* Anno 114 - Numero 251 *

LA STAMPA

* Giovedì 13 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4, Germania D.M. 1,50, Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.085 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizioni o date di rigore tariffa indicata in Bilancio. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 206.000 (248.000) - Finanziarie e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 6500 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Intervista a Begin

«Israele, scudo contro l'Urss»; Il premier oggi incontra Carter a Washington

di Ranan R. Lurie

La sfida alimentare

Il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

EUROPE EUROPA EUROPE EUROPA

Il terrorismo riapre l'offensiva contro lo Stato

Dirigente industriale ucciso dalle Br sul metrò a Milano

Renato Briano, 47 anni, sposato, tre figli - Era direttore centrale del personale alla «Ercole Marelli»
Un giovane gli ha sparato alla fronte 2 colpi di pistola, tra la folla, poi ha gridato: «Siamo delle Brigate rosse» - Quindi è fuggito con un complice - Tre telefonate hanno rivendicato ai brigatisti l'attentato

MILANO — Due colpi di pistola automatica in fronte al dirigente del personale della Ercole Marelli segnano la ripresa della macabra attività delle Brigate rosse dopo un letargo che durava da maggio, da quando a Napoli tre terroristi (catturati) uccisero l'assessore alla Regione Campania Pino Amato. Tra i due episodi l'uccisione del giornalista Walter Tobagi ad opera del «gruppo 28 marzo», organizzazione terroristica nata dopo l'irruzione nel covo di via Fracchia a Genova, dove furono uccisi quattro brigatisti rossi. Sei mesi che, pur punteggiati di delitti di altre branche del terrorismo, avevano fatto cominciare a sperare. Poi ieri mattina in una metropolitana affollata il delitto che ci ripiomba nell'angoscia.

La «colonna» milanese delle Br, intatta — secondo gli esperti — in mezzo ai crolli, veri o presunti, delle altre, ha spiegato di avere «*aperto l'offensiva contro lo Stato*»: un uomo con la faccia coperta di sangue, una vedova e tre orfani, una fabbrica sbigottita che si guarda all'interno con sospetto ne sono il primo risultato. Renato Briano, 47 anni, la vittima della ferocia terroristica, direttore generale del personale del gruppo Ercole Marelli, era in primo luogo un uomo tranquillo con se stesso: e lo dimostra il fatto che andasse in ufficio solo, con i mezzi pubblici, confuso tra la folla, bersaglio di una facilità estrema per gli assassini.

Era anche abitudinario. E' uscito di casa, a Porta Vittoria, in piazza Grandi 5, alle 8 meno un quarto. Per raggiungere la fabbrica la strada solita, se non la più breve, è quella che lo porta in autobus a piazza Loreto o di lì in metropolitana a Sesto San Giovanni. Gli assassini, due e giovani secondo quanto emergerà dalle descrizioni, lo dovrebbero seguire sin dal portone. Perché attendono tanto a sparare non si sa. E' un fatto che salgono con lui sul treno di della linea metropolitana uno-rossa, seconda carrozza di testa, la 1131.

«*Viaggio regolare*» ricorda il manovratore Rocco Pennetta, di anni. Convoglio strapieno fino alla stazione Loreto, poi via via meno, e quasi, sale, e molti scendono. Nella carrozza 1131 Briano legge il giornale seduto in un angolo. I terroristi hanno agio di guardarlo bene, quasi di prendere confidenza con lui, di vederlo in mille piccoli gesti quotidiani. Ma questo non li ha scalfiti nella loro feroce determinazione.

Alla stazione di Gorla l'assassino è pronto e si alza in piedi. In un classificatore di cartone dall'aspetto innocuo c'è una pistola automatica munita di silenziatore. Il classificatore è una precauzione perché i bossoli, una volta espulsi, non cadano a terra a lasciare inutili tracce. L'omicida non parla. Si avvicina e spara. Due volte, alla fronte. Poco più indietro di lui c'è il complice che scatta in piedi e intima ai passeggeri di stare fermi, «Siamo delle *Brigate rosse*» aggiungono. Poi: «*Che nessuno scenda a questa stazione*». E ancora: «*Non abbiate paura, ero uno sfruttatore*». Il tutto dura meno dei novanta secondi necessari al convoglio per arrivare, aprire le porte, consentire salita e discesa, richiudere e andarsene.

Quando si sente il soffio dell'aria compressa che richiude gli sportelli del treno i due sono lesti a saltare sulla banchina. Se ne andranno a passo sostenuto, senza però correre e non li vedrà nessuno, neppure Miziade Sevieri, addetto alla telecamera che inquadra il marciapiede.

Renato Briano è in ginocchio sul pavimento, il viso appoggiato sul sedile. Il sangue ha macchiato la parete sotto il finestrino e gli cola fin sul colletto della camicia bianca. I passeggeri nella carrozza sono impietriti, tanto che nessuno riesce a riordinare le idee e a tirare l'allarme. Qualcuno si avvicina di uno, due passi. «*E' morto, non c'è dubbio*». Quaranta secondi, poi i freni della metropolitana entrano in azione.

Ecco i marciapiedi della stazione di Precotto. Dalle porte spalancate le persone della 1131 si riversano fuori. Li nota nello specchietto il manovratore. Sono una cinquantina in tutto. Qualcuno va ad avvertire di quel che è successo, ma la grande maggioranza scappa. Corre su per le scale, ha solo il pensiero di allontanarsi il più in fretta possibile, di lasciarsi alle spalle quel che ha visto, che non ha potuto non vedere.

Il treno viene bloccato e scatta l'allarme. Dal racconto dei pochi volenterosi rimasti si ha una prima ricostruzione. Si apprende che i brigatisti sono giovani e alti; uno con barba e baffi castani, l'altro un po' più chiaro di capelli. Non hanno fatto rumore, hanno sparato quasi sicuramente un silenziatore. Hanno parlato chiaro, senza accenti, senza difetti di pronuncia.

In superficie il traffico è caotico sotto la pioggia che incomincia appena a cadere. La polizia scientifica, i magistrati, i carabinieri, il sindaco, il medico, i fotografi, i giornalisti. Ognuno fa il suo mestiere. C'è brusio. Attraverso i finestrini si scorge la gente che si ammassa sui marciapiede dell'altro lato e non sa nulla. La informa, ogni cinque minuti, l'altoparlante: «*A seguito di un agguato teso ad una persona nel tratto tra Gorla e Precotto il traffico subisce rallentamenti*». Gli inquirenti se ne sono già andati quasi

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Troppi non vedono

MILANO — Se quella tragica vettura della metropolitana una cinquantina di viaggiatori hanno assistito all'assassinio a freddo di Renato Briano. Ma soltanto alcuni, pochi, hanno trasformato in testimonianza la loro sconvolgente esperienza. Gli altri, i più, hanno abbandonato rapidamente la scena del dramma.

Il sindaco Carlo Tognoli invita la popolazione «*a una collaborazione piena con le forze dell'ordine, come è accaduto in questa occasione sia pure soltanto in parte*». Una collaborazione che esiste: «*Ne ho avuto personalmente prova nei mesi scorsi*». Certo, dice il sindaco, «*bisogna che questa coscienza aumenti*».

«*Dobbiamo riattivare un programma di mobilitazione popolare e di vigilanza*», dice il segretario del comitato antifascista contro il terrorismo, Agostinelli. Il nostro invito a una vigilanza «*attenta e permanente*» lo rivolgiamo, aggiunge, «*alle forze politiche, ai movimenti giovanili, all'opinione pubblica*».

Siamo, evidentemente, ai due capi del dilemma. Da una parte si parla di mobilitazione e vigilanza, dall'altra c'è la gente che in maggioranza taglia la corda. Da una parte si parla di «*rifiuto del terrorismo e dei suoi metodi*», dall'altra si può facilmente constatare, ogni volta, che il rifiuto è ancora più globale, perché si esprime anche, per i più, in termini di fuga.

Come va letto questo fenomeno? Abbiamo cercato di raccogliere qualche impressione a caldo. C'è chi puntualizza: «*Non è un male nazionale, succede così dappertutto*». Altri allargano l'interpretazione: «*Si sarebbero volatilizzati anche se fosse accaduto qualcosa di meno cruento. Le è mai capitato di trovarsi coinvolto in un incidente della circolazione? è difficilissimo trovar gente disposta a testimoniare*».

Si parla così dell'istintiva autodifesa che scatta, tradizionalmente, verso chi cerca di coinvolgerti anche marginalmente in una faccenda giudiziaria. Della paura di essere presi dal rugginoso meccanismo della giustizia, con le inevitabili seccature e le perdite di tempo. In questi casi di terrorismo c'è evidentemente qualcosa di più; ben altro che la paura di seccature giudiziarie.

Altre osservazioni: «*Se è difficile formare le giurie popolari per questo genere di processi, non deve meravigliare che sia difficile anche trovare testimoni oculari disposti a portare in aula la loro esperienza*». «*Il coraggio uno non se lo può dare*». E chi nega che il fenomeno vada ricondotto alle categorie della paura e del coraggio: «*E' difesa del privato, è dissociazione da realtà che ci si ostina a considerare esterne*».

Un sindacalista ricorda certi dibattiti recenti nelle fabbriche, attorno all'opportunità della denuncia di eventuali «compagni terroristi». «*La maggior parte degli operai dicono: se lo so che il mio compagno di lavoro è terrorista, prima di denunciarlo cerco di convincerlo che sbaglia*». Un atteggiamento, interpreta, «*legato a un'analisi politica, non allo spettro di Guido Rossa*».

a. v.

Milano. Il corpo senza vita di Renato Briano, riverso su un sedile del vagone del metrò (Tel.)

I giudici: «Agire subito perché si riorganizzano»

«La confessione degli arrestati non è sempre tutto» - «Bisogna studiare rimedi legislativi per allargare la breccia nel partito armato»

TORINO — *I terroristi dunque tornano a uccidere. A Milano ieri hanno assassinato il direttore del personale della Ercole Marelli. Per gl'inquirenti impegnati nella lotta all'eversione il momento è delicatissimo: o si favoriscono, con apposite leggi, i «pentimenti» o c'è il rischio che il partito armato riprenda vigore.*

Il fenomeno delle dissociazioni dalla lotta armata e delle confessioni, che permettono di smantellare strutture portanti dei gruppi criminali, è imponente. Per le inchieste in corso a Torino, Milano, Bergamo, Firenze e Roma sono in carcere circa 300 presunti terroristi (140 a Torino: 60 Br e 80 di Prima linea). Di essi la metà, forse più, parla. Anche a Genova il fronte del silenzio incomincia a incrinarsi. E' stata così profonda la crisi degli eversori?

Due magistrati torinesi, Giancarlo Caselli e Marcello Maddalena, che hanno collaborato con altri inquirenti alle più importanti inchieste sul terrorismo, rispondono: «La confessione degli arrestati non è sempre tutto. Fondamentale rimane l'intelligente opera di carabinieri e polizia. Non c'è dubbio però che i terroristi a causa delle confessioni abbiano attraversato un periodo di gravi difficoltà. Ma si riorganizzano e il delitto di Milano purtroppo lo conferma. Bisogna studiare con intelligenza, pragmatismo e urgenza i rimedi legislativi, che permettano di allargare la breccia sinché si è in tempo».

Facciamo un passo indietro. Quando si è profilata la crisi del partito armato? Secondo i nostri interlocutori l'inizio va colto quando, tanto che nessuno riesce a riordinare le idee e a tirare l'allarme. Qualcuno si avvicina di uno, due passi. «E' morto, non c'è dubbio». Quaranta secondi, poi i treni della metropolitana entrano in azione.

Con Andrej Amalrik il dissenso sovietico perde uno dei suoi esponenti più coraggiosi, più disponibili alla lotta contro ogni tipo di persecuzione e insieme più alieno, a costo di qualunque sacrificio, al compromesso. Di tale coerenza che testimonia tutta la sua vita, che facilitava il proselitismo)».

Però è meglio non farsi troppe illusioni. Maddalena: «Infatti. I gruppi si ricostituiscono. Ciò che avviene nelle carceri è significativo. Il marcio che era è il "centro ideologico" dato il rilevante numero di terroristi di prima piano che vi sono rinchiusi. E il discorso naturalmente non resta interno al carcere».

Caselli: «Dopo le dissocia-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Il documento del Sid che aveva Pecorelli

I partiti a Forlani liberare dal segreto il dossier sul petrolio

ROMA — E' rimandata di qualche giorno, probabilmente fino alla prossima settimana, la decisione del presidente del Consiglio sull'applicazione del «top secret» al dossier del Sid, trovato tra le carte di Pecorelli, e che coinvolge personaggi i quali compaiono nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. La linea ufficiale di Palazzo Chigi è immutata: attendiamo di venire a conoscenza dei contenuti del fascicolo per valutare se esistono o no gli elementi per quella che in termini tecnici viene definita «*opposizione del segreto istruttorio*». A livello ufficioso però sembra che, sulla base degli elementi in mano ai magistrati, la Presidenza del Consiglio sia orientata a permettere che l'indagine possa avere un corso pieno e libero, senza intralci di nessun genere.

La decisione di Forlani non è di poco peso; non solo per gli sviluppi dell'inchiesta, ma anche considerando le possibili implicazioni e i rapporti fra i partiti di governo. Per non parlare delle conseguenze a carattere internazionale, se, come sembra affermino i dossiers, la contropartita del petrolio consisteva in informazioni alla Libia sulla disposizione e le caratteristiche delle installazioni radar Nato che formano lo scudo protettivo del nostro spazio aereo. Il cupo ricordo degli «omissis» che ai altri casi clamorosi hanno bloccato il lavoro della magistratura è ancora vivo in tutti. E forse anche per questo l'appello alla chiarezza, nel mondo politico, è praticamente unanime; un elemento che entra sicuramente nel giudizio del presidente del Consiglio. Proprio per la delicatezza e l'urgenza della questione. Forlani ha già parlato ieri sera con Spadolini e Zanone, in un incontro a Palazzo Chigi.

«*Nel clima di incertezza e di angoscia che incombe sulle istituzioni democratiche* — ha detto ieri il segretario del pri, Spadolini — *i repubblicani si richiamano alla loro linea di sempre: le indagini devono rispondere a tutti gli interrogativi, la magistratura non può fermarsi di fronte a nessuna soglia. L'opinione pubblica ha il diritto di sentirsi garantita, il governo ha il dovere di rassicurarla*».

Dalle colonne dell'*Avanti!* ieri veniva un monito a Forlani: il potere politico — questo il senso del «fondo» — non deve opporre il segreto di Stato e impedire che si accertino fatti e responsabilità. Ieri i socialisti sono tornati sull'argomento, con un'interpellanza firmata dal capogruppo psi di Montecitorio, Labriola. Il governo era informato — chiede l'interpellanza — sul rapporto compilato nel '75 dai servizi segreti, dato a Pecorelli e ritrovato, dopo l'assassinio del giornalista, nel suo appartamento? L'informazione era giunta a quali livelli? E per-

Marco Tosatti

(Continua a pagina 5 in terza colonna)

Due storie, una truffa

Anche l'ammiraglio Casardi, ex capo del Sid, il generale Maletti e il capitano La Bruna, già appartenenti ai servizi segreti, riceveranno una comunicazione giudiziaria per la vicenda del dossier trovato in casa di Pecorelli, dopo l'assassinio del giornalista. E' quanto trapela al Palazzo di Giustizia, a Roma. Sono due gli «affairs» al vaglio della magistratura, essi si intrecciano perché hanno alcuni personaggi in comune.

LO SCANDALO DEI PETROLI. Riguarda la vendita di carburante senza pagare al fisco le tasse dovute. Vi sono coinvolti petrolieri e dirigenti della Guardia di Finanza: due generali sono stati raggiunti da mandato di cattura: Raffaele Giudice è stato arrestato, ma è in clinica a Torino, ieri non ha potuto parlare al magistrato perché si è detto malato (sembra però sia stato colpito dalla gravità delle accuse). Latitante è invece Donato Loprete.

IL DOSSIER SID. L'affare dei petroli era stato rivelato anni or sono anche dal giornalista Pecorelli in una serie di articoli sulla rivista «OP»: accusava i vertici della Guardia di Finanza (Giudice e Loprete) grazie a un dossier del Sid che dopo l'assassinio del giornalista (il killer è rimasto sconosciuto) è stato trovato dalla magistratura.

Ora pare che anche l'ex capo di Stato Maggiore Andrea Viglione fosse a conoscenza della truffa, sempre tramite il dossier del Sid, che contiene accenni a un presunto caso di spionaggio (la Libia avrebbe chiesto informazioni sulla difesa aerea italiana in cambio di petrolio sottocosto) ed è coperto dal segreto militare internazionale, che solo Forlani può sciogliere.

(Servizi a pagina 5)

La lotta per la presidenza dc

Fanfani si candida contro Andreotti?

ROMA — Una voce clamorosa, ovviamente non confermata, è circolata ieri sera tra un intervallo e l'altro della serie frenetica di incontri che Piccoli ha avuto con i rappresentanti della maggioranza e della minoranza dc per arrivare a un accordo unitario che ancora è lontano: Fanfani accetterebbe volentieri, se designato a stragrande maggioranza, il posto di presidente del partito per il quale è candidato Andreotti.

Di certo c'è che Fanfani, da stamane, affianca ufficialmente il segretario politico Piccoli nelle trattative tra vincitori e vinti del congresso e che la presenza del presidente, prevista al consiglio nazionale del 21 prossimo, subirà un rinvio. Questa decisione ha suscitato sarcasmi anti-Piccoli e malumori profondi tra gli amici di Zac e di Andreotti.

Oggi, alla direzione dc, ci sarà dibattito politico ma i risultati operativi saranno interlocutori; chi ha lasciato la direzione per il governo verrà forse sostituito; la convocazione del consiglio nazionale slitterà a fine mese ed anche oltre e con essa la candidatura, tanto contestata nei fatti quanto smentita dalle parole.

A PAGINA 13

BORSA

Un'altra giornata nera: —5,8%

Ancora Moro

Fra due leggende

Segue le vane polemiche sul caso Moro.

Ricordo i vari detti sui morti: «Vive nelle opere, vive nel ricordo, il cristiano "vive sempre in Dio"»; *e pur quelle feroce attribuito al burocrate ed all'ufficiale tedesco che sfoglia l'annuario in vista della desiderata promozione:* «Il cadavere del superiore ha buon odore». *Ma c'è pur l'altro, meno comune, ma vero: il morto può essere ottimo arma di combattimento per i vivi. E temo sia il caso nostro.*

Rievoco, ed ancora ne soffro, i giorni che seguirono il sequestro di Moro; le fotografie e le lettere che pubblicavano i giornali. Vorrebbe ancora vivere, rivedere la moglie, i figli, tornare al lavoro per cooperare alla salvezza dell'Italia, tornare alla scuola, alla vita di ieri, che nello squallore della prigionia appare più bello che forse non fosse: si tratti, mi si salvi.

E c'è al fronte l'inesorabile ragione di Stato: non vuole l'umiliazione di questo — i politici vi sono avvezzi —, ma la creazione del precedente. Domani sarà sequestrato un altro uomo politico, forse lo stesso Capo dello Stato; come si potrà rispondere alla famiglia: «Per il vostro caro non trattiamo»? O si dovranno rimettere in libertà (ché la delinquenza comune profitterà della lezione) i più feroci assassini, condannati da tutti i giudici?

Nell'attuale polemica (lasciando da parte le pesanti accuse che toccano alcuni suoi collaboratori) si comincia con l'esaltazione di Moro: ottimo politico, che forse avrebbe composto dissensi tra i gruppi, trovato compromessi per maggioranze parlamentari; ma non taumaturgo che risanasse l'Italia, le desse materie prime, ridestasse l'amore per il lavoro, l'accettazione della fatica, facesse sparire la disoccupazione, l'assistenzialismo, l'avversione a coltivare la terra, il culto del nuovo dio, il benessere. Non il taumaturgo per la cui salvezza occorre sacrificare la legge, creare il precedente.

Nella polemica si dimentica che c'erano i cinque morti della scorta, le loro vedove, i figli; dalle lettere pubblicate non consta Moro sapesse della loro uccisione. Con loro si era in certo modo già ucciso Moro; liberato con uno scambio, avrebbe più potuto incontrare queste vedove, questi figli (la famiglia dell'autista era quasi famiglia amica), senza sentirsi mancare? E quanto si sarebbe accresciuto il già vivo disprezzo del popolo per la classe politica se fosse divenuta comune la convinzione che ogni legge può venire infranta per salvare i grandi della terra, ma gli umili devono rassegnarsi e avere le loro vittime.

Quei cinque morti vorrei fossero sempre presenti ai politici che discettano inutilmente sulla possibilità che c'era di salvare Moro; forse la loro evocazione li indurrebbe a far cessare l'inutile polemica.

A. C. Jemolo

In un incidente d'auto mentre raggiungeva Madrid per una conferenza sui diritti umani

Morto Amalrik, profeta del dissenso sovietico

MADRID — Lo scrittore dissidente sovietico Andrej Amalrik, 42 anni, è morto ieri mattina in un incidente d'auto presso Guadalajara, a nord di Madrid, mentre si recava nella capitale spagnola per prendere parte a una riunione di dissidenti sui diritti umani, indetta in coincidenza con la Conferenza sulla sicurezza europea.

Amalrik viaggiava in compagnia della moglie e di altri due dissidenti sovietici, Vladimir Borijov e Viktor Faibergy. Era al volante della vettura che all'improvviso ha invaso la carreggiata sinistra della strada, finendo contro un camion. Lo scrittore è morto durante il trasporto all'ospedale. La moglie e gli altri due passeggeri sono rimasti illesi.

Andrej Amalrik

Nato in una famiglia intellettuale a Mosca nel [illegible] dei più cupi anni staliniani, Amalrik come ricordo più lontano rievocava un bombardamento aereo tedesco, i volti contratti dallo spavento, la folla spinta verso il metrò. Seguì il trasferimento a Orenburg, nelle steppe confinanti con l'Asia. Quando tornò a Mosca (1943), era un cattivo alunno e la madre gli diceva: «Se continui così, diventerai un pastore»; una predizione che si avverò nel 1965, quando Amalrik, deportato in Siberia, dovette far pascolare le mucche nella «Tajaga». Fu infatti espulso dall'università per le idee espresse nella tesi «I normanni e la Russia di Kiev», e per vivere fece il cartografo, il muratore, il correttore di bozze. Mentre era al confino, sposò la bellissima pittrice tartara Gjuzel e, sotto l'influenza dei suoi autori prediletti — Gogol, Suchovo-Kobylin, Chlebnikov, Beckett, Ionesco — scrisse alcuni lavori teatrali («Mia zia vive a Volokolamsk», «Est-Ouest», «I quattordici amanti della brutta Mary Ann», «La fiaba del torello bianco», «Naso! Naso! Naso!») che circolarono nel «samizdat».

La storia del suo confino è narrata in «Viaggio indesiderato in Siberia», un libro che per l'asciutta ironia, la profondità e l'ampiezza delle osservazioni s'inserisce nella tradizione della grande saggistica russa. La sua fama letteraria tuttavia, è dovuta a «Sopravvivrà l'Unione Sovietica fino al 1984?», un pamphlet politico del 1969, subito diffuso nel «samizdat» e tradotto in molte lingue. In quest'opera, lo slavista americano Sidney Monas trova una somiglianza impressionante con gli scritti di Pjotr Caadaev, il dissidente perseguitato da Nicola I: «Anche Amalrik crede che la salvezza venga dalla verità... E come Caadaev lodava la civiltà occidentale, così Amalrik loda gli Stati Uniti, un Paese con il suo idealismo e il suo pragmatismo».

Scontata una seconda condanna non sempre perseguitato, nel 1976 Amalrik emigrò con la moglie: dopo aver soggiornato in Olanda e in America, si stabilì a Cranves Sales, in Savoia. Qui scrisse opere storiche e — sarà stato un presentimento? — le sue memorie, che dovrebbero uscire alla fine dell'anno per le Editions du Seuil. Amalrik lasciava però spesso il suo casale in montagna per partecipare a congressi: nello scorso maggio si recò a Fuggi per un incontro sulla espressione delle minoranze in Urss, nel gennaio 1979 intervenne a Firenze al Convegno su Dissenso e democrazia nei Paesi dell'Est. Parlando dei metodi usati dal movimento per i diritti dell'uomo, Amalrik disse tra l'altro: «Si è tentato di comportarsi in una società non libera da uomini liberi, ponendo il potere di fronte al problema di cosa fare con individui che infrangono i segreti principi di una società totalitaria, individui cioè che non tacciono, che protestano. Questo metodo è costato molte vittime, ma si è rivelato forse il più efficace. La resistenza morale contro il potere è risultata essere un'arma per combattere la quale il potere stesso trova sempre meno mezzi. E non sempre le repressioni sono sufficienti per "farla finita"».

Lia Wainstein

A PAGINA 4

Conclusa a Leningrado la visita di Colombo in Unione Sovietica

di Fabio Galvano

La Conferenza è nata male

Madrid: per l'Urss prova della verità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La Conferenza di Madrid è incominciata, i primi ministri degli Esteri hanno parlato, l'ipotesi di un affossamento di questo terzo congresso di 35 Paesi sulla sicurezza e cooperazione in Europa è per ora caduta. Si tratta di un successo occidentale, di un insuccesso sovietico e, al di là del balletto dei dare e dell'avere tra le potenze, di un fatto positivo per l'Europa e per la pace.

Che cosa era accaduto nelle ultime, caotiche 48 ore prima dell'apertura dei lavori alla mezzanotte di ieri? Era accaduto che i sovietici, in un'atmosfera da guerra fredda Anni Cinquanta, avevano tentato, con una sfibrante tattica negoziale moldaviana, una promessa e ritrattazioni, di piegare gli occidentali ad accettare una conferenza che fosse stretta fin dall'inizio in una camicia di forza di scadenze ravvicinate. Queste avrebbero di fatto impedito lo sviluppo di un ampio confronto sui temi fondamentali per la distensione in Europa: la difesa dei diritti dell'uomo e dei diritti degli Stati, la necessità del rispetto reciproco tra grandi e piccole potenze, la riaffermazione insomma dello «spirito di Helsinki».

I sovietici agitavano la minaccia, se un accordo procedurale di questo tipo non fosse stato raggiunto, di non consentire che la conferenza avesse neppure inizio. Gli occidentali hanno trattato a lungo, hanno molto esitato, ma alla fine hanno rifiutato l'aut-aut che sembrava essergli imposto e hanno chiesto di scoprire le carte, proponendo che la conferenza si iniziasse comunque, anche senza ordine del giorno.

A questo punto — mancando mezz'ora alla mezzanotte — era diritto dei sovietici dire di no, magari rovesciando sugli occidentali la responsabilità.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

IL DIRIGENTE ASSASSINATO DALLE BR TRA LA FOLLA

Agire subito

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni i gruppi hanno discusso se continuare la lotta armata in forme terroristiche o escogitare altre forme di lotta armata come l'assalto al treno della Val di Susa». *L'omicidio di ieri può far pensare che sia preciso il primo indirizzo?*

Casalli: «Non lo so, ma sono pessimista. Non credo che i terroristi sappiano rinunciare al modo "comodo", vile e barbaro d'imporsi all'attenzione, costituito dall'attentato contro persone indifese. In ogni caso altre forme di lotta armata non sono meno pericolose per le istituzioni».

A questo punto è indispensabile favorire i «pentimenti». Come? Casalli: «Bisogna contemperare tra esigenze, impresa difficile, ma non impossibile:

1) aiutare il fenomeno della dissociazione a svilupparsi mentre i terroristi liberi cercano di soffocarlo con tutti i mezzi, dall'omicidio al dibattito politico;

2) consentire il recupero di chi si sia autenticamente staccato dal partito armato;

3) punire i responsabili di reati».

Dov'è il punto d'equilibrio?

Maddalena: «Nel 1978, prima dunque dei "pentimenti", fornimmo alle autorità competenti indicazioni valide anche per la criminalità comune associata, come mafia e sequestratori. L'indicazione è: studiare forme di non punibilità, di grazia anticipata e di misure estintive speciali della pena, che "premino" coloro che danno un contributo assolutamente eccezionale alla lotta contro l'eversione e altrettanto coloro che non si sono ancora decisi a farlo (latitanti, clandestini). Le misure avrebbero anche grande efficacia preventiva. Alcune organizzazioni si sono combattute con le infiltrazioni oggi impossibili per i rigidi sistemi di reclutamento. Bisogna allora ricostruire il fenomeno dall'interno con l'aiuto di una mina vagante».

Quale?

Maddalena: «Il timore che l'amico preferisca tradire piuttosto che correre il rischio di passare la vita in galera. Se oggi uno del compartecipi parla, condanna prima di tutto se stesso. Ecco quindi la necessità di una norma, anche temporanea, con cui lo Stato, pur sottoponendolo a giudizio, rinunci totalmente o parzialmente a punire il colpevole che rompa con l'organizzazione e dia un contributo fondamentale al suo smantellamento».

Casalli: «Esatto. Distinguerei due settori d'intervento:

1) per coloro che danno un contributo assolutamente eccezionale si devono studiare con istituti nuovi risposte eccezionali;

2) ridurre sempre la pena, come previsto dall'art. 4, a coloro che, per limiti obiettivi di conoscenza, non danno un contributo eccezionale e studiare una più larga applicazione di istituti esistenti, per esempio la sospensione condizionale della pena, la liberazione anticipata, la liberazione condizionale, sempre tenuto conto della gravità dei fatti e della possibilità di risocializzazione del soggetto. Misure quindi da adottare in concreto caso per caso».

Ciononostante c'è chi rimane perplesso.

Maddalena: «E' vero. Teniamo presente però che per un soggetto che si rinuncia a punire c'è la possibilità di colpire l'intera organizzazione. Certe misure possono essere applicate in via sperimentale, tenuto conto anche dell'esperienza di altri Paesi. Essere contrari, in omaggio ad astratti principi moralistici, significa di fatto favorire il terrorismo».

Ma non è una trattativa con gli eversori?

Casalli: «No. Il presupposto è il distacco di molti militanti dai gruppi. Si deve cercare di accelerare questo distacco. Non c'è nessuna trattativa con un gruppo criminale». *Gli inquirenti precisano:* «Su questi orientamenti siamo d'accordo le forze dell'ordine e la stragrande maggioranza dei magistrati italiani, al di là di ogni divergenza ideologica. Una volta tanto l'iniziativa può essere assunta in modo autonomo dallo Stato. Non prenderla potrebbe essere deleterio». *Se ne rendono conto le forze politiche?*

Clemente Granata

Senato approva condanne ridotte a rapitori pentiti

ROMA — Dopo i «terroristi pentiti», anche i rapitori che si adoperano per far riacquistare al rapito la libertà o che collaborano con la polizia per scoprire gli altri responsabili si vedranno ridotta la pena.

In questo senso è stato approvato in sede deliberante dalla Commissione Giustizia del Senato un disegno di legge del governo, che ora passa alla Camera.

Alla Marelli firmò l'accordo in difesa del posto di lavoro

Briano, 15 giorni or sono, aveva concluso una delle più difficili vertenze sindacali Non è stato colpito dal commando «a caso»

SESTO SAN GIOVANNI — Ercole Marelli a Sesto San Giovanni è come dire classe operaia di vecchio stampo, magari anche un po' oleografico. Qui la chiamano la «Ercole» per distinguerla dalla «Magneti» che è a poche decine di metri. Là di turbolenze ce n'è stata e non poca. Alla Ercole no, malgrado una vertenza che proprio Briano aveva condotto per la direzione aziendale, e che si era conclusa 15 giorni fa con reciproca soddisfazione. *«Un uomo preciso, intransigente, ma corretto»* lo ricordano.

Un accordo di avanguardia, dice il sindacato che si era visto riconoscere riduzioni di orari, aumento medio di 43.000 lire, passaggi alla quinta super, sostanziali miglioramenti nell'ambiente di lavoro, corsi di riqualificazione professionale. Un accordo, dunque, in difesa dei lavoratori.

Una fabbrica di «granito» con un indice di sindacalizzazione altissimo, del 78 per cento (impiegati compresi), con una presenza imponente del pci (persino l'ex segretario della Cisl era comunista), con una età media di 43 anni, con una maggioranza schiacciante di specializzati. Una fabbrica di aristocrazia operaia che undici anni fa, ai tempi dell'autunno caldo, fece registrare la più alta percentuale di no al contratto di lavoro dei metalmeccanici firmato in fretta dopo le bombe di piazza Fontana.

Una fabbrica dove non entrano giovani da sette anni, dove la problematica del *«rifiuto del lavoro»*, del *«tutto e subito»* non ha fatto neppure capolino. Una fabbrica che si riteneva indenne dal cancro del terrorismo e che per la prima volta ieri mattina si è dovuta guardare in faccia alla ricerca del «basista». Una fabbrica dove non solo Briano, ma anche il direttore generale e tutti i dirigenti viaggiano soli, a piedi e senza scorta. Eppure una fabbrica dove il blocco del piano di costruzione delle centrali nucleari ha creato parecchi problemi: grossi investimenti sono rimasti inutilizzati.

La notizia è arrivata subito, portata direttamente da lavoratori che erano sul convoglio. Al sesto piano, quello dove Briano aveva l'ufficio, hanno lavorato regolarmente tutta la mattina salvo quell'ora di sciopero. In mensa all'assemblea Guido Landini della Fim di zona si chiede perché Briano. *«Se pensavano di colpire un simbolo si sono sbagliati. Hanno colpito tutti i lavoratori»*.

La strategia di intervento in fabbrica l'aveva indicata il quaderno numero 8 abbandonato all'Alfa di Arese nel gennaio scorso. Si parlava di sindacalismo armato. Era stato interpretato in maniera diforme: c'era chi aveva sperato, o si era illuso, che non ci sarebbero più stati morti e feriti una volta che chiaramente anche i capi storici si erano gettati alle spalle lo *«sparare nel mucchio»*.

Invece, se pure centrato c'è stato, ha vinto la linea del continuare a sparare e uccidere.

m. f.

L'Europa ricerca un'intesa per rispondere ai terroristi

Conferenza a Strasburgo - Rapporto introduttivo di Calamandrei: «Al di là delle denominazioni differenti rosse o nere l'obiettivo è unico: abbattere la democrazia» - «Con gli eversori non si tratta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il nuovo assassinio delle Brigate rosse a Milano ha scosso con una frustata la giornata d'apertura della conferenza indetta a Strasburgo dai 21 Paesi del Consiglio d'Europa sul tema della «difesa della democrazia contro il terrorismo in Europa». L'omicidio nella metropolitana milanese ha dato a quello che poteva apparire un convegno di studio come tanti altri, seppure su scala europea, il suggello dell'attualità più angosciosa.

«Il terrorismo è una sfida globale alla nostra società» aveva dichiarato nel suo intervento d'apertura Gaetano Adinolfi davanti a un centinaio di parlamentari, responsabili governativi, giuristi, docenti universitari ed esperti di sicurezza dei Paesi dell'Europa occidentale. E poco dopo giungeva l'eco della nuova sanguinosa impresa delle Br. Mentre, a conferma delle ramificazioni internazionali intessute dal terrorismo rosso e nero, trapelava la conferma d'una «pista spagnola» nella ricerca dei responsabili dell'attentato alla Sinagoga di Parigi.

Su quest'ultimo episodio, le fonti francesi si limitano per ora a confermare che effettivamente si sta controllando con la polizia di Madrid la posizione di un paio di individui dei quali si ignora la nazionalità (spagnola o libanese, secondo alcune «voci») che potrebbero essere legati all'attentato anti-ebraico.

Dopo l'etichetta nera della strage di Bologna, ricompare il terrorismo rosso a Milano, mentre la violenza nera (o comunque teleguidata dall'esterno) fa la sua comparsa in Francia, e quotidianamente la violenza politica continua a mietere vittime dalla Spagna alla Turchia. Il terrorismo, e lo hanno constatato tutti i partecipanti alla conferenza di Strasburgo, è un fenomeno che investe ormai quasi tutta l'Europa occidentale. *«Al di là delle denominazioni differenti del terrorismo* — ha dichiarato il senatore comunista Franco Calamandrei nel rapporto introduttivo — *quello che appare ormai chiaro è un oggettivo convergere, una suddivisione del lavoro fra le etichette rosse e nere, nel perseguimento d'una finalità unica che è la sovversione, attraverso la paura e il caos, dell'ordinamento democratico italiano»*.

Altro punto esaminato dal relatore generale: *«I negoziati fra gli organi di uno Stato democratico ed i terroristi sono ammissibili?»*. La risposta di Calamandrei è stata negativa, per due *«considerazioni fondamentali di diritto»*: la prima è dovuta al fatto che *«un negoziato implica il riconoscimento di un'omogeneità e di un'eguaglianza fra le due parti, inammissibile nei confronti del terrorismo»*, e la seconda all'impossibilità per lo Stato di concedere la stessa protezione giuridica a tutti i cittadini vittime dei terroristi.

Ultimo problema giuridico evocato dal relatore: gli atti terroristici, sono da considerarsi delitti politici o comuni? Calamandrei ha esplicitamente negato il carattere politico degli atti di violenza terroristica che — ha detto — dovrebbe essere chiaramente rifiutato anche dalle legislazioni nazionali. Questo — ha affermato — *«eliminerebbe ogni elemento equivoco, che potrebbe giustificare l'azione sovversiva»* e faciliterebbe l'estradizione automatica fra i vari Paesi europei.

Quale risposta bisogna allora trovare per fronteggiare le trame sovrannazionali del terrorismo? Sul piano dei principi, afferma ancora Calamandrei, *«una risposta efficace e ferma contro l'attacco terroristico deve essere fondata su uno sforzo delle democrazie per allargare le proprie basi di consenso e di fiducia»*. Ma partendo da questa enunciazione programmatica, il convegno di Strasburgo mira ad approfondire l'esame dei mezzi per combattere la violenza politica. I soggetti all'ordine del giorno sono stati ieri gli aspetti generali del fenomeno terroristico (esaminati dallo spagnolo Mendizabal) e il problema cruciale della limitazione dei diritti individuali nella lotta contro il terrorismo, sul quale si è incentrato l'intervento dell'ex ministro della Giustizia Francesco Paolo Bonifacio.

Oggi il dibattito si amplierà alle questioni di sicurezza.

p. pat.

Attentato all'auto d'un esponente dc

ROMA — Un attentato contro l'auto del capogruppo dc del comune di Guidonia è stato compiuto l'altra notte a Villalba, dove abita.

Patrizio Valeri, 34 anni, aveva parcheggiato la sua vettura, una Fiat 500, martedì sera verso le 21 sotto casa, in via Lazio 17. Ieri mattina l'ha trovata completamente distrutta.

Madrid, per i sovietici è la prova della verità

(Segue dalla 1ª pagina)

tà di avere fatto fallire la conferenza con manovre procedurali. Ma l'ultimo «niet» sovietico non è venuto; improvvisamente le fisionomie si sono rasserenate, il tono è cambiato, tutte le pregiudiziali cadute e la conferenza ha avuto inizio.

Questo rimane il fatto centrale. Ora che si è aperto il dibattito, diventa infatti molto più difficile ai sovietici soffocarlo o interromperlo. In altri termini, Mosca ha lasciato capire chiaramente che la distensione, questa distensione rinnovatrice, non le piace più; ma non ha avuto il coraggio di affossare la conferenza di Madrid, perché così facendo avrebbe messo in crisi l'intero sistema dei rapporti Est-Ovest, avrebbe gettato gli europei più che mai nelle braccia dell'America, avrebbe compromesso il sistema di scambi economici e tecnologici e si sarebbe forse esposta a una insostenibile corsa agli armamenti.

Dopo questa prova di forza, che è stata anche una prova della verità, la distensione continua così il suo corso, pur tra molti ostacoli, con molte incognite, essendo chiaro infatti che lo sviluppo dei contatti umani tra le due Europe mette in crisi il rigido sistema di potere sovietico, e che i sovietici continueranno pertanto a fare il possibile per difendere l'isolamento dall'Ovest della «loro» parte d'Europa.

Due giorni di astratto dibattito hanno anche dimostrato però che affossare la distensione avrebbe per l'Urss un costo elevatissimo, che il gruppo dirigente moscovita non si sente per ora di sostenere: preferisce insomma, con riluttanza, i rischi della distensione a quelli di una nuova guerra fredda.

L'importanza di questo tormentato avvio della conferenza di Madrid sta nell'avere dimostrato, con la chiarezza che talvolta acquistano i dibattiti astrattamente procedurali, apparentemente insensati e assurdi, quale sia lo stato reale dei rapporti politici e di forza in Europa.

Questo è il quadro come si presenta oggi — anche su potrebbe cambiare. La riluttanza sovietica a dar via libera ai contatti per la distensione lascia però questa conferenza in uno stato di grande incertezza, nel senso che non c'è nulla di definitivo, oltre il primo round di pochi giorni di discorsi inaugurali. Mosca potrebbe ancora mandare tutto a monte (il negoziato procedurale continua); ma è più improbabile che possa farlo ora, e il merito è in gran parte della compattezza di cui hanno dato prova gli occidentali. Soltanto un Occidente unito può infatti usare la distensione come strumento capace di far leva su un sistema di potere rigidamente autoritario come quello sovietico. Del resto, non abbiamo molti altri mezzi per influenzare l'evoluzione del blocco sovietico.

La conferenza in corso ha già proposto i temi che le saranno propri. Nel discorso inaugurale, il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha sottolineato come, fra l'Atto Finale di Helsinki del 1° agosto 1975 e oggi la Spagna *«si sia convertita in una democrazia parlamentare attraverso un processo di transizione graduale e pacifico»* che è *«pienamente d'accordo con la lettera e con lo spirito dell'Atto di Helsinki»*: le illusioni erano nei fatti. Il primo oratore, il ministro degli Esteri belga Nothomb, ha denunciato l'ingiustificato, massiccio riarmo dell'Unione Sovietica; l'invasione sovietica di un piccolo Paese non allineato, l'Afghanistan (non firmatario dell'Atto di Helsinki, è vero: ma *«la distensione è indivisibile»*); le limitazioni ai diritti civili nell'Est Europeo.

Questi sono temi e accenti scomodi per l'Urss, e che rincuorano invece i rappresentanti dei dissidenti dell'Est convenuti massicciamente a Madrid per la loro «contro conferenza». Essi sono oggi in lutto per la morte prematura, qui in Spagna, in un incidente stradale, di Andrei Amalrik, che nel suo pessimismo di oppositore in Urss fu profeta di una nuova grande guerra nel 1984: ancorché difficile, il dialogo Est-Ovest può allontanare questo spettro.

Arrigo Levi

Breznev accusa gli Occidentali per Madrid

MOSCA — Leonid Breznev ha accusato ieri i Paesi occidentali di voler trasformare la conferenza di Madrid in una *«piattaforma per propaganda e buon mercato e per discorsi demagogici»*. Lo ha affermato in un discorso al Cremlino nel corso di un pranzo offerto in onore del presidente finlandese Urho Kekkonen, da ieri a Mosca per una delle sue periodiche visite nell'Urss.

Breznev ha attribuito ai soli Paesi occidentali la responsabilità delle difficoltà a Madrid.

ELLERY QUEEN PRESENTA

INVERNO GIALLO 80-81

1 ROMANZO BREVE E 16 RACCONTI

REX STOUT · MICHAEL INNES · JOHN PIERCE
BARRY PERowne · HUGH PENTECOST · MICHAEL GILBERT · ROBERT EDWARD ECKELS · HENRY SLESAR
GERALD WEALES · EDWARD D. HOCH · CHRISTIANNA BRAND · FLORENCE V. MAYBERRY · ISAAC ASIMOV
EDMUND CRISPIN · PATRICIA MCGERR · ELLERY QUEEN · RUTH RENDELL

MONDADORI

un libro per voi

Un libro pericoloso. Fa sorridere.

GIORGIO FORATTINI

Res publica

200 frecce intinte nell'ironia. Precedute da un'intervista inedita a Forattini di Giampaolo Pansa.

MONDADORI

Per hobby, provvedo a farmi quasi tutto, solo per l'autoradio lascio fare a PEDRAZZI, perché è un piacere vedere i loro lavori.

RAMBONE GIUSEPPE
Impiegato

il gentleman dell'autoradio
PEDRAZZI Autoradio

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

«E' terrificante», dice Federico Fellini. Come tanti in questi giorni, artisti e no, sembra preso da un incredulo sgomento impotente, frastornato da notizie scandalose drammatiche e frammentarie che non riescono a organizzarsi in analisi o comprensione, assediato da domande senza risposta: ma com'è possibile quest'Italia, come è successo che ci siamo ridotti a un simile punto, chi è stato, perché, si può fare qualcosa, cosa? Gli angosciati restano minoranza: proteggendosi col cinismo, con la fuga, con l'indifferenza, i più sghignazzano o non ci pensano proprio.

Ma è brutta. Cian politici in lotta feroce. Comandanti della Finanza (e si chiamano pure, ironia dei nomi, Giudice e Lo Prete) che fanno in proprio quelle truffe ai danni dello Stato che dovrebbero evitare venissero commesse da altri. Dossiers riservati rubati dai servizi segreti, dati o venduti in giro. Assassinii in mezzo alla strada, di mattina. Figli di potenti incriminati che se la filano indisturbati in Venezuela, alle Seychelles, altrove. Preti e monsignori che si mettono in mezzo a fare il tramite fra briganti e famiglie di rapiti dai briganti. Popolo che contro la camorra napoletana deve scendere in piazza coi suoi cartelli disperati e patetici. *«Basta col racket»*; *«Chiuso per estorsione»*. Mafia calabrese che ammazza chi, dove e come gli pare. Stragi con ottantacinque morti che restano senza colpevoli, e due mesi dopo neppure se ne parla più. Migliaia di arrestati che restano non processati durante mesi, anni, dentro carceri per giovani dove l'assoluta maggioranza dei prigionieri ha meno di trent'anni. *«Terrificante»*, dice Fellini. *«Forse neppure nel Cinquecento...»*.

Più freddi degli artisti, degli intellettuali di qualità o dei narratori popolari, e senza risultare rassicuranti né consolanti (magari hanno ragione, ma come si fa?), i moralisti della politica mettono in guardia dal catastrofismo che non serve a niente, i sociologhi della politica invitano a guardarsi intorno: non siamo soli, in tanti posti la classe dirigente si manifesta corrotta o inadeguata, la crisi di leadership è mondiale...

L'aria di questi giorni

Presidente, 1

«Il gruppo al potere è il più corrotto che la Francia abbia conosciuto dal Direttorio, ossia da quasi duecento anni», dice al *Monde* l'intellettuale di qualità professor Roger Garaudy, filosofo, saggista, ex dirigente uscito dal partito comunista francese. E va bene il clima della campagna per l'elezione del Presidente della Repubblica, va bene l'empito fiammeggiante di chi come lui è un candidato d'opposizione; ma è curioso che, contro di solito ogni polemica di Garaudy col pcf e coi comunisti o il comunismo in generale venga ripubblicata da noi con enfasi parola per parola, stavolta la sua denuncia abbia interessato molto poco.

Denuncia: *«L'affare dei diamanti di Bokassa* (regalati dall'ex imperatore africano e accettati dal presidente Giscard d'Estaing) *sarebbe aneddotico se non fosse rivelatore di tutta una politica francese in Africa... Accuso gli uomini al potere d'aver ricavato profitti personali dai propri rapporti di dipendenza con gruppi di pressione che, unicamente nell'interesse dei loro affari, portano il nostro Paese alla rovina e alla morte... Al confronto con queste dozzine di Watergate, ossia di operazioni nelle quali il capo dello Stato ha protetto i rapinatori del Paese, Nixon sembra un angelo di purezza. In casi simili, parlare di corruzione non è un insulto: è una definizione»*.

Presidente, 2

Se Reagan diventerà magari alla moda come altri portabandiera del passato, come il Papa e Khomeini, come tutti quelli che vincono, il Presidente degli Stati Uniti non sembra una figura particolarmente rispettata da narratori popolari di successo internazionale. In *Presenze*, il romanzo di Jerzy Kosinski da cui è tratto il film *Oltre il giardino* che racconta l'irresistibile ascesa dell'idiota innocente Gardiner al vertice americano, uno dei finanzieri che vuol sostenerne la candidatura alla Presidenza spiega ad altri finanzieri: *«Gardiner non ha un passato. E dunque non è e non può essere criticato da nessuno! E' un uomo attraente, sa parlare e vien bene alla tv! E, quanto al suo modo di pensare, sembra uno di noi. Tutto qui! Quello che è chiaro è ciò che Gardiner non è. Gardiner è la nostra unica occasione»*.

Nel brutto romanzo *Un uomo, una donna e un bambino*, Erich Segal è meno più spiccio, un suo personaggio d'intellettuale consulente della Casa Bianca dice: *«Il Presidente degli Stati Uniti è un personaggio che non esiste. Con qualche rara eccezione, la Sala Ovale è occupata da attori ben vestiti che leggono copioni scritti per loro da una squadra di specialisti... è piuttosto simile al piccolo Ivan dei Guerre stellari»*. E Ronald Neame, regista di *Due sotto il divano*, fa dire dal suo personaggio Walther Matthau a un capo della Cia: *«Sbagli sempre, un errore dopo l'altro. Ogni tanto mi dico: "Vedrai che stavolta gli va dritta", e invece no. Non ne azzecchi mai una: ti faranno Presidente degli Stati Uniti»*.

Fanfani contro Andreotti?

(Segue dalla 1ª pagina)

minacciando il congresso anticipato e l'uscita delle sinistre dal governo.

«Richiesto, ho dato qualche consiglio, diretto — ha replicato Fanfani dopo un esplicito riferimento alla "quotidiana loquacità" di Granelli — *sia ad evitare ambiguità, sia a superare eventuali ostacoli, sia comunque a fare iniziare tutto ciò che in comune può essere subito iniziato nella certezza che ogni passo avanti sulla via della collaborazione finirà per ampliare e non per restringere l'area delle intese di principio e operative. In nessuna sede mi sono permesso di esprimere censure o veti a carico di chicchessia e comunque non l'avrei mai fatto a carico di amici autorevoli che meritano il dovuto rispetto»*.

Dalle dichiarazioni emergono, senza i soliti «filtri», le due anime del partito, i contrasti profondi che Piccoli, per tutta la giornata, ha smussato e rintuzzato ma non sanato. L'impresa non è facile: anzi, è tra le più difficili.

Da una parte, c'è una minoranza composta da gente prestigiosa e combattiva, che propone una stretta come Andreotti per la massima carica del partito e una linea politica di solidarietà nazionale; davvero arduo trovare un compromesso plausibile. Dall'altra, c'è una maggioranza fatta di gente altrettanto prestigiosa e altrettanto combattiva, che chiede di affiancare altri nomi a quelli di Andreotti (Cossiga, Gui, Zaccagnini; il Fanfani non parla) e soprattutto ricorda le intese del congresso, che hanno privilegiato l'alleanza con il psi anziché il confronto con il pci.

Tra l'altro, i vincitori hanno ieri ottenuto un altro successo: nell'elezione per il capogruppo al Senato al posto di Bartolomei, ha vinto il doroteo De Giuseppe sul basista De Vito. Un successo, si fa notare nella maggioranza, senza imposizioni da parte di nessuno: al gruppo del Senato si è votato liberamente ed è andata come è andata. In questa linea. Piccoli, con l'aiuto forse scomodo, forse indispensabile di Fanfani, sta cercando di far breccia senza provocare traumi. Ieri, alla Camilluccia, ha discusso a lungo, durante una colazione di lavoro, con i vincitori.

Da Palazzo Chigi, il presidente Forlani gli ha dato una mano facendo rilasciare a due suoi fedelissimi, Falconio e Cerioni, una dichiarazione distensiva, nella quale si sottolinea l'opportunità di *«favorire ogni sforzo per giungere ad una gestione unitaria del partito. Bisogna dare alle scelte congressuali una visione dinamica e non statica»*. La sera, sino a tardi, è stata invece dedicata alle minestre.

Nuovo incontro interlocutorio. Ha detto Gui per l'area Zac: *«Ritengo che da entrambe le parti non si debbano creare ostacoli insuperabili, con pregiudiziali rigide»*. Ha detto il ministro Cava, doroteo: *«Le posizioni ragionevoli prevalgono sempre, e quelle di Piccoli sono più che ragionevoli»*. Oggi c'è la direzione. Il consiglio nazionale sarà invece rinviato? *«Una settimana in più o una settimana dopo non fa differenza»*, ha risposto Cava, avvolgendo i giornalisti in una piccola nube, partita dall'immancabile sigaro.

Luca Giurato

De Giuseppe eletto presidente dei senatori dc

ROMA — Il sen. De Giuseppe del «preambolo» è stato eletto presidente del gruppo parlamentare della dc del Senato. Ha ottenuto 72 voti, mentre l'altro candidato, il basista De Vito, ne ha ottenuti 52; le schede bianche sono state 7. E' stato eletto al primo scrutinio dove occorre la maggioranza assoluta che è di 70 voti. Sostituisce il sen. Bartolomei, divenuto ministro.

Giorgio De Giuseppe è nato a Maglie, in provincia di Lecce, il 20 marzo 1930. Laureato in giurisprudenza, è stato provveditore agli studi e professore incaricato di istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica nell'Università di Lecce. Fu eletto senatore per la prima volta nel 1972 nel collegio di Gallipoli-Galatina; riconfermato nelle elezioni del 1976 e in quelle del giugno 1979.

De Giuseppe era già vicepresidente del gruppo, carica che ricopriva anche nella precedente legislatura.

Dirigente

(Segue dalla 1ª pagina)

tutti, si attende solo il furgone dell'obitorio che rimuova il corpo coperto pietosamente da fogli di giornale quando arriva la moglie di Briano, Elide. Bionda, alta, stravolta, protetta con il braccio dal figlio maggiore Italo, 17 anni, un ragazzo alto e magro che non riesce a piangere e si guarda intorno con gli occhi smarriti. Gli altri due figli di Briano, Maria Adelaide e Andrea, sono andati a prenderli a scuola e li hanno accompagnati a casa. Elide Briano si appoggia al muro per non cadere, rifiuta di sedersi sul treno, se ne va mormorando un rimprovero a un fotografo che insiste a scattarle flashes in faccia.

Le rivendicazioni telefoniche rivelano che si tratta di brigatisti impreparati; la prima arriva addirittura alla Federazione del msi, celata sulle pagine gialle sotto la dicitura Agenzia nazionale di informazioni. Probabilmente cercavano come al solito l'*Ansa*. La seconda a *Radio popolare*, seguita da una errata corrige. *«Chiamiamo il movimento rivoluzionario a costruire l'organizzazione di massa... Lavorare meglio, lavorare tutti»*. Nel pomeriggio si correggono con un'altra chiamata: *«Lavorare meno, lavorare tutti»*. Lo stesso slogan, una settimana fa, era scritto su uno striscione lasciato dalle Br nella mensa dell'Alfa Romeo di Arese.

Marzio Fabbri

CASTELLARO

Tipico paese dell'entroterra ligure con castello medievale a 3 km. da Arma di Taggia a 8 km. da S. Remo con vista mare vendiamo

appartamenti in costruzione composti da:
ingresso, soggiorno, camera, bagno, terrazzo coperto, posto macchina
da L. 42.000.000 a L. 65.000.000
50% mutuo compreso

gabetti in tutta Italia
SANREMO - Via Matteotti, 184 - TEL. 0184/509.011

INTERVISTA COL PREMIER CHE OGGI INCONTRA A WASHINGTON IL PRESIDENTE CARTER

Begin: Israele scudo contro l'Urss

«Per gli Stati Uniti e il mondo libero siamo stati l'alleato più fedele e più stabile» - «Abbiamo certamente un ruolo nella prevenzione dell'avanzata comunista in Medio Oriente» - «Spiegherò a Reagan perché lo statuto di Gerusalemme è giusto» - «Se la Giordania dirà di sì, siederemo insieme al tavolo delle trattative» - Gli insediamenti nella West Bank: «Sono felice che il presidente Sadat capisca i nostri problemi di sicurezza» - «L'Europa non deve dimenticare l'olocausto del popolo ebraico» - Il nuovo antisemitismo

Oggi a Washington il presidente Carter incontra il premier di Israele, Menahem Begin, che nei prossimi giorni dovrebbe avere un colloquio privato con Reagan. Sui maggiori problemi del Medio Oriente e dei rapporti internazionali (il cui ha discusso ieri col segretario di Stato Muskie) Begin ha concesso questa intervista a Ranan R. Lurie di *Die Welt*. E' un'esclusiva del quotidiano tedesco e, in Italia, di *La Stampa*.

New York. Il primo ministro israeliano Menahem Begin commemora Vladimir Jabotinsky, uno dei padri dello Stato d'Israele

D. - *Signor primo ministro, negli Stati Uniti ha vinto una filosofia conservatrice. Personalmente, questa tendenza le infonde ottimismo? In quanto conservatore, quali conclusioni ottimistiche per le elezioni israeliane dell'anno prossimo?* (Nei sondaggi d'opinione, la popolarità di Begin è estremamente bassa rispetto a quella del suo rivale, Shimon Peres, ndr).

R. - La schiacciante vittoria di Reagan non rispecchia nessuno dei sondaggi d'opinione, che prevedevano uno stretto margine di maggioranza. E' una delle tante dimostrazioni del fatto che solo il tempo decide, qualsiasi cosa le inchieste demoscopiche prevedano. I sondaggi possono essere sbagliati, è avvenuto anche in Australia. Reagan è stato molto esplicito su Israele. Non ha esitato a chiamare la cosiddetta Organizzazione per la liberazione della Palestina con il suo vero nome, un'organizzazione terroristica. Il vicepresidente eletto, Bush, l'ha definita un Ku Kux Klan internazionale. Tutte affermazioni molto chiare, che ci fanno sperare in una fruttuosa cooperazione per il futuro.

D. - *Reagan ha detto di essere favorevole a una forma di «vaticanizzazione» di Gerusalemme. Come vede questo problema?*

R. - Non c'è paragone con Gerusalemme: questa città è ora la capitale unificata di Israele, qui non c'è Papa, non c'è mai stato alcun capo di alcuna Chiesa. Il libero accesso a tutti i luoghi santi di tutte le religioni è ora garantito dalla nostra legge. Questo è lo statuto giusto, e tale resterà in futuro. Quando incontrerò Reagan, spero che riuscirò a spiegargli queste cose.

D. - *Il presidente eletto mi ha detto alcuni giorni fa a Detroit di considerare Israele l'alleato più sicuro dell'Occidente e degli Usa nel Medio Oriente. Condivide questa opinione?*

R. - Naturalmente. Accolgo volentieri questa dichiarazione, e penso che sia sincera. Innanzitutto, siamo stati alleati degli Usa e del mondo libero, un fedele alleato, e il mondo libero e gli Stati Uniti dovrebbero contraccambiare. Grazie al nostro regime democratico, siamo anche stati l'alleato più stabile. Israele non è un Paese dove un solo proiettile può cambiare completamente la situazione. In una democrazia la gente va alle urne e elegge liberamente i suoi *leaders*, senza paura. Quindi non siamo soltanto un alleato sicuro, ma anche il più stabile del Medio Oriente.

D. - *Reagan ha anche detto che una potenziale cooperazione «fisica» fra unità americane e israeliane può servire a rafforzare la presenza americana nel Medio Oriente. Sarebbe disposto a mandare truppe israeliane per un periodo di reciproco addestramento con quelle americane?*

R. - Come ho detto, abbiamo un regime parlamentare, non un sistema presidenziale; quindi posso soltanto dire che se questa iniziativa verrà presa dagli Usa la sottoporrò al governo perché venga discussa. La mia opinione personale è che sia una buona idea.

D. - *Reagan ritiene, a quanto mi ha detto nell'intervista che gli ho fatto, che una soluzione per la West Bank si possa trovare attraverso la cooperazione con la Giordania.*

R. - Abbiamo firmato gli accordi di Camp David. Sono sicuro che quando il presidente eletto assumerà l'incarico farà il possibile per portare a buon fine gli impegni previsti sull'intesa e nella lettera congiunta che il presidente Sadat e io abbiamo mandato a Carter perché Hussein partecipasse ai colloqui, ma stata ha categoricamente rifiutato di unirsi al processo di pace. Se la Giordania dirà di sì, siederemo insieme a un tavolo e negozieremo con lei.

D. - *Quando lo intervistai, Sadat mi disse una cosa molto interessante, che ho registrato: che Hussein era d'accordo con la sua iniziativa di pace», disse proprio così. Ne sa qualcosa?*

R. - No, ne sento parlare per la prima volta. Tutto ciò che ho sentito negli ultimi due anni da Hussein sono state dichiarazioni secondo le quali mai, in nessun caso, si sarebbe unito ai negoziati.

D. - *Passiamo brevemente a un altro Paese: il presidente della Banca centrale tedesca, Poehl, che prende le più importanti decisioni economiche per la Repubblica Federale, mi disse in un'intervista che la stabilità economica del suo Paese dipende in misura determinante dai futuri aumenti dei prezzi petroliferi da parte degli arabi. Ha detto addirittura che sarebbe una «buona idea» far studiare l'arabo nelle scuole ai bambini tedeschi. Questo dovrebbe darle il senso delle pressioni cui l'Europa è sottoposta.*

R. - L'Europa dovrebbe ricordare quanto è accaduto al popolo ebraico, specialmente alla nostra generazione.

D. - *Parlando di insediamenti, uno dei punti classici del suo governo è che alla fine due milioni di ebrei dovrebbero stabilirsi nella West Bank.*

R. - Non ho mai sentito simili dichiarazioni, io dico solo che...

D. - *Il suo ministro dell'Agricoltura è responsabile degli insediamenti nella West Bank e nella striscia di Gaza. Sharon, l'ha detto più volte.*

R. - Reagan ha anche detto che gli insediamenti sono assolutamente legali in Giudea e in Samaria. Il numero delle persone varia, è evidente. Non ho mai sentito la dichiarazione che ha citato. Il problema è se abbiamo il diritto di vivere in Giudea e in Samaria e nelle altre regioni. Noi rispondiamo che abbiamo questo diritto, e che gli ebrei vivono fianco a fianco con gli arabi. Non vogliamo espellere alcun arabo durante questo processo di riassetto amministrativo.

Nessun arabo viene cacciato dal suo villaggio o dalla sua città, quindi questi insediamenti non fanno alcun torto. Per noi è anche una questione vitale di sicurezza nazionale, perché stiamo parlando delle montagne della Giudea e della Samaria dalle quali la cosiddetta Olp può scendere nella valle del Mediterraneo dove è concentrata la maggior parte della nostra gente, e lanciare i suoi attacchi omicidi. Sia dal punto di vista morale che da quello della sicurezza, è assolutamente vitale e importante per noi che ci siano villaggi ebrei in Giudea e Samaria.

D. - *Sadat mi ha detto che comprende i problemi di sicurezza di Israele nella West Bank, che Kalkilia e Tulkarem sono un grosso problema difensivo per Israele, e ha affermato che a suo parere se ci fosse un negoziato, questi punti si potrebbero probabilmente risolvere. Se cioè Israele incominciasse a negoziare con gli arabi per restituire alcune parti della West Bank, si potrebbe trovare una soluzione capace di soddisfare le necessità difensive di Israele.*

R. - Questo non è scritto negli accordi di Camp David. Ma sono felice che il presidente Sadat capisca i nostri problemi di sicurezza, e se li capisce, come lei sostiene, ovviamente la delegazione egiziana ai negoziati dovrebbe accettare l'idea che noi dobbiamo essere responsabili della sicurezza in Giudea, Samaria e nelle altre regioni.

D. - *Considera i giovani tedeschi, che erano bambini durante la seconda guerra mondiale e non furono neppure in condizione di essere coinvolti nell'Olocausto, alla stessa stregua della vecchia generazione tedesca?*

R. - Naturalmente c'è differenza fra chi ha perpetrato il crimine più mostruoso della storia e la giovane generazione che non vi ha preso parte. Da quando sono diventato primo ministro ho compiuto i miei doveri di Stato e ho ricevuto rappresentanti della Germania Occidentale, ma penso che non dobbiamo dimenticare, penso che il mondo civile non debba dimenticare. I tedeschi non devono dimenticare, dovrebbero essere i primi a ricordare. E' stata un'esperienza molto dolorosa, e ora in Germania ci sono giornali i quali negano che ci sia mai stato un olocausto. Cioè, prima uccidono la gente, poi dicono che i morti sono un'invenzione degli ebrei, degli israeliani. L'ho letto con i miei occhi.

I carnefici sono riusciti a uccidere un terzo del nostro popolo. I nostri sentimenti naturalmente pesano molto, per come i nostri genitori, le nostre sorelle, i nostri fratelli, i nostri bambini sono stati uccisi. Ma questo non è soltanto un problema degli ebrei, è un problema umano. Non deve accadere mai più, e per questo dovete ricordare. Se dimenticate, o se negate, nessuno sa che cosa può accadere.

D. - *Alcuni leaders europei sono imbarazzati, poiché lei ha detto — e mi corregga se sbaglio — che l'antisemitismo corrisponde alle politiche anti-israeliane.*

R. - No, non ho detto questo. Ho detto che non si può scindere l'antisionismo dall'antisemitismo. Se si istiga contro lo Stato ebraico, il risultato automatico è l'istigazione contro il popolo ebraico. Ho detto questo. Non ho mai accusato alcun governo europeo di volere quegli episodi orrendi che sono avvenuti a Parigi. Ho detto che quando c'è istigazione contro lo Stato di Israele, ci sono alcuni che dicono: *«Quelli sono tutti ebrei»*, e ne traggono le loro conclusioni, anche se i loro governi non lo vogliono.

D. - *Reagan ha detto che uno dei compiti più importanti dell'America durante la sua leadership sarà quello di cacciare i sovietici dal Medio Oriente. Mi ha ricordato che sotto il governo repubblicano i russi vennero buttati fuori dall'Egitto, ma siano Carter sono entrati in Siria dalla porta di servizio. Considera l'espulsione «fisica» dei sovietici dal Medio Oriente come una delle principali ambizioni di Israele?*

R. - Israele è uno Stato molto piccolo, e l'Urss è una grande potenza...

D. - *Ma pure a Israele è concesso avere ambizioni.*

R. - Posso solo dire che l'amicizia e la cooperazione fra la Siria e l'Unione Sovietica sono oggetto di grande attenzione per Israele, perché la Siria è alla porta di casa nostra e non sappiamo se vi siano clausole segrete nell'accordo...

D. - *Pensa che vi siano clausole segrete?*

R. - Ne discuteremo con i nostri amici americani. Per quanto riguarda la dichiarazione di Reagan, è la dichiarazione dell'uomo che guiderà l'America. Israele è un Paese piccolo, ma ha certamente un ruolo nella prevenzione dell'avanzata comunista in Medio Oriente.

D. - *Un ruolo da «alleato più sicuro degli Stati Uniti» nel Medio Oriente.*

R. - Sì, come dice lei.

L'ha detto il presidente eletto Reagan. Grazie, signor primo ministro.

Ranan R. Lurie

© Copyright by "Die Welt" e per l'Italia di "La Stampa"

Menahem Begin in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

Per Gerusalemme

Tel Aviv tratta con il Vaticano e l'Arabia?

TEL AVIV — *Autorevoli personalità israeliane avrebbero recentemente avuto contatti con il Vaticano e l'Arabia Saudita per un negoziato sulla futura amministrazione dei luoghi santi cristiani e musulmani di Gerusalemme. Lo riferisce, in una corrispondenza dal Cairo, il quotidiano Jerusalem Post.*

Le fonti del giornale non hanno detto se sia stato lo stesso primo ministro Menahem Begin o il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres a muovere passi al riguardo con il Vaticano e con l'Arabia Saudita.

L'iniziativa, secondo il Jerusalem Post, sarebbe stata mediata da un diplomatico europeo residente nella capitale egiziana.

Il 30 luglio scorso il Parlamento israeliano ha dichiarato Gerusalemme «capitale eterna, unica ed indivisibile» *dello Stato ebraico.*

«LA SVEZIA E ROMA»: CINQUE SECOLI DI ARTE E DI STORIA

Cassandra svedese per un papa

Santa Brigida e la regina Cristina sono le due figure principali della mostra allestita a Roma - L'allegra brigata degli artisti che nel '700 partirono alla scoperta dell'Urbe

ROMA — A Palazzo Braschi, presente il Principe Bertil in rappresentanza del Re di Svezia, si è inaugurata una mostra (aperta fino al 30 novembre) che illustra i contatti tra la Svezia e Roma, dalla metà del '300 fino all'800. Il Museo Nazionale di Stoccolma, che ha organizzato l'esposizione, l'ha intelligentemente divisa in quattro parti, ognuna delle quali incentrata su una personalità storica o artistica di spicco.

Quattro momenti che riassumono esemplarmente una vicenda secolare e rivelano quanto strette siano state queste relazioni. La cura nelle scelte fa emergere, infatti, con chiarezza, una intensa storia di scambi culturali di cui Roma costituì, naturalmente, il punto focale ma non senza reciprocità.

Si incomincia con Santa Brigida, vedova e visionaria svedese. Venuta nella città dei Papi, nel 1350, per chiedere l'autorizzazione a fondare un monastero e un ordine, vi rimase fino alla morte avvenuta nel 1373. Ventitré anni di ininterrotte, aspre rampogne per i costumi della Chiesa. Una severità e una veemenza da profeta dell'Antico Testamento che ne fecero una presenza assai scomoda per il Papa e la Curia.

Parecchi i documenti qui esposti. Basterà ricordare le numerose edizioni delle sue *Rivelazioni* che dimostrano l'incidenza del suo spirito riformistico, specie in Germania. Di particolare interesse un quadro di Niccolò di Tommaso, dipinto prima della canonizzazione e raffigurante la *visione* della Natività che ella ebbe a Betlemme, durante un viaggio in Terrasanta. Probabilmente, è da tale *visione* che nasce la straordinaria diffusione di questo tema nella pittura italiana della fine del '300 e del '400.

«Santa Brigida»: xilografia (Norimberga, 1481)

Con un salto di tre secoli si passa alla Regina Cristina Salita, nel 1644, al trono della giovane, grande potenza protestante, la sua clamorosa conversione al cattolicesimo e relativa abdicazione furono, sul piano propagandistico, un grosso regalo alla Controriforma. Accolta con i massimi onori, fece del Palazzo Riario la sua nuova Corte. Per meglio dire, un circolo di cultura, caratterizzato da una grande apertura mentale. Protesse regalmente letterati, artisti, musicisti e scienziati.

Sollecitò gli artisti del suo Paese a studiare e diffondere l'arte barocca in Svezia. A riprova sono esposti numerosi appunti da opere del Borromini e del Bernini e tanti progetti per edifici, come ad esempio il Palazzo Reale di Stoccolma. Forse non sarebbe stato male aggiungere anche qualche testimonianza dei graffitacapi — inversi a quelli di S. Brigida — che *la più illustre convertita di tutti i tempi* e il suo turbolento *entourage* crearono al Papato. Ma si è ritenuto di stendere un velo pudico, la verecondia è prevalsa sulla verità storica.

La terza parte è dedicata agli artisti svedesi che risiedettero a Roma nel '700. Che formassero un'allegra brigata lo si deduce da varie prove. Per esempio, un disegno di Olbelin con una scena di *baccanale* e una scritta che elenca i partecipanti, *secondati da meretrici et da Suonatori Calabresi mercenari*. Ciò non significa che non fossero valenti artisti, soprattutto J. T. Sergel che è stato una delle figure-chiave del Neoclassicismo.

I dieci anni che ha trascorso a Roma, parecchi dei quali in fraterna comunanza con lo svizzero Füssli, furono determinanti per lo sviluppo della poetica neoclassica. Con la sua vitalità contribuì a farne un corposo crogiuolo, dove i modelli dall'antico e lo studio della natura si compenetravano. In questo senso, paradigmatico il confronto tra la serie di disegni e le due sue sculture. Chiaramente, più di ogni altro, egli seppe far proprio l'insegnamento del Winckelmann: *disegnare con fuoco ed seguire con fiamma*.

Ultima parte quella relativa all'800. Anche in questo caso incentrata su una personalità: lo scultore J. N. Byström. Ma il livello artistico è modesto e le opere — specie i dipinti di feste, scampagnate e mestieri curiosi — documentano, più che altro, la simpatia per Roma e il suo popolo. Una simpatia che in due di questi artisti si manifestò anche con l'arruolamento nella Guardia Civica e nella partecipazione ai moti quarantotteschi.

Ancora una testimonianza dei legami tra la Svezia e Roma, tuttora peraltro molto intensi. Basti ricordare le campagne archeologiche del Re Gustavo Adolfo e l'attività dell'Istituto Svedese di Studi Classici. Amor di Roma ma anche un proficuo scambio culturale tra i due Paesi.

Francesco Vincitorio

LONDRA ESPONE UN GENIO DEL '700

Le follie di Gainsborough il pittore delle duchesse

LONDRA — *La grande mostra dedicata a Thomas Gainsborough alla Tate Gallery (chiuderà il 4 gennaio) si trasferirà poi al Grand Palais di Parigi (dal 7 febbraio al 26 aprile) con tutti i suoi aristocratici pizzi e trine, con le sue sensuali signore dalle ciglia maliziose e le scarpine di raso, le contadinelle rotonde, i paesaggi autunnali.*

Grande inventore dell'immagine scatola-di-cioccolatini, Thomas Gainsborough, genio della pittura inglese del '700, arriva a noi alquanto incompleto. Mancano a questa mostra (alla quale tutti hanno prestato qualcosa, dalla regina al museo civico di Bologna, che ha dato il bel ritratto di Johann Christian Bach, undicesimo figlio di Johann Sebastian, ai musei di Berlino, di Boston, di Houston, ecc.) le opere esposte alla Tate stessa, a Kenwood e alla National Gallery. Ma come mai?

Nell'infondata speranza che il visitatore, uscendo dalla mostra, si precipiterà nelle sale del museo e poi a Kenwood e alla National Gallery, per vedere gli altri famosi quadri, l'organizzatore della mostra (John Haynes, direttore della National Portrait Gallery e grande esperto di Gainsborough) commette un grave errore: il visitatore medio si accorge della mancanza di «pezzi» famosi e semplicemente si domanda perché; non arriva a spendere una fortuna in taxi per andarseli a vedere nelle altre sedi.

Gainsborough (1727-1792), la cui ultima importante mostra risale a cent'anni fa, era grande amante della musica, delizioso scrittore di centinaia di lettere alla Stanc, grande conversatore e corteggiatore di belle dame, insofferente delle gelosie coniugali, amico intimo di grandi attori come il celebre Garrick o di James Christie, fondatore della prima casa d'aste di prestigio.

Particolare del ritratto che Gainsborough fece alle figlie

In tutta questa vivacità c'è un tocco di follia: le due figlie di Gainsborough soffrono di malattie mentali. Le vediamo bambine in immagini Peruzzina-Anni 50 (tela n. 62) «le figlie di Gainsborough Margaret e Mary alla caccia di farfalle».

Nonostante la sua visita italiana, la maggiore influenza di Gainsborough è nordica fiamminga, Rubens, Rembrandt, Van Dyck. Era «totalmente appassionato di Berchem e Ouyp», ci dice una figlia, quadri che ammirò nelle grandi collezioni dei signori che ritrasse. Era il pittore fatto per piacere all'aristocrazia inglese: il protagonista del ritratto gigantesco in paesaggi nei quali fanno bella mostra i castelli, le dimore, le ville. Che sia la vedova o la duchessa o il conte e la coppia, tutti sembrano soddisfatti di sé, dei bei vestiti, del paesaggio che li circonda e che gli appartiene.

I suoi primi anni a Londra e in Suffolk (1745-59) coincisero con uno stile già da maestro nella forma, ma con una punta di ingenuità — nel contenuto — Il suo autoritratto accanto alla giovane moglie, una delle più belle tele della mostra, che viene dal Louvre, sembra preso dall'ultimo atto dell'opera. Così fan tutte di Mozart («Che grazioso arboscelli...»). E mozartiano è il sapiente schizzo di un gruppo musicale.

Gli anni della maturità (1759-1774) coincisero Gainsborough a Bath. Nel '63 fu così malato che The Bath Journal portò la notizia della sua morte. Iniziano qui le duchesse e le passeggiate nei boschi di famiglie coperte di seta con primogeniti in trine, ma questi boschi sono dipinti con pennellate nuove, veloci, «impressioniste».

L'ultimo periodo trova Gainsborough a Londra (1774-88) dove diventa pittore di corte. In questi anni ritrae la duchessa di Cumberland accanto al marito più basso di lei e la sorella, lady Elisabeth che non ce l'ha fatta, perché non ha sposato un duca, è relegata in un angolo della verdura con il cane.

Più diventava famoso, più Gainsborough rifiutava di eseguire soggetti che non gli interessavano. E collezionava quadri per conto suo. Ma il musicista, lo scrittore, l'amico di intellettuali non escono fuori da questa mostra che è allestita con una certa piattezza. Vi ci si trova solo la grande maestria del pittore e il suo non meno grande snobismo, che sarebbe stato meglio temperato se affiancato a lati più attraenti di Gainsborough.

Gaia Servadio

Dalla "nave dei folli" alla criminalizzazione della follia

MICHEL FOUCAULT

Storia della follia

La più documentata ricostruzione del trattamento delle malattie mentali, dall'antichità ai nostri giorni, in un testo che è ormai diventato un classico.

Collana Storica Rizzoli

In TV e in libro

Y. Paccalet
J.Y. COUSTEAU
MISTERI DEL MARE

Squali che dormono, aragoste che migrano, cernie che si riproducono. Pesci angelo, pesci porco, tartarughe, razze, pellicani, fregate, gabbiani... Una continua e affascinante sorpresa, un invito a scoprire la natura, un monito a salvarla.

LONGANESI & C.

Indro Montanelli

CONTROCORRENTE

volume secondo

Per un'Italia controcorrente
contro il conformismo
contro l'ortodossia
contro la noia.

6.500 lire

Editoriale Nuova

OSSERVATORIO

L'Internazionale fa il check-up

Willy Brandt, un leader socialista non controverso

Willy Brandt sarà con tutta probabilità rieletto presidente dell'Internazionale Socialista, al congresso che si riunisce oggi a Madrid e che si concluderà domenica. L'ex sindaco di Berlino ed ex Cancelliere federale resta uno dei più prestigiosi esponenti della grande associazione» alla quale aderiscono quarantun partiti (di cui ventidue europei). Soltanto una sua espressa rinuncia potrebbe giustificare una sostituzione. La costellazione dei leader socialisti non manca certo di nomi di rilievo. Ma quasi tutti potrebbero suscitare controversie.

François Mitterrand, rifondatore del ps francese, ha per esempio un'indiscutibile autorità: ma rappresenta una tendenza del socialismo che auspica l'alleanza con i comunisti, là dove questi ultimi sono indispensabili, ossia abbastanza forti da consentire un'eventuale vittoria delle sinistre. Si tratta, è vero, di una posizione di principio nel caso francese, poiché il psf nel '78 ha chiuso la porta in faccia all'*Union de la gauche*, e non intende riaprirla nel futuro scrutabile. Nell'Internazionale Socialista non mancano tuttavia i partigiani di Michel Rocard, che Mitterrand ha escluso dalla gara presidenziale parigina, presentandosi egli stesso come candidato socialista.

Rocard raccoglie la solidarietà di coloro che tendono a un comportamento «più socialdemocratico», ed anche di coloro che non perdonano al segretario generale francese il suo assiduo dialogo con i pc vicini, in particolare con quello italiano, suscitando le ire o la gelosia dei socialisti del posto. Ci riferiamo a Bettino Craxi, che in più occasioni non ha nascosto la sua irritazione ai compagni francesi.

Non risulta comunque che Mitterrand aspiri (o abbia mai seriamente aspirato) alla presidenza. Questa carica, squisitamente politica, sembra per ora ancorata allo *Spd*, il più robusto partito dell'Internazionale, che oltretutto ha conservato il potere in anni non certo propizi a socialisti e socialdemocratici. Dopo la sconfitta dello svedese Palme (del quale si parla come di un possibile successore di Brandt in un futuro più lontano) si sono verificate alcune frane. Callaghan in Inghilterra e Soares in Portogallo hanno perduto il posto di primo ministro. Mitterrand, dopo la delusione del '78, si prepara a un'altra difficile battaglia — le elezioni presidenziali — nelle peggiori condizioni, poiché il comunista Marchais sta già prodigandosi per preparargli una disfatta. Insieme ai tedeschi, gli austriaci costituiscono una cospicua eccezione. Vienna, con Bonn, resta una capitale socialdemocratica. Lo è nel migliore dei modi, grazie all'intelligenza del cancelliere Kreisky.

Dal 1976, anno dell'elezione di Brandt, l'Internazionale Socialista si è dotata di un'organizzazione efficiente, estendendo la sua influenza soprattutto in Asia e in America Latina. Il congresso che si riunisce a Madrid non avrà accenti trionfalistici, poiché non si festeggiano le sconfitte, ma dopo quattro anni potrà fare un bilancio positivo per quel che riguarda l'attività internazionale, promossa da Brandt. Le strutture tradizionalmente polverose hanno subito l'influenza dinamica dell'*Spd*. L'assemblea esprimerà inoltre in tale occasione, attraverso i documenti votati, le tendenze ideologiche che prevalgono in questo scorcio di secolo, dopo le peripezie cui abbiamo accennato ed anche dopo l'elezione di Michael Foot, esponente della sinistra, alla testa del *Labour Party*, tanto per fare un esempio.

Bernardo Valli

Dopo il «no» iraniano alla trattativa diretta

Manovre americane oggi in Egitto Palme mediatore tra Iran e Iraq

La coincidenza è casuale, ma fa riflettere - Nel deserto 1400 soldati Usa della Forza di pronto intervento nel Golfo e l'aviazione - Colloquio con un ostaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Incominciano oggi in Egitto, nel deserto a Nord del Cairo, le manovre militari della cosiddetta forza di pronto intervento americana per il Golfo Persico. Il generale egiziano Abu Ghazalah, le cui truppe parteciperanno alle esercitazioni, ha affermato che i soldati Usa* «si familiarizzeranno con terreni e condizioni climatiche analoghe a quelle del Golfo, dove dovranno operare se chiamati dai Paesi della zona». *Le manovre, della durata di 12 giorni, coinvolgono l'aviazione e 1400 uomini dotati di artiglieria leggera, giunti dagli Stati Uniti ieri e l'altro ieri, e segnano una svolta storica nella politica americana nel mondo arabo.*

Le esercitazioni coincidono con una battuta d'arresto nelle trattative per il rilascio degli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran e con l'inizio della missione di pace in Iran e in Iraq dell'ex premier svedese Palme. La coincidenza è casuale, ma sottolinea la gravità di una crisi che potrebbe avere gli sviluppi più diversi. La riaffermazione della presenza militare degli Stati Uniti nel Medio Oriente alla vigilia dell'ingresso di Reagan alla Casa Bianca assume un significato diverso da quello conferitole da Carter. Reagan infatti è intenzionato ad aprire basi permanenti nella regione, ad assumere il controllo degli Stretti di Hormuz e a far liberare comunque gli ostaggi.

Gli antecedenti delle manovre del Cairo risalgono all'invasione sovietica dell'Afghanistan. In quell'occasione, Washington inviò in Egitto alcuni Awacs o radar volanti. Successivamente, si servì del territorio egiziano come punto di partenza del controverso blitz in Iran. Infine, chiese al presidente Sadat «libero accesso» *non solo alla base del Cairo, ma anche a quella di Ras Banas, sul Mar Rosso. Il mese di settembre, per la prima volta, squadriglie aeree Usa e egiziane compirono manovre congiunte. Si sa che Sadat aspetta il ritiro di Carter per spingere oltre la sua collaborazione. E' pronto a lasciar aprire basi americane vere e proprie in Egitto, in cambio del raddoppio degli attuali aiuti militari di 750 milioni di dollari l'anno.*

Oggi, la forza di pronto intervento Usa, che consiste di due divisioni aerotrasportate, è di stanza in Georgia. Carter si è limitato a ottenere «libero accesso» *a impianti bellici in Kenya, Somalia e Oman oltre che in Egitto. Ma, per essere efficiente, la forza dovrebbe trasferirsi vicino al Golfo Persico. Anche Israele ha offerto basi all'America, sostenendo che solo in tal modo essa conterrebbe le spinte espansionistiche sovietiche. Formalmente, Paesi amici come l'Arabia Saudita e la Giordania si oppongono a un passo del genere, ma nella sostanza ammettono che a questo passo è legata la loro stabilità. Questi Paesi considerano sempre più probabile un'escalation della guerra tra Iran e Iraq, con gravi conseguenze in tutto il Golfo.*

Se Stati Uniti e Iran avessero già raggiunto un accordo sugli ostaggi, la tensione scenderebbe diminuita. Ma la missione inviata domenica ad Algeri per organizzare negoziati diretti è fallita. Il sottosegretario di Stato, Christopher, che la dirigeva, è tornato a Washington ieri, senza attendere la risposta. Sembra che l'Algeria, che svolge opera di mediazione, lo abbia avvertito che l'attesa sarebbe stata lunga. Christopher sperava invece di poter sedere al tavolo delle trattative dopo una settimana. Al suo arrivo a Washington, ha dichiarato che «la situazione è molto difficile e complicata». Il sottosegretario di Stato è subito andato da Carter per metterlo al corrente degli sviluppi.

Le notizie da Teheran sono interlocutorie. Il premier iraniano, Rajai, ha confermato di aver ricevuto la risposta americana, che è stata oggetto di un dibattito del Parlamento. Ma il regime di Khomeini non sembra essersi ancora orientato né in un senso né nell'altro. Gli Stati Uniti non hanno fatto le previste concessioni: hanno preparato il terreno alle trattative, senza impegnarsi però a restituire i fondi dell'Iran congelati, né le ricchezze dello Scià. L'incaricato d'affari dell'ambasciata americana, Laingen, che è detenuto al ministero degli Esteri iraniano, è stato raggiunto da una telefonata di una radio di Seattle. «Non posso dire nulla a causa della delicata situazione nella quale ci troviamo» ha spiegato.

Ancor più lontana del rilascio degli ostaggi è la fine della guerra tra Iran e Iraq. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è riuscito finalmente a mettersi d'accordo sulla mediazione di Palme. Ma si prevede che l'ex primo ministro svedese dovrà fare da pendolare tra New York, Teheran e Baghdad per settimane, se non per mesi. Palme è atteso all'Onu domani per un incontro preliminare col segretario generale, Waldheim. I governi iraniano e iracheno hanno dato il loro consenso per una visita a partire da lunedì. I termini della mediazione di Palme sono circondati dal massimo riserbo.

Ennio Caretto

«Insufficiente» per Teheran la risposta di Washington

TEHERAN — L'ayatollah Behesti, leader del partito della Repubblica islamica (di maggioranza), in una conferenza stampa ha detto che la risposta americana alle 8 condizioni poste dall'Iran per liberare gli ostaggi «non è sufficiente», e che verrà comunque esaminata dal Parlamento, il quale prenderà una decisione definitiva. «Quando si tratta — ha aggiunto — anche le cose più difficili diventano facili».

Secondo Behesti, il tempo che il Parlamento è disposto ad attendere perché gli Usa soddisfino le richieste «dipende dalla situazione politica interna».

L'Iran ha affermato ieri di aver «definitivamente distrutto» il «terminal» petrolifero iracheno di Faw, sul Golfo, con «raid» aerei; alcune navi nemiche sarebbero state affondate. La «Pars» denuncia poi un nuovo bombardamento, che ha fatto molte vittime, sulle zone residenziali di Abadan.

L'Iran riprende le esportazioni di petrolio

LONDRA — L'Iran ha ripreso le esportazioni di petrolio attraverso l'isola di Kharg, il primo porto petrolifero del Paese, che era stata colpita e danneggiata all'inizio delle ostilità. Lo affermano ambienti petrolieri londinesi.

Secondo le stesse fonti, una petroliera tedesco-orientale ha già imbarcato 80 mila tonnellate di greggio; le operazioni di carico sono state interrotte per alcuni minuti da un'incursione dell'aviazione irachena.

Concluso a Leningrado il viaggio di Colombo

Italia-Urss: franchezza e sviluppo dei rapporti

Nel comunicato congiunto sugli incontri di Mosca registrate le divergenze politiche, ma anche il comune impegno per la distensione Nuovo forte impulso agli scambi economici e tecnico-scientifici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LENINGRADO — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha concluso nella città della Rivoluzione, la visita di tre giorni nell'Unione Sovietica, nel corso della quale ha avuto colloqui con Gromyko e Breznev. Per Colombo e per il suo seguito, rientrati in nottata a Roma dopo uno scalo tecnico a Varsavia (ma senza incontri come invece era accaduto all'andata), è stata una giornata prevalentemente turistica: l'unico strascico politico dei due giorni trascorsi nella capitale è il comunicato congiunto sulla visita, diramato nel pomeriggio mentre il ministro lasciava una Leningrado con la Neva già mezza coperta di ghiaccio e si dirigeva verso la residenza estiva degli zar, lo splendido palazzo della cittadina di Zarskoie Selo, ora intitolata allo scrittore Pushkin.

In mattinata, dopo l'arrivo in treno da Mosca, Colombo aveva deposto una corona di fiori al cimitero memoriale Piskariovskoje, dove sono sepolti moltissimi dei caduti (quasi un milione) nei tre anni d'assedio di Leningrado (1941-'43): un immenso prato ormai ricoperto di neve, sovrastato da un «monumento della patria» che è diventato simbolo del martirio della città insieme con l'altro, sulla via dell'aeroporto, sempre intitolato agli «eroici difensori» della città che Colombo ha visitato nel pomeriggio.

Dopo un rapido *tour* della città, passando davanti all'incrociatore «Aurora» da cui partì il primo colpo della Rivoluzione, la italianskaja delegazia (un corteo di una ventina di auto nere precedute dalla polizia, che bloccava il traffico) ha fatto una visita volante all'Ermitage con il Palazzo d'Inverno, oggi uno dei più ricchi musei d'arte del mondo, con oltre quattro milioni di pezzi (sono più di trenta le sale dedicate alla pittura italiana). Infine, prima degli impegni del pomeriggio in una città freddissima ma riscaldata da una architettura che in buona parte è opera di italiani del Settecento (Quarenghi, Rossi, Trezzini, Rastrelli) e che quindi appare molto più «europea» di Mosca, Colombo è stato ospite a colazione del Comitato esecutivo del Soviet di Leningrado, ed è stato calorosamente accolto dal suo presidente.

Il comunicato della visita, come era da prevedere, ricalca l'intesa fra Italia e Urss nel campo della collaborazione economica, commerciale e tecnico-scientifica, con la ripresa dei lavori della commissione mista, ma non tace i problemi internazionali che Colombo ha trattato con Gromyko e con Breznev, sottolineando la «necessità della distensione», alla quale «non vi è alternativa ragionevole». Si riconferma l'importanza attribuita all'adempimento, da parte degli Stati partecipanti alla conferenza di Madrid, «di tutti i principi e di tutte le disposizioni dell'Atto finale di Helsinki». Si parla della sicurezza in Europa, in particolare dei tentativi per convocare una conferenza che porti a «misure concrete in materia di limitazione e riduzione degli armamenti».

Fa spicco, in un documento caratterizzato dal *fair-play* che già aveva sottolineato gli incontri moscoviti, il secco riferimento alla questione afghana: «Consapevoli dell'esigenza che si pervenga il più presto possibile ad una soluzione politica della situazione in Afghanistan — dice il documento — le parti hanno esposto dettagliatamente e con grande franchezza i rispettivi punti di vista». E' la conferma della sensazione già avuta nei giorni scorsi, che si sia trattato di un dialogo tra sordi, con Colombo impegnato a denunciare l'intervento sovietico, Gromyko fermo sui riferimenti alle «interferenze esterne», Breznev che ha preferito non entrare direttamente in argomento per non inasprire il contrasto. Infine, ma questo non era trattato in quanto lo scambio di visite è ormai istituzionalizzato, Colombo ha invitato Gromyko a Roma. Resta soltanto da definire la data.

Fabio Galvano

L'Urss cerca nuovi rapporti con l'Albania

MOSCA — L'Urss vuole riallacciare normali rapporti diplomatici con l'Albania. Lo dice chiaramente il settimanale sovietico *Tempi Nuovi* in un articolo in occasione del 35° anniversario dello stabilimento dei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

La ripresa di normali relazioni sarebbe, secondo il periodico, «una logica conseguenza della politica del peso e del governo sovietico in appoggio della lotta dei popoli per la loro emancipazione nazionale e sociale e un'espressione del rispetto dell'Urss per i diritti sovrani di ogni popolo all'autodeterminazione e all'indipendenza».

Tirana ruppe con Mosca nel '61, non condividendo la «destalinizzazione» portata avanti da Nikita Kruscev e schierandosi con la Cina nella disputa tra le due massime potenze del mondo comunista.

Bombe contro supermercati ad Atene

ATENE — Bombe hanno distrutto l'altra notte tre supermercati nel centro della capitale greca. Le esplosioni non hanno causato vittime. In ogni supermercato sono state piazzate una decina di ordigni.

La responsabilità degli attentati è stata rivendicata con telefonate ai giornali dall'organizzazione estremista di sinistra «Esercito segreto di liberazione», che aveva già compiuto gesti terroristici nei mesi scorsi contro mezzi di trasporto pubblico.

Il Times chiuderà nel marzo 1981?

LONDRA — Il *Times* cesserà le pubblicazioni il 14 marzo dell'anno prossimo a meno che non si trovi nel frattempo un compratore che offra solide garanzie. Lo ha annunciato ai rappresentanti sindacali e alle maestranze il consiglio d'amministrazione del prestigioso quotidiano londinese.

La chiusura riguarderà oltre al *Times*, uscito per la prima volta nel 1785, anche il *Sunday Times* e gli inserti settimanali di letteratura e di argomenti sociastici. L'ultimo numero del *Sunday Times* uscirà l'8 marzo.

Nel frattempo la «Thompson Organization», proprietaria della testata, vaglierà le offerte di acquisto che sono già giunte e quelle che perverranno entro il 31 dicembre. Lo scorso anno il *Times* registrò un passivo di quasi ottanta miliardi. Quest'anno il passivo dovrebbe aggirarsi sui 30 miliardi.

Morto l'editore svizzero Payot

BERNA — L'editore svizzero Marc Payot è morto all'età di 68 anni. Era presidente del gruppo che controlla i quotidiani di Losanna *24 Heures* e *Tribune Le Matin*, e presidente del consiglio di amministrazione della *Sonor*, editrice del quotidiano di Ginevra, *La Suisse*.

Almeno 43 volte quest'anno, secondo una rivista statunitense

La barriera radar americana superata (abitualmente) da aerei atomici Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Bombardieri atomici sovietici hanno superato 143 volte gli sbarramenti radar americani nei primi dieci mesi di quest'anno, mettendosi teoricamente nella condizione di colpire i centri strategici. Lo afferma la rivista *Defense Week*, citando alti funzionari del Pentagono. Ogni volta, caccia supersonici F-106 sono stati inviati a intercettare gli intrusi, che hanno però mutato rotta prima di essere avvicinati. La maggioranza degli incidenti è avvenuta lungo le coste dell'Atlantico, soprattutto all'altezza della Virginia.

Il Pentagono si è rifiutato di confermare o di smentire ufficialmente la notizia. Ma i comandi dell'aviazione militare hanno dichiarato che gli sbarramenti radar, costituiti da due sistemi antiquati di computers, il *Sage* e il *Dew*, devono essere ammodernati. Sono efficienti invece gli sbarramenti antimissili, sebbene in più di una occasione abbiano subito guasti, segnalando inesistenti attacchi nucleari sovietici.

Scrive *Defense Week* che i bombardieri atomici sovietici, i *TU 95 Bear* (orso) e i *Backfire* sfuggono alla sorveglianza semplicemente volando al di sotto dei 3000 metri. Compiono voli di *routine* lungo la costa dell'Atlantico: arrivano da Murmansk, nel Circolo polare artico, fanno scalo a Cuba per rifornirsi di carburante e tornano indietro. Costeggiano gli Stati Uniti a una distanza di circa 300-350 chilometri e ogni tanto fanno escursioni per controllare se sono in grado di sfuggire ai radar americani.

Gli alti funzionari del Pentagono che hanno fornito le informazioni a *Defense Week* sostengono che i giganteschi aerei sovietici potrebbero distruggere basi missilistiche e centri operativi prima di essere fermati, mentre ci sarebbero da 10 a 30 minuti di preavviso in caso di attacchi con missili. I funzionari hanno svelato che anche gli aerei dei contrabbandieri nei Caraibi sfuggono alla sorveglianza elettronica tenendosi a bassa quota.

L'articolo ha scatenato un'aspra polemica, che si è riversata per l'ennesima volta sul presidente Carter, colpevole di non aver rafforzato le difese americane, secondo i suoi critici. L'ammodernamento dei sistemi *Sage* e *Dew* avrebbe la precedenza sotto Reagan. Non sarebbero necessarie invece modifiche degli sbarramenti antimissili: i loro guasti derivarono da un computer, subito sostituito. Quando furono segnalati i falsi attacchi russi, scattarono i dispositivi di emergenza; si levarono in volo «caccia», ma i guasti furono scoperti prima che essi entrassero in azione.

e. c.

La bimba tedesca rapita: scade oggi ultimatum polizia

BONN — A le 9 di stamane scade l'ultimatum della magistratura e della polizia ai rapitori di una bimba di 11 anni, Cornelia Becker, scomparsa lunedì 3 novembre mentre presso Karlsruhe andava a scuola (alle 6,50 di mattina), per la quale è stato chiesto un riscatto di 2 milioni di marchi.

Fino a ieri l'altro la procura di Stato, la polizia e perfino i giornali avevano taciuto il rapimento all'opinione pubblica.

Ricostituiti in Argentina i sindacati peronisti

BUENOS AIRES — Con una mossa dalle trasparenti finalità politiche, una parte del sindacalismo argentino ha annunciato la ricostituzione delle due massime organizzazioni sindacali del tempo del peronismo: la «Cgt». La centrale unica dei lavoratori, e le «62 organizzazioni», il «braccio politico peronista» all'interno del sindacalismo.

Le «62 organizzazioni» erano state sciolte dalla giunta militare

Monito contro chi vorrebbe «organizzare nuovi scioperi»

Il premier Pinkowski: «Qualcuno vuole destabilizzare la Polonia»

VARSAVIA — «*Più che mai si avverte il bisogno di unire tutte le forze del popolo. Il più importante compito del partito e dello Stato è rimettere ordine*». Con queste parole il primo ministro polacco Josef Pinkowski ha invitato ieri il partito a serrare i ranghi e a una maggiore attività. Il popolo, ha aggiunto il primo ministro, si preoccupa della situazione attuale ed è stanco delle difficoltà crescenti del mercato: «*desidera la calma e l'ordine*».

Pinkowski ha messo in guardia nei confronti «*delle forze interessate a destabilizzare la vita sociale ed economica*». «*Dobbiamo difendere il socialismo e difendere la Polonia indipendente*». Affrontando quindi la minaccia di nuovi scioperi, il primo ministro ha detto: «*Nella condizione in cui si trova il Paese, il tentativo di organizzare nuovi scioperi è irresponsabile. Il partito e le autorità considerano lo sciopero l'ultima arma di protesta della classe operaia*».

«*Dobbiamo opporci a coloro che vorrebbero approfittare della situazione esistente per aumentare la tensione e indebolire il nostro Stato e l'economia nazionale*», ha detto ancora Pinkowski.

Pinkowski ha infine sottolineato che «*la produzione non realizzata*» nel periodo luglio-ottobre ha comportato una perdita di 80 miliardi di zloty (circa 2800 miliardi di lire). Il primo ministro ha calcolato che i danni dovuti ai «ritardi» nella produzione destinata al mercato sono calcolabili in 20 miliardi di zloty (circa 720 miliardi di lire).

Sempre ieri Pinkowski ha ricevuto il presidente della sezione statunitense della commissione economica polacco-americana, John J. Roberts.

Varsavia: registrato nuovo sindacato

VARSAVIA — E' stato registrato ieri dal tribunale di Varsavia il ventiduesimo sindacato indipendente polacco: quello dei lavoratori dell'industria del tabacco.

Fino ad ora sono state presentate 88 domande di registrazione.

La «gioia» del Papa per l'accordo

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha espresso la propria «gioia» per il riconoscimento in Polonia di «Solidarietà», il sindacato libero di Lech Walesa.

Al termine dell'udienza generale il pontefice, rivolgendosi a 250 mila connazionali, ha detto: «*Desidero esprimere la mia gioia per ciò che è stato fatto negli ultimi giorni nella nostra patria, per questa saggia e matura intesa.*

Timori di contestazioni nel venticinquesimo anniversario della Bundeswehr

Giurano le reclute, stato d'assedio a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La capitale della Germania Federale è da ieri a mezzogiorno in stato d'assedio. Migliaia di poliziotti affluiti in lunghe autocolonne da ogni parte del Paese presidiano tutte le vie d'accesso e pattugliano in macchina, a piedi e a cavallo le vie del centro dalle quali il traffico è stato bandito. Su ordine del ministero degli Interni, è stato chiuso il mercato sulla piazza del Municipio, i negozi hanno chiuso, perfino le panchine sono state smontate e i bidoni per la spazzatura asportati.*

Agli incroci e alle stazioni della ferrovia e della metropolitana sono stati eretti posti di blocco, tutti coloro che vogliono entrare in città debbono mostrare i documenti, le auto vengono perquisite. Ma non tutti gli agenti sono visibili, altre migliaia sono accasermati nelle scuole, che sono state requisite dalle autorità.

Il motivo per cui Bonn da ieri è in assetto di guerra è la cerimonia del giuramento solenne che alle 21, sulla piazza della cattedrale, davanti al presidente della Repubblica, Carstens, e il cancelliere Schmidt, hanno prestato 150 reclute delle tre armi in occasione del 25° anniversario delle Forze Armate della nuova Germania. Contro il giuramento della truppa e contro la «grande ritirata» a suon di musica, alla luce delle torce, che nella tradizione militare prussiana chiude la cerimonia, da molti mesi sono insorti in Germania gruppi giovanili di sinistra che hanno disturbato le cerimonie in maggio a Brema (dove vi sono stati sanguinosi scontri e vandalici saccheggi e ancora ieri a Hannover, dove migliaia di dimostranti hanno terrorizzato per tutta la notte il centro della città.

A Bonn si è voluto evitare il ripetersi delle violenze. Anche per motivi di prestigio, data la presenza delle massime autorità dello stato e degli osservatori stranieri, a cominciare dagli addetti militari di tutto il mondo. La sfida che l'opposizione extraparlamentare di estrema sinistra ha rivolto allo Stato deve venire stroncata sul nascere. Per questo motivo i 150 soldati di leva, destinati a difendere il Paese nell'ambito della Nato, vengono protetti da circa 4500 agenti di polizia (trenta per ogni reclutato).

La polemica contro la tradizione militarista non è però soffocata, benché siano stati sventati i tentativi di disturbare la cerimonia, alla quale partecipano anche personalità della vita politica e alti ufficiali. Uno di questi, l'ex generale Von Baudissin, direttore dell'Istituto di studi pacifici di Amburgo, ha detto che i soldati obbediscono «con coscienza e ordine», ma «non sanno in realtà perché lo fanno e a che cosa l'esercito veramente serva».

In varie interviste, molti soldati di leva hanno lamentato un diffuso malcontento tra i «cittadini in uniforme», e depressione e sfiducia nel corpo ufficiali. Ha protestato anche la Chiesa evangelica, perché i soldati hanno «prego il potere dell'amore che si manifesta con Gesù». Secondo loro è «inammissibile» che queste parole vengano pronunciate da uomini armati.

Tito Sansa

Cristianamente è mancato
Luciano Mella
anni 57
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita** con i figli **Gianna, Carlo, Paola** e le rispettive famiglie; fratelli, parenti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia SS. Redentore. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 novembre 1980

La piccola **Alessia, Marilena, Daniela** piangono affettuosamente il caro nonno **LUCIANO.**
— S. Maurizio Canavese, 12 novembre 1980.

Direzione e Dipendenti Ditta **FAST-LOC** partecipano al lutto del sig. Mauro e familiari per la scomparsa del suocero
Luciano Mella
— Torino, 12 novembre 1980

E' mancato
Alfredo Giacobi
Ne annunciano la lagrimosa dipartita Marina col marito **Luciano Perino** e simbi; i cognati **Francesco** e **Maddalena Brosca**, le cugine **Rocca** e **Berra** e l'affezionata **Giustina**. Funerali in Polonia giovedì 13 corrente, ore 14,30.
— Torino, 12 novembre 1980.

E' mancato
Carlo Gay
di anni 76
Addolorati l'annunciano il fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. La salma partirà mercoledì 14 alle ore 8 dal Lanificio ove alle ore 10,30 avverranno i funerali. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1980.

E' mancata
Rosemma Quirico in Pessana
La piangono il marito **Guido**, la figlia **Cristina** e tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 14 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1980.

E' mancato
Libero Di Dodo
Lo annunciano la moglie **Rina Cazzola**, la figlia **Barbara**, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Cavalcanti 8 bis.
— Torino, 13 novembre 1980

E' mancato
Celso Morani
Lo annunciano moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Genè 2.
— Pianezza, 13 novembre 1980.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Natale Perussa
impiegato
anni 62
L'annunciano la moglie **Lucia Ballada**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. ore 16 partendo dall'abitazione via Remmert 63. Un ringraziamento particolare al dottor Iudica Consiglio e personale tutto della Casa di Cura Villa Bertaldina, alle dottoresse Torre, all'amico fraterno Giuseppe Agliano. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canav., 12 novembre 1980.

E' mancata
Rosa Cervetti ved. Saino
La piangono il figlio **Luigi** con la moglie **Rita**, l'adorato nipote **Piero** con la moglie **Marinella Salvi**, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 13 ore 14,30 da via Rubiana 47.
— Torino, 11 novembre 1980.

Partecipano al dolore di Gigi la suocera **Gina Casabassa** e la signora **Emilia Sanna** che ringraziano per l'assistenza.

Angelo ed **Anna Sabbi** partecipano al dolore di Luigi e Rita.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittorina Guerriero nata Madau
La piangono il figlio **Franco**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola d'Alba mercoledì 14, alle ore 15.
— Carmagnola d'Alba, 13-11-1980.

E' mancato
Amerigo Boscaro
Lo annunciano: fratelli e sorelle, parenti tutti. Funerali domani alle ore 14,30 partendo da c.so Giulio Cesare 169. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1980.

La famiglia **Allotta** prende parte al dolore per la perdita del caro amico
Guido Pozzato
— Torino, 13 novembre 1980.

Direzione e Personale della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del cav. Franco Francia per il decesso della mamma
Anna Cosesta
— Torino, 12 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

ORA ENTRANO ANCHE LE SPIE NELLO SCANDALO DEL PETROLIO

Casardi indiziato per la «fuga» del dossier Sid

ROMA — Mario Casardi, ammiraglio in pensione, capo dei servizi segreti dal '74 al '78, sarà formalmente indiziato per la fuga del dossier del Sid pubblicato a puntate sul settimanale *OP* dal giornalista Mino Pecorelli, ucciso da un killer rimasto ignoto la sera del 20 marzo dello stesso anno. Questa, almeno, secondo alcune indiscrezioni trapelate a Palazzo di Giustizia, sarebbe l'intenzione dei giudici dopo il primo colloquio con l'ammiraglio.

Martedì sera, dalle 18 alle 19,30, Casardi è stato interrogato, in qualità di testimone, dal procuratore capo Achille Gallucci e dal suo sostituto Domenico Sica, titolare dell'inchiesta sull'uccisione di Pecorelli. Sembra però che in un'ora e mezzo l'ex capo del Sid non abbia completamente chiarito i dubbi dei magistrati. Di qui l'esigenza di tornare ad ascoltarlo, ma, la prossima volta, in presenza di un difensore di fiducia. Nei confronti dell'ammiraglio, infatti, verrà emessa una comunicazione giudiziaria così come è stato già fatto nei confronti del generale Gianadelio Maletti, attualmente in visita a un figlio in Sudafrica, e del capitano La Bruna.

Maletti, quando venne approntato il dossier, era il responsabile dell'ufficio D del Sid, quello addetto, cioè, alle intercettazioni e alle ricerche sui personaggi rimasti coinvolti nella vicenda. Il capitano La Bruna era, invece, il suo braccio destro. Indagando sui presunti responsabili del trafugamento del dossier dagli uffici del Sid, i giudici hanno emesso due avvisi di reato nei confronti di Maletti e La Bruna. L'ipotesi di reato contenuta nella comunicazione giudiziaria è quella prevista dall'art. 351 del codice penale. «*Chiunque* — dice la norma — *sottrae, sopprime, disperde, distrugge o deteriora corpi di reato, atti, documenti ovvero un'altra cosa mobile custodita in un pubblico ufficio, o presso un pubblico ufficiale o un impiegato che presti un pubblico servizio, è punito... con la reclusione da uno a cinque anni*».

Non è ancora chiaro se la posizione di Casardi possa essere associata, al momento, a quella dei due suoi ex collaboratori oppure se i giudici vogliano procedere nei suoi confronti per altri tipi di reato, come, per esempio, la reticenza o la falsa testimonianza o la omissione di atti di ufficio. Vero è che l'ex ammiraglio ha fatto di tutto per non rispondere alle domande più «scottanti» rivoltegli dai due magistrati. Non è stato possibile, ad esempio, accertare con esattezza, se all'epoca dei fatti Casardi avvertì i suoi superiori: l'allora ministro della Difesa, Forlani, e il presidente del Consiglio Aldo Moro.

I giudici non hanno poi ritenuto esaurienti, pare, le sue risposte in merito alla mancata segnalazione da parte del Sid alla magistratura ordinaria di tutti quei fatti che esulavano dallo spionaggio vero e proprio ma che costituivano tante «notitiae criminis» a carico di alcuni personaggi. Fra questi, per esempio, vi erano il generale Giudice, allora comandante della Guardia di Finanza, e Mario Foligni, uno pseudo-politico in cerca di finanziamenti, i quali, stando ai dossier, si apprestavano a concludere un grosso affare con la Libia: l'importazione di un ingente quantitativo di petrolio a prezzo scontato. In cambio, sembra, i libici avrebbero chiesto armi e informazioni militari sul nostro sistema di difesa aerea. Lo scambio, stando agli inquirenti, non ebbe mai luogo perché l'affare andò in fumo. Rimane comunque il fatto che pochi mesi fa un Mig di Gheddafi giunse pressoché indisturbato sino alla Sila, in Calabria.

Insieme con Casardi nei prossimi giorni saranno anche interrogati Mario Foligni, l'intestatario del dossier del Sid, e il col. Falde, già appartenente ai servizi segreti, arrestato nel '69, e collaboratore di Pecorelli nella rivista *OP* dal '72 al '74. Per quanto riguarda Maletti invece pare che i giudici abbiano già provveduto a trasmettere all'Interpol un mandato di accompagnamento.

Ruggero Conteduca

Il generale Viglione nel '75 già sapeva del traffico

Importanti dichiarazioni di un monsignore sul «misterioso Andrea» - Nell'ufficio di Foligni si ritrovavano parecchi militari

ROMA — Sin dal maggio del '75 l'ex Capo di Stato Maggiore della Difesa Andrea Viglione, conosceva gli oscuri traffici di petrolio e forse di spionaggio, in cui erano coinvolti il generale Giudice e i suoi amici che facevano capo allo stesso ufficio di Mario Foligni. Fra le telefonate intercettate ce n'è una di monsignor Bonadeo, ex cappellano militare dell'ottavo Comiliter, a Foligni in cui, preoccupato avverte: «*Andrea se l'altro*». Foligni chiede: «*Anche che ci sono io e quell'altro nell'affare?*».

Chi fosse il misterioso Andrea ce lo dice proprio monsignor Bonadeo: «*Di Andrea c'era Viglione, allora Capo di Stato Maggiore della Difesa. Lo conoscevo bene quando ero al Comiliter*». Il monsignore, che vive ancor oggi in una casa di preti arabi in via della Conciliazione, premette che lui di petrolio, armi, segreti militari, ecc. non sa assolutamente nulla, ci racconta alcune altre cose utili a capire come quella vecchia storia di allora altro non sia se non la preistoria del contrabbando saltato fuori nel Veneto. Dunque, dice il monsignore che «*nell'ufficio di Foligni si ritrovavano parecchi militari: il generale comandante del Cello e il colonnello Chitti. Quanto a Foligni... si diceva che lui avesse strada libera al Sid*».

Il generale Viglione sapeva e che fece? E chi lo aveva avvertito? Riferì all'allora ministro della Difesa, onorevole Forlani? Sono domande che servono soprattutto a rendersi conto, cinque anni dopo, del perché una certa macchina si inceppò e perché rischia di incepparsi ancora oggi le indagini su questi episodi. Dunque, tutto comincia in quelle stanze di Mario Foligni. Vi si tratta il petrolio e i personaggi di allora sono quelli che ritroviamo oggi: Giuseppe Morelli e Raffaele Giudice. Vi si trattano cose militari e gli uomini con le stellette sono ben rappresentati. Ci sono altri interessi in ballo, oltre a quelli finanziari? Il monsignore spiega che le riunioni tendevano a organizzare «*qualcosa di parallelo all'Opus Dei*». E qui gli intenti veri, si fanno verisimili.

Ma torniamo al petrolio. Giuseppe Morelli, arrestato dai giudici di Treviso per il contrabbando di petrolio, spunta nei traffici di Foligni sin dall'inizio. «*Op*» scrive che è legato da vincoli di amicizia con il gen. Giudice. Certo è che il figlio di Giudice, Giuseppe, già in quell'anno '75 è socio di Morelli nella «Petrolifera romana», attività per la quale finirono ambedue in carcere l'anno successivo. Morelli doveva esser socio anche di Foligni nell'affare del petrolio. A lui interessava soprattutto qualcosa che aveva a che fare con Malta, tanto è vero che il 19 maggio del '75 parte da Fiumicino con Foligni verso La Valletta...

Quanto al generale Giudice, lui è buon amico di Foligni e questo, almeno, non è un mistero. Non è nemmeno tanto difficile capire il perché quei «traffici» del '75 furono scoperti. Foligni, si sa, è legato al generale Micell e alla politica filoaraba che Micell ha sempre fatto risalire agli «*ordini dell'esecutivo*». Ma la fortuna di Micell cessa di colpo nel luglio del '74 quando si comincia a parlare di «golpe». Lo sostituisce Casardi.

Presto il capo dell'ufficio D, generale Maletti, decide di scoprire le responsabilità degli uomini di Micell. Il telefono di Foligni è tra i primi a essere messo sotto controllo. Il Sid conosce già i legami libici di Foligni e cerca prove. Era così finita o in via di esaurimento una politica che aveva avuto a protagonista il generale Micell, che forse era andato ben più in là degli indirizzi ricevuti da Aldo Moro, allora presidente del Consiglio.

E' successo più d'una volta che, intervistato, il generale Micell sia inorridito alle domande sulla «strage» di Fiumicino. «*Non adoriamo questo termine*» diceva «*potrebbe dare fastidio ai nostri amici arabi...*». Micell sosteneva che i buoni rapporti con la Libia andavano tenuti per difendere il territorio nazionale dagli attacchi dei fedayn. Ma si sa oggi che dietro quei buoni rapporti c'erano anche interessi militari e di petrolio.

La Libia di allora giocava su vari fronti. E la Procura di Roma aveva aperto un fascicolo (chissà dove è finito) sugli assegni menili che arrivavano a gruppi della destra estrema. Ma allora era l'epoca di Carmelo Spagnuolo, siciliano, amico di Micell, e più in là di tanto con certe indagini scottanti non si andava. Oggi forse sarà meno difficile per i magistrati romani sapere qualcosa di più sul conto di quell'andirivieni di agenti segreti, militari, petrolieri e uomini di Chiesa che sono all'inizio dell'affare dei petroli e del suo legame con i problemi di sicurezza nazionale.

Giuseppe Morelli, presidente dell'industria petrolifera emiliana, e il generale Giudice con l'aiuto di Foligni, cercavano di «riscuotere» nel '75 ciò che era dovuto per prestazioni rese nella precedente gestione del Sid? Questa è solo un'impressione che si registra in certi ambienti romani. «*Si parte dai militari e si arriva ai petrolieri passando attraverso la complicità dei vertici della Guardia di Finanza*» è una delle spiegazioni che circolano a Palazzo di Giustizia. E forse, in questa ottica, tutto si lega. Perfino il fatto che il petrolio sia ricomparso proprio nel Veneto, terra di installazioni Nato e di segreti militari sfuggenti.

Sandra Bonsanti

Respinte dimissioni di Pannella

ROMA — La Camera con un voto pressocché unanime ha respinto le dimissioni dell'on. Pannella da deputato. L'on. Bozzi, liberale, che aveva dichiarato in un primo tempo di accettare le dimissioni, ci ha ripensato e ha annunciato anch'egli di votare contro l'accettazione delle dimissioni.

Il generale (latitante) sarà accusato di diserzione

Loprete deve presentarsi oggi o rischia due anni di carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Se non si presenterà entro questa sera al Comando dove è in forza il generale Donato Loprete rischia da 6 mesi a 2 anni di carcere per diserzione. Oggi infatti è l'ultimo dei cinque giorni di tempo previsti dal regolamento militare per giustificare l'assenza. Dopo interviene d'ufficio la Procura militare per la denuncia.

L'ex capo di Stato Maggiore è ormai braccato in tutta Italia. Ha scelto la latitanza, avrà i suoi motivi. Al Palazzo di Giustizia di Treviso c'è chi dà per probabile l'imminente costituzione del ricercato. Perché? Per non aggravare la sua posizione, si spiega. Può un uomo tutto d'un pezzo come viene descritto Loprete, dimostrarsi così pavido e sottrarsi alla Giustizia? Presentandosi può spiegare, difendersi, magari riacquistare la libertà provvisoria.

Altri invece sono pronti a scommettere che il generale farà di tutto per rimanere nascosto. La latitanza — spiegano — gli conviene. Può evitargli fastidiosi giorni di carcere, ma soprattutto consente all'ex capo del servizio informazioni della Finanza di inviare messaggi a chi lui sa, di lanciare disperati SOS attraverso canali segreti. Spera di non essere buttato a mare. Altrimenti — e sono in molti a giurarlo — scatteranno i ricatti ai protettori d'un tempo, annidati ai vertici dei poteri politici e amministrativi.

Il mandato di cattura contro Loprete, per quanto se ne sa, è legato alle comunicazioni giudiziarie ricevute nel dicembre '79 per favoreggiamento e interessi privati in atti d'ufficio. Inevitabile il riferimento al famoso dossier Vitali, il colonnello comandante la legione della Guardia di Finanza di Venezia fino ai primi mesi del '76. Vitali aveva già avuto sentore del contrabbando, soprattutto ai depositi costieri di Marghera diretti da Bruno Musselli. Mario Milani con la protezione di «un noto esponente politico» che sarebbe — stando ai si dice — Sereno Freato, ex collaboratore di Moro. Aveva avvertito l'ispettore a Milano, generale Spaccamonti. Ma con una serie sospetta di mosse e trasferimenti (le Fiamme Gialle avevano ai vertici i generali Giudice e Loprete) Vitali venne allontanato da Venezia.

I successori alla legione e al nucleo di polizia tributaria di Venezia, come in altre parti dell'Italia settentrionale, non continuarono le indagini nella direzione indicata da Vitali. Anzi. Passarono quattro anni prima della scoperta del traffico illecito costato 2000 miliardi alla collettività. Ma il dossier del '75-'76 non segnalava soltanto il contrabbando alla «Costieri Alto Adriatico» di Marghera. Indicava anche l'insufficienza sospetta dei controlli che avrebbe dovuto fare il personale della dogana e dell'Uuf (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione). Se il traffico illecito avveniva, il punto di partenza era lì, tra i funzionari che dovevano controllare e non lo facevano.

Non sapeva niente il direttore generale delle dogane Ernesto Del Gizzo? Che cosa fecero i generali Loprete e Giudice per stroncare il traffico sospetto? Il trasferimento di Vitali poteva costituire favoreggiamento come ritengono ora gli inquirenti? Cose interessanti potrebbero emergere in proposito dall'inchiesta parallela in corso a Venezia. Il giudice Fortuna ata per completare la parte a lui affidata e nei prossimi giorni trasmetterà gli atti al giudice istruttore. Si parla di nuovi ordini di cattura, almeno tre.

Guido J. Paglia

Dossier sul petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

che solo a un anno e mezzo di distanza dal ritrovamento del rapporto «*la magistratura inquirente accenna ad un presunto, ipotetico segreto coinvolgente politici internazionale*»? L'accenno ai «livelli» può essere interpretato in direzione di Forlani, che all'epoca in cui il rapporto fu stilato era ministro della Difesa.

Una «*rivelazione della politica degli omissis*», come la definisce il liberale Biondi, è stata giudicata non ammissibile, oltre che dallo stesso Biondi, da radicali e comunisti. Mentre, sia pure con cautela, questa tesi ha trovato udienza anche all'interno della dc. Silvestri (area Zac), del direttivo del gruppo dc alla Camera, ha difeso il diritto istituzionale del presidente del Consiglio di «*opporre il segreto di Stato*», se necessario. «*Ma va detto che è male pericoloso per le stesse istituzioni* — ha affermato Silvestri — *una verità, pur amara che sia, nei confronti di uno stillicidio continuo, manovrato non si sa da chi, verso non si sa quale direzione*». Il radicale Melega in relazione a questi due ultimi interrogativi, si chiede (in forma retorica) se non ci si trovi davanti alla manifestazione di una lotta al più basso livello tra due cosche democristiane, facenti capo ad amici dell'on. Moro e dell'on. Andreotti.

Si parla di «segreto di Stato» in relazione a rapporti con altre nazioni. Una di queste era Malta. Ieri da La Valletta è giunta una lunga precisazione: «*Nessuno del governo, né in questa circostanza, né in qualsiasi altra circostanza, nessun ministro, nessun ufficiale governativo e neanche padre Minioff sono mai stati pregati di entrare in un qualsiasi negoziato o di fare qualsiasi cosa circa qualsiasi petrolio della Libia che passasse per Malta per arrivare di nascosto in Italia. Per di più* — conclude la nota — *nessuno dei sopraccitati è a conoscenza di qualsiasi petrolio proveniente dalla Libia, attraverso Malta, diretto in Italia. Tanto più è inverosimile che alcuno di loro abbia avuto o che fare con una cosa simile*».

In margine allo scandalo c'è da registrare la conferma del senatore democristiano Remo Segnana alla presidenza della Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. Segnana era stato aspramente criticato da tutti i gruppi, meno il suo, per aver tenuto nel cassetto, per vari mesi, un rapporto del ministero delle Finanze sulla vicenda. Inizialmente, la richiesta che abbandonasse il posto in Commissione era stata unanime; ieri, però un documento di censura, presentato dal radicale Spadaccia, è stato bocciato; 14 voti contro 10, maggioranza (dc, psi, pri, psdi) contro opposizione (pci, msi, pr, indipendenti di sinistra). I senatori comunisti hanno confermato la loro decisione di non partecipare ai lavori del Consiglio di presidenza della Commissione fino a quando Segnana non sia rimosso dall'incarico.

Marco Tosatti

I redditi dei generali negli anni della frode

Relativamente modeste le entrate di Giudice e Loprete; quest'ultimo aveva un tenore di vita superiore - Proprietà intestate alle mogli

ROMA — A scorrerli oggi, mentre tutti parlano di tangenti per centinaia di milioni, somme esportate in Svizzera, vite da nababbi condotte dietro un'immagine austera da funzionari dello Stato, quei documenti sembrano riguardare altre epoche, altre persone. Invece parlano proprio dei «generali d'oro», portano le loro firme, mostrano un altro spicchio della loro vita ufficiale. Sono le denunce dei redditi presentate da Raffaele Giudice, ex comandante generale della Guardia di Finanza, e Donato Loprete, capo di Stato Maggiore, negli anni dal '74 al '77: proprio quelli durante i quali, secondo le procure di mezza Italia, più vorticoso è stato il flusso dei miliardi frodati allo Stato.

Sono dichiarazioni accurate, complete, regolarissime, né d'altronde ci si poteva aspettare il contrario. Sembrano dimostrare quanto difficile sia la vita di chi ha scelto di servire le istituzioni, sia pure da posizioni così di rilievo. Qualche dato, certo, colpisce anche il profano: per esempio, un motoscafo da una tonnellata e otto per il quale viene denunciato un motore di soli 18 cavalli. Ma negli archivi polverosi dell'Ufficio tributi di Roma non si trova traccia di accertamenti. I dati devono essere esatti: e poi, anche se non lo fossero stati, chi avrebbe avuto il coraggio di contestarli?

Eppure, confrontando le denunce dei redditi dei due ufficiali, non è difficile rilevare qualche stranezza: entrambi, per esempio, hanno raggiunto il vertice della carriera, dunque le loro entrate (pur tenendo conto della superiore funzione di Giudice) dovrebbero essere grosso modo simili. Ma mentre il comandante generale nel '75 denuncia un reddito netto di 16 milioni 446 mila lire, il suo collaboratore (che in quel momento ha il grado di colonnello, e comanda l'ufficio «I.») dice di aver guadagnato poco più della metà: 8 milioni 850 mila 835 lire, sempre al netto.

Nonostante la povertà delle sue entrate, Loprete mostra di condurre però una vita infinitamente più brillante di quella del suo comandante. Se Giudice denuncia una sola proprietà personale, e dichiara che la moglie possiede solo terreni incolti e case che non offrono reddito, Loprete e consorte hanno a Roma parte di una villa, in Puglia due terreni e un appartamento, un motoscafo, una Bmw e anche una casa al mare, a Torre Canne, in provincia di Brindisi.

Nel caso della famiglia Giudice, le proprietà sembrano concentrate tutte nelle mani della moglie, Giuseppina Galluzzo. Nel '75, mentre il marito denuncia i 16 milioni di cui parlavamo prima, la signora Galluzzo dichiara di possedere i seguenti beni: un terreno a Giardinello, in provincia di Palermo; un altro a Montelepre, sempre da quelle parti; un appartamento a Palermo, in via Alfonsino il Magnanimo 22; una proprietà indivisa con due fratelli, consistente in appartamenti ubicati sempre a Palermo, in corso Calatafimi 35/37 ed in via Bentivegna 35. I terreni devono essere incolti e gli appartamenti non affittati o affittati a canoni bassissimi, se che per queste proprietà la signora Galluzzo denuncia un reddito complessivo di 526 mila lire lorde (al netto, 493 mila). Al generale Giudice risulta intestata una sola proprietà: un altro appartamento, sempre a Palermo, in via Sciuti 223.

Nello stesso anno, Donato Loprete — come abbiamo visto — denuncia guadagni quasi dimezzati rispetto a quelli del suo collega. Ben più consistenti risultano però le proprietà personali di sua moglie, che è pugliese e si chiama Anna Maria Turi. Il nucleo familiare risulta possedere: due appezzamenti di terreno in agro di Fasano (Brindisi), un altro in territorio di Cegli Messapico, nella stessa zona; un appartamento a Fasano, in via Piave 94; una casa di villeggiatura a Torre Canne, in via Eroi del Mare 18. E' lì che il generale Loprete tiene il suo motoscafo, di cui scrive però di essere proprietario solo al 50 per cento. L'imbarcazione pesa quasi due tonnellate, ma secondo la denuncia viene mossa da un motore di soli 18 cavalli. I Loprete possiedono inoltre a Roma, in via Boiki 97, sulla Cassia, un appartamento che fa parte di un villino, affogato nel verde in uno dei punti più belli della via Cassia.

I beni della famiglia — quelli almeno intestati alla signora — devono essere in condizioni molto particolari visto che, almeno per il '74, non mostrano alcun reddito. Le cose miglioreranno nelle denunce successive: nel '75 Anna Maria Turi dichiara un reddito di 325 mila 933 lire, nel '76 di 485 mila. Di pari passo, aumentano anche le entrate di suo marito, che nel '76 arriva a dichiarare 14 milioni 341 mila lire lorde (11 milioni 935 mila nette).

Di pari passo, anche il reddito di Raffaele Giudice mostra un sostanziale incremento: nel '76 il generale dichiara 18 milioni 708 mila lire lorde, la moglie 801 mila. L'anno successivo, 20 milioni 230 mila per il generale e 2 milioni 86 mila lire per la moglie. Per Giudice, è l'ultima dichiarazione Irpef di cui a Roma si trovi traccia. Il suo collega Loprete già da quell'anno deve invece presentarla a Bologna, città in cui è stato trasferito. Ma pare si possa escludere che, di altre entrate, si trovi traccia in dichiarazioni successive.

Giuseppe Zaccaria

Ricoverato in clinica a Torino

La difesa impugna mandato di cattura contro gen. Giudice

TORINO — Braccio di ferro tra il legale del generale delle Fiamme Gialle Raffaele Giudice, in carcere dal 23 ottobre scorso ma ricoverato nella clinica «Fornaca» perché ammalato, e il giudice istruttore Vaudano, uno dei magistrati che indagano sullo scandalo dei petroli. Ieri mattina l'avvocato Chiusano ha depositato le motivazioni del provvedimento con cui ha impugnato il mandato di cattura del 23 ottobre scorso (ieri scadeva il termine dei 10 giorni previsti in questo caso dalla legge).

Secondo il legale le accuse rivolte dal magistrato al generale non avrebbero indicato le specifiche responsabilità dell'imputato nella vicenda. In secondo luogo, l'avvocato Chiusano avrebbe sottolineato che il mandato di cattura per i reati contestati a Giudice era facoltativo, in quanto le pene non superano i 15 anni di reclusione (reati di associazione per delinquere, contrabbando, falso e corruzione).

Notizie di agenzia diffuse ieri pomeriggio davano per certa l'emissione da parte di Vaudano di un nuovo mandato di cattura che coprisse le eventuali carenze del primo. In realtà, ora già tutto sceduto tre giorni orsono, quando il giudice istruttore ha comunicato all'imputato Giudice un nuovo mandato di cattura. Questo provvedimento indicherebbe con molta precisione le responsabilità dell'ex comandante della Guardia di Finanza, nello scandalo dei petroli. In sostanza, i giudici torinesi erano già al riparo dalle manovre della difesa.

Una conferma indiretta viene proprio dall'interrogatorio dell'altro ieri mattina fatto da Vaudano a Giudice alla clinica «Fornaca». Sembra che l'ex comandante delle Fiamme Gialle sia rimasto colpito dalla gravità delle accuse che gli vengono contestate. Non si è rifiutato di rispondere, ma ha detto che non poteva farlo perché è malato. Il giudice gli ha ricordato che non potrà avere colloqui con i difensori e i familiari e il match si è concluso lì, praticamente alla pari.

L'insolita animazione di ieri mattina nei corridoi dell'ufficio istruzione, davanti all'ufficio di Vaudano, potrebbe invece preludere a un'altra mossa degli inquirenti. Proprio oggi dovrebbe essere depositata l'ordinanza di rinvio a giudizio contro una novantina d'imputati, coinvolti nella prima tranche dello scandalo dei petroli, che affonda le sue radici nel lontano 1974. In testa alla lista dei responsabili, i fattanti Cesare e Pietro Chiabotti, titolari della «Isomar» di Sant'Antonino di Susa. A conclusione di questa inchiesta il magistrato potrebbe aver deciso di spiccare nuovi mandati di cattura.

Claudio Cerasuolo

Articolo di Bufalini sul Presidente americano

I comunisti «riabilitano» Reagan dopo averne criticato l'elezione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Unione Sovietica e Cina furono prontissime a adottare una linea aperturista nei confronti del presidente eletto americano, Ronald Reagan, ed in Italia, per il pci, Giancarlo Pajetta fu il primo a rifiutarsi di definire come nettamente negativa l'elezione del candidato repubblicano alla Casa Bianca.

Ora torna sull'argomento un altro esponente comunista, Paolo Bufalini, con un articolo che ha tutta l'apparenza di una marcia indietro rispetto alle sue prime affermazioni, e suona perciò come una conferma dell'intenzione delle Botteghe Oscure di adottare una posizione, se non proprio di apertura, certo di attesa.

Ma nel suo intervento al Comitato centrale del partito, subito dopo la vittoria di Reagan, Bufalini giunse a usare il latino per dolersi dell'avvenimento, e definì il 4 novembre «*dies nigro signanda lapillo*», un giorno nero da segnare col carboncino. Un'affermazione così poco diplomatica ovviamente non giovava ai futuri (se ve ne saranno) rapporti del partito con Washington, alcché ecco Bufalini, in un articolo che compare su Rinascita come editoriale, e che *l'Unità* di ieri riportava con molta evidenza in prima pagina, riconsiderare più freddamente la questione.

«*Non intendevo affatto proporre un'immagine demoniaca di Reagan* — scrive Bufalini —, *del resto non sappiamo molto di lui, né possiamo prevederne con esattezza i comportamenti... L'azione di Reagan potrebbe domani rivelarsi migliore dei propositi assai poco rassicuranti da lui enunciati nel corso della campagna presidenziale*».

Resta la preoccupazione, dice Bufalini, ma va riferita al «*contesto generale in cui il voto americano si è espresso*», il quale a sua volta va considerato nell'ottica globale della situazione attuale, che vede «*un serio e proprio rovesciamento di tendenza*» del processo di distensione.

Anche la politica di Carter, secondo l'esponente del pci, ha recato danno ai rapporti tra le due grandi potenze, così come «*iniziative anche gravi (ultima l'invasione dell'Afghanistan) che sono apparse speculari rispetto alle azioni proprie della politica di forza dell'imperialismo*».

Lo scritto di Bufalini prosegue affermando essere indispensabile la mobilitazione di tutte le forze democratiche del mondo contro il riarmo, e chiamando l'Europa e l'Italia in particolare a svolgere il ruolo che a essa compete in questo processo distensivo. Insomma: il voto «col carboncino» a Reagan, dato troppo frettolosamente, è stato cancellato con un lungo articolo: sulla pagella del Presidente eletto americano lo spazio del giudizio del pci è ancora in bianco, senza pregiudiziali.

Discussa dalle direzioni dei due partiti la situazione politica

Il psi vuole la verità sugli scandali e il pri rigore nella spesa pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il congresso del psi si terrà nell'aprile dell'anno prossimo, preferibilmente a Palermo, se ci sarà disponibilità di locali. E' caduta definitivamente quindi l'idea di tenere il congresso a Milano, «roccaforte» di Bettino Craxi. E' stato lo stesso segretario del psi a fare questa proposta ieri nella direzione del suo partito.

La direzione avrebbe dovuto eleggere anche i nuovi membri in sostituzione di coloro che sono stati nominati ministri. Ma non se ne è fatto nulla, a quanto pare per l'insoddisfazione di alcuni uomini (De Michelis, Formica) dello stesso gruppo craxiano. Se ne riparlerà probabilmente all'inizio di dicembre, nel seminario della direzione che si terrà in un luogo appartato ancora sconosciuto, nei dintorni della capitale. In quella sede dovrà essere discussa l'organizzazione dei vertici del partito, in vista del congresso.

La riunione di ieri della direzione socialista si è conclusa senza l'approvazione di alcun documento politico. E' stato diffuso solo un comunicato nel quale sono elencati gli argomenti discussi.

■ La direzione ha dato mandato ai gruppi parlamentari e ai ministri del psi di redigere una relazione che contenga l'analisi dei fatti e proposte operative «*per un'azione rigorosa di moralizzazione in tutti i campi e in tutti i settori in cui si verificano fenomeni di frode, di evasione e di corruzione, a partire dal settore petrolifero, oggetto delle scandalose situazioni emerse*». «*Nessun ostacolo va frapposto all'accertamento della verità*», ha detto la direzione rivolgendosi al presidente del Consiglio Forlani.

● Il psi ha accettato l'invito del pci per un incontro tra due delegazioni sui problemi della finanza locale e della riforma dell'ordinamento locale «*per concorrere a soluzioni efficaci*».

● Paris Dell'Unto è stato nominato commissario a Cosenza, dove è stato sciolto il direttivo della federazione. A Cosenza i socialisti si sono spaccati al Comune nella scelta delle maggioranze da appoggiare: con la dc da una parte, col pci dall'altra. Dell'Unto azzererà le scelte finora fatte dai consiglieri socialisti locali per studiare poi con la direzione la soluzione da scegliere.

● A proposito dell'aborto, Craxi ha affermato che intende di conoscere i termini esatti della querela preannunciata contro di lui dai radicali.

Ieri si è riunita anche la direzione repubblicana. Il segretario Spadolini ha centrato la sua relazione sulla necessità di «*assoluto rigore*» nel settore della spesa pubblica, attaccando coloro che inseguono «*i facili motivi populistici e demagogici*», critica che è parsa rivolta ai socialdemocratici. Il pri mira sempre al «patto sociale» e a un rapporto costruttivo col pci. «*Seguiamo da anni il travaglio del pci* — ha detto Spadolini —, *il nostro giudizio di oggi è che il partito comunista stia discutendo a fondo sulla sua identità e sul tema cruciale dei rapporti a sinistra. E salutiamo con soddisfazione i primi sintomi di rinnovato colloquio tra comunisti e socialisti*».

La direzione repubblicana ha anche deciso l'impostazione del convegno sulle partecipazioni statali convocato per il 21-22 novembre. Secondo il pri è urgente «*ripensare alle radici*» il ruolo delle imprese a partecipazione statale in Italia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 13 novembre 1880)

La crisi

ROMA — Per scongiurare la crisi bancaria furono dal Ministro delle finanze adottati i seguenti provvedimenti: venne mandato un milione all'Opera pia San Paolo di Torino; alla Cassa di risparmio di Milano vennero rimborsati 6000 milioni in buoni del Tesoro, altri cinque milioni gliene verranno rimborsati lunedì prossimo; la Banca Nazionale ieri scontò il 40 per cento delle domande.

Stato Civile di Torino

11 NOVEMBRE 1980

NATI — Lisai Valentina; Lisai Silvia; Deve Andrea; Degliesi Sabrina; Pittori Anthony; Gai Gianmaria; Allasco Marilena; Malina Stefano; Bessino Marco; Gabbatelli Alessio; Greco Giuseppe; Tricco Simone; Mandisi Rossella; D'Errico Roberto; Trizza Roberta; Cerrato Bruno; Piana Federica; Robba Davide; Russo Ilaria.

MORTI — Bessa Agostino, di anni 86, nato a Casalborgone, pensionato, abitante in via XX Settembre 67; Battistoli Luigi, a. 86, Chieri, pens., v. M.te Ortigara 41; Casta Giovanni, a. 83, Cristiano, pens., v. Palmieri 29; Bianciotti Cesare, a. 72, Torino, pens., c. Vercelli 144 bis; Arcerano Domenico, a. 78, Torino, pens., v. Oropa 123; Trinchero Simona, a. 44, Moncalvo, com., c. M.te Grappa 50; Bertolino Vittorio, a. 70, Caluso, pens., v. Nizza 108; Caramelli Giovanni, a. 67, Monghidoro, pens., v. M.te Cucco 78; Bassis Maria, a. 75, Negrone, pens., c. Casale 36; Farinasso Francesco, a. 74, Bra, pens., v. Tripoli 171; Cagnasso Maddalena, a. 58, Diano, pens., v. Filadelfia 151; Ferrara Salvatore, a. 64, Ragusa, pens., v. Monti 29; Mocaggio Giacinta, a. 78, Alpignano, pens., v. Collini 5; Zambano Amabile, a. 71, Dignano, pens., v. Parenzo 11.

Decessi in ospedale — Ancora Focacci, a. 53, Brindisi, imp.; Fiandi Antonio, a. 56, Valle d'Istria, pens.; Zirbone Michelina, a. 69, Cava, pens.; Novara Ernesta, a. 89, Tigliole, pens.; Tovra Assunta, a. 83, Pedevobbia, relig.; Martello Agostina, a. 30, Carde, casal.; Curti Attilio, a. 65, Zerbolò, pens.; Ruggero Barbera, a. 73, Masio, pens.; Accasso Pietro, a. 58, Torino, pens.; Napolitano Concetta, a. 66, Gallipoli, pens.; Urbinati Beatrice, a. 85, Como, pens.; Lucà Vincenzo, a. 83, Cittanova, pens.; Bosco Annamaria, a. 62, Torino, pens.; Renzaglione Pietro, a. 89, Chiusanuova, pens.; Glorera Anna, a. 65, Dusino, pens.; Pilati Ferdinando, a. 71, Poggio, pens.; Tacchiardi Emilia, a. 88, Avigliana, pens.; Fenoglio Mauro, a. 76, Torino, pens.; Fabbri Primo, a. 71, Castiglione, pens.; Carnino Esmeralda, a. 67, Novi Ligure, pens.; Spegarino Maria, a. 83, Vinchio, pens.; Cravero Brigida, a. 83, Castellino, pens.; Blaio Elvezio, a. 66, Savigno, pens.; Talbotti Bruna, a. 25, Torino, cas.; Vaccaneo Bartolomeo, a. 71, Castiglione, pens.; Bracchi Alberto, a. 59, Torino di Sangro, pens.; Bellerio Irene, a. 77, Castello, pens.; Miele Marco, a. 70, Santagata di Puglia, pens.; Giovine Laura, a. 75, Canelli, pens.; Nardin Irene, a. 66, Forte dei Marmi, pens.

Nati 19 - Matrimoni 1 - Morti 44

(Segue da pagina 4)

La Ercole Marelli e C. colpita dalla violenta criminale nella persona di uno dei suoi massimi dirigenti

dr. Renato Briano

direttore centrale del personale

si stringe attorno alla famiglia dell'ucciso in questo ora di lutto, con la solidarietà dei suoi uomini e la fermezza della ragione.

La Presidenza, i Consigli d'Amministrazione e Dirigenti e le Maestranze delle società Adda, Aeromarelli, Ercole Marelli Aeraulica, Ercole Marelli Compressori, Ercole Marelli Elettromeccanica Generale, Energy Produzione Speciali, Industrie Elettriche di Legnano, Impianti Tecnologici Ercole Marelli, Rotax

— Milano, 12 novembre 1980.

Dirigenti della Ercole Marelli, profondamente addolorati per il barbaro assassinio del

dr. Renato Briano

direttore centrale del personale

nell'esprimere il proprio sdegno e la ferma condanna per l'efferato delitto, si stringono solidali nel ripetere questa nuova e grave intimidazione mirante a colpire l'azienda e la società civile.

Riconfermando la volontà di non accettare alcuna provocazione e di voler continuare con rinnovato impegno la propria attività per una comune e serena convivenza, il gruppo Dirigenti esprime il proprio cordoglio alla famiglia così tragicamente colpita.

Rappresentanza Dirigenti Ercole Marelli

— Milano, 12 novembre 1980.

Tiziana Lea Daniela Marisa Tina Walter Mauro Ulisse Marco Alfio partecipano al dolore di Silvana per la scomparsa del papà

Alcesto Braida

— Torino, 12 novembre 1980.

Pollio Massara partecipa con profondo dolore alla scomparsa del carissimo amico

Alcesto Braida

— Torino, 12 novembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Clodoveo Avena

anni 92

ex capostazione

Lo annunciano: la moglie Anna Bertinetti; i figli Francesco, Filippo, Annamaria, Franca e famiglie. Funerali giovedì 13 novembre ore 14,30 da via Macra 49.

— Savigliano, 13 novembre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Pigila

Lo annunciano la sorella Teresa, il fratello Giuseppe, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo oggi giovedì ore 15 nella parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980

Umberto Sastone

I tuoi cari lo ricordano con affetto. S. Messa nella parrocchia di Mirafiori 15-11 alle ore 8,30.

1979 1980

Mariuccia Crema ved. Protto

Mamma sei sempre con noi.

In ricordo di

Enrico De Vecchi

sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Santa Cristina sabato 15 novembre alle ore 10,30.

— Torino, 13 novembre 1980.

1978 1980

Guglielmo Camerario

Con immutato dolore e rimpianto lo ricordano i suoi cari.

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 4400 la riga. Rubriche di: operai/impiegati L. 1800, tecnici L. 2000, dirigenti L. 4300, Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1000. Avvisi urgenti: tariffa doppia o nemeni; il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In base al diritto di replica e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni ed esige e l'astensione e impegnato e rispettare tale legge.

1 Commerciali

PRESSA meccanica pelconi cilindro di cigno 60 tonnellate usata pochissimo L. 7 milioni 500 mila tel. 3637073 ore ufficio.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche protestate) e mutui su alloggi vita tersari. Ogni vostro problema avrà risolto con cortesia e riservatezza massimi.

FINANZIARIA FID

Sede centrale via Cernaia 16, telefoni 542.854 - 550.445.

A.A.A. PRESTITI cooperiamo a tutti. Fiduciari, lavoriamo

FIDET s.a.s.

piazza Statuto 10, telefoni 539.175 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e riservatezza.

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Belzoni 58, telefonare 304.780 - 308.818 - 596.048.

A. SOCIETA' finanziaria titolarissa per necessità di sconto di effetti cambiari offre ad ex commercianti con capitale liquido ovunque residente ottima e redditizia collaborazione di affari. Telefonare 011 692-4658 ore ufficio.

A tassi bancari vi finanziamo in 24 ore con cambiali improprietà. Massima riservatezza. Ipotesi corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 548.135 - 548.590.

A tassi concorrenziali eseguiamo qualsiasi operazione finanziaria; mutui ipotecari, sconto effetti, anticipi su obbligazioni e titoli e su qualsiasi garanzia reale. Massima serietà e riservatezza.

IPOTIA

corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 548.590 - 548.138.

A tassi interessanti eseguiamo finanziamenti in 24 ore sulla fiducia. Istituto corso Vittorio Emanuele 40 Tel 548.136 548.590.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 540 633 537.358 concede prestiti fiduciari e protezioni su auto e immobili rapidissimi e interessi modici. Massima riservatezza.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.026

BELLISSIMA boutique franchising intima su corso centrale vendo metà quota L. 55 milioni. Telefono 482.910

CIRICO collaboratore agenzia viaggi eventuale apporto capitale. Borsella Pubblicompass 8272 — 10100 Torino.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziarie commerciale. Grana corbeusto. Corso Galileo Ferraris 148, telefono 534.714.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili celerità riservatezza tassi modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.138 - 530.997.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri ditte locali con cessione 5° stipendio. Telefonare 011 443.182

NONI prestito prontissimo a tutti i dipendenti presentando documenti di lavoro. Telefoni 506 384 - 506.388 via Sacchi 68

MUTUI

concediamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Cambiale, corso Francia 46, tel. 748.722.

MUTUI IPOTECARI

su alloggi e anche settimanali per acquisto o restauro alloggi. Prestiti su auto e personali in pochi ore.

FINCOTEX

corso Francia 16, tel. 780.200 770.536.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia e protezioni. Volendo vado a domicilio. Tel. 596.512

PRIVATO concede prestiti fiduciari a protezioni a commercianti artigiani. Massima riservatezza e celerità. Telefono 752.867.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8873.

PROBLEMI economici? Dei dipendenti? O commerciali bancari? O casalinghe? Alloro in giornata ricevere e hanno pronto un prestito adeguato su misura per ogni sua esigenza. Telefonare 858-108.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A. GALLERIA d'arte primo reddito centrale chiamata scelta a prestigiosa proposta ottimo affare a persona che desidera entrare in società e voglia gestire l'attività apportando capitale. A richiesta si cede anche tutto, mun compresi. Tel. (011) 879.283 ore 18-19.

A.A.A. CEDESI negozi e aziende e affittasi. Per le cose difficili occorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Lacqua, 779.239

A.A. ABAMEC cessione ribasso negozi vasto in tutto per valutazione commerciale cessazione senza spese. Tel. 638.036.

A.A. CEDO urgentemente in zona signorile avviato negozio alimentari tabella 1-8 L. 14 milioni trattabili. Tel. 508.120.

A.A. GRUGLIASCO cedesi alimentari drogheria già pluriennale unico in zona in servizi sviluppo residenziale mq oltre 400 alloggi facilitazioni. Telefono 788.132.

A. LARGO acconciature più signora attività 18anuale avvia in ampio negozio ottimo incasso e completamente. Tel. 719.259.

A. LARGO bar supermercato zona centro tipica importante uffici. Ottimo incasso assicurato oltre 350 mila. Cede. Tel. 770.258.

A. LARGO bar ristorazioni centrali Torino, 400 mila giornaliere possibilità notturne-pubblici. Cede 105 milioni. Tel. 774.853

A. LARGO boutique importante corso giovanile attività negozio rimesso nuovo oggi 70 milioni cede 20 milioni 500 mila. Tel. 770.259

A. LARGO commercio autoveicoli importante strada passaggio. Gire annue 3 miliardi. Interessante utile. Cede. Tel. 770.258.

A. LARGO pasticceria centrale Rita Cambiano elegante intervallo. Utile netto 30 milioni annui. Cede 35 milioni. Tel. 770.258

A. LARGO macelleria bovina collegata supermarket amplo locale ammezzatissimo tab. II ottimo incasso cede. Tel. 770.259

A. LARGO meccanico specializzato cerchi automatici clientela assicurata da cliente ambiente cede 31 milioni 500 mila. Tel. 770.259.

A. LARGO palestra ottimo zona corso Sviz zera fiorito nuovo incasso 900 mila settimanali cede 18 milioni. Tel. 770.259.

A. LARGO rivendita pane alimentari S. Paolo angolo locale incasso assicurato 220 mila giornaliere cede 16 milioni. Tel. 770.259.

A. LARGO stock confezioni zona S. Paolo 5 locali per vendita al minuto ott. (4+X. Causa ritiro. Cede 21 milioni 500 mila. Tel. 770.259

A. LARGO tabaccheria centura Torino macchinario negozio in zona espansione incasso oltre cede 70 milioni. Tel. 770.258.

A. LARGO topolitografia con studio pubblicità macchinario d'avanguardia incasso 80 milioni annui cede. Tel. 770.258.

A. SALVOLDI cede rama Liceale famosa bar 2200 mese di giorno gerente box auto in cortile 13 milioni 200 mila. Telefonare 830.052.

A. SALVOLDI cede licenza abbigliamento intimo tabelle IX X XIV zona Porta Palazzo L. 13 milioni 800 mila. Tel. 830.052

A. SALVOLDI cede in Collegno alimentari ottimo tratto 2 vetrine grandi, incasso 350 mila al giorno. Tel. 830.052

A. SALVOLDI cede affarissima avviatissima latteria Borgata Parella incasso sopra 170 mila ed oltre. L. 13 milioni. Tel. 830.052

A. SOCIETA' acquisterebbe negozio generale centrale posizione commerciale con tabella XII e XIV minimo 130 mq tel. 8354033.

A trapezisti cedesi grande attività vendita mobili specializzata, strada del Curasone, grande passaggio buon giro d'affari locale nuovo vetrine, sufficiente 100 milioni comprese trattative dilazioni per accordi. Scrivere «Pubblicompass 154 — 10100 Torino».

ABAMEC 638.038 latteria rivendita pane in Nichelino, 150 mila incasso giornaliero, affitto, 600 lire 13 milioni 500 mila.

ABAMEC 638.038 accantonate femminili zona Mirafiori, buon incasso, possibile notevole lavorazione, affitto funzionale, cede 18 milioni più 800 mila di prodotti.

ABAMEC 638.038 vittoria zona Maurizianio, buon passaggio, alloggio annesso, urge cedere causa salute 8 milioni 500 mila.

ABAMEC 638.038 bar super ristorante zona S. Rita, locale di 350 mq disposti su due piani, 320 mila incasso giornaliero, cede 97 milioni. Eventuali dilazioni.

ABBIGLIAMENTO taglie 0, 8 XI XIV negozio su piazza con 4 vetrine giro oltre 180 milioni cede Di Salvatore, 581.684.

ABBIGLIAMENTO tabelle 8 10 14 prima cintura Torino unisex/uomo 13 anni cede con deposito Di Salvatore 581.684

AFFARONE ortopedia/maglieria cedo avviato mini-market zona Moncalieri tabelle I - VI - XIV L. 26 milioni trattabili. Tel. 636.180

ALBERGO Diano Marina 25 camere tutte con servizi sala ristorazione spiaggia privata parcheggio-tutto 1981 Pasque Tel. 500.012

ALBERGO ristorante vendesi per cause familiari. Telefonare 822.523 - 0123 61 72

ALBERGO ristorante bar 13 camere più mansarda, salone, dehors coperto, sala bar, tre camere, località turistica 30 km Torino, fortuna famiglia, vendesi 75 milioni trattabili accordi modalità pagamento, vicasso dimostrabile. Interessatissimi. Telefonare 798.070 Torino.

ALIMENTARI buon e vantaggioso avviamento vendo zona Moncalieri. Tel. 857.521.

ALIMENTARI piazza Rivoli ottima clientela reddito elevato cedesi per ritiro commercio L. 17 milioni 500 mila tel. 580.095.

ALIMENTARI tab. I VI XI XIV zona Aeronautica incasso 250.000 giorno affitto 45.000 mese occasione. Tel. 191.484

ANGELINO cede licenza abbigliamento trattabile tabelle IX X XIV zona Porta Palazzo L. 13 milioni 800 mila. Tel. 830.052

APPIA 513751 cede negozio arredamento casalinghi con piazzale antistante. Ottimo affare. Vera occasione vendesi per inizio attività. Tel. 513.751

APPIA 513751 cede zona Parella bar tavola fredda ottimo incasso 150 mila 23 milioni contanti più rate

APPIA 513751 cede negozio giovane abbigliamento assortissimo zona Barriera Milano piazzale fase 22 milioni più rate

APPIA 513751 cede negozio accessori auto macchine zona piazza Bernini ottima clientela 3 milioni contanti più rate

APPIA 513751 cede zona Madama Nord ampio ottimo operazioni attrezzate ottima clientela 18 milioni contanti

APPIA 513751 cede zona Parella avviato negozio calzature ottima clientela 12 milioni contanti più rate da 500 mila.

ARTICOLI casalinghi, bellissimo, giocattoli, valigerie, tessuti XII XIV, negozio in ottimissima posizione, avviamento pluridecennale, cedesi 40 milioni con annesso appartamento sovrastante - eventuale permuta con immobile libero. Telefono Durera amministrazioni 500.130

ASSUMO vicendo cessioni merciai commerciali senza [redacted] vostro. Tel 732.815

ATTENZIONE cede avviato negozio alimentari in zona S. Rita causa salute tabella 1-6-14 prezzo trattabile. Tel. 508.120.

AUTORIMESSA mq 1000 su 3 piani con pista, posteggio 125 macchine clientela lussa cede Di Salvatore 581.684

AVVIATA pelliccieria unica nella zona Torino fiorì buon giro annuo vendesi attività causa ritiro inoltre più prezzo interessante. Telefono 380.810.

AVVIATISSIMA birreria vicino corso in Torino vendesi L. 75 milioni incasso lordo 10 milioni mensili. Telefono 482 019

BAR angolare commissimo diretto ideale incasso 1 milione 500 mila giornaliere cedesi ottimo prezzo. Telefono 538 914.

BAR chiusura serale incasso giorno 170 mila cedesi 38 milioni. Dilazioni 50% Broccardo, tel. 748 516 ufficio, privati 356.158

BAR super cremerie angolare eseguite 600 mila al giorno servizio di classe cedesi condizioni vantaggiosissime tel. 731.135

BAR super salone biliardo giochi attrezzatura moderna buon reddito clientela base zona piazza Bengasi vera stare causa salute cede Di Salvatore 581.684

BAR ristorazione seconda zona Parella buon reddito conduzione famigliare chiusura settimanale L. 58 milioni. Tel 743.971

BAR tavolissima incredibile occasione incasso 280 mila giornaliere incontrastabili chiusura serale domenicale cedo causa malattia 48 milioni trattabili tel. 537.213 - 517.280

BELLA pizzeria, incasso 1 milione solo sera-tutta persile cede 80 milioni resto dilazionato, causa familiari a gravisio. Tel. 651.140.

BOUTIQUE moda bimane negozio nuovo in ottima posizione cedesi buon reddito cede Di Salvatore 581 684.

CALZATURE pelletteria tabelle X XI XII XIV zona locale angolare, eccellente buon incasso ed incrementabile. Zona Regio Parco, cede Di Salvatore 581.684.

CARTOLIBRERIA avviata centro Settimo Torinese cedesi per trasferimento. Tel 800.1657

CEDESI rivista erotica causa maternità zona centro. Tel. 473.0348.

CEDESI azienda artigianale lavorazione legno conduzione familiare ubicazione riviera ponente via Alberga e Loano. Facilissimi pagamenti. Scrivere Pubblicompass 5 — 16121 Genova.

CEDESI Carmagnola avviata negozio pasta fresca gastronomia. Tel 971.557 ore pasti 971.157

CEDESI causa trasferimento avviata trattoria moderni accessori, adeguato alloggio Corso Consea Telefonare 818 044 - 832.768.

CEDESI lavanderia avviata zona commerciale tel 293224

CEDO piccola officina edilizia commissi avviamento elettrauto in Borgata Milano con ponte, L. 15 milioni. Telefonare 264 043.

CEDO pasticceria macchina Meneghetti in via Cesare Pavese 2. Telefonare 343.870

COIFFEUR signora zona Cenisia su corso tenda conduzione buon reddito per trasferimento cedo L. 8 milioni 500 mila. Tel 585 565.

COLORIFICIO unic [redacted] tabella XII XIII XIV locali mq 00 magazzino notevole reddito dimostrabile e incrementabile. Sova richiesta. Di Salvatore 581 684

CROCETTA cedo splendido negozio delicatessen e Grossi lavoro. Tel. 780 3036

CROMATURA cedesi/si di impianto semi automatico capacità mt lin 1.80x40 con pezzi più da 4000 a 5000 pezzi giornalieri clientela in Di Salvatore 581.684.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede lavanderia biancheria professionale nuova attrezzatura, ottimissimo incasso intrementabile aqua richiesta direzione.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede casa famiglie azione. Negozio elettrico bompool, lobelle XII XIV ottimo reddito dimostrabile ottima corrente cintura

DI SALVATORE corso Turati 13 cede casa formaggio e salumi moderniissima 7 fogli negozio Ville dimostrabile adatta famiglia cm3 prova cintura.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede azienda commerciale vendita articoli plastica materiale antincendi, avviamento 15 anni, unica zona unica in città cintura.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoleria ottimi articoli regalo attrezzatissimo fisso industriali. Chiusa reddito incrementabile unico in zona cintura.

DI SALVATORE 561.684 cede in forte Mirafiori ottima clientela angolare, eccellente buon incasso ed incrementabile. Zona Regio Parco, cede Di Salvatore 561.684.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede macelleria bovina vendita 18 anni avviatissima vera occasione

DI SALVATORE corso Turati 13 cede macelleria mq 100 attrezzatura completa moderna massima occasione unica, eccellente per atten unica in collegio proprio

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda mq 1000 attrezzatissima completa moderna conduzione familiare ubicazione riviera ponente via Alberga e Loano. Facilissimi pagamenti. Scrivere Pubblicompass 5 — 16121 Genova.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elementari parte tabella I VII XIV incasso giorno 150 mila affarone cinta cintura

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elettrodomestici articoli regalo materiale elettrico mq 140 discorrenza un ripiano zona industriale cintura Torino.

DISCOTECA avviata per possibilità passaria Alla Val Tanaro vendesi Telefonare 686.308.

DISCOTECA ristorante eleganlissima zona centro ottimo reddito causa trasferimento avviatissima ampie dilazioni. Tel 506.120.

ELETTRICA elettromeccanica leader nel settore automobilistico per produzioni macchinari primo impianto rara concorrenza brevetti ancora da commercializzare clienti in quasi parte del mondo, più alteri annui di incontrabile vale oltre 150 milioni annui, vicchiezia vasta, cede Di Salvatore, corso Turati 13, telefono 581 684

ESAMINIAMO

per conto clienti con disponibilità 300 milioni 300 milioni partecipazione attiva in ancora industria proficua propria remunerativa. Telefonare 548.312

EUROCESSIONI settore 0184 - 72.672 cede in Riviera dei Fiori falegnameria, giovani, carpolonia, utile netto mensile 2 milioni 500 mila.

EUROCESSIONI tel. 0184/72673 cede in Golfo dei Poeti profumeria ottima clientela buona posizione ottimo reddito dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede in Appennino Toscano albergo-ristorante possibilità incantevole maggiorenni 490 milioni ottima possibilità sviluppo, idem

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede Riviera Ponente avviata gastronomia alimentari ottimo incasso richiesta adeguata

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede in Versilia ristorante-pizzeria 200 coperti trasformabile a mare, ottimo reddito

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede in Riviera Levante bar stazione autostrada autoservizio Fiat-Lancia-Autobianchi, ottima posizione mq 900 lavaggio-parcheggio 1000 mq. Ciro prezzo piena occasione

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede bland mercato ortofrutticolo capovolge toscano, incasso eccezionale attività pluridecennale, magazzino mq 300, dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede in città quadrilatero 2 bar in mercato ortofrutticolo ingrosso, giro annuo oltre un miliardo, ute elevato per nucleo famigliare, richiesta adeguata facilitazioni

EUROCESSIONI tel. 0184/72672 cede in Toscana per motivi famigliari materiale carpentieristico 300 coperti ampio parcheggio, grandissimo, possibilità alloggio Trattabile 75 milioni, dilazioni pagamento

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede La Spezia bar super (all. I e VII incrementabile adatto famiglia, mite richiesta

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede provincia Pisana azienda floricola di 7000 mq circa, impianti moderni, avviamento 20 anni, ulteriori, rate

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726 72 cede montagna Pistoiese bar ristorante alimentari tabaccchi adatto famiglia, ottimo affare commerciale e immobiliare rate

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726 72 cede Golfo La Spezia bar-pasticceria produzione propria, eleganti arredamenti, reddito elevato, incasso e utili elevati, rateI.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726 72 cede Riviera Levante piccola lavanderia adatta due persone, mite richiesta, rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede e impresa profumeria ottima posizione centrale, ottimo affare

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726 72 cede centro turistico montagna Pistoiese bar-gelateria, eleganti arredamenti, reddito elevato

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede su strada 30 km Alpione bar-ristorante e conduzione famigliare, incrementabile mite richiesta eccezionale occasione

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede 18 km La Spezia lungomare, autoimpianto adatto 3 persone, mite richiesta rateI.

EUROCESSIONI tel. 0184/73073 cede in collegio toscano negozio giocattoli-arredamento bimbi, carrozzine, reddito elevato 110 milioni trattabili, dilazioni

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede Bassa Lunigiana emporio per vasta clientela due sale vasti. Ottima offerta anche immobiliare. Dilazioni pagamento

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede a Carrara Alberino cavolo adiumma [illegible] e 14, arredamento nuovo fissi stagioni, affare famiglia pochi redditi rateI.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672, cede a Massa per vasta clientela avviatissimo nuovo produzione laminare, rateI.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Ponente-pizzeria posizione preminente. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede quota parte o totalmente in provincia Varese Valbodrina idoneità commerciale, richiesta adeguata agli utili dimostrabili.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda floricole navali, lavorando stagionale, fatturato sensazionale. Richiesta 180 milioni. Dilazioni pagamento

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda floricole navali, lavorando stagionale, fatturato sensazionale. Richiesta 180 milioni. Dilazioni pagamento

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Golfo Spezia bar-pasticceria produzione propria, eleganti arredamenti, reddito elevato incasso e utili elevati, rateI.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede Riviera Levante piccola lavanderia adatta due persone, mite richiesta, rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede e impresa profumeria ottima posizione centrale, ottimo affare

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726 72 cede centro turistico montagna Pistoiese bar-gelateria, eleganti arredamenti, reddito elevato

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede su strada 30 km Alpione bar-ristorante e conduzione famigliare, incrementabile mite richiesta eccezionale occasione

EUROCESSIONI tel. 0184 - 726.72 cede 18 km La Spezia lungomare, autoimpianto adatto 3 persone, mite richiesta rateI.

EUROCESSIONI tel. 0184/73073 cede in collegio toscano negozio giocattoli-arredamento bimbi, carrozzine, reddito elevato 110 milioni trattabili, dilazioni

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede Bassa Lunigiana emporio per vasta clientela due sale vasti. Ottima offerta anche immobiliare. Dilazioni pagamento

EUROCESSIONI tel. 0184 72672 cede a Carrara Alberino cavolo adiumma [illegible] e 14, arredamento nuovo fissi stagioni, affare famiglia pochi redditi rateI.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Massa per vasta clientela avviatissimo nuovo produzione laminare, rateI.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede Riviera Ponente-pizzeria posizione preminente. Dilazioni pagamento.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede quota parte o totalmente in provincia Varese Valbodrina idoneità commerciale, richiesta adeguata agli utili dimostrabili.

EUROCESSIONI, tel. 0184 72.672, cede a Livorno azienda floricole navali, lavorando stagionale, fatturato sensazionale. Richiesta 180 milioni. Dilazioni pagamento

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Golfo La

Lo sconcertante personaggio è rimasto impassibile

Napoli, chiesti dal p.m. 13 anni per il boss della camorra Cutolo

Ma l'imputato, che si vanta di possedere facoltà divinatorie, afferma: «Mi daranno otto anni di carcere» - Intanto nella gabbia continua a sbrigare i suoi affari con l'aiuto di «galoppini» che gli stringono la mano e lo baciano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Per Raffaele Cutolo e la nuova camorra organizzata il pubblico ministero chiede ottant'anni di reclusione. Il boss, secondo l'accusa, dovrebbe pagare una multa di 42 milioni e scontare tredici anni e dieci mesi. Cutolo non si scompone. Dalla gabbia continua a sbrigare i suoi affari con una schiera di giovani che lo bacia, gli stringe la mano, riceve ordini dal capo.

Teresa Casoria propone la pena e Cutolo si limita a commentare: «*Me lo aspettavo, sono certo che mi condanneranno, infine, ad otto anni di carcere*». Lo dice con convinzione, riaffermando le «capacità divinatorie» che sostiene di possedere dall'infanzia. La dottoressa Casoria, nel formulare le proprie richieste, disse che Raffaele Cutolo è «*perfettamente sano di mente*», in aperto contrasto con le conclusioni dei periti del tribunale.

Castel Capuano accoglie la requisitoria del pubblico ministero nel silenzio delle grandi occasioni. Dietro alle transenne la folla si infittisce. Il presidente fatica a mantenere l'ordine. Dalla gabbia, gli imputati contestano l'accusa, non sopportano che sia una donna a portare avanti la requisitoria con una esposizione mandata a memoria. Negano l'associazione a delinquere, il taglieggiamento, lo spaccio degli stupefacenti, la detenzione di armi, la ricettazione. Ad ogni interruzione il pubblico ministero riprende senza turbamenti.

Nelle pause del processo il boss di Ottaviano commenta la manifestazione che ieri l'altro ha portato in piazza i commercianti di Napoli contro il racket e il tritolo. «*Non hanno scioperato contro la camorra* — sostiene Raffaele Cutolo — *hanno marciato contro le istituzioni. Tra i scimitti di piazza Plebiscito c'era anche mio figlio, Roberto, che ha un negozio di abbigliamento e al quale, proprio ieri, è stata rubata l'automobile*».

E le sue capacità di premonizione? Cutolo sorride, per fare intendere che sa vedere nel futuro soltanto per le cose importanti. Lo ha spiegato anche ai periti che lo carcere lo hanno interrogato prima di diagnosticare la sua «psicosi paranoica». Gli psichiatri ricordano alcuni episodi della vita del camorrista.

«*Cutolo è sempre munito di block notes e di penna. I suoi modi* — scrivono — *sono di estrema cortesia ed improntati al formalismo, quasi che egli non fosse in cella, ma un gentiluomo che riceve nella propria casa conoscenti ed amici. E' certo di possedere poteri soprannaturali, che tali poteri gli sono stati trasmessi da una divinità superiore all'epoca della sua gravissima malattia encefalica, quando aveva l'età di sette-otto anni. Sostiene che la "predestinazione", ossia la conferma di possedere questi poteri, la ebbe verso i diciannove-venti anni*».

Napoli. La requisitoria del p.m. Teresa Casoria

Ai periti Cutolo ha detto: «*Prevedo, meglio, sento le cose che stanno per accadere. E' come correre avanti. Tutto quello che avverrà è già presente in me. Sono una divinità: porto la vita e la morte a mio piacimento*». Il boss si sente il depositario della «pena giustizia che protegge i deboli e colpisce i potenti sopraffattori». Ed in tal modo si identifica, o ritiene di incarnare, la mitica figura di Robin Hood, al quale si è ispirato nel chiamare suo figlio Roberto.

Un esempio della sua capacità soprannaturale: con i medici Cutolo non ha mostrato incertezze. «*Gesù ha fatto allora — ha spiegato — quello che io faccio oggi*». Ha sostenuto che anche lui ha fatto un miracolo, facendo resuscitare sua zia per la quale si stavano approntando i funerali, dicendo ai piedi del letto della congiunta: «*Zia, che fai? Non abbiamo soldi per farti il funerale, alzati e cammina*». Si è poi saputo — concludono i periti — da uno dei consulenti di parte che la detta zia andava soggetta ad episodi catatonici.

In aula, ieri, Cutolo ha detto che sarà condannato soltanto ad otto anni. Non si mostrava preoccupato, anzi ascoltava la pubblica accusa con atteggiamenti di indulgenza e comprensione. «*Vai, vai* — ha detto al p.m. — *stai parlando bene*». Teresa Casoria sosteneva l'inequivocabilità delle intercettazioni telefoniche per provarne la colpevolezza dopo aver respinto la validità della perizia affermando: «*Il pensiero dell'imputato non ha il carattere del delirio. Cutolo tende ad aumentare, in ogni occasione, l'autostima e non sono state descritte caratteristiche che vadano oltre la sopravvalutazione dell'Io*».

Per gli altri componenti della banda, le pene richieste vanno dai nove ai due anni di reclusione. Dalla gabbia, in molti sono insorti. Il presidente ha intimato: «*Avete un minuto di tempo: o state zitti o vi allontano*». A riportare la calma è stato Cutolo, che ha frenato le intemperanze dei «connazionali».

Il boss di Ottaviano ieri s'è mostrato tranquillo. Non altrettanto ha fatto l'altro giorno in carcere con il vice direttore di Poggioreale. Il dottor Salvia voleva sottoporlo ad una perquisizione personale. Il boss s'è opposto con schiaffi e minacce: «*Ti devo far uccidere*», gli ha detto, e l'episodio gli ha portato un nuovo ordine di cattura.

Francesco Santini

Meningite a Roma Chiusi due licei

ROMA — Due casi di meningite, riscontrati nel liceo scientifico «Maiorana» di Spinaceto, hanno indotto le autorità ad ordinare la chiusura temporanea dell'istituto. Per precauzione, analogo provvedimento è stato preso nei confronti del liceo classico «Plauto», che si trova a breve distanza dalla prima scuola.

Inchiesta sul «rapido» bloccato da 4 picciotti per far salire il boss

MILANO — Quattro bulli — mani in tasca e gambe larghe sul marciapiede — intimano al conduttore dell'«Espresso» Milano-Catania: «*Il treno non parte finché non arriva don Vito*». E il treno rimane fermo. Dopo qualche minuto il personaggio arriva, sale, e il convoglio si avvia. E' successo il 1° novembre, alla Stazione Centrale di Milano, alle 19,35.

Dicono in questura: «*Chi sia "don Vito" interessa fino a un certo punto. Di sicuro non un mafioso, perché questo non è il loro stile. Probabilmente, un qualsiasi energumeno di periferia*».

La magistratura ha aperto un'inchiesta. Finora nessuna denuncia dell'episodio era stata sporta: solo, sarebbe stata avvertita in modo informale la polizia ferroviaria. La ragione per cui quell'informazione non ha avuto seguito? «*Cosa vuole*», risponde un sindacalista, «*in pratica di minacce non ce ne sono state: quattro persone con aspetto deciso e tono perentorio hanno ordinato a un ferroviere di aspettare qualche minuto a far partire un treno. Tutto qui. E poi la Stazione Centrale è diventata una tale Corte dei Miracoli: ogni giorno, succedono cose ben peggiori*».

Il fatto si è saputo per una serie di coincidenze, voci, bisbigli, indiscrezioni, confidenze. Un portavoce della segreteria della direzione centrale conferma: «*Dalle carte agli atti l'episodio non risulta*».

L'episodio è questo. Al binario 8, il giorno di Ognissanti, l'«espresso» 593 è pronto per la partenza; un mare di gente sulle vetture, nell'atrio, sui marciapiedi. Al segnale di «verde», il capostazione alza la paletta ma, non avendo scorto il cenno di «pronti» da parte del conduttore di coda, il macchinista non si muove.

Il capostazione va a vedere cosa stia succedendo in fondo al convoglio. Trova il conduttore, immobile, in piedi sulla piattaforma, la portiera spalancata, terrorizzato di fronte ai quattro bulli che, fermi sul marciapiede, lo fissano. «*Beh?*» chiede. E quelli: «*Finché non arriva don Vito, il treno non parte*».

Anche il capostazione si spaventa. Per fortuna il personaggio — doppiopetto blu e bibbia nera — si fa attendere solo cinque minuti: poi, accompagnato da un altro paio di giovanotti, sale in una vettura di prima classe attigua ai vagoni-letto. Alle 19.43 l'«espresso» parte.

Dice un ferroviere: «*Magari il fatto è stato un po' "gonfiato". Tante volte arriva qualcuno e ci chiede di ritardare un momento perché deve arrivare il padre, o la madre, o lo zio. In genere aspettiamo. Chi lo sa, forse è successo così anche quella volta*».

Interviene un collega: «*Vada di non fare nomi perché, se fossi chiamato a testimoniare, negherei nel modo più assoluto di avere parlato. Qui nessuno le ha detto niente. Con quella gente lì, si può finire con una pallottola in bocca*».

Ma erano armati? «*Tenevano le mani in tasca, dove avrebbe potuto esserci una pistola*».

Ornella Rota

Scandalo Iva sette scarcerati

VIGEVANO — Sono saliti a sette i funzionari dell'ufficio Iva di Pavia che hanno ottenuto la libertà provvisoria, dall'inizio dell'istruttoria condotta dai giudici Roberto Cucchiari e Pier Camillo Davigo sullo scandalo delle tangenti.

L'ultimo che ha lasciato la prigione, dopo alcuni mesi di detenzione, è stato Carlino De Falco, 27 anni, Pavia, via Gobetti 7.

Gli addebiti per tutti i componenti dell'ufficio Iva di Pavia, direttore Salvatore Moscardino in testa, è quello di associazione per delinquere e concussione aggravata.

Madre e figli arrestati per droga

PORDENONE — Rosalia Longo, 41 anni, e i suoi due figli, Bruno 21 anni, e Giampaolo, di 19, tutti residenti a Castel d'Azzano, sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti.

L'ordine di cattura è stato notificato anche al marito dell'imputata, Giosuè Gottardi, 43 anni, attualmente ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, per tentato omicidio.

L'operazione si collega all'arresto, avvenuto nell'agosto scorso, di Carmela Ungaro, trovata in possesso di duecento grammi di eroina.

Il giovane travolto nel '75 da un camion dei carabinieri

Riprende il processo Zibecchi (manca chi ordinò la manovra)

MILANO — Identici gli imputati (l'autista carabiniere Sergio Chiarieri, l'ex sottotenente Alberto Gambardella e il capitano Alberto Gonella), identiche le accuse: omicidio colposo «*aggravato dalla previsione dell'evento*». Ad un anno di distanza il processo per la morte di Giannino Zibecchi è ricominciato senza nulla di nuovo.

Zibecchi, studente lavoratore, morì a 27 anni, travolto da un camion dei carabinieri, la mattina del 17 aprile 1975. Gli studenti di Milano erano scesi in piazza a manifestare: la sera prima il neofascista Antonio Braggion (poi condannato a dieci anni di carcere) aveva ucciso un ragazzo di 17 anni, Claudio Varalli. Una parte del corteo arrivò in via Mancini alla sede del msi: slogan, molotov, lacrimogeni. Dopo mezz'ora gli scontri cessarono, gli studenti stavano andando via: in quel momento arrivò un'autocolonna dei carabinieri. Un camion salì sul marciapiede, poi sterzò bruscamente in mezzo alla strada. Giannino Zibecchi era lì: venne preso in pieno e schiacciato.

Sulla morte di Zibecchi scoppiarono subito le polemiche: i carabinieri affermarono che l'autista del camion aveva perso il controllo del mezzo perché colpito da un non meglio identificato «*parallelepipedo di ferro*». Ma l'inchiesta della magistratura arrivò a conclusioni ben diverse: «*La morte di Zibecchi* — si legge nel rinvio a giudizio — *derivò da una preordinata manovra a sfollagente di tutta l'autocolonna... Una manovra inutile e pericolosa*». E finirono sotto accusa Sergio Chiarieri, l'autista; Gambardella, che era con lui sul camion, e Gonella, che comandava l'autocolonna.

Al processo nell'ottobre del '79, emersero però altre contraddizioni ed altre responsabilità. Si scoprì, ad esempio, che l'obiettivo dell'autocolonna (una caserma dei carabinieri «assaltata» dai dimostranti) non poteva essere quello dichiarato perché quella caserma non correva alcun pericolo; si ascoltò il messaggio radio di un vicequestore («*Bisogna passare attorno attorno con le macchine per disperdere i dimostranti*») che coincideva con quanto era accaduto. Fu quindi lo stesso pubblico ministero a chiedere di sospendere il giudizio sui tre imputati e ad iniziare una nuova inchiesta che coinvolgesse i vertici dei carabinieri.

La Corte il 27 ottobre, accolse la richiesta della pubblica accusa e trasmise gli atti alla procura. Questa però, anziché iniziare le indagini, sollevò un conflitto di competenza risolto «alla Ponzio Pilato» dalla Cassazione: ricominciare il processo in tribunale, fare a parte un'inchiesta-stralcio.

Una comunicazione giudiziaria ha raggiunto il generale Edoardo Palombi (ora prefetto a Genova) il generale Gastone Cetola e il colonnello Enzo Ena. I tre alti ufficiali hanno risposto alle domande del magistrato (si suppone negando ogni responsabilità) ed ora gli atti sono al giudice istruttore con una richiesta di archiviazione da parte del pubblico ministero. Non solo: quegli atti neppure compariranno durante il processo. La richiesta di acquisirli, fatta dalla parte civile, è stata infatti respinta dalla Corte. Così tutto è ricominciato come prima, con Chiarieri che ha detto di aver perso il controllo perché colpito al capo, con Gonella che ha negato qualsiasi «manovra a sfollagente».

Susanna Marzolla

la sordità

si vede di più, molto di più di un apparecchio acustico amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica. 92 Filiali e 1300 Centri Acustici in Italia

TORINO Centro Correzione Sordità Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) Tel. 537091-543356

Filiale Amplifon «bis» Corso Peschiera, 163 Tel. 331523

ALESSANDRIA Via Modena, 15 Tel. 60844

ASTI Via Cavour, 43 Tel. 353355

CUNEO Via Vittorio Amedeo II, 5 Tel. 66260

GENOVA Via XII ottobre, 160/152 rosso Tel. 594830 - 542135

NOVARA Baluardo Partigiani, 5 Tel. 391231

SAVONA Via Guidobono, 58 rosso Tel. 386701

VERCELLI Via Palazzo di Città, 12/14 Tel. 55363

amplifon il secondo udito

Cento testimoni e 19 imputati al tribunale di Bergamo

Processata la «banda del cinese» che riciclava i soldi dei riscatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — S'è iniziato ieri mattina al tribunale di Bergamo il processo alla «banda del cinese» ritenuta responsabile di un vasto traffico di valuta con la Svizzera: si parla di una decina di miliardi. Gli imputati, compresi i personaggi minori, sono 19: cinque detenuti, cinque irreperibili, gli altri a piede libero. Le accuse vanno dall'esportazione clandestina di valuta al contrabbando, dal riciclaggio di «denaro sporco» all'associazione per delinquere. Il ministero delle Finanze e del Tesoro e l'Ufficio italiano cambi si sono costituiti parte civile.

Tang Sik Che, di 61 anni, di Canton, imputato numero uno, figura tra i latitanti: ha fatto perdere le tracce un anno fa, all'inizio dell'inchiesta. Tang Sik Che (persona colta, laurea in ingegneria elettronica) era giunto in Italia nel 1976 e si era installato a Cegie Messapico (Brindisi). Si occupava ufficialmente dell'importazione di pizzi provenienti da Hong Kong e gli affari gli andavano bene: era praticamente il maggior fornitore del ricamificio Vitellio, un'azienda di Nardò con un centinaio di dipendenti di proprietà di Luigi Vitellio, di 57 anni.

Del ricco cinese ci si occupava soltanto un anno fa e l'inchiesta partiva dalla Lombardia. A luglio, in una banca di Luino (Varese), venivano versati 8 milioni che, dopo i consueti controlli sulle banconote, risultavano provenire da due sequestri di persona: quelli di Lucio Vaccari, di Viadana (Mantova) e di Francesco Donedà di Zanica (Bergamo).

Il denaro, depositato da un imprenditore svizzero che aveva in appalto alcuni lavori nel Varesotto, doveva servire per il pagamento dei dipendenti. L'imprenditore risultava estraneo sia ai sequestri sia al riciclaggio dei riscatti: poteva dimostrare infatti di aver ritirato i soldi da un cambiavalute svizzero e da questi si risaliva a un'agenzia finanziaria, la Copfinanz. I controlli hanno consentito, sia pure con parecchie difficoltà, di scoprire il vasto traffico di valuta.

Da rilevare che i responsabili dell'agenzia, Alfredo Bossetto e Antonio Cavalieri, si sono resi irreperibili mentre due loro predecessori coinvolti a suo tempo in una serie di indagini perché sospettati di contrabbando, erano stati misteriosamente assassinati.

Gli inquirenti accertavano che 450 milioni trasferiti dalla Copfinanz al cambiavalute svizzero provenivano clandestinamente dal ricamificio Vitellio di Nardò. Immediatamente veniva posto sotto inchiesta anche Tang Sik Che il quale nel frattempo era riuscito a fuggire.

Il commerciante cinese risultava titolare di un conto corrente (intestato «Marco Polo») in una banca di Lugano. Gli inquirenti bergamaschi, forse per la prima volta nella storia del sistema bancario elvetico, riuscivano parzialmente a violarlo. Il conto corrente del cinese registrava un notevole movimento di valuta ed era stato giustificato con la necessità di pagare la merce proveniente da Hong Kong senza però che se ne trovasse riscontro nei libri paga dell'azienda pugliese.

Dopo Tang Sik Che, nell'elenco degli imputati figura un altro personaggio importante, l'avvocato Pier Francesco Campana, di 51 anni, amministratore di società finanziarie e che, sempre secondo gli inquirenti, avrebbe un po' tenuto le fila del colossale traffico di valuta dall'Italia alla Svizzera. Il legale è detenuto.

Ieri, la prima giornata del processo, è stata dedicata quasi interamente alle eccezioni presentate dal folto stuolo degli avvocati difensori. Il dibattito si preannuncia particolarmente lungo. I testimoni da ascoltare sono oltre cento.

u. g.

Il sardo Giovanni Antonio Succu, di Orgosolo, nel Nuorese

È morto a 90 anni il superstite della più tragica faida d'Italia

NUORO — Giovanni Antonio Succu, noto come «Marrone», l'ultimo dei protagonisti della leggendaria «disamistade» di Orgosolo è deceduto all'età di 90 anni.

La «disamistade», che vide contrapposte due note famiglie ed i loro amici, insanguinò Orgosolo e diversi centri dell'isola dal 1903 al 1917 con oltre cento morti. Della tragica spirale di sangue si occuparono il governo ed il Parlamento dell'epoca che si adoperarono per far sigiare la pace tra le due fazioni e far così cessare il bagno di sangue che aveva provocato la nomina di un commissario straordinario per Orgosolo, l'invio di truppe speciali e arresti in massa senza peraltro raggiungere alcun risultato.

La pace fra le famiglie Corraine-Succu e Cossu venne raggiunta nell'agosto 1918 in Agro di Posada. Una stretta di mano fra Onorato Succu, che divenne negli Anni Venti il più famoso bandito di Orgosolo, e don Diego Cossu suggellò le «paghes de sambene» (paci del sangue).

Subito dopo la stretta di mano si svolse un sontuoso banchetto che parteciparono, oltre ai latitanti alla macchia delle due fazioni, i componenti delle due famiglie, il prefetto di Sassari, il vescovo di Nuoro, il deputato avvocato Francesco Dore, incaricato dal governo (presidente del Consiglio Boselli e ministro Vittorio Emanuele Orlando) di adoperarsi per la pacificazione.

L'accordo comprese la libertà per i latitanti, la costituzione di testimonianze tali da mandare assolti i protagonisti della «disamistade», il ritiro delle truppe speciali e la cessazione delle misure straordinarie di sicurezza.

La pace venne rispettata dalle due fazioni anche se l'odio continuò a covare nel senso che i componenti delle famiglie rivali non si unirono in matrimonio, non stabilirono tra loro rapporti d'affari, evitarono addirittura di frequentarsi.

Giovanni Antonio Succu fu coinvolto nella «disamistade» per l'amicizia della sua famiglia con quella del Corraine. Sorpreso in un ovile col fratello Onorato, 44 anni, Francesco Carta, di Austis (Nuoro) ed Egidio Salis, di Orgosolo ed altre persone, Giovanni Antonio riuscì a salvarsi mentre il fratello Onorato, Carta e Salis rimasero sul terreno sotto i colpi dei carabinieri.

Arrestato dopo il conflitto a fuoco venne processato per una lunga serie di reati: nove omicidi, sei tentati omicidi e diversi altri delitti minori. Nel 1932 fu condannato dalla corte d'assise di Cagliari a 21 anni di carcere.

Carabiniere ferito dai rapinatori

MILANO — Un maresciallo dei carabinieri è rimasto ferito a Cesano Maderno in un conflitto a fuoco con rapinatori.

I banditi avevano fatto irruzione, poco prima delle 9, in un ufficio postale. L'allarme, azionato da un cassiere, ha fatto accorrere una pattuglia di carabinieri. Quando i militari sono giunti sul posto, i rapinatori stavano già fuggendo su un'auto e hanno sparato numerose revolverate contro le forze dell'ordine, colpendo il sottufficiale.

Il tempo oggi

situazione: un'area di bassa pressione con minimo in prossimità del Golfo di Biscaglia, cui è associata una perturbazione estesa dalla Francia al Marocco, si sposta verso levante tendendo ad interessare il Mediterraneo centrale.

tempo previsto: nuvolosità estesa su tutte le regioni con precipitazioni più intense e frequenti su quelle settentrionali e centrali ad iniziare dal Ovest. Nevicate al Nord anche a quote basse e sulle cime dell'Appennino centrale. Dal pomeriggio possibilità di temporali sulla Sardegna.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord; senza variazioni al Centro ed al Sud i valori massimi, in aumento i valori minimi.

venti: moderati meridionali con rinforzi specie sul versante occidentale.

mari: da mossi a molto mossi i mari ad Ovest della penisola; mossi l'Adriatico e lo Jonio, molto ondoso in aumento su tutti i bacini.

città italiane

Bolzano	2	4	Pescara	3	13
Verona	2	6	L'Aquila	3	6
Trieste	2	7	Roma	8	15
Venezia	3	5	Campobasso	2	10
Milano	3	6	Bari	8	12
Torino	4	6	Napoli	8	15
Cuneo	0	2	Potenza	1	11
Genova	5	8	Reggio Calabria	11	21
Bologna	4	5	Messina	13	18
Firenze	2	14	Palermo	17	20
Ancona	3	14	Catania	11	23
Perugia	3	11	Cagliari	14	20

città estere

Amsterdam	4	8	sereno	Londra	3	8	sereno
Atene	14	18	sereno	Madrid	4	14	pioggia
Bangkok	26	30	sereno	C. Messico	7	21	coperto
Belgrado	1	8	sereno	Montreal	—2	—1	coperto
Berlino	2	5	coperto	Mosca	—6	—1	sereno
Bruxelles	—3	2	sereno	Nuova Delhi	17	28	sereno
Buenos Aires	10	23	sereno	New York	1	5	coperto
Il Cairo	17	29	coperto	Nicosia	16	24	coperto
Copenaghen	1	3	coperto	Parigi	0	7	sereno
Dublino	0	8	sereno	Rio de Janeiro	21	28	coperto
Ginevra	0	2	pioggia	Stoccolma	—1	1	coperto
Helsinki	—3	—1	sereno	Sydney	15	27	sereno
Hong Kong	21	26	sereno	Tel Aviv	15	25	sereno
Johannesburg	14	23	sereno	Tokyo	11	23	sereno
Lisbona		n. p.		Vienna	0	9	sereno

IL CHIANTI CHE VUOL FARSI AMARE COME LA SUA TERRA

CHIANTI RUFFINO

CULTURA E' ANCHE UN VINO

A CASTELLAMONTE RESIDENZA DEI PINI

IN VIA S. SEBASTIANO (ADIACENTE OSPEDALE)

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

scrim

SERVIZI IMMOBILIARI s.r.l. Via S. Teresa 3 - Tel. (011) 51.98.01

ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

A. COM.FAI vende adiacenze piazza Pitagora in stabile recentissimo negozio 80 mq circa buon reddito. Disponi. Tel. 568.123.

A. COM.FAI vende negozi nel centro commerciale del complesso residenziale «San Bart. B. Bartolomeo al Mare superfici varie. Mutuo fondiario e dilazioni ufficio vendite al mare aperto anche nei giorni festivi. Via Roma tel. 0183 402.808 oppure filiale di Torino via Guerrini 4 tel. 542.125.

A.G. CASE vende locali liberi mq 580 divisibili adatti uffici deposito ascendo piano via S. Anselmo. Tel. 556.374 - 531 974.

A. LADDO adiacente corso Duca Abruzzi (Cioccetta) affitta locali semilibertà mq 180-200 passo carraio pol. Tel. 774.853.

A. VENDESI box doppio o singolo, zona corso Carlo e Telefonare 582.559.

A Bruino capannone industriale mq 1400 con palazzina uffici, cabina elettrica libero immediato volendo affittasi con forte reddito. Telefonare 233.822 serali 232.401.

AFFITTASI negozio mq 70 con servizi cantina, Zona Zellio San Salvario. Vendo Brustolo Immobili. Tel. 748.918.

AFFITTASI a referenziati laboratori industriali centro Torino locali da mq 200 a 8000 ammodernazione Bapi. Telefonare 517 805.

AFFITTASI locale uso ufficio centrale 3 camere più magazzino in Candiolo. Telefonare 011 866 5877.

AFFITTASI locali mq. 400 e 800 uso deposito con uffici in corso Orbassano. Telefonare al 304963.

AFFITTASI locale mq 1800 centro luce, zona Lanzi, 3 milioni. Tel. 544.998.

AFFITTASI Mirafiori locale industriale mq 1000-2000 nuovo altezza 4,50 a L. 2400 al mq tel. 6103417 544958.

AFFITTASI mq 140 due porte negozio su corso ad incrocio piazza Statuto servizi cantina possibilità soggiorno stessa casa, uso negozio, uffici, deposito, no androne carraio. Telefonare 545.171 ore.

AFFITTASI negozio libero 120 mq. in corso Francia zona Parella specifichare genere di attività. Scrivere Pubblicompass 8283 — 10100 Torino.

AFFITTASI Torino locale industriale mq 4.900 più 1800 ufficio divisibile in 2400 più 900. Tel. 544 958.

AFFITTASI zona Barca locale industriale mq 1600 più uffici di prestigio mq 500. Telefono 344 958.

AFFITTASI zona corso Grosseto locale industriale mq 1500 più uffici mq 300 luce gli impianti tel. 610341 540858.

AFFITTASI 3000 mq su due piani a negozio magazzino grande distribuzione o concessionario alto 30 mt vetrina fronte via Oberdan 121 parcheggio proprio mq 900 due accessi per autotreno. Telefonare 284 447.

AUTORIMESSA singola indipendente, monocamera con servizio, grande cantina, giardino terrazzo condominio, vendo blocco direttamente, via Mercanti (Gran Madre). Tel. 931 237 ore pasto serale.

BARBO fabbricato locale attività commerciale ultimo investimento vendo. Eventuale tel 748.096.

BOX auto, moto, biciclette, cantina livrea alto reddito affitto libero, alla manutenzione vendesi ultimo 2 Tel. 0124 43.954 - 492 140 ore ufficio.

BOX auto vendesi in centro residenziale a Pinerolo. Telefonare 534.948

BOX Rivoli mq 15 vendesi a L. 15 milioni. Telefonare 850.620

BOX libero vendesi L. 8 milioni 500 mila. Tel. 8982808.

CAMBIASO affittasi locale vari magazzino o attività artigianale di mq 1540 altezza 3 mt con cortile mq 2900 tel. 656888.

CENTROCASA 513.831 largo Saluzzo multi negozio più seminterrato e cantine, recente costruzione, 34 milioni. Discorsi.

CENTROCASA 513.831 Mercadanti zona altamente commerciale mun negozi varia metratura, da 13 milioni 400 mila a 58 milioni 700 milanmo mutuo.

CORRERA affitta in caparmione recentis mq 400 zona stazione Dora. Telefonare 491 012.

CORSO S. Maurizio vendesi negozi industriali zona metrature ottimo per investimento. Telefonare 657.076, ore ufficio.

CORSO Buenos Aires libero locale seminterrato con annessi ufficio e servizi tel. 505021 Grimaldi.

EDILCENTRO vende via Gattinara angolo corso Raffaello muri negozio con annesso laboratorio mq 100 e alloggio 4 vani L. 52 milioni meno mutuo. Telefono 901.717.

RIVOLI/BELLE vende corso Vercelli stesso stabile muri negozio piccolo e grandi mq varie magazzini ottimo investimento. Telefonare 746.098.

FINCI libero borgata Parella bellissimo laboratorio 60 corsie 140 mq con annesso negozio Tel. 505.881 / 503.310.

FISIM vende libero via Garibaldi locale al piano terreno mq. 40 uso magazzino/laboratorio ristorazione tel. 534760

FISIM vende muri corso Marconi locali commerciali ottima posizione a partire da 10 milioni chiapori tel. 839873.

FRAZIONAMBO in affitto stabilimento frontale corso Francia Cascina Vica lotti da 300 a 1500 mq Rivoli/Bivalvo 544 588.

FISIM

Rivoli presso piazza Garoglio, uso studio e/o magazzino mq 180, ingresso indipendente e passo carrio, 85 milioni. Appartamento a/o pertinente. Telefonare 515.582

IRIM

muri negozio recente costruzione, buon reddito, corso Cadore, 29 milioni chiacchiabile. Telefonare 515.582

Immobili

IMMOBIL 4 a vanda Borgo Vittoria in costruzione recente magazzino mq 680 L. 135 milioni. Tel. 538.780 - 948.861 - 515.349.

IMMOBIL 4 di vanda Regina Margherita via Asiago 2 box. Telefonare 526.184 - 544.261.

IMMOBILIARE SUPERGA libero subito vendo Cascina Vica box auto cantinetta 75 L. 11 milioni 200 mila dilazioni. Tel. 590.440.

IMV.MIA vende a Lusema S. Giovanni villa panoramica adatta ad albergo ristorante con superficie coperta m 1200 ed in lotto L. 450 milioni. Tel. 618.292 - 618.305.

IPI vende zona Turati, Giardini Palace, locali ad uso ufficio, della seguente metratura: mq 140 - mq 210 - mq 320. Tel. 011-382 - 537.068.

IPI vende via Nicola Fabrizi, muri negozio con vetrina, 55 mq. Tel. 511.382 - 537.068.

LIBERO in Chivasso, recente costruzione e muri negozio con area di 70 mq circa nuovo, contano mutuo e dilazioni. Possibilità permuta. Immobiliarcasa 548 741.

LIBERO locale negozio mq 70 con servizi cantina, Zona Zellio San Salvario. Vendesi Brustolo Immobili. Tel. 748.918.

LIBERO negozio mq 83 via Don Bosco passo carrabile cantina 20 milioni 500 mila trattabili contiene no agenzie. Telefono 441 476 dalla.

LOCALE commerciale Barriera di Milano 250 mt più vetrina 130 mt con annesso alloggio locale o 300 mila mensili vendo Eurocasa tel. 748.096.

LOCALE libero Grugliasco adiacente corso Francia uso magazzino offerta 80 mq con passo carraio 30 milioni. Cercare 548 918.

LOCALE libero indipendente a Grugliasco 300 mq con passo carraio e servizi 75 milioni dilazioni tel. 513022 530680 547821.

LOCALE su 3 piani fronte strada zona centro mq 170 totale 2 piani auto ottimo investimento tel. 350000 ore ufficio.

MAGAZZINO seminterrato zona Mercati Generali libero subito luminosissimo altezza locale 4 mt accesso con scala a rampa/carico adatto deposito o laboratorio silenzioso mq 500 vendesi a L. 30 milioni possibilità mutuo. Telefonare 513 831.

MONCALIERI capannone 2000 mq carro-ponte piazzale asfaltato pannelli/altra verticale. Telefonare 650.3344

MQ 1500 divisibili 1500/3000 uso deposito attrezzi con grandi uffici spogliatoio e servizi in Moncalieri Sud. Tel. 356.0829.

MURI adatti studio negozio deposito ed altro mq 100 vendesi. Telefono 510.814

MURI negozio non ancora ultimato adatto alla vendita di generali 18 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 631.378 653.371.

NEGOZIO libero Moncalieri via Duomo 80 mq più box 47 milioni dilazioni tel. 513022 530850 547821 orario ufficio.

NEGOZIO

ristorante 8 mesi via Foligno mq 45 vi lavorano cinque mesi 22 milioni trattenute 30% contanti. Telefonare 540.801 533 988.

PICHELLINO centro cassetta indipendente a cui locali si possono addirre e magazzino o laboratorio occhio antistante privato di 50 mq 27 milioni minimo contanti 30% mutuo e finanziamenti vera occasione società Valtura Telefono 671 453.

OCCASIONE muri negozio 110 mq buon reddito centralissimo vendo 50 milioni. Rendina 355.344 - 327.202.

PIOSSASCO zona centrale garage libero per 1 auto in casa ristrutt. L. 7 milioni 500 mila Società Valtura. Tel. 621.402 - 935.8706.

PRIVATAMENTE vende a Chivasso negozio di 150 mq più 130 mq di seminterrato zona centrale 6 vetrine libero richiesta 110 milioni. Tel. 482.919.

PRIVATO vende capannone industriale libero zona Porrino trasformabile in legge da 800 mq per totale di 2400 mq palazzina uffici ed abitazione. Prezzo interessante, mutuo e dilazioni. Scrivere «Pubblicompass 343 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare affitta presso **residence Du Parc c. Massimo D'Azeglio 81 z uffici mq 118 e 418. Telefono 650.8602.**

STILCASE liberi corso U. Goisetca (fronte Fiat Mirafiori) muri negozio mq 70 20 milioni a mutuo attuale 532462 517803.

STUDIO Cedoni affitta capannone 500 mq più 100 ufficio zona Parella struttura in pregio. Telefono 530.871.

TAIT vende adiacenze via Cigna (via Ospizio) liberi in garage 3 posti auto mq. 18 a L. 10 milioni. Tel. 602.383.

UFFICI in Torino in palazzo prestigioso su corso centrale disponiamo di interessanti soluzioni da 200 a 500 mq. Ampiezza direzionale. Telefonare 543.891 ore ufficio.

USO ufficio vendiamo Rivoli corso Trapani 23, piano rialzato ingresso, 2 locali, servizio mq. 50 ottimo stato e completamente arredato da ufficio. Ideale da investimento. Immobili sulla tel. 585.636.

UTIP 547.826 vende muri negozio con grande vetrina ottimo reddito 105 milioni 900 mila rateabili.

UTIP 547.826 vende muri ed alloggio deliziosa ottima ampiezza ottimo stato 400 zona di villeggiatura montana unica nella zona 200 milioni rateizzazioni pagamento.

UTIP 547.826 vende Moncalieri via Bernini 2 box auto globalmente 23 milioni 600 mila.

UTIP 547.826 vende muri negozio con retro adiacente corso Regina Margherita via Fiochetto, 18 milioni 900 mila rateabili.

VENDESI 15 km Torino muri cinema adatto attività stagionale, discreto lavoro privato. Telefonare 780.4134 - 789.306.

VENDO O PERMUTO

muri autorimessa mq 2000 stabile nuovo via Ormea angolo via Cellini L. 450 milioni. Accetto in pagamento parziale o totale stabile civile adiacenze anche occupato. Telefonare al 565.836.

VIA Mongiardo mun negozio con retro di 40 mq circa pagamento rateizzato. Immobiliare/uno 548.767-353.204.

VIA RIVALTA

negozio mq 50 circa/più vendo Lux Case, tel. 546.476.

ZONA centralissima affittasi locale mq 400 uso ufficio magazzino. Telefonare 774.733.

ZONA Crocetta via Marco Polo affitto locale mq 100 circa uso ufficio. Tel. 751.264.

ZONA San Donato vendo locale mobile stabile mq 100 buon reddito L. 42 milioni dilazionabili tel. 335.9785.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISTATORE attrezzista 4° livello presso macchine utensili offresi mezza giornata. Telefono 346.413

ACQUISTATORE stampista cerca lavoro. Telefonare 535.903 ore 13.

AGGIUSTATORE meccanico stampi anche manutenzione offresi. Telefonare 200.027.

AIUTO cuoco rientrassimo offresi mensa in Torino. Telefono 540.426.

APPRENDISTA cuoco 16enne cerca in Torino occupazione esperienza 3 stagioni. Telefonare 780.32 03/4/5.

APPRENDISTA 17enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 347.02.13.

AUTISTA fattorino aiuto magazziniere 25enne referenziato offresi. Tel. 588.157.

AUTISTA patente C offresi disponib. viaggi estero. Telefono 619.15.29.

AUTISTA patente C massaccia presso ufficiali. Telefonare 739.23.15.

AUTISTA patente C-E cerca lavoro. Telefonare 350.192 dopo le ore 17.

AUTISTA 23enne con patente B offresi con parcheggio diretto. Telefonare 447.0392.

CAMERIERE sodo cerasco offresi per subito. Tel. ore pasti 839.8707.

COLLAUDATORE meccanomeccanico 4° livello cerca occupazione presso ditta. Telefonare 411.3201.

COPPIA marito impiegato alle Ferrovie offrisi fronte buona custodi anche in zona prima refezione. Telefono 681.567.

CUOCO esperto trattoria offresi libero subito. Telefono 950.552.

CUOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 640.122, ore pasti.

DICHIOTTENNE grafico meccanico munito libretto referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 711.931.

DISPONENDO cui locare mumino, cerco serio occupazione. Dispongo auto. Telefonare 514.421, ore pasti.

DOMESTICA cerca lavoro fisso presso famiglia benestante. Telefonare 356.022 ore pasti.

DOMESTICO autista conoscenza referenziato offresi a famiglia signorile possesso patente anche a 3. Reinto. Scrivere a «Pubblicompass 7071 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA qualsiasi presso manutenzione offresi a industria passaggio diretto. Telefonare 328.3741 dopo le ore 17.

EX carabiniere offresi per ricevitoria o tempo pieno. Tel. 395.932 dopo le ore 20.

EX guardia giurata 30enne cerca qualsiasi lavoro solo periodo invernale. Telefono 884.412.

FUOCHISTA 1° grado cerca seconda stessa qualsiasi lavoro libero dalle 16 alle 12 del giorno dopo. Telefonare 309.5449.

GIOVANE diplomato militesente patentato offresi telefonista negozio. Tel. 309.5094.

GIOVANE 18enne volenteroso patente B militesente cerca lavoro autista fattorino ecc. Telefonare 901.531.

GIOVANE 20enne cerca qualsiasi tipo di lavoro diurno o notturno. Telefonare dalle 13 alle 15 dal 901.844.

INFERMIERA diplomata 40enne libera subito assistenza anziani anche part-time pomeridiana zona Torino Sud. Telefonare 508.9272.

INFERMIERA offresi assistenza persone anziane non autosufficienti. Scrivere «Pubblicompass 8278 — 10100 Torino».

LAVORANTE pellettiera/e valtanera cerco lavoro. Tel. 733.655.

MAGAZZINIERE carrellista patente D offresi zona Mellarino Moncalieri. Telefono 629.011

OFFRESI autista patente C, pratico veicolari, passaporti. Telefonare 332.793.

OFFRESI compagna persona anziana servire Olga Venzelli Brusasco via Venus Savoia 63.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 850.581

OFFRESI signora media pomeriggi presso ufficio signora o famiglia. Telefono 575.012

OFFRESI 23enne grafica pubblicitaria bel aspetto automunita cerca lavoro. Telefonare 839.8707.

OFFRESI 31enne patente C qualsiasi lavoro passaggio diretto. Telefonare 574.671

PENSIONATO esperto autista tuttofare/portiere mezza giornata disposto pulizia scale o ufficio. Telefonare 379.008 ore pasti.

PENSIONATO giovanile, pono d'arma, referenze offresi massimi doppia, tappezz. solo mattino. Telefono 854.377.

PENSIONATO patente C occupazionale/autotrasporto massimi doppia. Studio ufficio o altri lavori anche non tempo pieno. Telefonare 788.884.

PENSIONATO pensionato referenziatissimo cerca lavoro custode, portiere, guardiano ufficio o stabilimento anche fuori provincia. Telefonare ore pasti al 806.39.47.

PENSIONATO presenza anche massima sessità se impegno offresi massimi doppia. Telefonare 760.553.

PENSIONATO 55enne offresi garagista notturno oppure per lavori di portineria. Telefonare 780.3430.

PIEMONTESE 30enne patente B, iscritto collocamento Grugliasco, magazziniere, offresi anche trasporti o simili; dalla mezzane sec. serietà referenze. Telefono 779.959.

PRATICO offresi pulire scale **[illegible]** uffici. Tel. 788.785.

RAGAZZA offresi come apprendista restauro mobile e/o telegrammi anche commessa in negozio/bar tel. 011/911/7804.

RAGAZZA 19enne offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 268.153.

RAGAZZO 18enne presso macelleria cerca lavoro. Tel. 738.077

RAGAZZO 20enne cerca lavoro. Telefonare 735.668.

SIGNORA cerca lavoro 4 ore mattino di casa signora o pulizia uffici. Telefono 600 6708

STUDENTE quindicenne libero dalle 8 alle 17 cerca lavoro come apprendista. Telefono 481.567

TIPOGRAFO compositore pensionato offresi 4-6 ore giornaliere Telefonare 591.212.

UOMO solo offresi custode o pulizia scale in cambio alloggiamento elettrico. Telefonare 545.126.

VENTITREENNE militesente patente B cerca lavoro come magazziniere o fattorino autista in Torino. Telefono 268.730.

VENTUNENNE offresi come baby sitter a pensione lavori domestici da lunedì a venerdì astenersi a Torri Errebiena via Venus Savoia 63 Giaveno.

18ENNE cerca lavoro come apprendista qualsiasi genere preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 209.331.

18ENNE cerca lavoro come apprendista giardiniere. Telefonare 740.4589. Andrea.

19ENNE cerca qualsiasi lavoro preferibilmente nel campo del commercio. Telefonare 587.458.

19ENNE volenteroso astuto professionale lontano apprendista offresi adeguato lavoro. Telefonare 481.857 ore pasti.

20ENNE offresi come assistente fotografo/aiutante esperienza passaggio diretto. Telefono 806.6901.

20ENNE con esperienza bilingue, commerciale, offresi presso studio dentistico. Telefonare 231.3000.

20ENNE offresi a ditta come fattorino autista patente D, ed altri lavori. Telefono 874.456.

23ENNE diplomato perito B offresi come magazziniere o fattorino. Telefonare 857.181.

23ENNE diplomato perito B cerca urgentemente lavoro diurno. Telefonare 787.426.

24ENNE patentato diploma grafico cerca lavoro anche part time. Tel. 648.0191.

24ENNE patentato diploma grafico fotografia e grafica pubblicitaria offresi qualsiasi lavoro. Telefono 690.973.

25ENNE offresi pensa B offresi o fattorino autista referenziato. Telefonare 237.805 ore 11-12.30, 18.30-20.

ASENNE patente B offresi anche viaggi Mediterraneo. Telefonare 347.1533.

28ENNE referenziata semiinvalida offresi a persona anziana/ammalato in albergo e famiglia. Scrivere «Pubblicompass 7070 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A. OPERATORE tapocopiatore (anni automatici, bancario, dentistico, elettrotec. impianti, cronocopiatore cultuccio cerebrale), con esperienza più che decennale in medio grande, preferibile zona periferia. Appuntamento piazza Bengasi Tel 806 6619.

A sesto ditta offresi impiegata pratica lavori ufficio cumulativa fatturazione e contabilità tel 299594

ABILE impiegata pratica lavori ufficio contabilità, libri iva, esamina proposta per impiego anche part time passaggio diretto. Telefono 873.800 pomeriggio.

APPLICATA di servizi amministrativi 18enne offresi primo impiego Telefonare 737.347, ore ufficio.

ATTUALMENTE impiegata esperienza direzionale contabilità generale pluriennale esamina offerta Tel. 878.762 ore pasti.

CONTABILE pensionata pratica/esame offresi a azienda **artigiana part-time. Telefonare 875.815.**

CORRISPONDENTE commerciale inglese francese parlato scritto pluriennale esperienza ufficio amministrazione commerciale, capacità lavoro autonomo ottima dattilo offresi sede diritto passaggio diretto. Tel. 833.642/6 ore pasti.

DATTILOGRAFA conoscenza inglese tedesco e lettura cerca 1° impiego. Telefonare 788.358.

DATTILOGRAFA presso lavori ufficio esperienza decennale passaggio diretto ottimi Telefonare 251.377.

DICIANNOVENNE presso consolidata magazzino tessi e parabolino offresi con passaggio diretto Telefonare 497.592.

DICIANNOVENNE esperta Audit 5 lotus e lotus utilizzo offresi con passaggio diretto. Telefono 226.0701.

DICIANNOVENNE stenografa dattilografa abilissima servizi amministrativi, primo impiego. Telefonare 791 7804006

DINAMICA diplomata esperienza quadriennale buona conoscenza lingue inglese e francese offresi per lavoro e interessante lavoro passaggio diretto Telefonare 787.426.

DIPLOMATA offresi come impiegata presso sede della polizia passaggio diretto. Telefonare 619.1207

DIPLOMATA pluriennale pratica lavori ufficio offresi anche commissioni esterne. Tel. 548.918.

DIPLOMATA 18enne cerca impiego presso studio commerciale. Telefonare 347.1414.

DIPLOMATO 24enne conoscenza inglese tedesco veterinari esaminare biennale esperienza turismo aziende pubbliche relazioni accetta proposte di lavoro passaggio diretto. Scrivere «Pubblicompass 6312 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico 19 anni mare esperienza offresi anche come operaio generico. Telefonare 901 2172.

ESPERTA contabile amministrativo 30enne esamina proposte offerte piccole e medie aziende. Tel. 787 1645

GIOVANE dattilografa, pratica carcere mecc. cancio, oppure magazziniere con esperienza presso terzisti, offresi Telefonare 388.716

IMPEGATA con esperienza cerca lavoro presso ditta. Telefonare 293.736.

IMPIEGATA di concetto esperienza pluriennale lavori ufficio offresi. Telefonare 592.308.

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio conoscenza inglese standardista offresi a ditta cintura Torino 30ol passeggio diretto Telefonare 309.2014 ore pasti.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e perfetta conoscenza francese offresi anche part-time preferibilmente Moncalieri Nichelino La Loggia. Tel. 685.8848.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 722.820.

IMPIEGATA pratica decennale contabilità prima nota banche e lavori vari ufficio offresi anche part-time. Tel. 218.359.

IMPIEGATA 23enne e anni esperienza lavori ufficio pratica macchine elettroniche calcolatori elettronici scrittura diploma ragioneria patente ottime referenze offresi passaggio diretto Tel. 349.8041.

IMPIEGATA 30enne esperta conoscenza cerca impiego mezza giornata passaggio diretto. Scrivere «Pubblicompass 6311 — 10100 Torino».

IMPIEGATO o fattorino d'ufficio referenziato offresi per lavori anche con mansioni di bocca lupo sede commerciale industriale, commerciale, turismo, credito. Passaggio diretto Telefonare 380.439 ore ufficio

IMPIEGATO responsabile acquisti media aziende metalmeccanica esaminerebbe proposte Telefonare ore serali 954 75 36

IMPIEGATO 31° livello 30ennale decennale esperienza progettazione attrezzature macchine utensili speciali bonifica sistema per impianizzazione manutenzione e collaudo finale di macchine e macchine utensili speciali, già in possesso di tecnico commerciale 1 anno corso seguito, propende per assegno posizione già occupata disposto viaggiare Piemonte Val d'Aosta. Scrivere a «Pubblicompass 8357 — 10100 Torino».

INTERPRETE traduttrice perfetta conoscenza tedesco inglese francese con esperienza pluriennale segretaria di direzione offresi sede in nuovo passaggio diretto. Telefonare 851 0917 ore pomeridiane.

LAUREATA tedesco offresi a ditta o ufficio part time Telefonare 570.123.

OFFRESI impiegata commessa esperta. Telefono 488 594

OFFRESI segretaria/o d'azienda primo impiego con diploma di dattilografia. Telefono 245.404.

OFFRESI segretaria/o contabile primo impiego offresi per lavoro anche part time presso zona ditta. Tel. 9873727.

18ENNE diplomata parlasentita, conoscenza di tre secondo impiego oppure commessa. Telefonare 384 411.

18ENNE bella presenza segretaria contabile cerca impiego commessa o segretaria tel. 847765 ore ufficio

18ENNE cerca lavoro come dattilografa o commessa. Telefonare 370 097

18ENNE secondo impiego pratica lavori ufficio tattilografia offresi presso sede ditta. Telefonare 379 098

20ENNE ottima dattilografa pratica lavori ufficio offresi presso zona ditta. Telefono 692.846

20ENNE referenziata diplomata segretaria e stenodattilo cerca urgentemente lavoro. Telefonare 510.2213, ore pasto.

21ENNE esperienza quadriennale ufficio commerciale cerca impiego anche a tempo determinato. Tel. 011 833.361 833.0186.

21ENNE diplomata paghe e contributi lavori vari ufficio cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 723 618.

21ENNE segretaria amministrativa esperienza pluriennale contabilità generale cerca lavoro passaggio diretto. Telefonare 810.232 ore 9-10 - 19-21.

RAGIONIERA standardista ottimo curriculum referenziata Telefonare 341 178.

RAGIONIERA 20enne sede dattilografia ottima pratica sede ditta per impiego anche part-time. Telefonare 362 319.

RAGIONIERA 44enne esperienza pluriennale contabilità generale, bil. chiusi, fornitori, banche, bilanci, ottimi clienti uniciti. Tel. 799.280.

RAGIONIERE 30enne con esperienza pluriennale offresi per lavori di contabilità in uffici privati o simili. Telefono 562.240

SEGRETARIA esamina secondo impiego passaggio diretto pratica fatturazione ivo lavori ufficio responsabile offresi presso sede ditta. Telefono 805.615.

SEGRETARIA commerciale francese inglese contabilità esperienza triennale a tutte ditta offresi presentabile con orario continuato. Telefonare 857 890.

SEGRETARIA 20enne presso impiego commerciale inglese e tedesco offresi anche pomeridiana Telefonare 720 037.

SEGRETARIA d'azienda offresi a sede ditta 1° impiego. Tel. 405.722.

SEGRETARIA d'azienda cerca serio impiego anche part time. Telefonare 208 132.

SEGRETARIA 18enne offresi passaggio diretto pratica lavori ufficio. Telefonare 293.179, ore pasti.

SIGNORA pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità, paghe, contributi, unqualsiasi part-time, preferibilmente studio medico e centro diagnostico. Scrivere Pubblicompass 7074 - 10100 Torino.

SIGNORA 45enne pratica lavori ufficio cerca impiego anche part time. Telefono 380.935

SIGNORINA conoscenza francese inglese nozioni tedesco disponibile viaggi offresi. Telefonare 473.0181.

SIGNORINA 20enne 4 anni esperienza ufficio cerca impiego anche parte commerciale. Telefonare 539.766.

UNIVERSITARIO lingue patentato occupazione/part time. Telefonare 376.278.

17ENNE dattilografia stenodattilografia offresi per secondo impiego. Telefonare 201.200.

17ENNE diplomata segretaria contabile primo impiego offresi per lavoro anche part time presso zona ditta. Tel. 9873727.

18ENNE diplomata parlasentita, conoscenza di tre secondo impiego oppure commessa. Telefonare 384 411.

18ENNE bella presenza segretaria contabile cerca impiego commessa o segretaria tel. 847765 ore ufficio

18ENNE cerca lavoro come dattilografa o commessa. Telefonare 370 097

18ENNE secondo impiego pratica lavori ufficio tattilografia offresi presso sede ditta. Telefonare 379 098

20ENNE ottima dattilografa pratica lavori ufficio offresi presso zona ditta. Telefono 692.846

20ENNE referenziata diplomata segretaria e stenodattilo cerca urgentemente lavoro. Telefonare 510.2213, ore pasto.

21ENNE esperienza quadriennale ufficio commerciale cerca impiego anche a tempo determinato. Tel. 011 833.361 833.0186.

21ENNE diplomata paghe e contributi lavori vari ufficio cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 723 618.

21ENNE segretaria amministrativa esperienza pluriennale contabilità generale cerca lavoro passaggio diretto. Telefonare 810.232 ore 9-10 - 19-21.

21ENNE perito aeronautico francese inglese livello scolastico e buona padronanza tedesco - parlante B) moltissima pratica lavoro serio e immediato. Tel. 294.099.

23ENNE ragioniera pluriennale ultrage lavori vari ufficio libera subito. Telefonare 373.883 dalle ore 8 alle 14.

26ENNE diplica lavori ufficio offresi presso ditta libera subito. Telefonare 597.07.44

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ALTISSIMO guadagno cercasi giovani ambosessi per facile lavoro organizzato via San Francesco da Paola 23/C ore ufficio.

A.A.A. AZIENDA metalmeccanica costruzioni speciali assume capacissimo operaio 0° livello partite conoscenza disegno e lavorazione lamiere piegate piegatrice oppure saldatore per cisco saldatrice. Telefonare ore ufficio 348 1898.

ACCOMODATURE cerca apprendista zona S. Rita. Tel. 309 994 309 0591.

ABBUMERI tuttofare amante animali zona piazza Castello. Tel. 532.018.

ASSUMIAMO venditore specializzato per lavori qualificati. Telefonare al pomeriggio 366 695 263 203.

ASSUMO signorina libera media età e con minimo di istruzione come Collaboratrice domestica (sono no fissi). Telefonare 791.344.

AZIENDA costruzione acciaiazzure e macchine cerca venditore anzianità 4°-5° livello. Zona Borgo Vittoria. Tel. 290.298.

AZIENDA in espansione assume carpentieri saldatori ottimo compenso e disagio. Rivolgersi Via Foligno 50/bis Telefonare 067.7440 - 067.5540.

CAPO squadra serio, fisso, telefonare, esperto su pavimenti asfaltati cementizi compressi. Telefonare ore pasti 011 - 7393.

CARROZZERIA cerca meccanico fronte. Via Belfiodi 105, telefono 790.335.

CERCANSI aggiustatori per revisione meccanica gruppo 5° livello o simile. Telefonare 787.313.

CERCANSI carpentieri per ristrutturazione vigneti 5° livello, zona Belmo. Telefonare 787.104

CERCANSI corrieri media età senza figli per deposito milanese con auto. Offresi vantaggioso trattamento economico. Telefonare 011 - 612.578.

CERCANSI secondo impiego pratica lavori ufficio fatturazione offresi presso sede ditta. Telefonare 379.098

CERCANSI tornitori fresatori e carpentieri saldatori provetti. Telefonare 233.110

CERCASI abile pasticcere. Telefonare, orario negozio, al n. 543.194.

CERCASI aggiustatore e fresatore 4° e 5° grado per sorta zona Rivoli. Telefono 952 642.

CERCASI cassiera/o e manovali generici disposti occupare in lavori domestici (giardino) sistemazione per villa collina Moncalieri. Telefonare 640.5253, dalle 9 alle 12.

CERCASI cuoca brava per ristorante in Asti, possibilità di alloggio. Telefonare Tel. 0141-50119.

CERCASI donna tuttofare per coniugi anziani tel. 727 709 dopo le 19.

CERCASI donna mezza età referenziata per assistenza anziana autosufficiente. Telefonare 836.546.

CERCASI fanciulla provetta con patente conoscenza disegno e sviluppo. Scrivere «Pubblicompass 255 — 10100 Torino».

CERCASI operaio qualificato carpentiere saldatore passaggio diretto. Telefonare Colsegno 781.832.

CERCASI personale per vino precollinare in Monticelli inviare proprio giardino meglio bilingue e offresi fisso più provvigioni. Per appuntamento telefonare 513.853.

IMPORTANTE società operante nel settore dei servizi ricerca per la propria sede di Torino ambosessi di inserire in una moderna organizzazione commerciale. La guida del lavoro l'elevato stipendio unito a premi proporzionali di produttività ci consentono di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare curriculum a: «Pubblicompass 8303 — 10100 Torino».

INDUSTRIA alimentare cerca impiegata pertime pratica consolidata meccanizzata residenza zona Dora. Telefonare ufficio 290.352.

MAGAZZINIERE ricambi auto cerca. Anche 40.277 signorina telefonica lasciare messaggio oppure scrivere.

COLLABORATRICE domestica fissa cercasi zona Rivoglasco, 300 mila mensili. Telefonare 640.5458.

COLLABORATRICE domestica referenziata fissa cercasi da famiglia già con prima subentrare. Telefono 735.5771.

COMUGI possibilmente senza figli in grado his cerveiera cercasi per custodia villa Mereto (CO). Ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 011 783.225 oppure scrivere «Pubblicompass 8301 — 10100 Torino».

CUOCHI vi sentite in grado e volete raggiungere una posizione preminente ed economicamente quale quella di direttore - redattore in un'azienda prestigiosa nel settore della ristorazione collettiva? Telefonate per un appuntamento a Pellegrini S.p.A. Tel. (02) 498.7674-5 che cerca direttori per le zone di Milano, Torino, Brescia.

CUOCO giovane valido cerca self-service, rigasi tuttof. Telefonare 847.272.

DITTA arredamenti cerca operai cuochi per collaudo presentarsi via S. Donato 45 ore 18.

DOMESTICO/a presentabile/a coppia per signora sola in villa collinare richiedesi patente guida e referenze ineccepibili. Telefono 644.361.

ELETTRICISTI impianti civili. Telefonare 731 4504.

ESPERTA dattilice last finali e esperta presso ditta selezionat donne cerca. Presentarsi: C.R.M., Corso d'Appello 7.

FABRI ferramenta ferro alluminio verniciatore capaci cerca media industria zona Grugliasco. Telefonare 781.337.

FAMIGLIA cerca Crimea cerca cast referenziata fidata massima serietà/onestà. Dal cilio al 540.0555.

FAMIGLIA 2 fratelli età scolare cerca tuttofare fissa referenziata anche prima serviziu possibilità ore libere pomeridiane. Tel. 751882 ore pranzo.

FRESATORE attrezzista 5° livello assumesi. Telefono 642 1227.

FRESATORI ed alesatori cerca industria meccanotecnica di Rivoli. Telefonare 954.02.42 954.08.55.

FRESATORI rettificatori piani interni esterni portogrammi esperti stampi plastica assumesi tel. 7395784.

FUOCHISTA 2° esperto per conduzione centrale termica cercasi. Telefonare 547.1898.

FUOCHISTI

turbisti e diplomati macchinisti di macchine **ANCC generatori vapore sono ricercati da importante complesso industriale torinese per impianto forza elettrica. Si offrono ottime condizioni economiche. Inviare domanda. Scrivere Pubblicompass 231/10100 Torino.**

FUOCHISTI 3° oppure 2° grado generatori di vapore cercansi per lavoro presso industria. Telefonare 201.582.

INDUSTRIA in Pinerolo cerca operai di lavoro per lavori media pesante. Telefono 906 41 58 600 57 92.

INDUSTRIA metalmeccanica richiedesi via Damiano cerca assumersi 5° livello per turno. Tel. 218.142 215.070.

MONCALIERI cedesi cercasi donna ore mezza età senza figli. Offresi grata alloggio indipendente con mobile occupata o pensionato esperienza compagna. Referenze necessarie. Scrivere «Pubblicompass 5326 — 10100 Torino».

PADRONCINO con mezzo da 18 qli cerca azienda artigianale per consegna Torino e provincia. Telefonare 647 0878 - 647 1157.

PENSIONATA libera impegni familiari cercasi chiamo per assistenza fissa a signora anziana ter ore pasti 854172.

PETTINATRICE cerca subito lavorante fissa. Telefonare 585.233.

REFERENZIATA tipo cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio.

Lettera alla Jotti

I peones della Camera «Snelliamo i lavori»

ROMA — «Così non si può andare avanti». A dirlo sono una cinquantina di deputati democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali, i quali hanno invitato con una lettera il presidente della Camera, Nilde Jotti, a fare approvare al più presto la riforma del regolamento.

«Cominciamo ad essere vicini a tensioni irreversibili. I deputati di base, i "peones" sono in preda ad autentica frustrazione psicologica a causa delle condizioni di lavoro nel Parlamento» spiega l'on. Piero Bassetti, deputato democristiano —; «se non rinnoviamo subito il sistema di lavoro ci avviteremo in una spirale pericolosa».

I cinquanta deputati dei quattro partiti di governo, più i liberali, si sono decisi a presentare una serie di proposte «molto piccole» — come ha precisato Bassetti in una conferenza stampa a Montecitorio — dopo aver constatato che la grande riforma del regolamento, della quale discute da mesi e mesi un'apposita giunta della Camera, non è ancora stata approvata. «Dovrebbe arrivare in aula a gennaio — annuncia Bassetti — ma c'è sempre il rischio che l'esame venga ancora rinviato».

E' forse meglio iniziare con piccole proposte, concrete e semplici, le quali potrebbero tracciare il percorso le grosse riforme: è stata la riflessione dei cinquanta parlamentari. Così hanno elencato a Nilde Jotti il frutto delle loro meditazioni per ridare vita alla Camera, renderne più rapidi i lavori, rivalutare la funzione dei singoli deputati.

Le proposte sono suddivise in quattro capitoli:

1) Bisogna prima di tutto programmare con anticipo i lavori della Camera: «Oggi il deputato arriva a Montecitorio e in solo approssimativamente di che cosa si dovrà occupare. Tutto può cambiare nel corso della settimana», sostengono i firmatari della lettera. Per raggiungere questo obiettivo, la conferenza dei capigruppo dei partiti dovrebbe poter decidere non più all'unanimità ma con la maggioranza dei due terzi.

2) Bisogna accelerare la procedura per approvare le leggi. A questo scopo, Camera e Senato dovrebbero lavorare alternativamente per due settimane consecutive, con tre giorni di sovrapposizione per consentire lo svolgimento delle votazioni più urgenti. I tempi per gli interventi degli oratori nella illustrazione di disegni di legge dovrebbero essere abbassati dagli attuali 45 minuti a 20 minuti; per l'illustrazione degli articoli dovrebbero bastare solo 10 minuti, invece degli attuali venti. Ogni deputato dovrebbe prendere la parola una sola volta per illustrare i suoi emendamenti.

3) Il numero delle commissioni dovrebbe essere ridotto da 14 a 8, secondo una nuova e più razionale ripartizione dei compiti, che non ricalchi quella dei ministeri.

4) Le decisioni del Parlamento debbono poter essere note a tutti, e vanno quindi resi noti i resoconti delle sedute delle commissioni.

Sono proposte che in parte ricalcano quelle già discusse nella giunta del regolamento, e che trovano l'opposizione solo dei radicali e dei missini. Il pdup è cautamente disposto a discuterne. I comunisti sono interessati anch'essi a rivedere il funzionamento della Camera, ma sembrano preoccupati del significato «politico» di alcune riforme. L'obiettivo principale delle proposte in discussione è soprattutto quello di garantire la maggioranza — come precisava Bassetti — dopo il periodo in cui l'attuale regolamento ha garantito in particolare le minoranze.

Si mira anche all'abbandono della norma che voleva che le decisioni dei capigruppo fossero prese in modo collegiale, all'unanimità. Norma di cui furono paladini i comunisti, quando andavano articolando la strategia del «compromesso storico». Oggi il pci sembra disposto a discutere del problema.

Alberto Rapisarda

Napoli: Eduardo offre al Comune il S. Ferdinando

NAPOLI — Eduardo De Filippo ha offerto in vendita al Comune di Napoli il Teatro S. Ferdinando. La giunta comunale ne ha preso atto ed ha deciso di demandare all'ufficio patrimonio la valutazione dell'immobile e del teatro.

Il teatro S. Ferdinando è stato ricostruito nel dopoguerra da Eduardo De Filippo che lo ha gestito fino ad alcuni anni fa, quando gli è subentrato l'Ente teatrale italiano.

Processo a Roma su denuncia d'una vigilatrice volontaria

Come si svolgeva il traffico di droga nella prigione femminile di Rebibbia

Ricatti, speculazioni, prepotenze, alcolismo e omosessualità emergono dalla lunga e difficile indagine - Sul banco degli imputati, accanto a due «guardiane», un gruppetto di ex detenute

ROMA — Il carcere femminile di Rebibbia come pianeta a sé, attraversato da traffico di droga, ricatti, speculazioni, tossicodipendenze, omosessualità, prepotenze, risse, amplessi, alcolismo. Uno spiraglio su quanto accade nell'istituto carcerario è stato aperto ieri mattina, nella quarta sezione penale del tribunale di Roma, al processo che vede sul banco degli imputati due vigilatrici e un gruppetto di ex detenute, tutte rinviate a giudizio per avere — in concorso fra loro e con altre persone non ancora identificate — acquistato, detenuto, offerto, ceduto, venduto sostanze stupefacenti alle recluse. Una delle imputate, la vigilatrice Onorina Rosini, 5 anni e mezzo di servizio, è ancora in carcere.

Il caso si è aperto il 3 dicembre '79. Quel giorno una giovane donna, una vigilatrice volontaria autorizzata dal ministero di Grazia e Giustizia, Cinzia Donatelli, si presenta dal magistrato di sorveglianza e gli racconta quello che ha saputo. Studentessa di psicologia, dall'aprile del '79 va un giorno la settimana a Rebibbia. Parla con le detenute, ascolta storie terribili. Ci sono nomi, circostanze che puntualmente ritornano.

Alla fine di novembre la Donatelli ha informato delle voci raccolte la direttrice di Rebibbia, la dott. Luigia Culla. Non c'è stato seguito alla sua denuncia. Allora si rivolge al magistrato. Subito viene convocata in direzione e rimproverata per aver «scavalcato» la gerarchia. C'è uno scambio di vedute polemico. A partire da quel momento, le viene impedito l'accesso al carcere.

La Donatelli non chiede il rinnovo dell'autorizzazione al volontariato. Il ministero di Grazia e Giustizia tace.

Tutto questo è raccontato, per inciso, all'udienza di ieri, dove la giovane si è trovata a sostenere le domande incalzanti dei difensori delle imputate, a difendere la validità delle sue scelte e la qualità delle informazioni da cui poi la polizia giudiziaria, con intercettazioni e interrogatori, ha preso le mosse. Del 5 febbraio è l'arresto della vigilatrice Rosini. Un'altra sua collega finisce in carcere, Corinna Fiorla. Ma torna in libertà provvisoria poco dopo. Anche la direttrice Culla viene indiziata di reato e poi assolta al termine dell'istruttoria. Secondo la ricostruzione fatta dall'accusa, e ripercorsa dalle testimonianze in aula, in carcere c'era una giovane, Clarice Rodi, che vendeva le sostanze stupefacenti. La sorella, Grazia, lavorava all'esterno facendo gli acquisti dovuti. Le vigilatrici facevano recapitare la merce. Clarice dirigeva soprattutto il giro di denaro, faceva prestiti, scambiava gioielli con bustine di «roba», faceva uscire il denaro dal carcere sotto forma di vaglia telegrafici indirizzati alla sorella o a un'altra donna ancora.

La sorella, Grazia, si difende dicendo che faceva entrare indumenti su cui Clarice — omosessuale — speculava per fare doni alle sue compagne.

Sospeso processo a Monica Vitti

ROMA — «Qualcosa di Monica», l'antologia dedicata alla Vitti da la televisione sta trasmettendo la domenica sera, ha corso il rischio di interrompersi dopo la terza delle quattro puntate.

Ieri mattina, in pretura, un gruppo di registi e sceneggiatori cinematografici ha chiesto al giudice di ordinare d'urgenza la sospensione della trasmissione, lamentando le manipolazioni subite dagli spezzoni di film che ne costituiscono l'ossatura. Il processo è stato però rinviato al 17 dicembre: domenica sera, dunque, l'ultima puntata del programma andrà regolarmente in onda.

Gli autori — fra cui Scola, Monicelli, Risi, Age, Scarpelli, Jaja Fiastri, Maccari, Magni — rivolgono contro la Rai una lamentela che già era stata sollevata all'epoca di un provvedimento analogo, imperniato su vecchie interpretazioni cinematografiche di Alberto Sordi. Utilizzando stralci di pellicola, la televisione avrebbe stravolto i contenuti dei vari film.

Clarice sostiene che lei vendeva gli indumenti e spediva fuori i soldi per pagare gli avvocati e mantenere il figlio. Un'altra ex detenuta, Francesca Fontana, racconta che non ha mai sentito parlare di traffico di droga a Rebibbia (16 volte, in un mese, era andata a colloquio con una detenuta implicata nel caso e che è la sua «convivente»).

Questo l'intrico degli affetti e delle situazioni personali delle imputate. Ma il mondo più vivace del «si dice» è stato delineato dalle vigilatrici chiamate a testimoniare. Si dice che una detenuta sia stata minacciata di morte per sé e sua figlia da una vigilatrice per il mancato accordo sulla divisione di un guadagno. Si dice che una detenuta abbia pagato 30 mila lire alla Rosini, per telefonare al marito. Un'infermiera di Rebibbia conferma che a volte la pupilla delle detenute rivela l'uso di psicofarmaci, cosa di cui i sanitari vengono messi al corrente. Una tossicodipendente racconta che una ubriacarsi, con vino e birra, «ma sono astemia e mi ubriaco per far passare il tempo».

Una vigilatrice racconta di siringhe trovate sopra una finestra e dentro un televisore, di una detenuta — quando viene sorpresa a maneggiare qualcosa di sospetto — che ingoia il tutto, di un'altra colta nel bagno mentre si buca. Si scopre che alla Rosini, a partire da un certo periodo, era stato interdetto dalla direzione l'accesso ai camerotti delle detenute. Clarice dice che per far soldi lei faceva di tutto, puliva la cella delle detenute più danarose, gli lavava la roba. La prossima udienza il 3 dicembre.

Liliana Madeo

Treni: soppressi oltre cinquemila passaggi a livello

ROMA — Oltre 5000 passaggi a livello dei 12.575 esistenti sulla rete delle Ferrovie dello Stato verranno soppressi. L'eliminazione, che assume rilievo anche per motivi di sicurezza del traffico (il 69% delle vittime di incidenti mortali connessi con l'esercizio ferroviario va attribuito relativamente al quinquennio 1972-1976 all'esistenza di passaggi a livello), comporterà una spesa valutata in 2.150 miliardi di lire.

In attesa del completamento dell'iter dei provvedimenti legislativi, le Regioni sono state invitate dal ministero dei Trasporti a predisporre un elenco di priorità

Si riunisce il Comitato interministeriale dei prezzi a Roma

Forse oggi la decisione definitiva per gli aumenti (17%) dei telefoni

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) dovrebbe dare oggi il «via» definitivo all'aumento delle tariffe telefoniche, un aumento medio del 17,2 per cento. Per la data di decorrenza dell'aumento sono in discussione due ipotesi: il 1° gennaio prossimo o un aumento «retroattivo» (dal 1° ottobre o dal 1° novembre).

Sulla consistenza della prossima bolletta telefonica peserà comunque la decisione del Consiglio di Stato del 19 dicembre sul ricorso presentato dalla Sip contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio — attualmente sospesa — che ha annullato gli aumenti tariffari deliberati dal Cip il 31 dicembre scorso.

Nella tabella un raffronto tra le tariffe attualmente in vigore del Cip e quelle attualmente in vigore: la categoria B comprende il primo impianto delle utenze domestiche; la categoria C tutti gli altri abbonamenti (esclusi artigiani e coltivatori diretti che rientrano nella categoria C ridotta); la categoria A comprende amministrazioni statali, regionali, comunali, comunità montane; enti pubblici; istituti di istruzione governativi, regionali, provinciali e comunali; agenzie di notizie e giornali.

Le tariffe a confronto

Voce	Tariffa attuale	Tariffa proposta	Differenza percentuale
1. Tariffe urbane			
Tariffa ordinaria	65	80	+ 23 %
Tariffa cat. B:			
fino a 100 scatti	30	40	+ 33,3%
da 101 a 200 scatti	55	70	+ 27,3%
oltre 500 scatti	72	87	+ 20,8%
Gettone telefonico	100	100	—
2. Tariffe interurbane			
Teleselezione	455	512	+ 12,4%
Operatrice	860	967	+ 12,4%
3. Canoni trimestrali per impianti principali in città			
Categoria A	4.000	6.000	+ 50%
Categoria B simplex	9.500	12.800	+ 34,7%
Categoria B duplex	4.000	5.800	+ 45 %
Categoria C normale	23.000	27.000	+ 17,4%
Categoria C ridotta	15.000	18.000	+ 20 %
4. Contributi allacciamento			
Categoria A	180.000	190.000	+ 5,6%
Categoria B simplex	150.000	190.000	+ 26,7%
Categoria B duplex	115.000	145.000	+ 26,1%
Categoria C normale	180.000	190.000	+ 5,6%
Categoria C ridotta	115.000	145.000	+ 26,1%

Il bilancio della Finanza nella prima settimana

Ricevuta fiscale: 427 le multe in negozi e officine meccaniche

ROMA — Sono già 427 le infrazioni rilevate in tutta Italia dalla Guardia di Finanza nella prima settimana di estensione dell'obbligo della ricevuta fiscale ai gioiellieri, ai parrucchieri, ai meccanici e ai pellicciai.

Dal primo all'otto novembre, le «Fiamme Gialle» hanno infatti riscontrato irregolarità nell'emissione della ricevuta fiscale in 358 esercizi commerciali e la mancata esibizione del documento da parte di 71 clienti. Complessivamente, gli accertamenti effettuati sono stati quasi seimila.

Ecco un quadro riassuntivo degli accertamenti e delle infrazioni rilevate, dall'entrata in vigore di ciascun provvedimento, presso i vari esercizi commerciali

	Esercizi		Clienti	
	Accertamenti	Infrazioni	Accertamenti	Infrazioni
Ristoranti	106.945	16.817	14.317	712
Carrozzieri	1.838	140	342	35
Parrucchieri	1.477	137	890	27
Elettrodomestici	618	34	104	1
Gioiellieri	396	30	32	5
Pellicce e pelli	196	21	21	1
Appaltatori	42	8	—	—
Totale Nord Italia	46.650	7.022	6.263	339
Totale Centro	34.131	6.146	6.107	244
Totale Sud	30.721	4.007	3.136	200
Totale generale	133.512	17.175	15.506	783

Il Papa: la morale non soffoca l'eros

CITTA' DEL VATICANO — «Erronea e in ogni caso superficiale» è stata definita dal Papa, in udienza generale, presenti ottomila persone, l'opinione molto diffusa secondo cui la morale soffoca «spontaneità a ciò che è erotico nella vita e nel comportamento dell'uomo».

«Le parole di Cristo — ha proseguito — esigono che in questa sfera che sembra appartenere esclusivamente al corpo e ai sensi, cioè all'umano esteriore, egli sappia essere veramente uomo interiore; sappia obbedire alla retta coscienza; sappia essere l'autentico padrone dei propri intimi impulsi, come un custode che sorveglia una sorgente nascosta».

«Quando il desiderio sessuale è collegato con un nobile compiacimento — ha detto ancora il Papa — è diverso da un desiderio puro e semplice. Analogamente, per quanto riguarda la sfera delle reazioni immediate del "cuore", l'eccitazione sensuale è ben diversa dall'emozione profonda, con cui non soltanto la sensibilità inferiore, ma la stessa sessualità, reagisce all'integrale espressione della femminilità e della mascolinità».

Ministro Compagna su futuro pesca

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile Compagna, inaugurando la Terza conferenza internazionale sulle risorse ittiche, ha espresso l'orientamento del governo italiano sulle azioni da intraprendere per la loro valorizzazione.

«La repressione impietosa della pesca di rapina, che riduce le possibilità stesse di riproduzione della specie, costituisce la prima delle azioni che il governo ha intenzione di perseguire; la seconda consiste in un maggior impegno nella ricerca scientifica e nella lotta contro l'inquinamento».

«Terzo obiettivo — ha proseguito il ministro — è incoraggiare, anche in zone non costiere, il consumo di pesce conservato, soprattutto quello azzurro».

Puddu (dc) presidente della Regione Sardegna

CAGLIARI — L'on. Mario Puddu, segretario regionale della dc, è stato eletto presidente della Regione. L'elezione è avvenuta alla terza votazione con i voti dei soli consiglieri democristiani.

Il tappeto orientale conviene comprarlo adesso.
(Perché sino al 31 Dicembre comprate ai prezzi del '79)

PREZZI CHIARI, AMICIZIA LUNGA
I nostri prezzi sono tutti indicati chiaramente, senza sigle misteriose. Già proverbialmente competitivi, sono ora addirittura bloccati a quelli di 1 anno fa. Alcuni esempi pratici:

Bukara Pakistano	cm. 200 x 130 ca.	Prezzo bloccato L. 290.000	(Stima 1981 L. 450.000)
Tappeto Persiano	cm. 200 x 150 ca.	Prezzo bloccato L. 480.000	(Stima 1981 L. 680.000)
Samarkanda	cm. 250 x 150 ca.	Prezzo bloccato L. 590.000	(Stima 1981 L. 780.000)
Keysary	cm. 300 x 200 ca.	Prezzo bloccato L. 1.900.000	(Stima 1981 L. 2.900.000)

GRAN COMODITA' DI PAGAMENTO
In forma completamente rateata (sino a 12 mesi), senza cambiali, senza interessi, senza maggiorazioni... e anche senza anticipo. E' la nostra esclusiva e convenientissima formula "Compri in contanti, Paghi a rate", applicabile a tutti i tappeti senza alcuna limitazione.

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO D'EUROPA
Un'immensa collezione di tappeti di nuova, vecchia e antica lavorazione, di provenienza persiana, cinese, indiana, turca, russa, pakistana, tutti importati direttamente "senza intermediari".

QUALITA' SENZA RISERVE
Tutti i nostri tappeti sono di primissima scelta, severamente selezionati uno ad uno e perciò li garantiamo a vita, per scritto e senza alcuna riserva. Oltre, naturalmente, al Certificato di Rivalutazione, un'impegno scritto a riacquistare in qualsiasi momento il tappeto, con una rivalutazione minima annua del 10% sul prezzo da voi pagato. Un investimento, quindi, veramente sicuro.

AMBIENTAZIONI QUALIFICATE
Comprare un tappeto non è difficilissimo, ma è possibile commettere errori di ambientazione. Per un corretto orientamento, per una presentazione del tappeto nel vostro appartamento (senza alcun impegno d'acquisto) è a disposizione il nostro personale, tutto specificatamente preparato.

ASSISTENZA TOTALE
Vendere un tappeto non è difficilissimo. Più complesso è seguirlo nella sua vita. A questo scopo, da anni il nostro reparto per accurate riparazioni, lavaggi, custodie opera al servizio dei nostri clienti, fornendo naturalmente le più ampie garanzie, così come meritano opere d'arte quali sono i tappeti orientali autentici.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10 Tel. (011) 519665
Torino, via Tripoli 38 Tel. (011) 355515

Oltre che a Torino, il Centro Importazione Tappeti Orientali è presente, con propri punti vendita anche nelle città di Milano, Firenze e Napoli.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Avviso di licitazione privata
Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di potenziamento dell'Acquedotto Consortile delle Langhe Sud-Occidentali, per l'importo a base d'asta di lire 560.000.000.
Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo — Segreteria Generale — Corso Nizza n. 21.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE dr. G. Falco

Centro Studi Energie Alternative
RICERCA
su tutto il territorio nazionale
TERMOTECNICI-LAUREATI
con esperienza d'insegnamento sui sistemi solari per corsi da tenersi il sabato pomeriggio.
Inviare breve curriculum vitae a:
C.S.E.A., via Sibari 15/A Milano, tel. 58.05.145.

Vendesi Caterpillar 941 2 anni
Tel.: 011/7803636 ore pasti

RIFUGI ANTIATOMICI
Progettazione e costruzione secondo le norme dell'Ufficio federale della protezione civile svizzera - antisismico - possibile utilizzo come comune bifamiliare - realizzabile in nuove costruzioni, rifiutazioni, in giardino.
Scrivere a: citra 12 550 357 Publicitas 6830 Chiasso.

UFFICI
vendonsi tre piani uso uffici
in palazzina nuova costruzione zona industriale adiacente nuova Rinascente - Via Sansovino - Strada Altessano - mq 330 per piano.
Tel. 215.142 - 215.070

brb vende AZIENDA AGRICOLA
zootecnica nel canavese
L. 400.000.000
alto reddito annuale dimostrabile
VASTO TERRENO
immobiliare brb v. P. Campana 1 65 71 60

Meditermec
il nuovo affascinante vero sportivo elegante

L. 1.170.000 anche lunetta oro
L. 1.300.000 anche lunetta oro
Subacqueo fino a 35 mt., vetro zaffiro inalterabile, movimento al quarzo di grande precisione, affidabilità e durata, datario, secondi al centro.
Garanzia 5 anni.
Versioni uomo e donna.
Due quadranti
Versioni in oro, acciaio e viti, rivets, applique oro (810.000), acciaio (630.000)
Ogni Méditerranée ha inciso sul retro della cassa oltre al suo nome, il suo singolo numero personale che ne conferma l'esclusività di una produzione limitata. Eccezionale nel suo genere.
Paul Picot
(il fascino discreto del successo)
Nelle migliori orologerie - gioiellerie, tra le quali:
TORINO: Palmerio, via Nizza 349 - Bisacco, c.so Francia 2 - Guadagnini, via Nizza 18 - Alessi, via Annunziata 20 - Cristian, via Venaria 9 - Lai Canzano, c.so Re Umberto 43 - Mondizone, c.so Svizzera 38 - Giove Pratesi, c.so Racconigi 124 - S. MAURO TORINESE: Bellin, via Roma 52 - IVREA: Peiverini, c.so Cavour 48 - F.LLI M., via Torino 286 - GIAVENO: Anselmo, p.za Molines 6 - Sitolo, via Regina Elena 8 - CHIERI: Cappi, via V. Emanuele 20 - NICHELINO: Coda, via Torino 58 - MONCALIERI: Perone, v. S. Martino 3 - Nejli, v.le Stazione 1 - ALESSANDRIA: Coppo, via Dante 58 - Caltanco & Vigevani, via S. Lorenzo 78 - VALENZA: Ors Gallery, v.le Gallinoberi 26 - ASTI: Gentile, c.so Alfieri 184 - NIZZA M.TO: Porzione, via Carlo Alberto 58 - CUNEO: Rabino, c.so Nizza 10 - SAVIGLIANO: Marcarelli, p.za del Popolo 3 - MONDOVI': Pantone, via Beccaria 8 - BORGO S. DALMAZZO: Bertazzo, p.za Martiri 13 - NOVARA: D'Alfri, c.so Cavour 13 - Big. Bez, via Bianchini 6 - INTRA: Clivio, c.so Manzoni 173 - STRESA: Rodari, via Principe Tommaso 18 - PALLANZA: Boga, v.le Azari 5 - BORGOMANERO: Facchin, c.so Roma 17 - VERCELLI: Rota, p.za D'Azeglio 20 - BIELLA: Angilla, via Italia 41 - L'Ora, via P. Micca 31 - Rostighiara, via Italia 71 - BORGOSESIA: Della Latta, v.le Duca D'Aosta 13 bis - CAVAGLIA': Nicolello, via Maiocelli 8 - ADETA: Zamposa, via S. Anselmo 58.
maison LEVRETTE depuis 1932

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. ABBICAR via [illegible] Aprile 97 - Michelino, [illegible] 821.162 vendo con garanzia:
ALFETTA 1.8 '77
rossa, cerchi lega, impianto gas, vetture super
132 1.9 GLS '78
rubinia, accessoriata, prezzo interessante
DYANE 6
anni 1973 '74 '75 '76, ricondizionate, garantite
FIESTA 1.1 S '79
beige metallizzato, condizioni eccezionali, accessoriatissima
127 SPORT '79
nere, pochi km, grazie medico
GIULIA 1.3 '78
impianto gas ottime condizioni; ed altre 250 occasioni di ogni marca e tipo sulla ricondizionate e garantite. Massime valutazioni senza cambiali. Salone aperto tutto il giorno. Via XXV Aprile 97, telefono 821.162.

MICHELINO

A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con modernissimo centro assistenziale consegna rapidissima permute vantaggiose. Ristrutturi Sava fino 30 mesi senza cambiali leasing. Cronometri vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autocazione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe relazioni con minime anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, A4, A5, A6, Alfasud, Mini 90, 850 e 128 berlina, scc. Cordola pronta vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SELAUTO Fiat nuova consegna 48 ore, relazioni Sava 36 mesi. Superoccasioni revisionate con garanzia 12 mesi con leggendo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyane 6, A4, A5, A6, Alfasud, Citroën GS, scc. permute vantaggiose. Lunghe relazioni con minimissimi anticipi. Selauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 118 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A. 300.000 anticipo relazioni 36 mesi superoccasioni con garanzia 1 anno: 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, eccetera. Venditore autorizzato Fiat Selauto, corso Trapani 118.

A.A.A.A. ALLA Sava, corso Francia 353, n° 6 Alfasud dal L. 1 milione 400 mila a 3 milioni, n° 6 A5 da L. 1 milione 800 mila a 4 milioni 500 mila, n° 5 A112E Abarth da L. 1 milione 400 mila a 4 milioni 400 mila, n° 8 Gs da L. 1 milione a 3 milioni, n° 18 Horizon da L. 3 milioni 800 mila a 6 milioni 200 mila, n° 9 128 coupé da L. 1 milione 300 mila a 1 milione 600 mila, n° 9 Sunbeam da L. 2 milioni 300 mila a 4 milioni, n° 22 127 da L. 1 milione 350 mila a 3 milioni 600 mila, n° 12 1307/5 da L. 2 milioni 500 mila a 4 milioni 800 mila, n° 3 Fulvia coupé da L. 1 milione 300 mila a 3 milioni 400 mila, n° 8 Ford Fiesta da L. 2 milioni 600 mila a 4 milioni 300 mila, n° 15 Simca 1100 da L. 700 mila a 3 milioni 300 mila, n° 4 VW Maggiolone da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 800 mila. Oltre 300 automobili tutte perfettamente controllate e revisionate. Lunghe dilazioni senza cambiali. Sava, corso Francia 353, telefono 713.113.

A.A.A. AUTOCCASIONI corso Rivoli 63/76 tel. 745.213 780.843 Visa 850 2 cavalli GS 120 127 128 3 porte 131 Fiat 125 Fiesta. Concessionaria Citroën Autobianchi Innocenti Fiat Autosanipa.

ACQUISTIAMO

acquistiamo vetture al prezzo più alto ritiriamo Autocommercio corso Orbassano 72 e Lingotto corso Principe Oddone 66 (anche sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando realmente, 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrata anche sottosopra massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 32, telefono 677.242 aperto anche il sabato.

ALFETTA 1.8 unicissima perfetta poco usata pensio vende. Telefonare 329.078.

ALFETTA 1600 del '76 perfetta accessoriata con garanzia vende permuta rateizza Fornaro Viale della Rimembranza 82.

ALL'AUTO di Franco corso San Maurizio 65, tel. 832 677 Bmw mutua Toyota e Land Rover d'occasione.

ALLEGRO 3 1100 HL 4 porte semiserie, bianca, pochissimi km, accessoriata come nuova Autosidoro corso Agnelli 22, tel. 326.257.

ATTENZIONE! da oggi gli gruppo Marcello di via Galliope 5 concessionaria Renault i nostri venditori dell'usato sono autorizzati a vostra richiesta ad inoltre la scheda di stato d'uso dell'auto. Questo per noi è serietà, per voi garanzia d'acquisto.

AUTODESTEFANI

compra vende cambia vetture di tutti i tipi corso Cosenza 55 tel. 202.902 213.643 (aperto anche il sabato pomeriggio).

AUTOMARKET3 sezione vendite commerciali d'occasione. Abbonamento completo di autocarri, furgoni, pronostici, consulenza specializ. Esempio: assorbi mobili, bestiame, cella frigo, ribaltabili. Formule e relazioni speciali. Automarket, corso Orbassano 319, telefono 736.5353 - Torino.

AUTOMATICA Fiat 127 3 porte bna '72 meccanica carrozzeria ottime vendesi. Telefonare 011 901 1400 - 900 3434.

AUTORAUNE S. Monica vende Fiat Lancia Autobianchi nuovi di fabbrica, con vasto assortimento usato 127, 112 Elegant, Abarth, 124 Sest, A5 Alpine, Dyane 6, Fulvia coupé, Golf 5 mesi, Golf 78, Giulia 1300, 131. Corso Francia 89 - Collegno, telefono 411.1922.

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Ritiro tutte marche e d'importanza pronta consegna garanzie. Assortimento usato. Leasing permute rateazioni. Scelti corso Turati 15. Tel. 590.878, 304.339.

BAUHERIA B '78 grigio metallizzato km 10.000 unico proprietario in garanzia vende Sessa, corso Vercelli 66, telefoni 330.887 - 338.975.

BETA HPE - Bmw 525 - Bmw 3500 - Peugeot 504 D famigliare - 204 famigliare - 124 - Ami 8 - 500 - 127 - 128 - Escort - Taunus - Simca 1100 famigliari - Volkswagen furgone - Zastava 1300 - accent - Kadett coupé - Kadett famigliare - Manta - Ascona - Rekord D - Rekord D famigliare - via Cigna 3.

BMW automobile vendita assistenza ricambi alla concessionaria Gas, via Pavia 14, tel. 859.104 - 488.277.

BMW 318, Golf GL, Gti, Beta Montecarlo, coupé, Ami A5 Alpine, Solara TS, A112, Panda Tel 848.681.

BMW

318 i nero e 318 metallizzata verde in pronta consegna Ki Car, corso Galileo Ferraris 24, telefoni 510.251 - 518.512.

BMW 320 motore 320 d ultimo 328 automatico ottimo stato vendo Kaicar corso Turati 15.

BMW 520 del '75 marrone metallizzato km 43.000 unico proprietario perfetta permuta a rateazioni vendo Savia, Crivelli 66, telefoni 230.881 - 234.975.

BMW 735 i anno 1980 metallizzato aria condizionata gomme P7 nuova Autocarducci via M. Cristina 142 Torino. Tel. 690.150.

Chi cerca trova, trova Lancia concessionaria Talbot, Senza in pronta consegna Horizon - 1510 - Solara - Sunbeam - Rancho - la più grande esposizione di vetture d occasione Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni e vedi prezzi. Ricordate chi cerca trova Trova Lincoln, corso Principe Oddone 66 e Autocommercio corso Orbassano 72 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sfasciata massima valutazione anche vostro domicilio tel. 351.257.

CX DIESEL BREAK

nuova in uso marito prima come nuova anno 1977 garanzia totale Francese corso V Emanuele 238 tel. 756.282.

DIESEL Giannini 1000 fuoco anno '79 beige perfetta km. tenuta con cura. Autosalone corso Agnelli 22, tel. 326.232.

FIAT 100 cavalline metri 5 cerchi leghe lavoro stereo come nuovo conto terzi leasing rateazioni. Orsetta 300.181 302.648

FIAT 131 e 132 2000 136 1600 e 2000 Lancia Beta nuove da immatricolare sconto L. 2 milioni vendesi. Telefonare 887.5147.

FLORISTRADA

pronta consegna Suzuki Daihatsu diesel e benzina Lada Niva Matsui 4 x 4 Jeep Special ed inoltre vasto assortimento usato Autostandar, corso Belgio 179, tel. 806.548.

FLORISTRADA Toyota diesel autocarro '78 accessoriato gomme larghe asphalt, Toyota diesel vettura rosso accessoriato. Land Rover 3° serie originali hard-top accessoriati, autocarri '78 '78 '78 '77 con garanzia Lada Niva 2000 km gomma larghe, Daihatsu 1000 '78 8000 km, Ford Matt A1-A2 concessionario esclusivo Daihatsu International Scauri turbo diesel importazione regolare pronta consegna inoltre ricambi e accessori originali per tutti i fuoristrada spedizioni quantità settimana carrozzeria via Villahermosa 3 Moncalieri. Telefonare 643.444.

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autopiandar, via Giulio di Barolo 3/G, telefoni 831.751 - 882.456.

GENCAR
CAMPAGNA DIESEL
PESARESI

il nuovo centro dell'usato d'occasione della Gencar, concessionaria Opel, propone agli interessati di autovetture a gasolio la formula Pesaresi: gli apprezzamento con automezzo all'atto stesso. Pe = prova. Ere = revisionata. Ci = collaudata. Dopo queste operazioni seguirà con scrupolo ed esperienza dai nostri tecnici potete tranquillamente salire sull'auto a gasolio che vi proponiamo e viaggiare a un costo minore alle 30 km per chilometro. Autovetture Diesel a partire da L. 2 milioni 900 mila. Permute e lunghe rateazioni anche fino a 42 mesi. Gencar via Nizza 165, tel. 668.1750 aperto anche il sabato pomeriggio.

GIULIA 1300 super anno '78 unico proprietario, blu scuro, bellissima, accessoriata, eccezionale. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

GNURLETTA 1300 mese semestrale 8600 km garanzia Alfa Romeo 100 mila km vendo. Telefonare, ore pasto, 736.1283.

GOLF Diesel molto ben tenuta L. 5 milioni vendo Aicar concessionaria Alfa Romeo corso Roma 61 bis Moncalieri (sotto mura storiche).

GOLF Gti anno 1979 verde metallizzato vetri atermici pochi chilometri privato vende. Telefonare ore ufficio (011) 370.540.

GOLF GTI line '79 bianco 5 V. cerchi in lega, perfetta, vende in garanzia tempi, corso Tarai 53, telefono 668.108.

GOLF GTI 1979 unico proprietario bellissima L. 6 milioni 990 mila rateizzabili Torsano corso Belgio 106.

GOLF GTI 1978 unico proprietario pochissimi km bellissima L. 6 milioni 990 mila rateizzabili Torsano corso Belgio 106.

GOLF GTI 1978 rosso unico proprietario 24.000 km bellissima L. 6 milioni 990 mila rateizzabili Torsano corso Belgio 106.

GS 1220 «EUROCASION»

rivisionata e nuova carrozzeria meccanica anni 1974 e seguenti a partire da L. 2 milioni. Permute, rateazioni 42 mesi. Prenecar, corso Vittorio Emanuele 300, telefono 758.387.

JAGUAR 4.2 unico proprietario color amaranto pochi km perfetto con garanzia vende permuta rateizza Floriulo corso F. Turati 13 D.

LAGANIVA del febbraio 1980 km 1200 primo uso vende a privato vera occasione. Telefonare 947.1801 ore serali.

LANCIA Beta 1600 tipo semestrale dipendente vende tel. 591.344 ore pasti.

LEYLAND Innocenti vende vera occasione Mini De Tomaso '79, Allegro '78 unico proprietario via F. Cigna 17, tel. 487.103.

MASERATI 4 porte metallizzato 3 mesi accessoriato come nuova Autocarducci via M. Cristina 142. Tel. 690.150.

MECCANICO vende pneumatici per conto clienti 127 da 950 mila, 500 da 530 mila, 850 da 900 mila, 128 da 700 mila, 124 da 800 mila, 125 da 600 mila. Buone le meccaniche e carrozzerie eventuali dilazioni Ortona Sarzello 620.811.

MORGAN 1600 am 5000 accessoriatissima colore blando Autocarducci via M. Cristina 142 Torino. Tel. 690.150.

MORGAN 3 rami verde inglese super accessoriata km 2000 reali Mancini vende. Telefonare 683.295.

OCCASIONI

Sue indirizzi se cercate un auto d'occasione. Visitateci. Lincoln, corso Principe Oddone 66 e Autocommercio, corso Orbassano 72.

O.R.A. automobili vende Citroën Cx Pallas 2000 iniez '78, GS 1130 anno '78, GS Club 1220 anno '77, Dyane 6, prestigiosa Citroën Nazionale interna in pelle anno 74, Peugeot 104 ZS, Renault R5 '78. Tel. 656.6568.

OSART vende Arietta 2000 tetta di mare anno '77 five in stato stato d'uso. Via Frejus 12, telefoni 442.280 - 442.351.

OSART vende Alfa Sud super 1300 anno '78 color rosso Alfa unico proprietario via Frejus 12, tel. 442.280 442.351.

OSART vende Giulia 1600 nuova super anno '77 colore bianco proprietario unico. Via Frejus 12 tel. 442.280 442.351.

OSART vende Persuta Alfasud 5 marce pigio Sonzina anno 77 unico proprietario vendi occasione, via Frejus 12, tel. 442.280.

OSART vende Renault 5TL anno '78 azzurro metallizzato unico proprietario. Via Frejus 12, telefoni 442.280 - 442.351.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Bonna Auto. Ti offriamo istruzioni fino a 30 mesi senza anticipo. Bonna Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1077 - 205.2020.

PER un eventuale acquisto di auto usata, presso di noi è pieni del vasto meccanico e grado. Gruppo Marullo concessionaria Renault, via Galliope 5, tel. 820.133.

PRIVATAMENTE

vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf semi-nuove, 126 Personal, Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 anni a sole sospese occasioni, garanzia scrisa 6 mesi Autoconcessionaria. Orbassano 72 (anche sabato tutto il giorno).

PRIVATO accessoriatissima da amare Ducati 1600 o 124 stessi 1600 di unico proprietario. Tel. ore ufficio 745.931 - 249.3057.

PRIVATO vende Galletto 1600 mese 12 e Fiat 640 carro gas e benzina. Tel. 564.8585.

PRIVATO vende BMW 728 anno 2 colore nero vasi accessoriatissima. Tel. 548.152.

PRIVATO vendo 500 trasformata Fiat Ieleganza 60.472 ore pasti.

PRIVATO vendo 128 4 porte TO LB si Mini Cooper rivisitata 24.000 km privato vende a L. 3 milioni 200 mila. Tel. 519.017.

VENDESI Delta e 1315 giugno 2500, perfetta consegna. Telefonare 650.6255.

VENDESI Fiat 130 berlina meravigliosa impianto gas perfetto unico anno 1970. Telefonare ore ufficio 847.1003.

VENDIAMO fotocopia selenoidale, 129, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Simca, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

VENDO bellissima 128 3P line 78 rosso perfetta condizioni prezzo km tel. pasti 748.2131.

VENDO Gsel GT/4 1650 azzurro bocca chiusa meno 1° Tel 519.580.

VENDO Range Rover panoramica tenorama anno 8810/79.

124 124 124 124 126 Seat de Cecchia le loro prezzi consegna corso Tortona 33. Tel 873.668.

128 / 127 / 128 / A112 / Horizon 1300 / Fulvia coupé 3° serie / Alfasud Berlina e sprint / VW 1200 Maggiolone / Giulia 1300 super e molte altre. Lunghe rateazioni vantaggiose e permute. Savia, corso Vercelli 66, telefoni 230.881 - 234.975.

128 scattato 1978 berlinetta 4 porte 1° mano 25.000 mila e Volkswagen 1978 Maggiolone 1200 come nuove 1 milione 600 mila tel. 668.4366.

16 Motocicli

MONTERA Trial 120/200 nuovi modelli '81 pronta consegna occasioni rivisionate Torsa, corso Regina Margherita 81.

MOTOCARRI Ape Piaggio compriamo vendiamo permutiamo pronta consegna veicoli nuovi. Tosa, corso Regina 61.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A.A.A. PROFESSIONISTA compra da privato pagamento contanti immediatissimo massimo 6 mila liberi centralissimi in provincia per 30 giorni, doppiocchè serrata veggiamente rimborsate se non soddisfatte Vasto assortimento Fiat Lancia Bianchi Alfa Bmw nuove e usate. Agenzia Pianeta, corso Taranto 4.

BUMERAN TI 1600 cerchi bianco km 8000 mese 8 accessoriatissima in garanzia vende Savia, c. Vercelli 66, tel. 230.881 - 234.975.

CAMPING Gentire hard-top centrale condizionato motore 4000 km privato vende a L. 3 milioni 200 mila. Tel. 519.017.

CHEVROLET Delta e 1315 giugno 2500, perfetta consegna. Telefonare 650.6255.

CHEVROLET Fiat 130 berlina meravigliosa impianto gas perfetto unico anno 1970. Telefonare ore ufficio 847.1003.

CHEVROLET Innocenti vende vera occasione Mini De Tomaso '79, Allegro '78 unico proprietario via F. Cigna 17, tel. 487.103.

CHEVROLET 4 porte metallizzato 3 mesi accessoriato come nuova Autocarducci via M. Cristina 142. Tel. 690.150.

CHEVROLET pagamento in contanti alloggio in Torino di 2 camere e servizi tel. 8730118.

CHEVROLET privato appartamento libero o cambio sotto Avvocato Francia Rivalta. Telefonare 714.275, pomeriggio.

CHEVROLET alloggio 3 camere cucina zona Pereto San Paolo. Telefono 702.815.

ACQUISTASI CONTANTI

da privato alloggio qualsiasi dimensione e zona, anche vecchia costruzione, libero od occupato. Massima valutazione. Telefonare, ore ufficio, 683.952.

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia 2. Max lista tel. 810.884.

ACQUISTASI alloggio libero 3 camere tinello e cucina in qualunque zona Torino tel. 832.409.

ACQUISTASI monolocale con servizi in Torino somma massima 12 milioni tel. 481114.

ACQUISTIAMO

Stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rivolvamo inoltre pacchetti azioni. Fiduciaria immobiliare 56 69 66.

ACQUISTIAMO

alloggi liberi in Torino e in cintura definizione rapida pagamento in contanti. Semplice 80 Mercadante 636.236?.

ACQUISTIAMO con atto notarile stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti assenso. Tel 503.350 503 908.

A. MASSIMA urgente coniugi pensionati acquisterebbero alloggio libero 2-3 camere cucinotto abitabile. Tel. 778.272.

A. PENSIONATO compra alloggio possibilmente 1-2 camere tinello comodo max lievito libero entro 6 mesi pagat subito. Tel. 819.389.

A. SABATELLI EMILIO 655.339 cerca appartamento libero alloggio diretto, massima serietà.

A. UFFICIO zona centrale acquistasi massimo 4 vani anche casa d'epoca purché decorosa, anche piano basso. Tel. 849.402.

A privato unga acquistare appartamento libero qualunque zona Lingotti o G. Rita pago in contanti. Tel. 618.0960.

ABBIGLIONA acquisisce appartamento libero per contanti 3-4 camere servizi. Telefonare 650.5989.

ABBIGLIONA!! pagamento in contanti alloggio in Torino di 2 camere e servizi tel. 8730118.

ACQUISTA privato appartamento libero o cambio sotto Avvocato Francia Rivalta. Telefonare 714.275, pomeriggio.

ACQUISTASI alloggio 3 camere cucina zona Pereto San Paolo. Telefono 702.815.

ACQUISTASI CONTANTI

da privato alloggio qualsiasi dimensione e zona, anche vecchia costruzione, libero od occupato. Massima valutazione. Telefonare, ore ufficio, 683.952.

ACQUISTASI solo da privati alloggio libero in Torino con servizi zona Francia 2. Max lista tel. 810.884.

ACQUISTIAMO alloggio libero 3 camere tinello e cucina in qualunque zona Torino tel. 832.409.

ACQUISTIAMO monolocale con servizi in Torino somma massima 12 milioni tel. 481114.

ACQUISTO usi signorile per trasferimento Torino alloggio in stabile possibilmente recente zona Pratiale 5 Rita di almeno 2 camere doppi servizi esposto primo piano tel. 756.314.

ACQUISTO da privato alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello pagamento contanti. Telefonare 715.065 ore pasti.

ACQUISTO disperatamente da privato alloggi liberi o occupati qualsiasi zona di Torino e fuori prima cintura Torino. Telefono 650.7043.

ACQUISTO in contanti in Torino preferibilmente prima Mirafiori S. Rita alloggio di 3-4 vani. Telefono 538.019 ore ufficio.

ACQUISTO in Torino 1-2 camere servizi anche occupato pagamento in contanti tel. 740.489.

ACQUISTO per contanti appartamento da 50-70 mq libero in Torino o cintura prima. Telefonare ore ufficio 534.584.

ACQUISTO urgentissimo zona San Paolo o vicinanze camera tinello e 2 camere cucina pagamento subito tel. 744025 ore pasti.

ACQUISTO villetta libera in Torino o cintura pagamento più pensione alla consegna. Tel. 650.3069.

AG. NAZIONALCASA acquista direttamente case e alloggi in Torino pagamento contanti garanzia serietà. Telefonare 761.458.

AL PROBLEMA

di vendere alloggi intere stabili, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, rateizzando il rimanente e per una vendita immediata, un'unica soluzione!

CASALGRONO

la garanzia di un nome, corso Re Umberto 7, tel. 835.483.

ALLOGGIO acquisto da privato se libero in zona decorosa stato ottimo stabile assistenza di palazzo di pregio. Tel. 472.067.

ALLOGGIO libero acquistasi per contanti da privato 1-2 camere tinello pagamento pensili in Torino. Tel. 810.884.

ALLOGGIO libero o cascina in Torino e prima cintura acquisto urgentissimo pagamento contanti. Tel. 482.805.

ARCHITETTO acquista in contanti alloggio 2-3 camere servizi in Torino a provincia no agenzie. Telefono 230.470 ore pasti.

ATTO entro 15 giorni pagamento contanti acquisizione stabili e alloggi anche occupati purché in Torino. Telefonare 827.161 - 882.900.

CENTRO CASA

servizi compensati integrati. E' una società grande per esperienza perché abituata a risolvere i problemi delle grandi proprietà immobiliari. Vuole che con noi risolvere e risolvere il tuo? Se hai un appartamento piccolo o grande e vuoi venderlo vieni a trovarci o telefonaci, diventeremo amici e magari farai un affare e in contanti. Centro Casa, corso Vittorio Emanuele 94, telefono 011 513.631 (interno 31).

CERCHIAMO stabile in Torino e prima cintura qualunque consistenza Union Casa 548.777.

CERCO

alloggetto libero 1-2 camere con servizi in Torino qualsiasi zona, pagamento per contanti. Telefonare 538.181.

CERCO causa sfratto da privato a privato 1-2 camere cucina pagamento contanti in Torino o cintura tel. 54 46 84.

CERCO in acquisto alloggio libero anche Torino 1 camera tinello cucinino. Tel. 535.512.

CERCO in Torino o prima cintura alloggio di 3 camere e servizi pagamento immediato tel. 48771.

CERCO per investimento anche occupato alloggio 1-2 camere cucina servizi pagamento contanti tel. 51 30 17.

CERCO urgentissimo alloggio in qualsiasi zona purché signorile definizione immediata in contanti. Telefonare 519.329.

EDILPIEMONTE
ACQUISTA
TEL. 548.348 INT. 12

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ricerca per propria selezionata clientela appartamenti liberi ed anche occupati in Torino. Telefonare 668.856.

HOLDING Snc acquista direttamente per conto proprio immobili in Torino e provincia anche in blocco per investimento diretto. Tel. 505.641.

IMMOBILIARE S. Rita acquista direttamente alloggi liberi in Torino pagamento contanti. tel. 748.693.

IMMOBILIARE PAOLO

Acquista direttamente appartamento, villa, cascina in Torino e cintura. Telefono 505.600.

IMMOBILIARE RISTRETTO

esegue gratuitamente valutazione dei vostri immobili per eventuali affidamenti vendita garantendo pagamento contanti garanzia e riservatezza. Tel. 548.781 - 553.264.

IN privato compro casetta o villetta dintorni Torino quattro locali abitazione e garage. Prego contattare Telefonare 545.

MEDICO abbisogna signorile abitazione (soggiorno silenzioso) salone 3-4 camere 2 bagni box o giardino. Tel. 758.908.

PENSIONATA acquisterebbe alloggio 1-2 camere tinello pagando contanti, anche da bonificare. Telefonare 712.506.

PER contanti urgentissimamente stesso da privato in Torino 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 810.884.

PRIVATAMENTE acquisto in Torino alloggio libero 1-3 camere tinello pagamento contanti. Telefonare 801.067 ore pasti.

PRIVATO acquisto per contanti da privato alloggio 3-4 camere zona Rivoli Collegno Grugliasco. tel. 700.681 ore pasti.

PRIVATO acquista esclusivamente da privato camera tinello servizi, contanti, libero immediatamente. Telefonare 887.8473 serali.

PRIVATO acquista in contanti casa in blocco da redditi in Torino e prima cintura tel. 536.218.

PRIVATO acquista solo da privato alloggio investimento alloggi liberi e occupati Torino prima cintura. Tel. 596.641.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 760.4741.

PRIVATO acquista vite o appartamento signorile preferibile zona Crocetta Cairoli pagamento contanti. Telefono 765.825.

PRIVATO acquista salone mq. 2, 3 camere cucina libero possibilmente dopo servizi pago contanti. Telefonare 444.718 ore pasti.

PRIVATO acquista urgentemente alloggio libero 4 camere tinello cucina servizi anche da ristrutturare. Telefonare 519.329

Ma forse si tratta di un meteorite

Mezza Europa ha visto l'Ufo comparso su Roma

Per un minuto l'oggetto misterioso (scorto anche da due aerei) ha sorvolato Fiumicino prima di sparire in mare

ROMA — «*Oggetto misterioso. Sicuramente meteorite. Ore 18,32*». Con questa breve annotazione Alberto Donati, controllore di volo alla [illegible] di Fiumicino, nel tardo pomeriggio di [illegible] ha liquidato un avvenimento di cui [illegible] testimone oculare.

Un globo luminoso, con una lunga coda incandescente, aveva squarciato il buio della sera [illegible] traiettoria Nord-est Sud-ovest; prima di scomparire verso il mare si era spezzato in due frammenti, che [illegible] ne poi perso progressivamente la loro luminosità. L'avvistamento era durato più di un minuto.

Lo strano oggetto era stato individuato anche dai piloti di [illegible] velivoli civili, uno dei quali si trovava [illegible] verticale di Ciampino e l'altro [illegible] sorvolando la costa [illegible] Lazio. [illegible] terra, specialmente nella periferia di Roma, alcune centinaia di persone avevano avvistato la misteriosa apparizione, seguendola per più di un minuto. Tutti concordano nel descrivere l'oggetto [illegible] una specie di palla molto luminosa, che si lasciava dietro una lunga scia di luce.

Sul colore della coda le descrizioni sono però discordi: [illegible] alcuni era azzurrognola, tendente al verde smeraldo; per altri era tra il verde e il giallo; per altri ancora [illegible] rossa-blu-bianca.

In serata, altre [illegible] permettevano di precisare meglio la traiettoria dell'oggetto senza nome. Alle 18,25 era su Venezia, alle 18,28 su Bologna, alle 18,30 fra Perugia e Orvieto, alle 18,32 [illegible] Roma. Successive informazioni segnalavano che, nello stesso tempo, un globo luminoso, questa volta con traiettoria ondulata [illegible] di orientamento preferenziale Nord-ovest Sud-est, era stato avvistato prima sui Pirenei, quindi su Marsiglia e infine in Sardegna. A proposito della nostra isola, ieri mattina si poteva accertare che gli avvistamenti [illegible] stati più d'uno (Sassari, Alghero, Porto Torres, [illegible], [illegible] e altre località), [illegible] riferivano [illegible] oggetti di forma e colorazioni diverse e si erano verificati [illegible] un intervallo di due ore fra le 15 e le 20. Le segnalazioni sono state raccolte dai comandi [illegible] forze dell'ordine nei centri indicati.

Il numero e la distribuzione delle testimonianze [illegible] fatto escludere che sia stato un caso di allucinazione collettiva. Ma [illegible] davvero di meteoriti, come hanno riferito piloti e controllori [illegible] volo e [illegible] i quotidiani della capitale hanno titolato con evidente sollievo? [illegible] Donati [illegible] redatto sull'episodio un breve rapporto, attualmente conservato dalla segreteria del servizio ma non accessibile.

Non si può quindi confutare con certezza le conclusioni di Donati. Qualche perplessità di fondo impedisce però di accettare [illegible] leggere la spiegazione [illegible] meteorite. Chiunque abbia visto le «lacrime di San Lorenzo» intorno al 10 agosto di ogni anno sa che a [illegible] [illegible] velocità con cui attraversano l'atmosfera la loro traccia luminosa dura pochi attimi.

Se le segnalazioni sono esatte, [illegible] questa circostanza ci troviamo invece di fronte ad [illegible] bolide che da Venezia a Roma [illegible] rimasto visibile [illegible] almeno sette minuti: una permanenza decisamente troppo lunga, per un meteorite. [illegible] meteorite fosse stato così grande [illegible] resistere [illegible] tanto tempo al dissolvimento per attrito, sarebbe stato anche [illegible] pesante da diventare più rapidamente schiavo della gravità terrestre e quindi [illegible] cadere [illegible] suolo assai più rapidamente. In secondo luogo [illegible] luce [illegible] un meteorite, pur essendo tanto intensa da sembrare bianca, ha sfumature marginali (dovuta alla frequente presenza di minerali ferrosi) che tendono prevalentemente verso il [illegible], [illegible] questo, almeno a giudicare dalle testimonianze, non sembra adattarsi al caso in questione.

A rimescolare ulteriormente le carte provvedono poi gli avvistamenti sulla Sardegna e sulla Francia meridionale, dove la traiettoria risultava incrociata rispetto all'altra. Anche qui si è trattato di meteoriti? Il mistero, come si vede, continua.

Bruno Ghibaudi

Intralciava la caccia alle balene in Spagna

Fugge dal porto la nave prigioniera per ecologia

[illegible]

Londra — Saint Helier è in festa. Il piccolo, pittoresco capoluogo dell'isola di Jersey, una delle isole del Canale a normanne, tra l'Inghilterra e la Francia, ospita da 24 ore i protagonisti di un'eccitante avventura che ha riempito di entusiasmo e fierezza tutti gli ecologi britannici. Gli «eroi» sono i sette uomini del Rainbow Warrior, una nave bloccata dalla Marina spagnola in giugno per aver tentato d'impedire la caccia alle balene. Sabato notte, durante una tempesta, il Rainbow Warrior è «evaso» e dalla Spagna è giunto a Jersey.

Rainbow Warrior significa «guerriero dell'arcobaleno», ed è un nome che si addice a questo ex-peschereccio oceanico di 417 tonnellate che da tempo si batte per salvare le balene, i delfini e le piccole foche artiche. La robusta nave appartiene all'organizzazione Greenpeace (pace verde) famosa in tutto il mondo per le sue campagne in difesa dell'ambiente. Nelle sue spedizioni contro i cacciatori di cetacei grandi e piccoli, il Rainbow Warrior sfreccia tra le navi «nemiche», le separa dalla prua, vince con le sue spericolate manovre.

Ma in giugno la missione andò male, e il Rainbow Warrior fu catturato dalla Marina spagnola e condotto al porto di El Ferrol, sulla costa della Galizia, nel Nord. Le autorità hanno inflitto a Greenpeace una multa pari a 122 milioni di lire italiane per i danni arrecati ai balenieri, multa che l'organizzazione ha rifiutato di pagare. La nave è stata pertanto «messa agli arresti» nel porto. L'equipaggio poteva restare a bordo, ma per prevenire fughe, la capitaneria ha privato l'ex peschereccio di un congegno vitale, immobilizzandolo.

Gli ecologi sono però [illegible] che non si arrendono, e quelli di Greenpeace hanno confermato questa tradizione. L'organizzazione [illegible] è procurata a Londra un pezzo eguale a quello sequestrato dalle autorità e lo ha portato a El Ferrol. Era il cuscinetto reggispinta, che, incorporato nel motore, rende possibile il funzionamento dell'albero di trasmissione dell'elica. Ma come contrabbandare a bordo questo arnese lungo 80 centimetri, del peso di 60 chili? Agenti armati percorrevano sempre la banchina.

Ascoltiamo il «numero due» del «Rainbow Warrior», il sudafricano Tony Marriner: «Un paio di settimane fa, durante [illegible] notte di pioggia, l'ingegno di [illegible] alla [illegible] completamente sbronzi. Fu uno stratagemma geniale. Reggevamo in tre il cuscinetto di acciaio, coperto [illegible] un impermeabile, e barcollavamo come [illegible] fossimo pieni di alcol. I poliziotti sorrisero benevoli». Altri pezzi, più piccoli, vennero contrabbandati in seguito dal porto alla nave nelle tasche dei sette uomini. E così, sabato [illegible] so, il Rainbow Warrior era pronto per la fuga.

[illegible] una notte [illegible] buia. Il comandante John Castle, [illegible] inglese, ha puntato la prua [illegible] Nord, verso il Golfo di Biscaglia. Gli spagnoli non si sono accorti subito dell'evasione, ma dopo un'ora due motovedette si sono lanciate all'inseguimento, poi vi hanno rinunciato. Perché? John Castle risponde: «Vi sono soltanto due possibilità. Quegli equipaggi erano incompetenti, o non credo lo fossero, o ci vedevano con simpatia. Forse erano ecologi pure loro».

Mario Ciriello

Calcio-scommesse, proseguono gli interrogatori

Voleva [illegible] non truccare le partite

Magherini, giocatore del Palermo, spiega così i suoi rapporti con Massimo Cruciani - Affannosa difesa [illegible] Merlo (Lecce)

ROMA — Soltanto sette giocatori sul banco degli imputati (ancora assente Paolo Rossi), scarso pubblico e molti avvocati: il processo sulle [illegible] clandestine nel [illegible] è continuato con gli interrogatori di Trinca, i giocatori Magherini [illegible] Palermo e Merlo del Lecce.

Trinca [illegible] è stato tratte[illegible] molto. Aveva ben poco da [illegible] sulla partita Genova-Palermo: «*Non mi trovavo sul posto* — ha dichiarato — *la trattativa fu condotta da Cruciani [illegible] quale mi telefonò dicendomi di stare tranquillo perché aveva versato al portiere del Genova Girardi, [illegible] somma di 30-40 milioni*». Di importante, Trinca non [illegible] aggiunto altro.

Magherini, ritenuto dagli [illegible] Trinca e Cruciani, il [illegible] «cervello» [illegible] partito truncate. [illegible] stato il primo [illegible] giocatori [illegible] ascoltato. Con tono abbastanza sicuro, il centrocampista [illegible] Palermo ha cominciato con le spiegazioni (che hanno sollevato nell'aula qualche perplessità) sul suo conto presso la Banca Mercantile di Firenze risultato alle indagini [illegible] Guardia di Finanza, molto «attivo» in entrate e [illegible] uscite per svariato decine di milioni. Magherini ha chiarito che la [illegible] [illegible] appartamento, accettazioni bancarie, altri affari, sarebbero stati [illegible] base del [illegible] vimento di denaro.

Si [illegible] quindi passati ai rapporti fra il giocatore e Cruciani («*Trinca non l'ho mai conosciuto*» ha tenuto a sottolineare Magherini), che sarebbero stati esclusivamente [illegible] carattere commerciale. «*Cruciani mi chiese [illegible] indicargli dei commercianti ortofrutticoli di Palermo dai quali poter acquistare la merce. [illegible] promise un regalo se l'affare fosse andato in porto*». Magherini ha quindi negato di [illegible] ricevuto [illegible] assegno di 40 milioni da [illegible] con i compagni per la «combine» di Genova-Palermo, affermando inoltre di non riuscire a spiegarsi i motivi per i quali [illegible] trovava [illegible] gli accusati di truffa aggravata.

Tortuosa, in alcuni punti sconcertante, [illegible] stato il [illegible] conto di Merlo il quale, nella premessa, ha decisamente [illegible] di aver mai conosciuto Cruciani, prima che questi si facesse vivo per proporgli di truccare alcune gare. L'interrogatorio [illegible] sembrato un carosello di appostamenti, telefonate, visite improvvise da parte [illegible] Cruciani, che si presentava [illegible] il semplice nome di Massimo. «*Mi propose di truccare la partita Vicenza-Lecce* — ha continuato Merlo che si sentiva perseguitato — *promettendomi 30 milioni se avessi favorito la sconfitta della mia squadra. Rifiutai. Non denunciai l'episodio [illegible] lega calcio perché ebbi paura. Non mi [illegible] mai capitato in 15 anni di calcio*».

A questo punto è intervenuto il pubblico ministero Monsurrò: «*Però [illegible] sopo in istruttoria [illegible] aver [illegible] sentito parlare di scommesse. Qual è [illegible] versione esatta?*». Risposta: «*Vale quanto ho detto ora. Forse allora mi spiegai male*». Continuando a parlare della vigilia di Vicenza-Lecce, il giocatore [illegible] ricordato che Cruciani andò a trovarlo [illegible] albergo: «*Sosi [illegible] mia stanza. Lo condussi fuori dell'hotel. Mi fece le stesse proposte che lo ancora una volta respinsi*».

Monsurrò ha insistito: «*Lei [illegible] istruttoria dichiarò che per paura di compromettersi uscì dall'albergo*». Merlo ha cominciato lievemente a balbettare [illegible] Ha detto che la paura di cui aveva fatto cenno, [illegible] provava verso i compagni ignari della proposta. Non [illegible] accettato, gli sembrava di nascondere qualcosa. Monsurrò, con tono secco, ha commentato: «*Non capisco la risposta*».

Ad avvalorare la sua innocenza, Merlo ha quindi parlato di un altro episodio avvenuto a Lecce, prima della ga[illegible] con [illegible] Pistolese, quando Cruciani bussò alla [illegible] za: «*Ero con il mio compagno Lo Russo che forse dormiva. Cacciai l'intruso con [illegible] brusche*». A questo punto [illegible] è sfuggito all'uditorio, il risolu[illegible] divertito di Cruciani. [illegible] è anche parlato del famoso assegno di 30 milioni destinato a Merlo e che Cruciani dice che gli è stato restituito da un certo Lo Russo (così si chiama anche un compagno di squadra di Merlo). Ma lo stesso Merlo ha negato ancora di aver mai ricevuto danaro e di non avere parenti che rispon[illegible] al [illegible] di [illegible] Russo. Oggi saranno interrogati il dipendente [illegible] Cruciani, Cesare Bartelucci e il giocatore della Pistoiese Borgo.

Marco Bianchini

Le richieste per i due medici

«Hanno ucciso a Bari l'mostria dell'aborto [illegible] 7 anni»

BARI — Con [illegible] richiesta di pene variabili dai tre [illegible] sette anni di reclusione, per tutti [illegible] imputati, il pubblico ministero Nicola Magrone ha cominciato la sua requisitoria al processo contro i medici Carlo Pollio e Vincenzo [illegible], l'ostetrica Nicoletta Liberio (obiettrice di coscienza) e l'assistente infermiera Olinda Polito, accusati, davanti al giudice [illegible] Tribunale (presidente Panizza), [illegible] estorsione, [illegible] per delinquere allo scopo di pratica [illegible] aborti clandestini e di violazione della legge [illegible] 194 del 1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Magrone ha ricordato che [illegible] imputati «*praticavano aborti su scala industriale*» ed ha chiesto sette anni di reclusione e [illegible] mila lire di multa per ciascuno [illegible] due medici, quattro anni per l'ostetrica e tre anni per l'assistente infermiera.

Riferendosi alle telefonate intercettate su sue disposizioni, riguardanti le trattative tra i medici e la giovane Miranda Bruno (la cui denuncia ha fatto cominciare il procedimento giudiziario), il pubblico ministero ha detto che «*il livello culturale dei medici [illegible] molto basso*» e che «*la loro atteggiamento criminale è inequivocabile*».

Il p.m. ha poi polemizzato con [illegible] difensore, il quale, in [illegible] sua memoria scritta, aveva detto che «*per fare un aborto, dopotutto, una donna deve solo abbassarsi le mutande*».

Prima del pubblico ministero [illegible] intervenuti i legali delle parti civili, l'avv. Leonida Laforgia per l'Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied) e l'avv. Russo Frattasi per Miranda Bruno e per l'Unione donne italiane (Udi).

Il [illegible] è stato seguito [illegible] interesse da centinaia di donne che hanno accolto l'invito loro rivolto dalle organizzazioni femminili e femministe della città.

La vicenda [illegible] al 1978, quando Miranda Bruno, allo[illegible] minorenne, presentò [illegible] denuncia alla procura [illegible] Repubblica.

Avrebbe trovato un metodo semplice [illegible] legale, [illegible] Stato pagherà

La Corte dei Conti si è [illegible] gli stipendi di oltre un milione?

ROMA — I giudici della Corte dei conti hanno trovato un modo semplice [illegible] formalmente legale per ottenere considerevoli aumenti di stipendio [illegible] arretrati piuttosto [illegible] Si dice che gli [illegible] menti mensili superino anche il milione e che, per alcuni dei 550 magistrati, gli arretrati raggiungerebbero qualche decina di milioni. Un [illegible] presidente della Corte avrebbe ottenuto ben [illegible] milioni. [illegible] Parlamento avrebbe il potere [illegible] bloccare questi miglioramenti, ma è improbabile che lo faccia: se ne discuterà, comunque, nei prossimi giorni in [illegible] alle Commissioni Affari Costituzionali e giustizia della Camera.

Per colmare una sperequazione esistente fra i trattamenti dei referendari entrati in servizio prima del 1973 e quelli entrati dopo, un organo interno della Corte ha [illegible] di attribuire a questi ultimi [illegible] scatti iniziali (pari al 15% dello stipendio) e di assegnare, [illegible] criteri progressivi, un certo numero di scatti anche a tutte le qualifiche superiori. Ai primi referendari [illegible] andati, così, 11 scatti (pari al 40% dello stipendio), al presidente di sezione 23 scatti (pari al 57,5% [illegible] stipendio), al presidente 33 scatti (pari all'80% dello stipendio).

Quale la giustificazione data a un tale provvedimento? L'estensione degli scatti alle altre qualifiche (oltre i referendari) della magistratura della Corte dei Conti è stata ritenuta opportuna per equiparare le retribuzioni a quelle dei giudici del Consiglio di [illegible] che hanno una carriera più rapida. L'obiettivo, però, sarebbe stato superato di gran lunga: oggi, ad esempio, il presidente della Corte dei Conti percepisce uno stipendio [illegible] quasi doppio [illegible] quello del presidente del Consiglio di Stato e del primo presidente e del procuratore generale della Corte di Cassazione.

Si sono [illegible] innescate reazioni a catena che costringeranno [illegible] Stato a sostenere nuovi pesanti oneri. Un magistrato della Corte dei Conti ha chiesto di essere riammesso nei ruoli della magistratura ordinaria (ora è giudice al tribunale civile di Roma), ma ha preteso che sullo stipendio gli aggiungessero i 17 scatti (tutti, cioè gli dessero uno stipendio maggiorato [illegible] 40%, dato che [illegible] dipendente statale può percepire uno stipendio inferiore a quello maturato anche se cambia lavoro.

g. c. f.

A Catania uccide la moglie sulla piazza

CATANIA — Una donna di 50 anni, Grazia Manganaro, è [illegible] uccisa a coltellate dal marito, Gaetano Belfiore, [illegible] anni, in piazza Alonzo Di Benedetto, davanti a centinaia di persone. Dopo l'uxoricidio l'uomo si è costituito [illegible] un agente di pubblica sicurezza al quale ha detto: «*Mi tradiva, [illegible] una poco di buono*».

Grazia Manganaro, a quanto si è appreso dalle prime testimonianze, è uscita di [illegible] per fare la spesa. Il marito, che si era alzato più tardi, ha cominciato a cercarla. L'ha trovata davanti a una pescheria, mentre stava esaminando la merce. Gaetano Belfiore ha urlato diverse frasi offensive contro la moglie, poi ha tirato fuori dalla tasca un lungo coltello a serramanico e le ha re[illegible] la carotide. La donna è morta dissanguata.

Un'auto gli entra in casa per la terza volta

[illegible] — Non è cosa di tutti i giorni vedersi capitare in casa un'automobile che, dopo avere abbattuto alcune pareti, attraversa la cucina e va a tamponare un'utilitaria parcheggiata [illegible] garage.

La singolare avventura è capitata a un agricoltore [illegible] Monferrato — Arduino Daniele, 32 anni — che ha l'unico torto [illegible] abitare, [illegible] la sua famiglia, all'esterno [illegible] [illegible] brutta curva. E' questa [illegible] terza volta che un autoveicolo gli finisce in casa.

L'altra sera, mentre il contadino, la moglie e i due figli stavano dormendo [illegible] piani superiori, [illegible] stati svegliati [illegible] soprassalto [illegible] un gran fragore. Hanno pensato subito a un terremoto, ma poi, scese le scale, si sono accorti che [illegible] la carrozzeria era stata provocata da una «Ritmo».

Esposto di studenti su aumento tasse iscrizioni a scuola

MILANO — Un gruppo [illegible] studenti dell'Istituto universitario di lingue moderne (una scuola a livello universitario [illegible] che ha [illegible] unica facoltà, quella di lingue, e che conta 3700 iscritti fra i corsi diurni e serali) ha inviato un [illegible] al pretore per protestare [illegible] l'aumento delle tasse d'iscrizione e frequenza.

Nell'esposto, sottoscritto da 31 studenti e inoltrato attraverso gli avvocati Civitelli e Nestore, si invita la magistratura a indagare e si ipotizzano reati quali la violenza privata e la truffa.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA [illegible]

Roma - [illegible] G. B. Martini, 3

[illegible]

[illegible] OBBLIGAZIONARIO 1974-1981
[illegible] SEMESTRALI [illegible]
[illegible] SUL CAPITALE

Il 1° dicembre 1980 matura l'interesse relativo al semestre giugno - novembre 1980 nella misura di L. 74,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre maggio - ottobre 1980, è pari all'8,173% (17,014% effettivo in ragione [illegible]).

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni fruiteranno per il semestre dicembre 1980 - maggio [illegible] un interesse dell'8,15% pari a L. 81,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 5 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per il tredicesimo semestre di vita delle obbligazioni, [illegible] scarto positivo pari [illegible] 4,173%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il [illegible] moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° dicembre [illegible] sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'8 settembre 1980:

6 - 12 - 15 - 29 - 31 - 38 - 44 - 47 - 49 - 51 - 56 - 60 - 70 - 77 - 78 - 100 - 104 - 110 - 119 - 120 - 123 - 142 - 145 - 153 - 158 - 164 - 171 - 177 - 196 - 201 - 218 - 222 - 224 - 225 - 234 - 235 - 239 - 243 - 260 - 261 - 266 - 268 - 272 - 290 - 291 - 298 - 299 - 305 - 312 - 316 - 328 - 329 - 340 - 365 - 390 - 396 - 399.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a [illegible] dell'art. 5 [illegible] regolamento del prestito, è [illegible] L. 1.336,26 [illegible] per obbligazione.

RICERCHIAMO

[illegible] TORINO - [illegible] PIEMONTE
[illegible] MILANO e dintorni - [illegible] LIGURIA

STABILI IN BLOCCO

di proprietà di privati o di Società Immobiliari disposti stipulare Atto Notarile immediato o acquisizione pacchetto societario.

Scrivere:
CENTRO [illegible] CASA
Servizi Immobiliari Integrati
Corso Vittorio Emanuele n. 94 - 10121 TORINO
Riferimento 31

L'accordo Alfa-Nissan, per il ministro, non è necessario né sufficiente»

La Malfa: il settore auto forse avrà i 1500 miliardi promessi dal governo

ROMA — L'accordo Alfa-Nissan, non è né necessario né sufficiente per il risanamento del gruppo Alfa: lo ha dichiarato il ministro del Bilancio, La Malfa, intervenendo, ieri, alla commissione Industria della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione del settore automobilistico.

I risultati dello sforzo di recupero di produttività degli impianti dell'Alfa Sud — ha spiegato La Malfa — condizionano le prospettive dell'intero Alfa per il raggiungimento dell'equilibrio economico di gestione. Proprio in questa prospettiva l'accordo Alfa-Nissan non appare a La Malfa utile. Il ministro ha in sostanza confermato le sue perplessità in ordine a questa intesa, anche per i riflessi negativi che l'accordo potrà avere sulla identificazione di una posizione comune dei produttori europei verso il Giappone.

La Malfa ha anche dato notizia che un comitato interministeriale, sta esaminando in questi giorni la possibilità di recuperare lo strumento di sostegno pubblico dell'innovazione tecnologica che era prevista dal «decretone» bocciato da Montecitorio.

Come si ricorderà, il decreto economico prevedeva l'istituzione di un fondo triennale di 1500 miliardi per l'incentivazione dello sviluppo e della sperimentazione industriale. La Malfa ha reso noto che il governo intende riproporre tale iniziativa collegandola più strettamente con il successo tecnologico della sperimentazione: i termini, il meccanismo prevederebbe la concessione dei finanziamenti pubblici a quelle imprese che, ad esempio nel settore automobilistico, siano riuscite felicemente a realizzare nuovi modelli e prototipi.

La Malfa ha un quadro dei problemi e delle prospettive del settore auto a livello internazionale: il ministro ha sottolineato la grave crisi del 1980 presente soprattutto nell'Europa Occidentale e negli Stati Uniti. Tale crisi — secondo il ministro — è determinata da fattori sia congiunturali che strutturali. Il trend negativo dovrebbe durare per gran parte dell'anno prossimo.

Quanto agli aspetti strutturali della crisi, essi traggono origine — secondo La Malfa — dalla profonda modifica verificatasi nelle caratteristiche della domanda: il cresciuto molto la domanda sostituzione a scapito di quella aggiuntiva mentre la progettazione di nuovi modelli tiene sempre più conto dell'esigenza del risparmio energetico.

Ma i problemi più acuti emergono — ha aggiunto — quando si traccia il quadro dell'evoluzione della struttura mondiale della produzione: tra il '70 e il '79 sono diminuite considerevolmente le quote produttive della Cee e nel Nord America a vantaggio soprattutto del Giappone dell'Europa Orientale e del America. La ha fatto cenno a questo punto al problema dei rapporti commerciali con il Giappone: l'eventualità, che prossima, di una liberalizzazione vendite giapponesi negli Usa può spingere l'industria nipponica a potenziare la sua presenza in Europa. L'industria europea potrà rispondere impostando una politica di collegamento dei principali gruppi industriali. Primaria importanza ha però — secondo La Malfa — una politica comunitaria basata su politiche nazionali omogenee finalizzate sostegno dell'indispensabile processo di riorganizzazione produttiva e commerciale.

La Malfa ha fatto presente che il confronto dei risultati di gestione delle imprese automobilistiche italiane con quelli dei principali concorrenti mostra, con riferimento al decennio pur rapido peggioramento degli lordi nostre imprese. L'Alfa Sud si pone una volta nei punti più bassi del gruppo di imprese più significative.

Il presidente della commissione Industria della Camera, il socialista Forte, si detto d'accordo con l'impostazione governativa che collega l'intervento pubblico a sostegno della ricerca al parametro del successo della ricerca stessa. Tale congegno — detto Forte — deve promuovere di fuori della legge 675 e della stessa gestione dei fondi di ricerca previsti quella innovativa; ciò per evitare lungaggini. Forte ha reso noto che La anche prospettato l'eventualità di una fiscalizzazione selettiva degli oneri sociali: questa iniziativa — secondo il parlamentare socialista — dovrebbe semmai aggiungersi alle fiscalizzazioni già operate.

I ministri a confronto sulla programmazione

Anche per il piano economico alla ricerca di una «terza via»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ministri che compongono il Cipe hanno iniziato ieri l'esame del piano economico a medio termine messo a punto dal ministro del Bilancio La Malfa. Si tratta di un documento che mira ad accrescere l'occupazione e quindi ad allargare la base produttiva nel Mezzogiorno attraverso un collegamento coordinato tra macroeconomia e piani di settore. La discussione è stata pacata e ogni ministro ha avanzato le proprie osservazioni. Si è parlato di metodo e non si sono affrontate questioni di merito.

E' noto che con il piano si tenta di percorrere una nuova strada, di avviare un nuovo tipo di programmazione che eviti il fallimento degli anni in cui era diventata il cavallo di battaglia del centro-sinistra. Una programmazione, quindi, che rifugga dalle spinte neoliberistiche così come da una impostazione smaccatamente collettivistica. Una specie di terza via in grado di superare la politica dei due tempi. E in questa strategia ieri non sono emersi particolari divergenze.

Probabilmente non sarà così quando dai grandi discorsi si dovrà passare alla misura operativa: allora emergeranno gli stiliti che hanno caratterizzato i primi passi del nuovo governo. Il ministro del Commercio, ha rilevato che l'importanza della componente estera è ben evidenziata nel piano elaborato da La Malfa e che devono avere priorità quei settori dove si determinano i maggiori «buchi» della bilancia commerciale (energia, agricolo-alimentare, chimico) o quelli che hanno maggiori potenzialità di sviluppo (le telecomunicazioni, l'elettronica, l'aeronautica, l'impiantistica).

Calzature europee: la minaccia è dall'Asia

ROMA — I fabbricanti di scarpe dei nove Paesi della Comunità europea chiederanno al commissario per l'industria, Etienne Davignon, di applicare un contingentamento sulle importazioni di scarpe da Formosa e Hong Kong, accusate di dumping nei confronti della produzione europea. La proposta, avallata dalla Confederazione europea dei fabbricanti, è stata redatta da una apposita commissione di studio e oggi stesso verrà ufficialmente presentata a Davignon.

L'Europa teme l'arrivo di una valanga di scarpe coi prossimi mesi a basso costo. Limitando il fenomeno già in atto in Italia, l'ufficio di statistica informa che, da gennaio a luglio di quest'anno, c'è stato un incremento dell'importazione di calzature da Taiwan e Hong g del 59% rispetto al '79 (25% in tutta l'area Cee).

Un altro sensibile incremento dell'importazione di calzature estere è quello proveniente dall'India e dai Paesi dell'Est europeo un tempo nostri clienti.

Oggi incontro per la Mach

TORINO — (c. n.) Si svolge, oggi e domani, un incontro al ministero dell'industria per risolvere il «caso» Mach di Volpiano. Ferma da due anni per mancanza di greggio, in seguito al crollo del gruppo Monti, la raffineria ha visto gradualmente ridurre i propri dipendenti, da 170 a 120, 45 dei quali in Cassa integrazione.

Malgrado sia stata nominata il commissario di governo, sembra che per la Mach il futuro non sia altro che una soluzione di ripiego, vale a dire un deposito di carburante «strategico-operativo» sempre che, afferma il segretario provinciale Cisl, Cosimo Colazzo, «venga approvata l'apposita legge, ancora in alto mare». E' la fine di uno dei più moderni impianti d'Europa, mentre gli utenti del Piemonte saranno costretti a sborsare, quest'inverno, 50 miliardi in più per approvvigionamenti di prodotti «finiti» dalle altre regioni.

Inoltre l'Eni intende assorbire soltanto 700 dei 1200 dipendenti dell'ex gruppo Monti. Dice ancora Colazzo: «Il nostro timore è che si tenti di ridurre in tempo questa situazione per costringere il personale a dimettersi».

TORINO — L'Api, Associazione piccole e medie industrie di Torino, ha organizzato, nell'ambito del programma di formazione per titolari e responsabili d'azienda, un corso sulla contabilità industriale. Il corso, tenuto dagli esperti della

RISPOSTE PERSONALIZZATE CONTRO L'INFLAZIONE

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

DISTRIBUTRICE IN ITALIA

EUROPROGRAMME INTERNATIONAL sicav (1965)
fondo immobiliare di diritto svizzero, il maggiore fondo d'investimento autorizzato ad operare in Italia.

IMMOBILIARE UNILEASING
un piano di risparmio a rimborso programmato legato a prestigiose società italiane. Garantisce un reddito sempre superiore all'inflazione.

GENOVA 2 Pegli
che vi consente di partecipare come promotori alla più grossa iniziativa immobiliare privata nell'area della grande Genova.

GMI MAGAZZINI INDUSTRIALI
operazioni legate a immobili nella immediata periferia di Milano in zone con tasso di rivalutazione urbanistica.

Per maggiori informazioni scrivere o telefonare:
UFFICIO DEGLI OPERATORI FINANZIARI GE.DE.CO.
TORINO - CORSO TURATI, 15/G - TEL. 58.00.42

gedeco INVESTIMENTI S.p.A. programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DE.CO. Investimenti S.p.A.
è lieta di comunicare che oggi, alla ore 17,30,
presso il Jolly Hôtel Ambasciatori
Corso Vittorio Emanuele, 104 – Torino
avrà luogo un incontro su

"Il gruppo INTERPROGRAMME:
formule di investimento immobiliare
per l'economia degli anni

gedeco INVESTIMENTI S.p.A. Per informazioni rivolgersi al
Centro Operatori GE.DE.CO. di
Torino – C.so Turati, 15/a – Tel. (011) 580042/581153

Gli industriali inglesi criticano il governo

BRIGHTON — Sir Terence Beckett ha sollecitato gli industriali inglesi a «togliersi i guanti e combattere a pugni nudi» per la loro salvezza.

Sir Terence è il direttore generale della Cbi (Confederation of British Industry, la Confindustria inglese) che ha tenuto la sua conferenza annuale.

Gli oratori hanno criticato il governo conservatore per la sua politica monetaria, e Sir Terence ha portato avanti l'attacco criticando al contempo anche i sindacati. I conservatori vengono accusati di non capire i «bulloni», l'industria.

Pur essendo d'accordo che bisogna ridurre l'inflazione, la Cbi ritiene che «l'economia reale sia in fase di grave deflazione»: «Bisogna stare attenti a non distruggere troppa capacità industriale, anzi possiamo vincere la battaglia contro l'inflazione ma perdere la guerra per la prosperità».

Camere di commercio sciopero il 18

ROMA — La segreteria della Federazione lavoratori enti locali ha confermato per il 18 novembre lo sciopero dei dipendenti delle Camere di commercio, proclamato per sollecitare la definizione del decreto interministeriale di attuazione dell'accordo contrattuale, raggiunto il 31 luglio scorso.

La Fiel definisce, in un comunicato, «estremamente negative e perfino riduttive» le soluzioni prospettate ieri dalla controparte pubblica e, per questo, ha confermato l'iniziativa di lotta, anche in vista di un nuovo incontro, previsto per il 19.

Armatori liberi per l' tariffe

ROMA — Un aumento delle tariffe per il trasporto merci (pari a tre lire al chilogrammo) è quanto chiedono gli armatori privati per poter continuare a garantire «l'efficienza e la pluralità dei servizi indispensabili alle grandi isole». Il stato detto ieri dai rappresentanti della confederazione degli armatori liberi nel corso di una conferenza stampa.

Gli armatori hanno detto di essere allarmati: «Un'azienda è stata costretta al fallimento — hanno ricordato — e altre debbono chiudere o ridurre i servizi, e sono già state soppresse sette corse settimanali tra Genova e la Sardegna». Altre rischiano «di fare la stessa fine» a causa del livello dei prezzi sul trasporto merci che — sostengono gli armatori privati — costringe le società a lavorare in perdita. Le tariffe delle merci — sempre secondo gli armatori — sono praticamente bloccate dal 1978, anche se lo scorso anno c'è stato un aumento del 30% che però ha compensato solamente in parte l'aumento costo dei carburanti. questo, gli armatori privati — è stato detto — rischiano ancora a garantire un servizio efficiente

Le tariffe devono essere fissate, per legge, entro l'anno

Rc-auto: chiesto un aumento del 24,2% Sono giusti i calcoli delle compagnie?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Puntuale ogni anno è arrivato il pesante conto delle compagnie assicuratrici: per le auto si chiede un aumento tariffario del 24,2%. La nuova stangata chiesta per il 1981 è stata notificata ieri al ministro dell'Industria Bisaglia.

L'esame delle cifre presentate dall'Ania, l'associazione che raccoglie le compagnie di assicurazione, dovrà essere completato al più presto (per legge le tariffe devono essere fissate non oltre la fine dell'anno), ma la situazione non si presenta facile. C'è ancora da rinnovare la ex Commissione Filippi, dimessasi di recente, per far posto al nuovo organo consultivo del ministro; non sono ancora operative le deleghe ai sottosegretari che si dovranno occupare in prima persona della questione tariffe. La decisione finale spetterà al Cip.

Si tratta di una richiesta molto elevata messa a punto dal cosiddetto conto consortile (gestito dall'Ina) e che sicuramente innescherà nuove polemiche. C'è chi ritiene credibili i dati forniti dalle pagnie, chi invece li giudica gonfiati in quanto nasconderebbero la cattiva gestione di molte compagnie. Fatta sta che gli automobilisti vengono continuamente colpiti e gli aumenti, da quando la Rc auto è diventata obbligatoria, e quindi avrebbe dovuto assumere il carattere di servizio sociale, si sono fatti ogni anno più consistenti: nell'80, ad esempio, le tariffe sono cresciute di ben il 16,9%. Ed in questo periodo si ripete un consunto copione tra governo e compagnie.

Non sono pochi coloro che accusano compagnie di presentare i conti delle proprie esigenze dimenticando quelle degli assicurati. Si parla del processo inflazionistico, dei prezzi delle auto in continua ascesa, delle richieste sempre più dei carrozzieri e dei meccanici e così via. Così al demagogico blocco delle tariffe è subentrato un meno pericoloso sistema «di condizionare gli aumenti all'effettivo miglioramento delle prestazioni assicurative». resto ogni assicurato, e sono milioni, non può sottrarsi per legge a pagare dalle 15 alle 30.000 lire in più l'anno, con la promessa che un tuale danno alla propria auto sarà liquidato secondo reale entità e in tempi brevi.

Ma tanto gli agenti quanto i sindacati sono i primi a sostenere che al di là di una quindicina di compagnie (su oltre che gestiscono la Rc obbligatoria) si è ben lontani soddisfacente livello di serietà e di efficienza. Non è raro poco si sa dei ritardi con i quali vengono risarciti i danni. Nel migliore dei casi arriva anche ad alcuni mesi o peggio ancora ad alcuni anni. Senza contare che il previsto repulisti di molte compagnie «chiacchierate» non è stato ancora compiuto.

Gli organi tecnici del ministero sono dunque chiamati ad un compito estremamente impegnativo sempre che si voglia tenere conto di tutti gli interessi in gioco: anche quelli degli automobilisti.

In dettaglio le proposte avanzate dall'Ania.

Autovetture — E' stato chiesto un aumento del 24,2% sulla tariffa del 1980. Per il meccanismo del «bonus malus» comporta un rincaro medio del 10,5% premi effettivamente pagati dagli assicurati in cifra assoluta, un aumento medio di 22.000 lire (da 113.000 a 135.000 lire) del prezzo della r.c. auto.

L'entità degli aumenti proposti per il 1981 è stata in parte contenuta dalla previsione che la frequenza degli incidenti diminuisca di 2% e che il tasso di inflazione per il 1981 scenda al 16%.

Autocarri — Per gli automezzi fino a 40 quintali è stato chiesto un aumento 39% e l'introduzione di una tariffa «bonus malus» analoga a quella già adottata per le autovetture. Per gli autocarri di oltre 40 quintali, ferma restando la tariffa fissa attualmente in vigore, sono stati chiesti aumenti del 34,3% per il trasporto in conto proprio e del 45,1% per il trasporto in conto terzi. Il settore autocarri «paga anni tariffe che non coprono le spese per il risarcimento degli incidenti», sostiene l'Ania.

Altri veicoli — Gli aumenti richiesti dagli assicuratori per gli altri settori di veicoli sono: autobus 43%, motocicli 42,6%, ciclomotori 26,9%, motocarri 40%, veicoli speciali 40,8%.

e. pa.

Alfa Romeo oggi si tratta

ROMA — Le trattative tra la Fim e la direzione aziendale dell'Alfa Romeo per la vertenza gruppo riprenderanno nella sede dell'Intersind. Lo ha affermato il segretario nazionale della Fim Silvano Veronese precisando che la trattativa «prosegue sui problemi concreti della piattaforma, anche se ci sono ancora difficoltà da superare». Veronese ha anche ribadito l'intenzione della Fim di stringere i tempi del negoziato.

Assemblee in tutta Italia

I «capi» nelle fabbriche vogliono contare di più

MILANO — Il Sinquadri (sindacato nazionale quadri industria, aderente alla Confederquadri, 5000 iscritti e rappresentanze in tutta Italia ha tenuto ieri assemblee contemporanee in tutto il territorio nazionale, che hanno coinvolto circa 10.000 persone in rappresentanza delle maggiori industrie italiane.

Dalle assemblee è emersa una mozione comune in cui si è ribadita la necessità di una partecipazione quadri alla gestione dell'impresa per un recupero di produttività ed efficienza aziendale e per ridare elasticità operativa al sistema industriale. La mozione ha, poi, confermato il netto rifiuto di ogni accordo aziendale non sottoscritto dalle rappresentanze Sinquadri.

«Vogliamo essere firmatari delle contrattazioni integrative aziendali e garantire ai nostri iscritti le libertà sindacali di — ha affermato Mario Fumagalli, rappresentante Sinquadri per la Lombardia, all'assemblea di Bergamo che ha riunito i 350 quadri della Dalmine e di alcune altre aziende della provincia di Bergamo —; questa è la prima assemblea indetta in orario di lavoro, ma oltre il 70 per cento dei capi presenti al vedrà decurtare queste ore dalla busta paga».

Il Sinquadri ha già presentato alle direzioni aziendali una bozza di contratto integrativo (che si rifà alla piattaforma presentata l'ottobre scorso in occasione del rinnovo del ccnl) e per sostenerla ha approntato un programma di azioni di sostegno che, tra breve, sarà oggetto di referendum scritto fra tutti gli aderenti al sindacato.

Il programma prevede, oltre all'astensione dal lavoro e al rifiuto degli straordinari, azioni in sede nazionale, ricorsi presso il Bureau International du Travail (Bit) e ricorsi legali presso la Cee.

La produzione industriale cala nella Cee

LUSSEMBURGO — La produzione industriale ha subito un'altra forte flessione nella Comunità europea. il relativo indice registrava infatti un calo del 2% nei confronti di luglio e dell'1,8% rispetto ai livelli di un anno fa.

Nel fornire questi dati, l'ufficio di statistica della Cee rileva che dopo il periodo di sostanziale stabilità rilevato nel primo trimestre dell'anno, la produzione industriale comunitaria ha segnato una flessione del 4,7% nel periodo marzo-agosto. Tale andamento negativo interessa quasi tutti i Paesi Cee, ed è indice di un sostanziale rallentamento dell'attività economica

Firmato un accordo con la Compair

La Ceccato punta decisa sul mercato britannico

VICENZA — La Ceccato, una delle più importanti aziende italiane di compressori d'aria, ha concluso accordo commerciale e di produzione con il Compair Industrial Ltd, gruppo inglese leader nel settore dell'aria compressa.

L'accordo tra la Ceccato di Vicenza e la Compair Industrial prevede la fabbricazione da parte dell'azienda veneta di una nuova serie di compressori in lega leggera, destinati al mercato delle autofficine e delle stazioni di servizio.

I compressori saranno distribuiti in Inghilterra dalla Compair che, a tal fine, ha costituito una divisione autonoma, chiamata «Autopower».

Le previsioni — come precisa una nota della Ceccato — sono di acquisire entro due o tre anni il 30 per cento di un mercato stimato in 60 milioni di sterline annue. Analoghi accordi sono stati siglati dalla Ceccato con le affiliate francese e canadese del gruppo Compair.

IBI
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO
CAPITALE SOCIALE E RISERVE: 125 MILIARDI. MEZZI AMMINISTRATI: 4.632 MILIARDI

ALTRA GIORNATA NERA PER IL NOSTRO MERCATO AZIONARIO

Borsa sotto choc (-5,8 per cento) per terrorismo e vicine scadenze

Lunedì e martedì risposta premi e riporti - Scambi in forte diminuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Con la modesta ripresa di martedì si era sperato che la battuta di assestamento si fosse esaurita e che il trend positivo potesse riprendere sia pur in modo più composto e selettivo. Ed invece ieri il mercato ha ricevuto un'altra botta in testa con un'altra giornata nera: l'indice Comit è sceso di un ulteriore 5,78 per cento portandosi a 162,69 il che significa un ribasso del 13,4 per cento rispetto al massimo dal 4 novembre scorso, quello «Il Sole - 24 Ore» è sceso del 5,50% portandosi a 67,09. La quota si trova però ancora del 0,3 per cento al di sopra dei livelli di chiusura dell'ottobre bersaniano.

Resta però il fatto preoccupante che, accanto al risparmio si è inserita una consistente schiera di speculatori che, con l'avvicinarsi delle scadenze tecniche ormai imminenti (la risposta premi è in calendario per lunedì ed i riporti per martedì) potranno indotti a vendere per pareggiare le posizioni. Risulta infatti un notevole carico anche di contratti a premio.

Inoltre l'improvviso barbaro assassinio del capo del personale della Marelli ed il dilagare dello scandalo petrolifero sono elementi che hanno turbato non poco l'ambiente, favorendo il disimpegno. Persino notizie positive come quelle dell'operazione Fiat deliberata martedì non sono servite a gli animi ed anche il titolo della Casa torinese subito un ribasso, pur più contenuto per l'azione ordinaria (2,2 per cento), mentre quella privilegiata è scesa dell'8,9 per cento.

Nel resto del listino la manovra di assorbimento delle vendite generalizzate (fin dalla apertura ha creato squilibri ben più gravi. Si sono avuti rinvii per eccesso di ribasso che hanno riguardato Ativar, Acqua Marcia, Eternit preferenziali, Ilssa Viola, Pozzi-Ginori ed Unicem. Non si dimentichi però che nei giorni scorsi alcuni di questi valori andavano letteralmente a ruba, come ad esempio le Unicem. Pesanti perdite sono state subite dalle vedettes dell'ultimo rialzo, quali gli assicurativi ed i bancari.

Perdite di rilievo sono state accusate da Pertusola —19%, Sorgoscala risp. —15,9%, Centrale —15,7%, Ifi priv. —12,7%, Italcementi priv. —12,9%, Ilop —12,7%, Burgo ord. —12,6%, Cir ord. —11,8%, Partecipaz. Finanz. —11,7%, Burgo priv. —11,1%, Sifa e Italcem. ord. —10,9%, Barom —9,3%, Standa —9,2%, Olcese —8,6% e Caffaro —8,5%.

Cospicue flessioni fra i bancari (Comit —9,4%, Interbanca —6,6%, B.co Roma —7,7%, Credit —7,5%, Cred. Varesino e B.co Lariano —5%) e gli assicurativi (Alleanza —10,7%, Assicuratrice e Toro ord. —10,1%, Incendio —9,6%, Toro priv. —8,6%, Ras —6,4%, Sai —8,2%, Abeille —6,8% e Generali —6,7%).

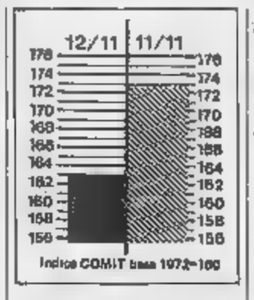
Decisi ripiegamenti per le Pirelli (Pirelione —12,2% e Pirelline —8,3%) e le Olivetti (priv. —7,5%, pro rata —6,7%, ord. —5,6%).

Le Montedison sono ribassate del 7,5% a lire contro le 200 della vigilia. Ribassi compresi fra il 3,5% e il 7,5% per Tecnomasio, Aedes, Iifi, Ciga, Siossigeno, F. Tosi, Coge, Generalfin, Finsider, Immobiliare, Condotte, Bastogi, Cantoni, Cementir, Rinasc. ord., Mira Lanza e Imm. Roma.

Nel reddito fisso prevalenti e contenuti assestamenti, ad eccezione dei Bt sui quali si è avuta ancora l'azione di sostegno della Banca d'Italia. Riflessive le convertibili, soprattutto quelle recentemente più speculate.

Anche a Torino, la seduta ha ripetuto il «venerdì nero» dell'altra settimana, riportando il listino vicino ai ribassi di ottobre.

c. col.



Montedison diventa holding

ROMA — Il presidente della Montedison Schimberni proporrà all'assemblea di domani il capitale che dovrà essere attribuito alle nuove società operative: la prima raccoglierà l'eredità dell'attuale divisione prodotti petrolchimici (fatturato 1980 stimato in 1400 miliardi di lire); la seconda quella della divisione materie plastiche (1950 miliardi); la terza quella delle divisioni prodotti per l'industria (350 miliardi); la quarta quella della divisione coloranti (200 miliardi di fatturato).

L'attuale divisione agricoltura si scinderà in due società, una per i fertilizzanti e l'altra per gli antiparassitari (fatturato complessivo pari a 550 miliardi di lire). La holding coordinerà l'azione di queste nuove società e fornirà loro servizi finanziari e di altro genere. Con questa nuova struttura la Montedison affronterà la crisi che colpisce la chimica in tutta Europa: Schimberni indicherà all'assemblea la strategia e gli obiettivi dell'azione della Montedison.

I vari adempimenti per la trasformazione in holding saranno a mano a mano perfezionati nell'ultimo scorcio del 1980 in modo che l'esercizio 1981 possa cominciare già con la nuova struttura.

La «Capiam» (coalizione azionisti piccoli azionisti Montedison) non vede nella trasformazione della Montedison in holding — afferma un comunicato — una semplice riorganizzazione operativa, né una manovra d'ingegneria finanziaria. «La trasformazione — è detto — consentirà di fare chiarezza nei conti economici delle diverse realtà operative per identificare quelle in equilibrio e quelle che sono invece strutturalmente in perdita».

La «Capiam» annuncia che chiederà all'assemblea Montedison «che il collocamento del capitale di almeno alcune delle società di nuova costituzione avvenga sul mercato borsistico entro il 1981». Si auspica, inoltre, che l'ammissione alle quote ufficiali avvenga senza ritardi da parte della «Consob».

Depositi bancari stazionari

ROMA — Alla fine di luglio, l'ammontare dei depositi bancari è risultato pari a 223.437,6 miliardi di lire. Dall'inizio dell'anno, secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, il «monte» depositi è cresciuto di oltre 4500 miliardi, ma all'inizio dell'anno si era registrata una flessione di circa 5000 miliardi di lire.

Alla fine del 1979, infatti l'ammontare dei depositi era pari a 324.945 miliardi.

Invece Wall Street migliora

NEW YORK — Il mercato è salito con scambi attivi, stimolato dalla speranza che i tassi di interesse abbiano già raggiunto i massimi.

Gli analisti, inoltre, citano la forza di riporto da martedì e le previsioni di iniziativo pej il mondo degli affari da parte del Reagan. L'indice industriale «Dow Jones» è salito di 8 punti.

Zurigo: più ferma.

I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati in linea con l'aumento di Wall Street e con interessi stranieri che hanno fornito sostegno ai titoli al portatore. I titoli in dollari sono stati trattati al di sopra dei livelli di New York.

FRANCOFORTE: sostenuto.

I principali valori hanno chiuso prevalentemente fermi, recuperando le perdite fatte segnare poco dopo un'apertura in rialzo. L'indice della Commerzbank ha chiuso in rialzo di 2,50 a 898,40. Tra i bancari, Dresdner ha guadagnato 3,30.

Milleduecento espositori di 22 Paesi all'Eima di Bologna

Cala in Italia la domanda di trattori aumenta la richiesta all'estero

BOLOGNA — *La XI edizione dell'Eima (Esposizione internazionale delle industrie di macchine agricole) si svolge quest'anno in un quadro politico ed economico difficile. Nel 1979 le industrie italiane del settore hanno esportato il 41,82 per cento della produzione per un valore pari a 913,5 miliardi di lire, che ha consentito di coprire più del 50 per cento del saldo passivo della nostra bilancia commerciale nel settore.*

Quest'anno, in base alle prime statistiche del luglio scorso, le immatricolazioni di macchine agricole dei principali paesi europei rivelano un calo del 15 per cento, mentre nel Nord America, nel quadrimestre marzo—giugno, periodo di massimo assorbimento del mercato, il calo è stato, mediamente, del 20 per cento.

Per il mercato italiano, la domanda di macchine agricole, che già in primavera aveva denunciato segni di cedimento, negli ultimi mesi s'è attestata su percentuali inferiori alla media '79. Il consuntivo pertanto è meno lusinghiero dell'anno precedente. Il mercato europeo dei trattore, che negli ultimi anni collocava mila unità, ha subito notevoli flessioni per cui la previsione di fine anno non dà il raggiungimento delle 300 mila unità.

Il mancato recupero attraverso i prezzi agricoli dell'inflazione, unitamente alla carenza di credito agevolato e comunque non adeguato alle reali esigenze dell'agricoltore, incomincia a pesare anche sull'industria fornitrice di mezzi tecnici al settore primario. All'Eima però non si respira aria di eccessivo pessimismo tant'è che dei 226 espositori della prima edizione del '59, si è passati a 1200, di Paesi di tutti i continenti.

I nuovi trattori immatricolati quest'anno in Italia sono stati circa 50 mila, (come nel '78) con una preferenza orientata verso la scelta di macchine di maggiore potenza, capaci di utilizzare attrezzature più complesse, quali ad esempio le rotopresse ed altre macchine operatrici. Il dato più significativo riguarda le vendite di trattori sui mercati esteri, che sono aumentate, sia pure in modo differenziato da paese all'altro, in relazione alla situazione economica dei vari paesi importatori.

I dati sono stati forniti dall'ing. Vezzalini, amministratore delegato della Fiat Trattori nel corso di una conferenza stampa. L'attuale parco trattori italiano, di circa un milione di unità, è per quasi il 50 per cento rappresentato da Fiat: il 14 per cento degli agricoltori della Comunità Economica Europea ha scelto trattori Fiat; la quota di penetrazione sui mercati mondiali è pari a circa il 10 per cento.

La Fiat Trattori, con stabilimenti in Europa, America, Asia, Africa ed Australia, dalla sua esperienza di 60 anni ha tratto l'alta tecnologia indispensabile per tenere testa, unica tra le aziende europee, alla concorrenza delle grandi Case americane.

Soprattutto per la vastissima gamma produttiva (52 modelli tra base e versioni, con potenza tra i 30 e i 350 cavalli) capace di soddisfare le specifiche esigenze di agricolture diversificate per i molteplici ambienti pedoclimatici differenti. Vezzalini, pur prevedendo per l'Italia «un maggiore «conflittualità» da parte della concorrenza, non ha evidenziato preoccupazioni di fondo.

Nel corso del 1980, infatti, la Casa piemontese ha guadagnato ancora quote di mercato nonostante il generale trend negativo mantenendo anche quest'anno il primato in Europa. L'intera industria italiana che opera per l'agricoltura è sana, capace cioè di soddisfare le molteplici esigenze di una tecnica agricola avanzata: nel comparto tratturistico l'85 per cento del fabbisogno interno è coperto da produttori italiani.

Bruno Pusteria

Un tedesco direttore della Bri

BASILEA — I francesi cedono il passo ai tedeschi al vertice della banca internazionale dei regolamenti: per la prima volta nei 50 anni di vita della Bri quando il sessantacinquenne René Larre lascerà il posto di direttore generale a febbraio, non subentrerà un altro francese.

Rompendo la tradizione, il consiglio di amministrazione ha nominato a successore il tedesco Günther Schleiminger, che attualmente occupa il posto di assistente del direttore generale. E' la prima volta anche che la successione viene fatta senza ricorrere ad un candidato esterno.

L'oro guadagna ovunque, in Italia quota lire 18.040 il grammo

Dollaro e sterlina in rialzo, lira resistente

ROMA — Il dollaro si è rimesso in salita su tutti i mercati, rivalita che gli operatori attribuiscono in parte ad una reazione tecnica e di riassestamento dopo la brusca caduta dei due giorni scorsi. Col dollaro si è rimessa al rialzo anche la sterlina. Il marco ha avuto una flessione dopo 48 ore miglioramento. La lira ha dato prova di qualche apprezzabile resistenza sulle valute dello Sme.

L'oro, a sua volta, ha invertito la tendenza negativa ed il prezzo è cresciuto ieri di 21 dollari l'oncia a Londra, di 12 a Francoforte, di 9 Parigi. In Italia il prezzo di un grammo di oro è salito a 18.040 lire, in aumento di 670 lire su martedì.

Sul mercato italiano il dollaro ha di nuovo superato il livello delle 900 lire ed ha quotato oggi 902, recuperando 41 lire delle 38,75 perdute martedì. La sterlina è salita anch'essa, portandosi a 2159,40 con un progresso di 21,40 (martedì ne aveva perdute 56,50). Rialzo per il franco svizzero, che ha quotato 525,795 (+1,29). In flessione, invece, il marco che è sceso a 473,925 (—35 centesimi su martedì) ed il franco francese, calato a sua volta a 204,70 (—55 centesimi).

Sensibile rimonta del dollaro anche a Francoforte: contro il marco ha quotato oggi 1,9052 con un aumento di quasi tre pfennig su martedì.

La Bundesbank non è intervenuta al fixing — affermano gli operatori — e si ritiene molto dubbia una sua azione fuori del mercato. C'è stata una breve fase di arretramento del dollaro, in seguito a vaghe segnalazioni di un impegno da parte dell'Arabia Saudita a accordare un credito di 9 miliardi di dollari a sostegno del marco, ma è arrivata pronta una smentita ed il franco francese, calato a sua volta a 204,70 (—55 centesimi).

Sensibile ripresa

Comunicato stampa della

TOTAL ITALIANA

Alcuni giornali hanno diffuso notizie che potrebbero far pensare ad un coinvolgimento della TOTAL ITALIANA in operazioni di evasione d'imposta sui lubrificanti, aggiungendo che in questi giorni sarebbe stata eseguita una perquisizione negli uffici della TOTAL.

La TOTAL smentisce formalmente queste notizie che sono completamente false.

La TOTAL, già da un anno, ha offerto ai magistrati di Treviso ampie e documentate relazioni sui rapporti intercorsi con alcune aziende inquisite, nell'ambito della propria normale attività commerciale.

Per tutti i lubrificanti immessi al consumo dalla TOTAL, compresi quelli venduti alla FIAT è stata sempre preventivamente ed integralmente assolta la relativa imposta di fabbricazione.

CASAVIVA appena costruito appartamento di fronte Porta Nuova mansarda 6 locali e doppi servizi 543773 - 543825 - 553363

CASAVIVA Via Pisacane 76 occasionissima trivani cantina ristrutturati 18 milioni e abitabili 543825 - 553363 - 543773

CASAVIVA Santa Rita via Mombarcaro ampio 3/4 camere cucina servizi cantina soleggiato 13 milioni e abitabili 543773 - 553363

CASAVIVA signorile soggiorno e Torino ristorante 2 camere tinelli servizi 120 mq. ammobiliato 60 milioni e abitabili 543.825

CASAVIVA Statuto via F. Cavilla ampio camera cucina servizi ammobiliato 13 milioni e abitabili 543773 - 553363

CASCINE VICA

Corso Francia 291 rendiamo in recente ed elegante costruzione bellissimo attico mq 200 molto panoramico. Prezzo conveniente, pagamento graduabile. Informazioni e visite Edi-Casa Telefono 648 154

CASETTA La Casa libera completamente ristrutturata 3 camere cucina bagno giardino 34 milioni trattabili Tel 383 433 - 383 747 Orari

CASETTA libera a San Raffaele Cimena fabbricato ristrutturato settore 3 camere cucina bagno servizi terrazzo libero mq [illegible] Telefono 6687 516 667 160

CENISIA libera decorosi signorile arredi 6 camere cucina servizi cantina solaio garage privato Tel 505 721 Grugliasco

CENTRALE corso Marconi via Pinerolo Tornitreno 32 libero subito 6 camere cucina 3 bagni doppi ingresso. Disponibile box autorimessa 4 camere cucina bagno e 3 camere cucina bagno 2 camere cucina negozi. Case con riscaldamento centrale e ascensori. Privatamente immobiliare. 566 956

CENTRALE parzialmente libero in costruzione 6 stanze, 6 camere basement, garitola giardini. Centro immobiliare. Telefono 516.229.

CENTRALISSIMO appartamenti liberi subito in stabili di recente completamente ristrutturati vari metrature anche uso ufficio. Telefonare 6-12 (orario)

CENTRALISSIMO via XX Settembre 67 appartamento piano libero 4 vani 120 Telefonare 772 054 - 756 726

CENTRALISSIMO ultima parte libero 2 camere cucina bagno ascensore terrazzino cassa decorosa Telefonare 516 726

CENTRALISSIMO ristrutturo via Cernaia appartamenti signorili 4° piano no 300 servizi completi. Vuoto a 3 mesi. Aiuto 566.807 - 887.274.

CENTRO (via Gioberti) libera 2 camere cucina servizi doppio ingresso ottimo stato L. 28 milioni Centro immobiliare Tel 548 153

CENTRO

Via Juvarra appartamento terzo mezzanino signorile ottimo stato libero cantina recentissimo vendo Via Cesare Tel 548 436

CENTROCASA 513 031 signorili appartamenti corso Unione Sovietica, varie metrature possibilità autorimessa. Soluzioni personalizzate

CENTROCASA 513 831 soluzioni diverse Massaua 32 recentissima camera tinello bagno 28 milioni 500 mila minimo contanti rateizzati

CENTROCASA 513 831 soluzioni diverse via Principi d'Acaja recenti camera cucina bagno 17 milioni possibilità abbinamento

CENTROCASA 513 831 corso Trapani 38 stabile ristrutturato appartamenti soluzioni 1-2-3 camere cucina bagno da 15 milioni 800 mila e da milioni 900 mila minimo contanti rateizzati

CENTROCASA 513 831 libero largo G. Cesare 2 camere tinello bagno 40 milioni 500 mila minimo contanti rateizzati

CENTROCASA 513 831 Chivasso cascina recente costruzione 3 camere cucina bagno 33 milioni 500 mila. Minimo contanti. Rateizzo

CENTROCASA 513 831 Mondovì zona residenziale camera tinello bagno, 21 milioni 500 mila minimo contanti rateizzati

CENTROCASA 513 831 adiacenze via Valperga Caluso camera cucina servizi ingresso Bertola 500 mila minimo contanti. Rateizzi.

CHIERI signori libero recente camera tinello cucinetta ingresso bagno stabile ascensore L. 36 milioni 700 mila. Tel 943 383

COLLEGNO libero via Torino soggiorno camera tinello cucinino servizi 45 milioni minimo locale mutuo Holding 503 477

COLLEGNO vendo signorile libero salone/pranzo 2 camere tinello cucinetta servizi box auto 36 milioni Tel 480 602

GIOVENALE 533 333 vendo in stabile completamente via P. Agostino appartamento in 2 camere cucina servizi 8 milioni 900 mila, mensilità 2 servizi e mutuo 800 mila

GONDOLE 533 327 vendo via Perosa 12 III. Piano 3-2-3 camere cucina ingresso servizi 4 balconi ideale convenzionata e partire da 15 milioni 200 mila

GONDOLE 533 327 vendo Moncalieri Borgo S. Pietro recente appartam. camere e tinello cucinino bagno 20 milioni 500 mila

CORSO Brunelleschi appartamento 3 camere cucina salone balconi box garage vendo a persona sol. tre settimi 222 829

CORSO CASALE

alloggio 2 camere cucina servizio 2 piano 22 milioni subentrata 50% contante Telefono 540 901

CORSO Cosenza via Vicenza libero ingresso salone/din 3 camere cucina 2 servizi box Balsamea immobili 859 931 650 9841

CORSO Francia bonis Telefonare appartamento piano alto camere tinello cucinino ripostiglio box. L. 45 milioni Telefonare 779 094

CORSO FRANCIA

abitabile Telefonare libero subito appartamento 4 camere cucina doppi servizi 200 mila contanti Telefonare 746 0900

CORSO Marconi via Principe Tommaso 37 Appartamento ristrutturato vista collinare 3 camere cucina bagno 3 milioni. Contiene 4 mesi. Minimo contanti 4 milioni. Valuto tutto. Disponibile anche arredato e magazzini. Richiesta termosifoni 556.256

CRIMEA libero subito recente 3 camere tinello cucinino bagno 45 milioni 500 mila Telefonare 485 301

DANTE A vendo libero prezzo Cristoforo Colombo (via Chivasso) camere tinello ristrutturato 2 camere cucina 2 servizi cantina termosifoni box. Telefonare 300 585

DANTE A libero alloggio 2 camere cucina servizi L. 24 milioni Telefonare 857 018 857 160

DANTE D libero soleggiato 2 camere cucina bagno 2 camere cucina negozi. Case con riscaldamento centrale e ascensori. Telefonare 566 956

DANTE F libero via Po soleggiato piazza Castello 2 camere cucina servizi L. 24 milioni Telefonare 857 018 857 160

DANTE D libero soleggiato 2 camere cucina bagno 2 camere cucina negozi. Case con riscaldamento centrale e ascensori. Telefonare 566 956

DANTE A libero alloggio

LA STAMPA · THE TIMES · Le Monde · DIE WELT

LA SFIDA ALIMENTARE

Supplemento speciale dei quattro quotidiani di "EUROPA"

EUROPE EUROPA

Nel mondo c'è già troppa fame e il futuro è ancora più nero

■ fame ce n'è fin troppa. Mentre incomincia il ■ decennio dello sviluppo, ■ risorse alimentari ■ alcune centinaia di milioni di persone diminuiscono. E mentre i Paesi ricchi controllano tecnologie costose e la scienza viene idolatrata come una divinità, i bisogni più elementari di milioni di uomini, donne e bambini ■ ■ soddisfatti. Eppure strateghi, esperti, organizzazioni internazionali, uomini di buona volontà spiegano come sia possibile una politica ■ sviluppo agricolo. Ma queste politiche esistono davvero, dati■ davvero ■ barlume di speranza in questo passaggio sinistro?

Immaginiamo da qualche parte, in «Africa Latina», un Paese precoloniale popolato di contadini e pescatori, che dispongano di 300 chili di frumento e ■ chili ■ pesce *pro capite* l'anno. Un po' ■ artigianato tessile, delle capanne e dei capi che, come tutte le *elites* del mondo, si prendono il 10 per cento del reddito. Con le tecniche tradizionali ■ immagazzinaggio e il lavoro manuale della terra ad ogni bocca resteranno 270 chili di frumento e 45 chili di pesce. Secondo i parametri internazionali del reddito, questo Paese sarà ultimo nella classifica, ma sarà equilibrato.

Facciamo un'ipotesi quasi impossibile: questo ■ non conosce colonizzazione che infranga il suo sistema politico e comporti lo sviluppo degli scambi. Soltanto l'*élite* manda i figli a studiare in Europa. Si crea così un'*élite* moderata che instaura uno Stato, un governo, un'amministrazione, una politica, una burocrazia; bisogna costruire case, creare città e strade, importare auto. Questi investimenti costituiscono soltanto il 10 per cento del reddito nazionale, una percentuale bassa: ■ l'apparato produttivo non è stato cambiato. Sorge una ■ classe di commercianti e ■ dipendenti dei servizi urbani, che rappresentano soltanto il 10 per cento della ■ popolazione totale, ma in mezza generazione accaparrano il 50 per cento ■ reddito nazionale, cioè, con ■ investimenti, i ■ decimi del reddito che un tempo spettava ai soli contadini, e che questi producevano.

L'*élite* politica, la borghesia urbana e la classe dei commercianti e dei dipendenti non prendono sei chili di cereali su dieci, ma ■ valuta pregiata. La metà delle energie dei contadini verrà così impegnata in produzioni destinate all'esportazione, scegliendo prodotti che abbiano un mercato mondiale e che rendano il massimo possibile. Poichè il Paese è grande, e la capacità di lavoro dei contadini era sino a questo momento sottoutilizzata, le colture destinate all'esportazione non entrano in concorrenza con quelle preesistenti, e gli agricoltori hanno ancora di che ■ il loro appetito.

Ma è una fase che dura poco per due motivi: l'■ ne del modello occidentale avvantaggia ■ colture ■ustriali, e ■ questa logica ■ sviluppo aumenta il bisogno di valuta per pagare le importazioni. Il lavoro, la terra, l'energia necessaria alle colture per l'esportazione entrano in concorrenza con le altre colture.

Il modello

Il modello «borghese» provoca il regresso delle colture indigene, getta i contadini nella miseria: inoltre, se il mercato mondiale delle colture esportabili non è favorevole, è la bancarotta. Avviene così il colpo di Stato militare, nascono le guerre tribali, arrivano le occupazioni straniere. E' il caso del Ciad o dell'Etiopia.

Ma il Paese reagisce. Reagiscono prima i contadini, che avviano la svolta, è avvenuto in Senegal dopo il 1974, rifiutando la condizione di strumenti della cultura industriale, come erano diventati grazie ai programmi di sviluppo. Poi reagiscono i dirigenti e le organizzazioni internazionali (Fao, Banca Mondiale) le quali si rendono conto che, senza una base rurale, le colture de■ all'esportazione e l'integrazione al mercato sono condannate. ■ il modello ivoriano: dopo il caffè e il ■ nascono le società nazionali Soderiz, Sodesucre, Sodefel (frutta e verdura), Sodepra (prodotti animali con bovini importati da Mali). Una parte dei redditi «secondari», sorgo e miglio, che rappresentano una grossa fetta del consumo mondiale ■ cereali, sono stati dimenticati dalla ricerca sino a poco tempo fa, insieme con le leguminose.

Aumenti di produzione so■ stati spesso ottenuti aumentando le superfici coltivate e a volte migliorando il rendimento, come ■ India per il grano e in Pakistan per il riso. ■ l'India riesce a esportare grano. Ma questo non significa che la gente mangi ■stanza, poiché le disparità fondiarie sono aumentate, co■ ■ Pakistan. In quest'ultimo ■ Paese, ■ in Bangladesh, dove ■ riso riposava nei silos mentre infuriava ■ ■restia, come ■ Indonesia, in Malaysia, nelle Filippine, a Sri Lanka e ■ quattro dei maggiori Stati dell'India che ospitano il 70 per cento della popolazione rurale, la povertà delle campagne è aumentata, mentre la crescita della produzione alimentare ■ superiore all'incremento demografico, e il reddito medio, quello riportato dai manuali di economia, era in aumento (escluso il Bangladesh).

Senza terra

Al termine di questa prima fase aumenta il numero dei contadini senza terra, ■ gente che si trasferisce in città per raccogliere ■ briciole del sistema urbano e creare la necessità di nuovi servizi. Chi è rimasto in campagna mangia sempre peggio, e ha un reddito sempre minore. La catastrofe ■ è lontana: ■ resta nelle campagne, rivoluzione urbana, regime forte. Paese nuovamente all'asta.

Bisogna allora decidere la seconda svolta, che consiste nell'investire per sostenere l'agricoltura invece di orientarsi verso investimenti in attività che rendano valuta ■ permettano di economizzarla. Questo tipo di riformismo po■ salvare il sistema sociale esistente a medio e a lungo termine, ma non porta vantaggi a breve termine.

Il problema è sapere ■ la comunità internazionale sia ■ a questo tipo di sviluppo: migliori condizioni igieniche nei villaggi, migliori semi selezionati sul posto, capacità di rinnovare gli utensili, consigli tecnici per i contadini. Ma è difficile non cedere ■ tentazione di vendere 30 trattori che marciranno per mancanza ■ pezzi di ricambio e di manutenzione in posti dove ■ passaggio dal bastone appunto alla zappa e dalla zappa all'aratro farebbe certo aumentare la produzione di almeno un terzo. Nuove iniezioni ■ capitali significano anche pagare di più i prodotti d'esportazione come il cotone, perchè ne venga prodotto meno e la terra sia ■ ■ cata disponibile per le colture indigene. E significa anche ridistribuire le terre che sono state monopolizzate dai coloni, dalle società internazionali o statali. Si possono fare due scelte: una riformista, che presuppone però ■ trovare i fondi necessari al risarcimento, l'altra rivoluzionaria, espropriare senza indennizzo.

Le riforme agrarie ■ ■ una questione che riguarda soprattutto l'America Latina, dove però si urtano con troppi ostacoli: non interessano nè la borghesia, nè le classi urbane, sè occorre prelevare dal reddito nazionale il denaro per indennizzare i latifondisti. In compenso, contrariamente all'Africa, dove non c'è un rapporto di sfruttamento diretto fra classi urbane e rurali, l'America Latina ha una sociologia politica alternativa. Guerriglia e repressione si introducono in questo quadro di politiche di sviluppo rurale.

Si può fare a meno delle svolte riformiste? Sembra che la Guinea non abbia sfruttato la base contadina, pur senza essere un ■ ■ democrazia, e che l'esperimento di Nyerere in Tanzania preluda a qualche cosa di interessante. Ma all'estremità della linea rivoluzionaria c'è l'ombra di Pol Pot, ■ quale applica una logica economica che nega la realtà sociale: la città e la borghesia assorbono il red■ ■ indispensabile alla ■ ■ Paese, quindi deportiamo ■ borghesia ■ campagna.

U■ esempio

Resta l'esempio cinese, costruzione più empirica ■ ideologica, meno «miracoloso» di quanto si pensi. Il modello cinese ■ il rovesciamento delle priorità, l'agricoltura prima dell'industria, per non dissipare nell'ultima ■ surplus della prima. L'industria dev'essere al servizio dell'agricoltura, donde la decentralizzazione dell'industria e ■ riduzione del volume degli investimenti urbani.

La Cina sembra oggi prendere un'altra strada perchè non ha più l'acqua alla gola. L'agricoltura è riuscita ■ fornire il prodotto necessario all'industrializzazione; ma probabilmente il caso è sopravvalutato.

Al termine di questo viaggio attraverso le politiche di sviluppo si deve trarre questa conclusione: ■■■ risorse prodotte dagli stessi Paesi in via di sviluppo non vi sarà progresso. Questi Paesi devono combattere su due fronti: a breve termine nutrire la popolazione, a medio e lungo termine ridare vita alla base rurale. Senza nuove risorse, soltanto i bisogni immediati saranno garantiti.

Jacques Grall

Il direttore generale della Fao «Il Terzo Mondo verso l'abisso con 500 milioni di sottonutriti»

■ più ■ trest'anni la ■ao si batte contro la fame nel mondo. Una battaglia difficile, resa ancor più dura dagli interessi nazionali e ■■ egoismi dei Paesi più ricchi. Ma i vertici della Fao non intendono abbassare la guardia e sono decisi a spuntarla. Ab■■■■■■ ■■■■■■ fisionma, ■ anni, libanese, sposato con tre figli, direttore generale dell'organizzazione dal gennaio 1976, i termini di questa «sfida alimentare». Ecco l'intervista.

— Siamo ormai entrati negli ultimi ■■ decenni ■■ secolo. Quale è la ■ situazione alimen■■ nei Paesi in via di sviluppo? La ritiene preoccupante?

Sicuramente sì. Come lei saprà è compito della Fao tenere costantemente la situazione sotto controllo. Ebbene, dalla nostra ultima inchiesta mondiale risulta che n■■ meno di 450-500 milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo soffrono la fame oppure sono sotto-nutriti. Purtroppo da allora la situazione si è ulteriormente aggravata tanto che basta osservare l'evoluzione subita dalle importazioni di cereali per rendersene conto.

Prima della seconda guerra mondiale, ■ Terzo Mondo era infatti esportatore netto ■ cereali mentre oggi ■ situazione si è completamente capovolta: il Terzo Mondo è diventato importatore netto ed in■■■ra sempre crescente. 83 milioni di tonnellate nel 1970, 88 quest'anno e senza alcun dubbio — secondo le nostre proiezioni — 94 milioni di tonnellate nel 1985.

— Dove sta il nodo?

Il problema è evidentemente ■ sperequazione tra ritmo ■ crescita della produzione agricola e tasso d'incremento della popolazione: il fenomeno ■ presente in più di ■ Paesi in via ■ sviluppo e, di ■■■ sti, quindici hanno addirittura prodotto meno ■■ 1979 che nel 1970. Il problema è particolarmente grave ■ Africa dove ognuno dispone ■■ dieci per cento ■ nutrimento in meno rispetto a dieci anni fa. In questo continente la carestia è ormai alle porte al punto che recentemente ho dovuto convocare ■■■ riunione dei donatori per tentare di organizzare soccorsi di estrema urgenza. E' il nostro problema più pressante.

Ma non esiste soltanto l'Africa. Penso a certi Paesi asiatici come Cambogia e Vietnam. Penso soprattutto ai nove milioni di profughi nel mondo: profughi di Paesi poveri che vengono accolti da Paesi vicini altrettanto poveri i quali esauriscono le proprie scorte nel soccorrerli. In Somalia, per esempio, ci sono non meno di un milione e mezzo di profughi su poco meno di quattro milioni ■ abitanti. Nessun Paese industrializzato si trova a dover affrontare sconvolgimenti di questa portata.

— Quali sono le conseguenze?

Lo squilibrio ■■■ dei pagamenti e la sempre maggiore dipendenza ■■ Paesi stranieri. Nel 1979 i Paesi in via di sviluppo hanno importato cereali per complessivi 17 miliardi di dollari e cioè due terzi degli aiuti globali messi a disposizione da parte dei Paesi ricchi. Non dimentichiamo inoltre che ad aumen■■■ è stato ■■■ soltanto il prezzo ■■■ cereali ma anche i costi ■ trasporto e distribuzione. Per fare un esempio, oggi una tonnellata di grano al ■■■mento dell'esportazione viene a costare qualcosa come 150 dollari ma, dati i costi di trasporto e distribuzione, al momento della consegna il prezzo sale a circa 380 dollari nell'Africa Occidentale ed a 480 nell'Africa Orientale dove i Paesi destinatari sono più difficilmente raggiungibili.

— Come finanziare, allora, queste importazioni?

E' inevitabile che per la maggior parte dei Paesi in via di sviluppo ogni soluzione diventerà impossibile a meno di facilitazioni e prestiti agevolati. E' per questo motivo che ho suggerito al Fondo Monetario Internazionale l'istituzione di facilitazioni per il finanziamento alimentare sul tipo di quelle già esistenti per il petrolio. Il ■■■ è forse meno importante della benzina? ■■■ sommare le fatture petrolifere ■ quelle alimentari per avere un'idea della strabiliante progressione dell'indebitamento nel Terzo Mondo.

— Cosa resta dunque a que■■ Paesi per finanziare il ■■■ sviluppo?

Queste importazioni massicce portano ad una duplice dipendenza: prima di tutto nei confronti dei Paesi esportatori di cui i Paesi in via di sviluppo potrebbero presto diventare tributari. In secondo luogo, il consumatore ■■ trabbe essere indotto a privilegiare i prodotti importati — principalmente il grano che per motivi climatici non può essere coltivato in loco — a tutto ■■■ntaggio dei cibi tradizionali quali il sorgo e il miglio.

— Quali sono a suo giudizio le cause della situazione che sta descrivendo?

Si tratta di un cumulo di fattori. Prima di tutto l'esplo■■■ demografica: 80 milioni di bocche in più da sfamare quest'anno, due miliardi nel Duemila di cui il 90 per cento nei Paesi poveri. Stiamo assistendo ad una vera e propria gara estenuante tra popolazione e produzione. D'altra parte ci sono le condizioni climatiche avverse: i Tropici sono zone vulnerabili, molto più soggette dei Paesi temperati a tutta una serie di calamità: la siccità come nel Sahel, frequenti inondazioni nel delta asiatici, epidemie epizootiche, erosione e fragilità dei suoli. Nè si può più ignorare il fatto che troppo scarsa attenzione viene dedicata dalla maggior parte dei Paesi in sviluppo al settore rurale ed alle sue debolezze strutturali: normativa fondiaria inadeguata, eccessiva concentrazione ■■ redditi, accesso sperequato ai mezzi di produzione ecc.

■■■ più genericamente direi che ■■■ delle cause fondamentali è la povertà diffusa del Terzo Mondo. Povertà del consumatore che non può acquistarsi il cibo per mancanza di denaro; del contadino incapace ■ procurarsi i ■■■ ■ produzione sempre più costosi quali fertilizzanti, antiparassitari; degli stessi Stati che non riescono a finanziare ■ investimenti e le infrastrutture necessarie — quali l'irrigazione, lo stoccaggio, il trasporto, la commercializzazione — nè ad attuare una politica dei prezzi ■■■ di stimolare ■ produzione. D'altronde dove potrebbero ■■■ pire i mezzi per sostenere ■

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Considerate le possibilità di affari agricoli in Nigeria tramite

IBRU

Uno dei più importanti gruppi commerciali indigeni della Nigeria.
Operante nella produzione alimentare, trattamento ■ sviluppo agro-industriale, favorisce scambi commerciali in tutto il mondo ed offre continue opportunità di Joint Ventures.
Interpellateci.

IBRU

Vogliate rivolgervi per ogni informazione a:

Lagos.
Dr. Anaza, Mr. Maleni,
33, Creek Road, P.M.B. 1155, Apapa,
Lagos, Nigeria.
Telephone: Lagos 873581/876126/876409.
Telex: 21086. Cables: Ibru Lagos.

London.
Mr. Brotherton, mr. T. Farrall
P.O. Box 29, 369/371, Horn Lane,
London, W3 0DH.
Telephone: 01-992 5353. Telex: ■■■
Cables: Jaymike London W.3.

Nel Terzo Mondo

(Segue dalla 1ª pagina)

reddito dei produttori a suon di sovvenzioni o sussidi come avviene nei Paesi ricchi? Spesso, inoltre, questi Paesi sono costretti ad impiegare le poche risorse disponibili nell'allestimento di colture per l'esportazione (caffè, cacao) piuttosto che nella produzione di alimentari dal momento che le prime costituiscono l'unica fonte di valuta pregiata.

— E sul piano dei rapporti con l'estero?

Si tratta di economie fortemente dipendenti. I Paesi in via di sviluppo sono tributari di un assetto economico il cui funzionamento viene deciso sopra le loro teste. Di conseguenza, per quanto riguarda il loro sviluppo tecnologico, essi dipendono dalla vendita dei prodotti tropicali sui cui però non possono fissare i prezzi. Questi infatti vengono stabiliti sui grandi mercati finanziari dei Paesi ricchi dalla speculazione. Il loro andamento accusa violente oscillazioni anche in termini reali, mentre i costi di produzione ed i manufatti che i Paesi in sviluppo importano aumentano continuamente di prezzo. I termini dello scambio sono dunque progressivamente sempre più favorevoli per questi Paesi.

— Ma non si poteva fare qualcosa per calmare i mercati?

Fino ad oggi, tutti i tentativi per stabilizzare questi mercati sono falliti, ed il Fondo comune dei prodotti di base — istituito di recente — non lascia indubbiamente che una portata limitata. Il protezionismo infine costituisce un altro fattore frenante ostacolando l'accesso ai mercati dei Paesi ricchi ed i recenti negoziati commerciali portati a termine dal Gatt si sono incentrati più sui prodotti manufatturieri che su quelli agricoli.

— Quali sono le soluzioni che lei raccomanda per risolvere o perlomeno rimediare al problema della fame?

Dare all'agricoltura la massima precedenza attuando i provvedimenti previsti dalla nuova strategia internazionale per lo sviluppo e dal programma d'azione della Conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale svoltasi a Roma nel luglio del 1979. Questa strategia indica nel quattro per cento annuo il tasso minimo di crescita della produzione agricola nel Terzo Mondo. Il programma d'azione dal canto suo è un vero e proprio «Statuto del Contadino» in cui vengono definiti per la prima volta i diritti della gente dei campi: accesso alla terra, ai mezzi di produzione, all'istruzione. Il documento insiste in particolare sulla necessità di spezzare l'isolamento del contadino promuovendo il suo inserimento nelle masse (associazioni di lavoratori agricoli, cooperative). In effetti se il mondo agricolo del Terzo Mondo disponesse di organizzazioni professionali altrettanto potenti di quelle della Cee, per esempio, esso riuscirebbe a far meglio prevalere i suoi interessi e ad imporre i cambiamenti necessari.

Edouard Saouma

— Cosa dovrebbero fare i Paesi in via di sviluppo?

Fare prima di tutto affidamento su loro stessi, prendere il proprio destino in mano in modo da far sì che l'aiuto dall'esterno non sia mai nulla più che un coadiuvante. I Paesi in via di sviluppo dovrebbero dare maggiore importanza all'agricoltura e stimolare la loro produzione, in particolare tramite una adeguata politica dei prezzi, produrre più alimenti, ripartirli meglio e ridurre la dipendenza dall'estero. Ciò significherebbe un'alta parte del bilancio destinata al settore rurale. Secondo il nostro studio «Agricoltura: orizzonte 2000», questi Paesi dovrebbero raddoppiare i loro investimenti agricoli nei prossimi vent'anni. Bisognerebbe inoltre attuare una politica orientata specificamente a favore dei poveri.

— E cosa deve fare i Paesi industrializzati?

Prima di tutto acconsentire a pagare il giusto prezzo per i prodotti tropicali. Perché mai questi dovrebbero essere i soli a non seguire l'andamento dei costi? In secondo luogo, i Paesi industrializzati dovrebbero incrementare l'apertura dei loro mercati alle esportazioni del Terzo Mondo, ed in particolare ai prodotti agricoli lavorati. Il loro obbiettivo infine è di aumentare il loro aiuto a favore dello sviluppo — che non raggiunge mai nemmeno la metà dell'obbiettivo prefissato del 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo — incrementando il loro sostegno a favore dell'agricoltura. Anche gli aiuti alimentari o quelli d'emergenza — attuati attraverso canali multilaterali — dovrebbero essere aumentati. Secondo le nostre stime, l'assistenza esterna all'agricoltura dei Paesi poveri dovrebbe triplicare in termini reali da qui al 1990 e quadruplicare entro la fine del secolo. Aggiungerei che aiutare non significa soltanto fare opera di giustizia ma anche dare prova di saggezza.

— Quale è il ruolo della Fao nel rispondere a questa sfida alimentare?

La Fao è la sola organizzazione che tratti il problema in tutti i suoi aspetti fungendo da centro studi, d'informazioni, di consulenza tra i governi e da centro di sorveglianza. La Fao è spesso la prima a dare l'allarme nei casi d'urgenza. La Fao inoltre funge da organo operativo assicurando la promozione di iniziative e la messa in opera dello sviluppo nonché l'esecuzione di numerosi progetti sul terreno.

— In quale modo le risorse della Fao vengono condizionate dalla recessione e dalle restrizioni di bilancio nei Paesi sviluppati?

In termini reali, il nostro bilancio ha avuto una crescita minima, equivalente a malapena al tasso di crescita annuale della popolazione del Terzo Mondo. Inoltre, questa crescita è stata in parte annullata dall'inflazione che ha ormai toccato livelli a due cifre. Sotto questo aspetto non bisogna dimenticare che le risorse della Fao — che ammontano soltanto a 140 milioni di dollari annui (125 miliardi di lire) — sono di gran lunga insufficienti rispetto alle necessità.

La precedenza che bisogna accordare allo sviluppo alimentare ed agricolo nel Terzo Mondo è perfettamente illustrata nelle dichiarazioni della recente Conferenza al vertice dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana), nel rapporto della Commissione Brandt e della Strategia Internazionale per lo sviluppo. Tuttavia i Paesi sviluppati hanno fatto orecchio da mercante agli aumenti molto modesti proposti dalla Fao prima ancora dell'attuale recessione. Un ristretto numero di Paesi tra i più ricchi si astiene infatti sistematicamente al momento di votare il nostro bilancio. Si tratta di specie di rifiuto legato alle circostanze. Evidentemente le considerazioni di opportunità politica entrano in gioco allorché i Paesi donatori preferiscono impegnarsi in aiuti a livello bilaterale piuttosto che multilaterale anche se la prima forma di intervento è in netta diminuzione.

— In alcuni suoi discorsi lei ha parlato recentemente della necessità di fondare un «nuovo ordinamento alimentare mondiale». Cosa intende con questa espressione?

Un ordine in cui ognuno disponga secondo le sue necessità: nel quale i Paesi in via di sviluppo siano autosufficienti oppure in grado di far fronte al loro fabbisogno alimentare grazie agli introiti derivanti dalle esportazioni; nel quale infine il mondo intero disponga di un margine di sicurezza sufficiente per affrontare le avversità.

— Siamo in grado di rispondere a questa sfida alimentare? Lei è ottimista?

Le prospettive a breve termine sono oscure. Sulla lunga distanza, esistono certamente i mezzi per rispondere a questa sfida. Ma in quanto tempo ed a quale prezzo?

— Si parla a volte di un'«arma alimentare». Lei cosa ne pensa?

Che quest'arma non può che ritorcersi contro i poveri i quali devono poter contare sugli aiuti alimentari. Gli altri, quelli che sono in grado di pagare, trovano sempre di che approvvigionarsi sui mercati internazionali.

Emilio Pucci

Cambiano le abitudini a tavola (spesso più che necessità è moda)

Frumento: media annuale (1977-1980) kg pro capite (valori arrotondati)

	DISPONIBILITA'			UTILIZZAZIONE		
	Import	Stocks	Produzione	Export	Stocks	Consumo
Australia	—	—	1031	735	93	133
Canada	—	—	814	597	3	214
Stati Uniti	—	9	246	151	—	—
Argentina	—	11	272	115	—	168
Cee	—	—	170	11	2	159
Cina	9	—	55	—	2	62
—	24	4	—	—	—	415
Brasile	31	—	12	—	—	—
Giappone	45	—	3	—	—	51
Egitto	126	—	47	—	—	173

Fonte: —

	Percentuale media di crescita della prod. agricola		Percentuale di forza lavoro in agricoltura		Numero di città con più di 500 mila abitanti	
	—	1970	1960	1979	1960	—
Bangladesh	2,7	1,0	87	73	1	2
India	1,9	1,1	73	73	11	25
Nigeria	—0,5	—1,5	71	56	1	1
Messico	3,9	1,1	56	34	1	6
Francia	1,3	—0,6	23	10	1	6
Germania Occ.	1,5	1,4	14	5	71	71
—	0,3	0,7	7	3	40	57
Urss	non disponibile		42	19	—	23

Fonte: Banca mondiale

I tedeschi bevono meno birra, gli inglesi trincannano più vino, i francesi, benché così selvaggi, hanno scoperto il whisky. A Roma, come a Bonn o a Bruxelles, negozi e scaffali pieni di biscotti inglesi o olandesi. Cosa succede?

In generale gli abitanti della Cee consumano meno cereali che in passato, mentre è aumentato il consumo di legumi freschi e di carne. L'evoluzione del «modo di mangiare» dalla firma dei Trattati di Roma, e anche dall'entrata successiva di tre soci nella Comunità allargata da sei a nove Stati, è ormai irriegabile.

Mancano purtroppo statistiche precise, e compatibili, dunque è alquanto difficile tracciare paragoni fra una nazione comunitaria e l'altra, mettere a confronto gruppi socio-professionali, abitudini, prodotti. C'è poi da considerare che l'Europa non vive di autarchia, il forte sviluppo dei trasporti internazionali ha reso possibile il mercato di legumi e di frutta fuori stagione. Ed è così che i pomodori cresciuti durante l'inverno nelle serre olandesi hanno conquistato un mercato vastissimo, oltre i legumi tradizionalmente importati dall'Oltremare ora abbiamo sulle nostre mense gli avocado di produzione israeliana, le fragole della California, i fagioli verdi del Senegal.

Se dunque certe tradizioni alimentari si sono trasformate, sarebbe semplicistico accreditarle alla esistenza del Mercato visto che la standardizzazione dei gusti è lungi dall'essere stata raggiunta.

Il più alto tenore di vita, accompagnato dall'apertura delle frontiere, dall'industrializzazione e dallo sviluppo economico, ha indubbiamente giocato in modo forse determinante nell'abbandono della preminenza dei cereali a vantaggio della carne, tanto per citare un caso abbastanza evidente anche se non generalizzato.

Altro fattore di spinta alla diversificazione e all'evoluzione alimentare proviene dal turismo, dagli scambi, dagli studenti fra un Paese e l'altro, dall'aver assaggiato gusti nuovi, dall'avventura e dalla curiosità verso ricette esotiche.

La nascita della Cee non basta dunque a spiegare il fenomeno, tanto più che gli europei sono abituati da tempo a viaggiare ben oltre i limiti del Vecchio Continente. Non per nulla da parecchio esistevano a Londra ristoranti cinesi o italiani, ma è anche vero che il massiccio arrivo di immigranti o di lavoratori stagionali nella Cee ha favorito l'apertura di cucine spagnole, giapponesi, vietnamite, thailandesi, nordafricane.

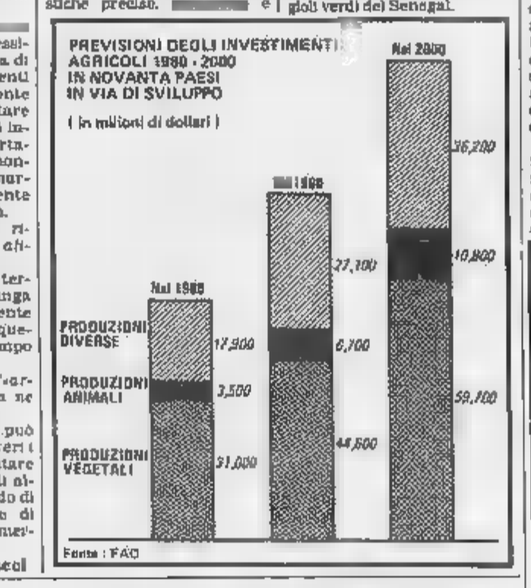
D'altro canto si può ipotizzare che l'entrata in forze delle donne nel mondo del lavoro, specie nei centri urbani, abbia amplificato le evoluzioni possibili con il ricorso sempre più massiccio, per motivi di ordine pratico, alle confezioni industriali di prodotti alimentari.

Ne consegue che oggi nessuno si meraviglia più dinanzi a prodotti per così dire banali sfornati dai grandi imprese come il caffè in polvere, i surgelati, il latte a lunga conservazione, oltre a tutta una vasta gamma di cibi resi accessibili dall'introduzione in casa dei refrigeratori. Inoltre, a parte l'adattabilità dei guasti particolari delle diverse clientele nazionali, l'esistenza stessa di magazzini con grandi superfici di vendita ha consentito l'accesso al grosso pubblico di una maggiore scelta di prodotti identici.

Infine la modernizzazione dell'agricoltura, grazie ai progressi compiuti in Danimarca, nei Paesi Bassi, in Inghilterra, in Germania, ha contagiato i programmi di sviluppo francesi e italiani. Se il frezer penalizza in un certo senso i consumi più immediati di carne, legumi e frutta freschi, d'altro canto la specializzazione produttiva stringe persino il contadino a fare la spesa più o meno come in città il cittadino, nei supermercati.

In sostanza la presenza della Cee è uno dei componenti nell'evoluzione delle abitudini alimentari degli europei. Uno sviluppo spettacolare, indubbiamente, di cui ancora non si conoscono le tappe successive. Perché, siamo giusti, è ancora in Italia che si degustano le migliori pastasciutte, è in Germania, Danimarca e Belgio che si beve ancora la migliore birra, è in Francia che molte cucine familiari hanno tradizioni da Cordon Bleu anche se le semplici patatine fritte, come tutti sanno, non sono il piatto preferito soltanto dei belgi, ma anche dei parigini e di tanti altri europei.

Josée Doyère



Fonte: FAO

BINTJE:

La patata olandese ben nota ed apprezzata in Italia

Il consumo delle patate in Italia è ancora ad un livello piuttosto basso, il consumo pro capite annuale è di 40 Kg. inferiore rispetto all'Olanda con 85 Kg pro capite, o al Regno Unito dove vengono consumati più di 90 Kg di patate per persona.

Ma le patate, per questo, debbono essere di ottima qualità.

La buona tavola ha un ruolo molto importante nello stile di vita e cultura italiani ed i ristoranti italiani, come le casalinghe, preparano il meglio.

Questa è la ragione per cui la patata olandese, sotto il nome di Bintje d'Olanda, ha guadagnato una forte e costante posizione nel consumo italiano.

Circa 80.000 tonnellate di patate olandesi sono esportate ogni anno in Italia. Ci sono tre buone ragioni:

1) l'agricoltore olandese è specializzato nello sviluppare pressochè una varietà: la Bintje.
Nutrita con buona terra argillosa, pioggia miti, la Bintje, curata da molti istituti di ricerca, diventa un prodotto di alta qualità.

2) I depositi a temperatura condizionata delle aziende agricole o in qualsiasi altro luogo, le Bintjes rimangono insolite anche per un lungo periodo dopo il raccolto. Così le Bintjes possono essere esportate in circa 70 Paesi del mondo, anche dopo 10 mesi dal raccolto e gli esportatori olandesi si prendono cura che le patate siano trasportate rapidamente.

3) La Bintje d'Olanda è una varietà che può essere impiegata per tutti gli usi: per cucinare, friggere, per gnocchi come pure per degli ottimi passati.

Questa caratteristica della Bintje è data alla giusta percentuale di componenti asciutti.
Detti componenti sono fondamentali per la cottura e la frittura.

LE

Per le seguenti ragioni la Bintje è il prodotto perfetto delle tecniche dell'industria olandese, che produce una vasta gamma di patate, dalla comune patatina di 5 mm per arrosti, crocchette, patate pelate, ed altro utilizzo. Questi prodotti sono usati sempre più nella cucina italiana.
Nel 1979, 5000 tonnellate di patate olandesi, che rappresentano circa 35 milioni di porzioni, sono apparse sulla tavola italiana. E per delle buone ragioni. Questi prodotti offrono la possibilità di servire patatine di alta qualità in un pelo di minuti, una frazione dell'tempo che occorreva prima per preparare lo stesso piatto.
In Italia vengono esportate soprattutto le patatine olandesi prefritte congelate.
Questa patatine congelate hanno una conservazione illimitata e per prepararle occorre soltanto olio a 180° C e sei minuti: così un'altra saporita porzione di patatine è pronta.
La patata Bintjes e le altre patate olandesi sono un ottimo contorno per le pietanze italiane.

NIVAA Istituto Olandese di Consulenza per la Pataticoltura
c/o ETHOS via Gian Giacomo, 22
20122 (02) 837.2441

Il brusco dello zappa al trattore sempre dà risultati

Meccanizzazione, indispensabile ovunque se il contadino non ne diventa schiavo

La maggior parte dei macchinari e dei prodotti chimici usati in agricoltura sono fabbricati e utilizzati nei Paesi industrializzati. E questo dato di fatto: bisogna tenerne conto quando se ne discute l'impiego nelle regioni meno sviluppate. I principali produttori sono le compagnie multinazionali, con filiali un po' dovunque. L'uso di macchinari e fertilizzanti che significa raccolti abbondanti, è limitato negli 85 Paesi in via di sviluppo, che raccolgono il 65 per della popolazione mondiale e producono circa il 35 per cento del cibo.

Trattori

Le macchine agricole più comuni sono i trattori. Il loro costo, paragonato a quello di macchinari più complicati, come le trebbiatrici, è basso; la loro versatilità consente di svolgere più rapidamente e con maggiore sicurezza le mansioni prima affidate agli animali da tiro. Ma anche per quanto riguarda l'impiego di trattori, i Paesi industrializzati sono dominanti. La Fao valuta che nel mondo siano in uso venti milioni di trattori: Stati Uniti e Cee ne possiedono quasi la metà.

I Paesi in via di sviluppo inoltre utilizzano meno del dieci per cento della produzione complessiva di diserbanti chimici, mentre solo l'uno per cento dei fertilizzanti prodotti nel mondo è usato in Africa. Non deve sorprendere, perciò, che i maggiori produttori di generi alimentari siano i Paesi che possiedono le tecniche agricole più sofisticate.

I produttori di macchine agricole e fertilizzanti chimici considerano le esportazioni nei Paesi in via di sviluppo soprattutto in termini economici. Nei Paesi acquirenti, e alle volte nei circoli accademici e quelli esportatori, esse considerate invece sempre più spesso in termini politici. Si sono perciò sviluppate due tesi contrapposte.

Quella economica si inizia con la premessa che molti Paesi hanno scarse possibilità di ampliare le zone coltivate, anche se la popolazione è in rapido aumento: l'unica speranza, per loro, di soddisfare il fabbisogno alimentare è quindi aumentare la produzione nelle zone agricole esistenti. I Paesi industrializzati, in Europa e nel Nord America, ci sono riusciti usando strumenti tecnici e concimi, che hanno migliorato velocità ed efficienza del lavoro e aumentato la produttività. Secondo i sostenitori della tesi economica, perciò, è questo il modo in cui i Paesi in via di sviluppo devono risolvere i propri problemi alimentari.

I sostenitori della tesi economica consigliano alle nazioni in via di sviluppo di accettare la tecnologia dei Paesi industrializzati: esistono programmi di aiuti, accordi per produrre su licenza, c'è la possibilità di acquisti diretti. Ma i sostenitori della tesi politica respingono con fastidio le implicazioni «caritatevoli» contenute nella tesi rivale. Considerano l'insediamento delle filiali delle multinazionali nei Paesi in via di sviluppo come un mezzo per imporre alla popolazione locale obiettivi e attitudini estranei. E citano l'infatuazione delle compagnie europee e americane per i Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente e dell'America Latina come esempio dell'impazienza di organizzare «centri di profitto» nei Paesi in via di sviluppo.

Le compagnie replicano che loro esistono per guadagnare, a vantaggio di azionisti e dipendenti, e non per fare gli enti di assistenza. La tesi politica tuttavia sostiene che se è vero che i macchinari e i concimi aumentano senza dubbio la produzione se usati in modo appropriato, hanno però implicazioni e costi aggiuntivi.

E' di moda ritenere insomma l'esportazione di tecnologia agricola responsabile di tensioni economiche e sociali. Si accusano i Paesi industrializzati di provocare in quelli in via di sviluppo la stessa fuga dalla terra che l'introduzione di macchine agricole provocò nel Nord America e in Europa alla fine del diciannovesimo secolo e all'inizio del ventesimo.

Tecnologia

Si aggiunge che l'esportazione di tecnologia agricola occidentale nei Paesi in via di sviluppo ha contribuito in maniera considerevole all'aumento della popolazione urbana. La corsa a produzioni sempre maggiori è ritenuta responsabile delle crescenti difficoltà che i piccoli proprietari hanno a trarre i mezzi di sussistenza dai campi.

La gente è allontanata dalla terra, si sostiene inoltre, proprio quando le città non sono in grado di accoglierla. L'adozione di una costosa «agricoltura tecnologica» è considerata un per concentrare il potere economico nelle mani di proprietari terrieri. I costi sociali dell'introduzione di metodi intensivi in agricoltura non si sarebbe fatto alcun progresso nel soddisfare la necessità alimentari della popolazione mondiale. L'uso di macchinari e prodotti chimici. Insieme alla ricerca per ottenere raccolti e allevamenti migliori, è la causa principale dell'aumento della produzione di cibo nel mondo.

Mezzi meccanici e irrigazione sono vecchi di millenni. L'aratro trainato dal trattore e l'irrigazione automatica di oggi derivano dalle tecniche in uso secoli prima dell'invenzione dei macchinari a benzina e dei motori elettrici.

L'uso di concimi è invece un fenomeno tutto moderno. Gli agricoltori del passato potevano alleviare la fatica attaccando l'aratro al cavallo. Ma un agricoltore senza concimi non ha alternative: deve strappare le erbacce a mano e non può difendersi parassiti e dalle malattie delle piante.

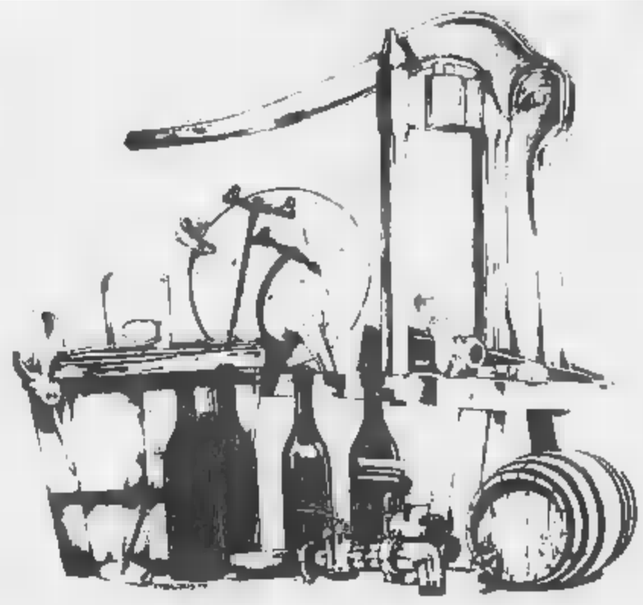
Le erbacce provocano ancora oggi enormi perdite nei raccolti e possono danneggiare anche gli allevamenti di bestiame, sia avvelenandoli sia rovinando foglie e sementi. Dove i piccoli proprietari fanno soltanto rapidi controlli alla produzione, solo un decimo del raccolto riesce a salvarsi. Le infestazioni di insetti e funghi, se non controllate, possono anche dimezzare la produzione. Alla metà degli Anni 70, in Brasile un terzo del raccolto è andato perduto a causa di malattie delle piante; in India circa il cinque per cento del grano è stato divorato dai roditori prima di essere raccolto.

I concimi

Non c'è dubbio che il maggiore impiego di macchine agricole e concimi rende possibile aumentare la produzione: da questo punto di vista lo tesi economica ha ragione. Con la rapida crescita della popolazione, l'uso di macchinari e prodotti chimici è il solo modo di ottenere il raccolto più abbondante possibile in una certa zona. Spesso, inoltre, ciò è molto meno costoso della coltivazione di terre ancora vergini. Tuttavia l'«agricoltura tecnologica» va introdotta con grande sensibilità e cautela. Nei Paesi sviluppati, ci sono volute generazioni perché gli agricoltori passassero dai metodi primitivi a quelli intensivi di oggi. E' saggio aspettare che il piccolo agricoltore di una regione isolata, che ricorre solo al lavoro dei familiari e ai mezzi più primitivi, possa adattarsi in fretta agli orari rigidi e alla complessità dei metodi intensivi moderni. Può accadere insomma che l'agricoltura sia modernizzata troppo rapidamente e che gli agricoltori abituati ai metodi tradizionali diventino prigionieri di sistemi in cui è necessario ottenere raccolti sempre maggiori per coprire i costi di produzione.

Hugh Clayton

Con questo marchio della Regione Piemonte dal gennaio 1981 saranno contrassegnate Enoteche Regionali, Botteghe del vino, Musei e Strade del vino del Piemonte



Piemonte, enoteche e musei del vino

Vignale, in provincia di Alessandria, nel palazzo Callori: enoteca regionale del Monferrato (tel. 0142-923243) con annesso ristorante (tel. 0142-923130) chiusi entrambi soltanto il lunedì. A Grinzane Cavour, in provincia di Cuneo, nel castello: enoteca regionale con annesso ristorante (tel. 0173-62159) chiusi entrambi soltanto il martedì. A Barolo nel castello, enoteca comunale e museo, aperti nei giorni festivi e, su prenotazione (tel. 0173-56106) anche nei giorni feriali. A Costigliole, in provincia di Asti, nel castello, enoteca provinciale con annesso ristorante (tel. 0141-966015) chiusi entrambi soltanto il lunedì. A Nizza Monferrato il museo costruito da Arturo Bersano (tel. 0141-71273 oppure 0141-726672). A Pessione di Chieri, in provincia di Torino, museo Martini di storia dell'enologia (tel. 011-9470345).

a cura della Regione Piemonte, assessorato agricoltura e foreste

Mentre Paesi un tempo autosufficienti [illegible] importatori

In pochi decenni l'America del Nord è diventata il «granaio» della Terra

[illegible] corso di una sola generazione [illegible] un cambiamento drammatico [illegible] rifornimento e nella domanda [illegible] cereali tra le maggiori regioni del mondo. [illegible] della seconda guerra mondiale, l'Europa occidentale era l'unica regione importatrice di cereali. All'inizio degli Anni 70 soltanto il Nord America e l'Australasia erano esportatori netti. Molti Paesi in Africa e in Asia che storicamente erano stati autosufficienti [illegible] esportatori si sono trasformati in regolari acquirenti [illegible] mercati internazionali.

L'Asia [illegible] suo insieme cominciò a dover fronteggiare un piccolo *deficit* nel suo commercio di cereali verso la fine degli Anni 40, e l'Africa divenne importatore netto all'inizio degli Anni 60. Persino l'America Latina ha importato più cereali di quanti ne abbia esportati, come hanno dimostrato [illegible] Anni 70.

Il risultato è [illegible] quasi totale dipendenza della maggior parte [illegible] mondo dalla produ[illegible] cerealicola nordamericana. Questa dipendenza [illegible] più grande di quella che l'Europa Occidentale e il Giappone hanno rispetto [illegible] petrolio mediorientale. L'esportazione degli [illegible] Uniti e del Canada, insieme, [illegible] da [illegible] milioni di tonnellate all'anno nel periodo [illegible] a 112 milioni di tonnellate l'anno nel '77-'79. Tra questi due periodi i due Paesi hanno dato il 20 per cento della produzione globale di cereali e [illegible] per cento del loro commercio globale.

Per contrasto, le importazioni dei Paesi in via di sviluppo, considerati nel loro insieme, sono triplicate nello stesso periodo; recentemente [illegible] aggiravano intorno [illegible] 36 milioni di tonnellate.

Il *deficit* per i cereali delle nazioni [illegible] Terzo Mondo [illegible] quasi certamente destinato ad aumentare nei prossimi anni. I calcoli ci dicono che le loro importazioni [illegible] potrebbero più che raddoppiare prima della fine del secolo. A causa di questo [illegible] declino dell'autosufficienza [illegible] Terzo [illegible] e [illegible] corrispondente aumento delle esportazioni nordamericane, il commercio dei cereali ora rappresenta circa il 14 [illegible] cento della produzione globale. In confronto al solo [illegible] cento negli Anni 30.

Ci sono molte ragioni che giustificano questi cambiamenti nel rifornimento e nella domanda negli ultimi quarant'anni: investimenti inadeguati in agricoltura, deficienze di organizzazione, aumento delle popolazioni [illegible] Paesi in via di sviluppo, [illegible] biamenti del clima e aumento [illegible] reddito *pro capite* [illegible] maggior parte dei Paesi [illegible] mondo. Storicamente un aumento medio [illegible] 10 per cento dei [illegible]ti ha portato ad un aumento del 7 per cento delle importazioni di [illegible] nei [illegible] in via di sviluppo. Non deve sorprendere il [illegible] che alcuni dei più grandi importatori di cereali negli ultimi vent'anni siano proprio i Paesi in via di sviluppo più avanzati.

Ma questa espansione delle importazioni di cereali si è accompagnata a crescenti dubbi sull'opportunità di contare troppo pesantemente sulle fonti di approvvigionamento straniere.

Secondo le teorie [illegible] che classiche, questa espansione delle importazioni di cereali era perfettamente naturale e commercialmente sana. Teorie correnti sostengono l'opportunità dell'aumento [illegible] specializzazione internazionale, [illegible] ogni Paese [illegible]rato sulla produzione di quei beni o servizi che esso può dare in [illegible] più efficiente.

Per molti Paesi sembrò così più opportuno concentrarsi sulla produzione [illegible] raccolti vendibili all'esportazione piuttosto che su generi alimentari per il consumo nazionale. Le necessità locali per l'alimentazione potevano essere soddisfatte con acquisti all'estero, pagando con i guadagni dell'esportazione di altri prodotti. Tali orientamenti hanno contribuito sia all'aumento delle importazioni di cereali sia a far crescere nuovi modelli d'esportazione.

Tuttavia la crisi alimentare nei primi anni del decennio 70, quando una serie di raccolti andati male portarono [illegible] rapido [illegible] delle scorte alimentari mondiali e ad un'impennata dei prezzi, indusse molti a criticare [illegible] teorie egemoni. [illegible] persino [illegible] Banca Mondiale afferma prudentemente che in alcuni casi, tutto considerato, [illegible] meglio produrre generi alimentari localmente piuttosto che affidarsi alle importazioni. La ragione principale per cui [illegible] Mondiale ha cambiato [illegible] sua ottica sta [illegible] fatto che la crescita delle importazioni ha provocato serie pressioni sui sistemi di trattamento e di distribuzione dei cereali nei Paesi in via di sviluppo (dove, produzione interna inclusa, la loro capacità di commercializzazione e di distribuzione oggi deve affrontare grosso modo un tonnellaggio quadruplo rispetto [illegible] appena vent'anni fa).

In tempi di carenza di generi alimentari, le strozzature del a[illegible] distributivo sono spesso costrizioni più importanti che la capacità di procurarsi importazioni. La Banca Mondiale è convinta [illegible] tali costrizioni dimostrano [illegible] sia necessaria una certa autosufficienza per l'alimentazione anche se «entro certi limiti». Gli economisti della Banca, infatti, mettono ancora in guardia le nazioni in via di sviluppo dal perseguimento di un'autosufficienza troppo spinta che potrebbe costare cara. I vantaggi che essi prevedono come risultato [illegible] dirottamento [illegible] risorse da altri investimenti all'agricoltura o all'industria manufatturiera possono essere sostanziali. Ma il cambiamento di accento [illegible] evidente: una maggiore produzione di generi alimentari dovrebbe far parte di uno sforzo [illegible] ampio [illegible] stimolare l'agricoltura.

Tuttavia il [illegible] «gap alimentare» che molti Paesi in via [illegible] sviluppo devono fronteggiare non significa che le Nazioni del Terzo Mondo non abbiano avuto qualche [illegible] dall'aumento delle esportazioni. In realtà [illegible] tasso di aumento della produzione alimentare negli Anni '70 è [illegible] [illegible] media del [illegible] per cento. [illegible] problema è che tale aumento non è stato abbastanza veloce. Per esempio [illegible] stato al di sotto dell'obiettivo del 4 per cento previsto per il decennio. Inoltre, [illegible] crescita media della produzione di generi alimentari nasconde [illegible] grave situazione cui si trovano di fronte i più poveri tra i Paesi [illegible] via di sviluppo. Per questi il tasso annuale di crescita per la produzione di generi alimentari è sceso dal 2,5 per cento negli Anni 60 al 2 per cento nel decennio seguente.

Mentre la popolazione [illegible] mentava ad un ritmo maggio[illegible] [illegible] produzione alimentare *pro capite* diminuì in termini [illegible] in alcuni Paesi, e fra questi, in particolare, in alcu[illegible] Paesi africani.

Persino nel 1975, quando il divario alimentare non era così profondo come oggi, i sotto-alimentati [illegible] 90 Paesi [illegible] via di sviluppo superavano la cifra di 400 milioni. Ciò nonostante che tra il 1955 e il [illegible] fossero stati portati a produzione oltre 150 milioni [illegible] ettari di terreno coltivabile nei Paesi in via di sviluppo (vale a dire più del terreno coltivato a cereali nella Cee, nel Giappone, negli Usa e nel Canada messi insieme).

Questa espansione è diminuita in anni recenti ed ora rappresenta soltanto una piccola parte dell'incremento della produzione alimentare. La [illegible] principale nel futuro della produzione alimen[illegible] proverrà da raccolti più ampi. [illegible] passato l'aumento dei raccolti è stato limitato da un'indebita accentuazione dell'irrigazione [illegible] ampia scala, a spese di progetti più piccoli in cui l'obiettivo di aumentare la produttività è spesso più accentuato, e da politiche dei prezzi che discriminano a danno dell'agricoltura.

Tuttavia, proprio perché i raccolti [illegible] relativamente modesti in molte nazioni in via di sviluppo [illegible] [illegible] un ampio potenziale per [illegible] grande aumento nella produzione alimentare. I raccolti sono spesso mediamente una metà [illegible] [illegible] di [illegible] che sarebbe possibile ottenere applicando le tecnologie appropriate. Se i raccolti potessero essere portati al pieno delle loro potenzialità il «gap alimentare» scomparirebbe in gran parte in molti Paesi e sarebbe possibile lottare [illegible] fondo contro la sottonutrizione. Questo è l'obiettivo che i Paesi in via [illegible] sviluppo devono perseguire negli Anni 80.

Molto dipenderà [illegible] livello delle risorse che i governi del Terzo Mondo sono pronti a devolvere all'agricoltura, che nel passato non ha mai goduto di grandi priorità. In molte parti del mondo, i piccoli coltivatori dipendono per i finanziamenti dagli strozzini (come per esempio avviene in [illegible] o [illegible] grandi proprietari terrieri.

Meno sovente le banche agricole locali sono [illegible] fonte [illegible] finanziamento per i coltivatori più grandi: [illegible] anni recenti [illegible] Banca Mondiale e le banche regionali per lo sviluppo hanno riorientato le loro politiche dei prestiti [illegible] l'agricoltura. Ma i Paesi in via di sviluppo dovranno [illegible] [illegible] maggiori risorse locali per gli investimenti [illegible] agricoltura [illegible] la produzione alimentare deve esse[illegible] aumentata al livello della domanda.

Melvyn Westlake

THE UNESCO COURIER EUROPA

Supplemento mensile al n. 251 di «La Stampa» [illegible] 13-11-1980

Redazione:
Jacqueline Grapin e Pierre Drouin (Le Monde); Piero de Garzarolli e Pier Mario Fasanotti (La Stampa); John Greig e David Spindler (The Times); Ingeborg Schwehl e Walter Spiegel (Die Welt).

Jacqueline Grapin, redattore capo

Pu[illegible]blia:
Eric Wollencott coordinatore (The Times), Yves Moreau (Le Monde), [illegible] Secchia (La Stampa); Bryan Todd (The Times); Dietrich Windberg (Die Welt)

Copyright: «La Stampa» 1980

Timori e perplessità agricole per l'ingresso della Grecia

Tra due mesi la Cee [illegible] dieci E i prodotti del nostro Sud?

Tra meno [illegible] due mesi nascerà la Cee [illegible] dieci: il nuovo *partner*, la Grecia, farà il suo ingresso nella Comunità [illegible] primo passo per un più ampio allargamento, che, entro qualche anno, dovrebbe comprendere anche Spagna e Portogallo (a questo proposito, tuttavia, ci sono stati ultimamente dei ripensamenti, che potrebbero portare a qualche rinvio).

La Cee a dieci, e ancor più quella a dodici, avrà un equilibrio diverso [illegible] quello Comunità attuale, perché i tre nuovi Paesi [illegible] tutti mediterranei: la nuova Comunità, rimanendo immutata al Nord, cambierà fisionomia al Sud. Che cosa ci sarà di diverso nel settore più importante, vale a dire l'agricoltura?

Mentre i Paesi continentali — soprattutto Germania e Olanda — guardano con interesse all'espansione d'un mercato che potrà assorbire prodotti eccedenti come [illegible] e carne, l'Italia (e in minor misura la Francia) ha motivi [illegible] preoccupazione perché Grecia, Spagna e Portogallo hanno un'agricoltura concorrenziale con quella del Mezzogiorno italiano. Le cosiddette colture mediterranee — vino, frutta, ortaggi, olio d'oliva, agrumi — incontrano già oggi difficili problemi di mercato: che cosa accadrà quando la produzione si raddoppierà?

Prima di rispondere alla domanda, è necessario precisare che già oggi le produzioni mediterranee italiane, e in parte anche quelle francesi, devono sopportare una forte e minacciosa concorrenza dalle analoghe merci che entrano nella Cee da Paesi terzi, che hanno [illegible] [illegible] la Comunità accordi speciali. Tra questi vi sono Jugoslavia, Cipro, Turchia, Libano, Israele, Malta, Egitto, Siria, Giordania, Libia, Marocco, Algeria, Tunisia. I prodotti [illegible] presi negli accordi vanno dagli agrumi ai cereali, dalla frutta fresca all'olio d'oliva, dagli ortaggi al vino, dal tabacco alle carni ovine.

Le colture [illegible] negli accordi godono [illegible] garanzie molto differenziate, che le rendono diversamente sensibili alla concorrenza degli altri Paesi dell'area mediterranea. Il grano duro, l'olio d'oliva e il tabacco hanno [illegible] protezione «forte». Per questi prodotti [illegible] dovrebbero esservi problemi: ci sono prezzi minimi garantiti [illegible] meccanismi di «prelievo», inoltre la Cee nel [illegible] insieme ne è deficitaria.

Le preoccupazioni sorgono [illegible] gli agrumi, la frutta, gli ortaggi, il vino, che non godono delle stesse protezioni [illegible] che potrebbero quindi [illegible] più vulnerabili. Oggi per queste produzioni sono previsti soltanto prezzi di riferimento e un sistema di controllo sulle tariffe di importazione, controllo fatto a posteriori e dipendente dal verificarsi di particolari circostanze.

Questo secondo [illegible] di prodotti costituisce per l'Italia la parte esportabile della sua agricoltura. Dalle vendite all'estero [illegible] vino, frutta, [illegible] taggi, agrumi, l'Italia riceve uno dei pochi vantaggi economici derivanti [illegible] politica agricola comune, peraltro di modeste dimensioni, se si considera da un lato il peso irrilevante delle esportazioni ortofrutticole rispetto alle importazioni [illegible] carne e latte; e dall'altro il tipo [illegible] [illegible]gno accordato alle produzioni mediterranee, che si può definire «debole», rispetto al sostegno «forte» accordato alle produzioni dei Paesi continentali (cereali, lattiero-caseari).

Una richiesta che l'Italia farà, prima dell'allargamento della [illegible] a dodici Paesi, è sicuramente l'eliminazione [illegible] ogni forma di discriminazione di trattamento tra produzioni mediterranee e continentali.

Ma c'è anche l'ostacolo della «preferenza». In base agli accordi con i Paesi dell'area mediterranea, già oggi spesso [illegible] la [illegible] (fondamentale nell'ossatura del Mercato comune) della preferenza. [illegible] vuol dire che l'Italia vede [illegible] gliore dai suoi *partners* non [illegible] proprie arance, [illegible] il proprio olio d'oliva, o [illegible] propria uva, ma quelli spagnoli, o greci, [illegible] israeliani. (Ora l'Italia accetta di subire questi svantaggi in termini di preferenze comunitarie, perché i danni sarebbero [illegible] più gravi se il suo atteggiamento [illegible] [illegible] chiusura, se le relazioni con quei Paesi dovessero deteriorarsi).

[illegible] parte i problemi dell'Italia sono anche quelli della Francia, che però risentirà in minor misura della concorrenza dei Paesi mediterranei, in quanto le sue produzioni di questo tipo si limitano al vino e alla frutta.

[illegible] tratta, dunque, per i due Paesi più interessati dalla futura concorrenza greca, spagnola e portoghese, di limitare i danni immediati [illegible] di porre le loro agricolture in grado di beneficiare degli aspetti positivi dell'allargamento, aspetti derivanti dalla maggior integrazione [illegible] mica [illegible] aree (area mediterranea in contrapposizione ad area continentale). Per questo bisognerà agire soprattutto in due direzioni: verso [illegible] Cee, al fine di ottenere clausole di salvaguardia, anche transitorie, per scongiurare crisi di sovrapproduzione nei settori interessati; nei confronti dei rispettivi governi (ma questo riguarda soprattutto l'Italia) perché sia varato [illegible] un piano nazionale di ammodernamento [illegible] re produttive e un'ampia riconversione verso quei settori nei quali si è maggiormente deficitari.

Gli accordi sottoscritti in passato dalla Cee con i Paesi che abbiamo indicato all'inizio non hanno per ora modificato i livelli dei prezzi di riferimento interni, [illegible] quali sono fissati i prezzi della maggior parte delle produzioni mediterranee [illegible] [illegible] prezzo di riferimento viene calcolato sulla base dei costi di produzio[illegible] delle aziende italiane): ma qualora per l'ingresso nella Cee degli altri Paesi tali prezzi [illegible] ribassati, non solo sarebbero compromesse le esportazioni italiane, ma persino gli sbocchi sul mercato nazionale.

Livio Burato

E' possibile un sano sviluppo vegetativo [illegible] protezione?

«Quando tu sarai grande, anche questa piccola pianta sara' diventata un bell'albero grande e robusto.» Il nonno sa quel che dice; infatti non abbandonera' lo sviluppo della piccola pianta ai capricci della natura, ma ne avra' cura e la proteggera' come tutte le altre piante del suo giardino e, soprattutto, la difendera' dai parassiti e dalle malattie con l'aiuto dei fitofarmaci che gli offre la chimica.

I prodotti chimici per l'agricoltura favoriscono il sano sviluppo delle piante da giardino, così come proteggono i raccolti in tutto il mondo. Se non si proteggessero le colture dai parassiti, dalle malattie e dalle erbe infestanti, il 90% dell'umanità soffrirebbe oggi certamente la fame. Da qui l'indispensabilità dei fitofarmaci.

La Bayer e' presente in tutti i settori che fanno parte della sfera vitale dell'uomo con prodotti chimici di base, tecnopolimeri, coloranti, prodotti farmaceutici, poliuretani, gomma, fibre tessili e fitofarmaci.

Con Bayer il domani e' gia' oggi.

Bayer

I giganti dell'alimentazione guidano (e impongono) nostre scelte

A pranzo con le multinazionali

ormai ben lontani i tempi in cui l'uomo «cacciatore» e «coltivatore» riusciva a soddisfare le sue necessità alimentari quotidiane. Tuttavia si continua a mangiare e a con sempre maggior soddisfazione. La mania del mangiare testimonia insomma un godimento diffuso che proviamo, il quale va oltre la soddisfazione dei nostri bisogni nutrizionali quotidiani).

Il semplice fatto che si mangi e beva ogni giorno ha dato una mano all'industria dell'alimentazione nel superare pesanti momenti congiunturali. Probabilmente sarà così anche in futuro, anche per l'industria alimentare europea non si aprono prospettive molto rosee.

Uno dei grossi problemi sembra sia rappresentato dalla flessione degli ultimi anni. Globalmente il volume dei potenziali consumatori cresce con velocità con la quale aumentava nei movimentati anni del dopo guerra.

si lamenta inoltre delle eccessive limitazioni che impongono la selva di leggi a disdel consumatore. In effetti nessuno si azzarda ad affermare che queste leggi non siano ragionevoli. però, a detta dei critici, certe leggi realtà non fanno altro che favorire la burocratizzazione del con pesanti conseguenze per il settore produttivo.

Non basta: un altro crucio per l'industria europea è costituito dai problemi del mercato verde comunitario e dalle relative sovvenzioni. E così, pur col crescere del benessere generale, la quota di spesa alimentazione e per bevande tende a decrescere continuità. Solo nella Germania federale la diminuzione è stata miliardi marchi, esattamente un quarto bilanci privati. Eppure l'Europa sia un mercato ambito per le multinazionali del cibo.

Quanto sia positivo il giudizio delle maggiori imprese americane, con alle spalle un gigantesco mercato nazionale, sulle loro possibilità in Europa è soprattutto in Germania, lo dimostra il recente «grande accordo» della General Foods Corporation.

La General Foods, con un fatturato di miliardi di dollari nell'esercizio 1979-80, rappresenta uno giganti campo alimentare americano, e con quota del per cento del mercato del caffè (insieme alla Maxwell) il maggior fornitore americano nel proprio Paese. In Europa la General Foods è presente dal 1971 con un'impresa che aveva acquistato una società svedese di caffè e di spezie. Più tardi è avvenuto l'incorporamento di uno maggiori produttori olandesi di gomma da masticare, la Chlorodont B. V.

La filiale tedesca della General Foods, a Einsborn, pur rappresentando una tremula voce (320 milioni di marchi di fatturato annuo) nel concerto industrie alimentari europee, acquisterà una nuova dimensione dopo la fusione con la AG di Brema. L'assorbimento Hag porterà la società americana colpo maggior fatturato di milioni marchi e quindi potenziale crescita.

tutto ciò è chiaro che la General Foods è sempre un nano al confronto dei giganti dell'industria alimentare europea, dato che la sua fetta di mercato rappresenta appena l'un per cento del mercato tedesco. Altrettanto piccole no altre due americane, e Norton Simon (Max Factor e Canada Dry), con un fatturato annuo di due miliardi di dollari. Rimangono pertanto al di sotto anche dai due giganti del «soft-drink» Coca-Cola e Pepsi-Cola, che da tempo hanno invaso l'Europa.

In Europa sono due le società preminenti nell'industria alimentare: svizzera Nestlé e la Unilever, con un piede Olanda e l'altro in Inghilterra.

La Nestlé AG, più che centenaria, è sicuramente l'più attiva in campo internazionale di tutta la Svizzera. Il 97 per cento del suo fatturato si realizza all'estero. Per il 1979 l'azienda si tra le più imprese mondiali nel campo dell'industria alimentare con un fatturato di 21,64 miliardi di franchi svizzeri un guadagno netto di 816 milioni di franchi.

Uno dei tradizionali punti fermi della Nestlé è l'Europa con una quota di fatturato del 47 per cento, anche se ultimamente la crescita quantitativa è stata più marcata sul mercato d'oltremare.

L'Europa è così il naturale obiettivo degli sforzi produttivi della Nestlé: è presso acquirenti continentali che si possono piazzare le raffinate specialità che offrono i maggiori margini guadagno. Per questo motivo il gruppo predilige l'attività in questo campo piuttosto che in quelli che producono beni di consumo standardizzati, anche la cassa è presente in ogni casui mercati del Terzo Mondo, soprattutto con prodotti derivati dalle materie prime locali.

presenza ancora più massiccia in Europa si presenta la Unilever: 43,25 miliardi di fiorini olandesi di fatturato (1979), maggior azienda mondo nel campo alimentare, estetico detergenti (in Europa è il *leader* dei produttori di margarina). Quasi il 73 per cento del fatturato Unilever viene realizzato in Europa, e di questo il 90 per cento nei Paesi della Comu-

Sui rispettivi mercati in cui dominano, i giganti dell'alimentazione riescono quindi a nuocersi vicendevolmente. Mentre Nestlé ad pio è la maggiore fornitrice del caffè solubile, la Unilever agisce nel campo della garina.

dovrebbe garantire alla concorrenza di restare attiva: una realtà che influisce sulla formazione dei prezzi, pur limitandosi ai maggiori produttori dato che il mercato alimentare vario ben rappresentato. In tutta Europa si trovano pertanto late varie imprese tutti i campi dell'alimentazione locale, regionale nazionale il vasto bagaglio delle loro specialità.

preciso esempio va- lo troviamo appunto in Germania: sono oltre 5000 industrie si preoccupano di venire ai gusti alimentari dei tedeschi. La varietà dei gusti europei esige invece un'offerta variamente modulata. ciò si preoccupa la «Automatisch Schranken», «super società» che alimenterà tutti gli europei nello stesso modo. Non quindi preoccuparci almeno per ora.

Inge Adham

I litigi dell'Europa sul «surplus» di latte

Mentre la Fao moltiplica gli appelli per venire in soccorso Paesi del Terzo Mondo che soffrono di una fame cronica, i Nove della hanno ripreso ad esaminare i per ridurre le spese di ai agricoli e lizzazione che vuol dire ridurre la produzione. Dunque, uno sganciamento all'espansione.

In questo paradosso, il latte si trova al centro un dibattito. Da una parte la base materiale dell'aiuto alimentare alle nazioni via sviluppo, dall'altro esso rappresenta uno dei maggiori punti di frizione nella politica agricola comune e, di guerra, un forte aggravio per il bilancio comunitario.

Una sfida terribile alla quale sono chiamati a rispondere i Paesi industrializzati, stretti virtualmente fra l'incudine e il martello, lottare cioè contro fame nel e contemporaneamente frenare propria produzione alimentare, l'unica arma appunto per combattere la guerra contro chi non ha cibo a sufficienza.

L'intero settore lattiero potrebbe arrossire per questa contraddizione fondo. Per fortuna, appoggia l'idea dell'espansione, e non solo per meschine considerazioni mercantili, favorire cioè i produttori, ma anche per respingere quella che ritiene sia un'accusa ingiusta negli ambienti comunitari, essere soltanto di peso alla Cee.

Alcune cifre. Nell'insieme l'industria del latte «made in Europa» comprende due milioni addetti e oltre 6 mila imprese. Il che vuol dire fornire in tutta l'area del Mec 1,6 miliardi di unità di conto. Fin qui l'aspetto positivo. Quello negativo consiste nel fatto che all'Europa costa caro esportare e alcuni mercati con prezzi garantiti ed sistemi intervento, e domanda: è meglio organizzare la recessione o tentare di controllare produzione eccedentaria?

Situazione quindi delicata, resa ancora più difficile da alcune disparità all'interno della Comunità europea. La Francia e l'Olanda, gio, hanno pochi punti comune quanto prima produce milioni di tonnellate di latte, il doppio dei Paesi La Francia conta 1700 imprese settoriali, l'Olanda meno di un centinaio, ma il raccolto medio di un'impresa del latte in si aggira attorno le mila contro le 150 dell'Olanda.

In sostanza anche l'industria del latte deve obbedire leggi commerciali, utili proporzionali all'aumento della produzione, il tutto in una situazione di mercato abfragile in cui gli sbocchi piuttosto ristretti. Ed è così che, nonostante quanto viene annualmente a Bruxelles, l'espansione industriale prende immancabilmente il sopravvento. E' fuga avanti. Ancora qualche dato. Negli ultimi otto mesi la raccolta del latte è aumentata del per cento nella Germania federale, dello 1,2 per cento in Olanda, del cento nel Regno Unito e addirittura del 5,5 per cento in Francia.

E' chiaro che regolamentando il prezzi garantiti altri tipi intervento, l'Europa ha fatalmente organizzato il proprio *surplus* di latte. O almeno in un primo momento essa incitato la produzione rispettare, previsto Trattati di Roma, la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti.

Oggi intende reagire all'opposto. Ma la Cee possiede i mezzi necessari e può in tutta sincerità proporre una politica alternativa che non sia malthusiana?

Gli incitamenti e stimoli alla riconversione sono virtualmente caduti nel nulla, regolare insomma la questione del latte parametri economici più fattibile quanto il problema è diventato sociale, e certi versi anche politica.

Gli interessi dei vari «soci» europei vanno nella stessa direzione.

Di conseguenza diventa evidente che si renderà necessario giungere un'unità di azione per sfruttare meglio le prospettive offerte dal mercato mondiale, per estendere le ricerche verso nuovi prodotti e per sponsare la diversificazione delle imprese. Ci si può anche chiedere se non rebbe il riconsiderare il meccanismo la catena trasformazione e ritenere il latte una materia prima.

Per concludere l'industria europea del latte, sottoposta alle tensioni provocate un'espansione naturale, ma frenata dalla volontà politica dei Nove, potrebbe, per salvarsi, organizzare la propria evoluzione, almeno pensarvi seriamente, però basi concertate, non dettate egoismi nazionali.

Didier Guérin

India, i sili sono pieni la gente è affamata

I granai sono pieni, India, tonnellate di grano e riso po venir esportate. Una battaglia è vinta, informa l'Onu, e lo dimostra con statistiche.

Le statistiche non mentono, ma ingannano. Nascondono il problema di un Paese in cui ci sono più abitanti che nell'America del Nord e del Sud insieme. La vive al di sotto del minimo esistenziale, un limite stabilito in a criteri indiani, ma che per europei significa ancora inimmaginabile povertà. Malgrado positive curve economiche, numero degli indiani sotto la «poverty line» cresce ogni anno.

Le ragioni di stato di cose non si trovano nei ministeri, bisogna andare a cercarle nei villaggi. Ho scelto la zona grainterno a Ludhiana, nello Stato del Punjab, 350 chilometri a nord-ovest di Delhi. Qui gli indiani cominciarono, circa 15 anni fa, la rivoluzione verde. Mediante sementi selezionate, concimi artificiali e irrigazione fornaia il reddito per ettaro venne moltiplicato più volte.

Ho visitato il villaggio di Jodhan, presso Ludhiana, otto anni fa, sono tornato recentemente. La seconda visita ha confermato ciò che avevo alla prima.

Economicamente la rivoluzione verde è stata un successo, socialmente è stata un fallimento. In linea generale ciò si afermare con due tesi:

Prima tesi: I ricchi sono diventati più

Formulata così, tesi induce in errore. I veri profittatori della rivoluzione non sono i ricchi, ma i medio-possidenti. chiesto e credito, e hanno anche affrontato il grandi coltivatori non poterono il passo. Inoltre entrarono in gioco per i poderi, che molti grossi agricoltori avevano già oltrepassato.

teni i poveri diventano più poveri.

Anche questa tesi deve venir ridimensionata. Fra i poveri si contano le famiglie che non possiedono terra, come i manovali, gli artigiani e i braccianti. Nel villaggio di Jodhan questo comprende i due terzi degli abitanti. Sempre più numerosi vanno a lavorare nelle città costruzione di strade o al disboscamento. Qui i salari sono più alti che nei campi.

Il fatto poi che non trovino lavoro in città va tenuto presente, ma anche in campagna la maggi non trova lavoro periodi del raccolto, due volte l'anno.

I perdenti della rivoluzione verde nei villaggi sono i commercianti e i piccoli coltivatori. Commercianti e artigiani hanno clientela perché i lavoratori possono comprare più a buon preznelle città e i medi agricoltori diventati grossi produttori disprezzano le semplici offerte del villaggio.

Posti di lavoro in campagna non vengo- accettati dai piccoli contadini. Come appartenenti alla casta dei contadini, rifiutano di accettare di lavorare per un salario accanto a gente senza casta. In caso di estremo bisogno si rifugiano nelle città dove vanno ad ingrossare le file dei disoccupati.

Stato del Punjab è più ricchi dell'India, e il frumento di territorio riempie i granai dell'India. tuttavia anche qui il numero dei poveri diventa sempre più grande: i poveri sono restati poveri e i piccoli contadini, che avevano un reddito, sono diventati poveri anche loro.

E noi, in Europa, soltanto i granai pieni.

Walter Spiegel

Israele, dal deserto ai frutteti per un boom che non ha confronti

Frutteti e campi di fiori nel deserto, impianti industriali lontano dalle materie prime mercati. Questo Israele. Nel breve tempo dalla fondazione dello Stato nel 1948 ad oggi gli israeliani dimostrato a tutto il mondo come trasforma una terra in via sviluppo in un Paese fiorente industria altatecnicizzata. Per la sua agricoltura, poi, è difficile trovare un termine di confronto.

Tre fattori, essenzialmente, spiegano tale successo: preminenza all'agricoltura, il consumo interno precede l'esportazione, solidarietà.

I «miracoli» cominciarono già nel 1948. Il terreno era larga misura distrutto, le infrastrutture praticamente inesistenti. La popolazione non poteva venir nutrita, ricchezze naturali o fonti del genere ce n'erano. Allora i coloni fecero l'unica cosa giusta: all'agricolmassima priorità. In questo evitarono l'errore di molti in via sviluppo di abbandonarsi all'ambizione di costruire un'industria e trascurare l'agricoltura.

Gli israeliani, non ostacolati dalla presenza di strutture superate, cominciarono da zero: il terreno rimase di proprietà comune. Ancora oggi questo principio vale per il 90 per cento del territorio Stato. Prezzi e redditi vengomantenuti fissi.

Principio fondamentale dell'agricoltura: non combattere contro la natura ostile, ma utilizzare le forze naturali esistenti nell'ambiente. Così, per fare un esempio, si utilizzano gli alberi eucalipto per asciugare le paludi, perché hanno forte consumo idrico.

La «massimalizzazione profitto» vuol dire: ottenere più alto prodotto possibile per ogni singola goccia d'acqua. Vengono studiati esperimentati nuovi metodi irrigazione di allevamento. Meir Levi, esperto agricolo dell'ambasciata israeliana a Bonn, dice: «*Tutto ciò che è dubbio, viene sperimentato*».

Così irriga con acqua continua, i tulipani d'Israele fioriscono, anziché nelle classiche serre, sotto superfici di plastica. Vacche frisone sono state incrociate acclimatizzacon bovini africani. Risultato: una vacca-miracolo, con una produzione di latte il livello di record mondiale.

La produzione di frumenti, trent'anni dalla fondazione dello Stato, quintuplicata. Di verdura se ne ottiene, invece delle 28 mila tonnellate di una volta, fino mila tonnellate. Non si registra più una produzione 27 mila tonnellate limone, 1,5 milioni tonnellate.

Ormai ogni israeliano può vivere dei prodotti del suolo nazionale. Anche per l'industria, nei primi anni dopo la dello Stato, era primo piano la produzione di oggetti d'importanza vitale. a partire 1964 è stata accelerata costruzione d'una economia orientata verso l'esportazione. Scopo: diventare competitivi sui mercati mondiali attraverso la concentrazione su pochi prodotti. Dal al 1972 l'impegno industriale è salito dento, degli addetti è passato da 50 mila a 290 mila, l'esportazione è salita di più 40 per cento. Anche qui le grandi imprese sono spesso di proprietà comune.

Come Paesi, Israele preferenza per il «know-how» straniero. Ma gli israeliani hanno anche la capacità di adoperarlo subito. Secondo una valutazione 1972, il 34 cento del «know-how» acquistato poteva già venir utilizzato pienamente nello spazio di sei mesi. Nei settori del tabacco, degli alimenti dei tessili delpiù meno intensivamente. I progetti immediati includono inoltre la rapida modernizzazione del sistema dei trasporti per ovviare all'handicap delle enormi distanze coprire.

Durante gli anni del «miracolo economico» i vari programmi sviluppo preferito porre l'accento sull'industria e sulla produzione di beni di trascurando altri settori vitali. Adesso, con il pauroso indebitamento l'estero e in dizioni congiunturali non più favorevoli, i brasiliani hanno finalmente capito l'agricoltura può diventare un'arma preziosa con il doppio scopo abbassare le importazioni e far salire nel contempo le voce esportazioni.

A tale proposito si cita un assurdo: il Brasile «deve» importare oltre miliardo di dollari in alimentari, cifra stimata per questo esercizio finanziario, quando potrebbe far tranquillamente a meno.

C'è però chiedersi se i passi per il rilancio dell'agricoltura finiranno per agevolare la popolazione rurale, sempre più povera, sempre più stretta a migrare verso il polo di attrazione dei centri urbani ricerca di una sistemazione in grado di innalzare il loro livello di vita. insomma l'amministrazione consideri il problema soltanto sotto l'ottica produttiva, e non sotto la visuale di una necessaria riforma sociale, al punto che per ora almeno non prevedono mutamenti nel sistema che regola la proprietà terriera.

Il principale incentivo alla produzione dunque i prezzi di sostegno per coltivazioni e i crediti bancari che spesso hanno precedenza quelli destinati al mercio e all'industria. già si denunciano abusi e concessione di denaro fresco viene fatta con il contagocce, da ciò le notevoli rimostranze degli agricoltori brasiliani. cautela creditizia è dovuta al fatto che in passato molti coloni si erano fatti prestare soldi ad tasso interesse fisso, inferiore ritmo svilimento dell'inflazione (che già superato quota 110 per cento) e invece di impiegarli nella terra, preferito gettarli sul mercato finanziario per lucrare sui maggiori tassi di rendita.

Peter Strafford

Dopo il «miracolo economico» industriale

Il Brasile ha scoperto che l'agricoltura rende

E' appena da poco tempo che il Brasile, il secondo esportatore di generi alimentari dopo gli Stati Uniti, comincia a «scoprire» il proprio gantesco potenziale agricolo. L'incremento della produzione è infatti una delle priorità del governo quando, presidenza è passata a João Baptista Figueiredo, si canta, in sostanza, di aumentare ogni anno la resa agricola del 10 per cento fino al 1985.

Quest'anno il traguardo è stato raggiunto grazie ad un ottimo raccolto, favorito dal buon andamento meteorologico. Stando alle cifre ufficiali, la resa coltivazioni cotone salita 25 per cento, quella riso 20 per cento, la metà più per fagioli, mais e soia. Resta vedere se i buoni risultati sono stati favoriti più fortunate circostanze ambientali o piuttosto un'accorta politica di incentivazione.

E' indubbio che il Brasile sotto questo profilo può fare moltissimo. Ha a disposizione enormi distese di terra coltivabili, in primo luogo gli oltre 2,5 milioni di miglia quadrate delle savane che appena adesso si cominciano a sfruttare più meno intensivamente. I progetti immediati includono inoltre la rapida modernizzazione del sistema dei trasporti per ovviare all'handicap delle enormi distanze coprire.

Durante gli anni del «miracolo economico» i vari programmi sviluppo preferito porre l'accento sull'industria e sulla produzione di beni di trascurando altri settori vitali. Adesso, con il pauroso indebitamento l'estero e in dizioni congiunturali non più favorevoli, i brasiliani hanno finalmente capito l'agricoltura può diventare un'arma preziosa con il doppio scopo abbassare le importazioni e far salire nel contempo le voce esportazioni.

A tale proposito si cita un assurdo: il Brasile «deve» importare oltre miliardo di dollari in alimentari, cifra stimata per questo esercizio finanziario, quando potrebbe far tranquillamente a meno.

C'è però chiedersi se i passi per il rilancio dell'agricoltura finiranno per agevolare la popolazione rurale, sempre più povera, sempre più stretta a migrare verso il polo di attrazione dei centri urbani ricerca di una sistemazione in grado di innalzare il loro livello di vita. insomma l'amministrazione consideri il problema soltanto sotto l'ottica produttiva, e non sotto la visuale di una necessaria riforma sociale, al punto che per ora almeno non prevedono mutamenti nel sistema che regola la proprietà terriera.

Il principale incentivo alla produzione dunque i prezzi di sostegno per coltivazioni e i crediti bancari che spesso hanno precedenza quelli destinati al mercio e all'industria. già si denunciano abusi e concessione di denaro fresco viene fatta con il contagocce, da ciò le notevoli rimostranze degli agricoltori brasiliani. cautela creditizia è dovuta al fatto che in passato molti coloni si erano fatti prestare soldi ad tasso interesse fisso, inferiore ritmo svilimento dell'inflazione (che già superato quota 110 per cento) e invece di impiegarli nella terra, preferito gettarli sul mercato finanziario per lucrare sui maggiori tassi di rendita.

Peter Strafford

Bitter Campari

semplicemente una questione di gusto.

I lavoratori sospesi [illegible] già 120-140 mila (60 mila solo in Lombardia)

La [illegible] integrazione s'allarga [illegible] Produzione: si teme un calo del 5,2%

Secondo [illegible] Confindustria, nel primo quadrimestre '81 la caduta produttiva sarà del 6,1 per cento

TORINO — Un [illegible] preciso non esiste, ma le Unioni Industriali, secondo calcoli appessimativi, affermano che [illegible] Italia, in questo momento, [illegible] sono dai 120 mila ai 140 mila lavoratori in [illegible] integrazione, distribuiti in quattro settori: l'auto, [illegible] alderurgia, il chimico e il tessile. Una cifra destinata a gonfiarsi maggiormente attorno a Natale quando, per i «lunghi ponti» già previsti [illegible] numerose aziende, andranno in altre 60-80 mila persone [illegible] settori più colpiti dalla crisi.

Se poi a questi dati, che [illegible] più si riferiscono [illegible] imprese medie e grandi, si aggiunge un pulviscolo di altre aziende piccole e piccolissime che ogni giorno presentano domanda [illegible] Unioni Industriali, non è difficile concludere che a fine anno il numero dei dipendenti in [illegible] integrazione sarà [illegible] più elevato. Soltanto in Lombardia — e questo è l'unico dato certo, fornito ieri dal segretario della Cisl milanese, Sandro Antoniazzi — [illegible] operai attualmente in [illegible] integrazione sono 60.663 [illegible] stribuiti in 430 aziende meccaniche, chimiche, alimentari e tessili.

Sono dati preoccupanti, che rimandano al '75, l'ultimo anno veramente brutto dell'industria italiana. In quell'anno, fino a settembre, le ore accumulate per la cassa integrazione furono 160 milioni; quest'anno, sempre nei primi nove mesi, si sono già sfiorate 145 milioni di ore, destinate ad accentuarsi in questi ultimi due mesi. Tanto che [illegible] previsioni congiunturali della Confindustria [illegible] fanno [illegible] giorno in giorno più allarmanti. Parlano di una caduta della produzione [illegible] 5,2 per cento nell'ultimo quadrimestre '80 e di un ulteriore calo [illegible] 6,1 per cento nei primi quattro mesi dell'81; e non si prevede [illegible] inversione di tendenza prima dell'estate

In questa situazione è persino difficile tracciare un quadro preciso della cassa integrazione. Si possono però delineare i capitoli principali.

AUTO — E' il settore in questo momento più colpito. Soltanto alla Fiat ci sono 23 mila operai in integrazione, ma le sospensioni dal lavoro si stanno allargando a macchia d'olio nell'indotto: 1500 alla Weber (carburatori) di Bologna; 3000 alla Borletti (contachilometri) di Milano; altri 10-15 mila sparsi tra la Bertone, la Carello e una lunga serie di fornitori minori.

SIDERURGIA — E' l'altro settore in difficoltà. [illegible] cui è stato persino proclamato lo «stato» di crisi, in sede Cee. Attualmente i lavoratori in cassa integrazione sono 5200 all'Italsider, ma [illegible] 6-7 [illegible] saranno collocati [illegible] Taksid. I periodi [illegible] da azienda ad azienda, ma le previsioni dell'Assider [illegible] piuttosto pessimistiche: dopo i «tagli Cee», ai 150 mila addetti del settore, in [illegible] integrazione [illegible] ne [illegible] presto da 17 a 35 mila.

ELETTRODOMESTICI — Anche qui la crisi. In pochi mesi, si è allargata. [illegible] 10 mila messi in cassa integrazione dalla Indesit, se ne sono aggiunti altrettanti alla Ire-Philips. Altri 8-10 mila, infine, so- [illegible] previsti, da un giorno all'altro, alla Zanussi. In tutto, insomma, 30 mila in integrazione per un settore che [illegible] pa 100 mila persone in tutto.

TESSILI — [illegible] Lombardia, su 172 aziende, sono 15.682 i lavoratori del [illegible] attualmente [illegible] cassa integrazione. Il sindacato calcola che in tutta Italia gli addetti, comunque interessati al problema, sono già 50 mila, a cui dovrebbero aggiungersi presto altre migliaia [illegible] lavoratori della Lanerossi (gruppo Eni) che dovrebbero essere collocati in mobilità esterna.

CHIMICA — E' un altro dei punti gravi di crisi non solo italiana, ma europea. In Italia, comunque, dopo [illegible] chiusura da parte [illegible] degli impianti di Massa, i lavoratori in [illegible] integrazione sono circa 10 mila, concentrati in gran parte al Nord (7586 nella sola Lombardia). I casi più rilevanti sono quelli Sisia (4500 dipendenti in integrazione [illegible] [illegible] mila) e Montefibre (3744 in cassa su novemila dipendenti).

Cesare Roccati

Ivrea, frattura nella Flm per la vertenza Olivetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La «vertenza Olivetti» ha provocato una profonda spaccatura nel sindacato ad Ivrea, dopo quattro incontri tra la delegazione aziendale e quella della Flm. [illegible] riferivano una proposta della componente Uilm (oltre il 35 per cento di tesserati alla Olivetti di Ivrea e nel Canavese) presentata al tavolo delle trattative. [illegible] trattative di una «bozza» con la quale l'eccedenza di lavoratori verrebbe portata prima a circa 200 e successivamente a zero, anche tenendo conto del fatto che, per [illegible] della stessa azienda, a [illegible] il problema di eccedenza (500 addetti) potrebbe essere risolto in tempi brevi con l'introduzione nel sistema fiscale italiano dei registratori [illegible] cassa. Le soluzioni prospettate riguardano l'estensione del prepensionamento ai dipendenti di tutto il gruppo, le [illegible] incentivate, la possibilità che alcune lavorazioni, [illegible] fatte negli stabilimenti del Mezzogiorno e di altre aree, vengano trasferite [illegible] Ivrea. Già nel prossimo anno [illegible] lavoratori dell'area [illegible] potrebbero lasciare [illegible] posto [illegible] lavoro per andare in prepensione: in questo [illegible] la cifra dell'eccedenza scenderebbe a 500. Con l'estensione del prepensionamento ai dipen- [illegible] [illegible] altri stabilimenti, secondo i calcoli [illegible] sindacato, altri 300 operai potrebbero lasciare l'azienda. A questo punto [illegible] ro degli eccedenti sarebbe ridotto a [illegible]. Per questi lavoratori [illegible] potrebbe utilizzare il meccanismo [illegible] dimissioni agevolate, alle quali hanno ricorso lo scorso [illegible] circa 800 dipendenti.

Questa notizia è stata seccamente smentita dalle altre componenti. La segreteria nazionale Flm in un comunicato ha dichiarato «infondate le informazioni fornite da "La Stampa"». «Il coordinamento nazionale [illegible] — prosegue il documento — non ha affatto riconosciuto l'eccedenza indicata dall'azienda e tantomeno ha perciò presentato proposte [illegible] soluzione al problema. La piattaforma indica quale ulteriore obiettivo prioritario quello del rafforzamento e della qualificazione della presenza Olivetti nel Mezzogiorno, vale a dire una linea antitetica a quella che "La Stampa" attribuisce alla componente Uil».

Al di là delle dichiarazioni ufficiali il dissidio resta. «Confermo — dice Franco Bassanini leader della Uil canavesana — la notizia [illegible] vel pubblicata. Al tavolo delle trattative, subito dopo la comunicazione da parte aziendale [illegible] un'eccedenza per il Ca- [illegible] di 730 lavoratori, ho chiesto se [illegible] numero teneva conto dei dipendenti interessati al prepensionamento, secondo quanto previsto [illegible] legge 760. Ho aggiunto che bisognava [illegible] avere dato dei prepensionabili in tutto il gruppo Olivetti in Italia e che il ricorso a questo strumento avrebbe annullato in pratica l'eccedenza dichiarata per il 1981».

La «bozza» di soluzione [illegible] proposta resta quindi valida?

«Sì. Riaffermo quello che ho già detto. La nostra proposta resta valida [illegible] nel caso in [illegible] l'eccedenza [illegible] riconosciuta, sia nel caso risulti inesistente. In quest'ultima ipo- [illegible] infatti i prepensionamenti servirebbero [illegible] assicurare il rientro in fabbrica [illegible] 427 lavoratori tuttora in cassa integrazione».

E' dunque [illegible] rottura nella delegazione sindacale che tratta il «caso Olivetti»?

«Non dipende da noi. Se [illegible] segreteria nazionale Fim imboccasse, e ci auguriamo che così non sia, anche per l'Olivetti la "strada Fiat" certamente ci troveremmo a parlare linguaggi diversi».

Francesco B[illegible]

La Flm definisce la li[illegible] ind[illegible]

ROMA — La segreteria della Flm, riunitasi ieri, ha deciso di convocare il direttivo nazionale per il 24-25 novembre. Il «parlamentino dei metalmeccanici» dovrà proseguire la discussione sulla politica industriale e sulla democrazia nel sindacato.

La precedente relazione di apertura dei lavori era stata [illegible] dal segretario nazionale Lettieri (Cgil, area pdup) ma la parte del testo che avrebbe dovuto riportare gli orientamenti generali della segreteria aveva suscitato alcune riserve. Nel prossimo direttivo (in base al criterio della [illegible] rotazione) i lavori saranno aperti con una relazione [illegible] segretario nazionale della Cisl. Gianni Italia.

I metalmeccanici devono definire la loro linea anche in rapporto al documento messo a punto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil in preparazione dell'assemblea nazionale [illegible] delegati che si terrà a Milano a metà di gennaio. Inoltre la Flm deve stabilire i criteri con i quali [illegible] svolgerà la consultazione [illegible] lavoratori sul documento delle confederazioni. Infine deve fissare le date [illegible] i due convegni nazionali: il primo su impiegati, tecnici e quadri; il secondo sulla grande impresa.

Tre categorie sul piede di guerra

Porti, aerei, [illegible] tornano nel caos

ROMA — I maggiori porti italiani sono da questa mattina nel caos in seguito allo sciopero articolato degli equipaggi dei rimorchiatori, indetto [illegible] sindacati confederali a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria. A Genova le difficoltà sono già cominciate ieri per una agitazione ideale dei lavoratori dei rimorchiatori [illegible] si intensificheranno a partire da venerdì a causa dell'astensione [illegible] dirigenti del consorzio autonomo del porto.

La vertenza dei rimorchiatori appare di difficile solu- [illegible] La Confederazione degli armatori liberi (Confitarma) conferma [illegible] non poter accogliere le richieste dei sindacati che comporterebbero per le aziende un aggravio [illegible] 50% dell'attuale costo [illegible] lavoro. I sindacati ribadiscono la validità della [illegible] piattaforma e preannunciano ulteriori azioni di protesta destinate a bloccare completamente l'attività degli scali marittimi.

Non meno pesantistiche le prospettive per il trasporto aereo e per quello ferroviario. A parte una breve tregua decisa dal personale [illegible] «Civilavia» e dai direttori degli [illegible] reporti con la sospensione [illegible] sciopero programmato per [illegible] 14 novembre, si registrano [illegible] due settori tutti elementi contrari. L'associazione autonoma dei piloti civili (Anpac) ha espresso un giudizio negativo sui negoziati ripresi martedì con l'Intesind per il [illegible] contratto e [illegible] comunicato che [illegible] fra oggi e domani [illegible] e quando sarà dato il via alle 168 ore di sciopero deliberate nei giorni scorsi. In una nuova riunione prevista per il pomeriggio, l'Intersind dovrebbe quantificare la propria disponibilità in merito ai miglioramenti economici. «Se [illegible] risposta — ha dichiarato il segretario generale Pellegrino — non sarà soddisfacente, [illegible] scontro sarà molto duro, le azioni particolarmente pesanti».

Anche i controllori di volo [illegible] sul piede di guerra. Del- [illegible] risultato di un lungo colloquio [illegible] il ministro dei Trasporti Formica sulla creazione dell'azienda nazionale [illegible] assistenza al volo (sarebbero [illegible] negato la personalità giuridica e l'autonomia delle decisioni), gli uomini- [illegible] sono pronti [illegible] attuare un fitto piano di azioni che non saranno necessariamente degli scioperi: [illegible] pensa, [illegible] pratiutto, ad una serie di misure di «penalizzazione» [illegible] traffico (contingentamento dei voli, riduzione dei carichi di lavoro, rigoroso rispetto dei regolamenti) che determinerebbero comunque serio scompiglio nel trasporto [illegible] reo per lunghi periodi. Un tentativo di conciliazione è stato compiuto ieri sera in una riunione interministeriale convocata d'urgenza a Palazzo Chigi.

Fino a tarda sera il ministro della Funzione pubblica Danida ha discusso con il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs il problema delle anzianità pregresse: oggi si deciderà se effettuare o meno una serie di astensioni dopo il 20 novembre.

La tesi per l'ottavo congresso

La Uil punta sulle [illegible]

ROMA — Il comitato [illegible] ha concluso i suoi lavori votando, dopo la replica di Giorgio Benvenuto, un ordine del giorno che approva la relazione introduttiva dal titolo «Dall'antagonismo al protagonismo del movimento sindacale» e lo schema di tesi unitaria per l'ottavo congresso [illegible] confederazione. Il sindacato, ha detto Benvenuto, non può assistere «chiuso nella sua cittadella» ad un deterioramento così pericoloso del tessuto sociale, [illegible] l'emergere di gravi fratture all'interno stesso del movimento dei lavoratori, senza operare seriamente per un'opera di ricomposizione e di costruzione di una ipotesi riformatrice che «non [illegible] né [illegible] né velleitaria».

La svolta proposta rientra, ha sottolineato il segretario generale, in questa continuità di riflessione [illegible] Uil, trova riscontro coerente nelle relazioni e nei documenti elaborati negli ultimi anni. Non sono in discussione i riferimenti di fondo ai quali si [illegible] rifatto l'intero movimento sindacale nelle [illegible] scelte: la politica delle riforme si lega indissolubilmente, in un Paese come [illegible], ad una ipotesi di risanamento e di fuoriuscita da una crisi in cui gli elementi sociali, economici, politici si saldano ormai indissolubilmente. Non vi è dubbio però che si registrano ritardi e limiti di [illegible] oggi non più tollerabili, e [illegible] il sindacato deve reagire con decisione.

In [illegible] senso, la riaffermazione dei principi della linea dell'Eur non può prescindere dall'evidenza di una sua inadeguatezza rispetto alle situazioni nuove, anche strutturali, che si sono venute determinando in questi anni. «Non prenderne atto significa in realtà — ha osservato Benvenuto — porre il sindacato fuori dei temi che invece sa- [illegible] predominanti nell'Italia dei primi Anni Ottanta». La Uil, per quanto la riguarda, non vuole giungere in ritardo all'appuntamento con il Paese reale e lavora [illegible] impegno perché l'insieme [illegible] movimento e la federazione unitaria siano capaci di esprimere «il massimo di direzione politica per una società diversa e completa quale è ormai quella italiana».

g.c.f.

La crisi dell'azienda interessa undici comuni

Italsider, i sindaci [illegible] consulto chiedono un incontro [illegible] Forlani

GENOVA — Si sono incontrati ieri pomeriggio a Genova i sindaci dei comuni [illegible] volti [illegible] crisi dell'Italsider che ha portato la società siderurgica delle Partecipazioni statali a collocare 5200 operai in cassa integrazione, per un periodo variabile dalle due alle cinque settimane, nell'arco dei prossimi tre mesi.

Erano presenti a Genova ieri otto comuni: Genova, Taranto, Napoli, Piombino, Novi Ligure, Cogoleto, Lovere, San Giovanni Valdarno. Erano, invece, assenti: Savona, Trieste e Venezia.

I rappresentanti delle diverse amministrazioni comunali hanno discusso gran parte della giornata sulla situazione che s'è venuta a creare nelle loro città, in seguito alla crisi della siderurgia. Si è convenuto, come poi ha riassunto il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, nel corso d'una conferenza stampa, che il dato più grave della situazione è il durare dello [illegible] passivo della bilancia [illegible] pagamenti nel [illegible] dell'acciaio in Italia, invertendo invece una situazione da decenni consolidata.

Cerofolini, anche [illegible] degli altri amministratori pubblici, ha individuato nel recupero della produttività aziendale [illegible] nel rilancio [illegible] domanda interna i due punti strategici per risollevare le sorti della siderurgia italiana e per allontanare dal settore lo spettro della disoccupazione.

E' [illegible] comunque convenuto, [illegible] comune accordo, che [illegible] singole amministrazioni locali si tengano collegate tra [illegible] e agiscano in [illegible] unitaria.

Sono previsti incontri congiunti con il presidente del Consiglio Arnaldo Forlani, con la direzione della Italsider, con le commissioni parlamentari delle Partecipazioni Statali e con i responsabili locali e nazionali della federazione unitaria lavoratori meccanici.

Paolo Lingua

Ente Ospedaliero Piemonte e R. Margherita
Messina

Presso l'Amministrazione dell'E.O. Piemonte e Regina Margherita di Messina, si svolgeranno le seguenti licitazioni private:

1) N. 1 ecocardiografo con «Sector Scanner» prezzo base L. 164.000.000 + Iva.
2) [illegible] fotocopiatrici prezzo base L. 30.000.000 + Iva.
3) assicurazione decennale infortuni personale dipendente prezzo base L. 45.000.000 (compresi oneri [illegible] tasse).

Le [illegible] che intendono concorrere, dovranno fare singole richieste per ciascuna licitazione su carta legale all'Amm.ne dell'ente - Via Reitano Spadafora - Messina entro gg. 10 dalla data [illegible] pubblicazione del presente avviso.

Le domande pervenute oltre i termini non saranno prese in considerazione.

La richiesta [illegible] invito non è vincolante [illegible] l'ente.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO FF
(Dott. Giuseppe Parisi)

[illegible] COMMISSARIO REGIONALE
(Dott. Francesco [illegible] Stefano)

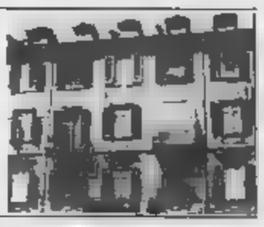
DIAMANTI
Prezzi di tagliena - Garanzie ufficiali
(Buona opportunità anche per privati investimenti [illegible] partire da L. 30.000.000)
Scrivere: Ref. 309 - Havas - Carnotstraat 3
2000 Anvers - Belgique

LA PLASTICA PER GLI ANNI 80
A MILANO dal 17 al 23 novembre 1980
duemila macchine in funzione, le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti in plastica e gomma
PLAST 80

SALONE INTERNAZIONALE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA
L'UNICO PER IL 1980 CON IL PATROCINIO DELL'EUROMAP
Quartiere della Fiera di Milano - 90.000 mq netti
PLAST 80

ENTE GESTIONE SALONI INTERNAZIONALI DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA
20145 MILANO - VIA CANOVA 35
TELEF. (02) 34.18.73 - 34.84.537
TELEX 321452 TOSPID

un libro per voi
Quali colpe nasconde il passato di Sophie, sopravvissuta ad Auschwitz?
Quale mistero nasconde l'esaltante e drammatica storia d'amore in cui ha scelto di vivere, e di morire?
William Styron
la scelta di Sophie
Un grande romanzo. Una grande emozione.
MONDADORI

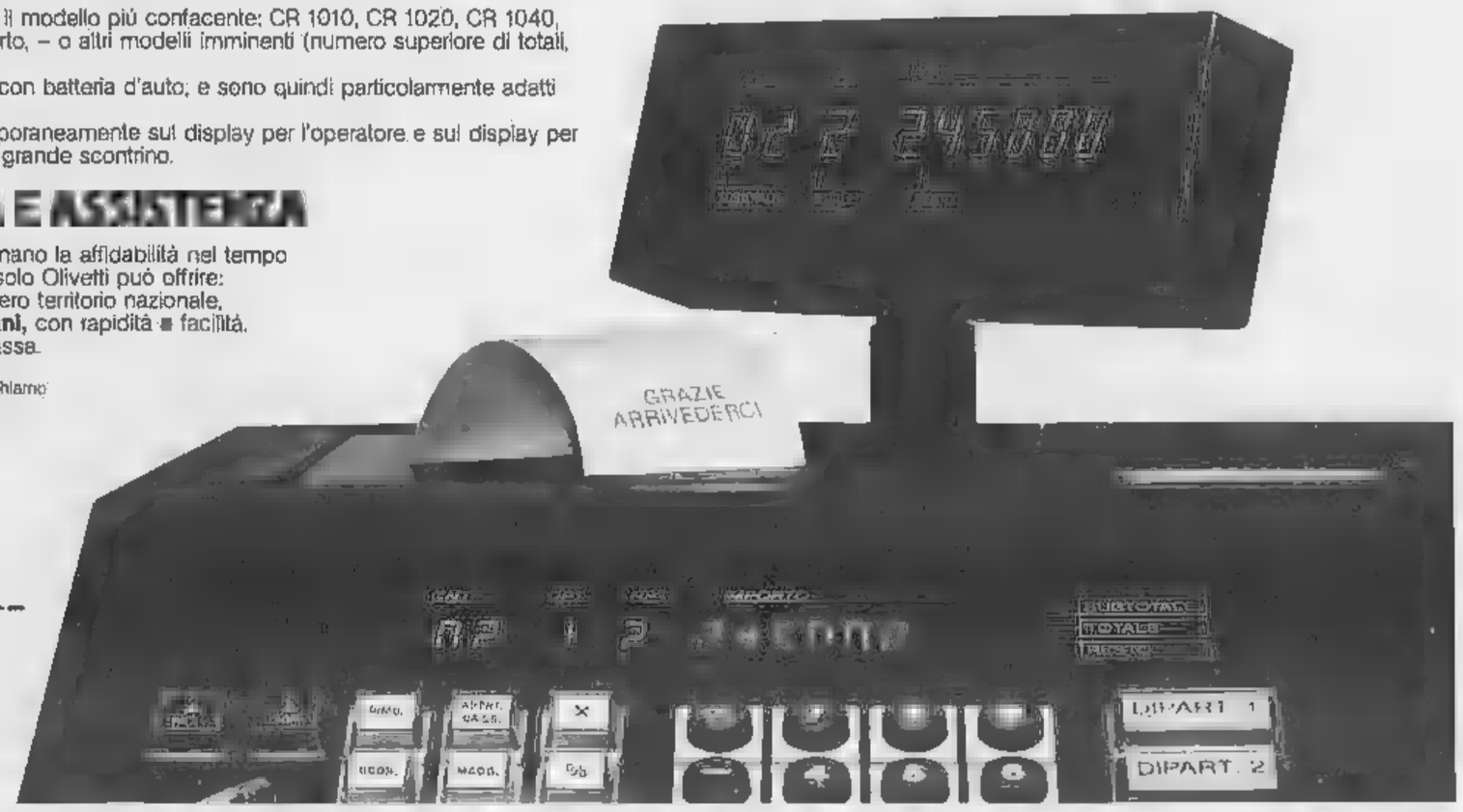
CIRIE' - VIA VITTORIO VENETO
Nella zona signorile di CIRIE', nuovi per costruzione, nuovi per soluzioni, nuovi per bellezza e funzionalità
[illegible]
2 camere soggiorno cucina ingresso bagno
3 [illegible] soggiorno cucina ingresso [illegible] bagni
Locali uso ufficio e attività commerciale
Boxes [illegible]
CORSO GIULIO CESARE 51
Due passi dal centro, [illegible] commercialissima. Appartamenti [illegible] prezzo decisamente vantaggioso
OTTIMO AFFARE
1-2 camere cucina servizio
DILAZIONI [illegible] DI PAGAMENTO


VIA JUVARRA 9 (Piazza STATUTO)
Nel cuore del centro storico, zona altamente [illegible] di servizi sociali. Monolocali - Minialloggi luminosi, varie metrature
PREZZI VERAMENTE [illegible]
POSSIBILITA' [illegible]
DILAZIONI [illegible]
per informazioni:
[illegible] casa [illegible] 94
CENTRO CASA

REGISTRATORI DI CASSA OLIVETTI

PROGETTATI E COSTRUITI IN ITALIA

Soltanto un'azienda, Olivetti, che progetta ■ produce i propri registratori di cassa ■ Italia, può garantire una conoscenza completa delle esigenze degli utilizzatori e realizzare con la massima prontezza tutti gli adattamenti tecnici che la Pubblica Amministrazione indicherà.
Solo Olivetti ■ in grado, con la sua capillare presenza commerciale, di rendere immediatamente disponibili i registratori di cassa con le funzioni richieste.
A seconda delle esigenze, ■ possibile scegliere il modello più confacente: CR 1010, CR 1020, CR 1040, rispettivamente ■ due, quattro, otto totali di reparto, – o altri modelli imminenti (numero superiore di totali, stampa della ricevuta fiscale).
Tutti i modelli inoltre possono essere alimentati con batteria d'auto, e sono quindi particolarmente adatti anche per ■ commercio ambulante.
I dati dell'operazione in corso appaiono contemporaneamente sul display per l'operatore e sul display per ■ cliente. Gli stessi dati saranno stampati ■ un grande scontrino.



■■ CENTRI DI VE■■ITA E ASSISTENZA

Alla sicurezza ■ chiarezza dei dati si accompagnano la affidabilità nel tempo e quella garanzia di assistenza immediata che solo Olivetti può offrire:
868 sono i centri di vendita e assistenza sull'intero territorio nazionale, pronti ■ **installare oggi** – e **aggiornare domani,** con rapidità ■ facilità, conforme alla legge – il vostro registratore di cassa.

Per gli indirizzi degli ■■■ ■■■■ di vendita e assistenza, vi preghiamo di consultare le Pagine ■■■■ alla ■■■■ Registratori ■ cassa, o i normali elenchi telefonici ■■■ voce Olivetti.

olivetti

Olivetti Marketing Registratori di Cassa
Via Clerici, 4/6 - 20121 Milano

Desidero maggiori informazioni su
CR 1010, CR 1020, CR 1040

■■■■

Azienda

Indirizzo

19 Vendita alloggi

1/784
occupato corso Belgio mansarda 3 appartamento di camere cucina servizi, ristrutto abitabile, 12 milioni 500 mila dilazionabili Telefonare 315.582

1/784
occupato via Ravenna camera cucina servizio, 8 milioni Telefonare 518.582

IL TETTO ideale signore Centro Stazione soleggiato 3 camere cucina doppi servizi box. Telefonare 306.766

IL TETTO Madonnetta dal Pozzo bene conservato ristrutturato camere triplo ingresso cucina servizi 35 milioni 500 mila Tel 348.766 - 349.183

IL TETTO via Alassio Crescia ristrutturato 3 camere cucina doppi servizi posto auto 24 milioni. Tel 306.766 / 309 183

4 LOCALI

IMMOBILIARE PAOLO ad iniziare grazie Bengasi, 2 camere cucina servizi, vendo box auto. Telefonare 503.900

IMMOBILIARE PAOLO Moncenisio, via Stellone, camere cucina servizi centrale, panoramicissimo appalto Telefonare 503.900

IMMOBILIARE SUPERCITY corso Trapani 3 camere triplo cucinino servizi centrale L. 34 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY zona Montevecchio doppio 2 camere triplo cucinino servizi centrale 40 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY Madonna di Campagna via G. Casalis 3 camere cucina doppi servizi 35 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero via Fiume camere triplo cucinino servizi centrale L. 40 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY corso Belgio camere cucina servizi centrale L. 7 milioni mensili L. 2 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero Settembrini 7, 1 camera triplo cucinino doppi ingresso centrale L. 38 milioni 500 mila tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero Cirenaica corso Matteotti doppio ingresso 2 camere cucina doppi servizi centrale L. 52 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero via Fiume camere triplo cucinino servizi centrale L. 40 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY corso Belgio camere cucina servizi centrale L. 7 milioni mensili L. 2 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero Settembrini 7, 1 camera triplo cucinino doppi ingresso centrale L. 38 milioni 500 mila tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero Cirenaica corso Matteotti doppio ingresso 2 camere cucina doppi servizi centrale ristrutturato 15 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY corso Trapani 3 camere cucina doppi servizi centrale L. 34 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY zona Montevecchio doppio 2 camere triplo cucinino servizi centrale L. 34 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY zona Montevecchio doppio 2 camere triplo cucinino servizi centrale 40 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero via Fiume camere triplo cucinino servizi centrale L. 40 milioni dilazioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY corso Belgio camere cucina servizi centrale L. 7 milioni mensili L. 2 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero Settembrini 7, 1 camera triplo cucinino doppi ingresso centrale L. 38 milioni 500 mila tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY libero Cirenaica corso Matteotti doppio ingresso 2 camere cucina doppi servizi centrale ristrutturato 15 milioni tel 320.446

IMMOBILIARE SUPERCITY corso Trapani 3 camere cucina doppi

La cittadina di Marotta, smembrata tra Comuni diversi

Referendum per unificare la «Berlino dell'Adriatico»

Attualmente ha tre sindaci, tre cimiteri e due vescovi - Il lungomare che dipende da Fano ha i lampioni a destra, quello sotto Mondolfo, a sinistra

ANCONA — La cittadina di Marotta è al centro di un curioso problema di giurisdizione amministrativa: cresciuta col tempo, è venuta a trovarsi «smembrata» tra Comuni diversi. Adesso il suo destino sarà affidato a un referendum popolare, il primo, in ordine assoluto, che la Regione Marche dovrà indire nel corso della legislatura, per l'aggregazione in un solo Comune. In Regione sono già state depositate le seimila firme richieste. Marotta, insomma, a furor di popolo, dovrebbe vedere presto la fine di vicissitudini attorno a cui la gente discute da più di trent'anni.

Il singolare caso di questa città, chiamata dal comitato «La Berlino dell'Adriatico», nacque con l'espansione edilizia sulla fascia costiera marchigiana. Frazione del vicino collinare Mondolfo, mezzo secolo fa era piccolo nucleo di pescatori sul litorale attorno alla ferroviaria. Ma i pescatori di Marotta il mare, la statale adriatica, la ferrovia e lo sviluppo turismo nel dopoguerra, divennero piccoli commercianti albergatori. Marotta così, con alberghi, pensioni, nuovi fabbricati, dilagò in modo tale fuori nel territorio del Comune di Fano e, in misura minore, in quello di San Costanzo.

In pratica si venne a creare un solo grosso paese di diecimila abitanti lungo più di sei chilometri, con tre sindaci, due vescovi, tre cimiteri, elettorali diversi (maggioritario e proporzionale), due strumenti urbanistici (piano di fabbricazione e piano regolatore), due acquedotti e così via, con tutte le curiose situazioni che il caso comportava per quanti, pur facendo parte dello stesso centro, venivano a trovarsi sotto Comuni profondamente diversi tra loro per servizi sociali, disposizioni amministrative, programmazione. Clamoroso fu il caso emerso lo scorso anno le disposizioni legge sul riscaldamento: i marottesi che stavano sotto Mondolfo, comune di mezza collina, accesero i termosifoni il 15 ottobre, quindici giorni prima, e per due ore di più giorno, di quelli che stavano sotto e che, essendo Comune attiguo, a quota Un condominio linea di fine che corre in pieno abitato, che pesi prendere.

Ma le contraddizioni già esplose da tempo: ragazzi di una stessa classe della dia con i libri gratis e no, l'unico lungomare con i lampioni a destra perché in territorio Fano e a sinistra perché sotto quello di Mondolfo: posta distribuita in una parte del paese due volte al giorno, nell'altra, una; traffico e segnaletica regolati da due diversi uffici polizia urbana, alberi giardini pubblici posti da una parte una volta l'anno, dall'altra ogni due, fino all'assurdo di un tale che, avendo avuto il permesso di costruire una casetta in cui scala esterna finiva «fuori Comune», dribbiò il regolamento edilizio lasciandola sospesa, mancante dell'ultimo gradino.

La prima unificazione marottesi, che agitavano confusamente e chiedevano l'autonomia, in verità fu operata dalla Sip che, per facilitare ricerca degli abbonati «dispersi» i Comuni, e per costringerli a farsi interurbane tra loro, qualche anno fa li elencò tutti sotto «Marotta». l'autonomia rimase un'ipotesi. Dopo anni di discussioni e polemiche, in quanto Comune voleva perdere la propria fetta territorio, possibilità di ricorrere alla Regione in materia di determinazione dell'ambito territoriale Comuni, ha aperto una strada comitato «Per Marotta unita». Si è giunti così all'attuale proposta legge: più autonomia, ma aggregazione nel comune di Mondolfo di quella parte di Marotta che è sotto Fano.

In verità, l'operazione non prospetta tanto pacifica. Non solo Fano, che non si rassegna a perdere un'appendice del proprio territorio comunale, anche Mondolfo, che con Marotta diverrebbe uno più grossi Comuni Pesarese, non vede buon occhio proposta. Si subito costituito un «comitato per Mondolfo» che ha chiesto l'estensione del referendum che all'abitato collinare ha espresso riserve sull'unificazione. «A chi gioverebbe un'operazione del genere? — si è chiesto il comitato —: abbiamo già oggi tanti problemi e se tutta Marotta finisse nel nostro territorio, aggraverebbe gli squilibri esistenti. Il discorso del grosso Comune c'interessa fino un certo punto. Oggi i piccoli vanno meglio». Insomma, Mondolfo opporrà, rimarranno diecimila persone in cerca di un solo sindaco.

Ermete Grifoni

Se i cannoni fossero così

Zurigo. Carri armati e missili gonfiabili. Da lontano sembrano vere macchine da guerra. Servono per addestrare i piloti svizzeri dei ricognitori al rilevamento fotografico (Telefoto Ap)

È stato aperto al pubblico lo storico arsenale del 1911

Contro i «tre pum» degli austriaci c'erano i «91» costruiti a Piacenza

Sorpresa per le sofisticate tecnologie - Uscirono da qui le armi che portarono alla vittoria dopo la ritirata di Caporetto - Gli addetti sono 475, dovrebbero salire a 2000-2500

PIACENZA — L'arsenale «apre» alla città: non per svelare certo i suoi segreti militari, ma farsi conoscere meglio piacentini, per far sapere in somma quanto veramente vale. Proprio ultimamente i dirigenti del grande stabilimento dell'esercito hanno invitato ad una visita le autorità comunali e l'invito è stato accolto da nutrita schiera di amministratori con il sindaco Poreti in testa.

Il sopralluogo ha riservato sorprese e tutt'altro che negative. Se un'organizzazione militare può essere giudicata strutture tecniche quelle arsenale, l'esercito italiano non sicuramente da sottovalutare. I visitatori non hanno trovato soltanto efficienza, ma anche apparecchiature d'avanguardia, tali da far invidia alle industrie più avanzate. E con certa punta di orgoglio campanilistico gli ospiti hanno anche che poche delle attrezzature più sofisticate sono fornite da industrie niche locali.

L'arsenale Piacenza è attività da quasi settant'anni, ma i piacentini per più conoscono solo per la presenza di alto e freddo muro che cinge una vasta una volta periferica ed ora inglobata urbano. Lo stabilimento è nel 1911 alleatire ca-riaggi e costruire pezzi d'artiglieria. Nel duro inverno seguito a Caporetto svolse un ruolo di primo piano per ricostituire armamenti andati perduti nella disfatta e favorire la ripresa dell'esercito italiano che portò a Vittorio Veneto.

le guerre, l'arsenale fu notevolmente ristrutturato; e adesso apresta ad nuovo rilancio. L'organico attualmente ridotto all'osso. Gli addetti sono su una «pianta» 1081, che dovrebbe però ampliarsi in un prossimo futuro fino unità. Ciò anche concomitanza con la costruzione di un nuovo stabilimento, secondo un progetto collegato ad una permuta tra Comune e l'esercito. I militari lascerebbero libera la vastissima area attuale in cambio altri edifici realizzati dal Comune. Per l'operazione ci sono intese di massima, cui perfezionamento, però, richiederà ancora tempo.

Il nucleo-base degli addetti già pronto. Si tratta di personale altamente qualificato che ha partecipato a particolari corsi d'addestramento e vanta una preparazione che misura costantemente anche sul piano internazionale. Nei quattordici reparti del complesso si costruiscono e si riparano pezzi d'artiglieria di ogni calibro: ma oltre a ciò si svolgono anche compiti di progettazione nello campo. Gli ufficiali che vi si dedicano, lavorano spesso *équipe* con esperti stranieri, eserciti alleati. Peraltro una parte della stessa produzione piacentina viene esportata.

I 457 del nucleo attuale sono dunque i classici «pochi, buoni». L'età media, peraltro, è stata notevolmente abbassata rispetto ad tempo, essendo scesa ad appena trent'anni. Inoltre quasi la metà di questi «arsenalotti», impegnati attorno ad affusti bocche da fuoco, sono donne. Il che pone una serie problemi connessi alla presenza di che lavorano. Occorrerebbero, ad esempio, asili ed altri servizi del genere.

Ma se i quadri ridotti, produttività è alta e l'assenteismo scarso. Tutto pronto, insomma, per ricevere il primo afflusso di rinforzi, che dovrebbe realizzarsi con l'assunzione di 250 nuovi dipendenti. Si tratterà del primo passo per progressivo rilancio, attraverso quale l'arsenale è destinato a diventare l'industria più importante della città. Ad operazione conclusa, lo stabilimento, quando sarà nella sua nuova sede decentrata, assorbirà analoghe strutture attualmente sparse in varie città.

Ernesto Leone

Sei spettacoli in programma

Milano: Shakespeare apre la stagione del «Carcano»

MILANO — Il «Carcano» — uno dei teatri «classici» della tradizione milanese — riapri il 31 novembre con «Come vi piace», di Shakespeare; protagonisti Ottavia Piccolo e Roberto Herlitzka, regista Mario Morini. La Piccolo reciterà fino all'11 gennaio, poi andrà in tournée con la compagnia.

Il 20 gennaio si esibirà Jannes Edwards, clown, acrobata, parodista, fantasista, mimo, caricaturista, il 13 febbraio, «prima» di «Arden of Feversham», di anonimo elisabettiano, con il Gruppo della Rocca; dal 17 del medesimo mese, Mario Scaccia «Le esperienze di Giovanni filosofo», regia di Lamberto Puggelli.

Penultimo spettacolo (a partire dal 3 marzo), «La lunga notte Medea», di Corrado Alvaro, protagonista Piera Degli Esposti, diretta da Werner Schroeter; dal 21 aprile, «Il pellicano», di Strindberg, regia di Gabriele Lavia, interpretato dallo stesso, con Paola Pitagora, Lea Padovani e Carlo Simoni.

Accademia navale respinge ragazza futuro capitano di lungo corso

TRIESTE — Un ricorso tribunale amministrativo Friuli-Venezia Giulia è stato presentato da Teodora Bussani, 18 in quanto la domanda di ammissione all'accademia navale di Livorno è stata respinta perché so femminile.

Teodora Bussani attualmente frequenta l'ultimo anno dell'istituto nautico di Trieste per ottenere il diploma di capitano di lungo corso.

Ferrara: sarebbero di razza rarissima

Nella riserva degli Estensi anche i cervi con corpo blu

— Soltanto dieci sono stati i cervi avvistati nel bosco della Mesola, antica riserva di caccia degli Estensi (1060 ettari, oltre 200 dei quali destinati a riserva naturale integrale) lungo litorale adriatico ferrarese, coperti soprattutto esemplari della mediterranea con leccio e ricco sottobosco.

Il conteggio è effettuato durante una battuta organizzata dall'amministrazione provinciale collaborazione con il ministero per l'Agricoltura e Foreste, proprietario del bosco, e diretta dal dott. Franco Perco, Trieste, maggior esperto italiano nel settore degli ungulati. Vi hanno preso parte battitori, i cui movimenti no stati coordinati via radio da mezzi mobili distorati punti strategici.

Questi cervi rappresentano una particolarità faunistica rarissima per i boschi planiziali italiani. Si pensa, inoltre, che si tratti di una specie autoctona, immune da rimaneggiamenti isolata da tempo immemorabile.

Sarebbe, una volta dimostrata questa tesi, una scoperta scientifica di notevole rilievo, perché il cervo della Mesola rappresenterebbe un ecotipo differenziato dal cervo nobile europeo. Sarà possibile sapere i dati definitivi in proposito entro la fine dell'anno, dopo la cattura e lo studio diretto sugli animali.

ROMA — Una delegazione agricola della Repubblica popolare cinese, in Italia da 15 giorni invito della Confagricoltura, ha concluso a Roma, ospite della Federconsorzi, la sua visita e impianti e organismi agricoli regionali settentrionali e centrali del Paese.

OGGI AL NUOVO VIP
C.SO CASALE - TEL. 832.086
UN THRILLING DI INIMMAGINABILE
SCHEIDER, definito dal cinema americano BOGART degli Anni 80!
COSI' LE CRITICHE:
Il film «Il segno degli Hannan» spira una benefica hitchcockiana... Come pure si compiono azzardate operazioni cinematografiche, a volte vertiginose, acrobatiche inclusi come colpi di binocoli... Quindi si ripercorrono classici itinerari alla
Il Messaggero
Jonathan Demme... un critico inglese lo paragona a Fassbinder: afferma che il regista americano, come il collega tedesco, fa un cinema radicale destinato a un vasto pubblico... Giocando sul ritmo e sull'azione, Jonathan Demme ha girato un film pieno di suspense e di mistero... Roy Scheider è un eccellente protagonista. Altrettanto brava, nella parte di Ellie Fabian, è Janet Margolin.
la Repubblica

IL SEGNO DEGLI HANNAN

AL VITTORIA
girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo nego a me le bionde piacciono un frego!
ENRICO MONTESANO JEAN ROUVEROLLEFORT FABRIZIO CAPUCCI IVAN DESNY

odio le bionde
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

L'ultimo film Hard Core di Max Pecas
Il regista che ha standardizzato Parigi con Karine Gambier la pornodiva più richiesta nei Live show di Rue Pigalle
grazie al patrocinio della THE BEST
Da alcuni giorni in Italia e da oggi eccezionale contemporanea al cinema
PRINCIPE e REGINA

regia: MAX PECAS
LUXURE
INGRESSO L. 3000 - TECHNICOLOR
ORFEO - AMBRA
Le quattro pornoamiche
Cinema MILANO
La chatte chaude

Oggi grande prima all'Hollywood

IL COLPO MAESTRO DI BRUCE LEE
TAURUS CINEMATOGRAFICA - TECHNICOLOR
ATTENZIONE:
avviso per tutti gli appassionati arti marziali! Questo film non ha precedenti nel suo genere e segnerà un momento indimenticabile nella storia del KUNG-FU!

Dopo

giù risate con il film rivelazione
all'Olimpia
2ª settimana
Il film di NICHETTI
divertente sino all'entusiasmo

hofatto SPLASH

SPETTACOLARE!
Domani al CAPITOL
GIULIANO GEMMA
ANTE FEDERICO DEL
COMMANDO D'ASSALTO

Domani all'AMBROSIO
arriva
IL TITANICO MAESTRO DELLA RISATA!
Titanus

PAOLO VILLAGGIO e FANTOZZI CONTRO TUTTI

8-23 novembre
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CIEMMETI '80 mostra di modellismo statico
di WAR GAME
sabato
orario: 9,30 - 12,30 ● 15 - 19
lunedì chiuso

Oggi su
STAMPA SERA
L'Inserto illustrato
in casa
● pagine dedicate ai costi e al risparmio riscaldamento ■ Gli annunci economici gratuiti dei lettori: vendo, compro, cambio l'usato ● Il giardino ● Il medico ● Come congelare la frutta ■ I segreti del trucco ■ I lavori ■ maglia ■ Difendiamoci dalla burocrazia ●

Corri su cavalli sfiatati.
Con le veloci VOLVO 340
Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 L o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 L. E, nelle versioni 1,4 L, puoi scegliere anche la automatica e

VOLVO

Alessandria SA.GI.CAR s.n.c. Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. 64770
Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, - Tel. 91454
Asti CONSULAUTO MAGGIORA G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel.
Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. Pagella e Dorla Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel.
Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453600
Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel.
ZUAN-SERVICE Via Caboto, 35 - Tel. 533415/535382
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Allievi da tutto il Piemonte

Scuola ceramisti mancano le aule

Per non ricorrere al «numero chiu- è necessario trovare altro spazio

Undici aule letteralmente stipate dai 270 allievi dell'istituto d'arte «Felice Faccio» e dell'annessa scuola media; laboratori ricavati anche nel sottoscala, spazi sfruttati insomma fino all'ultimo centimetro per ospitare gli studenti che da tutto il Piemonte vanno in Canavese per conoscere i segreti dell'arte ceramista.

La scuola d'arte di Castellamonte sembrava quasi riflettersi sull'istituto d'arte. «Con altri insegnanti ideammo la mostra della ceramica — dice il professor Ciolli — per far conoscere i nostri lavori mettemmo anzi attuato una specie di mostra itinerante che andava a toccare vari centri del Canavese e del Piemonte».

Da due anni a questa parte, parallelamente alle ultime edizioni della mostra, si è assistito ad una grande riscoperta dell'artigianato castellamontese.

Nato intorno al 1920 come scuola serale per i lavoratori delle numerose botteghe artigianali di Castellamonte per espressa volontà di Felice Faccio, l'istituto d'arte ospitò negli anni del fascismo, oltre ai corsi per la ceramica, anche sezioni per lo studio del legno e per il ricamo ed il merletto. Nel 1965, con legge dello Stato, fu trasformato in istituto statale d'arte con biennio sperimentale. Erano quelli anni difficili per i ceramisti: le botteghe che all'inizio del secolo proliferavano, ormai erano ridotte a poche unità.

La crisi della ceramica di Castellamonte sembrava quasi riflettersi sull'istituto d'arte. «Con altri insegnanti ideammo la mostra della ceramica — dice il professor Ciolli — per far conoscere i nostri lavori mettemmo anzi attuato una specie di mostra itinerante che andava a toccare vari centri del Canavese e del Piemonte».

Da due anni a questa parte, parallelamente alle ultime edizioni della mostra, si è assistito ad una grande riscoperta dell'artigianato castellamontese.

Inevitabile quindi anche la richiesta per l'istituto d'arte: «Oltre alla preparazione culturale in generale — dicono gli studenti — qui abbiamo la possibilità di conoscere ed affinare tecniche pratiche indispensabili a chi, terminato il quinquennio di studi, intende dedicarsi all'attività artigianale».

Ma come far fronte alle numerose richieste? «Da contatti avuti con il tecnico progettista della scuola — riserva ancora il preside Ciolli — esisterebbe la possibilità di rialzare di un piano l'edificio: in questo modo, creando così cinque nuove aule, si decongestionerebbero le classi».

Il prof. Ciolli ha inoltrato richieste per ottenere nuove aule al Comprensorio di Ivrea, ed al Comune di Castellamonte: «Mi auguro che si possa rispondere nella maniera giusta a tutti quei ragazzi che a costo di mille sacrifici scelgono l'istituto di Castellamonte».

Cassa integrazione concessa alla Rsm per 109 dipendenti

Incontro ieri mattina al ministero del Lavoro tra il sottosegretario on. Zito ed il sen. Bozzello per un esame della situazione alla «Rsm», l'azienda costruttrice di reti e componenti per l'elettronica, paralizzata dal febbraio scorso e con i 109 dipendenti senza stipendio ormai da nove mesi. «Ho a suo io confermato — ha detto Bozzello al termine della riunione — che il Cipi ha dato parere favorevole alla richiesta di cassa integrazione straordinaria fin da settembre: ora la pratica ci ritorna al ministero del Lavoro. A tempi brevi quindi i dipendenti dovrebbero ricevere il sussidio di cassa integrazione».

Le arringhe dei difensori al processo

«Melastasio è innocente non complice di Caggegi»

«Non ha preso parte all'omicidio di Ceretto dice l'avvocato, anzi ha tentato di salvarlo»

Continuano le arringhe dei difensori al processo in sede d'appello contro la banda responsabile del sequestro-omicidio di Mario Ceretto. Per Cosimo Melastasio, amico stretto di Giovanni Caggegi ritenuto l'autore del delitto, e come lui candidato all'ergastolo secondo le richieste del p. g., ha parlato l'avv. Jelasi che lo difende assieme all'avv. Foti.

Ha detto Jelasi: «Melastasio è la seconda vittima di Caggegi, oltre a Ceretto. Ha tentato di fermarlo quella sera 23 maggio del '75, quando Caggegi, in preda all'ira abbattè la sua furia sull'ostaggio che aveva le mani legate dietro la schiena.

«E' stato Melastasio a raccontare al giudice le modalità dell'omicidio — ha proseguito il difensore —. Perchè non credergli? I periti lo hanno giudicato sano di mente ma non hanno potuto fare a meno di evidenziare la sua debolezza di carattere. Non ha partecipato all'iniziativa di disfarsene dal cadavere, inutilmente bruciato insieme al materasso della cella. Melastasio fece ritorno dalla caserma di Caggegi la sera del 23 maggio verso le 22 e non uscì più da casa sua. La vicina che vide il fuoco improvvisamente divampare nel campo vicino alla caserma di Caggegi indicò come ora le 23 e 30. Un'unica persona può aver appiccato il fuoco, il figlio di Caggegi. Mattia, che il padre ha tentato di scagionare».

Hanno ancora parlato gli avvocati Dal Piaz e Rho per Michele Normanno, titolare dell'officina di autodemolizione a Orbassano, anche lui frequentatore della caserma. Per Normanno, che si era dato alla latitanza ma è poi stato assolto in primo grado, hanno chiesto un definitivo proscioglimento. Gli avvocati Casalinuovo, presidente dell'Ordine nazionale forense e Albanese hanno parlato per Lo Presti, l'avvocato Bonali per Cosimo Cavallo. Sia Cavallo, sia Lo Presti sono stati assolti con formula ampia nel processo di primo grado.

La disgrazia a Villar Perosa; l'autista finisce in

Due ragazzi contro un camion con la moto: morti sul colpo

Le vittime, un diciassettenne e l'amica di 14 anni - L'autocarro stava invertendo marcia; era di traverso sulla strada; non sono riusciti a evitarlo

Due giovanissimi fidanzati sono morti ieri sera sulla statale del Sestriere mentre, da Villar Perosa dove abitavano, stavano andando a San Germano Chisone a trovare un parente. La moto su cui viaggiavano è andata a schiantarsi contro il cassone di un camion in manovra nel centro strada per invertire la marcia.

E' successo poco dopo le 20 in località Tupin. I due, Saverio Canone, 17 anni, via XXIV Maggio 16, e Alessandra Maria Cassetto, 14 anni, via Asietta 1, si erano dati appuntamento dopo cena per passare la serata insieme. Entrambi studenti, lui al terzo anno di perito meccanico a Pinerolo e lei al primo delle magistrali, si erano conosciuti alcuni mesi fa. Inseparabili, passavano quasi tutto il tempo libero insieme.

Spesso la sera andavano a San Germano Chisone a trovare Mario Canone, fratello di Saverio, e trascorrevano la serata con lui poi rincasavano a Villar. «Già lunedì e martedì — dice Dario — Saverio e Alessandra erano venuti da noi».

Ieri sera la tragedia. Il grosso camion è bloccato in mezzo alla strada, subito dopo una curva. L'autista, Giovanni Palmas, 25 anni, di Orieri (Sassari), stava cercando, inutilmente, di rimuovere l'automezzo impantanato con le ruote posteriori nel fango di un cortile di una casa in costruzione. Saverio Canone si è accorto troppo tardi dell'ostacolo, ha cercato di evitarlo con una spericolata manovra, ma non ci è riuscito ed è finito contro il paraurti posteriore. I ragazzi soccorsi da automobilisti di passaggio sono giunti privi di vita all'ospedale di Pinerolo. I carabinieri, intervenuti sul luogo dell'incidente, hanno arrestato il Palmas.

★ Domenico Gallo Lassera, 38 anni, Frassinetto, borgata Lassera, è in fin di vita alle Molinette per un incidente avvenuto poco dopo le 19, in via Cesare Balbo a Castellamonte.

★ E' morta ieri all'ospedale di Ivrea Inea Bonini, 51 anni, la vedova di Quagliuzzo, che 10 giorni fa era rimasta vittima di un incidente.

Neve e pioggia sul Canavese

Neve in tutto il Canavese, dalla pianura ai 1600 metri di Ceresole Reale dove sin dalla mattinata la pioggia ha lasciato il passo alle precipitazioni nevose. Il livello raggiunto supera i 20 cm e la circolazione sulla statale 460 oltre Locana è estremamente difficoltosa anche con catene, non essendo ancora stati effettuati lavori di sgombero. Circa dieci centimetri invece a Rocco in Val Soana e in Valle Orco.

Ivrea, incendio in una pizzeria

Incendio ieri verso le 6.30 nella pizzeria Lago San Michele a Ivrea. Le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito o da una scintilla del forno della pizzeria. L'allarme è stato dato dalla proprietaria Rita Pavone Foscarin, 34 anni. Sul luogo si sono immediatamente recati i vigili del fuoco e agenti di pa. Le fiamme hanno distrutto completamente due locali e le relative attrezzature.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Diego francescano. Domani: San Cleomondo vescovo.

RIVALTA — Domenica 30 novembre si voterà per le elezioni dei consigli di quartiere. Quella sera alle 21 non due assemblee, la prima in comune per il quartiere Aurora, la seconda alla elementare di via Toti per quello di Gerbole, prenderanno l'avvio le riunioni per la formazione delle liste. Le assemblee proseguiranno venerdì alle 21 in municipio per il quartiere Centro, sabato 15 per i rioni Sangone e Pasta (una in comune l'altra alla elementare di via Leopardi) e domenica infine sempre nella serata alla elementare di via Fosano per il quartiere Tetti.

[redacted] — nell'alloggio di Elce Baruzzini, 66 anni, via Ex Internati. Bottino un milione di lire.

SOBCONSIGLIO — Si conclude domani sera il ciclo «Autunno insieme» con un concerto per quintetto di fiati nel Cinema Teatro, alle 21.

PECETTO — Su iniziativa di un gruppo di insegnanti di educazione fisica è nata la «Polisportiva Libertas» che ha ottenuto dall'assessorato allo sport l'uso dell'unica palestra per corsi di formazione prosportiva.

FINEROLO — Presentato il programma che lo Stabile di Torino offrirà mensilmente al Teatro Primavera dal 18 novembre fino al 24 marzo. L'abbonamento ai sei spettacoli costa 15 mila lire. Vendita delle tessere presso il negozio Bottello di corso Torino 33.

C'è l'inquilino d'oro anche a Venaria

Nuovamente alla ribalta a Venaria il problema della casa. Ieri mattina sette famiglie si sono presentate in municipio con l'intenzione di non lasciarlo se non in cambio di una sistemazione sicura. «Non sappiamo dove andare», è la lapidaria spiegazione di Filippo Marino, 33 anni, operaio, sposato, tornato da tre anni dalla Germania. «Finora abbiamo dormito da alcuni parenti, ma da un mese dormiamo qua e là in auto. Di certo non si può continuare in questo modo, i carabinieri ci fermano e controllano quasi ogni sera». E mentre si ripresenta sempre più urgente il problema della casa si scopre che anche Venaria nel suo piccolo ha il suo «inquilino d'oro».

Negli scorsi giorni è arrivata una lettera ai partiti e al sindaco da un maresciallo dell'esercito, Ermando Candiotti, 45 anni, che, con un'ampia documentazione, fa presente che il proprietario del suo alloggio, Salvatore Vinci, ha un altro alloggio oltre al suo ed è assegnatario di una casa Gescal in via Bruno Buozzi 19-1 in cui abita regolarmente dal '76. Non è la prima volta che Ermando Candiotti fa presente la situazione. Già l'anno scorso aveva più volte fatto appello al Comune, poi allo Iacp, che aveva demandato la pratica al Comune per competenza. «Mi sono deciso a questi passi perchè erano arrivati diversi avvisi dal padrone di casa con cui mi comunicava di lasciare l'alloggio avendone bisogno per il figlio, poi addirittura è arrivata una ingiunzione alla si occupa d'intermediazioni e che mi ha annunciato l'intenzione del padrone di vendere la casa e quindi sarei dovuto andarmene al più presto. L'ultima lettera del signor Vinci, non è stata firmata, c'intimava d'andarmene per "evitare spiacevoli conseguenze"». Dice Candiotto che [redacted] moglie e [redacted] figli abita in [redacted] e [redacted] in piazza Cavour 4: «I ripetuti appelli rivolti agli organi competenti non hanno avuto esito».

Ma chi sono gli organi competenti? A Venaria l'anno scorso, poco dopo l'occupazione di luglio di 70 alloggi popolari, l'amministrazione comunale aveva annunciato la costituzione di un ufficio-casa con un geometra, un vigile, un'impiegata e dato il via ad un censimento degli alloggi sfitti. A tutt'oggi l'ufficio-casa non esiste: c'è una sola impiegata che tra le altre cose si occupa del problema e dei risultati del censimento non si ha notizia.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (22-42-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley; «La riunione di famiglia»; 14 Mayn: «Crepuscolo di un impero»; 15 «Questo nostro simpatico mondo di pazzi» con Bernard Blier e Michel Serrault; 16,30 «Il selvaggio» con Marlon Brando e Mary Murphy; 18 Mayn: «Il tesoro del tempio»; 20 Il mondo di Shirley: «Il rally»; 20,30 Arsenio Lupin: «Il segreto della roccia»; 21,30 «Battaglia di spie» con Bradford Dillman e Suzy Parker; 22,10 Notizie notte; 23,45 «Holocaust 2000» con Kirk Douglas e Agostina Belli.

[redacted] STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11 «La valle delle ombre rosse»; 13 Star trek; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 Speciale casa; 15 D come donna; 16,15 Libera nel vento; 17,45 Kyashan; 18,10 I gatti di Cattanooga; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Charlie's angels: «Droga dal Messico»; 21,30 «Comma 22» con Alan Arkin e Martin Balsam; 23,50 e 1,30 Film.

STUDIO [redacted] (28-39-43-51-58-68 Uhf) — Ore 12,10 e 18,30 Jabber jaw; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «Una pistola per cento croci»; 16,30 «Amiamoci così belle signore»; 18,15 Guida al risparmio; 19,30 «Progetto 5001 duplicazione corporea»; 21 Speciale casa; 22 Occhio alla pellicola, quiz; 23 «La novizia ladroncinista».

TELE MALTA '80 (45-60 Uhf) — 11,10 «Il sole sulla pelle»; 13 e 19,40 Roger Ramjet; 12,20 e 20 Nypd; 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 15 «Un condannato a morte è fuggito»; 17,20 «Elvira Madigan»; 21,30 «La carica delle mille frecce»; 23,35 Luce rossa.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 13,30 Angie; 13,30 Big valley: «Una insolita partita a poker»; 15 «Crepa padrona tutto va bene» di J.L. Godard, con Yves Montand e Jane Fonda; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 19 Big Valley: «Poco dopo la mezzanotte»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «La sposa bella» con Dirk Bogarde e Ava Gardner.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-65 Uhf) — 8 «I mandarini»; 9,30 «Sai cosa faceva Stalin alle donne?»; 11 «Black Killer»; 12,50 Kabarett; 13 Getta robot: «Michiru scompare nel lago»; 13,30 Candy candy: «Chicago»; 14,15 Doris Day: «Segretaria generale»; 15,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 16,30 e 22 Taxi; 17-19,15-0,15 Grp flash; 17,45 Gackson; 18,10 Candy candy: «A casa Andrew»; 18,45 Getta robot: «Le rondini volano alte»; 19,35 Sportobello; 20,15 Doris Day: «Il nuovo capo»; 20,50 Il grande click, con Catherine Spaak; 22,40 «Una spada per Brando» con Paul Winston e Karin Shubert; 0,30 «Le belle della notte»; 2 «Fenci d'oro e bikini d'argento»; 3,30 «Storie sulla sabbia»; 5 «Chiamate Scotland Yard».

QUARTA RETE (32-33-51-69 Uhf) — Ore 12,45 «La notte del rullo gatti»; 14,15 L'isola dei pirati; 14,45 Melody maker; 15,30 «Arrancan il mangero degli dei»; 17 Amico sparito; 18,30 «La battaglia del talismano verde»; 20 Sport; 20,30 «Una festa di tipo mozzato»; 22 «La peccatrice adolescente»; 23,35 «Violentata davanti al marito»; 1 Strip tease.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 13,30 Avanspetto degli uomini perfetti»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,45 Noi e loro; 15 «Sinbad contro i sette saraceni»; 18 Gayking; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 22 «L'ultima preda»; 23,45 «Secondina io un carcere femminile».

TELE EURO [redacted] 3 (58-26 Uhf) — 8,50-13,15-18,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Noi siamo due avanzi» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 11,30 Love boath: «Anche Jaly ci prova»; 12,30 Cet amari; 13 e 19,45 Europa 2 informa; 13,45 Cacciatori: «Il coraggioso e il codardo»; 14,15 e 20,30 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Maga; 15,15 Strike; 15,45 «Due notti con Cleopatra»; 17,15 L'incredibile Hulk: «Senza scampo»; 18,15 Gackson: «Insieme amici»; 20 Cet amari: «L'incompleta di Shubert»; 21 Agente Pepper: «Amore di madre»; 22 «Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare» con Louis de Funès e Geraldine Chaplin; 23,45 Love boath: «Doppio matrimonio»; 0,45 «Il mancato» con Nathalie Delon e Franco Nero.

TELE MONTOSO (48 Uhf) — 18,30 «Il piccolo veterano» con M. Serato; 17 Occhiale d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,45 Telefilm.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «La morte ha sorriso al Passatore»; 13 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «L'affittacamere» con Gloria Guida; 14,30 Donna, è bello; 15,30 «Più veloce del vento» con Michael Landon e Lorne Greene; 17 Giocolandia; 18 Tavallucci e vino; 19,30 «Gli intoccabili» con Luis Aguilar; 21 Fantaterapia; 21,27 «Havana violenta»; 23,30 film.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 «Il santo patrono» con Lucio Dalla; 19,30 «La colomba non deve volare» con Sylva Koscina; 21 La grande pallina blu; 21,30 Jabber jaw; 22 Cristianesimo oggi.

VIDEOGRUPPO (32-54-57 Uhf) — 9,20 e 17,30 Disc. cart. etc.; 10,30 film; 12 L'immortale; 13 «Il comandante Jim»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Lronide; 17 e 19 Boys and girls; 19,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,33 Videonotizie; 20 Bold ones, telefilm; 21 «Il capitano della legione»; 22,30 Washington a porte chiuse; 23 film.

OGGI AL NUOVO VIP
C.SO CASALE 106 - TEL. 832.086
UN THRILLING DI INIMMAGINABILE SUSPENSE!
ROY SCHEIDER, [redacted] finito dal nuovo cinema americano l'HUMPHREY BOGART degli Anni 80!
COSI' LE CRITICHE:
In tutto il vegro degli Hassano spira una benefica aria hitchcockiana... Come pure si compiono straordinarie spaccamenchies, a volte raccapriccianti, «carrelli» insoliti come colpi di bisturi... Quindi si ripercorrono classici itinerari alla Hitchcock.
Il Messaggero
Jonathan Demme... un critico inglese ha paragonato a Fassbinder: affermo che il regista americano, come il collega tedesco, fa un cinema radicale destinato a un vasto pubblico... Giocando sul ritmo e sull'azione, Jonathan Demme ha diretto un film pieno di sorprese e di mistero... Roy Scheider è un eccellente protagonista. Altrettanto brava, nella parte di Ellie Fabian, è Janet Margolin.
la Repubblica
IL BRONX HA UN NUOVO NEMICO

Oggi grande prima all'Hollywood
IL COLPO MAESTRO DI BRUCE LEE
ATTENZIONE:
avviso per tutti gli appassionati di arti marziali! Questo film non ha precedenti nel suo genere e segnerà un momento indimenticabile nella storia del KUNG-FU!

Domani all'AMBROSIO
arriva
IL TEFANICO MAESTRO DELLA RISATA!
Titanus
FANTOZZI CONTRO TUTTI

8-23 novembre
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
modellismo statico
WAR GAME
domenica dilpositivo
orario: 9,30 - 12,30 ● 15 - 19
lunedì chiuso

Oggi [redacted]
STAMPA SERA
L'Inserto Illustrato
In casa
● Due pagine [redacted] ai costi ■ ■ risparmio del riscaldamento ■ ■ annunci economici gratuiti dei lettori: vendo, compro, cambio l'usato ● Il giardino ■ ■ medico ● Come congelare la frutta ● I segreti del trucco ■ I lavori a maglia ■ Difendiamoci dalla burocrazia ■

AL VITTORIA
un girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo nego a me le bionde piacciono un frego!
odio le bionde
PAOLA TEDESCO MARINA LAHOWER RENATO MOR
diretto da GIORGIO CAPITANI
Al cinema in compagnia divertirsi a stare insieme

Dopo
già risate con il film rivelazione 1980
all'Olimpia
7ª settimana
Il film di NICHETTI
divertente sino all'entusiasmo
MAURIZIO NICHETTI
ho fatto SPLASH

L'ultimo film Hard Core di Max Pecas
Il regista che ha scandalizzato Parigi con Karine Gambier la pornodiva più richiesta nel Life show di Rue Pigalle
grazie al patrocinio della THE BEST
Da alcuni giorni in Italia e da oggi in eccezionale contemporanea al cinema
PRINCIPE e REGINA
regia: MAX PECAS
LUXURE
INGRESSO L. 3000 - TECHNICOLOR
ORFEO - AMBRA
Le quattro pornoamiche
Cinema MILANO
[redacted]

SPETTACOLARE!
Domani [redacted] CAPITOL
GIULIANO GEMMA
E IL COMANDANTI FEDERICO DEL
COMMANDO D'ASSALTO

Corri su cavalli sicuri.
Con le valori VOLVO 340
Puoi scegliere i cavalli della 3 o 5 porte 1,4 L, o quelli della nuova berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 L.
E nelle versioni (4 L, puoi scegliere anche tra automatico e manuale.
VOLVO

Alessandria SA.GI.CAR s.n.c. Via Ducale Gallimberti, 11 - Tel. 64770
Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91[redacted]
[redacted] CONSULAUTO MAGGIORA ■ G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 56377
Biella [redacted] CENTRALE s.n.c. ■ Pegolia e Donia Corso Europa, [redacted] - Tel. [redacted]
Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4911
Cuneo V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. [redacted]
Bo[redacted]omanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
[redacted] TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453000
Torino ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
ZUAN-SERVICE Via Caboto, [redacted] - Tel. 533415/535382
Vercelli BRICCO ANTONIO Via Monvico, 43 - Tel. 392150

Una storia [illegible]

Evasore fiscale di duecento lire

Amara vicenda di un impiegato da cui il fisco pretendeva il pagamento di una multa

Andrea Guttadauro, 33 anni

Incredibile storia di un impiegato che, per essere in regola con il fisco, [illegible] doveva 200 lire, ha dovuto aspettare cinque anni. Il debito nel frattempo grazie ad ammende e contravvenzioni è aumentato a [illegible] lire e finalmente, tirando un sospiro di sollievo, è riuscito a pagarlo.

Protagonista dell'episodio, tutto all'italiana, è Andrea Guttadauro, 33 anni, via Gradisca 93, impiegato di un'azienda elettronica. L'8 settembre 1975 la polizia stradale di Genova ferma Andrea Guttadauro che viaggia sulla sua Alfetta, nuova di zecca, verso Chiavari. Non ha il libretto [illegible] circolazione e il figlio provvisorio che lo sostituisce è scaduto. «*Due giorni dopo* — racconta il Guttadauro — *mi sono presentato alla Polizia stradale di Torino* [illegible] *il libretto* (che nel frattempo era arrivato) [illegible] *pagato la contravvenzione di 5 mila lire e ho creduto che tutto fosse a posto*».

Invece non è stato così. L'[illegible] Finanza di Genova, dopo due anni, [illegible] che il Guttadauro è debitore del fisco di lire [illegible] per «tassa [illegible] circolazione evasa» più lire 100 per diritti [illegible] notifica. [illegible] 200 [illegible]. «*Vado alla posta* — racconta ancora — *per fare il voglio ordinario, come indicato dalla notifica. Un'impiegata piuttosto sbrigativa, dice che non si possono accettare certamente inferiori a 500 lire. Ero disposto a pagare anche* [illegible] *lire* [illegible] *la causale che* [illegible] *pna indicare sul polizia rimanevano 300 lire. Lo Stato non* [illegible] *il resto*».

Il Guttadauro, che nel frattempo si era trasferito a Roma per la [illegible] decide di aspettare. Nel '78 viene raggiunto da un messo del Comune che gli notifica un «processo verbale di accertamento di violazione di leggi finanziarie».

«Ma come posso fare — chiede desolato l'evasore — *Nei vari uffici dove mi sono rivolto si sono messi tutti a ridere mentre* [illegible] *ho rischiato* [illegible] *andare in galera*».

L'incubo da evasore [illegible] terminato in questi giorni. Fra contravvenzioni e spese di notifica la cifra da versare è stata portata a 1450 lire.

Quartiere vuole l'ufficio postale

«*Vogliamo il nostro ufficio postale*». Con questo slogan i cittadini di Mirafiori hanno deciso di scendere in piazza contro l'amministrazione civica e la direzione delle Poste. «*Sono dieci anni* — dicono — *che abbiamo fatto la richiesta e dopo lunghissime discussioni siamo riusciti solo ad ottenere i locali di via Negarville 3 e il numero ufficiale della sede. Ma tutto ciò non basta, vogliamo che funzioni*». Alle 15 gli abitanti si troveranno davanti alla porta del tanto atteso ufficio postale e chiederanno che alle promesse seguano i fatti.

Le arringhe dei difensori al processo

«Mastrotaio [illegible] [illegible] non complice di Caggegi»

«Non [illegible] preso parte all'omicidio di Ceretto dice l'avvocato, anzi ha tentato di salvarlo»

Continuano le arringhe dei difensori al processo in assise d'appello contro la banda responsabile del sequestro-omicidio di Mario Ceretto. Per Cosimo Molastasia, amico stretto di Giovanni Caggegi ritenuto l'autore del delitto, e come lui candidato all'ergastolo secondo [illegible] richieste del [illegible], ha parlato l'avv. Jelasi che lo difende insieme all'avv. Foti.

Ha detto Jelasi: «*Molastasio è la seconda vittima di Caggegi, oltre a Ceretto. Ha tentato di fermarlo quella sera del 23 maggio del '75, quando Caggegi, in preda all'ira abbatté la sua furia sull'ostaggio che aveva le mani legate dietro la schiena.*

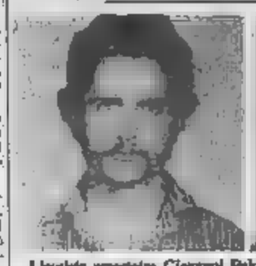
«*E' stato Molastasio a raccontare al giudice le* [illegible] *dell'omicidio* — ha proseguito il difensore —. *Perché non credergli? I periti lo hanno giudicato sano di mente ma non hanno potuto fare a meno di evidenziare la sua debolezza di carattere. Non ha partecipato al tentativo di distruzione del cadavere, inutilmente bruciato assieme al materasso della cella. Molastasio fece ritorno dalla cascina di Caggegi la sera del 23 maggio verso le 23 e non più da casa sua. La vicina che vide il fuoco improvvisamente divampare nel campo vicino alla cascina di Caggegi indica come le 22 e 30. Un'altra persona può* [illegible] *appiccato il fuoco, il figlio di Caggegi, Matteo, che il padre ha tentato di scagionare*».

Hanno ancora parlato gli avvocati Dal Piaz e Rho per Michele Normanno, titolare dell'officina di autodemolizione a Orbassano, anche lui frequentatore della cascina. Per Normanno, che si era dato alla latitanza [illegible] è poi stato assolto in primo grado, hanno chiesto un definitivo proscioglimento. Gli avvocati Casalinuovo, presidente dell'Ordine nazionale forense e Albanese hanno parlato per Lo Presti, l'avvocato Bonati per Cosimo Cavallo. [illegible] Cascina Lo Presti sono stati assolti con formula ampia nel processo [illegible] primo grado.

La disgrazia a Villar Perosa; l'autista finisce in carcere

Due ragazzi [illegible] con la [illegible] morti sul colpo

Le vittime, un diciassettenne e l'amica di 14 anni - L'autocarro stava invertendo marcia, era di traverso sulla strada: [illegible] sono riusciti a evitarlo



L'autista arrestato: Giovanni Palmas - Saverio Canone, 17 anni

Due giovanissimi ventenni sono morti ieri sera sulla statale del Gestriere mentre, da Villar Perosa dove abitavano, stavano andando a San Germano Chisone a trovare un parente. La moto su cui viaggiavano è andata a schiantarsi contro il cassone di un camion in manovra nel vicino stradale per invertire il senso di marcia. L'autista dell'automezzo, Giovanni Palmas di 25 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Villar Perosa per duplice omicidio colposo.

Il fatto è accaduto poco dopo le 20 in località Tupin. I due, Saverio Canone, 17 anni, via XXIV Maggio 18, e Alessandra Matte Casaletto, 14 anni, via Azaletta 1, si erano dato appuntamento dopo cena per passare la serata insieme. Entrambi studenti, lui al terzo anno di perito meccanico a Pinerolo e lei al primo anno magistrali, si [illegible] conosciuti alcuni mesi fa. Inseparabili, passavano quasi tutto il tempo libero insieme.

«Spesso la [illegible] andavano a San Germano Chisone a trovare Dario Canone, fratello di Saverio, e trascorrevano la serata con lui poi rincasavano a Villar. «Già lunedì e martedì — dice Dario — *Saverio e Alessandra erano venuti da me*».

Ieri sera la tragedia. Il grosso camion, che avrebbe dovuto effettuare un carico di talco a Massellaggio di Porte, è in mezzo alla strada nei pressi di una curva. L'autista si è accorto troppo tardi di aver superato il paese e sta tentando d'invertire la marcia mentre il suo secondo, Alberto Mella, 39 anni, provvede a bloccare il traffico.

Si crea una coda [illegible] una quindicina di auto, ferme in attesa che la situazione si sblocchi. Ma l'automezzo è impantanato con le ruote anteriori nel fango di un cortile di una casa in costruzione. All'improvviso sbuca dalla curva Saverio Canone; intravede la sagoma nera del pesante mezzo, ma è tardi. Cerca di evitarlo con una spericolata manovra, non ci riesce e finisce contro il paraurti posteriore. I ragazzi soccorsi da automobilisti giungono privi [illegible] vita all'ospedale di Pinerolo.

★ Enrichetta Cagna, 72 anni, via Ormea 128, è rimasta ferita sul [illegible] della linea 15, in via XX Settembre. Quando le porte si sono chiuse, è caduta a terra ed ha riportato la frattura di un femore. Guarirà in 120 giorni.

Le voci della città

Rotary — Il dott. Enzo Princetti, analista della società italiana di psicologia industriale, parlerà questa sera a Villa Montefortino nei giornali e lo sport. *La formazione dei giovani calciatori*. Sempre in serata, presso il Jolly hotel Ambasciatori, il prof. Giuseppe Verdolini, «past president» introdurrà la discussione su «La Rotary fondation».

Sindacato scuola — Per le 15 di oggi alla Cgil, via Principe Amedeo 16, riunione del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, medie e superiori per discutere i problemi della categoria.

Consulta femminile — Si è insediata ieri alle 17 a Palazzo Lascaris. Ne fanno parte le rappresentanze dei partiti dell'arco costituzionale, delle organizzazioni [illegible] e la consigliere regionali.

Pannunzio — A palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, stasera, ore 18, tavola rotonda sul tema: «Cesare [illegible] verifica».

Movimento federalista europeo — Stasera, ore 21 in via Bertola 28, dibattito sul tema: «*Per un'agenda europea del lavoro*». Introdurrà Claudio Gruz del Mfe.

Unione Cul[illegible] — Stasera, ore 21 in via G. Battista 48, dibattito su «*La vittoria di Reagan nelle elezioni americane: bilancio e prospettive*». Interv[illegible]no: il prof. Pierluigi Fornaciari, segretario della Federazione provinciale pri, e Vittorio Orilia, della Commissione Esteri del pci.

C'è l'inquilino d'oro anche a Venaria

Nuovamente alla ribalta a Venaria il problema della casa. Ieri mattina sette famiglie [illegible] sono presentate in municipio. [illegible] l'intenzione di [illegible] lasciarlo se non in cambio [illegible] alloggio sicuro. «*Non sappiamo dove andare*, è la lapidaria spiegazione di Filippo Marino, 33 anni, operaio, sposato, tornato da tre anni dalla Germania. «*Finora abbiamo dormito da vicini parenti, ma da un mese dormiamo qua e là in auto. Di certo non si può continuare in questo modo, i carabinieri ci fermano e controllano quasi ogni sera*. E mentre si ripresenta sempre più urgente il problema della casa si scopre che [illegible] Venaria nel suo piccolo ha il suo «inquilino d'oro».

Negli scorsi giorni è arrivata una lettera [illegible] partiti e al sindaco [illegible] marescialllo dell'esercito, Ermando Candotti, [illegible] anni, che, con un'ampia documentazione, fa presente che il proprietario del suo alloggio, Salvatore Vinci, ha un altro alloggio oltre al suo ed è assegnatario di una casa Gescal in via Bruno Buozzi 19/1 in cui abita regolarmente dal '76. Non è la prima volta che Ermando Candotti fa presente la situazione. Già l'anno scorso aveva più volte fatto appello al Comune, poi alle Iacp, che [illegible] va demandato [illegible] pratica al Comune per competenza. «*Mi sono deciso a questi passi perché erano arrivati diversi avvisi dal padrone di casa con* [illegible] *mi comunicato di lasciare l'alloggio entrambi. Il bisogno per* [illegible] *figlio, poi addirittura è arrivata una signora che si occupa d'intermediazioni e che mi ha annunciato* [illegible] *del padrone di casa dare la casa a quindi sarei dovuto andarmene al più presto. L'ultima lettera del signor Vinci, non è stata firmata, c'intimava d'andarsene per "evitare spiacevoli conseguenze"*». Dice Candotto che con la moglie e due figli abita in camera e cucina in [illegible] Cavour 4: «*I ripetuti appelli rivolti agli organi competenti non hanno avuto esito*».

Ma chi sono gli organi competenti? A Venaria l'anno scorso, poco dopo l'occupazione di luglio di 70 alloggi popolari, l'amministrazione comunale aveva annunciato la costituzione di un ufficio-casa con un geometra, un vigile, un'impiegata e dato il via ad un censimento degli alloggi sfitti. A tutt'oggi l'ufficio-casa non esiste: c'è una sola impiegata che tra le altre cose si occupa del problema e dei risultati del censimento non si ha notizia.

I programmi [illegible] televisive private

CANALE 8 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19 Pop corn: 13,30 Il mondo di Shirley: «La rumorosa di famiglia»; 14 Maya: «Crepuscolo di un trapezio»; 15 «Questo nostro semplice mondo di pazzi» con Bernard Blier e Michel Serrault; 16,30-21 «Il selvaggio» con Marlon Brando e Mary Murphy; 18 Maya: «Il tesoro del tempio»; 20 Il mondo di Shirley: «Il rally»; 20,30 Arsenio Lupin: «Il segreto della roccia»; 21,30 «Battaglia di spie» con Bradford Dillman e Suzy Parker; 22,10 Notizie notte; 22,45 «Holocaust 2000» con Kirk Douglas e Agostina Belli.

TELE ST[illegible] TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 11 «La valle delle ombre [illegible] 13 Star trek; [illegible] e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 Speciale [illegible]; 15 Di come donna; 16,15 Libera nel vento; 17,45 Kyushan; 18,10 I gatti di Cattanooga; 19,45 Caccia al 10; 19,45 Buonanotte [illegible]: [illegible] Charlie's angels: «Droga dal Messico»; 21,30 «Comma 22» con Alan Arkin e Martin Balsam; 23,50 e 1,30 Film.

STUDIO NORD (25-38-43-51-59-63 Uhf) — Ore 12,10 e 16,30 Jubber jaw: 12,45-19-22,30 Cam vean oggi: 13 «Una pistola per cento croci»; 16,30 «Amlamori con delle signore»; 19,15 Guida al risparmio; 19,30 «Progetto 3001 duplicazione corporea»; 21 Speciale case; 22 Occhio alla pellicola, quiti; 23 «La noria» [illegible] indemoniata».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 11,10 «Il sole sulla pelle»; 13 e 18,40 Roger Ramjet; 13,30 e 20 Kypd: 14 e 20,30 Ai confini dell'Arizona; 15 «Un condannato a morte è fuggito»; 17,30 «Elvira Madigan»; 21,30 «La carica delle sulle frecce»; 23,30 Luce rossa.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big valley: «Una insolita partita a poker»; 15 «Crepa padrone tutto va bene» di J.L. Godard, con Yves Montand e Jane Fonda; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 I confini dell'Arcadia; 19 Big Valley: «Paco dopo la mezzanotte»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «La sposa bella» con Dirk Bogarde e Ava Gardner.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 6 «I mascalzoni»; 9,30 «Sai cosa faceva Stalin alle donne?»; 11 «Black Killer»; 12,30 Kaberett; 13 Getta robot; «Michiru scompare nel lago»; 13,30 Candy candy; «Chicago»; 14,15 Doris Day; «Segretaria generale»; 15,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 16,30 e 22 Taxi; 17-19,15-0,15 Grp flash; 17,45 Cockeen; 18,10 Candy candy; «A casa Andrew»; 18,45 Getta robot; «Le rondini volano alte»; 19,35 Sportobello; 20,15 Doris Day; «Il nuovo capo»; 20,50 Il grande circo con Catherine Spaak; 22,40 «Una spada per Brando» con Paul Winston e Karin Shubert; 0,30 «Le belle della notte»; 2 «Pesci d'oro e bikini d'argento»; 3,30 «Storie sulla sabbia»; 5 «Chiamate Scotland Yard».

QUARTA RETE (33-35-37-43 Uhf) — Ore 12,45 «La notte dei mille gatti»; 14,15 L'isola dei pirati; 16,45 Melody maker; 19,30 «Araucana il massacro degli dei»; 17 Amico spazio; 18,30 «La battaglia dei talismano vardia»; 20 Sport; 20,30 «Una tenda di lupo mannaia»; 23 «La peccatrice adolescente»; 23,55 «Violentata davanti al marito»; 1 Strip [illegible]

[illegible] **CUPOLE** (57-64-67 Uhf) — 12,30 Avamposto degli uomini perduti»; 14 e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,45 Noi e loro; 16 «Simbad conte i sette saraceni»; 18 Gayking; 18,30 Ryu il ragazzo delle caverne; 19,45 e 22,30 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 Washington a porte chiuse; 23 «L'ultima preda»; 23,45 «Secondina in un carcere femminile».

TELE EUROPA 3 (52-25 Uhf) — 8,50-12,15-16,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 11,30 Love boath: «Anche July ci prova»; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Cockeen: «Il coraggioso e il codardo»; 14,15 e 20,30 Laverne e Shirley; 14,45 e 18,45 Ape Maga; 15,15 Strike; 15,45 «Due notti con Cleopatra»; 17,15 L'incredibile Hulk: «Senza scampo»; 18,15 Cockeen: «Insieme amici»; 20 Get smart: «L'incompiuta di Shubert»; 21 Agente Pepper: «Amore di madre»; 22 «Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare» con Louis de Funès e Geraldine Chaplin; 23,45 Love boath: «Doppio matrimonio»; [illegible] «Il mancato» con Nathalie Delon e Franco Nero.

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — 15,30 «Il piccolo vetraio» con M. Berato; 17 Cerchiale d'argento; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,45 Telefilm.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «La morte ha sorriso all'assassino»; 10 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «L'affittacamere» con Gloria Guida; 14,30 Donna, è ballo; 15,30 «Più veloce del vento» con Michael Landon e Lorne Greene; 17 Giocolandia; 18 Taralucci e vino; 19,30 «Gli intrepidi» con Luis Aguilar; 21 Fantoterapia; 21,30 «Savana violenta»; 23,30 film.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 «Il santo patrono» con Lucio Dalla; 19,30 «La colomba non deve volare» con Sylva Koscina; 21 La grande pallina blu; 21,30 Jubber jaw; 22 Cristianesimo oggi.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Dau. cart. an.; 10,30 film; 12 L'immortale; 13 «Il comandante Jim»; [illegible] Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; [illegible] Ironside; 17 e 19 Boys and girls; 19,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 22,35 Videonotizie; 20 Bold ones, telefilm; 21 «Il capitano della legione»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 film.

OGGI AL NUOVO VIP
C.SO CASALE [illegible] - TEL. 832.086
UN THRILLING DI INIMMAGINABILE SUSPENSE!
ROY SCHEIDER, definito [illegible] nuovo cinema americano l'HUMPHREY BOGART degli Anni 80!
COSI' LE CRITICHE:
In tutto all'opera degli Hannan: oltre una beffarda aria hitchcockiana... Come pure al compiersi orrendo spaventoso, a volte vertiginose, scarnelle incisivi come colpi di bisturi... Quindi si ripercorrono classici itinerari alla Hitchcock. Il Messaggero
Jonathan Demme... un critico inglese lo paragona a Fassbinder: offerta che il regista americano, come il collega tedesco, fa un cinema radicale destinato a un vasto pubblico... Giocando sul ritmo e sull'azione, Jonathan Demme ha diretto un film pieno di suspense e di mistero... Roy Scheider è un eccellente protagonista. Altrettanto brava, nelle parti di Ellie Fabian, è Janet Margolin. la Repubblica

ROY SCHEIDER - JANET MARGOLIN
IL SEGNO DEGLI HANNAN
CHRISTOPHER WALKEN

AL VITTORIA
un girotondo di risate!
Non lo dico più... anzi lo [illegible] a me le bionde piacciono un frego!

ENRICO MONTESANO
odio le bionde
PAOLA TEDESCO MARINA CANDREVA RENATO MORI
diretta da GIORGIO CAPITANI
Al cinema in compagnia divertirai [illegible] inviante

L'ultimo [illegible] Hard Core di Max Pecas
il regista che ha scandalizzato Parigi con Karine Gambier la pornodiva più richiesta nel Life show di Rue Pigalle
grazie al patrocinio della THE BEST
[illegible] alcuni giorni in [illegible]
e da oggi in eccezionale contemporanea al cinema
PRINCIPE e REGINA

regia MAX PECAS
LUXURE
INGRESSO L. 3000 - TECHNICOLOR

ORFEO - AMBRA
Le [illegible] pornoamiche
Cinema MILANO
La chatte [illegible]

Oggi grande prima all'Hollywood

IL COLPO MAESTRO DI BRUCE LEE
ATTENZIONE:
avviso per tutti gli appassionati di arti marziali! Questo film non ha precedenti nel suo genere e segnerà un momento indimenticabile nella storia del KUNG-FU!

Dopo

già risate con il film rivelazione [illegible]
all'Olimpia
[illegible] settimana
Il film di [illegible]
divertente idea all'entusiasmo

MAI hofatto SPLASH

SPETTACOLARE!
Domani al CAPITOL

GIULIANO GEMMA
COMMANDO D'ASSALTO

Domani all'AMBROSIO
arriva
IL TITANICO MAESTRO DELLA RISATA!

Ultimo
FANTOZZI CONTRO TUTTI

Corri su cavalli sicuri.
Con le valide VOLVO 340
[illegible] scegliere i cavalli della 3 e 5 porte 1,4 L, e quelli della [illegible]va berlina 345 GLS dal potente motore 1,9 L.
E nelle versioni 1,4 L. puoi scegliere anche tra automatica e manuale.

VOLVO

Alessandria	SA.GI.CAR s.n.c. Via Duccio Galimberti, 41 - Tel. 64770
Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO Via Martiri [illegible] Cefalonia, [illegible] - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 56377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Papella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO [illegible] Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo	V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. [illegible]
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. [illegible]
Torino	ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, [illegible] - Tel. 517983/530324
	ZUAN-SERVICE Via Caboto, 35 - Tel. 533416/533382
Vercelli	BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. [illegible]

8-23 novembre
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CIeMmeTeAo
mostra di
modellismo statico
WAR GAME
sabato e domenica
orario: 9,30 - 12,30 [illegible] 15 - 19
lunedì chiuso

Oggi [illegible]

STAMPA SERA
L'Inserto Illustrato
In casa
[illegible] Due pagine dedicate [illegible] e al risparmio del riscaldamento [illegible] annunci economici gratuiti dei lettori: vendo, compro, cambio l'usato [illegible] Il giardino [illegible] Il medico [illegible] Come congelare [illegible] frutta [illegible] I segreti del trucco [illegible] I lavori a maglia [illegible] Difendiamoci dalla burocrazia [illegible]

Carte false per un tetto: la denuncia di [illegible] clamorosi induce finalmente il Comune a perseguire gli abusi

Il 29% degli inquilini Iacp non ha diritto all'alloggio

Questo lo sbalorditivo risultato di un'indagine - L'assessore Vindigni: «Comincerò subito a far pulizia» - C'è chi occupa una casa popolare e ha un reddito di 23 milioni - Per i non disagiati o contratto a equo canone o revoca dell'assegnazione

Marcello Vindigni [illegible]re comunista alla [illegible], arial da boy-scout in attesa di fare la buona azione quotidiana, spiega cosa va e cosa non va in [illegible] appena tre mesi nelle [illegible] mani: *«Pochi collaboratori e troppe grane. Problemi enormi e personale all'osso. Da dove cominciare?»*.

Cominciamo [illegible] episodi che la cronaca ha offerto ai lettori.

«Mi sa che [illegible] *vento di cambiare. Qui se non riusciamo tutti a creare un clima politico serio il problema della casa nei suoi svariati risvolti resta com'è»*.

Tutti, vuol dire anche i giornali, ma i giornali hanno il dovere di dare notizie.

«D'accordo ma generalizzare alcuni fatti significa sollevare polvere».

Un momento: dopo la denuncia dello «sfrattato d'oro», [illegible] scopre che un cittadino en[illegible] in possesso di [illegible] alloggio popolare e lo subaffitta, poi c'è l'insegnante che vive a spese del comune.

«Di casi simili gliene forniscono a decine, la questione è un'altra: non si risolve nulla alimentando lo scandalismo. Occorre dare una casa agli sfrattati, aumentare l'offerta di abitazioni in affitto».

Noi informiamo perché tutti aprano gli occhi, perché, se necessario, intervenga chi di dovere a fare pulizia.

«Moralizzare l'edilizia è compito di questo assessorato».

Intervenendo come?

«Intanto bisogna indagare, cercare caso per caso».

Da tre anni l'Iacp [illegible] sendo i suoi inquilini e quelli ereditati, nel 1971, dal comune.

«E finora il sondaggio ha toccato il 42 per cento delle famiglie. Per terminare l'inchie[illegible] ho chiesto il potenziamento dei ricercatori e se va bene avremo la mappa completa alla fine del 1981».

Quali risultati ha dato il sondaggio?

«Sbalorditivi. Il 25 per cento dei nuclei famigliari ha redditi superiore agli otto milioni, il 4,5 per cento è composto da abusivi, gente senza contratto, che magari per il decesso del titolare dell'alloggio ha continuato ad abitarvi senza preoccuparsi di chiarire la propria posizione».

È fenomeno dunque esiste, e le denunce non costituiscono scandalismo.

«Esiste, ma appena adesso il tetto di [illegible] dimensione».

Per nostro conto abbiamo accertato che ci sono inquilini con redditi che variano da 10 a 23 milioni, che nelle case di corso Taranto è stata rilevata la punta massima di famiglie con redditi consistenti. Cosa intende fare il Comune?

«Dobbiamo completare l'indagine. Ma già nei prossimi giorni cominceremo a colpire i casi più clamorosi. Interpelleremo gli interessati e chiederemo loro o di sottoscrivere un contratto a equo canone oppure di lasciare l'alloggio. Scatteranno così i primi provvedimenti di revoca».

Senta assessore, lei sta insinuando che la colpa di quest'andazzo risale alle passate amministrazioni.

«C'è stato un tempo in cui l'assegnazione degli alloggi avveniva attraverso le indicazioni di portinai o di persone al servizio dei politici. Noi abbiamo cominciato con lo stabilire una graduatoria degli aventi diritto all'edilizia pubblica votata all'unanimità dal consiglio comunale».

[illegible] in quegli anni non eravate proprio voi, come opposizione, a strumentalizzare la «fame di case» e a fomentare lo scontento?

«[illegible] abbiamo sempre sostenuto che in una città [illegible] Torino non si poteva concepire lo sviluppo economico disarticolato dalla programmazione dei servizi. Il cominciare dalla casa».

Adesso c'è il problema degli sfratti.

«Se quante saranno alla fi[illegible] 1981 le sentenze di sfratto? Quasi 6 mila. Gente che dovremo collocare nelle case costruite dal comune, [illegible] queste saranno pronte, in parte, soltanto nella primavera dell'82».

Molti tra gli sfrattati [illegible] proprietari d'alloggio o con redditi alti che hanno preferito per anni approfittare del blocco degli affitti. Come vi regolerete?

«Se uno ha bisogno di una casa e dimostra di averne diritto come possiamo escluderlo? Piuttosto ci si deve convincere che a Torino mancano alloggi, non c'è più mercato e chi costruisce lo fa per vendere».

Strano, perché all'ultimo bando dell'Iacp hanno concorso soltanto 10 mila famiglie contro 30 mila del bando precedente. Inoltre è in atto una contrazione demografica abbastanza sensibile.

«Bisogna però tener conto che il limite [illegible] reddito fissato per concorrere all'edilizia popolare (8 milioni) è troppo basso. Inoltre in famiglia media torinese ha subito una [illegible] sformazione, tende ad essere mononucleare, i nuclei si sono spezzettati e l'aumentato benessere determina il bisogno di maggior spazio abitabile».

D'accordo ma il punto [illegible] triale resta sempre lo stesso: come evitare gli abusi o le furberie, diciamo pure le truffe?

«Modificando alcune leggi e potenziando il personale; qui ci lavora in condizioni disastrate e aggiungo che i comuni non erano preparati a gestire [illegible] problema del genere».

Pier Paolo Benedetto

«Da un anno cerco casa, ma finora ho trovato solo delle delusioni»

Da un anno esatto sto cercando casa per sposarmi. Inizialmente [illegible] tanti progetti e speranze, poi con rabbia, oggi rassegnato ad aspettare ancora chissà per quanto. In 12 mesi sono stato in ventiquattro cantieri della prima cintura, ho risposto a quindici sconosciuti che chiedevano di scrivere le mie referenze a un certo numero di una casella postale. Ho lasciato il mio nome a sette agenzie, ho telefonato a 66 proprietari di case, ho «divorato» per giorni e giorni le inserzioni [illegible] *La Stampa* [illegible] alcuni privati e di molti mobilifici conosco ormai a memoria numero di telefono e indirizzo. Per due volte ho provato a mettere un annuncio sul giornale. Ma è stato tutto inutile: sono ancora senza casa.

E' cominciato quasi per scommessa. Sorridevo, infatti, quando mi dicevano che qualche amico aveva penato 8-10 mesi prima di trovare allo[illegible]o. Mi rendo conto solo adesso che loro sono stati fortunati. Il 12 novembre 1978, giorno in cui dissi ai miei genitori: *«Da oggi cerco casa»*, credevo veramente che bastasse mettere in giro la voce.

I primi contatti con amici e conoscenti sono risultati una serie di campanelli d'allarme: *«Ti [illegible] prenderla con filosofia»*, *«Iscriviti a qualche cooperativa, è l'unico modo ormai per comprare un appartamento»*, *«Con l'inflazione che c'è, è meglio indebitarsi, accendere forti mutui. Può sembrare assai, fra sei mesi ti costerà meno che pagare l'affitto»*.

Avevo qualche milione. Quel piccolo tesoro mi ha dato la carti[illegible] Nei cantieri di Moncalieri, Druglasco, Collegno, San Mauro, Venaria ho scoperto ben presto che, con i miei risparmi, non avrei comprato più di un box per l'auto.

Proprio in quelle settimane si parlava di 3000 appartamenti che la Regione avrebbe assegnato con mutui agevolati. Tra i requisiti richiesti per far domanda: aver avuto nel '78 un reddito inferiore a otto milioni. E fin qui andava bene. Ma io non ero uno sfrattato, non avevo famiglia numerosa, non mi doveva sposare entro l'80. Ero solo un giovane in cerca di casa. Le domande credo che siano state circa 1300.

Intanto è salita la febbre per la casa. Ben presto ho abbandonato l'idea di comprare. Che il mercato non avesse più regole, me lo dimostrò il caso di un mio amico: a marzo aveva speso 117 milioni per un appartamento di 140 metri quadrati in corso Principe Oddone. A fine maggio gli offrirono 150 milioni.

Ho deciso di cercare un piccolo alloggio in affitto. Ne[illegible] giornate libere ho perlustrato strade, corsi; controllato tanti [illegible] civici. Ma quasi sempre è stata una perdita di tempo. Un giorno mi telefona un signore: *«Le dò tre indirizzi: corso San Maurizio 65, corso Cairoli 14, via [illegible] 13. In quelle case ci sono alloggi sfitti»*.

Vado a vedere. Effettivamente, al quarto piano di corso Cairoli 14, un alloggio sfitto c'è. *«Ma — mi dice l'inquilino del piano di sopra — la proprietaria non vuole né vendere né affittare»*.

«Grazie all'equo canone — mi dice una particola — chi ha un alloggio preferisce tenerlo vuoto, evita le spese e non ha problemi con l'inquilino».

«Alloggio uso ufficio». Telefono all'inserzionista per sapere [illegible] è possibile per caso abitarci. Se lo voglio come seconda abitazione, me lo può affittare. La disperazione a volte [illegible] brutti scherzi. [illegible] telefona un'amica: *«In via Candia c'è un alloggio vuoto, gli inquilini, due coniugi anziani, sono morti pochi giorni fa in un incidente stradale»*. Beninteso, rispondo senza rendermi conto di quello che dico.

«Professionista torinese cerca con urgenza alloggio vuoto». Metto l'inserzione su *La Stampa*. Sottolineo torinese valutando anche se mentre io faccio mi disprezzo perché so che cosa significa strizzare l'occhio a certi pregiudizi che detesto. Ma una volta un tale che offriva un alloggio in affitto mi chiese se ero piemontese. [illegible] che [illegible] nato a Torino, ma che mio padre era meridionale. E quello attaccò il telefono insultandomi perché gli avevo fatto perdere tempo. Seppi poi che l'alloggio di cui parlava non esisteva. Da anni quella persona continua ad illudere mezza Torino offrendo alloggi che esistono solo nella sua fantasia: è un pazzo.

Comunque il mio annuncio «razzistico» ottiene tre risposte. La prima: *«Ho un appartamentino [illegible] collina, 350 mila più le spese»*. La seconda: *«Piazza Vittorio, moquettato, due saloni, due camere»*. Va bene, quanto vuole? *«Lei è professionista?»*. Sì. *«Mezzo milione»*. L'ultimo mi sembra un affare: *«4 camere e cucina, 350 mila lire, spese comprese, in corso Re Umberto 34»*. Vado a vedere: è una vecchia casa con i ballatoi sul cortile. Vorrei telefonare al padrone [illegible] fargli notare che forse si è sbagliato di 200 mila lire, ma poi [illegible] perdere. Sono lì in fondo che ho bisogno della casa.

Franco Badolato

La maestra di Superga non paga l'affitto Ha i diritti delle insegnanti di montagna?

Il dossier degli «inquilini [illegible]» del Comune di Torino sta acquistando spessore. Da ieri, bisogna aggiungere un'altra pagina a quelle scritte in precedenza e ciò autorizza a pensare che il fenomeno dei cittadini privilegiati con alloggi di cui non pagano l'affitto sia molto più ampio di quanto si possa immaginare. Tutto ormai ha il sapore di un mini scandalo che alimenterà la pioggia di interrogazioni che sta cadendo sulla giunta «rossa».

La [illegible]icenda riguarda una delle [illegible] insegnanti della elementare «Gozzi» di Superga. Da tre anni assieme alla famiglia abita nella scuola senza pagare una lira di affitto e di riscaldamento. La maestra dice di averne diritto e sventola una lettera del provveditorato agli studi, ma altri sostengono il contrario e parlano di «favoritismo». Nella morsa della polemica c'è rimasta pizzicato anche l'assessore allo Sport, il comunista Allieri, perché il marito dell'insegnante fa parte della sua segreteria.

La [illegible] «privilegiata» è Clementina Pizzimenti, moglie di Giovanni Bottaro e madre di una bimba. Nel '76 le [illegible] grato l'alloggio (3 stanze più servizi) perché *«la scuola di Superga è una sede disagiata per comprensibili»*. La decisione è del prof. Dellino, a quel tempo assessore comunale all'Istruzione, che ha preso atto della domanda dell'insegnante e del parere favorevole, peraltro non necessario perché l'edificio è di proprietà del Comune di Torino, espresso dai provveditorato agli studi in una lettera protocollata: *«In riferimento alla nota del 15/11/76 si comunica che trattandosi di scuola non di montagna si autorizza l'assegnazione dell'alloggio in oggetto all'insegnante, fermo restando nelle modalità della nota stessa»*. Quali modalità? Clementina Pizzimenti si impegnava ad ospitare la collega torinese quando questa, a causa del maltempo, non poteva fare ritorno a casa.

Ottenuta l'assegnazione, l'insegnante ha fatto restaurare l'alloggio a sue spese e fino a ieri c'è vissuta tranquillamente con il marito. Ma secondo le polemiche avrebbe goduto [illegible] un certo tempo di altri privilegi. Come per esempio il telefono, fino ad alcuni mesi fa intestato [illegible] succursale «Gozzi» di Superga, [illegible] può vedere nell'elenco telefonico.

Ma il vero nodo [illegible]a polemica è il concetto [illegible] scuola disagiata. Dice Sergio Galotti, consigliere comunale dc: *«Solo le scuole di montagna prevedono l'alloggio per i docenti e quella di Superga non lo è: lo dice anche il provveditore nella sua lettera. Sull'opinione che è invece una sede disagiata c'è molto da discutere. Superga non è priva di collegamenti e in più è una delle zone residenziali della città»*.

L'ex assessore Dellino ha precisato: *«In quella scuola c'è sempre stata la consuetudine di dare l'alloggio alla maestra. E' stato assegnato a lei e non alla [illegible] collega perché doveva sposarsi»*.

Questa è un'altra fascia della polemica. Scrive Galotti: *«Doveva sposarsi o era già sposata? Il provveditorato nella lettera parla dell'insegnante Clementina Pizzimenti in Bottaro»*.

Così come si conosce la vicenda è inevitabile concludere che dietro l'assegnazione dell'alloggio c'è stato il solito male [illegible] clientelismo politico, ma l'assessore Allieri precisa: *«Quando la maestra ha avuto l'alloggio, suo marito non era ancora nella mia segreteria»*.

c. mon.

temperatura di ieri

massima	+ 8,5
minima	+ 4,3
media	+ 6,1

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare** di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 94%; Temperatura: massima +4,1; minima 1°20; media +3,8. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni; venti deboli; visibilità discreta localmente ridotta per foschia; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,24; tramonta 17,03. **Temperature della scorsa sono a Torino:** max +8; min. +2,1.

Ripetitore selvaggio all'opera

Colpa di Capodistria se vedete male la tv pagate, sperate, pagate

«Stere selvaggio» ha colpito ancora. Il disordine, conseguente all'assenza di una legge specifica sulle trasmissioni televisive private (e alla scarsa applicazione delle poche [illegible] esistenti), ha provocato un'ennesima secatura per i telespettatori torinesi: da 6 giorni Tele Capodistria (ritrasmessa dal ripetitore del Montoso) irrompe prepotentemente sia sulle emissioni Rai, [illegible] su quelle di moltissi[illegible] tv private, provocando disturbi e sovrapposizioni [illegible] immagini.

La soluzione è semplice: far rimettere a punto da un tecnico i centralini d'antenna (quelli degli impianti centralizzati). In altre parole poche o tante decine di migliaia di lire, secondo l'onestà dell'esperto. Tutto tornerà normale finché a un'altra emittente non verrà in mente di aumentare la potenza di trasmissione. E allora bisognerà ricominciare da capo. Altra chiamata al tecnico, altre [illegible]. Un caso analogo era accaduto con l'avvento della Rete Tre Rai, ma almeno allora erano state date tutte le spiegazioni necessarie.

Le attuali interferenze, che avvengono a livello di centralino d'antenna, per un fenomeno di *«intermodulazione»*, e quindi non direttamente sui canali [illegible] altre emittenti (il che provocherebbe l'intervento del ministero delle Poste), sono dovute al potenziamento [illegible] ripetitore di Tele Capodistria al Montoso, tecnicamente gestito dalla Piret di Torino. Per i tecnici della società non ci sono problemi: *«Le interferenze — dicono — ci sono soltanto negli impianti malfatti. Che dovrebbero dire quelli che volevano vedere Capodistria e non ci riuscivano perché altri si sovrapponevano?»*. In realtà, non è questione [illegible] impianti *«mal fatti»*, ma di necessità di una «ristrutura» degli impianti, come peraltro spiega la stessa Rai in un comunicato agli utenti.

Ma la situazione ha ugualmente dell'assurdo perché se la Tv nazionale volesse aumentare potenza di emissione, dovrebbe essere autorizzata dal ministero delle Poste, mentre una qualsiasi tv straniera non deve chiedere nulla a nessuno. Neppure risulta che i ripetitori siano autorizzati, anche se la legge 103 del 1975 lo prescrive espressamente all'articolo 38. Nessuno sembra averlo mai applicato: né per Capodistria, né per Montecarlo, né per la Svizzera. E' nato così il fenomeno di *«ripetitore selvaggio»* che preoccupa anche le tv private.

«La situazione televisiva — dice Stello Cassano, presidente di Gtv — rifiuta la deboliezza dello Stato. Gli organi di controllo non intervengono neppure dove ci sono le [illegible] Ci sono trasmittenti lombarde che [illegible] il Piemonte in canali fuori delle bande consentite, ma nessuno se ne occupa». Insomma Petere 4 ancora un *«piccolo libero»*.

A monte della *«libertà di ripetere»* per gli stranieri c'è il problema della pubblicità che Montecarlo, Capodistria e Svizzera riversano in Italia con tanti guadagni e conseguente esportazione, autorizzata, di valuta. Anche qui la legge è molto precisa: all'articolo 40 è prescritto che gli inserti pubblicitari vengano *«eliminati»* dai programmi esteri a cura del titolare dell'autorizzazione relativa al ripetitore. In caso di inadempienza si giunge fino al sequestro degli impianti.

Tutto ciò, stranamente, non è mai stato applicato. Anche perché i ripetitori non denunciati e quindi non autorizzati, [illegible] mente, *«non esistono»*. Come si fa [illegible] escludere gli «spot» pubblicitari di un impianto inesistente? E così chi dovrebbe controllare è formalmente a posto. Un modo come [illegible] altro, per lo Stato, di mettere la testa sotto la sabbia, procrastinando la soluzione del problema *«stere selvaggio»*. Chi paga è il cittadino: dopo il salato abbonamento (che — lo ricordiamo — è soltanto un'autorizzazione a detenere il televisore) bisogna anche pagare per evitarsi le interferenze di chi vuol urlare più forte degli altri.

Gianni Bisio

Consulta femminile a Palazzo Lascaris

A Palazzo Lascaris è stata insediata ieri la Consulta femminile alla quale partecipano [illegible] quarantina di esponenti di partiti, sindacati, organizzazioni femminili e le sette consigliere regionali.

Ricevute con un cordiale benvenuto dal presidente dell'assemblea regionale, Benzi, le 40 esponenti del mondo femminile hanno dato il via subito ai loro la[illegible] per e[illegible] il programma di attività [illegible] prossimi cinque anni.

«In particolare — ha detto Laura Marchiaro, vicepresidente [illegible] del Consiglio regionale — *si dovranno affrontare temi particolari come l'emarginazione, progressiva della donna nel mondo produttivo; la scuola, la casa e la tutela della salute»*.

Episodio (poco chiaro) alle Vallette

Arriva all'ospedale Mi hanno sparato

22 [illegible]i: il ferito in due parti del corpo Altro fatto: assalto a [illegible] banco Lotto

Un ragazzo di 22 anni, Leonardo Mele, è rimasto ferito gravemente, ieri notte, da rapinatori che l'hanno aggredito sotto casa in via dei Gladioli 10/bis alle V[illegible]tte. L'episodio, però, non è del tutto chiaro.

Verso le 2,30 il Mele è arrivato al pronto soccorso del Maria Vittoria con la tibia spezzata da [illegible] proiettile e i [illegible] della mano recisi. [illegible] infermieri [illegible] raccolto dalla macchina, una «127», seduto sul sedile a fianco di quello di guida. Medicato, il Mele ha raccontato che, dopo aver parcheggiato la macchina, alcuni sconosciuti gli si erano avvicinati affrontandolo mentre apriva la portiera.

«Mi hanno sbruppato una collana d'oro, l'anello e il giubbotto — ha raccontato Leonardo Mele —, *ho reagito e questi hanno incominciato a sparare. Non ho capito più niente, sono [illegible] a risalire in macchina e i miei aggressori se ne sono andati. Ho messo in moto e sono andato fino all'ospedale»*. Quello che non si capisce è perché il Mele non fosse seduto al posto di guida.

I carabinieri del nucleo operativo l'hanno interrogato (il giovane non ha nessun precedente penale e lavora in una ditta specializzata nell'installazione di centraline telefoniche) e, al più presto, invieranno un rapporto al magistrato. Quest'ultimo dovrà stabilire se Leonardo Mele ha raccontato la verità.

* Madre e figlia sono state rapinate ieri alle 13,40 da tre giovani che hanno assaltato il loro Banco lotto di via Parini 9. Dopo essersi impossessati di 3 milioni in contanti e di una serie di matrici Enalotto, i malviventi hanno rinchiuso le donne in uno sgabuzzino e sono fuggiti.

Vittime dell'aggressione Teresa Zoccoli, 69 anni, corso Bastogi 235 e la figlia Francesca, 36 anni. Hanno raccontato: *«Erano a viso scoperto, non si rifiutava i soldi, gli altri ci hanno preso orologi e collane»*. Terrorizzate, le donne sono state trascinate nel retro e chiuse dentro.

Poco dopo le loro grida d'aiuto sono state udite da un'inquilina. Tempo fa, il marito della Zoccoli, Francesco D'Orsi, che è titolare del Banco lotto di piazza Statuto, era stato viole[illegible]nta picchiato dai banditi durante una rapina.

* Il medico, il prof. Amos Corulli, 71 anni, [illegible] Vittorio 1, è stato rapinato ieri sera nel suo alloggio. Due giovani a viso scoperto, sono entrati nell'abitazione del figlio dott. Metello, allo stesso piano. Dopo aver rubato oro e gioielli, sono passati attraverso una finestra in casa del genitore, che in quel momento era solo. Appena l'ha visto, uno dei ladri gli ha puntato una pistola: *«Fermo, vogliamo i soldi»*. Il medico ha dovuto consegnare 30 mila lire e altri preziosi.

[illegible] garanzie per il salario

Sciopero ieri per il contratto - Fermata di un'ora a fine turno a Rivalta (linea Delta)

[illegible] addetti alle mense hanno scioperato ieri a sostegno della vertenza per il rinnovo del con[illegible] provinciale che tratta[illegible] riprendono domani. Milano il disagio degli utenti in quanto l'astensione era programmata.

I lavoratori [illegible] garanzia di salario e diritti di informazione. In particolare vogliono *«concordare con le aziende un modo nuovo di affrontare i cambi di appalto, quando la loro attività lo richiede, prevedendo la possibilità di essere informati su tutta l'organizzazione del lavoro»*. In quanto al regime d'appalto *«vogliono poter inserire nei capitoli d'appalto garanzie sui diritti sindacali, sulla malattia, sugli scatti d'anzianità»*. Il sindacato sollecita infine una [illegible] della vertenza a tempi brevi

INDESIT — Oggi si riunisce il Coordinamento del gruppo presso lo stabilimento di Nole.

RIVALTA — Trenta operai della linea Delta hanno scioperato ieri dall'ultima ora del turno per protestare contro la riduzione di organici.

RIFORMA SANITARIA — La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha chiesto alla giunta comunale un incontro *«per esaminare la grave situazione»*. Afferma: *«Un rinvio del confronto è intollerabile per il sindacato e irresponsabile da parte dell'amministrazione»*.

STANDA — Sciopero di 4 ore [illegible] pomeriggio in tutto il gruppo: Standa, Ingros, 8ta (magazzini), Area (uffici) a sostegno della richiesta di estendere la Cassa integrazione straordinaria a tutta la grande distribuzione e contro il piano di risanamento del gruppo.

FISMIC-SIDA — I delegati hanno votato all'unanimità un documento che viene distribuito in questi giorni negli stabilimenti Fiat. Partendo dalla premessa che nel 2000 vi saranno soltanto 10 case automobilistiche e che è quindi opportuno *«guardare avanti»*, il Sida critica *«l'eccessiva politicizzazione dei metodi e delle forme che hanno dato alla vertenza del 35 giorni il carattere di uno scontro all'americana»*.

Il documento propone perciò *«non più soltanto rivendicazioni- bensì «rapporti più completi e diversi tra tutti i lavoratori (operai impiegati, intermedi, quadri tecnici), superando per sempre la linea egualitaria che ha appiattito ingiustamente le retribuzioni»*.

Si tratta di rivalutare la professionalità, di ampliare la democrazia all'interno della fabbrica con assemblee regolamentate anche con l'uso del referendum.

Auspicando infine una *«piena cittadinanza delle minoranze nell'insieme del sindacato che deve essere unitario, per potere rappresentare tutti i lavoratori»*, il Sida ricorda che [illegible] iscritti al sindacato alla Fiat sono soltanto il 42 per cento.

Film sulla droga per gli operatori

Con un'ora di anticipo sulla trasmissione ufficiale della seconda puntata, verrà proiettato questa sera alle 18,30 presso la sede Aiace di Galleria Subalpina l'intero filmato dell'inchiesta tv realizzata sul problema delle tossicodipendenze dal regista Daniele Segre, e prodotta dalla terza rete.

Il filmato *«Il cloco è relativo»* viene proposto in orario differito esclusivamente per gli operatori, gli amministratori locali ed i giornalisti: il resto del pubblico interessato potrà seguirne la seconda parte alle 18,30 sul terzo canale.

La Corte, invece della sentenza, ha emesso un'ordinanza

[illegible] «super-perizia» dovrà dire [illegible] spedito l'esplosivo [illegible] cella

All'esame di nuovi esperti la calligrafia della presunta terrorista Carrera - Il complice ignora il processo e se ne sta in carcere

Il processo contro Agrippino Costa e Matilde Carrera, che si celebra da una settimana davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise, è proprio il processo delle progressive sorprese. Subito, [illegible] apertura d'udienza, era stato rinviato di un paio di giorni per una notifica arrivata in ritardo ad un avvocato. Poi, i giudici avevano accolto clamorosamente (forse non si aspettavano neppure gli stessi difensori, avv. Annoni e Perla, che l'avevano presentata) l'istanza di far venire in aula a testimoniare Patrizio Peci, l'ex capo [illegible] terroristi che si è pentito.

Ancora: ad ogni udienza era mutato, per grado ma in modo notevole, l'atteggiamento di Agrippino Costa: l'imputato, cogliendo tutti in contropiede, ricusava il suo difensore nell'imminenza dell'arringa conclusiva e il processo veniva aggiornato.

Adesso, ultima novità. Si aspettava la sentenza, [illegible] non c'è stata. La Corte invece che al verdetto è approdata ad un'ordinanza con la quale si richiede una nuova perizia calligrafica che stabilisca se sia stata o no Matilde Carrera a spedire al Costa, quando questi era detenuto [illegible] supercarcere [illegible] Trani, del l'esplosivo rinvenutogli [illegible] un fustino di detersivo.

I giudici sono giunti a questa conclusione dopo oltre due ore di camera di consiglio. Lunedì il presidente Padovani incaricherà tre periti di comparare la scrittura dell'imputata con quella vergata sulla busta postale d'accompagnamento del pacco di «Spic e Span» pieno invece di [illegible]bante facilmente incendiabile mescolato con zucchero. E' probabile che per le analisi gli esperti grafologi richiedano un tempo abbastanza lungo, quindi, in Corte di [illegible] [illegible] tornerà a parlare di Costa e della Carrera prima di gennaio o febbraio.

La decisione dei giurati è un[illegible] per l'avv. Annoni che aveva contestato gli atti inerenti alla perizia, osservando che gli esperti erano giunti a dire: *«E' probabile, ma non sicuro che la scrittura sulla busta postale appartenga alla Carrera»*, servendosi di metodi d'indagine alquanto discutibili e contraddittori.

L'ordinanza dimostra pure che la Corte non se l'è sentita né di condannare né di assolvere, lì [illegible] agli elementi acquisiti, e che spera che un supplemento di ricerche possa sciogliere i dubbi. Logicamente, le incertezze riguardano soltanto la [illegible]mpone di Matilde Carrera: l'ordinanza non è mai menzionato il Costa.

Ieri, in aula, Agrippino Costa non c'era. Dopo aver ricusato l'avv. Perla ha preferito ignorare il processo e l'arringa a sua difesa pronunciata dall'avv. Bianca Guidetti Serra, nominata d'ufficio.

La Guidetti Serra ha tentato di giustificare il comportamen[illegible] sempre più autolesionistico, tenuto davanti alla Corte dall'accusato dicendo: *«Non dimentichiamo che il Costa deve tornare all'Asinara. Siamo sicuri che qui si [illegible] comportato come meglio gli pareva oppure che non sia stato condizionato dal fatto che donna poi rendere conto ai compagni di prigionia di quanto ha detto e fatto in aula?»*. In effetti, il Costa non si è mai dichiarato apertamente brigatista, a molti il suo alogo violento contro Patrizio Peci è sembrato più recitato che veramente sentito.

Matilde Carrera e Agrippino Costa in aula nei giorni scorsi

La [illegible] scorsa [illegible] via Montanaro [illegible]

Negozio di mobili incendiato: racket?

Danni per 30 [illegible] - Il titolare: «Mai ricevuto minacce» - [illegible] fiamme due [illegible]

Un incendio, probabilmente doloso, ha distrutto l'altra notte un piccolo negozio di mobili in via Montanaro 10. Le fiamme hanno trovato facile esca nei legni e nelle stoffe da parati, che sono andati in gran parte distrutti. Il negozio appartiene ad un ex falegname, Biagio Perillo, 36 anni, via Mercadante 64, che era riuscito con il tempo ad avviare la sua piccola azienda. I danni ammontano a circa 30 milioni. Questo è il secondo mobilificio nel giro di pochi giorni ad essere incendiato in Barriera di Milano: l'altro era in via Brandizzo.

Quasi certamente, anche in questo caso, l'incendio è opera della banda del racket che taglieggia i negozianti della zona. Il Perillo, interrogato dalla polizia, ha però dichiarato di non aver ricevuto né [illegible] né intimidazioni.

[illegible] Sempre l'altra notte, due auto sono state date alle fiamme. La prima, una «126», di Giuseppe Fiorillo, 43 anni, operaio Fiat, era posteggiata sotto la sua abitazione in corso Casale 46. L'auto è andata distrutta. Anche una Ford che era posteggiata vicina è stata [illegible] stata.

Stessa sorte alla «124» di Nicola Di Masi, 40 anni, via Bellezia 10. Ignoti, dopo aver infranto un cristallo della portiera, hanno [illegible] all'interno del liquido infiammabile appiccando il fuoco.

* *

Candido Manfredi, 61 anni, via Monginevro 37, l'orefice aggredito dai rapinatori l'altra sera e colpito alla testa con il calcio della pistola, è grave. Era [illegible] giudicato guaribile in 10 giorni, ma ieri è peggiorato [illegible] ora è al Maria Vittoria in prognosi riservata per trauma cranico.

Il Manfredi è stato aggredito da 4 banditi nel suo laboratorio che l'hanno colpito con violenza. [illegible] dopo i rapinatori [illegible] dovuto abbandonare i gioielli, perché [illegible] incontrato [illegible] volante della polizia.

[illegible] morire»

Appello dei radicali agli amici: «Siamo senza soldi»

Il partito radicale piemontese è con l'acqua alla gola. *«Ieri sono venuti i tecnici della Sip a tagliarci i fili del telefono perché non [illegible]siamo pagato la bolletta* — dice il tesoriere regionale Ber[illegible] Bruno —. *Dobbiamo organizzare il congresso per la fine del mese e stiamo attraversando il periodo più brutto della nostra storia»*.

Il pr[illegible] rivolge quindi a tutti i simpatizzanti, agli attivisti e a coloro che hanno aderito alle lotte [illegible] partito radicale lanciando i 10 referendum, affinché diano un contributo finanziario [illegible] perché l'organizzazione non muoia.

«Basterebbe che tutti quelli che hanno firmato i referendum, circa 40 mila — continua Sergio Bruno —, *versassero mille lire a testa e noi [illegible] risolto ogni problema. Gli eventuali aiuti dovrebbero essere versati sul conto corrente n. 27/152 dell'agenzia 1 del Banco di Napoli»*.

L'attività del partito è quasi bloccata dalla mancanza di fondi. *«E dobbiamo a tutti i costi arrivare a quella primavera* — conclude Sergio Bruno — *affinché il nostro patrimonio di lotte non venga disperso [illegible] una squallida questione di soldi. Tutti sanno che siamo contrari al finanziamento pubblico dei partiti e, per essere coerenti, rischiamo di morire»*.

Palaghiaccio '80

Sabato 15 si apre a Palaghiaccio di Torino Esposizioni; la stagione durerà, senza interruzioni, fino all'8 febbraio '81.

Il pubblico può accedere alla pista secondo il seguente orario: *feriali* 15-17,15; 20,30-22,45; domenica 15-17,15; *durante chiusi*.

All'interno del Palaghiaccio, funzionano un ampio bar isolato dalla pista e riscaldato, servizi di spogliatoio, guardaroba e noleggio pattini, pronto soccorso.

Specchio dei tempi

«Metodi barbarici e degradanti» dice lei; ma lui ribatte «Anch'io le ho prese e mi han fatto bene» - Burrascoso dialogo nonni-nipoti (e un altro quattro per Silvia) - Cattedre, ma per studenti - Piano scomparso

Una lettrice ci scrive:

«Scrivendo questa poche righe [illegible] a questa signora [illegible] lamentava su Specchio dei tempi del 31 ottobre per quanto riguardava l'educazione di noi giovani.

»Io sono una studentessa di 14 anni, ed ogni mattina prendo il 33 per recarmi a scuola. Mi sono ormai accodata (se mi permettete il termine) di sentire chiacchiere di persone che ce l'hanno con noi studenti, asserendo che siamo tutti "una massa di maleducati".

»Eh, noi! Troppo comodo! Io sono ancora una di quelle che, pur appartenendo alla "[illegible]", si alza per far sedere le vecchiette o le persone più anziane di me. E volete sapere una cosa? Molte volte non ricevo neppure un "grazie"!

»Ed allora, siamo poi solo noi i cafoni? Fatevi un po' anche voi l'esame di coscienza! Non [illegible] ne vogliate, ma mi par giusto».

Patrizia 66

Un lettore ci scrive:

«Carissimi Silvia e Marco Premetto [illegible] che non sono né un benpensante né un arteriosclerotico, tutt'altro. [illegible] un ex [illegible] sentottino. Ho infatti 32 anni. Mi [illegible] contestato tutto e tutti, ho [illegible] sbagliato, [illegible] quell'anno qualcosa ha insegnato: il rispetto dell'uomo e di tutti gli emarginati. Anche i vecchi lo sono in questa società.

»Voi, [illegible], mi fate [illegible] grande pena, non sapete minimamente contestare e [illegible] il coraggio di fare i "duri" solo non facendo sedere gli anziani sul tram. Si vede proprio che siete vuoti. Certo, a voi le forze la dà lo sconsolo, quello stesso sconsolo che non vi farà mai diventare adulti.

»Sì, Silvia, io non sono affatto scandalizzato, no, sono solo arrabbiato con voi. Perché lo penso che gli anziani [illegible] stati provati, e come noi [illegible] avuto i loro problemi, avendo però la forza di affrontarli. Ecco ora qui la differenza: per voi il problema maggiore è trovare l'erba che vi dà tanta [illegible] e vigliacchetta.

»Vi saluto, e anziché darvi un 4 di fiducia, do un 4 a voi e ai vostri genitori, perché non hanno saputo insegnarvi l'educazione».

Guido

PS - Ho letto la vostra lettera un'ora fa. Mi sono precipitato alla Stampa e recapitare queste due righe. Mi sembra, Silvia e Marco, che l'argomento lo meriti.

Il lettore ci scrive:

«Al ministro della P.I. on Bodrato e al Provveditore di Torino, Pasani, perché rispondano!

»Sono uno dei tanti laureati e abilitati in attesa di un posto di lavoro nella scuola. Il posto c'è. Ma non posso averlo perché "occupato". Ciel, accade a Torino che il Provveditore dichiara indisponibili cattedre di cui sono titolari elementi professori universitari. E, si badi bene, questi professori sono all'Università anche da più di [illegible]

»Il colmo è che queste cattedre, dichiarate indisponibili [illegible] laureati e abilitati, diventano stranamente disponibili per studenti!

»Signori ministro, so che non è sua la colpa di quanto accade nel mondo della scuola. Lei è appena arrivato adesso. Può, comunque, chiedere al Provveditore di Torino perché ha dichiarato indisponibile questa cattedra?

Perché [illegible] le assegna a chi ne ha diritto?»

Seguono le firme

Alcuni italiani [illegible] sarmono da Racconigi

«Siamo cittadini di Racconigi e [illegible] conoscere quale fine abbia avuto il piano regolatore approvato dalla Regione nel maggio [illegible] dopo anni di gestazione (lo presentato per l'ultima volta in Consiglio comunale a Racconigi nel '79).

»E' stato appurato che dopo ripetuti solleciti da parte dell'[illegible] strazione comunale, il piano regolatore in municipio non è ancora ritornato. E' assurdo? E, se no, quanti mesi ci vogliono ancora per fare i 38 chilometri che separano il centro di Torino con il centro di Racconigi?».

Seguono 15 firme

Domani la Regione presenta il programma

Piemonte nell'Europa per evitare il collasso

Riscoperto questo ruolo, si dà il via alle grandi comunicazioni: Val di Susa, Sempione, Cuneese - Energia: «Non si può risolvere il problema senza il ricorso al nucleare»

Questo è il programma della regionale per il periodo 1981-1985. I quattro partiti maggioranza che lo hanno elaborato (pci, psi, psdi e pdup) lo stanno ancora limando nei particolari, comunque, parola più parola meno, questo è il documento che domani sarà presentato all'Ufficio di presidenza del Consiglio e ai capi degli altri gruppi consiliari.

Secondo gli estensori è «lo sviluppo della dichiarazione programmatica con la quale la giunta ha ottenuto la *fiducia nella seduta del 28 luglio 80*» e punta a «un *rafforzamento della democrazia e a imprimere un impulso nuovo, più razionale ed efficiente allo sviluppo economico e all'assetto organizzativo della società piemontese*».

Ecco i punti fondamentali di questo programma che dovrebbe determinare il lavoro della terza legislatura regionale.

Piemonte, Europa, Mezzogiorno. Riconoscere e sviluppare il «*crescente ruolo europeo Piemonte finalizzato allo sviluppo del Mezzogiorno*» significa «*inserire la regione, con la propria spiccata vocazione industriale*» nell'ambito dei paesi dell'Europa forte, farla diventare «un'area ad elevato livello di integrazione economica, in grado di competere sul piano commerciale e produttivo con le aree *forti dell'Europa*».

Quel «*solidamente legato all'Europa industrializzata, il Piemonte può diventare un punto di vitale importanza nel quadro dei rapporti che i paesi europei stanno intensificando con i paesi del bacino mediterraneo*».

Per raggiungere questi obiettivi occorre intensificare le vie di comunicazione; quindi nuovo modo di considerare il Frejus, la superstrada valle di Susa, l'autostrada del Sempione quali «assegnate in priorità assoluta» e i nuovi collegamenti la attraverso il Cuneese.

ha capito che senza energia non si fa nulla. Quindi il piano prevede «*una precisa analisi delle risorse locali*» da realizzarsi attraverso una commissione Enel-Regione che possa valutare «*in sede consultiva e operativa tutti i problemi e le possibilità iniziative*».

Ma alla politica di razionalizzazione dell'uso dell'energia e allo sviluppo rinnovabili si in campo internazionale, «*un vigoroso sviluppo degli impianti nucleari e a carbone*» e la Regione Piemonte riconosce che «*non si può risolvere il problema della crisi energetica non attraverso il ricorso anche alla fonte nucleare raccordandola al programma energetico nazionale per gli Anni 80 che è ormai di pubblica pubblicazione*».

Aggiunge il documento: «*Ogni ulteriore ritardo favorire altre che il probabile collasso del nostro sistema energetico*». Quindi la proposta è altre «*un gruppo misto lavoro Regione-Enel-Cnen che consenta di decidere in tempi brevissimi il* del processo pericolosamente irreversibile che potrebbe collassare l'intero *economia della nostra regione*». naturalmente con le dovute garanzie «*sull'impatto ambientale e territoriale conseguenti alla dimensione e all'uso di questa tecnologia*».

Riequilibrio regionale. E' uno dei nodi della programmazione: impedire la crescita ulteriore di Torino e della sua area, promuovere quella del resto Piemonte. non significa ridurre il ruolo di Torino, ma anzi, incrementarlo sotto l'aspetto direttivo evitando di appesantire ulteriormente l'area.

Si tratta di un complesso di politiche che vanno dai trasporti alla disponibilità di nuove aree industriali, a nuove strutture commerciali. Il di questi anni è che il Piemonte, dopo aver dovuto risolvere i problemi di «*un'area metropolitana congestionata*», si trovi ora di «*ad metropolitana in fase recessiva*».

Urbanistica e territorio. In questo settore la Regione intende decentrare il più possibile a Comuni e Comprensori, richiamando in causa anche le Province, allo scopo di snellire tutte le pratiche che la legge 56 aveva bloccato e rallentato. Compito della Regione sarà quello di coordinamento e «*allo schema di piano territoriale promuovendo, secondo scale di priorità, la formazione di progetti di aree industriali, comunicazioni, aree per grandi servizi, aree per il tempo libero, grandi infrastrutture, insediamenti e recuperi residenziali*».

Sono questi i quattro punti fondamentali del voluminoso programma nel quale si inseriscono — e sempre sotto la visione del riequilibrio — i temi della sanità, della casa, dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e artigianato, dell'ecologia.

Domenico Garbarino

Contro il caro calore

Dalla Regione quasi 5 miliardi di aiuti a famiglie bisognose - Sindaci e prezzi

Anche quest'anno la Regione interverrà con stanziamenti in favore di famiglie bisognose, per fronteggiare il caro-riscaldamento. L'assessore all'Assistenza, Elettra Gerletti, ha presentato un disegno di legge che prevede, l'anno scorso, un contributo di 100-150 mila lire per nucleo familiare.

L'anno scorso erano alluvate 37.126 famiglie con una somma complessiva di 4 miliardi e 675 milioni. Quest'anno si prevede uno stanziamento superiore.

Il riscaldamento è dei punti fondamentali del caro vecchi che affligge la cittadinanza. Per combattere questo fenomeno la Regione ha proposto una campagna che ha già dato i primi risultati. Domani saranno illustrati, in un incontro a Palazzo Lascaris, dal vicepresidente della giunta, Sanlorenzo, e dagli assessori Marchesotti e Ferrero 46 sindaci dei Comuni superiori a 10 mila.

«*Si* — dice Sanlorenzo — *di una campagna permanente contro il carovita, puntiala anche su un'adeguata educazione alimentare per la difesa della salute del consumatore, nel lentativo modificare l'indirizzo dei consumi*».

Fa un esempio: «*Vivaismo un'epoca in la gente si annuala a causa degli alimenti in scatola e a Caserta si distruggono 250 mila quintali di pomodori*».

Nel piccolo mondo dove si restaura la bellezza

Ricevuta fiscale, perché le estetiste sono esenti?

Servirebbe, forse, a diradare il fenomeno dell'abusivismo (150 centri autorizzati, 300 non lo sono) - A tancia in resta il «coiffeur pour dames»

Trenta per cento: sarebbe la percentuale delle donne che, a Torino, ricorrono ai trattamenti dell'estetista. Fornita dallo Snae (il sindacato provinciale parrucchieri ed estetisti, aderenti al Cnd) la cifra sembra francamente un po' eccessiva anche se la categoria ha conosciuto indubbiamente gran fortuna negli ultimi anni con il progressivo diffondersi del benessere.

Son lontani i tempi in cui «peeling», cerette, massaggi e «maschere» erano appannaggio solo delle signore che se lo potevano permettere. Adesso, nei 150 centri di estetica autorizzati di Torino (e negli almeno 300 «abusivi» operanti nella farmacia, nelle profumerie, presso i parrucchieri eccetera, sparsi dovunque, anche in provincia), ci vanno un po' tutti: dall'operaia all'impiegata, dalla professionista alla casalinga. In maggioranza donne che vivono del proprio lavoro. «*In provincia invece* — spiega l'estetista Marina Soldano — *le clienti sono soprattutto mogli di qualcuno che "non ha problemi finanziari"*».

Ognuna inoltre che vada dall'estetista la sedicenne, spinta ma dalla madre, per evitare certi errori marchiani (esempio tipico, la depilazione con il rasoio) compiuti passato, quando il «fai-da-te» una necessità, non un hobby. E ci vanno le «teenagers», sotto l'assillo della prima acne, avviate con consuetudine che durerà talvolta tutta la vita.

I a sentire gli esperti, dovendo stilare una graduatoria necessità volutuarie» l'ultimissima, la cura estetica potrebbe essere collocata al posto, dopo l'abbigliamento e a qualche lunghezza dal parrucchiere.

Pur non essendo le estetiche tenute alla ricevuta fiscale, parte della categoria risulta di madere egualmente sotto i fulmini Reviglio. Quanti infatti che i parrucchieri per signora piano spesso prestazioni come manicure, cerette ecc., accessorie alla messa in piega e alla permanente per le quali dovranno rilasciare ricevuta. «*E questa è un'ingiustizia* — dice Dario De Vito, parrucchiere e titolare del Centro di bellezza Pascal —. *Non basterà la discriminazione a cui ci hanno assoggettato? Ora anche nei trattamenti estetici i coiffeurs pour hommes beneficeranno favoriti. Ma perché noi e i nostri colleghi no?*».

L'intemerata comprende meglio se si osserva la diffusione dei trattamenti estetica per uomo: sembra siano pochi i clienti maschi, oggi, a non concederai, assieme alla sfumatura bassa, o al rasoio. I trattamenti antirughe, la manicure o altri «supporti estetici». Anche se non amano eccessivamente farlo sapere.

«*Se la ricevuta fiscale fosse introdotta anche per le estetiste* — aggiunge Michele Tabot, segretario provinciale Snae — *porrebbe probabilmente colpito l'abusivismo che qui infuria ancor più che tra i parrucchieri per signora*». Costringerebbe forse ad uscire allo scoperto e a smettere un'illecita concorrenziale qualcuna delle non poche casalinghe che, tra fare a l'altra, occultiamo all'avvenenza altrui, avendo strumenti lavoro «una poltrona, *una bacinella* ed un pannicello caldo».

m. bac.

Listino intersindacale

(1° 1980*)

	Lire
Manicure	5.000
Trattamento completo viso	15.000
Trattamento base viso	11.000
Depilazione viso	
Trucco da giorno	
Trucco da sera	
Depilazione gambe (al ginocchio)	7.800
Depilazione gambe completa con cerella a caldo	
Depilazione braccia al gomito	4.000
Depilazione braccia completa	6.000
Pedicure estetico	

* *Prezzi indicativi con oscillazioni marcate (all'insù nei saloni eleganti ed esclusivi, all'ingiù presso gli abusivi di vario tipo) soprattutto in provincia.*

Traffico di droga Un altro arresto

Un altro nelle indagini del giudice istruttore Cuva hanno portato in carcere una decina imputate traffico di droga, tra cui «play-boy» Franco Cupotorto Giulio ed il carrozziere Renzo Rocca. E' Michele Mirasole, 46 anni: gli agenti della Guardia di Finanza l'hanno bloccato nel suo alloggio di via Tripoli 122.

è d'accordo Renzo Rocca di aver compiuto molti viaggi sospetti in Marocco. Le indagini cominciarono l'estate scorsa, quando la Finanza scoprì che dallo yacht del Capotorto ancorato davanti ad Andora venivano scaricati 7 quintali e mezzo di hashish: le manette scattavano ai polsi dei tre «scaricatori»: Renzo Rocca, Vittorio Bartolo e Aldo Forneris.

Capo Di Giulio, sopranominato nella Torino notturna «Franchino il Moro» si è sempre dichiarato innocente dicendo: «*Mai contrabbandato droga, vuoto l'unico precedente di mio socio, Aldo Forneris*».

L'arresto della bella ereditiera di Sanremo fa scoprire il raggiro

Come è possibile dirottare miliardi senza che il truffato lo venga a sapere

Uno 007 delle banche spiega la tecnica usata: fantasia, ingegno, persone di bella presenza e, come obiettivo, enti con grossi conti - Dall'assegno falso agli storni col computer

Giungere al cuore di una banca e stroncarne la linfa vitale facendo ricorso non già alla violenza armi alla fiamma ossidrica con attaccare il caveau, ma utilizzando due strumenti impalpabili, quanto efficaci: l'ingegno e la fantasia. Non guastano altre carte come la presenza, la battuta pronta, il fascino personale, le doti di convincimento.

E' così che truffatori hanno alleggerito il conto imprese pubbliche e private, distraendo cifre fino a nove zeri. Riempite le tasche, sono spariti. O hanno tentato il furto. Perché accade (e abbastanza spesso, per fortuna), che gli imbroglioni vengano presi con le mani nel sacco e recuperate le cifre che tentavano di frodare.

A Sanremo, per esempio, i carabinieri di Torino hanno arrestato Emidia Cecchini, 35 anni, protagonista nel bel mondo della riviera. Titolare di un attico con superattico sulla famosa «promenade des anglais» a za e di uno chalet a Cortina. A uno spettacolo del San Paolo aveva milioni emessi a favore dalla direzione della Rai-Tv. Solo che alla Rai-Tv non ne sapevano niente.

Com'è possibile? «*I sistemi truffa sono numerosi e spesso efficaci*», spiega l'ispettore di una banca torinese, uno di quegli 007 scatenati dalle banche per mettersi da «prelievi» clamorosi che hanno però inferiori a quelli d'un col tradizionale «fermi tutti, è una rapina». questo impiegato: «*I truffatori possono ricorrere a semplici assegni falsi o manomettere dati di pagamento tutta invenzioni*».

Emidia Cecchini

Assegno firma apocrifa. E' il sistema grossolano e più rischioso. Spesso lo chèque fa parte di un blocchetto rubato. Un impiegato attento e la denuncia del furto possono subito diventare ostacoli insuperabili.

Il conto falso scopo. Siamo già a un livello di truffa per specialisti. Una persona fornisce false generalità e apre un conto corrente. Senza dare, si fa conoscere, costruisce rapporto di ridicola con i funzionari, lascia capire d'essere un industriale o un commercia senza problemi di denaro grossi giri d'affari.

A poco a poco arriva a conoscere i meccanismi interni della banca, ne individua i punti deboli, cerca di coinvolgere un impiegato, l'anello che gli serve per aggrapparsi al di un rentista vero e dotato di cospicuo conto in banca. A questo punto il gioco può dirsi fatalmente una firma, giro proprio conto una cifra x.

Ordini falsi. Consentono «colpi» clamorosi. Vengono falsificati i mandati giunti alle banche tramite telex, telefonate o fattorini. Vengono compilati in tutte le loro parti e siglati con firme false per conto di grossi enti compresi Rai, Sip, Enel e altri, che smuovono normalmente cifre grossi importi.

Non è facile sospettare raggiri. «*Solo un funzionario attento e scrupoloso può scoprire la truffa*», afferma l'ispettore spiegando che l'indispensabile rafforzare negli uffici - *il lavoro di filtro, l'aumento dei controlli necessari prima del pagamento d'ogni cifra*». E' stato proprio attraverso scrupolosi i che si è giunti all'arresto Sanremo e a bloccare simili operazioni — pare per 5 miliardi — in altre banche.

Truffa col terminale. verno di codice si può trasferire anche a una filiale estera una cifra sul proprio conto. Oppure si possono dirottare i «roll» (le cifre spiccole) di tutte le operazioni una giornata operazioni rischiose, che però, partire dall'interno di una banca).

Gli istituti di credito, intanto, hanno deciso di unificare gli sforzi per individuare la «grande» che ha ispirato la truffa di Sanremo.

g. dolf.

Impresa e lavoro dopo vertenza Fiat

L'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti ha organizzato per domani alle 20.45 presso la sede via del Mille 22 un dibattito sul tema: «*Impresa e lavoro dopo la vertenza Fiat - Valori riemergenti*». All'incontro parteciperanno come relatori: Luigi Arisio, coordinatore quadri intermedi Fiat; don Lelio Birolo, delegato arcivescovile per il del lavoro; Franco Chiaddo, segretario provinciale confederale Cisl; Giovanni Tre, vice direttore de «*La Stampa*»; Cornelio Valetto, presidente Moderatore: Romolo Tosetto, consigliere Ucid.

Non riesce a vendere l'alloggio disperato si getta dal 5° piano

Michele Sandiano, 60 anni, via 43, si è ucciso ieri alle 9 buttandosi dal quinto piano di via Maria Vittoria 37. Una settimana fa era stato processato per una vicenda di truffe immobiliari. Era oberato di debiti. Ieri ha tentato di vendere il suo appartamento. Poi, sconvolto perché il probabile acquirente non si era presentato all'appuntamento, si è lanciato nel vuoto.

In pensione da qualche tempo, il Sandiano di compravendita di case. Ieri alle 9 è uscito dalla sua abitazione senza dire nulla alla moglie. Da un amico si è fatto accompagnare in via Maria Vittoria 37, dove era proprietario di un alloggio.

La portinaia, Maddalena Scavarda, anni, era in cortile a fare L'ha vista arrivare salire con le scale, «*Sembrava tranquillo*», ha detto. Invece, il pensiero di non riuscire a vendere l'appartamento e realizzare così i contanti per pagare i debiti e risollevare le proprie finanze deve aver spinto l'uomo a togliersi la vita.

Dopo volo di 16 metri, è finito nel cortile dello stabile, a pochi passi dalla portineria. Appresa la notizia la moglie avrebbe detto ai carabinieri: «*Recentemente era stato intrattenuto*». Poi, al maresciallo Torregiani del 1° distretto polizia, ha dichiarato: «*Era stanco e malato, il fatto di avere debiti e non riuscire ad estinguerli l'aveva sconvolto*».

Avvocato salva donna paralizzata

L'intervento di legale di Ivrea, l'avv. Luca Resta, è valso a salvare da sicura morte Daria Spinelli, 60 anni, abitante in corso Vercelli 28. La donna alcuni giorni fa, aveva preso contatto con l'avv. Resta per una pratica, dandogli appuntamento per l'inizio della mattinata. Ieri mattina, preoccupato per il ritardo della donna, l'avvocato Resta ha deciso di recarsi a casa sua.

Ha bussato, nessuno è venuto ad aprire. L'avvocato ha però sentito provenire dall'interno flebili invocazioni di aiuto. Dato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco che con una scala sono entrati nell'appartamento da un lucernaio. La Spinelli era a terra, allo stremo delle forze: tre giorni fa era stata colpita da una paralisi alle gambe e inutilmente aveva invocato aiuto: nessuno dei vicini aveva sentito.

Un noto impresario di Chiavarano, Gino Gastaldo Brac, anni, è morto ieri mattina stroncato da un infarto, mentre controllava i lavori nel suo cantiere che sorge nei pressi del mattatoio di Ivrea.

Saper spendere

Battaglia persa?

L'ha intrapresa una lettrice contro le arvicole prodotti giusti e piccole astuzie

«*Coltivo un giardino di montagna, terreno asciutto* — scrive Maria Dalsera —, e lo curo con grande amore. Purtroppo da anni il terreno è infestato dalle arvicole che, costruendo gallerie in continuazione, sollevano le piantine. Risultato: soffrono e muoiono. già provato molti- anche avvelenate; persino i candelotti fumogeni. Ma le ospiti del tuo giardino devono essere particolarmente astute: ignora- prima e non s'avvedono nemmeno secondi. Ho anche piantato la "ruta", molta pianta di "euphorbia", perché, a la pubblicità, fanno fuggire topi. Ebbene, le mie arvicole scavano la loro galleria perfino vicino alle radici di queste piante. Ho teso la trappolina meccanica; nessun risultato. E allora? Devo rassegnarmi alla loro convivenza agrodolce, alla sofferenza delle mie piante o riuscirò a vincere?».

★★ Seconda la dott. Elena Accati, dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino «la lotta contro le arvicole è tutt'altro che facile». La signora Maria ne ha dato empirica prova.

Spiega l'esperta: «Si può tentare con esche alimentari o con le cosiddette polveri traccianti. La lotta con le esche si basa sulla conoscenza di alcune particolari caratteristiche biologiche degli animali: la «neofobia», cioè diffidenza cioè a evitare tutto ciò che rappresenta una novità e la «dilidenza» che è una conseguenza della prima. Infatti dopo aver all'inizio evitato del tutto un alimento nuovo, a frequenze che per un certo periodo i topi ne gustino soltanto piccoli assaggi in tal modo, se l'alimento è avvelenato, ne ingeriscono elevatissimamente piccole che non provocano la morte, ma messi in allarme, quando ritroveranno la nuova esca, vecchieranno più.

«Naturalmente la neofobia e la diffidenza non sono uguali in tutti questi animali; no secondo la specie di topi, l'ambiente in cui vivono e la disponibilità di cibo che trovano. E' evidente che in momenti di carenza alimentare gli stimoli della fame diventano cattivi consiglieri e facciano trascurare ai roditori l'innata prudenza e ogni precauzione. Bisognerebbe sfruttare questa debolezza, scegliendo i periodi di minor abbondanza del cibo».

Continua la dott. Accati: «Anche il metodo con le polveri traccianti si basa sull'uso degli stessi veleni previsti nelle esche, veleni che agiscono in previdenza sull'apparato circolatorio, digerente e — in misura minore — sul sistema nervoso degli animali. Si sfrutta- no due caratteristiche dei roditori: quella di muoversi sempre lungo gli stessi percorsi e quella di frequentemente il pelo per pulirsi. Spargendo su questi percorsi abituali veleno sotto forma di polvere, i roditori se ne imbrattano pelo, zampe e coda e saranno spinti dall'istinto di pulirsi a leccarsi e a ingerire quindi il veleno delle polveri».

«Ricordiamo alcuni dotti da usare sia per il primo per il secondo metodo: arsenico sodico, ato di bario, fosforo sotto, oppure la stricnina. sono tutti prodotti molto pericolosi anche per l'uomo e per gli animali domestici, perciò recentemente hanno avuto larga diffusione un gruppo di composti detti "anticoagulanti" che provocano emorragie e morte dei roditori inibendo la coagulazione del sangue. Molto agli altri veleni che provocano forti dolori e crampi nelle bestie mettendo in allarme tutti gli altri, gli "anticoagulanti" presentano il vantaggio di agire più lentamente senza provocare manifestazioni esterne di anormalità. Tra questi prodotti indichiamo come il Coumatetralyl e il Warfarin».

«Ho mobile fine Ottocento, caro ricordo della mia nonna — scrive Liliana — avrebbe bisogno di alcuni piccoli restauri. Chi mi suggerisce il nome di un restauratore onesto?».

Avete mai provato queste «sfoglie con ripieno piccante»? Sono Bianca delle ingredienti: una scatola sfoglia surgelata, 250 di salumi freschi o salsiccia, 250 gr di carne di vitellone o maiale o carni miste, 30 gr di parmigiano, un po' di prezzemolo, un peperone giallo, un pizzico di cannella, garofano, noce moscata, un cucchiaio di cognac, un tuorlo d'uovo, due cucchiai di panna. Lasciar scongelare la sfoglia, mescolare la polpa della salsiccia con la carne tritata. Il formaggio grattugiato, il prezzemolo e il peperone tritati, le spezie e il cognac. Stendere la sfoglia e dividerla in quattro rettangoli, disporre un po' di ripieno su ogni rettangolo, bagnare i bordi della pasta e formare un involto a mo' di pacchettino: e cuocerle già da forno e disporre gli involtini capovolti incidendo la superficie con un coltellino; spennellare il tutto con la panna e pennellare la superficie. Cuocere in forno.

Da Pinasacca Ero Tullio domanda: «*E' possibile utilizzare interiora del pollo? Avrei la possibilità di acquistare polli ruspanti e ricordo che mia madre cucinava anche le interiora, dopo averle accuratamente le pulite e lavate in acqua e aceto. Ma non ricordo altro, né quali parti di interiora né come procedere esattezza*».

Simonetta

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Solo noi possiamo darVi ultime stoffe murali che Vi costano come una tappezzeria in carta e molto meno di una tappezzeria plastificata oltre a non dare spreco di materiale. Moquettes Cs L/mq 2.000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Cambio dei vecchi con giusta valutazione
Acquistiamo dei nuovi da Bertotti Stabili via Stradella 30, angolo Bl. del Fortino 24 Torino. Visibili ambientate, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento

TV soccorso TV 472.512 Videocolor 466.269
Interventi immediati per ogni marca anche festivi ore 9-22

Bisovero dà di più
Mobili classici e moderni di qualità bambini. Esperienza e pre garantiscono la convenienza. Via Bardonecchia 45 angolo via Valperga Caluso Parcheggio

Montenero via Torricelli 8, Torino
Giubbotti pelle da L. 90.000, giacche vera pelle da L. 110.000, sopraspalle pelle da L. 130.000, piumoni in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 80.000, montoni uomo-donna

TV videoriparazioni TV Tel. 33.59.627 tv color
Garanzia effettuato da tecnici qualificati in tv a colore

Volete ri?
Preparate risolvere le con ottimi dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale, «Il Focolare» via Cavalchi 45 Milano, tel. 02/222.380

Divisetto Via Bagetti 25, t. 761471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le sbirre non sono «Divisetto».

Tv Tv Tv t. 732.981
788.564. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore a domicilio. 8-22.

Agenzia
Competenza, esperienza, serietà, rivalutazione assicurata Torino. Tel. 011/508 307 - 535.797.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 7288
in 30 minuti a Vostra richiesta Tv colore a domicilio. Ore 8-22.

Doppi vetri?
Ciò di meglio le arpose in plastico trasparente GARPE vi difendono dal freddo e dai rumori. Tel. 681 398 Garpe via Villa Glori 5 To

Riparazioni elettr a citofoniche tel. 517612
Servizio urgente di assistenza e montaggi impianti. C.T.A. Buttini Torino.

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI FAMIGLIA PERSIANA
SABET
P.za Massaua (agli Angeli 7 (via C. Alberto ang. via Cavour)
Tel. 556.142 - 553.022

Di Bottega in Bottega

Salumeria Jannello, via Pergolesi 66 Torino. È un bu indirizzo, di quei negozi dove si compra bene e si spende in modo ragionevole. Nel campo dei salumi, dei formaggi, dei piatti pronti una vastissima scelta e tutta roba buona, fresca, genuina. E se nella lista della spesa avete anche il caffè... "ecco qua: Antica Bottega del Caffè Vergnano, la miscela pregiata che usiamo anche in famiglia" vi consiglieranno i coniugi Jannello.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

VENITE ALLA TELEFAR in via Nizza 97
A CHI CAMBIA ORA IL VECCHIO TV B/N SCONTIAMO SINO A 100.000 LIRE IL PREZZO DEL COLOR
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI!
ACQUISTATE 12 100 IL TV COLOR VECCHI PREZZI POPAGARLO A NATALE O DA TALE DATA A L. 30.000 MENSILI
OLTRE AI MODELLI TELEFAR NOVO-PHILIPS-SIEMENS-TELEFUNKEN

Mobili in stile migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. G. Ferraris)
Progetti di arredamento

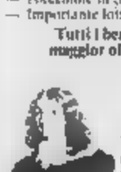
USAF UNIONE SPECIALISTI ALTA FEDELTÀ

ASSOCIANDOVI SPACCIO 2000 ARCI

lire di sconto per ogni partita del TORINO e della JUVENTUS, 1000 lire di sconto sui teatri e cinema di prima visione inoltre troverete grandi reparti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi acquisti DISCOUNT i prezzi sono continuamente controllati dalla Soci. Per associarsi LUNGO STURA LAZIO 97 - TORINO Passeggio per oltre 1000 vetture. Aperto dica 14-21 dicembre

entro Hit® una STIEVANI
tutta l'Hi Fi mondiale
eccezionali
Via - Tel.

Casa di vendite all'asta e per commissione
ASTA degli arredi di Villa Sant'Elena (CN)
Tra gli arredi sono compresi:
— Mobilio d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, ribalte, comò, librerie, specchiere, lampadari, omaggi in bronzo, sculture.
— Argenti italiani, sheffield, peltri, bronzi, avori
— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi
— Porcellane in Sèvres, Capodimonte, Meissen
— Importante lotto di tappeti orientali
Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base.



Asta:
Giovedì 13-11 ore 21
Venerdì 14-11 ore 21
Sabato 15-11 ore 16 e alle 21

La vendita all'asta verrà realizzata presso i locali della LOUIS ROBERT ITALIA
Corso Vittorio Emanuele II n. 109
Tel. 011/54.11.50 - 10128 TORINO
CATALOGO IN SEDE

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
pelliccerie
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San tel. 538.453
VIA DI NANNI 90
Ogni è munito di di garanzia
ATECI SENZA IMPEGNO

QUESTA SERA AL LEOPAL
concerto con il gruppo rock inglese "Cesame Songs" che presenteranno il loro nuovo album:
"A PITY TO THEM THE BATHROOM".
(Peccato chiuderli in bagno)

MARE CLARE

IL CONTENTIVO DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI GNOMITABILE LAVABILE GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
L'ISTITUTO A. R. BERNARDO
CON SEDE CENTRALE A MILANO P.LE LORETO 7
PRESENTERÀ PRESSO LA FILIALE DI
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534506
Orario: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19
DAL 17
IL NUOVISSIMO CLASSICO, 118 VT confezionato con TESSUTI di nylon, leggero, senza agganciatura metalliche che offre ad assicurare una perfetta contenzione risulta il più pratico ed igienico.
DI BERNARDO
UN'IMPORTANTE ITALIANA
AL DEI SOFFERENTI DI
ERNIA

SENSAZIONALE scopri la novità di SUPERMEC DEL MOBILE alla fiera d'autunno nel Palazzo del lavoro Italia 61
NOCCIOLINA

prezzo di lancio L. 78.000
prenotala subito in Fiera o presso i nostri centri:
Via
Strada
NOCCIOLINA DIVENTA UN LETTO

OGGI AL GRANDE IDEAL

"ECCEZIONALE PRIMA"

La direzione del Cinema IDEAL in occasione di questo importante avvenimento cinematografico ha completamente rinnovato l'impianto di proiezione e di riproduzione sonora del sistema stereofonico

La eccezionale spettacolarità del film è esaltata dagli straordinari effetti dello «STEREO FUTURSOUND» a ■ piste ■ getiche che vi faranno trovare al centro di questa unica ed apocalittica avventura

Il film che vi porta oltre le frontiere del tempo e dello spazio

ORARIO: 16,30 - 18,35 - 20,25 - 22,30 E' UN FILM PER TUTTI

Nazionale

La ■ è terrorizzata, il crimine trionfa, più violento, più spietato che mai ri- ■ il commissario MAURIZIO MERLI

Augustus

6° SETTIMANA

Trionfo personale ■ RENATO POZZETTO

Telecolor

ACHILLE MANZOTTI presenta

RENATO POZZETTO ALDO MACCIONE GLORIA GUIDA

Divertentissimo all'Ariston

Il Picchiatello colpisce ■

Il nuovissimo ■ supercomico di

Bentornato, Picchiatello!

I GRANDI SUCCESSI

2° MESE

Arlecchino

con la MORI, CELENTANO e VILLAGGIO a non ridere ci vuole coraggio

3ª SETTIMANA

Il superdivertimento per tutti al

Cristallo

Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

TRIONFA al

Centrale

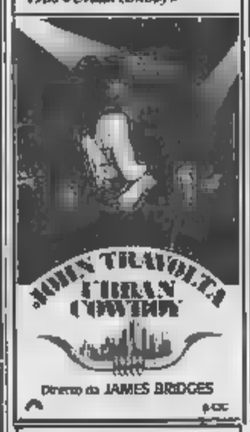
Il film più atteso da almeno tre generazioni

Un appuntamento artistico e spettacolare con il

GRANDE CINEMA

Massimo

1978 «Febbre del sabato sera»
1979 «Grease»
1980 «Urban cowboy»



ALCIONE TORINO

Il porno hard n° 1

al LILLIPUT

l'eccezionale capolavoro di

AKIRA KUROSAWA

viene presentato con il seguente ORARIO: 15.45 - 18.45 - 21.45

PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES ■

AKIRA KUROSAWA

KAGEMUSHA

L'OMBRA DEL GUERRIERO

IN ESCLUSIVA

OGGI LA PERLA

Un successo al GIOIELLO

... il nostro consiglio è di non mancare all'appuntamento (Corriere della Sera)

... è un film d'amore — sulla passione d'amore — che nessuno saprebbe negare a tutti (Il Giorno)

corpo a cuore

UN FILM DI PAUL VECCHIALI

Or. spett.: 15,20 - 17,40 - 20 - 22,20 — Viet. 18 anni

In CORSO TRAIANO ■ 25/11

CIRCO LINA ORFEI

Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21

strepitoso successo

20 attrazioni internazionali

Il più grande gruppo ■ tigri leoni pantere giaguari nella stessa gabbia

La più formidabile troupe di uomini volanti di

EMILIO ■

AL LUX

UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE

Partecipate al grande concorso «THE BLACK HOLE, IL BUCO NERO» le norme e il tagliando su «TV SORRISI E CANZONI»

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Le signore del 4° piano, V.O. Col. Vist. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30
AMERA: La 4 donne getiche. ■ 18. Ore 20.30; 22.30.
ANDROMEDA: Arrivano i terrestri. U. Tognazzi, G. Redi, O. Colli Col. Or. 15.30; 17.40; 20; 22.30.
ARCO-INC: Manhattan.
ARISTON: Bordomale Picchiatello, Jerry Lewis. Or. 15.30; 17.20; 19; 20.45; ■
ARLECCHINO: La lacerazione. Col. Non vist. Or. 15.10; 18.20; 20.30; 22.30
ARTIFI EROTIC CENTER: Viaggi erotici V.O. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22.30
ASTOR: L'uomo più pazzo del mondo. Or.: 15.30; 17.25; 19.10; 20.50; 22.35
AUGUSTUS: Fico d'India, R. Pozzetto, A. ■ ione, G. ■ Col. Non vist. ■ 15.10; 17.05; 18.40; 20.35; 22.30
CAPITOL: L'uomo più pazzo del mondo Or. 15.30; 17.25; 19.10; 20.50; 22.35
CENTRALE d'Essai: Que viva Mexico! Capolavoro inedito di S. M. Eisenstein Or. 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30
CRISTALLO: Pelicola superpoliz. col Non vist Or. 10; 18.10; 20.20; 22.30
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton Vist. 18. Or.: 15.30; 18; 20.15; 22.30
GIOIELLO: Corpo a cuore, di Paul Vecchiali Col Vist 18 Or.: 15.20; 17.40; 20; 22.20
IDEAL: Countdown dimensione zero, Kirk Douglas, Martin Sheene. Non vist Or. 16.30; 18.25; 20.25; 22.30
LILLIPUT: Kagemusha Or.: 15.45; 18.45; 21.45
LUX: The black hole (Il buco nero). Or. 15.30; 17.55; 20.10; 22.30
METROPOLI: Exhibition '80, Vietato 18
MILANO: La charlie chaude. Vist. 18. Ap 10 Ult 22.30
NAZIONALE: Poliziotto, sottufficiale e rebbia, Maurizio Merli Techn Non vist. Or 15; 16.40; 18.30; 20.30; 22.30 (Ingresso 3000)
OLIMPIA: Hot tits splash. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.20
ORFEO: Le quattro pareti erotiche. ■ 18. Ap 15. Ult. 22.30
PRINCIPE: Lussa. Vietato 18 Ap 15 ult 22.30
REGINA: Lussa. Vist. 18. Ap. 10. Ult 22
REPOSI: Cruising, Al Pacino. Vist 18 Or.: 15; 16.55; 18.40; 20.35; 22.30
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas. Premio Oscar 1980 Techn Non vist. Ingresso L. 1500 alle ore 15.30; 17.40 Ingresso L. 3000 alle ore 20.05, 22.30
STUDIO RITZ: Una notte d'estate (Gloria) di John Cassavetes (Leone d'oro Venezia 80) con Gena Rowlands Techn Non vist Or. 10; 18.10; 20.20; 22.30
YOMINO: Le signore del 4° piano. V.O Col Vist 18 Ap. 14.30, ult 22.30.
NUOVO VIP (c. Cosale 108 - tel. 632 085): La gazza ladra, di F. Girald con S. Berger, P. Montagnani. Vist 18 Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Prolezione cinecircolo con Regione Piemonte L. 1200
VITTORIA: Otto in piccola, E. Montesano, C. Cléry Or.: 15.30 18.20 20.15, 22.30

EDIZIONE ORIGINALE

CINEMA AMERICA (via Frejus, 27, tel 446 704) A mezz'ora sera a Brera, Edgar Ang...on leggo inglese, ore 20 introduzione del pastore in proiezione con guida scritta, ore 21,15 proiezione film. L. 2000 + L. 500 (scheda del partito).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Spettacolo a mezzi
ALESSANDRIA: Corpi insonni, Brigitte Fleming, Monique West Vist 18. Or 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30
APOLLO: Qui la morte, A. Colombo, E. Montesano Non vist 20.30; 22.30
ELISEO: Il bandito degli occhi azzurri, F. Nero, D. De Lazzaro. Techn Non Vist (In gresso L. 2000)
FARO: Un amore in prima classe, E. Montesano, B. Khalil Non vist Ap 16.30 Orario 17; 18.50; 20.40; 22.30
FIAMMA: Lesbicia, di A. Lattuada con V. Lisi, A. Francosa. Vist 18 Ap. 20, ult. 22.30
FORTINO: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep Non ■ 20.30; 22.30
LA PERLA: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora. Non vist Or 14.05; 16.05; 20.10; 22.30
MAFFEI: L'altro lato di una prima moglie. Techn Vist. 18 (Ingresso L. 3000). Or 14.30; 16; 17.40; 19.10; 20.50; 22.30.
MASSAUA: Le settimane bianche, A. M. Rizzoli, G. D'Angelo Non vist Ore 20.45; 22.30
MASSIMO: ■ cowboy, John Travolta
PUNTODUE ■: Macabro, di Lamberto Bava (invitato al Festival di Parigi dei film gialeo e horror) Techn Vist. 18 Or. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40). Severa violenza carnale. Vist. 18. Ap 15
SEXI MOVIE ONE: Action in love, V.O. Vist 18 Ap 15 Ult 23.30.
STATUTO: La ripetente fa l'occhietto al preside, A.M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali Techn Non vist. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30
KELLER STUDIO: chiuso per restauri
V. VENETO: Doppia lingua rossa. Citto pelle del resto. Vist. 18.

SECONDE

CONTINENTAL: ■ a ■ di Chan, Bruce Lee, C. Joung Vist 14.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16.45 Tobia il cane più grande ore di sia, di Joseph Losey con Jean Gala, colori
HOLLYWOOD: Il nuovo maestro di Bruce Lee, Chan Chuan Non vist. 1° sta. Tonino
NUOVO EDEN: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman, Streep. Non vist. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cinema», dalle 17 alle 24 dentro nel cinema. **Sala** novità assoluta. Anello permanente. Ingresso aperto.
CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel 447.38.68): Questa sera nella consueta edizione originale tedesca Primissimissimo an der sentiers. 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso ridotto
MOVIE CLUB (v. P. Amedeo, 5) Fino alla prima replica di J. L. Godard con J.-P. Belmondo, J. Seberg, ore 18,30, **Casablanca**, di M. Curtiz, con H. ■ I. Bergman, ore 20,30; Zio Vania, di A. Michalkov Konchalowskij, ore 22,30.
PO: Distretto 13 la brigata della morte, A. Stoker. Non vist

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Sette note in nero.
GIARDINO d'Estate: Rocco e i suoi fratelli, di L. Visconti, con R. Delon, A. Girardot, C. Cardinale (sole oggi). Ore ■ ult 22
■**O:** Zombi, prossimo da Dario Argento, scritto e diretto da G. A. Romero. Ore 20,15, ult. 22
■: Per la serie «Grandi avventure della schermo»: Soldato blu di Ralph Nelson con Candice Bergen, Peter Strauss (a grande richiesta). Ore 20.10; 22.30

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Intervallo, R. Gibson, dal Vist. 18

ZONA ■

BERNINI: Lassy, Dustin Hoffman ■ 18
ZETA d'Essai: Tempesta Rosy di M. Monicelli con G. Depardieu Ore 20, 22.30. Ultimo giorno

ZONA ■ CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa. Sullo schermo Quella supporno di mia moglie, V. 18. Sul palcoscenico: Mary.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MANON: Orsacchiotsoci, Vist. 18.

■ NIZZA - LINGOTTO

■ d'Essai: Paper Moon, ■ Bogdanovich. Ore 15, 22.30
CHROME (v. Pinza 18, t. 867.668) Stasera cinema, Jack Lemmon, Jane Fonda, tecnic. Ore 16.30; 22.15
SPEZIA: Vizio in bocca. Vist 18

Film segnalati dalla ■■■: Manhattan (Arca): Quadrofenia vietato sui cicli del cinema (Fiamma)

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Bernini Milano, Ideal, Orfeo, Po, Erba, Reposi, Studio Rita, Zenit, Zodiaco, Rina.

Al cinema costa meno: Abbiano ore 15.30; 17.40 L. 1500.

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: Vieni avanti cria vieni.
AVIGLIANA
CORSO: Porno story 1985. V. 18.
DORGANO
ROYAL: I giorni contati.
CARMAGNOLA
LUX: I piaceri solitari. V. 18
MARGHERITA: L'impero colpisce ancora. Non vist.
CARIGNANO
PETER: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, W. Allen.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Agente Ottetto mission esaurita.
CHIVASSO
CHIVASSO G. MICHELE
GLORIA: Cinquanta sfumature di sangue
NUOVO MOSCHENI: La guerra.
CIRIE'
CATALANO: American gigolò. V. 18.
ITALIA: Venerdì 13, B. Palmer, tecnic. V. 18
NUOVO: Le incendiarie. A ■ Non vist
CUORGNE'
PERONA: L'impero colpisce ancora. ■ Una notte d'estate (Gloria).
GIAVENO
ALFIERI: Mondo porno di 2 sorelle.
LANZO
CATALANO: La febbre nella pelle. V. 18
LEINI'
AMERA: I 4 assassini di Hong Kong.
MONCALIERI
ITALIA: Giochi porno e domestiche, cruenti Cenisio Vist. 18
MONTANARO
VITTORIA: Le perne biadini di mia moglie. V. 18.

L'intramontabile impiegato di Villaggio-Fantozzi

Milano. L'ultimo film di Paolo Villaggio ■ stato presentato ieri mattina alla Terrazza Martini. S'intitola «Fantozzi contro tutti»: è una serie di episodi che, secondo le intenzioni degli autori, dovrebbero mostrare il grottesco della vita quotidiana di milioni di piccoli impiegati. Così, Fantozzi passa le notti davanti al televisore a guardare spogliarelli trasmessi dalle varie emittenti; affronta un panettiere nerboruto di cui ■ moglie s'è invaghita; e si sente rispondere che la donna (Milena Vukotic) è un mostro e ■ figlia (Mariangela, impersonata da Plinio Fernando) un piccolo mostro; partecipa a una gara ciclistica aziendale e la conclude con una rovinosa caduta. «Ma — commentano gli autori — proprio per ■ sua natura di grande "perdente", Fantozzi ■ indistruttibile». Insomma, il suo destino ■ continuare a perdere.

Il sax di Foster stasera al Macario

TORINO — Per il quarto appuntamento della rassegna ■ *nel Piemonte*, ■ di scena stasera ■ teatro Macario (ore 21,30) il quartetto ■ Frank Foster, sassofonista, compositore, arrangiatore afroamericano. Foster (autore di vari brani, il più fortunato si intitola *Shiny Stocking*) si era fatto ■ nome, durante ■ Anni Cinquanta, quando lavorava per l'orchestra di Count Basie. Da tempo ormai è messo in proprio e dirige una formidabile orchestra (*The loud minority*), ■ la più apprezzate del momento.

A Torino lo ascolteremo alla guida di una formazione ridotta. Il quartetto, dove i solisti ■ supplieranno ■ l'inventività ■ alle più estili strutture orchestrali.

"Zio Vania" prima al Movie Club

TORINO — *Zio Vania* di M. Konchalowski) è il film sovietico ispirato ■ testo ■ di Cechov che stasera alle 22,30 apre ufficialmente la stagione 1980-81 del Movie Club, trasferitosi da via Giulio ■ nella nuova sede di via Principe Amedeo ang. piazza Carlo Alberto (già Kinostudio).

In precedenza, il Movie presenta ■ ■ ai soci altri due film: alle 18,30 *Fino all'ultimo respiro* ■ J.-L. Godard, con Belmondo e Jean Seberg; alle ■ *Casablanca* ■ Michael Curtiz con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.

Pro cultura torinese — Stasera alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101, il m. Massimo Bruni parlerà su: *L'armonia e l'«orazione» nella poetica di Monteverdi.*

Il Sax di Foster stasera al Macario

TORINO — Per il quarto appuntamento della rassegna ■ *nel Piemonte*, ■ di scena stasera ■ teatro Macario (ore 21,30) il quartetto ■ Frank Foster, sassofonista, compositore, arrangiatore afroamericano. Foster (autore di vari brani, il più fortunato si intitola *Shiny Stocking*) si era fatto ■ nome, durante ■ Anni Cinquanta, quando lavorava per l'orchestra di Count Basie. Da tempo ormai è messo in proprio e dirige una formidabile orchestra (*The loud minority*), ■ la più apprezzate del momento.

A Torino lo ascolteremo alla guida di una formazione ridotta. Il quartetto, dove i solisti ■ supplieranno ■ l'inventività ■ alle più estili strutture orchestrali.

"Zio Vania" prima al Movie Club

TORINO — *Zio Vania* di M. Konchalowski) è il film sovietico ispirato ■ testo ■ di Cechov che stasera alle 22,30 apre ufficialmente la stagione 1980-81 del Movie Club, trasferitosi da via Giulio ■ nella nuova sede di via Principe Amedeo ang. piazza Carlo Alberto (già Kinostudio).

In precedenza, il Movie presenta ■ ■ ai soci altri due film: alle 18,30 *Fino all'ultimo respiro* ■ J.-L. Godard, con Belmondo e Jean Seberg; alle ■ *Casablanca* ■ Michael Curtiz con Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.

Pro cultura torinese — Stasera alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101, il m. Massimo Bruni parlerà su: *L'armonia e l'«orazione» nella poetica di Monteverdi.*

NICHELINO

SUPERGA: Una moglie due amici quattro amanti.
CHIERASANO
MODERNO: Cristoforo Colombo V. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ordinerebbi la ragazza d'oro.
ITALIA: Fico d'India.
NUOVO: Corpi bagnati.
PRIMAVERA: Apocalisse domani. V. 18
RITZ: Le settimane bianche.
PIOSSASCO
IL GIORGIO: Due tra mare.
SETTIMO
SECCHIA: Tom Horn.
GARIBALDI: Intime relazioni.
SUSA
CENISIO: Monster. Vist. 18
VALPERGA
AMBRA: Le locandiere.
VENARIA
■ CINEMA: Due tra mare.

CIRCHI

■ **LINA ORFEI** c. Traiano, successo 2 spettacoli ore 16 e 21.15

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (tel. 835.440) ore 20.45 Alice-Ellen Kessler «Kessler kabarett».
CARIGNANO - TEATRO STABILE, ore 20.30 «Calderon» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Giorgio Pressburger. Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia. Spettacolo in abbonamento. Ultimi quattro giorni. Telefoni 544.562 - 536.846.
CENTRALINO (tel. 837.500) ore 22 cabaret con Zuzzurro e Gaspare.
CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Quartetto Amati Musiche di Donizetti e Schubert. Ingresso gratuito.
D'UOMO TEATRO (p.zza S. Giovanni) La Coop. Teatro Idea presenta «Teatrazione» di M. Gerardi, regia di F. Grossi Musiche di G. Nogo. Ore 21,15
ERBA: ore 21.30 «Incontro col Teatro la Danza e il Mimo».
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
GOBETTI-TEATRO STABILE: ore 20.30 «Sole» di Vittorio Alfieri. Regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento Telefoni 544 562 - 556.846
INTRABOSSI (v. S. Massimo 21). Corsi di Dizione e Recitazione diretti da P. G. Olla Tel. 671 000 (pio 17-21)
TALIA: ore 21,15 Gipo in «Mercato a ■■■ mattarello». Prim. via Nizza 136 - telefono 686 4021
NUOVO: «Centro di Formazione Teatrale» diretto da M. Scaglione Telefono 040.053
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro delle Dieci presenta «Appalino e dell'educazione» di M. Bolzano (in) telefono 655.582 Ultimi 4 giorni.
POLITECNICO DI TORINO - AULA 1 (c. Duca Abruzzi 24): ore 18,30 concerto di chitarra di Maurizio Colonna. Musiche di Haydn, Bach, Segovia Ingresso L. 1000 Gratis per studenti Politecnico
TEATRO REGIO (Biglietteria p. Castello; ore 10-12 16,30-19) vendita nuovi abbonamenti Turni A-B

RITROVI

AL BASTARDELLE (str. Genovella 3) 21
BELLE ARTI 15,30-21 (ultimo ilacio

CLUB M: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Roby.
EDEN: ore 21 Romy.
FARO: ore 21 Nilla Pizzi
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE RUI - BAL MUSETTE: ore 21
N. PRINCIPE: 15,30 matinée, 21 Boccaccio
ODEON: 15,30 - 21 Take Five.
RROCADERO: ore 21 Umberto Benny

COLLINS-PIANO ■ (c. Vittorio 54)
MINI CABARET (tel. 513.660)
MILLELUCI (c. Duca 147) Music Hall tutte le sere attrazioni internazionali
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing con Pino Snow
SHAKER - Piano Bar (C. Belbo, 3 - ■ 532 492). Thomas e Palumbo

SHANEN DISCOTECA (C. Belfiori, 3)
VILLA ■ (t. 691.388)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO QUAGLINO (S. Carlo 127) «I paesaggi» di Vittorio Mariano.
CASA D'ARTE - ALPIGNANO (v. Cavour 9, tel. 967.7447) Pietri '000-'900
CASSIOPEA: Claudia Ferrarese.
CITTADELLA (Bertola, 31): L. Laterza.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): Da Pieve.
I SEGNI DI GOS BEN (v. S. Teresa 20/C): Le culture precolombiane
IL RACHANTE pers. Carin Barbetti.
■ Giovanni Guariglia «Come travamo»
■ V. Veneto 22, tel. 885.477)
G. Carpanedo fenuti 15,30-19,30.
■ Valentino: 138° esposizione Orario 10-12; 15-18,30.
RICERCHE: pers. Carlos Alonso
ROSARIA ARTE: S. Chiarelli - M. Conti
STUFIDRE: Ignazio Moncada
3 A (via Maria Vittoria, 18): Grafica di Umberto Mastroianni
TUTTAGRAFICA (p.zza Carlina) Tramonto Marangoni - Xilografie

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Carlo Levi
A.I.C. (877 857) Giuliana Lombardi
BERMAN (Arcivescovado, 9): Sergio Manfredi - Paesaggi olandesi
DAVICO: pers. Carlo di Bergolo
■
DORIA: pers. Mariano Fracalossi
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.472) oggi ore 18 inaugurazione A. Gianquinto «Paesaggi» personali (lunedì chiuso)
IDEOGRAMMA (De Cesare 36) Molinari
LA FORNACE - Arch. Renzo Biasion
■ **BUSSOLA** (v. Po 6): personale ■ Diego Giusti
LA GRATTA - Arch. Giuseppe Orlandi
LA PARTENZA: Appunti d'estate 18-20.
LE IMMAGINI: Francesco Cabrini «Pluriellismo». Incisioni per lieti giochi
PIRRA (c. Cavour 32, tel. 877 244): Cibrario Compagnoni.
VIOTTI: Walter Girobbo

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Tecla 5): ore 10-12, 15-18.
■ONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 16 e 21,15 «Antonio Fogazzaro e il cinema» «Piccolo mondo antico», di M. Soldati con A. Valli, M. Serato, A. Barbone (Italia 1940 - minuti 95)

RITROVI

AL BASTARDELLE (str. Genovella 3) 21
BELLE ARTI 15,30-21 (ultimo ilacio

TEATRI - TEATRI RITROVI

ALFIERI: ORE 20,45
Solo fino a domenica
■ KESSLER
la «KESSLERKABARETT»
■ cura di G. PATRONI GRIFFI

TEATRO ITALIA
Questa sera ore 21,15
GIPO
in «SIMONIN A VERL MARIESSE»

TEATRO ERBA - ore 21
CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE
INVITO ALLA DANZA MODERNA
a cura di CARLA PERROTTI

TEATRO ■ TORINO
al Gobetti, ore 20,30
RENZO GIOVAMPIETRO in
SAUL
di Vittorio Alfieri
Spettacolo in abbonamento

TEATRO S. GIUSEPPE
via Andrea Doria 14
domani ore 21,15
G. GERSHWIN - M. DAVIS
D. ELLINGTON - G. MILLIGAN
UNA VITA PER IL JAZZ
con la
«JAZZ STUDIO ORCHESTRA» ■ GIANNI GROSSI
Ingresso unico L. 2000
Prevendita «LA STAMPA» V. Roma 80 e CASSA TEATRO SERA CONCERTO

TEATRO REGIO TORINO Stagione lirica 1980/81
27 nov. 1980 - 18 giu. ■
IL TROVATORE di Giuseppe Verdi
ANDREA CHENIER di Umberto Giordano
SYLVIA di Léo Delibes
TORNEO NOTTURNO di Gian Francesco Malipiero
PHAEDRA / HELIOGABALUS di Sylvano Bussotti
IL MATRIMONIO SEGRETO di Domenico Cimarosa
SEMIRAMIDE di Gioacchino Rossini
LA FIGLIA DEL REGGIMENTO di Gaetano Donizetti
VENDITA ■ ABBONAMENTI
13-14 novembre turni A, B
15-16 novembre turni C, D
18-19 novembre turni E, F
Biglietteria P.zza Castello 215 tel. 548.000 - orario: dal martedì al sabato 10-12, 16.30-19; domenica 10-12, 14.30-16

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi in prenota per
ARDEN OF FEVERSHAM
di Anonimo Elisabettiano
con IL GRUPPO DELLA ROCCA
al Carignano dal 18 novembre

POLITECNICO DI TORINO
Aula I - C. Duca Abruzzi 24
oggi, ore 18,30
CONCERTO DI CHITARRA
con Maurizia Colonna
Ing. 1000 - Gratis studenti Politecnico

TEATRO CABARET CENTRALINO
v. Lodi Reserve 16 - T. 837500
ore 22: «VOLO CIECO»
ZUZZURRO e GASPARE
Int. ■ in Sede Soc.

MINICABARET
tel. 513 5601
RENZO GALLO

danze **la perla**
ore 15,30 MATINÉE
ore 21
ECCEZIONALE GRANDE RITO ■ DELL'ORCHESTRA SPETTACOLO
FOLKLORE DI ROMAGNA
DOMANI ORE 21
VENERDI' ELEGANTE

nuovo PRINCIPE
ore 15,30 MATINÉE
ingresso libero
■

JAZZ NEL PIEMONTE
TEATRO MA■■
questa sera ore 21,15
■ MARIBET
Posto unico numer. ■ Lire 2500

LE COLLINE
Castelnuovo Calcea (Cuneo)
per i BIG ■ ■
■ CONCERTO ROCK
omaggio ad
■ ■
con BOBBY SOLO
Prima e dopo il concerto
al ballo
Prezzo ingresso L. 5000

FARO
ore 21 NINO ONESTO OSPITA
NILLA PIZZI

GALLERIE

Sant'Agostino
v. ■. Agostino ■, 1, 535 ■
Lunedì 1° dicembre
ASTA PUBBLICA
al Jolly Hôtel Ambasciatori
Quadri maestri dall'800 a 900
Esposizione dal 13 novembre in ■ S. Agostino
Alcuni nomi di artisti:
Cabianca, Cavallari, Chessa, Colombotto, Cremona, De Pisis, Fiume, Lilloni, Maccari, Marini, ■lia, Morlotti, Migneco, Morandi, Paulucci, Quaglino, Rossi, Sassu, Sironi, Gnazzaban, Utrillo

A. GIANQUINTO
«PAESAGGI»
■ - Oggi ore 18
GISSI (p. Solferino ■

■ CONCERTI di STAMPA SERA e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.

■ COLLABORAZIONE CON ■ REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL

VII RASSEGNA PIANISTICA INTERNAZIONALE '80

Torino, Conservatorio G. Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15

Concerti ■ mese ■ novembre

sabato 15
MARCO RAPATTONI (Italia)
Musiche di Beethoven, Chopin, Liszt

sabato ■
■ (Brasile)
Musiche ■ Beethoven, Villa Lobos, Fernandez, Prokofiev

sabato 29
■ DALBESIO (Italia)
Musiche di Mozart, Hummel, Beethoven, Chopin, Messiaen

■ ■ ■

La polemica sui film in tv: intervengono i presidenti della Rai e dell'Agis

Rizzoli: questo conflitto è selvaggio, bisogna una seria cooperazione

Prosegue il dibattito sul problema dei film «illegali» proiettati dalle emittenti private. Come si ricorderà, nei giorni scorsi, Franco Bruno ha inoltrato al ministero delle Poste una diffida extragiudiziale sollecitare una tempestiva regolamentazione del settore. Dopo gli interventi di Rizzoli, Berlusconi, Rusconi, intervengono i presidenti della Rai Sergio Zavoli e dell'Agis Franco Bruno.

Le polemiche di questi giorni forse sarebbe meglio dire di questi anni sui rapporti tra cinema e televisione sono spesso, in verità, un segno poco confortante di arretratezza politica e culturale. Ciò che in alcuni casi (in cui vigono principi pragmatici, ma altresì «agreements» vincolanti) è stato risolto da oltre vent'anni, è da noi ancora incerto oggetto di polemica, di arbitrarietà, di rinvii. Inutile nascondere un'ovvia verità, e cioè che tra cinema e Tv vi è un conflitto naturale. Ma da noi esso ha caratteristiche selvagge, aggravate dalla pericolosa assenza di un quadro equilibrato di riferimenti normativi e strutturali.

Questo conflitto in qualche modo riguarda anche il problema delle crisi delle sale cinematografiche; malgrado tutti riconoscano che il ruolo della televisione, in tale crisi, è solo nel senso di accelerare un processo le cui origini risalgono di vario e complesso ordine sociale, culturale, economico.

Quando non c'erano le Tv private e la Rai trasmetteva solo due film a settimana (cioè fino al 1976), il pubblico del cinema continuava ugualmente a diminuire. Certo, bisogna porsi il problema con senso di responsabilità, specie da parte di chi opera come servizio pubblico. Non può certamente essere la Rai ad alimentare situazioni di crisi in altri settori dell'industria culturale; la Rai, al contrario, vuole quantomeno contenere il fenomeno. Non a caso è tra le televisioni pubbliche in Europa che propone meno film e che attua il maggior numero di iniziative per promuovere il consumo nelle sale cinematografiche.

Ma a guardar bene, ancorché doverose e necessarie, sono ancora misure senza respiro, senza lungimiranza. Il vero sbocco dovrebbe stare, a parer mio, in realistico, impegnativo progetto di cooperazione tra i due mezzi, che dia forza ai settori produttivi nazionali anche attraverso una vera razionalizzazione del sistema distributivo e una spinta maggiore alla commercializzazione internazionale dei prodotti.

Si tratta, in fin dei conti, di definire le condizioni di base attorno a cui il sistema del consumo dei prodotti audiovisivi possa assestarsi, integrarsi e convivere. Sotto questo profilo credo che agli organi governativi e parlamentari spetti ruolo assai importante per favorire le condizioni di un accordo grazie al quale tutte le parti in causa possano, in piena autonomia, trovare punti di intesa e verificare una strategia globale.

Tale accordo e tale strategia, infatti, debbono alla fine determinare soluzioni normative che consentano di fissare principi equilibrati. Se ciò non accadesse, aumenterebbe la conflittualità nel settore e sarebbe la prospettiva di un'intesa basata sul comune sforzo di aggiornamento culturale e di maturazione politica delle parti in causa, e sulla presa d'atto che il rapporto, se non regolamentato, offrirebbe a una turbativa prima o poi insostenibile.

Sergio Zavoli
presidente della Rai

Un censimento delle tv private

ROMA — Un censimento delle tv private esistenti e di quelle che da ora in poi assumeranno nuove iniziative sarà fatto dal ministero delle Poste, come primo passo per la regolamentazione della emittenza locale. Il censimento sarà stabilito con decreto e sarà realizzato entro 60-90 giorni; i dati saranno soltanto tecnici (canale utilizzato, potenza dell'impianto, ubicazione, caratteristiche delle apparecchiature.

Di questa «mappa» ha parlato stamane il ministro delle Poste Di Giesi.

Bruno: ora siamo tutti d'accordo così non si può andare avanti

La replica del tre tra i più illustri esponenti delle reti televisive private è apprezzabile per l'ammissione che contiene e per le indicazioni che esprime. Rusconi riconosce il danno della concorrenza, è favorevole ad una limitazione del film teletrasmessi, propugna un accordo volontario, addirittura si chiede «dove andrebbero a prendere i film le tv se l'esercizio crolla e quindi crolla anche la produzione».

Anche Berlusconi propugna rapporti collaborativi e propone di mettere il video al servizio di campagne promozionali a vantaggio del cinema. Rizzoli —che ha interessi diretti anche nel campo cinematografico, attraverso la Cineriz — è anch'esso per una politica di accordi perseguibile a condizione che «le tv private non concepiscano i propri programmi soltanto sfruttamento di vecchie pellicole e che l'Agis si chiuda nell'angusto della difesa corporativa».

Tutti e tre, in buona sostanza, convengono che l'attuale situazione non è sostenibile. Danno quindi indirettamente ragione a chi come l'Agis (in difesa di interessi «corporativi» nell'accezione storica del termine, cioè di interessi categoriali collettivi, non riconducibili solo all'esercizio ma a tutti i compartecipi degli incassi di botteghino, autori compresi) agisce per modificarla.

L'azione dell'Agis che artatamente (cioè arte) si è definita bellica (cioè di guerra) mentre è di legittima difesa, mira sostanzialmente a conseguire la *par condicio* in fatto di programmazione di film tra piccolo e grande schermo.

tv private operano attualmente regime di cosiddetta «illegalità» (un termine che fa cazzotti con uno Stato di diritto, non soltanto sul piano giuridico, ma anche etico e sociale). Ciò comporta l'assenza ogni e qualsiasi gravame, legale, fiscale, amministrativo, sindacale, cui invece soggette le programmazioni di cinema nel cinema.

La rimozione di questa palese quanto grave, anche perché continuata, violazione dell'art. della Carta costituzionale (che sancisce l'uguaglianza del cittadino fronte alla legge), può spianare la via intese, anche collaborative. Ora come ora, è vero che le emittenti private (salvo i casi, numerosissimi, di pirateria) acquistando produttori cinematografici il diritto di trasmettere i film esercitano questo diritto legittimamente. Ma sono i modi dell'esercizio di questo diritto — in quanto appunto sottratti ogni disciplina legale — che concretano l'illecito sul piano concorrenziale.

L'Agis si batte per la *par condicio*. Quanti hanno a cuore le sorti del cinema, anche nella sua versione televisiva (anormale, per la diversità dello specifico film) non possono che ammettere la fondatezza e la legittimità di quest'azione.

Franco Bruno
Presidente dell'Agis

Una svolta per il centro teatrale torinese ora in tandem con lo Stabile

Il Cabaret Voltaire dalle nuove alleanze con un mini-cartellone da 55 spettacoli

FRONTIERE DEL TEATRO

Le pays d'Ork's *di Will Spoor, Comp. Ork, Amsterdam, S. Croce, 27 genn.*
Solo Creation *di e con M. S. Piero, S. Croce, 30 genn.*
The column-colony *di J. Ruiz, Comp. Pyramide, Anversa, S. Croce, 13 feb.*
Tarot *della Comp. Gutmacher, B. Aires, Voltaire, 17 feb*
People love me *di Malamud e Gutmacher, Comp. Le Grande Reveur, B. Aires, Voltaire, 20 feb*
Kinkan *di U. Amagatsu, Comp. Sankai Juku, Tokyo, Nuovo, 22 feb.*
Scenario *di Romeyko, Teatr Grupa Chwilowa, Lublino, S. Croce, 31 mar.*
Acteur pour cause de maladie, *Comp. Radeia, Bruxelles, Voltaire, 14 apr.*
Merce Cunningham Dance Company, *N. York, Nuovo, 27 apr.*
High performance California, *Sede da destinarsi, 4 maggio*

AVANGUARDIA E POST AVANGUARDIA

Agamennone *di Sudeina, Gr. 4 Cantoni, Roma, S. Croce, 25 nov.*
Katzenmacher *di A. Santagata, Comp. Santagata Morganti, Reggio E., Voltaire, 26 nov.*
Panna acida *di A. Finocchiaro e C. Toria, Comp. T. Sole, Milano, Voltaire, 2 dic*
Ridi pagliaccio *di G. De Lucia e F. Calvaro, T. dell'Ingenuo, Milano, Voltaire, 9 dic.*
Crollo nervoso, *Il Carrozzone, Firenze, S. Croce, 10 dic.*
Milleuna, *Comp. V. Magli, Milano, Voltaire,*
Coatara *di Sudano, Gr. 4 Cantoni, Roma, S. Croce, 20 dic.*
Eutanasia *di Sudano, Gr. 4 Cantoni, Roma, S. Croce, 10 gen.*
I detectives *di G. De Lucia e F. Calvaro, T. dell'Ingenuo, Milano, Voltaire, 13 gen.*
Nord *Est e S. Matoi, Comp. Spazio, S. Croce, 4 feb*
Linea d'ascolto *di S. Jori e G. Villagrossi, T. Ispadò, Mantova, Voltaire, 20 gen.*
24h17 Sete, *Nuovo, dalle 23 di sabato 7 feb. e domenica 8*
Iperuranio *di S. Carella, Comp. Beat 72, Roma, S. Croce, 18 feb.*
Mary e Lieda Poppins *di Ida Bassignano, Comp. MTM, Roma, Voltaire, 24 feb.*
Tra Turchia, *di G B. Comp. Scienza, Roma, S. Croce, 24 feb.*
Majakowski *di Carmelo Bene, Nuovo, 28 feb.*
Jura Paris - Big bang agency *di P. Di Marca, Comp. Mela Teatro, Roma, S. Croce, 10 mar.*
Orammaturgia di Amburgo *di Lessing, T. Carrion di Quarucci, Nuovo, 13 mar.*
XXXIII Paradiso *di Dante; Annabel Lee di Poe, Comp. Leo e Perla, Roma, S. Croce, 17 mar.*
Una signora di lusso *di G. Bova, Comp. KTTMCC, Parma, Voltaire, 24 mar.*
Sentiero *in preparation, Comp. KTTMCC, Voltaire, 27 mar.*
Inediti al pubblico *di P. Handke, Palagruppo, Voltaire, 31 mar.*
Orestea *di Sudano, Gr. 4 Cantoni, Roma, S. Croce, 7 apr.*
Sonata a Kreutzer *di Tolstoi, regista e prof. Giancarlo Sbragia, Nuovo, 23 apr*

PRODUZIONE CABARET VOLTAIRE

L'Anticristo *di Nietzsche, Elab. collettivi, S. Croce, gennaio.*
Ecce Homo *(da Voltaire a Lamartine a Nietzsche), Elab. collett., Nuovo, marzo, in collab. con Biennale di Venezia.*
Paradiso *di Dante, Elab. collett., Nuovo, maggio.*
A questi 37 titoli sono aggiunti i 4 spettacoli dello Stabile e la diverse performances di alcune compagnie.

TORINO — Mai, nei suoi sei anni di vita non privi di gloria e con parecchio bravo coraggio, il *Cabaret Voltaire* ha presentato un cartellone grandioso come quello di questa stagione '80-'81. Dal 26 novembre a maggio, 55 spettacoli per tre rassegne (più una in fase definizione) in tre sedi. Cavour rinnovata, il Nuovo, l'ex chiesa di S. Croce in via Accademia Albertina «*generosamente offerta dal Comune*».

Aggiunta agli altri 50 e più in programma a Torino, una vera valanga teatro. fatto è che da oggi il centro alternativo torinese, di cui molto è parlato in giro per l'Italia per «regolatezza ma anche per fantasia, è più solo, cammina con l'aiuto e ramificatissima organizzazione dello Stabile: ciò se una svolta, probabilmente determinante.

«*Signora abbiamo invaso Torino di teatro, cautamente. Adesso tutto sarà regolato, pur nel disordine*» ha detto Padini con in gioia po' cieca del padre-amante che vede comunque crescere la sua creatura. Era seduto, al tavolo della conferenza stampa, a fianco di Guazzotti, direttore manager dello Stabile (c'erano anche Aristarco per l'Università e Edmondo per l'Arci, entrambi interessati nella stagione).

«*Questo non è un ambizioso* — ha spiegato Guazzotti — *il Voltaire da oggi non l'ultima dell'istituzione, ma parte complementare di un'alleanza con grande spazio di polemica. Ci sono uomini che stanno modificando in Italia la realtà teatrale, a Torino ala prendendo corpo un sistema articolato e completo capace di contenere tutte le possibilità dell'intero sistema teatrale, non solo italiano*».

Il tandem tra Voltaire (che produrrà proprio tre spettacoli, uno quali *Ecce homo* la Biennale di Venezia dove sarà presentato in marzo) e il teatro Stabile troverà la massima realizzazione nella seconda rassegna *Frontiere del teatro*, quest'anno allargata al Giappone e all'America Latina cui lo Stabile contribuisce con spettacoli introdotti direttamente, per cui mancano solo le date, e che sono: *Il cerchio di gesso del Caucaso* del Teatro nale Tbilisi; l'ultimo lavoro di Wajda dai *Demoni* di Dostoevskij; l'*One woman show* di Pina Bausch; *Amleto* del Wuppertal e Stoccarda. Il che servirà, così spera Guazzotti, a far andare all'estero qualche spettacolo dello Stabile. I Giganti per esempio.

Avanguardia e postavanguardia in Italia, la seconda ampliss con cui il 25 si apre la stagione, offrirà grande spazio a gruppi di rilievo Nord Italia. Terzo e più breve ciclo, a partire da primavera, *Ombre Metropolitane*, performances con giovanissimi per un lavoro sul tessuto urbano (abbinato convegno. Il 4 marzo, su *Arte e metropoli*).

L'ultimo ora più misterioso appuntamento, nuovo in primavera, sarà *Storia e protagonisti dello spettacolo comico popolare*, rassegna storico-sociologico-critica legata modo speciale ma non esclusivo al cinema, sostenuta da Università e Arci che svelgerà tra spettacoli (alcune «prime» assolute) e stages all'Istituto di storia del cinema.

m. s.

Lo spettacolo delle gemelle tedesche all'Alfieri: la maturità è tutto

Le Kessler come Mennea e Sara Simeoni Una scommessa vinta con la professione

TORINO — E' un momento molto intenso, e significativo, nel *Kesslerkabarett*, lo spettacolo musica e danza chi Alice ed Ellen, le due gemelle di Lipsia, le gemelle dei dadaumpa e dello Studio Uno, hanno proposto l'altra sera, una «première» pluttosto affollata, al teatro Alfieri.

E' quando, metà primo tempo, dopo essersi scatenate per circa mezz'ora filata in una fantasia di motivi da e musicali alla Broadway (da *Applause* e *All that jazz*), le due gemelle si rinserrano di scatto in due grigi impermeabili maschili, falda del cappello di sghembo, la sigaretta in bocca, e cantano, martellando ben bene di nasali e dentali, quattro aspri, sgradevoli *songs* di Weill-Brecht.

Il pubblico ascolta, educato, in silenzio, mostra non gradire troppo: già il tedesco lingua barbara, e poi quelle canzoni non sono proprio mente orecchiabili. Eppure, in quella decina di minuti, le Kessler sono più a nudo, più vere che in qualunque altro momento dello spettacolo.

C'è, in quella sequenza, segreto del loro temperamento, uscito insieme non a fili di rete d'oro, ma coi fil di ferro; c'è la chiave della loro professionalità, fatta di disciplina severissima, di esercizio massacrante, una specie di nicchia da pulcinoscenico che possono comprendere soltanto gente come un Mennea una Simeoni, gente insonma che non ha mai mollato di un millimetro, allenamento dopo allenamento.

Hanno quarant'anni e qualcosa, negli occhi un poco stanchi, velati da un'ombra affanno. Io confessano ma per il resto sono in forma smagliante, non una incrinatura della voce, le leggendarie gambe d'avorio senza una smagliatura, fiato e muscoli, appunto, da Olimpiadi.

«*Ripeness is all*», fa dire Shakespeare ad un suo personaggio, in maturità è tutto. Alice ed Ellen, ora che hanno varcato la loro linea d'ombra, si prendono il gusto di dimostrare volto e all'inclita che

Le Kessler in un momento dello spettacolo all'Alfieri

sono né sono mai state le bambole-robot predilette dal mecco funzionalismo aziendale del dottor Bertoldi; sono due attrici-cantanti-ballerine in grado di reggere due ore di spettacolo, sono due donne di spirito, disposte a scherzare sugli accinchi un'età non più verde e sulla propria immagine donne-oggetto, sopraffinamente vagheggiate lubrica fantasia di migliaia di *latin lovers* in pantofole (una delle due — sarà Alice Ellen, valla a capire con certezza — snoda una canzoncina sul *telephone man*, l'uomo della Sip, che è un rosario di doppi sensi neppure troppo occulti).

Il significato dello spettacolo insomma, in questa scommessa in pubblico, in questo cimento di sé a metà tra la malinconia e la sfrontatezza. Il pubblico, già a Roma e Milano, lo capisce bene, dà la scommessa per vinta, la sancisce festosi applausi, in accomuna, con le protagoniste, il regista Patroni Griffi, l'onnipresente (ormai) scenografo Bertacca (potenza delle lacche bianche e nere!), il coreografo Jack Bunch, il costumista Folco, e soprattutto il musicista Gianni Ferrio. Repliche fino domenica.

Guido Davico Bonino

La Stagione d'autunno

Stasera concerto "Musici di Torino"

TORINO — Ha inizio stasera alle 21 al Conservatorio la Stagione d'autunno del «Musici Torino». Il quartetto d'archi «Amati» eseguirà musiche di Donizetti e Schubert.

La stagione proseguirà ogni giovedì alle 21, fino dicembre.

Guinness, l'anti James Bond nella Talpa tv di Le Carré

Domani sera alle 20,40 sulla Rete Due, prima delle sei puntate de *La Talpa*, romanzo John Le Carré. Regia di John Irvin, interpreti Alec Guinness, Alexander Knox, Michael Aldridge, Ian Richardson, Ian Bannen.

Quando uscì in italiano (Rizzoli, 1975) La Talpa aveva una faccetta editoriale che diceva: «Il più bel giallo del decennio». E' davvero così e funzionerà anche in televisione? Alec Guinness ci ricasca impersonando per il miglior protagonista Tv dell'anno; John Le Carré altri lettori per i due romanzi successivi. L'onorevole scolaro e adesso Tutti gli uomini di Smiley.

Questo suo personaggio spia-funzionario, di spia-archivista (o "professore", se volete) grassottello e piccolo, gli occhiali, tradito dalla moglie, dagli amici, dalla Patria che il decaduto, dal Destino, è diventato un malinconico simbolo: «Eroi sono morti, l'Avventura è un triste intrigo secretale, l'ideologia è esausta e rimangono soltanto i suoi Metodi: che sono eguali per tutti».

Si può dire che George Smiley, triste spia scrupolosa, è il contrario di James Bond, avventuriero estroverso. E' difatti un personaggio molto più «letterario». Le Carré — che si chiama David Cornwell, ha 50 anni, ex funzionario del Foreign Office in Germania — lo inventò in metrò, al principio degli anni «per non ridormi a leggere il giornale come tutti altri». Erano i tempi feuilletons variopinti di Fleming-Bond e lui scelse le tinte malinconiche e introverse.

Ma furono anche gli anni reali dei grandi «traditori»: Burgess e MacLean, Blake, Philby e così il materiale gli si dilatò in una dimensione Balzac, una «Commedia umana» chiusa dentro i retroscena e della «guerra fredda».

Ecco. La spia che venne dal freddo 1963 (film Richard Burton) sembrò finalmente un racconto-verità e tutto, poi, si rinserrò nella storia bellissima e tristissima di questo «La Talpa» che è la cronaca trasformata tradimento di Philby ma anche — c'è un ragazzino — di una perdita dell'innocenza, della perdita della speranza, eppure della necessità di seguitare a vivere rispettando almeno qualcosa di stessi. Forse, appunto, la nostalgia.

Non vi fate ingannare dalla meticolosa efficienza di Guinness la spia George Smiley si aggrappa all'ordine, al dovere, perché dentro non ha più nulla.

Claudio Savonuzzi

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

La Lollobrigida ingenua in un film di Soldati

Sulla Svizzera uno dei mi film di Mario Soldati, **La provinciale (1953)**: tratto, come quasi tutte le sue pellicole, da un'opera letteraria (in questo caso un racconto di grande di Moravia), è il ritratto psicologicamente molto penetrante di una moglie inquieta e dello squallido mondo in cui cerca l'evasione: provinciale ingenua e insoddisfatta è la Lollobrigida. Gabriele Ferzetti (Nastro d'argento per la migliore interpretazione maschile) è il marito professore che comprende e perdona, e l'ottima caratterista Alda Mangini l'avventuriera senza scrupoli che la plagia e la spinge tra le braccia dell'amante ricattatore.

Ancora Gabriele Ferzetti a Capodistria con Michele Placido. Ira Furstenberg, Mario Adorf, Bernard Blier nel drammatico **Processo per direttissima (1974)** che il regista Lucio De Caro ha diretto dopo più di vent'anni di silenzio primi film (il precedente film. «Il grido cita- '51, rimasto to); più tardi, il giallo **La volpe coda di velluto (1971)** girata in Italia dallo spagnolo José M. Forqué, con Jean Sorel, Amalia Tony Kendall: una giovane sposa ignora che il marito e l'amante sono e complottano ai suoi danni.

Convegno Alfieri — Oggi alle 9,30 tavola rotonda con la partecipazione di Giorgio Barberi Squarotti, Marziano Guglielminetti, Eugenio Corsini, Gian Luigi Beccaria: *Il tragico e il politico*: l'idea aristotelica di tragedia, maschera del tiranno, il linguaggio sublime, la passione avversa. Segue dibattito. Ore 16, Giovanni Getto dell'Università di Torino: *Lettura del Saul*. Ore 17, Angelo Fabrizi di Firenze: *La cultura dell'Alfieri, rapporti con Montaigne e con la tradizione poetica italiana da Dante a Metastasio*, segue dibattito.

Film di donne — Stasera alle 21,30, al Dacodonna, in via Principessa Clotilde 82, Annalisa Scelfi e Loredana Sadini presentano il loro film «Paris d'amor con mia», mentre Tiziana Mazzi e Nicola Saviori dello Zenzibar di Roma presentano la loro storia di donne con diapositive. Segue dibattito sullo della donna nel cinema. *Fuori!* donna ha in programma un'altra serata sul cinema giovedì dicembre. Dacia Maraini con Giuliana e Paola Ragazzi saranno il loro film *Trio*.

Enzo Biagi in «Ma che storia è questa», rete due, ore 18,50 - La Lollo nel film alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05
12,30 **Sciarpa delle acque** di G. Massignan. Regia di L. Emmer. Il ciclo dell'acqua
13 — **Giorno per giorno** (c), rubrica Tg1 e di U. Guidi e A.
14,10 **Josephine Beauharnais** (c), sceneggiatura e regia di R. Mazoyer
15,05 **Bologna -**: **Italia-Jugoslavia** Under 21 (c)
16,15 **Los Angeles: Ospedale Nord** (c): «L'attentato», telefilm con S. Brooks, C. Stone, Broderick Crawford
17,05 **3, 2, 1... contatti** (c): «Anna dai capelli sesamo», disegno animato; «Ma perché?»; «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»; «C'era una volta l'uomo»
18 — **Gli anniversari** (c): «San Benedetto e il monachesimo» di R. Altamura
18,30 **Musica musica** (c) di Luciano Gigante e Leandro Castellani
19,30 **Corri e scappa, Buddy** (c), 2° episodio con I. Sheiden e B. Gordon
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Ruote** (c), 4ª puntata. Regia di I. London, con Lee Remick e Rock Hudson
21,50 **Speciale Tg1**, a cura di Arrigo Petacco
22,35 (c), telefilm, «Operazione mutandoni»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 23,20
12,30 **Un soldo due soldi** (c), a di E. Giacobino
13,30 «**10 = 1**» (c): «Dieci Paesi, Paese l'Europa: il Belgio», Programma di Licia Cattaneo
14-18 **In diretta dallo studio il pomeriggio** (c) (prima parte)
14,10 **In casa Lawrence** (c), regia di J. Presson Allen
15 — **Il giorno dei cigni** (c), telefilm della serie Atlas-Ufo-Robot
15,25 **Usando la cinepresa** (c) di Maria V. Tomassi: «I piloti del tempo libero»
16,30 **Sesamo aprili** (c), spettacolo per i più piccoli con cartoni animati e muppets
17,05 **Il pomeriggio** (c) (seconda parte)
18 — **Archeologia oggi**, consulenza di Alberto Mondadori (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Ma che storia è questa** di Enzo Biagi. Regia di A. Cozzi (c)
20,40 **Kingston: dossier paura** (c), telefilm: «Una sosta pericolosa», Raymond Burr
21,35 **L'America non sogna più** (c). Ultima puntata. «Il futuro elettronico»
22,35 **Teatromusica** (c) di C. Rispoli, collabora R. Luydi. Quindicinale dello spettacolo

Telegiornale: 19; 22,05
19,30 **Tv 3 Regioni** (c). **Piemonte**: «Il clocco è relativo» (2ª puntata)
20 — **Gianni e Pinotto** (c)
Incontro con il libro (c), programma curato e diretto Agostino Ciuta
20,35 **Gianni e Pinotto** (c)
20,40 **Musica d'insieme** (c) di Nicola De Rinaldo. Consulenza di Gianni Eminente
21,35 **Tg3 - Settimanale** (c), programma a diffusione nazionale. Servizi, inchieste, dibattiti

LA TV di Ugo Buzzolan

L'infelice gentiluomo finito fra i selvaggi

Si è conclusa con la dura impresa di Giorgio Moser, scrupoloso traduttore in immagini di *Un reietto delle Isole* di Conrad.

Forse bisognava spiegare prima in qualche modo che il romanzo è importante nella vita di Conrad perché è la seconda opera dopo incertezze e dopo una crisi «rigetto della penna» seguita alla non grande ecc che aveva avuto l'opera esordio *La follia Almayer*. Bisognava far sapere che il romanzo non appartiene alle cose maggiori di Conrad, che è un racconto di assestamento e di passaggio a capolavori che verranno dopo, *da Nostromo* a *La linea d'ombra*.

C'è indubbiamente un glorioso recupero che lo scrittore fa, attraverso la memoria, dei suoi anni giovanili di navigazione in Oriente e quindi di ambienti e personaggi caratteristici (un recupero approfondito e sofferto per cui egli respingeva l'accusa di gusto per l'esotismo). Però c'è anche squilibrio dovuto ad una forte presenza melodrammatica. Il degradarsi di Peter sembra seguire l'iter obbligato di un dramma e fosche tinte che stocca, dopo singhiozzi, nella clamorosa tragedia finale il colpo di revolver e la morte in mare, come su un palcoscenico. E' curioso leggere le belle pagine di introduzione che Conrad scrisse più di vent'anni dopo, nel 1919, a rilevare lo scarto violento di e direi anche di ottica e di spirito:

Romanzo affascinante, scritto e disegnato, *Un reietto delle isole* costituiva un banco prova l'elemento per chiunque volesse trasformarsi in spettacolo.

Con l'amore che ha per Conrad da sempre, si è cimentato cercando di costruire un film che stesse tra una «presa diretta» di luoghi orientali senza cadere, appunto, in quell'esotico dell'autore, e una storia di eroi. Ne è venuto fuori, dopo una vivida parte iniziale, una sfocata atmosfera e volti, un nobile compromesso tra documentario e lungometraggio a soggetto, con la preoccupazione di ricreare lo scenario naturale dove un bianco si degrada e consente la propria impossibilità di vivere a contatto con razze diverse, l'altra di non forzare i toni melodrammatici compromesso, accurato che mi sembra dilettasse alquanto di una autentica tensione.

Accanto alla brava attrice indiana Rani, semplice ed espressiva, Sergio Fantoni ha affrontato uno dei ruoli più difficili della sua carriera che pure visto quasi sempre in parti di impegno: prestazione professionalmente ineccepibile ma Peter Willems, quale è descritto Conrad, è più e più sinistramente gaglioffo; il Peter di Fantoni è stato un simpatico. Sfortunato, romantico gentiluomo finito tra i selvaggi spiace di veder morire così malamente

* * *

Va avanti il programma *L'ultimo dell'imperatore* sui rapporti tra le forze politiche in Italia dopo il fascismo. Ieri è stato rievocato attraverso preziose testimonianze prima (Fortini, Pajetta, Massimo Terracini) il periodo della politica culturale del partito comunista guidato da Togliatti dalla fine della guerra al 1947, cioè alla chiusura di una gloriosa e indimenticabile rivista come *Politecnico* di Elio Vittorini.

E' una trasmissione culturale indubbiamente si svolge ad una platea non vastissima, ma che ripercorre e riconsidera nella prospettiva del tempo, con acutezza e lucidità, momenti fondamentali della nostra storia e della nostra cultura; una trasmissione che sicuramente susciterà dibattiti e puntualizzazioni.

Invece una trasmissione culturale per film è la rubrica che *storia è questa* di Enzo Biagi che prosegue quotidianamente prima telegiornale serale della 2. Biagi a catturare nella sua più illustri personaggi che vengono stuzzicati nel modo giusto (e magari di storia non c'entra niente). Abbiamo sentito Fellini che ama trasognato raccontava *Bambino, in campagna da mia nonna, e un giorno ho provato il* meraviglioso del suono .. un maggiore, e stalla è uscito un lanagnone che mi ha attraversato una vacanziona dalla fronte ».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 10, 12, 13, 14; 15; 17; 19, 23
6,30 All'alba con discrezione
7,25 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Radio anch'io
11 — Sexy-West
12,03 Voi ed io '80
13,25 diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Il parziario
14,30 vendiamo prodotti, compriamo clienti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'eroica e fantastica operetta di via dal Pratello
17,03 Patchwork
18,35 Spazio libero
Ascolta sera
19,30 «Per il segnale dell'erba», radiodramma di Paola Giuranna
21,03 Europa musicale
21,50 Sport salute
22,15 Disco contro...
23,10 Oggi al Parlamento - In diretta da radiouno - La telefonata

Giornali radio: 6,05, 6,30; 7,30; 8,30, 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-8,45 I giorni con Salvataggio
7,20 Momenti dello sport
9,05 «Tuvalla» di P. F. Gaspa rotto
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
Disco club
17,32 «I promessi sposi»
18,32 Da New Orleans a Broadway
19,50 Occhio al calendario
20,10 Spazio X
22 — Notte tempo
22,20 Panorama parlamentare
22,35 Bollettino mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,18, 18,45; 20,45; 21,30
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso: radio sweet radio
17 — La ricerca educativa
17,30-19,15 Spazio tre
21 — «L'enigmeno» di P. F. Cavalli
23,15 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

8,10 Consigli pratici
9 — Il gioco dell'occhio
10 — Awana-games
10-12 La cassaforte, gioco
11,30 Il gioco dei cognomi
12 — Le più belle canzoni di sempre con Daniela
14,05 Buon compleanno
— La signora del giovedì
17 — Il disco, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,50
9 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star blazers**
19,20 **Tandem** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **La provinciale**, film
22,30 **Grande schermo**
23 — **Pallacanestro**. Cronaca differita incontro Coppa europea (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,15
17,30 **Film** (replica)
19,30 **Speciali** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Processo per**, film drammatico di Caro con Mario Adorf, Bernard, Gabriele Ferzetti (c)
22,15 **La volpe dalla coda di velluto**, film giallo di J. Forqué, con Jean Sorel, Tony Kendall

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Speciale economia**
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il sole sorge ad**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La squadra segreta**
— **Il buggazum**, quiz
20,35 **Non si scrive sui muri a Milano**, film socio-psicologico Raffaele Maiello con Stefania Casini, Alfredo Pea
22,20 **Bolle di sapone**
22,45 **Chrono** (c)
23,35 **I tre del mazzo selvaggio**, western di Gene Martin, con Telly Savalas, Clint Walker

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SEFIN

vende lt. Pinti 2 camere cucina servizi 74 milioni 500 mila trattabili di pagamento tel 4730367 487741.

SEFIN

vende via Sant'Ambrogio libero subito camera, cucina terzo piano ascensore 17 milioni 800 mila tel 4730367.

SEFIN

vende zona Parella camera cucina servizio 8 milioni facilitazioni di pagamento tel. 4730367.

SEFIN

vende zona La Loggia alloggi e magazzino ottima casa tel. 4730367.

SETTIMO libero alloggio di camera, angolo cucinino, bagno L. 29 milioni 500 mila trattabili pagamento Casa-Nova 920.9705.

SETTIMO occasione camera angolo cucinino servizio tipo Philips tel. 806 304.

GIAIPATIA 80 immobiliare Mercatini tel. 000.73 67 vende in Bogietto di Asti via Cora 30 alloggi liberi e occupati di 2 camere soggiorno cucina servizi arredo meseggio cantina riscaldamento centrale e mansarda, box. Facilitazioni pagamento mutuo trentennale.

GIT vende a Chieri villa unifamigliare di salone 3 camere cucina doppi servizi lavanderia - box lavanderia. Tabellaire 9827.868 - 9881.280.

GIT vende zona in zona Campidoglio ristrutturato 3 camere nuovo ingresso servizi ottimo 3 cantina 112 milioni trattabili. Tel 892.265 - 892.969

GIT vende libero recente in Barriera Milano 3 camere più cucina ingresso servizi ottimo 3 cantina 112 milioni trattabili. Tel 892.265 / 892.969

GIT vende libero recente a Lucento camere 3 cucina ingresso box 40 balconcini 41 milioni vero affare trattabili. Tel 892.265 - 892.969.

vende libero in Barriera Milano ristrutturato 1 o 2 camere più cucina servizi abitabile reale doppio ingresso da L. 20 milioni. Tel. 892.969 / 896.265.

SOTRIM A 503 250 fronte palazzo Vespa Rally ultimo alloggio per fine trasferimento ingresso 3 camere cucina bagno semiarredato 32 milioni con 3 milioni 500 mila residuo mutuo fondiario.

SOTRIM D 503 198 libero piazza Cimarosa ingresso soggiorno 4 camere cucina balconi ottimo stato termoautonomo 4 stabile recente.

SOTRIM C 503350 via Po piano 4° no ascensore occupato 2 camere cucina ex affitto 8 milioni trattabili.

SOTRIM D 503808 S. Paolo monocamera con angolo cottura servizio balcone mq 30 cantina buon investimento 8 milioni.

SOTRIM E 503350 libero subito via G. Carlo alloggio mansardato di mq 85 costituzione nuova con mutuo fondiario.

IMPERIO 1978 vendo 2 camere cucina bagno terrazzo mansarda libera Centro pertino condizionatore box Tel. 537.008.

STILCASE A vende in blocco o frazionatamente 23 settimo T. bene da ristrutturare ottima per ricavo. Telefonare 317 603 - 532 492.

STILCASE B Milano (via Cherubini) ottima camera libera subito ristorante quattrocento milioni contanti 5 milioni contare 54 7603 532462.

STILCASE centro (via S. Massimo) 2 camere cucina bagno indipend cantina 11 milioni a mutuo affare tel. 317603 532462.

STILCASE libero fabbricato recente 2 camere bagno cucinino servizi 40 milioni a mutuo tel 532462 317603 via Quarello 1

STILCASE S. Giorgio (zona nuova di Torino) ottima villa bifamiliare mq. 700 coperti e interessiva 2401 317603 532462.

STILCASE via Cibrario casa 1981 camere cucina termoautonomo 14 milioni a mutuo affare tel 317.603 532 462 via Quarello 1

STRUTTURA villa signorile 18 vani Torino, posizione panoramicissima panoramica, 800 mq abitabili, 20 mila mq terreno, vendo Telefonare 535 801

STUDIO RD A vende libero Cumiana via Bonaccorsi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi lavanderia - pagamento Tel 532.711 - 535.211

STUDIO RD C vende libero zona Parco Stripe in stabile ristrutturato angolo cucina e cucina servizi. Tel 535.211 - 532.711

STUDIO RD E vende libero stupenda proprietà adiacente corso Vercelli ampio camera cucina servizi Tel 535.211 - 532.711

STUDIO RD F vende libero adiacente corso Giulio Cesare ristrutturato camera cameretta cucina arredata. Tel. 532.711 535.211

STUDIO RD G vende libero in Pessinetto splendida appena ultimata signorile soggiorno 2 camere cucina piastrelli forte reddito fondiario Tel. 532.711 535.211

STUDIO RD H vende libero in via Nazzario stabile recente appartamento camere doppio ingresso servizi Tel. 532.711

STUDIO RD I vende in via Nicola Fabbri angolo telefono camera libero cucinino servizi Tel. 532.711 535.211

STUDIO RD L vende bellissima villa unifamiliare open verde in corso di costruzione in zona centrale di Torino di recente costruzione mutuo 18 miliardi trentennale telefonateci Tel. 532.711 535.211.

TAIT B vende libero in zona Trapani alloggio angolare di camera cucina ingresso ripostiglio 37 milioni tel 502.383.

TAIT C vende libero zona Mirafiori con vista collinare vicinanze 3 camere cucina bagno a L. 77 milioni tel. 596 625.

TAIT E vende Borgo Vittoria camera cucina ingresso bagno L. 14 milioni 500 mila trattabili tel 567.383 596 425.

TORINO vicinanze università monocamera abitabile con angolo cottura arredata con mobili 15 milioni 500 mila Tel. 621 457.

UNIVERSAL CASE Rivoli 2 camere nuove ristrutturate L. 41 milioni Tel. 563.3735

URAV 747 725 vende libero in Pianezza recente costruzione 2 camere abitabili cucinino bagno box mutuo 0.16 tratt.

URAV 747 728 vende libero a Venaria centro costruzione recente camere livello cucinino bagno box trattative

UTIP

631 186 vende in stabile signorile agevolato via da Finale/Asti ultimi alloggi soleggiati 2 camere cucina balconi box auto mutuo trattative

UTIP

631.186 vende via Pinerolo 68 di stabile ristrutturato nelle parti comuni 4-2-3 camere cucina 85 e milioni 200 mila magazzini 80 ed accessori da 4 milioni 800 mila permutare in loco.

631 186 vende corso Turati fine stabile di epoca ristrutturato nelle parti comuni 1/3 camere cucina lavoro bagno eccezionale da 93 milioni 500 mila a 44 milioni 900 mila possibilità ottimi pagamenti permutare in loco.

UTIP 547.828 vende via Ubi Quartieri alloggio ammobiliato 2 camere cucina ingresso bagno 17 milioni 900 mila trattabili

UTIP 547 828 vende Nichelino graziosa villetta via Cicero camera cucina ripostiglio servizi. 24 milioni 800 mila trattabili

UTIP 547 828 vende appartamento corso De Gasperi via Cavour 3 camere ingresso cucinino ingresso servizi 23 milioni 900 mila

UTIP 547.828 vende in blocco 6 appartamenti 3 mansarde libere centralissime via dei Mercanti acque lucide

UTIP 547 828 vende villetta nuova zona Lingotto 3 camere cucina balconi box auto 3 milioni 900 mila Tel. 547 828

VIA FRASSINETTO terzo ballatoio nuovissimo 2 camere cucina soggiorno Lire 23 milioni. Tel. 535 211 - 532 711

VIA Monte Ashgabat alloggio adiacente 3 camere cucina bagno Lire 23 milioni. Tel. 535 211 - 532 711

STUDIO RD C vende libero zona Parco Stripe in stabile ristrutturato angolo cucina e cucina servizi. Tel 535.211 - 532.711

STUDIO RD E vende libero stupenda proprietà adiacente corso Vercelli ampio camera cucina servizi Tel 535.211 - 532.711

STUDIO RD F vende libero adiacente corso Giulio Cesare ristrutturato camera cameretta cucina arredata. Tel. 532.711 535.211

STUDIO RD G vende libero in Pessinetto splendida appena ultimata signorile soggiorno 2 camere cucina piastrelli forte reddito fondiario Tel. 532.711 535.211

STUDIO RD H vende libero in via Nazzario stabile recente appartamento camere doppio ingresso servizi Tel. 532.711

STUDIO RD I vende in via Nicola Fabbri angolo telefono camera libero cucinino servizi Tel. 532.711 535.211

STUDIO RD L vende bellissima villa unifamiliare open verde in corso di costruzione in zona centrale di Torino di recente costruzione mutuo 18 miliardi trentennale telefonateci Tel. 532.711 535.211.

TAIT B vende libero zona Trapani alloggio angolare di camera cucina ingresso ripostiglio 37 milioni tel 502.383.

TAIT C vende libero zona Mirafiori con vista collinare vicinanze 3 camere cucina bagno a L. 77 milioni tel. 596 625.

TAIT E vende Borgo Vittoria camera cucina ingresso bagno L. 14 milioni 500 mila trattabili tel 567.383 596 425.

TORINO vicinanze università monocamera abitabile con angolo cottura arredata con mobili 15 milioni 500 mila Tel. 621 457.

UNIVERSAL CASE Rivoli 2 camere nuove ristrutturate L. 41 milioni Tel. 563.3735

URAV 747 725 vende libero in Pianezza recente costruzione 2 camere abitabili cucinino bagno box mutuo 0.16 tratt.

URAV 747 728 vende libero a Venaria centro costruzione recente camere livello cucinino bagno box trattative

UTIP

631 186 vende in stabile signorile agevolato via da Finale/Asti ultimi alloggi soleggiati 2 camere cucina balconi box auto mutuo trattative

UTIP

631.186 vende via Pinerolo 68 di stabile ristrutturato nelle parti comuni 4-2-3 camere cucina 85 e milioni 200 mila magazzini 80 ed accessori da 4 milioni 800 mila permutare in loco.

631 186 vende corso Turati fine stabile di epoca ristrutturato nelle parti comuni 1/3 camere cucina lavoro bagno eccezionale da 93 milioni 500 mila a 44 milioni 900 mila possibilità ottimi pagamenti permutare in loco.

UTIP 547.828 vende via Ubi Quartieri alloggio ammobiliato 2 camere cucina ingresso bagno 17 milioni 900 mila trattabili

UTIP 547 828 vende Nichelino graziosa villetta via Cicero camera cucina ripostiglio servizi. 24 milioni 800 mila trattabili

UTIP 547 828 vende appartamento corso De Gasperi via Cavour 3 camere ingresso cucinino ingresso servizi 23 milioni 900 mila

UTIP 547.828 vende in blocco 6 appartamenti 3 mansarde libere centralissime via dei Mercanti acque lucide

UTIP 547 828 vende villetta nuova zona Lingotto 3 camere cucina balconi box auto 3 milioni 900 mila Tel. 547 828

VIA FRASSINETTO terzo ballatoio nuovissimo 2 camere cucina soggiorno Lire 23 milioni. Tel. 535 211 - 532 711

VIA Monte Ashgabat alloggio adiacente 3 camere cucina bagno Lire 23 milioni. Tel. 535 211 - 532 711

VIA Servais in palazzina nuova signorile con giardino componibilità vendesi alloggio 2 camere cucina bagni ter. 544 546.

VIA Stradella libero parco ville adiacenti 2 camere cucina servizi. 44 milioni 500 mila Bergamo 24 ammobili 850 831 - 850 8848

VIA Ventimiglia libero soggiorno camere cucina servizi ampia loggia ufficio Bergamasco terzo piano vendesi 850 831 - 850 8848

VIA Ventimiglia libero ristorante vendesi cucina servizi ampia loggia ufficio Bergamasco terzo piano vendesi 850 831 - 850 8848

VIA Ventimiglia libero ristorante vendesi cinque camere cucina servizi completamente arredato 850 831 - 850 8848

VIA Ventimiglia libero ristorante vendesi cinque camere cucina servizi completamente arredato 850 831 - 850 8848

VILLA a Rivoli via Cherubini ottima camera libera subito ristorante quattrocento milioni contanti 5 milioni contare 54 7603 532462.

VILLA a Rivoli via Cherubini ottima camera libera subito ristorante quattrocento milioni contanti 5 milioni contare 54 7603 532462.

VILLA centro (via S. Massimo) 2 camere cucina bagno indipend cantina 11 milioni a mutuo affare tel. 317603 532 462

VILLA centro (via S. Massimo) 2 camere cucina bagno indipend cantina 11 milioni a mutuo affare tel. 317603 532 462

VILLA collina in Pianezza via Bellagarda 245 mq richiesta e proposta di prestigio lorda 215 milioni Tel. 581 735

VILLA in costruzione al lago acque luce fognature sul posto guardino mq 1000 valido L. 58 milioni Tel 303 027 geometrico

VILLA in costruzione al lago acque luce fognature sul posto guardino mq 1000 valido L. 58 milioni Tel 303 027 geometrico

VILLA Pino Torinese libera bifamiliare 300 mq abitabili più mansarda garage 4 auto guardino 1300 mq Holding 503 677

VILLA recente Grugliasco 4 grandi vani soggiorno 2 camere studio cucina 2 camere 2 bagni lavanderia box 1800 mq terreno giardini a permuta tel 547 338

VILLA signorilissima Rivoli Corso Monticelli - Giovanni Lanza uso foresteria mq. 1000 abitabili su 4 piani ascensori soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 4 cantine ampia terrazza box giardino privato mutuo fondiario Tel 535.711 535.211

VILLA via Bonafous libera bifamiliare 300 mq abitabili più mansarda garage 4 auto guardino 1300 mq Holding 503 677

VILLA via Bonafous libera bifamiliare 300 mq abitabili più mansarda garage 4 auto guardino 1300 mq Holding 503 677

VILLA zona Pecetto-Valle Cieca 1981 camere cucina termoautonomo 14 milioni a mutuo affare tel 317.603 532 462 via Quarello 1

La squadra di Bearzot intensifica la preparazione mentre per gli azzurrini è già ora di scendere in campo

Italia-Jugoslavia 6-4

Italia e Jugoslavia si sono affrontate 13 volte, con 6 vittorie azzurre, 4 slave e 3 pareggi. Pari invece il numero delle reti: 19 per parte.

Padova, 4 novembre 1925	ITALIA-JUGOSLAVIA 3-1
Genova, 22 maggio 1938	ITALIA-JUGOSLAVIA 4-0
Belgrado, 6 giugno 1939	JUGOSLAVIA-ITALIA 1-2
Milano, 5 maggio 1951	ITALIA-JUGOSLAVIA 6-2
Torino, 26 maggio 1953	ITALIA-JUGOSLAVIA 0-1
Zagabria, 12 maggio 1957	JUGOSLAVIA-ITALIA 6-1
Roma, 9 giugno 1968	ITALIA-JUGOSLAVIA 1-1
Roma, 10 giugno 1968	ITALIA-JUGOSLAVIA 2-0
Torino, 20 settembre [illegible]	ITALIA-JUGOSLAVIA 3-1
Zagabria, 28 settembre 1974	JUGOSLAVIA-ITALIA 1-0
Roma, 25 settembre 1976	ITALIA-JUGOSLAVIA 3-0
[illegible] 18 maggio 1978	ITALIA-JUGOSLAVIA 0-0
Zagabria, 13 giugno 1979	JUGOSLAVIA-ITALIA 4-1

Qualificati sei volte

L'allenatore Miljanic

Per la Jugoslavia, nelle precedenti edizioni mondiali, ah 3° e un 4° posto e un totale di sei partecipazioni [illegible] undici edizioni) alla fase finale:

1930: 3° ex-aequo.
1934: non qualificata.
1938: non qualificata.
1950: eliminata nel girone.
1954: eliminata nel girone.
1958: eliminata nei quarti.
1962: 4°.
1966: [illegible] qualificata.
1970: non qualificata.
1974: eliminata nei quarti.
1978: non qualificata.

Da 10 mila lire al mese a perno della Nazionale

Antognoni a Asti, dove aveva giocato col Macobi - «Bettega, Gentile e io abbia[illegible] qualcosa da far dimenticare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — E' finita 18-0 la partita d'allenamento che la Nazionale [illegible] disputato [illegible] contro gli «allievi» dell'Asti. Troppo facile, per gli azzurri, andare a bersaglio: se Bordon non si fosse prodotto in una serie di belle parate e se fossero state trasformate tutte le occasioni ci sarebbe voluto il pallottoliere. La squadra [illegible] partenza, quella cioè che sabato affronterà la Jugoslavia a Torino, è andata otto volte a bersaglio; addirittura dieci i centri realizzati nella ripresa dalla «mista» che comprendeva sei rincalzi e quattro titolari contro avversari armati sulle ginocchia.

Altobelli, [illegible] quaterna, ha legittimato la sua *leadership* di [illegible] campionato; triplette di Tardelli e Antognoni (due su rigore), doppietta di Pecci, completata da Bettega, Graziani, Zaccarelli, Oriali, Scirea e Pruzzo. [illegible] spalti, sotto gli ombrelli, poco [illegible] di duemila spettatori paganti (incasso di 2 [illegible] e mezzo), in tribuna Sandro Mazzola e Beltrami seduti accanto a Domenghini, ex interista ed [illegible] nazionale, che guida la prima squadra dell'Asti.

Altobelli sabato [illegible] panchina con Bordon, Zaccarelli, Oriali [illegible] (Pecci e [illegible] sono destinati alla tribuna), ma potrebbe disputare uno spezzone di ripresa dando magari il cambio a Conti. [illegible] Bettega che si alternerebbe con l'interista sulla destra come è accaduto ieri.

Quali indicazioni ha fornito la «passeggiata» con gli acerbi ragazzini astigiani? «*La fragilità degli sparring-partners è stata compensata dalle difficoltà del terreno allentato dalla pioggia* — ha risposto [illegible] —. *A me interessava che gli azzurri [illegible] e mi sembra che, sul piano fisico-atletico, [illegible] in condizioni decisamente migliori rispetto ad un mese fa, quando iniziammo la qualificazione. Conti, che domenica scorsa era stato sostituito per una indisposizione, adesso sta bene e così tutti gli altri.*

«*La formazione? La renderò ufficiale venerdì, dopo l'ultima seduta preparatoria. Gli schemi potrebbero variare a seconda se la Jugoslavia utilizzerà due ali pure oppure un'ala ed un centravanti. Noi vogliamo conquistare due punti e non perdere poi ad Atene il 6 dicembre. La Jugoslavia è più forte della Grecia: anche se mancherà di Susic e Surjac ci creerà più difficoltà ad andare a rete*».

Effettivamente non sarà tutto così semplice [illegible] ieri. Comunque la squadra è scampata, [illegible] la conferma di Marini e Conti ed il rientro di Antognoni che, salvo ripensamenti, relega Altobelli in panchina. Il capitano della Fiorentina è tornato ieri, dopo otto anni, ad esibirsi [illegible] po dove aveva disputato tre tornei con il Macobi in serie D.

Il Torino l'aveva ceduto in comproprietà alla società astigiana [illegible] «buon peso» in contropartita per un giovane mediano (tale Bottaucci che pare [illegible] poi di giocare) e [illegible] Bertuzzo. Antognoni non rimpiange certo quel periodo oscuro (*«agli inizi guadagnavo 10 mila lire il mese, però ero spensierato»*, anche se gli servì per «maturare». Soprattutto consentì all'allora presidente Bruno Cavallo [illegible] realizzare circa 750 milioni cedendolo alla Fiorentina. Antognoni di strada ne ha fatta tanta [illegible] sabato cercherà di contribuire ad un successo [illegible] Nazionale.

«*Giocheremo per vincere* — dice Antognoni — *Bettega [illegible] Gentile, i due "ripescati", ed io che ho scontato la squalifica, abbiamo qualcosa da far dimenticare, ma rispetto alla partita con la Danimarca non c'è più il clima da ultima spiaggia*». A patto che si batta [illegible] Jugoslavia.

Bruno Bernardi

Nazionale — Zoff; Gentile, Cabrini [illegible] Oriali); Marini (P. Sala), Collovati, Scirea; Conti (45' Altobelli), Tardelli (45' Pecci), Graziani (46' Pruzzo), Antognoni (45' Zaccarelli), Bettega.

Asti Allievi: Bordon; Nolasco, Loffredo L.; Verri P., Loffredo D., Morria; Derosa, Vegia, Concari, Lavuri, Riva.

Zoff con gli slavi iniziò il [illegible] record

La Jugoslavia ha rappresentato tappe importantissime nella carriera di Dino Zoff: prima con la doppia finalissima del 1968 che gli consentì di laurearsi campione d'Europa, poi nel '73 quando, nella vittoriosa amichevole (3-1) disputata proprio a Torino, venne battuto da un tiro di Vukotic deviato da Agrogni. Fu un'autorete: da quel momento ebbe inizio la lunga serie di imbattibilità di 1143 minuti (dodici partite intere e due spezzoni) interrottasi a Monaco due anni dopo sei gol dell'haitiano Sanon.

«E' un tipo di primato legato anche alla fortuna e non poteva che finire [illegible] fatalmente, per piede di [illegible] giocatore poco noto», sostiene [illegible]

Se il calcio è in crisi tutti sono colpevoli

Dino Zoff accomuna le responsabilità dei dirigenti, dei giocatori, del pubblico e della stampa - [illegible] difende la Nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Il calcio italiano è in ribasso, c'è crisi di gioco [illegible] di spettacolo, c'è disamore nel pubblico. L'allarme [illegible] scattato. I giornali studiano il fenomeno [illegible] che Dino Zoff, grazie alla [illegible] ormai lunghissima esperienza, aveva già anticipato. «*Da anni andavo facendo questi discorsi ma sembravo un don Chisciotte che [illegible] batteva contro i mulini a vento: purtroppo avevo ragione*», [illegible] il portiere della Juventus e capitano della nazionale con una punta d'orgoglio. Secondo Zoff «*alle squadre manca lo spirito vincente, nessuno vuole rischiare e c'è un'esasperazione del risultato che in Italia però è ormai diventata "routine"*».

[illegible] la colpa? Zoff, [illegible] proposito, è esplicito: «*La responsabilità è di tutti, dai dirigenti ai calciatori, dal pubblico alla stampa. C'è troppa razionalità e calcolo, troppo tatticismo. [illegible] parla male del nostro calcio e non senza motivo*». Prende fiato e poi aggiunge: «*C'entra anche la storia delle scommesse, ma [illegible] la mentalità che [illegible] sbagliata. Non è vero che [illegible] flessione di pubblico dipenda esclusivamente da prezzi esorbitanti: negli altri sport il costo del biglietto è più [illegible] meno lo stesso. I giovani, forse, non pensano al calcio come elemento trainante, [illegible] perché molti di loro preferiscono andare in discoteca che allo stadio. C'entra anche il maltempo, almeno per quanto riguarda l'ultima domenica di campionato. Ma in tutta Europa c'è chi gioca bene e chi male, chi segna molto e chi fa i gol [illegible] contagocce. La Russia, nazione molto seria in tante cose, è calcisticamente in crisi da almeno un decennio. I sovietici sono persino arrivati ad abolire il pareggio nel loro torneo, ma il palliativo non è servito a migliorare la situazione*».

Zoff ritiene che soltanto la Germania Ovest abbia conservato lo spirito vincente («*I tedeschi dell'Est, invece, nel calcio sono diversi [illegible] non so spiegarne il motivo.*»), [illegible] noi «*ci stiamo rassegnati, tornando ai tempi del [illegible] cio*» con la differenza che, [illegible] quell'epoca, c'era una squadra che aggrediva [illegible] l'altra che [illegible] difendeva, mentre [illegible] [illegible] contenta spesso di pareggiare e tutto è diventato scientifico».

[illegible] nazionale, [illegible] differenza [illegible] quanto accade nelle squadre di club. Zoff ravvisa [illegible] atteggiamento più offensivo che rispecchia le idee ed i concetti di Bearzot, guarda caso friulano anche lui.

«*Abbiamo grosse possibilità di andare in Spagna*», assicura Zoff guardando con ottimismo nel futuro azzurro. Ci sarà anche lui al «mundial» iberico? Il 28 febbraio prossimo compirà 39 anni, ma non si pone limiti. «*Starò in nazionale sino a quando i miei servigi saranno ritenuti utili*», ripete. Sabato, intanto, disputerà la sua 88ª partita in maglia azzurra, compiendo un altro passo verso il record di Facchetti, fermo a quota 94 ma non irraggiungibile.

«*Se giocheremo come contro la Danimarca possiamo batterle anche la Jugoslavia giocando magari un calcio migliore*», afferma il portiere. Non [illegible] divide, infatti, le critiche che sono state mosse alla squadra azzurra dopo la gara di Roma. «*L'ho rivista in televisione e, come mi era già sembrato in campo, l'Italia m'è piaciuta* — insiste —. *Un'ottima prestazione, con gioco veloce. La Danimarca [illegible] avversario di tutto riguardo e se io non ho corso pericoli, il merito è dei miei compagni. Quest'Italia, ancora una volta, ha dimostrato carattere e può superare anche la Jugoslavia che non è certo sui valori del '68, forse per [illegible] di uomini-base, forse perché certi elementi [illegible] emigrano all'estero ed altri [illegible] impegnati [illegible] il servizio militare. Sabato prenderemo le misure [illegible] sui antagonisti*».

Zoff non dimenticherà mai [illegible] delirio della gente, [illegible] baccolato [illegible] i festeggiamenti dopo la [illegible] in cui [illegible] nazionale vinse il titolo continentale. Sono passati dodici anni [illegible] lui [illegible] ancora sulla breccia, mentre molti altri suoi compagni [illegible] quel trionfo si trovano ormai distesi ad una scrivania in [illegible] ufficio, o dirigenti di una società calcistica. C'è una scrivania anche [illegible] Zoff, dietro l'angolo? Dino [illegible] schermisce: «*Ma io [illegible] un don Chisciotte, che [illegible] sempre viene preso in considerazione per quello [illegible] dice. Magari la gente si stupisce quando protesto per [illegible] prima volta, in vent'anni, nei confronti dell'arbitro Agnolin. Le [illegible] doti morali, però, credo che le conoscano tutti. Aspetto*».

Giorgio Gandolfi

Vicini si affida [illegible] Bagni per superare la Jugoslavia

Oggi a Bologna primo match di qualificazione per l'«europeo» Under 21 - Il perugino sostituisce l'infortunato Selvaggi come «fuori quota» Due formazioni totalmente rinnovate - Incasso alle vittime della strage

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Dopo [illegible] coltanati in antichevole, l'Under 21 di Azeglio Vicini affronta oggi il [illegible] primo impegno [illegible] i due punti in palio, per [illegible] campionato europeo [illegible] categoria, contro quella Jugoslavia che lo [illegible] anno ci eliminò nei quarti di finale della qualificazione olimpica.*

Entrambe le squadre risultano oggi però completamente rinnovate: l'inizio della nuova stagione agonistica ha fatto sì che quasi tutti i giocatori uscissero dai limiti d'età richiesti e così [illegible] due formazioni [illegible] scoprire, tanto più quella [illegible] che finora [illegible] ha disputato incontri ufficiali. Gli azzurrini, invece, hanno vinto in Lussemburgo (3-1) e con [illegible] Danimarca (1-0) ad Avellino, e perso con la Spagna (0-1) a Bergamo. Soprattutto però non hanno granché confortato le aspettative sul piano del gioco: ecco dunque come una partita già difficile sulla carta, appaia ancora più incerta.

La sorte, d'altronde, [illegible] sembra essere stata finora buona amica [illegible] Vicini, costretto ad ogni gara a cambiar formazione. Addirittura Franco Baresi, uno dei dichiarati pilastri della squadra, ancora non ha giocato e neppure oggi ci sarà: Contratto dopo aver rimandato due volte l'esordio potrà finalmente debuttare mentre Selvaggi, che [illegible] Zinetti avrebbe dovuto essere il fuori quota, [illegible] ne è tornato a casa, [illegible] un ginocchio gonfio. A sostituirlo è stato chiamato Bagni che senz'altro è meno goleador del cagliaritano ma che, almeno, ha già buona esperienza [illegible] questa squadra avendoci fatto già più volte parte, l'ultima contro i sovietici nel marzo scorso.

Le perplessità che Vicini cerca di fugare mostrandosi fiducioso («Una rappresentativa italiana, anche improvvisata, è sempre [illegible] grado di esprimersi [illegible] certi livelli») sono soprattutto legate all'inesperienza generale, visto che molti degli azzurri vengono solo saltuariamente utilizzati nei loro club. Per di più [illegible] nell'ultimo allenamento anche Albiero [illegible] [illegible] un dolore all'inguine sinistro; si spera possa essere regolarmente in campo, altrimenti Vicini dovrà ricorrere a Guerrini come libero inserendo [illegible] a stopper e portando [illegible] genovese Bolzo in panchina.

I pessimisti — e sono i più — ritengono che un pareggio potrebbe già più che soddisfare gli azzurrini conservando loro la possibilità di tentare poi il 3 dicembre di vincere in Grecia e rimanere così in corsa per la qualificazione ai quarti [illegible] finale dove verrà promossa la vincente [illegible] ciascun girone. Questo soprattutto perché, venuto [illegible] anche Selvaggi, sembra [illegible] alla squadra quel risolutore che in passato fu Rossi, [illegible] Giordano, [illegible] Altobelli.

Molto indubbiamente dipenderà [illegible] centrocampo — rifattizzato dei «bionditi» — visto il colore dei capelli dei vari Benedetti, Bonini e Soloni, e da come saprà filtrare l'azione degli slavi, ritenuti uomini di maggior esperienza (e non altro in quanto militano tutti in formazioni di serie A dove giocano regolarmente).

Il c.t. jugoslavo Toplak non nasconde, d'altronde, una certa apprensione ricordando [illegible] prattutto il 5-2 col quale a Molatar la sua squadra fece fuori quella azzurra dall'Olimpiade. Sembra però dimenticare che nella gara d'andata, a Roma, aveva perso 1-0.

[illegible] slavi dovrebbero schierarsi col classico 4-4-2: *Pasterak e Rumora sono i due terzini d'ala (entrambi molto veloci e portati all'inserimento offensivo), Piturici lo stopper con Djurovski libero. A [illegible] trocampo Jankovic, Mario, Fegic e Bosnjak, [illegible] punta [illegible] certo e Vulic. I fuori quota [illegible] no Fegic e Bosnjak.*

«*La qualificazione — sottolinea Toplak* — [illegible] giochiamo soprattutto contro l'Italia: ovvio che abbiamo preparato con particolare cura questa gara. A Vicini mancano degli uomini? Ognuno ha i suoi problemi. Un pari potrebbe anche andarci bene, però, preferirei subito una vittoria per chiudere il discorso».

Per render vane le speranze del collega slavo, Vicini [illegible] un buon tifo ma i prezzi [illegible] biglietti (tremila quelli [illegible] più buon mercato) non sono dei più incoraggianti specie in un giorno festivo. L'incasso [illegible] comunque devoluto alle famiglie delle vittime della strage di Bologna.

Giorgio Barberis

La disciplinare dell'Aia non giudica oggi l'arbitro [illegible] derby

Agnolin, decisione fra 15 giorni Dopo il «caso» tutto liscio [illegible] campi

MILANO — Soltanto fra un paio di settimane, l'arbitro Agnolin potrà conoscere il suo destino. La Commissione Disciplinare dell'Aia, presieduta dal professor Posturenti, si riunirà oggi [illegible] Milano [illegible] non potrà prendere in [illegible] il caso [illegible] dell'arbitro [illegible] Bassano, deferito dalla [illegible] gli insulti rivolti a Bettega in Juventus-Torino. [illegible] di [illegible] certe «voci giornalistiche, resta [illegible] fatto che anche [illegible] disciplinare dell'Aia [illegible] adeguerà a norme ben chiare e pertanto fra se guito l'iter previsto in vicende come queste, inviando cioè all'arbitro interessato [illegible] «contestazione» dell'addebito. Probabilmente Agnolin lo riceverà oggi oppure nei prossimi giorni: trattandosi [illegible] una raccomandata con ricevuta di ritorno, avrà 15 giorni di tempo per trasmettere alla Disciplinare [illegible] sue «controdeduzioni» oppure un semplice messaggio tipo «confermo in pieno quanto ho già scritto alla Can», dopo [illegible] che la disciplinare potrà esaminare il caso.

Anticipare previsioni o sentenze, dunque, non ha [illegible] curiosità delle società più o meno interessate e del mondo calcistico e di quello arbitrale rimarrà dunque insoddisfatta. Una cosa è certa e cioè che domenica [illegible] [illegible] campi di A e di [illegible] contrariamente al solito [illegible] è registrata [illegible] senso della disciplina, nei rapporti fra giocatori [illegible] direttori [illegible] gara, che è andata al di là della media normale. La conferma [illegible] è venuta proprio [illegible] alcuni «fischietti» dislocati in varie parti d'Italia, in campionati diversi e che quindi meglio [illegible] altri [illegible] in grado di testimoniare in merito. Solitamente dopo vicende esplosive [illegible] quella di Agnolin e dei giocatori bianconeri, qualche [illegible] si avverte: o sugli spalti o sui campi. Stavolta, invece, tutto regolare. Cominciamo con l'arbitro più rappresentativo, Alberto Michelotti (Fiorentina-Cagliari).

Michelotti (per il quale sembra che sia stato sbloccato il «veto» per le gare europee: si parla di lui per standard Liegi-Dinamo Dresda del prossimo turno di Coppa Uefa) era a Firenze: «Partita molto corretta — ha detto — a parte le solite inevitabili ammonizioni. I giocatori [illegible] comportati da signori, così [illegible] pubblico è [illegible] irreprensibile. [illegible] in [illegible] guenza di vicende come quella capitata al mio amico Agnolin, possono avvertirsi in gare particolarmente combattute, ricche [illegible] espulsioni, ma, ripeto, non è stato il caso di Fiorentina-Cagliari dove tutto [illegible] è svolto come dovrebbe [illegible] sempre essere».

Paolo Casarin è da ieri a Montecarlo per il Torneo internazionale giovanile: gli toccheranno alcune fra le partite più combattute. Laconico come al solito il suo commento su Spal-Lazio [illegible] lui ottimamente diretta domenica [illegible]: «Tutto regolare in campo e sugli spalti. E' stata una [illegible] partita, combattuta [illegible] senza ricorrere a mezzi cattivi. Io non pensavo a certe vicende e non credo neppure i protagonisti dell'incontro».

Domenico Lops, oltre 125 partite fra A e B, vicepresidente della [illegible] Aia di Torino, [illegible] grosso nel mondo degli spettatori doguali della città [illegible] è trovato a dirigere una partita che teoricamente avrebbe potuto risentire [illegible] del [illegible] Agnolin» e [illegible] Palermo-Pisa vinta dagli uniti per 1 a 0. «Invece — dice Lops tutto è filato liscio come l'olio. [illegible] credo che i giocatori avessero tempo per pensare ai problemi del loro colleghi bianconeri e di Agnolin, [illegible] hanno abbastanza per conto loro. Il Palermo ha perso, lo [illegible] uscito tranquillamente [illegible] stadio».

Pier Luigi Pairetto, medico veterinario di Nichelino, [illegible] il più giovane appartenente alla Can: ha al suo attivo per ora 7 gare di B, è in sala d'attesa per il gran salto nel massimo [illegible] pionato: Domenica [illegible] a Rimini: «Tutto normale — dice — la gara con il Lecce è stata molto combattuta anche se il punteggio di 4-0 [illegible] i romagnoli. [illegible] intendere tutta altra cosa. In verità il Lecce ha attaccato per 60' mentre il [illegible] con 5 azioni ha segnato 4 gol. Né il pubblico né i giocatori hanno fatto "sentire" il [illegible] che in settimana aveva riscaldato le pagine [illegible] dei giornali».

Giorgio Gandolfi

Bari e Foggia sono in lotta per la A, Lecce [illegible] Taranto rischiano la C

Speranze [illegible] problemi [illegible] poker [illegible] Puglia

Con quattro squadre la Puglia è molto ben rappresentata in serie B. Ad eccezione dei Brindisi, che fra i cadetti c'è stato fino a qualche anno fa, tutti gli [illegible] capoluoghi di provincia [illegible] presenti: Foggia, Bari, Lecce [illegible] Taranto, elencati secondo le attuali posizioni di classifica, rappresentano i massimi vertici calcistici [illegible] regione, con la non tanto segreta speranza degli sportivi di veder tornare in serie [illegible] almeno quelle società che vi sono già state [illegible] passato: Bari e Foggia.

Il momento è felice per queste due squadre, [illegible] problemi per Lecce e Taranto. All'entusiasmo che si riscontra a Bari, alla tranquillità dei foggiani, corrisponde un grosso patema d'animo per i leccesi (che dovrebbero avere presto alla guida della squadra un nuovo allenatore, essendo stato deciso il licenziamento [illegible] Mazzia) e, a Taranto, la contestazione nei confronti [illegible] Seghedoni, difeso dalla società. La formazione tarantina, partita penalizzata, è tuttora alla penultima posizione.

I diversi obiettivi e, diciamo pure, diverse situazioni ambientali fanno [illegible] che le quattro squadre finiscano col giocare un campionato nel campionato. E naturalmente vi sono molti derby. [illegible] in questo caso un po' tutti i tifosi seguono le vicende delle altre [illegible] corregionali e magari talvolta il superarsi a vicenda fa perdere di vista obiettivi e problemi più importanti.

Salvatore Gentile

Roma marcia [illegible] Roma

BARI — «Domenica a Roma, contro la Lazio, verificheremo [illegible] nostre ambizioni di promozione in A». *Questa frase Nimino Renna va ripetendo ogni giorno a quanti gli chiedono pronostici sul futuro della squadra, il tecnico del Bari è fiducioso:* «Ora abbiamo raggiunto un rendimento accettabile, anche se ancora troppi uomini sono indisponibili».

L'anno scorso la scalata alla A del Bari fu frenata dagli infortuni agli attaccanti Gaudino e Libera. Quest'anno i due sono ancora incappati in fastidiosi malanni. Fortunatamente in estate c'erano stati gli ingaggi di Jorio e Serena.

Altre due prese interessanti sono quelle [illegible] portiere Grassi e del centrocampista Tavarilli.

Via Mazzia, ecco Di Marzio

LECCE — Situazione estremamente delicata a Lecce: reduce dell'allenatore Bruno Mazzia, piemontese di Vigliano, arrivo di [illegible] Marzio. La squadra ha subito una tremenda batosta a Rimini (quattro gol) e l'ambiente sportivo è di [illegible] vo attendere, dopo l'entusiasmo provocato dall'arrivo di Improta e Bresciani.

Non c'è più ora l'alibi dell'assenza di un centrocampista [illegible] spicco e di una punta valida. Purtroppo a Rimini il Lecce [illegible] stato travolto e i dirigenti hanno deciso di cercare [illegible] tecnico pronto [illegible] sostituire Mazzia (ed è stato trovato appunto Di Marzio).

Purtroppo nel calcio italiano contano solo i risultati. Qualcuno ipotizza che già stato qualche giocatore a silurare lo panchina. Tra le varie contrarietà c'è stata la contestazione del pubblico nei confronti [illegible] libero che i tifosi non gradivano. Poi [illegible] scoppiato il caso di Pianca che si fece espellere lasciando in dieci [illegible] squadre [illegible] in vantaggio sul Varese.

Rientra anche Musiello?

FOGGIA — La vittoria di Genova contro la [illegible] ha fatto tornare un certo entusiasmo tra i tifosi del Foggia, che ora sognano davvero la promozione. Ma il tecnico Puricelli invita a restare «molto umili», affermando che il «Foggia ora è tornato sui binari giusti»; cioè quella media di un punto a partita che dovrebbe garantire il traguardo salvezza.

Unico «neo» il caso Musiello, per il quale è intervenuta anche l'Associazione calciatori, minacciando per domenica prossima il ritardato inizio delle partite di [illegible] quarta [illegible]. Per ora il calciatore è fuori rosa [illegible] si sta allenando [illegible] la Primavera. Ma il presidente Pesce è convinto che il caso si possa risolvere quanto prima.

Fiducia per Seghedoni

[illegible] — *Domenica c'è stata un [illegible] di contestazione all'allenatore Seghedoni. Il Taranto aveva perso [illegible] proprio negli ultimi minuti col Cesena, dopo essere stato in vantaggio. [illegible] società si è affrettata a diffondere un [illegible] manicato di solidarietà.*

Il presidente, Mimmo Greco, non arriva a definire un semplice «infortunio» la sconfitta con il Cesena. «Invitiamo — continua — tutti i tifosi ad essere vicino alla squadra e al tecnico». D'altra parte Seghedoni fino ad ora ha conseguito risultati previsti per recuperare i cinque punti di penalità inflitti per [illegible] brutta vicenda del calcio-scommesse. Indubbiamente, però, qualcosa nell'ambiente tarantino [illegible] va bene come [illegible] mila. Dopo il cambio di portiere dell'anno scorso (da Corelli a Greco), ora [illegible] prospetto un altro scambio di consegne almeno per quanto riguarda [illegible] pacchetto arretrato di maggioranza.

Intanto la squadra [illegible] chiamata a reagire alle due sconfitte consecutive [illegible] campo del Catania.

L'Amburgo [illegible] Bellon [illegible] Milanello

NOVI SAD — La forzata assenza di Buljan, una delle colonne della rappresentativa jugoslava di calcio, [illegible] creando notevole apprensione negli ambienti della nazionale viennese, che sta completando la sua preparazione a Novi Sad, nei pressi di Belgrado, per la partita di sabato prossimo a Torino contro l'Italia. Infatti l'Amburgo, la squadra tedesca dove Buljan gioca da alcune stagioni, all'ultimo momento ha cambiato idea ed ha negato il nullaosta al giocatore [illegible] questa importante incontro ai fini della qualificazione ai mondiali.

Altri problemi per il selezionatore Miljan Miljanic vengono dalle cattive condizioni fisiche di Jovanovic (in forza al Manchester United) che lamenta una lesione al tendine e il cui impiego [illegible] presenta piuttosto arduo. Inoltre, Petrovic, il regista della nazionale, dovrà operarsi lunedì prossimo [illegible] menisco.

La situazione in casa jugoslava non è dunque delle migliori. Miljanic inoltre, rispetto all'ultimo incontro con l'Italia a Zagabria, ha dovuto [illegible] a meno di 12 titolari, venuti a cancare chi per infortunio chi per impegni militari.

Per i giornalisti sportivi jugoslavi che seguono costantemente gli allenamenti della nazionale, [illegible] undici che affronteranno l'Italia a Torino potrebbero [illegible] questi: Pantelic; Jovanovic (Zoran Vujovic), Ursic; Jerolimov, Primorac, Simonovic; Sestic, Sljivo, Halilhodzic (Zlatko Vujovic), Klinkarski, Secerbegovic.

Klein con i gorilla

ROMA — L'arbitro israeliano Klein, che sabato dirigerà a Torino l'attesa partita Italia-Jugoslavia, è giunto a Roma assieme ai suoi due guardalinee signori Ashkechal e Ben Israk. Il direttore di gara è scortato da guardie armate. Ieri poco dopo mezzogiorno i tre arbitri israeliani si sono allenati per oltre un'ora sul campo di Tor di Quinto dove di solito si preparano i giocatori della Lazio.

Klein [illegible] stato richiesto di un [illegible] calcio italiano specialmente in rapporto a quello jugoslavo. L'arbitro ha risposto: «Sono un [illegible] non [illegible] tecnico, quindi non [illegible] pronunciare giudizi». Klein ha [illegible] diretto altre quattro volte la nazionale italiana. Klein ed i suoi colleghi partono stamane per Torino.

Per tv (ore 15,05)

ITALIA	[illegible]
Zinetti 1	Eric
Contratto 2	Pecoraro
Tacconi 3	Romano
Benedetti 4	Jankovic
Guerrini 5	Bolzo
Albiero 6	Djurkski
Musella 7	Maric
Bonini 8	Fegic
Bagni 9	Daverio
Selvaggi 10	Bosnjak
Fiadella 11	Vulic

Arbitro: Di Bernardo (Francia)

IN PANCHINA - Italia: 12 Bochini, 13 Borgonzi, 14 Pin, 15 Giovannelli, 16 Mariani. Jugoslavia: 12 Ravnic, 13 Djukic, 14 Gudarevic, 15 Drobnjak, 16 Cvetkovic.

Inizio ore 14,30 (stadio Comunale di Bologna).

Tv - Ore 15,05-16,45 fase finale primo tempo e ripresa (Rete 1).

Partite da giocare

Nel gruppo 2 ne [illegible] partite da giocare:

(Oggi Italia-Jugoslavia (a Bologna)
5-12-80 Grecia-Italia (a Patrasso)
1-5-81 Jugoslavia-Grecia
18-28-81 Jugoslavia-Italia
25-11-81 Italia-Grecia
28-11-81 Grecia-Jugoslavia

piace piace piace aperitivo CRODINO analcoolico di lusso

6 anni di garanzia anticorrosione per [redacted]

Audi 80GL: 1300cmc-60CV-148kmh
Audi 80GLS: 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE: 1600cmc-110CV-181kmh

Audi

800 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda [redacted] copertina e nelle pagine gialle alla [redacted] Automobili

del Gruppo Volkswagen

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. COM.FAI vende prestigiose villa panoramica 800 mq su 2 piani 20 vani ampi servizi, parco 10 mila mq, con alberi alto fusto, cassa outdoor e ruscello cascante comunicante a panoramica nel verde del Canavese a soli 30 Km da autostrada Torino. Tel 548.173.

A. RUSTICO Asiago m 45 km Torino 4 camere da dormire tenuta mq 440 pallia possibile fare comoda L. 22 milioni disponibili Telefonare 0141 642.47.

A. SANREMO in zona Bgt Matteo vendesi soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio ghiaia risc. murat. ut. 472 588 - 0184/706.63 ore pranzo (solo).

A Bardonecchia vendo camera con giardino 10 milioni 600 mila (possibilità mutuo subalpino) Tel. 0172 / 926 630 ore pasti.

A Susa m 40 km Torino vendo villetta mansarda costituzione con 1300 mq terreno 78 milioni Tel 0121 500 506 ore pasti.

A Pisa impresa vende 5 grandi appartamenti monolocali ancora ristrutturati. Mutui fondiari. Informazioni Telefonare 19 503.151.

A Viola San Gime 18 km Torino distribuzione vendo alloggi 1-2-3 camere servizi Telefono 0/90 065.

A 14 km da imbocco vendo villa. Richiede ognora. Libera. tre camere, cucina, ripostiglio, garage, disimpegno, giardino. Trasporti 170 milioni. Tel 0186/ 75173.

A 2 km da Potenza trend agricolo alla recente costruzione proiettata soleggiata panoramica appartamento termico bifilare prezzo vendo pratico affare Tel. 0172 / 600 590 ore pasti

A 50 km da Torino - Valpiemonte vendo villetta con terreno completa di seggiorno cucinino camera letto bagno nella camera da letto piano mansardato 35 milioni Tel 0121 / 774 84 ore uffici.

ACQUISTO privato ingegnere alla ricerca di costruzione posizione soleggiata panoramica preferibilmente Alassio o Diano Marina preferibilmente collinare Tel 011 / 600 0482.

ACQUISTEREI da privato vecchia casa colonica con terreno cinque o piùtre ettare Torino o zone limitrofe Telefonare 15-18 al 011 - 538.591.

AFFARE Cavallerizzo zona Astigiana vende casa in pietra non partita luce acqua e 3 camere 4 L. 18 milioni 600 mila Tel 312 816.

AFFARONE vendesi in villa zona Sestriere libero soggiorno con ingresso cucina salone due camere servizi terrazza terrazza quadra posto auto con camere ampie servizi ristrutturata finissima 55 milioni Tel 0121 / 58 591.

Al mare di Bordighera vendesi ultimi appartamenti in costruzione unica sul mare tel 011/858.1577 (0183) 458 74 ore pasti

ALA di Stura locali in palazzina signorile 3 camere tavolo bar tutti comforts 50 milioni a trattare Cassaforte 533363 - 543855.

ALASSIO zona Tedeschi immediate Mediterranee vende ottanta 3 piani ville terra con piccolo terreno L. 30 milioni Telefono 0182 - 480 646

ALBENGA impresa Costruttrice vende appartamento in costruzione vista mare mutuo fondiario disponibile. Albenga via Trieste 43/2. Telefono 0182 51.179

ALBENGA Riviera di ponente direttamente in comprensorio residenziale vendesi villa in costruzione due/tre camere servizi giardini pensili garages riscaldamento autonomo possibilità cessione mutuo ipotecario Telefonare, dal lunedì, 0173 30 484 - [redacted] - 48 874

ALBENGA signorile 3 camere ampio cucinino, veranda. Telefonare 770.004 - 765.726.

ALPETTE libero recente 2 camere cucina servizi ampio ripostiglio 22 milioni di garanzia Cassa 543773 - 553362

AMET J. & CO. a 50 km da Torino, casa colonica due piani ristrutturata 80% luce e telefono, cucina soggiorno due sale con camino 3 camere doppi servizi cantina corte cementata mq 5000 mq terreno frutteto vigna e orto, 50 alberi da giardino Tel 543.384

AMET J. & CO. 9 Barbania Abeti villa mai abitata con 800 mq di giardino possibilità piscina, composta da ingresso cucina sopra 3 camere doppi servizi taverna box Telefonare 537.824 - 543.384.

AMET J. & CO. C Val di Susa case coloniche 3 vani servizi cantina terreno 29 milioni. Telefonare 537 824 - 543.384.

AMET J. & CO. Z Cassalborgnone casa rustica ristrutturata finissima composta da sette vani doppi servizi terrazzo 30 mq cantina box due 2 auto giardino recintato mq 45 mila mq di terreno, 120 milioni Telefonare 537 824

ANDORA zona Poggio recente 2 camere cucina Liegno doppio tavolato posto auto Studio regge Telefonare 855 907

ANDORA vendesi libera villa vista mare composta da soggiorno 2 camere cucina bagno otto appartamento soggiorno angolo cottura bagno e ripostigli. Telefono 537 478

ARTIGIANO 6 Camera legno Grosso del Monte vendesi in finitura con 2000 mq terreno vendo Baron Pinoli 856 72 65.

AVETTA vendo Alpicella splendida villa unifamiliare nuova costruzione con 8000 mq di terreno. Telefonare 522 187 - 522.585

BAITA vendesi in Val Varaita, ampie condizioni, strada, acqua, luce, possibile soleggiata. Telefonare (0175) 63 052.

BARDONECCHIA privato vende alloggio composto 4 camere cucina doppi servizi cantina Tel 011 445 terzo pomeriggio

BARDONECCHIA privato acquista deposito contanti alloggio di 2-3 camere. Scrivere Piazzamonaco 261 - 10100 Torino

BRANCOLIARE

Villetrenze d'Asti km 35 da Torino recente costruzione 2 alloggi indipendenti ognuno 3 camere ingresso soggiorno cucinino doppi servizi box 2 auto taverna/ta terreno mq 3600 soggiorno termo acqua sole. Telefono possibile diretto mutuo. Telefono 542 901 533 168

BORGHETTO alloggio centrale vista mare camera ingresso servizi ultimo piano 75 milioni Telefonare 0182 - 90 400 - 90 885 sera

CALABRIA terreno edificabile pianeggiante sul mare con giardino, usanze viaggio ogni servizio 15 milioni mensi mutuo fondiario Sicilia soggiornerai da 14 milioni settembre solo 28% Tel 011 781 881

CALDASO di Asti fabbricato rustico su 2 piani trasformato stabile terreno Telefonare 0131 464.134 Grimaldi.

CANALE 40 km Torino casa nuova libera subito 3 camere cucina doppi servizi box 2 auto giardino 1.700 mq. Tel. 200 alla.

CANAVERSE valle di Grisolano zona panoramica soleggiata vendesi rustico libero subito alloggio mq 90. Tel 512 816.

CANAVESE 35 km Torino casa ristrutturata indipendente 6 camere cucina completa servizi terreno L. 42 milioni Tel 351.380

CASA di campagna indipendente cortile Canale 4 vani scala interna doppi luce terreno vendo L. 18 milioni 500 mila Tel 0141 / 940219

CASA rustica giardino ampio lastricato vicinanze Rivoli Rivarolo vendo L. 30 milioni Telefonare 011 504 051

CASA indipendente Venaus Savoia 4000 mq di terreno pianeggiante possibilità orto frutteto vendo L. 14 milioni Tel. 0141 34 882

CASABIANCA 53 Km Torino a 36 km da Torino villa nuova mansarda quattro camere bagni servizi giardino lire 50 milioni

CASALBAGLIANO Torre a Vidiglianza Palmeria casa finalmente da ristrutturare con camere bagni e terrazze.

CASALGRASSO Nuovo Governo Cascina Libera 5 o 6 anni 4 camere cucina servizi ripostiglio 2400 mq Torino 25 milioni mutuo fondiario. Telefono 562 677

CERALLEGNO

(A) cerco urgentemente casa vera privata in città mitte, meglio garantisco seriedà di vendita e massimo rispetto per gentili. Tel 011 / 835 444

CASCINALE nel Monferrato bellissima posizione panoramica servito da luce e fornace e 6 vani stalla fienile polveri 18.000 mq di terreno circondo in unico corpo cortile murato. Tel 011 644 7933

CASCINOTTA località zona Castelli Sessa mq 800 terreno 3 camere cucina bagno servizi 32 milioni 500 mila Tel 512.016 To.

CASE al mare vendo alloggi Loano, Pietra Ligure, Canale, Alassio, Diano Marina, Torino Telefonare (019) 667 672 - (011) 853 004

CASETTA abitabile subito confini Canale d'Alba 4 camere bagni terrazzone ampio locale ripostiglio ripostiglio con terreno vendo L. 45 milioni Tel 011 / 559 815.

CASETTA abitabile accanto S. Damiano d'Asti 3 camere bagno garage con boccioni uno indipendente recintato vendo L. 29 milioni Tel. 0141 / 330 50

CASETTA da ultimare su 2 piani di mq 45 cadauno giardino mq 250 vendesi a L. 38 milioni Zona Cuneo Tel. 650 70 78

CASETTA vicinanze Borgo con proprietà esclusiva di ristrutturazione acqua luce terreno vendo L. 22 milioni Tel. 011 / 904 130

CASTAGNETO Po via nuova 7 camere semicentrale 2 bagni cantina box terrazzo tavernetta 2300 mq giardino 150 milioni Balocco Tel. 393 433 203 747 Diani.

CAVOUR centro ristorante d'epoca ad arredamento in stile servito bagno tabaccheria Gallerino tel 553 371 531 878

CAVOUR

vendo rustico 4 camere stalla fienile terreno recintato L. 34 milioni Telefonare [redacted] 6.

L'ERCO cascina ristrutturata zona ridente posizione dominante collinare, 48 milioni da trattare due chiese mq. 1000 terreno, ingiro. Tel. 308.4373.

CERCO cascina Torino per acquisto villa unifamiliare massimo 150 mq con giardino Tel. al 600 8073.

CERRIALE stoppino 2 camere tenuto cucinino doppio pavimento piano 20 mt mura 80 mq scopo camera cucina possibile doppio 700 mq milioni 47 milioni tel ufficio 533.341

CERRIALE ex casa colonica 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi terreno 72 milioni Telefonare 0182 - 90 400 - 90 885 sera.

CERRIALE Borgo Mediterranee ristrutturazione signorile ingresso soggiorno tavernetta cucinotto servizi cantina box 2 auto giardino 1.000 mq vista mare 47 milioni tel ufficio 533.341

CERRIALE vendesi villetta 130 mq mura 4 vani giardino terreno edificabile 110 milioni. Telefonare 0182 90 400 - ore 0182 90 885.

CERRO Torinese libera casa su 2 piani 8 camere cucina servizi terreno mq 2000 ca 42 milioni. Telefonare 0121 644 134 Grimaldi.

CHIERI bella posizione vendesi bellissima e alloggi in costruzione giardino ottimo rifiniture. Tel. 565 737.

CIOCIA Val Liris a 200 mt inizio del lago villetta con 1.500 mq terreno recintato. Telefonare 530 085.

CONDOVE Cinque S. Michele soleggiata stupenda alloggio 2 camere bagno box 8 mq 48 milioni. Telefonare 502.385.

COURMAYEUR Verrand vendo villa mq 343 divisa in quattro piani + giardino vista panoramica splendida posizione Tel. 011 666.910.

COURMAYEUR vendo villa mq 343 divisa in quattro piani con giardino splendida posizione vista panoramica Telefonare 011 666 910.

CUORGNE' in centro vendesi palazzina di 30 vani in parte liberi 2 negozi un laboratorio parabocciofila cortile. 90 milioni Telefonare 853 371 - 331 476

CUORGNE' in nuova palazzina soleggiata parte libera cucina 36 milioni 500 mq soggiorno 2 camere cucina 44 milioni 800 mila Gabetti 011 3787

DIANO Marina vendo minialloggio arredato posto macchina giardinetto privato L. 37 milioni tel 011 / 320619 - 9064233

DIANO Marina Argentina vendo villetta nuova due piani 4 vani garage terreno giardino 80 milioni Tel ore pasti 0183 / 40818 - 48371.

FIANTEN A Spa nel Astigiano cedesi rustico "Cascinetta" polivalente completo composto di 5 vani garage + 5000 mq di terreno coltivato a vigneto asparagi Telefono 806 7131.

FIANTEN B Spa libera rigorosa d'Asti villa del 700 ristrutturata su 2 piani 10 camere bagni 3 laboratorio box auto 3000 mq di giardino arredata con mobili di prestigio mutuo ditazioni Telefono 806 7131.

FINANTE C Spa libera a Cavour norvegese ristrutturata stabile terreno 6131 464.134 Grimaldi.

FINANTE D Spa libera 5 Savoia norvegese ristrutturata stabile terreno 6131 464.134 Grimaldi.

FINANTE G Spa libera a Cavour norvegese ristrutturata stabile terreno 6131 464.134 Grimaldi.

FINANTE H Spa libera 5 Savoia Rosso-Alba rustico da ristrutturare 3 camere doppi servizi terrazzo vendo L. 65 milioni Tel 512 816.

FINALE Ligure libera vicino stazione soleggiata 4 camere cucina ingresso balcone box 70 mq milioni 47 milioni Tel 0141 34 882

FINALE vendesi alloggio ristrutturato soleggiato 4 camere doppi servizi terrazzo vendo L. 65 milioni Per informazioni telefonare 0141 34.882

FINALE Ligure abitabile vicino stazione soleggiata 4 camere cucina ingresso balcone box 70 mq milioni 47 milioni Tel 0141 34 882

FINALE vendesi alloggio ristrutturato soleggiato 4 camere cucina ripostiglio servizi balcone box 70 mq milioni 47 milioni Tel 0141 34 882

CASA di campagna indipendente cortile Canale 4 vani scala interna doppi luce terreno vendo L. 18 milioni 500 mila Tel 0141 / 940219

CASA rustica giardino ampio lastricato vicinanze Rivoli Rivarolo vendo L. 30 milioni Telefonare 011 504 051

CASA indipendente Venaus Savoia 4000 mq di terreno pianeggiante possibilità orto frutteto vendo L. 14 milioni Tel. 0141 34 882

CASABIANCA 53 Km Torino a 36 km da Torino villa nuova mansarda quattro camere bagni servizi giardino lire 50 milioni

CASALBAGLIANO Torre a Vidiglianza Palmeria casa finalmente da ristrutturare con camere bagni e terrazze.

CASALGRASSO Nuovo Governo Cascina Libera 5 o 6 anni 4 camere cucina servizi ripostiglio 2400 mq Torino 25 milioni mutuo fondiario. Telefono 562 677

CERALLEGNO

(A) cerco urgentemente casa vera privata in città mitte, meglio garantisco seriedà di vendita e massimo rispetto per gentili. Tel 011 / 835 444

CASCINALE nel Monferrato bellissima posizione panoramica servito da luce e fornace e 6 vani stalla fienile polveri 18.000 mq di terreno circondo in unico corpo cortile murato. Tel 011 644 7933

CASCINOTTA località zona Castelli Sessa mq 800 terreno 3 camere cucina bagno servizi 32 milioni 500 mila Tel 512.016 To.

CASE al mare vendesi alloggi Loano, Pietra Ligure, Canale, Alassio, Diano Marina, Torino Telefonare (019) 667 672 - (011) 853 004

CASETTA abitabile subito confini Canale d'Alba 4 camere bagni terrazzone ampio locale ripostiglio ripostiglio con terreno vendo L. 45 milioni Tel 011 / 559 815.

CASETTA abitabile accanto S. Damiano d'Asti 3 camere bagno garage con boccioni uno indipendente recintato vendo L. 29 milioni Tel. 0141 / 330 50

CASETTA da ultimare su 2 piani di mq 45 cadauno giardino mq 250 vendesi a L. 38 milioni Zona Cuneo Tel. 650 70 78

CASETTA vicinanze Borgo con proprietà esclusiva di ristrutturazione acqua luce terreno vendo L. 22 milioni Tel. 011 / 904 130

CASTAGNETO Po via nuova 7 camere semicentrale 2 bagni cantina box terrazzo tavernetta 2300 mq giardino 150 milioni Balocco Tel. 393 433 203 747 Diani.

CAVOUR centro ristorante d'epoca ad arredamento in stile servito bagno tabaccheria Gallerino tel 553 371 531 878

CAVOUR

vendo rustico 4 camere stalla fienile terreno recintato L. 34 milioni Telefonare [redacted] 6.

L'ERCO cascina ristrutturata zona ridente posizione dominante collinare, 48 milioni da trattare due chiese mq. 1000 terreno, ingiro. Tel. 308.4373.

CERCO cascina Torino per acquisto villa unifamiliare massimo 150 mq con giardino Tel. al 600 8073.

CERRIALE stoppino 2 camere tenuto cucinino doppio pavimento piano 20 mt mura 80 mq scopo camera cucina possibile doppio 700 mq milioni 47 milioni tel ufficio 533.341

CERRIALE ex casa colonica 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi terreno 72 milioni Telefonare 0182 - 90 400 - 90 885 sera.

CERRIALE Borgo Mediterranee ristrutturazione signorile ingresso soggiorno tavernetta cucinotto servizi cantina box 2 auto giardino 1.000 mq vista mare 47 milioni tel ufficio 533.341

CERRIALE vendesi villetta 130 mq mura 4 vani giardino terreno edificabile 110 milioni. Telefonare 0182 90 400 - ore 0182 90 885.

CERRO Torinese libera casa su 2 piani 8 camere cucina servizi terreno mq 2000 ca 42 milioni. Telefonare 0121 644 134 Grimaldi.

CHIERI bella posizione vendesi bellissima e alloggi in costruzione giardino ottimo rifiniture. Tel. 565 737.

CIOCIA Val Liris a 200 mt inizio del lago villetta con 1.500 mq terreno recintato. Telefonare 530 085.

CONDOVE Cinque S. Michele soleggiata stupenda alloggio 2 camere bagno box 8 mq 48 milioni. Telefonare 502.385.

COURMAYEUR Verrand vendo villa mq 343 divisa in quattro piani + giardino vista panoramica splendida posizione Tel. 011 666.910.

COURMAYEUR vendo villa mq 343 divisa in quattro piani con giardino splendida posizione vista panoramica Telefonare 011 666 910.

CUORGNE' in centro vendesi palazzina di 30 vani in parte liberi 2 negozi un laboratorio parabocciofila cortile. 90 milioni Telefonare 853 371 - 331 476

CUORGNE' in nuova palazzina soleggiata parte libera cucina 36 milioni 500 mq soggiorno 2 camere cucina 44 milioni 800 mila Gabetti 011 3787

DIANO Marina vendo minialloggio arredato posto macchina giardinetto privato L. 37 milioni tel 011 / 320619 - 9064233

DIANO Marina Argentina vendo villetta nuova due piani 4 vani garage terreno giardino 80 milioni Tel ore pasti 0183 / 40818 - 48371.

FIANTEN A Spa nel Astigiano cedesi rustico "Cascinetta" polivalente completo composto di 5 vani garage + 5000 mq di terreno coltivato a vigneto asparagi Telefono 806 7131.

FIANTEN B Spa libera rigorosa d'Asti villa del 700 ristrutturata su 2 piani 10 camere bagni 3 laboratorio box auto 3000 mq di giardino arredata con mobili di prestigio mutuo ditazioni Telefono 806 7131.

ENVIMM. vende 10 km punta di Sant Orso di Vigne zona scientifica case di campagna di 7 camere piscina stalla e 7000 mq terreno L. 43 milioni Tel. 318.283 - 818.585

GI Isolino Piazza vicinanze Santuario di San Pancrazio. Cascinale ristrutturato signorile gli interni distinto su 2 piani. Piano terra soggiorno, cucina studio, bagno. Piano primo, 3 camere, disimpegno, doppi servizi, quadrivani 2000 mq di terreno. Telefono 511 382

IPI Valle d'Aosta - Chiaverano strada per Pila, vendiamo appartamenti in costruzione, ampi soggiorni, doppi servizi, giardino, balcone, cantina. Box auto L. 32 milioni Tel 011.382 - Aosta 0165 / 43741

IPI Valle d'Aosta - La Thuile Ultimissime impianti appartamenti in costruzione, varie disponibilità. Consegna autunno 1981. Telefonare 011 382 - Aosta 0165 / 43741

IPI Valle d'Aosta - Pian Felinaz in residenziale monolocale arredato L. 19 milioni Tel. 011.382 - Aosta 0165 / 43741

IPI Valle d'Aosta - Villair di Quart Ops lavori da Achille, panoramicissimi, soleggiatissimi appartamenti varie dimensioni da L. 54 milioni. Mutuo compreso. Tel. 011.382 - Aosta 0165 / 43741.

JOUVENCEAUX Salga costruiamo vendesi alloggio 3 camere soggiorno bagni posto auto mutuo 9% Tel 530 085

LENCI appartamento recente ingresso salottino camera lineare cucinino servizi camera L. 53 milioni posteggio più box auto Tel 578 013 Grimaldi

LIBERA Rangare libertà nuova costruzione rifiniture internamente con terreno 53 metri Corbeni 548 438 532 210

LIBERA zona Chivasso in recente costruzione alloggi di 3 vani servizi box giardino L. 44 milioni. Tel 534.838.

LIBERO a Bercesano parte di villa composta da tavernetta garage soggiorno pranzo cucina bagno 4 camere letto bagno parti comuni giardino mq 2800 lavorato e seminato con molti metri mutuo a disposizione Tel 553 371

LIBERO a Ciconette d'Ivrea 38 km da Torino nuovo appalto in costruzione composto di 20 camere giardino comune mutuo a disposizione Tel 011 / 531 376 - 531 378

LIBERO Castelnuovo Calcea (Asti) splendida villetta servizi doppi bassetti con 75 milioni mutuo ottimo Telefonare 510 229.

LIBERO vicinanze Cuorgnè nuovo nucleo residenziale 3 camere soggiorno bagni + servizi + garage e giardino di mq 800 (eventuale giardino immediatamente) 011 - 569 781 - 553.204

LIMONE e pochi passi dagli impianti vendo ai primi proprietari monolocali-posto-letto con ampia terrazza panoramica. Telefono 011 - 597.014

LIMONE Piemonte villaggio di tre Valli residenziale nuovi appartamenti soleggiati vista panoramica 2300 mq giardino 150 milioni Balocco Diani 393 433 203 747 Diani.

LOANO (Bossolino) vendo in villino alloggi 2-3 camere cucinino bagno giardino vista mare, da 45 milioni + mutuo 25 milioni. Agenzia Edilnovo 0182 / 90.388.

LOANO Pietra Ligure semidistante Baccari vendo 100 mq mura 3 camere più servizi in 71 milioni tel 019 / 869 878

LUSERNETTA zona panoramica vendo casetta da ristrutturare composta 4 camere 2 servizi e. 45 milioni Tel 613 916

MONBALDONE San Secondo Asti 7.6 ettari vigneti doppietto (tutto Dolcetto) casa bifamiliare 6 + 6 vani + cantine. 125 milioni Consulenza 011 / 553.327

MONTAFIA (Al) struttura di rustico su 2 piani pertinenza di ristrutturazione 3000 mq metri 26 milioni dilazioni permute Tel 011 / 983 833 385 747 Diani.

MONTOSO in nuova costruzione appartamenti soleggiati cottura 3 camere doppi servizi ampio terrazzo cantina box posti auto. Lavoriamo 849 761 543 304

MORE Lanzo recente costruzione appartamenti varie dimensioni vendesi 2 vani bagno 29 milioni 500 mila + mutuo 3 milioni 500 mila Cassa 0131 / 32851

NOVI Ligure villa libera su 3 piani 4 vani salone 2 bagni box giardino panoramica Telefonare 0131 644 134 Grimaldi.

OSPEDALETTI attico camera soggiornante ampio cucinotto mura mq. 120 tel 472 858

OULX ALTA VALLE SUSA

stazione ferroviaria internazionale capoluogo posizione centralissima vendesi alloggio ristrutturato 4 vani e 4 servizi con box posto auto 500 mq terreno 2000 mq 48 milioni Telefonare 208.521 Grimaldi

OVADA fabbricato commerciale di recente costruzione su 3 piani abitazione di mq 2500 con terreno terreno di 20 000 mq Telefonare 0131 644.134 Grimaldi.

PADUANA privato vende libero ridente zona alpina in residenza con box 2 camere e servizi Tel 816 000

PAGO 25 000 000 contanti monolocale zona Sportono Diano. Telefonare 01 / 019.2214

PIEMONTESI Rocca villa panoramica soleggiata 3 camere grandi cucinino ripostiglio servizi camera L. 51 milioni Tel. 518 012 Grimaldi

PIETRA Ligure vendesi camere soggiorno cucina tavernetta ammobiliata mq 400 da vedere L. 95 milioni Tel 019 / 800 081 - 984 402.

PIEVE di Teco (Imperia) Colle Prelà vendesi appartamenti con giardino mq 400 da vedere semicentrale Telefonare 0183 / 95 205.

PINEROLO in residenza con palestra vendo monolocali con terrazzo cabina telefonica mare Telefono 0121 - 218 08.

RAINERO vendesi splendido soggiorno cucina 2 camere bagno cantina garage ampio, vista mare 118 milioni Cavo 0144 / 609 42

RANUZZO vicino impianti sciistici vendesi monolocali a partire da 16 milioni Cavo 0144 / 609 42

RAPALLO vicinanze Genova privato vende mansarda libera 4 camere servizi, 2 camere servizi, giardino mq 420 Telefonare 0185 / 70 838

RIVAROLO libera centrale ristrutturato 5 camere bagno cucinino doppio cantina altre 90 mq 38 milioni Grimaldi 011 / 504 051

RIVOLETTO alla via Vittorio 100 mq abitabile + 100 mq a disposizione terreno mq 1000 53 milioni Grimaldi vendo 0121 32.801

RUSTICI nel Canavese varie composizioni strutture e terreno e giardino da 3 milioni 500 mila. Tel. 0125 424 949 Grimaldi.

RUSTICO da ristrutturare massimo 45 km da Torino zona di sicuro pagamento in contanti tel 4730118

RUSTICO da ristrutturare 2000 mq terreno pianeggiante recintato vigneto Barolo vista mare, 12 minuti. Telefonare 011 504 130

RUSTICO Albenga Ceriale (Ge) 4 camere accessori terreno 1.15 milioni Grimaldi Telefono 65 / 010 831 180

RUSTICO privati Ciampini, 5 mila cassette legno nuove, piccoli lavori, pensionato, 8 milioni più mutuo. Telefonare 781.836, dopo le 13.

RUSTICO Valmerlogo parte abitabile parte da ristrutturare, acqua luce terreno mq 3000 Telefonare 618 044 - 832 796.

S. ANTONINO Susa ristrutturata casetta di 2 camere doppio cucinino box terreni vigneto Arneis Avanà recitativo di Dolcetto Langhe Lavoriamo 849 761 543 304

S. GIORGIO Canavese casetta libera 4 camere cucina cortile 25 milioni dilazioni permute Tel. 011 383 433 - 363 747 Diani

S. LORENZO in Alpe Ingrassia centro cittadino nuovi alloggi 2-3 camere 20 milioni Telefonare 0182 - 90 400 - 90 885 sera.

S. PIETRO Val Lemina appartamento sesto soggiorno 1 camera cucina bagno box posto Gabetti Pinerolo vendo 0121 / 73 851.

S. PIETRO Val Lemina chiusi adatto vendo 3 vani cucinetto bagno con riscaldamento terreno 3A mq Grimaldi 0121 32 351

S. SEBASTIANO Po struttura rustico ristrutturato con soleggiata 3 camere 18 vani e 4 servizi con garage box 500 mq terreno 2000 mq 48 milioni Telefonare 208.521 Grimaldi

SAN MAURO Torinese villetta libera 4 camere cucina doppi servizi box 2 auto giardino 1.000 mq vista mare 47 milioni tel ufficio 533.341

SANREMO Coste ogni tipo vendo appartamenti soleggiati vista mare ampi giardini box posti auto Tel 0184 / 500 555 ore ufficio.

Nostra intervista con lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, nuovo capo dello sport olimpico

Giochi sempre più grandi e femminili

«E' impossibile ridurre il programma: arrivano nuove nazioni, nuovi sport, aumenteranno i concorrenti; e poi le donne reclamano ormai le stesse gare degli uomini. Los Angeles '84 sarà colossale, e più aperta agli atleti, con una nuova valutazione del professionismo. L'antidoping entra in una fase nuova, per aiutare il competitore a scegliere bene, non per punirlo». In una visita in Italia a gennaio, probabilmente incontrerà Pertini e Wojtyla

UN EX AMBASCIATORE Juan Antonio Samaranch, eletto presidente del Cio il 16 luglio scorso (il «mandato» dura otto anni, e poi è rinnovabile di quattro in quattro anni), è nato a Barcellona il 17 luglio 1920. Sposato, due figli, è laureato in scienze economiche superiori. Figlio di un industriale, ha fatto carriera politica a Barcellona, come consigliere municipale, e poi, dopo essere stato delegato per l'educazione fisica e lo sport di tutta la Spagna, è stato nominato (1977) ambasciatore nell'Urss e nella Mongolia. Parla, oltre allo spagnolo e al catalano, il francese, l'inglese e il russo, conosce l'italiano e il tedesco. Sportivo, praticante in hockey su prato, tiro, vela, golf, boxe, calcio ed equitazione, senza mai eccellere, è stato presidente della federazione spagnola di pattinaggio. I suoi hobby sono la filatelia e la collezione di oggetti d'arte. E' membro del Cio dal 1966. Ha fatto parte di numerose commissioni culturali e amministrative del movimento olimpico, e nel 1974 è divenuto presidente della commissione stampa. Risiede a Barcellona e a Losanna. E' nei consigli di amministrazione di molte banche e industrie.

COS'E' IL CIO Il Cio (Comitato internazionale olimpico) coordina l'attività sportiva — per quel che riguarda i Giochi Olimpici e talune manifestazioni «riconosciute», come i Giochi Africani e quelli Panamericani — di 147 comitati olimpici nazionali. Nel Cio ci sono attualmente 82 membri (erano 89 all'inizio dell'anno, tre sono deceduti, tre, fra cui Killanin, presidente, hanno dato le dimissioni): il decano è Reginald Honer, sudafricano, 94 anni. I nuovi membri vengono cooptati da quelli in carica. Il Cio, fondato nel 1894, vive specialmente con i proventi dei diritti televisivi sui Giochi Olimpici.

Forse da Breznev e Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, eletto nel congresso di Mosca, tre giorni prima dell'inizio dei tormentatissimi Giochi, è uno spagnolo piccolo e grigio, Juan Antonio Samaranch. E' stato votato con grosso margine, ha pesato la sua esperienza di ambasciatore spagnolo nell'Urss, la sua popolarità di sportivo in tutto il mondo dello sport, Stati Uniti compresi, la voglia anche di sostituire, con un tipo riservato ed efficiente, quel presidente sanguigno, estroverso, falstaffiano che fu l'irlandese Michael Morris terzo barone di Killanin, l'uomo che andò da Carter e da Breznev cercando di salvare i Giochi, il personaggio sempre incerto tra l'infarto e lo scoppio di salute.

Samaranch è che è stato eletto ha parlato poco con i giornali, abbastanza alla radio, alla televisione e con i «microfoni» delle grandi agenzie di informazione (una sua dichiarazione in inglese generò l'equivoco di Cagliari possibile città olimpica, quando invece lui intendeva Calgary, Canada, candidata per i Giochi invernali 1988). Ora ha accettato di parlare «tanto» ad un giornale, sullo scibile olimpico. Verrà in Italia in gennaio, una visita molto ufficiale, probabilmente anche Pertini e Wojtyla nel carnet.

Conosce il nostro sport, il calcio giù (o in su, a seconda dei punti di vista). La conversazione è stata a ruota libera, senza domande confezionate e rese note prima. Ma il primo tema era inevitabile, dicevamo pure classico: il Cio dopo il boicottaggio, il movimento olimpico dopo Mosca, lo sport dopo l'impatto ufficiale con la politica.

Ha Samaranch: *«Lo sport è uscito dalla società, dal mondo è finito. Siamo mescolati ad una realtà, dobbiamo avere relazioni con tutte le forze politiche e parapolitiche. Dobbiamo utilizzare e anche sfruttare la politica a pro dello sport, cercando intanto che la politica non sfrutti lo sport a pro di se stessa. Supponiamo, dopo Mosca, che il movimento olimpico non può morire, lo so so più forte di prima. E' ferito, ma più forte di prima, con un'indipendenza acclarata di comitati olimpici nazionali, federazioni internazionali, membri dello stesso Cio. E' possibile che io vada da Reagan e da Breznev a parlare di questo sport olimpico: non li cercherò, ma penso che li incontrerò».*

Los Angeles 1984 è «in costruzione». Che Olimpiade avremo? 4 anni: come saranno i Giochi alla fine del mandato di Samaranch, cioè fra otto anni? Più popolati da atleti? E con quale programma?

«Più aperti a tutti gli atleti del mondo. Con un programma anche più vasto, penso. Quanto a partecipazione universale ed a conseguente grandezza dei Giochi, non siamo ancora alla cima. Ci sono nel mondo sempre più comitati olimpici, premono nazioni nuove, e ogni paese lo sport è un fenomeno sempre più importante. Lasciamo perdere Montreal 1976, boicottaggio degli africani, e Mosca 1980, boicottaggio degli statunitensi e dei loro amici: a Los Angeles 1984 ci saranno più atleti e più sport che a Monaco 1972».

Ma allora l'idea è una sola: *«Sì, sono realista. So che saranno i Giochi del '84 a Los Angeles, quelli del 1988 a Nagoya o a Melbourne: sempre grandi città. Intanto un comitato studierà la soluzione della sede fissa. E mi occupo dei Giochi che si svolgono nell'ambito del mio mandato di otto anni».*

Ci sono sport praticati dovunque, come tennis e rugby, che restano fuori dal programma olimpico. Li farete entrare?

«Il tennis è uscito mezzo secolo fa, fu una sua decisione, allacciando contatti, rivolto, è uno sport universale, ormai, come atletica e nuoto. Il rugby sembra interessarsi all'Olimpiade».

Manterrete il football? *«Senz'altro, non voglio perderlo, ho contatti stretti con Havelange, presidente della Fifa e membro del Cio».*

Killanin non amava gli sport invernali: «Io sono soltanto che la neve è ottima per cacciare la volpe». E lei?

«Io li amo, per me non ci deve essere rottura fra lo sci e il movimento olimpico: lo vorrò sempre i Giochi d'inverno».

Sette presidenti

1894-1896: Vikelas (Gr).
1896-1916: De Coubertin (Fr).
1916-1919: De Blonay (Svi) ad interim.
1919-1925: De Coubertin
1925: De Baillet-Latour (Bel).
1946-1952: Edstrom (Sve)
1952-1972: Brundage (Usa)
1972-1980: Morris di Killanin (Irl).

Dirigenti italiani

I membri italiani del Cio sono due (limite massimo per ogni nazione). Giorgio De Stefani, veronese, 76 anni, è stato eletto nel 1951. In gioventù giocatore di tennis ha preso parte per quattordici anni alla Coppa Davis. Giulio Onesti, torinese, 68 anni, eletto nel 1964, è stato canottiere fisso in Grecia e in Svizzera, di ridotti, «piallati», di un programma a misura d'uomo, di economie?

«Io sono realista. So che saranno i Giochi del a Los Angeles, quelli del 1988 a Nagoya o a Melbourne: sempre grandi città. Intanto un comitato studierà la soluzione della sede fissa. E mi occupo dei Giochi che si svolgono nell'ambito del mio mandato di otto anni».

Ci sono sport praticati dovunque, come tennis e rugby, che restano fuori dal programma olimpico. Li farete entrare?

«Il tennis è uscito mezzo secolo fa, fu una sua decisione, allacciando contatti, rivolto, è uno sport universale, ormai, come atletica e nuoto. Il rugby sembra interessarsi all'Olimpiade».

Manterrete il football? *«Senz'altro, non voglio perderlo, ho contatti stretti con Havelange, presidente della Fifa e membro del Cio».*

Killanin non amava gli sport invernali: «Io sono soltanto che la neve è ottima per cacciare la volpe». E lei?

«Io li amo, per me non ci deve essere rottura fra lo sci e il movimento olimpico: lo vorrò sempre i Giochi d'inverno».

Due candidate

La prima donna coopitata nel Cio come membro potrebbe essere Francina («Fanny») BlankersKoen, olandese, nata ad Amsterdam il 26 aprile 1918. Ai Giochi di Berlino 1936 l'allora signorina Koen finì sesta nell'alto. Dopo la guerra, trentenne, madre di tre bambini, trionfò ai Giochi di Londra 1948 nei 100, nei 200, negli 80 ostacoli e nella staffetta (il quartetto olandese allineò donne forse sposate e madri): Attualmente vive ad Amsterdam, è pensionata.

Altro nome «valido» quello di Monique Berlioux, francese, nata a Metz il 21 dicembre 1925 nuotatrice di valore internazionale (prese parte, come dorsista, ai Giochi di Londra, arrivando alla semifinale), giornalista, capo dell'ufficio stampa al ministero francese dello sport nel 1960 e nel 1967, direttrice della sezione stampa del Cio dal 1967 al 1969, direttrice anche dell'amministrazione dal 1971, direttrice del Cio «ad interim» dal 1971. Unico problema: Monique Berlioux è satanista dal Cio, e la qualifica di membro esclude qualsiasi compenso per l'attività prestata.

Lavorare con gli sponsor

Il colloquio con ha anche riguardato i confini fra lo sport olimpico e il professionismo. I prossimi Giochi saranno più aperti, meno fiscali con gli atleti?

«Più aperti senz'altro. Io vorrei individuare una nuova linea di demarcazione fra olimpismo e professionismo, ancora quale è la frontiera esatta, ma so che la può e si deve tracciare. Vorrei escludere dai Giochi soltanto chi è professionista dichiarato, chi ha un contratto chiaro, esclusivo di lavoro sportivo».

Non ha paura il Cio della pubblicità nello sport, delle sponsorizzazioni? Si dice che gli organizzatori di Los Angeles, dove fra l'altro il è «azionista» dell'Olimpiade, insieme con altri enti, stiano esagerando.

«Non sono ancora andato a Los Angeles, ci andrò presto, non parlo prima di visto i miei occhi. Comunque il problema pubblicità nello sport va affrontato realismo. Bisogna fare dei piani più degli accordi. Non bisogna combatterli: rappresentano una realtà della vita, è assurdo pensare di cacciarli dal tempio. Credo possibile organizzare del Giochi che accettino questa realtà risultare da dominati. Ma solo se si cerca e si trova l'accordo».

Siamo di fronte ad un realismo quasi sconvolgente, per chi pensa allo sport decoubertiniano. Samaranch forse passerà alla storia dei Giochi moderni prima presidente «non antico» del Cio. Una politica: Carter ha le elezioni, il boicottaggio olimpico non ha pagato, o almeno ha pagato meno del previsto?

«Mi ripromesso di dire una parola sul passato. Mi capisco, mi scusi. Mosca è stata trentasei record mondiali, è sono viste ottime gare, i Giochi 1980 sono finiti bene, adesso bisogna guardare avanti».

Guardiamo avanti: valuta il doping?

«Grave, gravissima problema, che però il Cio ha affrontato in maniera a mio parere soddisfacente. Ora comincia una fase nuova: abbandonati i programmi semplicemente punitivi, cerchiamo di educare gli atleti, di offrire loro strumenti leciti per fornire il massimo rendimento senza correre rischi. Parlo biomeccanica in particolare, della medicina sportiva generale. Il Cio scienziati validissimi, che stanno per offrire consigli pratici agli atleti».

Da Budapest
finalmente è arrivata l'autentica lozione per capelli Banfi, a base di erbe medicinali. Scoperta in Ungheria, subito nota ai tanti che hanno problemi di caduta di capelli, la lozione Banfi originale è ora in vendita anche in Italia, distribuita in esclusiva da Diana de Silva Cosmétiques s.p.a. via Fucini, 2 - 20133 Milano.

Bánfi
l'unico originale

Anche una donna nel Cio

E poi si è parlato di donne. De Coubertin scrisse cose tremende contro la donna sportiva. Il suo successore Samaranch invece da un annuncio olimpicamente sensazionale: *«Il prossimo anno, nel congresso di Baden Baden, dal 20 settembre al 3 ottobre, quando fra l'altro decideremo a chi dare i Giochi 1988, con Cortina candidata per quelli invernali, io farò in modo che una o più donne vengano cooptate come membri del Cio. E' un mio impegno preciso. Non è possibile che lo sport olimpico mondiale venga regolato, nei suoi programmi, nelle sue leggi, soltanto da uomini. Non so se chiameremo nel Cio una sola donna, per cominciare, o più donne, per fare subito giustizia. Non ho dei nomi precisi in mente: so che la mia presidenza sarà quella dell'ingresso della donna».*

Samaranch ha anche detto: *«Quando io parlo di Giochi sempre più affollati, è chiaro che penso pure alle donne. Ora sono il trenta per cento della forza sportiva, alle Olimpiadi, ma quanto a popolazione del mondo rappresentano più del cinquanta per cento. Non vedo come onestamente si possa negare alle donne nel programma olimpico una presenza pari a quella degli uomini. Ecco, forse potremmo negar loro il pugilato, forse, niente altro, sarebbe profondamente antidemocratico, antiatletico».*

La segretaria entrava e usciva dall'ufficio, sobrio assai, dimenticando sempre aperta la porta. E lui si alzava e la chiudeva: parlando di donna e atleta come neanche la femminista più accesa.

Il colloquio è andato avanti informalmente. Samaranch, che bene il nostro sport, ci ha posto domande specifiche assai acute. Sul denaro del Totocalcio e sulla forza anche politica di Carrara. Sulle avventure del nostro football e sulle chances di Nebiolo di essere eletto, nel 1981, a capo dell'atletica mondiale («Credo proprio che ce la farà, è popolare, ha con sé il movimento universitario: io gli faccio i miei auguri a colpo quasi sicuro»).

Molto più «terreno» lord Killanin, questo Samaranch ha tutto del diplomatico, l'esperienza, la saggezza, la eccetera, tutto fuorché l'untuosità: è espliclto, secco. Probabilmente è diplomazia con la sciabola, la sua, e non con il fioretto. Anche del Papa abbiamo parlato. Se avrà il ricevimento in Vaticano, offrirà a Giovanni Paolo II un regalo del Cio, qualcosa di molto sportivo. Il Papa ha già ricevuto biciclette e pala di sci, racchette e caschi da motociclista: sarà un problema trovare qualcosa che non sia già. Anche il *Papa'occhio* abbiamo parlato, con quel Papa sportivo che pedala, corre, salta, gioca a pallone, nuota.

Samaranch (che ha avuto belle parole per il nostro sport olimpico e i suoi dirigenti) ha pure accettato una domanda calcistica, che è presidente ad honorem del comitato organizzatore in Spagna del Mundial 1982: cosa accade nel Barcellona, la squadra sua città, la squadra che rispolverò l'antichissimo nome Horrers, che compra e licenzia giocatori-oro, che manovra il denaro come ghiaiotta? La risposta: *«Sono cose incredibili, al disopra di ogni possibile spiegazione».*

E si è finito col Cio, da cui era partiti: *«Lavoriamo molto, penso che lavoriamo bene. C'è un consiglio direttivo nuovo che raccoglie tutto il mondo: vicepresidenti Smirnov sovietico, Kiyokoma giapponese, Gandou troriano; membri Siperco rumeno, Cross neozelandese, Kumar indiano, Merode belga, De Leon paraguaiano; consigliere tecnico Csanadi ungherese; direttore la signora Berlioux francese. Attenzione ai membri del direttivo: rappresentano i cinque continenti».*

C'è simbolismo, gli Usa sono in castigo? *«Per l'America c'è uno di Panama, nazione che sta proprio al centro di quel continente».*

Gian Ormezzano

Sara Simeoni non si ritira

ROMA — Sara Simeoni, accompagnata da Erminio Azzaro, si è incontrata con il presidente della Fidal, Primo Nebiolo. Ha fatto presente le sue difficoltà per continuare l'attività.

Nebiolo ha assicurato il suo continuo interessamento per la soluzione del problema, che la Fidal rilasci «assolutamente doverosa» ed ha invitato Sara a proseguire l'attività. L'atleta ha accettato l'invito, espresso anche dai dirigenti della sua società, l'Iveco.

British Airways vi offre le migliori aerostrade dall'Europa al Nord America.

In qualsiasi località del Nord America dobbiate andare, potete contare su British Airways. Abbiamo voli giornalieri non-stop da Londra per New York, Los Angeles e Miami; servizi con il supersonico Concorde per New York e Washington e collegamenti diretti per altre 9 grandi città del Nord America.

Nessun'altra linea aerea può offrirvi tanto. Non a caso, infatti, siamo la linea aerea internazionale più grande del mondo.

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi.

Le agenzie di viaggi e gli British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

L'Italia in Davis

Con gli inglesi a Brighton

LONDRA — Per l'edizione 1981 di Coppa Davis, che si svolgerà con la nuova formula, la squadra azzurra esordirà in trasferta contro l'Inghilterra dal 6 all'8 marzo. Il confronto verrà disputato al coperto, al «Brighton sports centre», che per la prima volta ospiterà un incontro di Coppa Davis, quantunque sia stato più volte in passato sede indoor per tornei femminili di tennis. Il campo di gioco è del tipo «Supreme court». La capienza dello stadio è di 4 mila spettatori.

A Talpei, nel torneo valido per il Volvo Grand Prix, ottavi di finale: Lendl-Stevanl 6-1, 6-1; Dupré-Fillol 4-6, 6-3.

NOTIZIE FLASH

La Ferrari ha effettuato ieri un'intensa giornata di prove a Fiorano: condotta Didier Pironi la «126» turbo ha compiuto 80 giri (miglior tempo 1'13"53); successivamente è andata in pista la «T5» per 70 giri. Il più veloce dei quali è stato in 1'10"58.

Mario Andretti arriva a Milano nella giornata di oggi: se le condizioni del tempo lo permetteranno, il pilota italo-americano proverà l'Alfa Romeo di Formula 1 a Balocco nel pomeriggio o domani.

Rinviate alla prossima settimana le decisioni del giudice sportivo della Lega per le partite della serie A per la partita Nazionale. L'avvocato Barbe ha preso in esame solo gli incontri della serie dove ha emesso alcuna squalifica; ha solo ammonito con diffida Beltrizzi del Bari, Pedels del Verona e Sclannimanico del Foggia e Vigano del Pisa.

La Roma ha perso la gara amichevole di Campobasso, 2 a 1 il risultato. La squadra capoclassifica della A era molto rimaneggiata le assenze di Pruzzo, B. Conti e Giovannelli, convocati per le due nazionali e di Turone infortunato. Dopo il gol di Amenta (6') seguiva due volte l'ex giallorosso Cassetti (13' e 78').

Questi gli arbitri per le gare di serie B di domenica prossima: Atalanta-Pisa: Ciulli; Catania-Taranto: Felicet; Cesena-Monza: Lanese; Foggia-Rimini: Tonolini; Genoa-Varese: Patrussi; L.R. Vicenza-Verona: Tani; Lazio-Bari: Mattei; Lecce-Sampdoria: Lattanzi; Milan-Spal: Barbaresco; Foscara-Palermo: Altobelli.

A Montecarlo, l'Italia ha sconfitto l'Austria per 3-0 nel primo incontro del internazionale juniores; le reti sono state segnate da Di Bella e Farina.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mazza, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertolli, Sacondino Rioda
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 75
Copia omaggio in base all'art. 2 del D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni
CERTIFICATO N. 1483 DEL 19-3-1975

centro

PIRELLI
CHI LI SCEGLIE VINCE.

Campionato Mondiale Rallies

1° PIRELLI con la Fiat 131

Campionato Mondiale Marche

1° PIRELLI con la Lancia Montecarlo Turbo

Campionato Europeo di Formula 2

1° PIRELLI con la Toleman-Hart

Pneumatici Pirelli, una sicurezza.

Nostra intervista con lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, [illegible] capo dello sport olimpico

Giochi sempre più grandi e femminili

«E' impossibile ridurre il programma: arrivano nuove nazioni, nuovi sport, aumenteranno i concorrenti; e poi le donne reclamano ormai le stesse gare degli uomini. Los Angeles '84 sarà colossale, e più aperta agli atleti, con una nuova valutazione del professionismo. L'antidoping entra in una fase nuova, per aiutare il competitore a scegliere bene, non per punirlo». In una visita ufficiale in Italia a gennaio, probabilmente incontrerà Pertini e Wojtyla

UN EX AMBASCIATORE Juan Antonio Samaranch, eletto presidente del Cio il 16 luglio scorso (il mandato dura otto anni, è poi è rinnovabile di quattro in quattro anni); è nato a Barcellona il 17 luglio 1920. Sposato, due figli, è laureato in scienze economiche superiori. Figlio di un industriale, ha fatto carriera politica a Barcellona, come consigliere municipale, e poi, dopo essere stato delegato per l'educazione fisica e lo sport di tutta la Spagna, è stato nominato (1977) ambasciatore nell'Urss e nella Mongolia. Parla, oltre allo spagnolo o al catalano, il francese, l'inglese e il russo, conosce l'italiano e il tedesco. Sportivo, praticante in hockey su prato, Uro, vela, golf, boxe, calcio ed equitazione, senza mai eccellere, è stato presidente della federazione spagnola di pattinaggio. I suoi hobby sono la filatelia e la collezione di oggetti d'arte. E' membro del Cio dal 1966. Ha fatto parte di numerose commissioni culturali e amministrative del movimento olimpico, e nel 1974 è divenuto presidente della commissione stampa. Risiede a Barcellona e a Losanna. E' nei consigli di amministrazione di molte banche e industrie.

COS'E' IL CIO Il Cio (Comitato internazionale olimpico) coordina l'attività sportiva — per quel che riguarda i Giochi Olimpici e talune manifestazioni «sricontrollate», come i Giochi Africani e quelli Panamericani — di 147 comitati olimpici nazionali. Nel Cio ci sono attualmente 83 membri (erano 89 all'inizio dell'anno, tre sono deceduti, tra cui Killanin, l'ex presidente, hanno dato le dimissioni): il decano è Reginald Honey, sudafricano, 94 anni. I nuovi membri vengono scoptati da quelli in carica. Il Cio, fondato nel 1894, vive specialmente con i proventi dei diritti televisivi sui Giochi Olimpici.

Forse da Breznev e Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOSANNA — Il nuovo presidente del Comitato Internazionale Olimpico, eletto nel congresso di Mosca, tre giorni prima dell'inizio dei tormentatissimi Giochi, è uno spagnolo piccolo e grigio, Juan Antonio Samaranch. E' stato votato con grosso margine, ha pesato la sua esperienza di ambasciatore spagnolo nell'Urss, la sua popolarità discreta in tutto il mondo dello sport. Stati Uniti compresi, ha voglia anche di sostituire, con un tipo riservato ed efficiente, quel presidente sanguigno, estroverso, falstaffiano che fu l'irlandese Michael Morris terzo barone di Killanin, l'uomo che andò da Carter e da Brezhnev cercando di salvare i Giochi, il personaggio sempre incerto tra l'infarto e lo scoppio di salute.

Samaranch da che è stato eletto ha parlato poco con i giornali, abbastanza alla radio, alla televisione e con i «microfoni» delle grandi agenzie di informazione (una sua dichiarazione in inglese generò l'equivoco di Cagliari possibile città olimpica, quando invece lui intendeva Calgary, Canada, candidata per i Giochi invernali 1988). Ora ha accettato di parlare «tanto» ad un giornale, sullo scibile olimpico. Verrà in Italia in gennaio, una visita molto ufficiale, probabilmente anche Pertini e Wojtyla nel carnet.

Conosce bene il nostro sport, dal calcio in giù (o in su, a seconda dei punti di vista), la conversazione è stata a ruota libera, senza domande confezionate e rese note prima. Ma il primo tema era inevitabile, diciamo pure classico: il Cio dopo il boicottaggio, il movimento olimpico dopo Mosca, lo sport dopo l'impatto ufficiale con la politica.

Ha detto Samaranch: *«Lo sport isolato dalla società, dal mondo è finito. Siamo mescolati ad essa realtà, dobbiamo tenere relazioni con tutte le forze politiche e parapolitiche. Dobbiamo utilizzare e anche sfruttare la politica a pro dello sport, cercando intanto che la politica non sfrutti lo sport a pro di se stessa. Sappiamo, dopo Mosca, che il movimento olimpico non può morire. E' più forte di prima. Pieno di ferite, ma più forte di prima, con un'indipendenza acclarata di comitati olimpici nazionali, federazioni internazionali, membri dello stesso Cio. E' possibile che io vada da Reagan e da Breznev e parlare di questo sport olimpico; non li cercherò, ma penso che li incontrerò».*

Los Angeles 1984 è «in costruzione». Che Olimpiade avremo? E anzi: come saranno i Giochi alla fine del mandato di Samaranch, cioè tra otto anni? Più popolati da atleti? E con quale programma?

«Più aperti a tutti gli atleti del mondo. Con un programma anche più vasto, penso. Quanto a partecipazione universale ed a conseguente grandezza dei Giochi, non siamo ancora alla china delle montagna. Ci sono nel mondo sempre più comitati olimpici, premono nazioni nuove, e in ogni paese lo sport è un fenomeno sempre più importante. Lasciamo perdere Montreal 1976, boicottaggio degli africani, e Mosca 1980, boicottaggio degli statunitensi e dei loro amici: a Los Angeles 1984 ci saranno più atleti e più sport che a Monaco 1972».

Ma allora l'idea di una sede fissa in Grecia o in Svizzera, di Giochi ridotti, «puliti», di un programma a misura d'uomo, di economie?

«Io sono realista. So che ci saranno i Giochi del 1984 a Los Angeles, quelli del 1988 a Nagoya o a Melbourne: sempre grandi città. Intanto un comitato studierà la soluzione della sede fissa. Ma io mi occupo dei Giochi che si svolgono nell'ambito del mio mandato di otto anni».

Ci sono sport praticati dovunque, come tennis e rugby, che restano fuori del programma olimpico. Li farà entrare?

«Il tennis ne è uscito mezzo secolo fa, fu una sua decisione, sto attaccando contatti, lo riboglio, è uno sport universale, ormai, come atletica e nuoto. Il rugby non sembra interessarsi all'Olimpiade».

Manterrete il "football"?

«Senz'altro, non voglio perderlo, ho contatti stretti con Havelange, presidente della Fifa e membro del Cio».

Killanin non amava gli sport invernali. Disse: «Io so soltanto che la neve è ottima per cacciare la volpe». E lei?

«Io amo, per me non ci deve essere rottura fra lo sci e il movimento olimpico: lo porrò sempre i Giochi d'inverno».

Sette presidenti

1894-1896: Vikelas (Gr).
1896-1916: De Coubertin (Fr).
1916-1919: De Monay (Svi) ad interim.
1919-1925: De Coubertin.
1925-1946: De Baillet-Latour (Bel).
1946-1952: Edstrom (Sve)
1952-1972: Brundage (Usa)
1972-1980: Morris di Killanin (Irl).

Dirigenti italiani

I membri italiani del Cio sono due (limite massimo per ogni nazione). Giorgio De Stefani, veronese, 76 anni, è stato eletto nel 1951. In gioventù giocatore di tennis ha preso parte per quattordici anni alla Coppa Davis. Giulio Onesti, torinese, 65 anni, eletto nel 1964, è stato candidato a Los Angeles 1984 e a Mosca 1980.

Due candidate

La prima donna ricoptata dal Cio come membro potrebbe essere Franklin («Fanny») Blankers Koen, olandese, nata ad Amsterdam il 26 aprile 1918. Ai Giochi di Berlino 1936 l'allora signorina Koen fini sesta nell'alto. Dopo la guerra, trentenne, madre di tre bambini, trionfò ai Giochi di Londra (5di nel 196, nel 200, negli 80 ostacoli e nella staffetta (il quartetto olandese allineò donne tutte sposate e madri). Attualmente vive ad Amsterdam, è pensionata.

Altro nome «validissimo» quello di Monique Berlioux, francese, nata a Metz il 22 dicembre 1925 nuotatrice di valore internazionale (prese parte, come dorsista, ai Giochi di Londra, arrivando alla semifinale), giornalista, capo dell'ufficio stampa al ministero francese dello sport nel 1968 e nel 1967, direttrice della sezione stampa del Cio dal 1967 al 1969, direttrice anche dell'amministrazione dal 1971, direttrice del Cio «tout court» dal 1972. Unico problema: Monique Berlioux è salariata del Cio, e la qualifica di membro esclude qualsiasi compenso per l'attività prestata.

Lavorare con gli sponsor

Il colloquio con Samaranch ha anche riguardato i confini fra lo sport olimpico e il professionismo. I prossimi Giochi saranno più aperti, meno tecnicali con gli atleti?

«Più aperti senz'altro. Io vorrei individuare una nuova linea di demarcazione fra olimpismo e professionismo. Non so ancora quale è la frontiera esatta, ma so che la si può e si deve tracciare. Vorrei escludere dai Giochi soltanto chi è professionista dichiarato, chi ha un contratto chiaro, esclusivo di lavoro sportivo».

Non ha paura il Cio della pubblicità nello sport, delle sponsorizzazioni? Si dice che gli organizzatori di Los Angeles, dove fra l'altro il Cio è «nazionista» dell'Olimpiade, insieme con altri enti, stiano esagerando.

«Non sono ancora andato a Los Angeles, ci andrò presto, non parlo prima di avere visto con i miei occhi. Comunque il problema della pubblicità nello sport va affrontato con realismo. Bisogna fare dei piani con gli sponsor, degli accordi. Non bisogna combatterli: rappresentano una realtà della vita, è assurdo pensare di cacciarli dal tempio. Credo possibile organizzare dei Giochi che accettino questa realtà risultare da essa dominati. Ma solo se si cerca e si trova l'accordo».

Siamo di fronte ad un realismo quasi sconvolgente, per chi pensa allo sport decoubertiniano. Samaranch forse passerà alla storia dei moderni come primo presidente «non antico» del Cio. Una domanda politica: Carter ha perso le elezioni, il boicottaggio olimpico non ha pagato, o almeno ha pagato meno del previsto?

«Mi sono ripromesso di non dire una parola sul passato. Mi capisca, mi scusi. A Mosca ci sono stati trentasei record mondiali, si sono viste ottime gare, i Giochi 1980 sono finiti bene, adesso bisogna guardare avanti».

Guardiamo avanti: come valuta il doping?

«Grave, gravissimo problema, che però il Cio ha affrontato in maniera a mio parere soddisfacente. Ora comincia una fase nuova: abbandoniamo i programmi semplicemente punitivi, cerchiamo di educare gli atleti, di offrire loro strumenti leciti per fornire il massimo rendimento senza correre rischi. Parlo della biomeccanica in particolare, della medicina sportiva in genere. Il Cio ha istituito dissimi, che stanno per offrire consigli pratici agli atleti».

Da Budapest
finalmente è arrivata
l'autentica lozione
per capelli Banfi, a base
di erbe medicinali.
Scoperta in Ungheria,
subito nota ai tanti
che hanno problemi di
caduta di capelli, la
lozione Banfi **originale**
è ora in vendita anche
in Italia, distribuita in
esclusiva da Diana de
Silva Cosmétiques s.p.a.
via Fucini, 2 - 20133 Milano.

Bánfi
l'unico originale

Anche una donna nel Cio

E poi si è parlato di donne. De Coubertin disse e scrisse cose tremende contro la donna sportiva. Il suo successore Samaranch invece da un annuncio olimpicamente sensazionale: *«Il prossimo anno, nel congresso di Baden Baden, dal 20 settembre al 3 ottobre, quando fra l'altro decideremo a chi dare i Giochi del 1988, con Cortina candidata per quelli invernali, lo farò in modo che una o più donne vengano cooptate come membri del Cio. E' un mio impegno preciso. Non è possibile che lo sport olimpico mondiale venga regolato, nei suoi programmi, nelle sue leggi, soltanto da uomini. Non so se chiameremo nel Cio una sola donna, per cominciare, o più donne, per fare subito giustizia. Non ho nomi precisi in mente: ma so che la mia presidenza sarà quella dell'ingresso della donna».*

Samaranch ha anche detto: *«Quando io parlo di Giochi sempre più affollati, è chiaro che penso pure alle donne. Per ora sono il trenta per cento della forza sportiva, alle Olimpiadi, ma quanto a popolazione del mondo rappresentano più del cinquanta per cento. Non vedo come onestamente si possa negare alle donne nel programma olimpico una presenza pari a quella degli uomini. Ecco, forse potremmo negar loro il pugilato, forse. Ma niente altro, sarebbe profondamente antidemocratico, anzitutto».*

La segretaria entrava e usciva dall'ufficio, sobrio assai, dimenticando sempre aperta la porta. E lui si alzava e la chiudeva: parlando di donna e sport come nonno la femminista più accesa.

Il colloquio è andato avanti informalmente. Samaranch, che sono bene il nostro sport, ha posto domande spiccole assai acute, sul desiaro del Totocalcio e sulla forza anche politica di Carraro. Sulle avventure del nostro football e sulle chances di Nebiolo di essere eletto, nel 1981, a capo dell'atletica mondiale (*«Credo proprio che ce la farà, è popolare, ha con sé il movimento universitario: gli faccio i miei auguri a colpo quasi sicuro»*).

Molto più «terreno» di lord Killanin, questo Samaranch ha tutto del diplomatico, cioè l'esperienza, la saggezza, la calma accetera, tutto fuorché l'untuosità: è esplicito, secco. Probabilmente è una diplomazia con la sciabola, la sua, e non con il fioretto. Anche del Papa abbiamo parlato. Se ci sarà il ricevimento in Vaticano, Samaranch offrirà a Giovanni Paolo II un regalo del Cio, qualcosa di sportivo. Il Papa ha già ricevuto biciclette e paia di sci, racchette e caschi da motociclista: sarà un problema trovare qualcosa che non abbia già. Anche del film *Il pap'occhio* abbiamo parlato, con quel Papa sportivo che pedala, corre, salta, gioca a pallone, nuota.

Samaranch (che ha avuto belle parole per il nostro sport olimpico e i suoi dirigenti) ha pure accettato una domanda calcistica, lui che è presidente ad honorem del comitato che organizzerà in Spagna il Mundial 1982: come accade nel Barcellona, la squadra della sua città, la squadra che ripolvera l'antichissimo Helenio Herrera, che compra e licenzia giocatoroni, che maneggia il denaro come ghiaietta? La risposta: *«Sono cose incredibili, al disopra di ogni possibile spiegazione»*.

E si è finito col Cio, da cui si era partiti: *«Lavoriamo molto, penso che lavoriamo bene. C'è un consiglio direttivo nuovo che raccoglie tutto il mondo: vicepresidenti Smirnov sovietico, Kiyokama giapponese, Guirandou ivoriano; membri Siperco rumeno, Cross neozelandese, Kumar indiano, De Merode belga, De Leon panamense; consigliere tecnico Csanadi ungherese; direttore la signora Barilaux francese. Faccia attenzione ai membri del direttivo: rappresentano i cinque continenti».*

Non c'è uno statunitense, gli Usa sono in castigo? *«Per l'America c'è uno Panama, nazione che sta proprio al centro di quel continente».*

Gian Paolo Ormezzano

Sara Simeoni non si ritira

ROMA — Sarà Simeoni, accompagnata da Ermmio Azzaro, si è incontrata ieri con il presidente della Fidal, Primo Nebiolo. Ha fatto presente le sue difficoltà per continuare l'attività.

Nebiolo ha assicurato il suo continuo interessamento per la soluzione del problema, che la Fidal ritiene «assolutamente doveroso» ed ha inviato Sara a proseguire l'attività. L'atleta ha accettato l'invito, esprimo anche dai dirigenti della sua società, l'Zveco.

Titolo europeo dei superpiuma a Marsala

Hernandez mette k.o. Pizzo

MARSALA — Disco rosso, come previsto, per Aristide Pizzo, nel campionato europeo dei pesi superpiuma contro lo spagnolo Carlos Hernandez, svoltosi ieri sul ring del Palasport di Marsala.

Lo sfidante italiano ha lottato col massimo coraggio, cercando di sfruttare il suo maggior allungo e la potenza del suo destro d'incontro, ma nulla ha potuto contro la disordinata ma inconfondibile aggressività del campione d'Europa.

Il match si è concluso alla sesta ripresa, per una larga aventola di destro che ha colto completamente di sorpresa Pizzo mandandolo al tappeto per il conto totale. L'italiano è rimasto a terra per otto secondi, si è poi faticosamente rialzato, completamente imbambolato, e giustamente l'arbitro francese Horn ha proseguito il conteggio fino ai rituali dieci secondi, proclamando poi il k.o.

Già dall'inizio il combattimento aveva preso una piega sfavorevole per Pizzo, che tuttavia grazie alle sue eccezionali capacità di recupero aveva sempre lasciato la porta aperta ad un capovolgimento di fronte. Già al primo destro di Hernandez lo sfidante aveva «sbarellato» vistosamente, riprendendosi però con rapidità e riuscendo a tener testa ad Hernandez.

Quando il match sembrava voreo una progressiva rimonta, la quinta ripresa ha invece offerto ad Hernandez l'occasione di concludere. Pizzo è andato a terra su un diretto destro, si è rialzato visibilmente in crisi ed ha subito altri due conteggi fin giochi, salvato poi dal gong in situazione estremamente critica.

Nel sesto round Pizzo ha dato l'impressione di essersi prontamente riavuto, tanto è vero che ha vinto la ripresa, mettendo in pericolo tre volte Hernandez con azzeccati d'incontro. All'inizio della settima ripresa tuttavia l'italiano si è lasciato scoprire incredibilmente scoperto un largo destro di Hernandez ed è stata per lui la fine.

● **Questi gli arbitri per le gare di serie B di domenica prossima:** Atalanta-Pisa: Ciulli; Catania-Taranto: Painter; Cesena-Monza: Lanese; Foggia-Rimini: Tonolini; Genoa-Varese; Patrussi; L.R. Vicenza-Verona: Tani; Lazio-Bari: Mattei; Lecce-Sampdoria: Lattanzi; Milan-Spal: Barbaresco; Pescara-Palermo: Altobelli.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovato
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Piergiorgio Bertola, Sebastiano Rizio
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 125
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

British Airways vi offre le migliori aerostrade dall'Europa al Nord America.

In qualsiasi località del Nord America dobbiate andare, potete contare su British Airways. Abbiamo voli giornalieri non-stop da Londra per New York, Los Angeles e Miami; servizi con il supersonico Concorde per New York e Washington e collegamenti diretti per altre grandi città del Nord America.

Nessun'altra linea aerea può offrirvi tanto. Non a caso, infatti, siamo la linea aerea internazionale più grande del mondo.

British airways

Noi ci prendiamo più cura di voi.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 251 - Giovedì 13 Novembre 1980

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 812.361
Valenza t. 942.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I dati sulla popolazione

Alessandria città giovane

ALESSANDRIA — Dal 1974 al dicembre 1979 la popolazione alessandrina è diminuita di 1908 unità, e conta oggi poco più di 101.600 abitanti. Questo e altri dati sulle caratteristiche degli alessandrini, che per molti aspetti rendono il capoluogo quasi un'isola nel contesto provinciale, si desumono dagli studi condotti per la realizzazione del Piano commerciale comunale, di prossima pubblicazione.

A proposito della ripartizione degli occupati secondo le attività svolte si nota come la percentuale di popolazione attiva sia quella residente sia più elevata rispetto a quella provinciale. Altri dati che si differenziano di molto nel confronto della media provinciale sono quelli riguardanti le percentuali degli occupati nei settori agricolo e terziario. Si nota, infatti, come gli occupati in agricoltura siano di molto inferiori (5 per cento contro il 31 per cento) rispetto a quelli della provincia e al contrario come quelli del terziario siano di molto superiori: 61 per cento contro il 41 per cento.

Alessandria presenta poi una suddivisione della popolazione per classi di età che, pur in analogia con quella media della provincia, ha la caratteristica di avere abitanti mediamente più giovani. Le percentuali di persone con età compresa fra gli 0 e i 44 anni sono maggiori rispetto a quelle della provincia. Ci troviamo cioè di fronte a un Comune che pur manifestandosi con valori medi provinciali, presenta un tasso di anzianità minore.

Interessante è anche la suddivisione per zone della città, che mette in evidenza il tipo e la densità degli abitanti. Sono soltanto gli abitanti di quella parte del centro storico che gravita attorno a piazza della Libertà (via Dante, via dei Martiri, corso Roma, via Lorenzo, via Vochieri, via Milano, via Migliara): è il cuore della città, sede dei principali enti, e è abitata da appartenenti alla media borghesia, mentre la zona immediatamente adiacente è per lo più destinata alla classe operaia.

Operai e agricoltori costituiscono il nucleo principale di abitanti della zona al di là del Tanaro; il Cristo è invece la zona più eterogenea: medio borghesi, operai, ma anche molti immigrati. Quartiere residenziale la Pista, con abitanti della classe medio-alta; più variegata la situazione agli Orti, maggioranza medio-borghese al «Galimberti» e al «Villaggio dei commercianti».

Maggioranza operaia a Spinetta Marengo, industriale e Alessandria, mentre negli altri sobborghi la popolazione è prevalentemente rurale.

r. sc.

Commerciante, 31 anni, di Sale, processato a Tortona

Denuncia redditi falsa: condannato (e dovrà anche risarcire il fisco)

Dovrà pagare 124 milioni - Nel '76 non aveva presentato la dichiarazione e l'anno prima aveva indicato per la sua quota di partecipazione a una società una perdita di 800 mila lire

TORTONA — *Un anno e due mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale al commerciante Ezio Cavalli, 31 anni, abitante a Sale, via Tortona 10, il quale dovrà pure risarcire i danni causati all'amministrazione delle finanze per l'importo di 124 milioni oltre agli interessi di legge. La sentenza conclude un dibattimento legato agli accertamenti eseguiti dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Torino a carico del commerciante.*

Nel 1976 il Cavalli non aveva infatti presentato la dichiarazione dei redditi per la sua quota di partecipazione alla società «Kappa» composta da tre soci, Cavalli, Sella e Stramesi con sede in Valenza, via Rossini. A seguito degli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza risultò palese nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

L'uomo, in pratica, nel 1975 aveva dichiarato all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Tortona una perdita di 737.000 lire relativa alla sua quota di partecipazione alla società «Kappa». Secondo gli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza l'imponibile dell'anno, per quell'anno, ammontava invece a 39 milioni per cui ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, lo Stramesi avrebbe dovuto versare allo Stato una imposta pari a 13 milioni 226.000 lire.

Comunque le disavventure per il commerciante non erano finite: durante i controlli eseguiti sui suoi redditi veniva accertato che nel 1976 non aveva addirittura presentato la denuncia, mentre il competente ufficio distrettuale delle imposte aveva fissato in 85 milioni l'imponibile a suo carico.

Pertanto lo Stramesi avrebbe dovuto versare allo Stato 32 milioni. Comparso in tribunale fu condannato a risarcire lo Stato per un ammontare complessivo di 65 milioni. Luciano Stramesi ricorse contro quella sentenza ma la nuova causa ancora non è stata discussa.

e. r.

Castelletto Monferrato — Inaugurata, in un locale adiacente al palazzo Municipale, la nuova sezione Sdi psi. E' stata intitolata a Giacomo Matteotti. Sono intervenuti alla cerimonia il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli e il presidente della Provincia, Franco Provera.

Ciclelli per 40 milioni rubati in un alloggio

CASALE MONFERRATO — Ingente furto — 40 milioni — è stato compiuto da ladri acrobati nell'abitazione del dr. Bruno Negri, residente in viale Montebello 1/A, amministratore delegato della ditta Grignolio concessionaria zona della Fiat. Secondo la ricostruzione fatta dal commissario capo di pubblica sicurezza, dr. Selavicco, che svolge le indagini, il furto sarebbe avvenuto nella prima serata di martedì.

I ladri hanno raggiunto la sommità del condominio dopo aver forzato abbaino, quindi hanno percorso un buon tratto del tetto raggiungendo la verticale dell'alloggio del dott. Negri, che si trova sesto ed ultimo piano dell'edificio. Servendosi probabilmente una corda si calati sul sottostante terrazzo e dopo aver infranto un vetro di una porta finestra sono entrati nell'appartamento.

In casa quel momento si trovavano la suocera del dottor Negri, Giuseppina Rigatto, e la governante Rita Ubertazzo. Le due donne erano in una stanza all'estremità dell'alloggio e hanno sentito rumori. Agendo indisturbati i ladri hanno raggiunto la camera da letto dei coniugi Negri impadronendosi di oggetti preziosi per valore che, condo il denuncio, è di milioni. Prima di allontanarsi hanno rubato anche una pistola calibro 38 special regolarmente denunciata dal Negri.

Tralasciando di rovistare le altre dell'appartamento i ladri si sono allontanati percorrendo probabilmente a ritroso la strada dei tetti. E' notare che i gioielli erano stati prelevati venerdì scorso dalla signora Negri una cassetta di sicurezza una banca per partecipare alla cerimonia della consegna degli «Oscar del successo» tenutasi sabato pomeriggio a Palazzo Langosco e dovevano essere riportati martedì nuovamente al sicuro in banca.

m. v.

Prevista una massiccia partecipazione alla protesta

La Valle Orba non sarà sola a marciare contro la Cromium

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MASONE — Il Comitato ecologico di Masone intende portare alla marcia ecologica, in programma sabato pomeriggio per protestare contro l'insediamento di un'industria inquinante sulle sponde del torrente Stura, anche la gente della vallata, a fianco delle popolazioni della Valle Stura.

«Il problema è nato qui a Masone, dove la Cromium vuole aprire il suo stabilimento — dicono i promotori —, *è necessario, allora, che anche in Valle Stura il pericolo di inquinamento trovi una risposta decisa».*

Questa sera, pertanto, il Comitato incontrerà i responsabili delle varie associazioni della zona affinché riescano a portare in piazza il maggior numero di abitanti.

«Un primo incontro — dice il presidente Giacinto Piccardo — *l'abbiamo avuto lunedì, presenti alcune associazioni (pescatori, cacciatori, Croce Rossa, Unione sportiva). Non si è però arrivati a nessuna decisione concreta, per questo abbiamo deciso un nuovo incontro: porteremo le nostre proposte e siamo certi che saranno accolte, perché la protesta contro la fabbrica del cromo deve essere compatta».*

Domenica, per iniziativa del «Gruppo difesa ambiente», analogo incontro si è svolto a Rossiglione. Erano presenti numerosi rappresentanti di organizzazioni, amministrazioni locali, partiti.

Il problema è stato ampiamente dibattuto, si è concordato di fare opera di convincimento perché la partecipazione riesca veramente a dimostrare l'opposizione all'insediamento industriale.

La Valle Stura, insomma, muovendosi, come già è avvenuto e Orba; d'altra parte se la Cromium inquinerà, il primo ad essere interessato sarà proprio il torrente Stura, che si getta poi nell'Orba, nelle cui falde pescano i numerosi acquedotti comunali vallata e le cui acque vengono utilizzate per l'irrigazione agricola.

Compatta, dubbi, sarà invece la partecipazione degli e degli amministratori — sindaci in testa — della Valle Orba, dove in questi giorni stanno concludendo i programmi per la marcia ecologica su Masone. Dai vari comuni nella tarda mattinata di sabato si muoveranno i pullman che, alle 13,30, si concentreranno sulla piazza delle scuole, a Ovada. Di qui, alle 14, si muoverà la colonna per raggiungere, dopo tappe a Rossiglione e Campoligure, Masone, dove, nella piazza del Comune, è prevista la grande manifestazione di protesta.

«Sia chiaro — dicono i promotori dell'iniziativa —, non sarà una marcia su Masone contro i suoi abitanti. Sarà solo una manifestazione di protesta contro l'insediamento che non vogliamo, perché intendiamo difendere dal cromo i nostri torrenti, evitare che le acque dei nostri acquedotti e i prodotti della nostra campagna siano avvelenati».

f. m.

Voghera: vandali contro monumento

VOGHERA — La grande sfera d'acciaio simbolo del lavoro e dell'operosità della città di Voghera, collocata in piazza Meardi, è stata imbrattata di notte da ignoti. Il loro gesto ha suscitato l'indignazione e la deplorazione dei vogheresi e delle autorità.

I responsabili sarebbero già stati identificati e in settimana i presidenti di alcuni consigli di Circoscrizione si riuniranno per esaminare la possibilità di presentare alla magistratura una denuncia contro gli autori dell'azione provocatoria.

La sfera riproduce la grande valvola per oleodotti, prodotta dalla Grove di Campoferro ed esportata in tutto il mondo.

fe. g.

A Casale il concorso patrocinato Regione

Alla scoperta di piatti antichi quando la buona cucina è arte

CASALE MONFERRATO — *«La buona cucina italiana ha, da sempre, un'importanza notevole anche come richiamo del turista straniero; valorizzarla e difenderla appare quindi giusto.*

In Piemonte, allora, qualcuno ha deciso il ricupero di questa cucina del tempo andato e, con il patrocinio della Regione Piemonte, ha lanciato un concorso — denominato «Arte e tradizione» — che dovrà portare, in un giro attraverso alcuni ristoranti piemontesi, alla presentazione di antichi piatti che si intende rivalutare e rilanciare.

Un fatto, questo, anche culturale, perché la gastronomia è da annoverarsi tra la cultura di un popolo, così come è indubbio che la buona cucina è anche arte. Valida, quindi, questa ricerca attraverso la tradizione.

Una tappa della manifestazione si è avuta a «La Torre» di Casale Monferrato dove Remo Grossi ha fatto rivivere per un ricupero della cucina antica, alcune ricette che hanno sollevato interesse e favorevoli commenti. Tra i presenti Armando e Lella Bergamasco, inventori del «Cuoco d'oro», una manifestazione che da una quindicina anni ripete proprio per valorizzare la buona cucina italiana.

Si è iniziato con uno zampino di vitello alle erbe fini, un'antica ricetta a base di zampino dei vignaioli mafferrini; un'insalata sostanziosa, da mangiarsi fredda, nelle brevi pause di lavoro. Non va scordato, diciamo per inciso, che antiche ricette sono quasi sempre anche ricette povere. E' seguita la «tartrà», una crema caramellata salata e pepata.

Un'insalata di cruderie bianche invernali (cuore di sedano, finocchi, rape, topinambur, cardi, cuore di cavoli) condita un frullato a base di gorgonzola, panna, olio, paprica, limone ha dimostrato come ingredienti «poveri» si possano ottenere risultati ottimi.

L'antica cena (così con feltine di cotenne e lardo e tante ventura) ha preceduto i galletti al Cavour e l'antico arrosto casalese farcito aceto e senapati. Per concludere l'antica coppa di zabaia (ricotta): un dolce, ottimo, con ricotta, panna montata, marsala, cognac, marmellata e dadini di canditi.

Il viaggio, allora, nella vecchia e genuina cucina piemontese di tanti anni fa, con una giuria attenta — tra i giurati Gioviuigi Marioniani — che, al termine del «giro» attraverso tutto il Piemonte, tirerà le somme sui migliori ricette del bel tempo andato, per indicare quelle degne di essere tornunate rivalutate.

f. m.

Una chiesa da salvare

CASALE MONFERRATO — Ad Ottiglio Monferrato si è costituito un comitato che si propone di raccogliere fondi per provvedere alle riparazioni alla chiesa parrocchiale di S. Germano.

Gli ottiglesi, seguendo il recente esempio degli abitanti di Camagna, che sono riusciti a far riparare la loro parrocchiale con le offerte degli abitanti e di molti camagnesi residenti altrove, intendono provvedere tempestivamente a riportare in efficienza il cornicione

Il caposquadra di una ditta di Borghetto Borbera

Fuga disperata sulla strada il muro che cedeva ha respinto cantoniera

ALESSANDRIA — *Uno studente di 18 anni, Pier Angelo Buffetto, abitante a Tricobbio in via Cairoli 3, il 23 agosto dello scorso anno morì decapitato in un tragico incidente.*

In scooter andò a schiantarsi contro un cavo d'acciaio teso ad altezza d'uomo operai che eseguivano lavori di allacciamento di cavi del telefono. Ieri tribunale (presidente il dottor Gigilo Cabella) ha processato, condannandolo a un anno di reclusione con la condizionale — il pubblico ministero dottor Busso aveva richiesto due anni — il capo-squadra della ditta che eseguiva quei lavori. E' Vincenzo Montelcone, 41 anni, abitante a Serravalle Scrivia in via Fabbriche 20.

Lo studente quel giorno, dopo avere accompagnato il padre, Rino, impiegato comunale a Trisobbio, alla cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo, dove l'uomo doveva svolgere alcuni lavori, stava rientrando a casa.

In compagnia di alcuni amici, anche loro alla guida di motoscooters. A un tratto Pier Angelo Buffetto urtò contro il cavo d'acciaio che gli operai della ditta Ciet, con sede a Borghetto Borbera, avevano sistemato fra due pali posti ai margini della strada provinciale Montaldo-Trisobbio e della cui presenza il giovane non si era reso conto.

Riportò gravissima lesione collo — in pratica fu quasi decapitato — e morì a distanza alcune ore all'ospedale di Alessandria.

I carabinieri di Carpeneto e Acqui cominciarono le indagini: si stabilì che nessuno degli operai era a terra a segnalare la presenza del cavo.

Solo uno faceva cenni con la mano dall'alto di un palo del telefono, ma la vittima non li poteva assolutamente scorgere in quanto aveva il sole negli occhi.

Un rapporto fu inviato all'autorità giudiziaria di Alessandria e il procuratore Parola svolse istruttoria penale con il rito sommario a carico del capo-squadra Vincenzo Montelcone che fu poi incriminato.

L'operaio è stato così processato perché non installò, secondo l'accusa, i necessari segnali per rendere visibile la presenza del cavo. L'imputato, assistito dall'avvocato Lanzapecchio, si è difeso asserendo di avere incaricato due operai, che lavorano alle sue dirette dipendenze, di segnalare come meglio potevano il pericolo.

«Non potei fare di più — ha soggiunto — in quanto la ditta Ciet di Borghetto Borbera non ci aveva ritenuto di segnali appositi».

e. c.

Voghera — Momenti di panico hanno vissuto ieri mattina gli abitanti del palazzo di via Piana 91, in cui ha sede la scuola inglese British School a causa di un incendio dovuto ad una perdita di nafta in un impianto di riscaldamento. Le fiamme hanno minacciato di mettere fuori uso il bruciatore e le altre apparecchiature.

Incontro gestione scuole comunali

ALESSANDRIA — Si parlerà della gestione delle scuole comunali dell'infanzia nell'incontro-dibattito che si svolgerà questa sera al Teatro Comunale, alle 21, relatore l'assessore alla Pubblica Istruzione, Andrea Foco.

Scopo della manifestazione, quello di richiamare l'attenzione degli alessandrini sul rinnovo, ormai a breve scadenza, dei comitati di gestione per le scuole materne e gli asili nido comunali.

Musei, teatri e chiese a Casale

I restauri aspettano ma ci sono i soldi

MONFERRATO — Molte iniziative proposte a Casale e nel Comprensorio a favore di attività culturali e restauri rischiano di andare in fumo, e, nella migliore delle ipotesi, subire ritardi di parecchi mesi.

Si tratta di proposte inserite nei programmi che la commissione servizi sociali del Comprensorio aveva preso in esame a suo tempo sottoponendole quindi alla Regione.

Il bilancio regionale, però, è corto di risorse, ha annunciato il presidente del Comprensorio Giampiero Bortolone e pertanto difficilmente sarà possibile ottenere i contributi relativi all'anno in corso. Sarà necessario attendere la prossima primavera.

Sembra che il capitolo del bilancio regionale relativo ai beni culturali sia prosciugato soprattutto per i pesanti oneri derivanti dalla grande mostra torinese sugli inizi del Regno Sardo.

Tra i restauri proposti dal Comprensorio di Casale figurano quelli relativi a palazzi storici della città (Teatro Municipale, Santa Caterina, Santa Croce); materiali per i musei di Casale e di Trino Vercellese; dotazioni a favore di numerose biblioteche fra le quali ricordiamo quelle di Villanova, San Giorgio, Casale, Camagna, Trino, Ozzano, Ticineto e Conzano; mostre e concerti (Vignale, Cerrina, Terruggia).

La spesa complessiva prevista ammontava a 800 milioni. La commissione comprensoriale nel prendere atto della situazione ha espresso il suo rammarico per l'impossibilità in cui è venuta a trovarsi di aderire finanziariamente alle iniziative proposte, dalle quali «emerge la conferma di uno sforzo in atto per avviare una politica culturale che sia esclusivo retaggio dell'area torinese o addirittura del solo capoluogo».

Ha quindi invitato la Regione a prevedere nel bilancio del prossimo anno maggiori somme per patrocinare le attività che, pur finanziabili solamente nella prossima primavera (almeno così si spera), dovranno comunque essere svolte nell'interesse delle Comunità del Comprensorio casalese.

m. v.

Pozzolo Formigaro Inaugurato l'asilo

POZZOLO FORMIGARO — Si è aperto l'asilo nido sito nella ex casa Rovelli. L'edificio, ubica dimora signorile dell'800, fu acquistato dal Comune nel 1972.

Restaurato e riportato esternamente alla sua forma originaria è stato completamente ristrutturato, (pg. o.)

Tre giovani processati per il «colpo» Arquata Scrivia

Legarono i titolari dell'oreficeria e rapinarono i gioielli: condannati

ALESSANDRIA — *Quattro giovani che il 2 ottobre scorso hanno rapinato l'oreficeria-gioielleria di Stefano Roveda ad Arquata Scrivia sono stati ieri processati in tribunale: uno, M. P. 17 anni, Made Lomellina, ha ottenuto il perdono giudiziale quando i giudici riconosciuto minore partecipazione al colpo, gli altri sono stati condannati. Sono Giuseppe Selvaggio, 18 anni, Alessandria, via Norberto Rosa, cui sono stati inflitti 3 anni e 7 mesi di reclusione; Maurizio Raniero Gallinati, 20 anni, via Roma 55, Lomello (3 anni e 8 mesi di reclusione); Andrea Grasso, 22 anni, Pisce del Colro, condannato a 4 anni e 4 mesi di carcere.*

Pene da 3 anni e 10 mesi a 5 anni di reclusione e il perdono giudiziale per il minorenne sono state chieste dal pubblico ministero, dottor Parola.

I tre giovani, arrestati pochi giorni dopo il colpo dai carabinieri, restano ovviamente in carcere. Alla lettura della sentenza le madri degli imputati presenti tra il pubblico molte altre persone sono scoppiate in lacrime, o alcuno sono state fatte allontanare dall'aula dal palazzo di giustizia.

Nel negozio del Roveda, in via Libarna 88, ove si trovano anche la moglie Clara Mesughetti, 57 anni, entrarono due giovani a viso scoperto, armati di coltello e pistola ferì una rivoltella-giocattolo acquistata in un'autogrill). I due spinsero i coniugi nel retrobottega, li legarono e imbavagliarono, rubarono oggetti preziosi e orologi per sei milioni, quindi fuggirono.

A distanza di pochi giorni i responsabili della rapina furono identificati e arrestati: erano i quattro giovani ieri comparsi in tribunale imputati di rapina, sequestro di persona, furto d'auto, porto e detenzione abusiva d'arma; il Selvaggio anche di furto di un'altra auto rubata a Pavia e il Grasso per spaccio di sostanze stupefacenti. Infatti prima del «colpo» rifornì di droga due dei complici, che sono tossicomani.

Tutti hanno confessato: Gallinati e Grasso hanno detto di aver fatto irruzione nel negozio; M. P. li aveva attesi al volante di un'auto «pulita» sull'autostrada. Selvaggio davanti al negozio alla guida di una «Mini» rubata.

Al processo il giovane alessandrino, ha asserito che non pensava di dover partecipare ad una rapina, ma solo ad un «furoretto». Grasso lo ha smentito affermando che tutti erano perfettamente corrente di quanto stavano per fare; ad ideare la rapina era stato lui, trovandosi in ristrettezze economiche. Il Selvaggio si era assunto il compito di bere l'auto

e. d.

Andrea Grasso

Giuseppe Selvaggio

Maurizio Gallinati

Battibecchi fra appassionati Tortona

«La vera corale siamo noi»

TORTONA — *Una piacevole battaglia è scoppiata da qualche tempo fra gli appassionati del bel canto. Gli estimatori della corale «Lorenzo Perosi» si contrappongono a quelli della «Nuova Corale Perosiana».*

appassionati nelle loro discussioni hanno insistito sul fatto se sia più rappresentativa questa o piuttosto quell'altra corale e così hanno finito col mandare in crisi il resto dei tortonesi, quelli meno specializzati. Si è creata quindi un po' di confusione in città.

Confusione che, a detta del presidente del comitato direttivo della corale «Lorenzo Perosi», il rag. Alessandro Caldirola, ha danneggiato il suo gruppo «Tramite i giornali — scrive in una lettera Caldirola — vorrei precisare che la corale municipale "Lorenzo Perosi", che ha festeggiato lo scorso anno il suo cinquantesimo anniversario di fondazione, è il solo coro che può fregiarsi col nome del grande maestro tortonese».

«Pertanto — aggiunge il presidente Caldirola — non bisogna assolutamente confondere il nostro gruppo vocale con la "Nuova Corale Perosiana" di più recente formazione e nata nell'ambito di un'iniziativa dell'oratorio del santuario della Madonna della Guardia».

Caldirola, al di là del valore artistico delle due formazioni, rileva che la corale «Lorenzo Perosi» è la sola discendente delle gloriose tradizioni canore tortonesi e che, nei suoi cinquanta anni di attività, ha avuto occasione di esibirsi tutti i palcoscenici d'Italia e di gran parte dell'Europa.

Il presidente sottolinea ancora, ed in modo polemico, che «se c'è qualche cittadino che notando un leggero calo di attività, dovuto alla gran difficoltà di reperire validi ricambi per i coristi anziani, ha creduto che la "Perosi" sia in declino deve ricredersi. Ho infatti il piacere di annunciare che il coro tortonese sta ripercorrendo a tappe forzate il cammino che già lo portò in passato al più ampio e indiscusso successo».

Caldirola, rivolgendosi poi a tutti i tortonesi, fa presente che il gruppo di sua appartenenza, essendo comunale, rappresenta un patrimonio cittadino, al di sopra di qualsiasi parte e che come tale andrebbe tenuto in maggior considerazione da parte degli enti pubblici. «Anche se ciò non toglie — conclude il presidente — che possano chiedere aiuti pure altri gruppi vocali».

e. z.

Spettacoli e taccuino

Politeama: La ripetente la rocchettara preside.
Vittoria: Non ti conosco più amore mio.

CAVI LIGURE
Il Forte: Il detective con la lecca Bogart.

NOVI LIGURE
Cristallo: Strategia erotica.
Iris: Uno strano caso di omicidio.
Italia: Il cavaliere.
Moderno: Oltre il giardino

OVADA
Lux: La zia di Monica
Moderno: Pensione paura.
Torrette: Tamburo di latta.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Sono allo spasimo.

TORTONA
Moderno: Gola profonda
Sociale: Inferno di una donna
Verdi: Il cannibale.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La pretora.
Sociale: La carica dei 101
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Supersex market.
Galvani: Zucchero, miele e peperoncino
Roma: La vera storia della monaca di Monza.

Alessandrino: Il poliziotto superpiù.
Ambra: La pantera rosa.
Comunale: Il padrino, parte seconda.
Corso: Bannonato Picchiatello.
Cristallo: Blue argo climax.
Galleria: La mia brillante carriera.
Moderno: Kagemusha.

ACQUI TERME
Ariston: Chissà perché capitano tutte a me.
Cristallo: Arrivano i bersaglieri.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Bertolaccio Picchiatello.
Nuovo: Confessioni di una adolescente.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 7
minima 4

Umidità media 68%. Temperature del 12 novembre dell'anno scorso: 13; 9. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 16,57.
Le previsioni: pioggia; schiarite temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di Acqui Terme (7; 5), Casale Monferrato (7; 6), Novi Ligure (9; 4), Ovada (9; 4), Tortona (7; 5), Valenza (6; 5).

Sociale: Gioia

Alessandria: Comunale Piata, viale Medaglie d'Oro. Notturna: Ruzzetti, via Vochieri
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Bodo, via Balbi
Novi: Dellapiana, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bisone, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Moroni, piazza Duomo

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

XI

Piazza Libertà, tel.
Stazione Ferroviaria, tel. 692.

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

Notturni (orario 22,30-7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12.15: Arrivederci Roma; 14,15: Agenda speciale; 23,30: Film.

Gabetti vende

SERRAVALLE SCRIVIA
A breve distanza dal centro (passo) in palazzina cop soli 4 alloggi a: garage, vendiamo: ingresso, sala, camera, cameretta, cucina, bagno. 70.000.000 box auto 4.000.000 possibilità mutuo finanziario 30%.

QUATTORDIO - LOCALITÀ SERRA
In posizione residenziale costituita da palazzine di recente costruzione, vendiamo villa di nuova costruzione: salone con camino, sala pranzo, cucina, 3 camere, doppi servizi, garage. Terreno mq 1400 - 150.000.000 possibilità forte mutuo

VOLPEDO
Nel Tortonese, villetta di costruzione libera: soggiorno con camino, cucinotta, 2 camere, bagno, portico, cantina; terreno mq 4000 vigna e bosco, posizione collinare 60.000.000

ASTI - ZONA PISCINA
Via Don Minzoni - Appartamento con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio 24.000.000; sufficienti 12.000.000 contanti

NOVI
A pochi passi dalla città, zona semiporto - Casa stile rustico a due piani, libera, ristrutturata, circondata da mq 19.000 di terreno, seminativo, orto frutteto, campo tennis recintato: salone, cucina, 5 camere, doppi servizi

gabetti della Borsa 15

ELISA
V Matteotti 18
Tel. 0184/59851
OSPEDALETTI
CERCA
per propria clientela qualità locali in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e consulenza
La sua provvigione è solo il 2%

STAMPA SERA
sport spettacoli weekend tempo libero
tutti i giorni un inserto:

Novi: lunedì prossimo consiglio comunale aperto

Italsider: cresce la tensione

Il futuro è incerto - Il turn-over è bloccato da mesi - Che fine ha fatto la proposta di investimento di 25 miliardi? - La salvezza sta nella diversificazione

NOVI LIGURE — La decisione dell'Italsider di ricorrere [illegible] integrazione per un periodo di tre-cinque settimane negli stabilimenti di Taranto, Genova e Novi Ligure, continua a fare registrare iniziative e reazioni. Intanto è stata fissata per lunedì prossimo, alle 21, nel Teatro del Circolo Italsider, di corso Piave, la seduta aperta del Consiglio comunale.

La convocazione del Consiglio straordinario decisa dalla Giunta, è la riprova delle preoccupazioni che la cassa integrazione ha sollevato non tanto per il provvedimento in sé — i lavoratori perdono una piccola parte del loro salario — ma per i timori sul futuro del gruppo siderurgico e dello stabilimento novese [illegible] particolare. Al Consiglio comunale aperto parteciperanno, tra l'altro, le organizzazioni sindacali ed il Consiglio di fabbrica.

[illegible] sul futuro dello stabilimento. Intanto, da alcuni mesi, il turn-over è bloccato, questo sta portando un calo continuo degli [illegible] pati. Poi vi è la storia di un nuovo impianto che, da tempo, si dice avrebbe dovuto essere realizzato nello stabilimento novese, con una proposta di investimento che si aggirava sui 25 miliardi di lire.

«Si tratta di un impianto di decapaggio — afferma Antonino Andronico, segretario di zona del psi — *che avrebbe portato ad una diversificazione della produzione oggi autorizzata ai settori auto e frigo, in crisi, con indubbi vantaggi*

Bisogna scoprire che fine ha fatto questa proposta che era stata concordata col sindacato».

Questo perché soltanto la diversificazione potrà, forse, permettere di evitare un calo degli occupati all'Italsider di Novi, il che sarebbe veramente grave considerato che, come sottolinea il presidente della provincia Franco Provera, è già «drammatico» l'aspetto occupazionale alessandrino.

«Bisogna analizzare il perché della crisi — afferma il sindaco Armando Pagella — *e quindi cercare di riproporre un nuovo modello di sviluppo».* Mentre Provera assicura la disponibilità della Provincia per quegli interventi che si dimostreranno necessari per affrontare non solo il problema contingente dell'Italsider ma l'intero argomento - livelli occupazionali - che, prima quasi limitato al Tortonese, investe ora il Novarese ed altre aree provinciali.

In provincia, come recentemente era stato fatto notare anche nel rapporto trimestrale dell'Unione Industriale, si sta guardando per la cassa integrazione verso i livelli non del '78. Il provvedimento che viene ora ad interessare circa 1300 lavoratori dell'Italsider e una cinquantina di dipendenti dell'impresa ferot che cura le pulizie dello stabilimento, rende ancora più negativa e preoccupante la situazione.

Intanto domani, proprio a Novi, ad iniziativa del Circolo Pertinace Sanfi di Alessandria, [illegible] avrà un convegno su «La crisi del settore della siderurgia: le prospettive italiane nel quadro della politica della Cee».

Siderurgia ed Italsider sono due realtà legate. Il convegno viene allora in un momento di particolare interesse. Presenterà il convegno il segretario della Camera del lavoro di Alessandria Guglielmo Cavalli, mentre la relazione introduttiva sarà di Renzo Penna della Pim; concluderà [illegible] degli[illegible] europeo del psi, Mario Didò, già segretario nazionale della Cgil.

Franco Marchiaro

Voghera — Sindaco, vice sindaco e assessori del Comune di Voghera saranno tutti assicurati contro gli infortuni che dovessero subire nello svolgimento dei loro incarichi. Le polizze verranno stipulate con la compagnia assicuratrice Italia e la spesa a carico del Comune sarà di circa due milioni e mezzo l'anno. Solo l'assessore all'Urbanistica, Carlo Sforzini non sarà compreso nell'elenco degli assicurati.

A GENOVA

I sindaci dei Comuni colpiti [illegible] crisi dell'industria chiedono [illegible] incontro con il Capo del Governo, Forlani

(Servizio nelle pagine dell'economia)

Riservata ai giovani [illegible] Valenza avranno la durata [illegible] tre anni

Approvati dalla Regione i corsi formazione-lavoro per gli orafi

VALENZA PO — *E' stata appresa con molta soddisfazione in città la notizia che la Giunta Regionale ha approvato nell'ultima seduta la convenzione con Unione Artigiani, Libera Artigiani e Associazione Orafa Valenzana per l'istituzione dei corsi formazione-lavoro nel settore orafo.*

Nei prossimi giorni avverrà la firma dell'importante documento, che permetterà ai ragazzi, che vogliono imparare il difficile mestiere artigiano, di apprenderlo sia nel Centro di formazione professionale regionale sia presso l'impresa: i corsi, della durata [illegible] tre anni, prevedono 24 ore settimanali di studio in aula e 16 ore in laboratorio.

Un rapporto tra pratica e teoria che, come si afferma nella convenzione, «è volto a valorizzare l'artigianato orafo quale espressione culturale ed artistica delle tradizioni locali».

«Attendevamo la firma dell'accordo — *dice Laura Bruna, preside del Centro di formazione professionale regionale* — quindi tutto è già predisposto [illegible] per dare il via ai corsi; speriamo che, compiuti gli ultimi adempimenti burocratici, si possa partire già dal prossimo mese. Abbiamo individuato i ragazzi interessati a seguire tali corsi: sono 16 e tutti molto impazienti di iniziare. Per loro, che hanno scelto la strada dell'artigianato orafo, si tratta di un'esperienza, oltre che positiva dal punto di vista didattico, anche nuova ed eccitante: entrare [illegible] laboratorio rappresenta, in fondo, il coronamento dei loro studi».

Si tratterà ora di individuare le 18 [illegible] *da che aderiranno all'iniziativa. Sia l'Unione artigiani che la «Libera» artigiani hanno fatto affiggere nelle scorse settimane un manifesto per avvertire dell'imminenza di questi corsi. Inoltre invieranno in questi giorni una circolare a tutti i propri iscritti. Adesioni a livello informale esistono già, si tratta quindi di ufficializzarle.*

La convenzione, [illegible] *delle prime del campo della formazione professionale, è stata preparata dopo* [illegible] *lunga serie di incontri tra Regione, associazioni artigianali valenzane, organizzazioni sindacali e Comune di Valenza. E' la pratica applicazione di una legge regionale, varata nel febbraio di quest'anno, che prevede la possibilità di ricorrere a questo metodo di studio-lavoro per lavorazioni artigiane, quando si richiede un alto grado di specializzazione,* [illegible] *come obiettivo appunto per l'oreficeria.*

p. b.

Svaligiato negozio [illegible] abbigliamento

VOGHERA — Si aggira sui 10 milioni il valore dei capi [illegible] abbigliamento rubati la scorsa notte nel negozio «Vestro» di Voghera, in piazza San Bovo, di proprietà [illegible] Amedeo Ferrari, 51 anni, abitante in via Mentana 24. Il furto è stato commesso dalla banda del buco che è entrata nel negozio dopo avere praticato un foro nel muro del retro, vicino ad una porta secondaria che dà nei cortili.

Si pensa che i ladri siano stati disturbati perché il colpo poteva essere più sostanzioso. Sono stati portati via un centinaio di capi tra abiti, giacconi e cappotti [illegible] uomo.

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Al biattiimanale mercato di merci e bestiame i galli sono stati venduti a 1200 lire al chilo; capretti 7500 ciascuno; formaggio grana 7000 il chilo; uva nera 300 lire; vino barbera da 12 gradi a bianco da 11 gradi, quarantamila lire l'ettolitro.

Ponte — Sarà ristrutturato il palazzo Municipale con una spesa complessiva di 92 milioni. Il progetto, relativo ai lavori, è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che sulla spesa ha concesso al Comune un contributo del [illegible] per cento per 35 anni, pari a 6 milioni e 520 mila lire annue.

Alessandria — «La mantera rosa» di S. Edward è il film che sarà proiettato questa sera alle 21.15 al cinema «Ambra». La pellicola fa parte del ciclo «La maschera dietro la maschera» dedicato allo scomparso attore Peter Sellers e che comprende complessivamente sei films la cui proiezione con scadenza settimanale, si protrarrà fino all'11 dicembre. E' una iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro.

Voghera — Il Comune ha modificato gli orari di apertura e chiusura dei negozi e del mercato settimanale. La domenica ed i festivi sarà obbligatoria la chiusura totale degli esercizi e delle altre attività di vendita al dettaglio. Solo a dicembre, per quattro domeniche, potrà essere autorizzata la sospensione della chiusura domenicale e festiva. Il mercato settimanale funzionerà dalle 7,30 alle 12,30.

Prezzi popolari in tre sale cinematografiche di [illegible] città

Voghera, [illegible] Il film [illegible] costa meno

VOGHERA — *Per il secondo anno consecutivo Comune e gestori di tre sale cinematografiche della città (Ariecchino, Barnabiti e Roma) si sono accordati per proiettare a prezzi popolari film di successo nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì.*

Il circuito cinematografico cittadino denominato «Luce verde», per la caratteristica insegna luminosa collocata all'ingresso dei locali che hanno aderito all'iniziativa, ha ottenuto lo scorso anno un buon successo registrando più [illegible] tremila spettatori, con una media di 100 a sera.

Il programma prevede tre cicli di proiezioni, ciascuno di 10 film, [illegible] *ad un tema specifico. All'Ariecchino, la rassegna riguarderà il cinema francese dopo la «nouvelle vague»; al Roma saranno presentate pellicole americane «Hollywood ritorna»; per il cinema Barnabiti sono stati scelti film di fantascienza.*

Le proiezioni avranno luogo [illegible] *lunedì all'Ariecchino, mercoledì al Roma ed al sabato ai Barnabiti. Il prezzo del biglietto di ingresso per ogni proiezione è fissato in 1200 lire, l'abbonamento per 10 film costerà 6 mila lire. L'inizio del circuito cinematografico [illegible] previsto per lunedì 24 novembre.*

«L'esperienza dello scorso anno — *ha dichiarato Baldo Romeri, assessore alla Pubblica Istruzione* — è stata positiva ed incoraggiante. Positiva anche la collaborazione fra gestori cinematografici e Amministrazione comunale. L'obiettivo non è solo quello di limitare economicamente la cinematografia ma soprattutto di favorire il rilancio del cinema come strumento di diffusione culturale nonché di occupazione del tempo libero in modo costruttivo».

«L'esperimento attuato l'anno scorso a Voghera — *ha proseguito Romeri* — è stato ripreso da molte altre città italiane. Insieme all'Amministrazione provinciale di Pavia stiamo ora preparando un programma di collaborazione cinematografica per l'interessamo, in accordo con l'Agis regionale».

Questa nuova iniziativa, per ora limitata ai tre maggiori centri della provincia (Pavia, Vigevano e Voghera) dovrebbe decorrere dall'inizio del mese di marzo dell'81.

Nelle prossime settimane sarà possibile conoscere il programma dettagliato dei film delle tre rassegne. Ieri il Comitato Cultura, che insieme all'assessorato alla Pubblica Istruzione ha curato l'organizzazione del ciclo cinematografico, ha inviato ad ogni gestore delle tre sale cittadine un elenco di venti pellicole tra le quali scegliere le dieci per le proiezioni serali.

Queste avranno luogo dalle 20 alle 22 e dalle 22 alle 24. Gli abbonamenti, che consentiranno di risparmiare seicento lire per ogni pellicola, si riceveranno alle casse del cinema interessati alla iniziativa.

g. g.

Investì un anziano Condanna a 8 mesi

A[illegible] — Otto mesi di reclusione e altrettanti di sospensione [illegible] patente: questa la condanna inflitta dal tribunale ad Antonio Pintis, 29 anni, via Verona 7, imputato di omicidio colposo.

Il giovane il 27 aprile dello scorso anno investì sul ponte Tanaro, alla periferia cittadina, il pensionato Santo Arnaroli, 76 anni, via Vecchia [illegible]ello 3/8 che procedeva nella stessa direzione di [illegible] cia.

Il pensionato morì poco dopo per le gravi lesioni riportate.

(e. c.)

Otto lezioni di aggiornamento

I medici psichiatri ritornano a scuola

ALESSANDRIA — Si inizia questa mattina, e si concluderà il prossimo 13 dicembre, [illegible] ciclo di otto lezioni per l'aggiornamento professionale dei medici psichiatri, aperte anche agli operatori sanitari del territorio alessandrino. L'iniziativa è del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale «San Giacomo» e le lezioni si svolgeranno nell'aula magna del Centro psicodiagnostico di Spalto Marengo.

Oggi pomeriggio, alle 17, il prof. Primino Ronco, direttore sanitario del «San Giacomo», parlerà sugli «Orientamenti clinico-nosografici in tema [illegible] depressione»; sabato prossimo sarà la volta del prof. Dario De Martis, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Pavia, su «Psicoterapia della prassi operativa istituzionale nel momento attuale».

Giovedì 20 novembre, alle 17, il prof. Ugo Zandrino affronterà il tema della droga, mentre giovedì 27 il prof. Agostino Pirella, direttore degli ospedali psichiatrici di Torino parlerà sulla «destrutturazione dell'ospedale psichiatrico».

Le lezioni proseguiranno, sabato 29, con una relazione del prof. Carlo Frera, sull'incidenza dei tumori nella prassi psichiatrica e, in dicembre, (rispettivamente giovedì 4 e sabato 6) con quelle del prof. Francantonio Berti, e, nello stesso giorno, del capo servizio sanitario della Regione, Giuseppe Berto e [illegible] prof. Fausto Petrella.

r. v. c.

La vaccinazione contro l'influenza

ALESSANDRIA — Fino al 31 dicembre ogni mercoledì dalle 9 alle 11 viene effettuata nell'ufficio comunale [illegible] Igiene (via Verdi) la vaccinazione contro l'influenza.

E' gratuita e riservata a persone addette a pubblici servizi e a chi per età o malattia l'influenza può assumere un andamento particolarmente grave.

L'esistenza di malattie — forme croniche dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio — e la mancanza [illegible] controindicazioni alla vaccinazione deve essere dimostrata con certificato medico.

(e. c.)

Le borse di [illegible]dio

P[illegible] ricordare [illegible] morto sul lavoro

ALESSANDRIA — Vengono assegnate stamane nell'aula magna dell'istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» le borse di studio ai vincitori del concorso per la prevenzione degli infortuni, in particolare nelle costruzioni edili. Il premio, alla memoria del giovane muratore Antonio Varone, morto poco più di un anno fa in un incidente sul lavoro, è stato istituito, su iniziativa della Cooperativa Alessandria, dall'amministrazione provinciale in collaborazione con alcuni enti, il collegio costruttori, l'Ispettorato del Lavoro.

Le borse di studio verranno [illegible]e — alla cerimonia odierna interverranno le massime [illegible]torità — agli studenti Gisella Barbieri e Stefania Piantato, dell'istituto «Da Vinci» per un lavoro di gruppo (primo premio) e a Mauro Carraro, dello stesso istituto, per il lavoro singolo a Marco Pivetta e Nicoletta Spinoglio, dell'istituto tecnico «Leardi» di Casale, ancora per il lavoro di gruppo (secondo premio).

Le borse di studio «Antonio Varone» sono state istituite non solo in ricordo del giovane deceduto per infortunio sul lavoro ma perché incidenti del genere non si ripetano più nel futuro: il problema dei lavoratori e della loro sicurezza [illegible] il metro con cui progettare e programmare i macchinari, i ritmi di lavoro, i materiali da usare in edilizia.

g. c.

Lobbi — Il presidente [illegible] Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto relativo ai lavori di completamento della fognatura: la spesa è di 127 milioni e [illegible] di essa la Regione concede un contributo annuo di 7 milioni e 600 mila lire per trentadue anni.

Novi Ligure — L'ospedale San Giacomo ha indetto concorsi pubblici per titoli ed esami per un posto di assistente di oculistica ed un posto di direttore didattico e direttrice didattica per la scuola infermieri professionali. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla direzione amministrativa dell'ospedale in via Edilio Raggio.

Bistagno — Un acquese, il rag. Roberto Tacconi, 29 anni, abitante in via Enrico Fermi 1, verso le 12 di martedì, mentre viaggiava a bordo della propria auto in regione Cartesa di Bistagno ha perso il controllo della guida e la vettura ha sbandato in curva finendo fuori strada. Soccorso e trasportato all'ospedale di Acqui Terme è stato giudicato guaribile in 30 giorni

NOTIZIE SPORTIVE

Basket, [illegible] vittoria insperata

Tutte le sorprese della Bottega 900

ALESSANDRIA — La «Bottega 900», impegnata nel campionato di C1 di pallacanestro femminile, [illegible] cessa di stupire nel bene e nel male, sconfitta quindici giorni fa a Torino dalla Michelin in un [illegible] che, sulla carta, le [illegible] ne potevano vincere, torna questa settimana vittoriosa, sempre dal capoluogo piemontese, [illegible] Liberlas che alla vigilia pareva avversaria insuperabile.

Le ragazze allenate [illegible] Giulio Sacco si [illegible] anche permesse di infliggere alle torinesi un distacco abbastanza severo: 78-70.

«E' [illegible], siamo incostanti — ammette mister Sacco — *abbiamo una giocatrice, la Zecchin, che mantiene sempre livelli [illegible] realizzazione eccezionali (anche nell'ultima partita ha segnato ben 28 punti ed ora guida la classifica "cannonieri"). Le altre hanno sbalzi di rendimento incredibili. Se però superiamo i condizionamenti psicologici non abbiamo nulla da temere da nessuna delle altre squadre del girone e lo abbiamo dimostrato contro la Libertas».*

Assente la Frasca per l'infortunio al tendine (purtroppo rimarrà [illegible] squadra almeno fino a Natale) è stata la Nesti, a Torino, a dare manforte alla Zecchin, andando a canestro a ripetizione, favorita anche dalla difesa un po' «suicida» delle avversarie.

Ora due turni casalinghi: attendono la «Bottega 900», il primo domenica prossima contro il Sanremo (inizio alle 17,30).

«Puntiamo a incamerare quattro punti — afferma Sacco —; *l'ingresso al Palasport sarà come sempre gratuito e speriamo di poter contare sull'incitamento di un numeroso pubblico. Nel settore maschile la Matteotti è riuscita a riorganizzare i tifosi del basket alessandrino; vantiamo di fare altrettanto in campo femminile».*

p. b.

Casale — Questa sera nella palestra [illegible] Arp Marziali su invito del direttore tecnico Sergio Ceresa, cintura nera secondo dan, terrà una [illegible] il maestro giapponese Masaru Miura, cintura nera settimo dan e direttore tecnico della Federazione italiana. L'ingresso è libero.

Battuta d'arresto [illegible] Coppa Italia

Novese sconfitta (0-2)

NOVI LIGURE — Inattesa sconfitta interna [illegible] Novese (0-2) con i liguri della Busalltese, ieri pomeriggio allo stadio comunale, nella gara di andata del terzo turno della Coppa Italia dilettanti.

La cronaca. Gioco allorno nella prima mezz'ora con i portieri scarsamente impegnati. Al 31' la Busalltese si porta in vantaggio: una punizione di Rolleri è respinta in calcio d'angolo da Ferrua. Nell'azione seguente si crea una mischia davanti alla porta della Novese di cui approfitta Bricchi per realizzare da pochi passi.

Ancora la Novese in evidenza all'inizio della ripresa con un forte diagonale di Olivieri bloccato in tuffo da Manzi al 5'. Ma all'11' Talarico, sorpreso a scalciare un avversario, viene espulso dal campo. I locali, ridotti in dieci, subiscono gli attacchi avversari: al 18' Ferrua si esibisce respingendo un colpo di testa di Guida. Al 25' viene espulso anche il busallese Bricchi per somma di ammonizioni. Al 28' gli ospiti raddoppiano: centro dalla destra di Traversa, Foglani approfitta di una incertezza di Ferrua e insacca.

g. c.

La Luese al primo anno [illegible] attività in Terza

Appena [illegible] è già un miracolo

LU MONFERRATO — La Luese calcio è l'autentica rivelazione [illegible] del campionato di Terza Categoria. Al primo anno di attività, il sodalizio blancoverde è in [illegible] alla classifica del girone B con 13 punti in sei confronti, 17 reti segnate e 6 subite.

«Per carità — afferma il presidente Giuseppe Ornigatti — non montiamoci la testa. I giocatori [illegible] erano e sono consapevoli delle personali capacità, anche se i risultati superano un tantino le previsioni della vigilia».

La Luese, che usufruisce di un funzionale impianto costruito grazie anche alla passione del sindaco, Mario Trisoglio, può contare su un pubblico eccezionale. Ogni domenica almeno un centinaio di appassionati segue la squadra in casa ed in trasferta sostenendo ancor più l'impegno degli atleti allenati con bravura da Cavalli.

La [illegible] monferrina oltre ad un pregevole gioco d'insieme presenta individualità di rilievo come il difensore Masiero (ex Valenzana), Carlevaro, Venticinque, Trisoglio, Borgia.

r. g.

Nella foto: In piedi da sinistra: Trisoglio, Cavagna, Masiero, Cotola, Casalone, Venticinque, Fedemonte, Pegoraro, Galione, Cavalli (allenatore).

Accosciati: Zarone, Ferrero, Barnini, Borgia, Carlevaro, Guglielmo, Zuccarelli (massaggiatore), Tiranni, Cerazzi, Borghino.

Il mister in difficoltà per [illegible] trasferta di Lucca

Maniscalco [illegible] Rossi infortunati Una brutta tegola per Ballacci

ALESSANDRIA — *A ritmo sostenuto sul campo di Mereago i grigi stanno allrontando severi allenamenti in vista della trasferta di Lucca. Purtroppo all'allenatore Dino [illegible] lacci sono capitate due disavventure non preventivate: gli infortuni a Maurizio Maniscalco e Ferdinando Rossi.*

Il primo lamenta dolori al ginocchio sinistro, già operato, a causa di un intervento irregolare di un avversario, mentre Rossi dovrà stare a riposo almeno un mese. All'attaccante è stato diagnosticato uno stiramento: rimarrà ingessato otto giorni prima di riprendere la rieducazione completa dell'arto.

«Sono incidenti che accadono a chi gioca al pallone — *afferma filosoficamente Ballacci* —. Tuttavia il morale della squadra è alto e contro la Lucchese [illegible] partiamo [illegible] favoriti».

Il tecnico dell'Alessandria nutre fiducia sull'affiatamento fra i singoli giurando che in Toscana i grigi offriranno uno spettacolo più che decoroso.

«Lucca — *prosegue l'allenatore* — è il primo momento di verifica generale. Qualcosa si comincerà a vedere proprio al cospetto di una delle formazioni candidate al successo finale».

Nonostante la rinuncia, sicura, a Rossi e quella, probabile, a Maniscalco, Ballacci manifesta consapevolezza nelle [illegible]cità di reazione di tutti.

Intanto [illegible] tifoseria è già in piena attività. Il Club Forza Grigi del Centro Sportivo Comunale Orti ha esaurito ieri i cinquantaquattro posti disponibili: la partenza del pullman è prevista per le 7,30 di domenica mattina dalla sede di via Rossini.

Un altro pullman è organizzato dal Club Fedelissimi grigi del bar Jilly. «Siamo soddisfatti dal calore con cui gli appassionati ci seguono — *conclude Ballacci* —: speriamo sinceramente di non deluderli».

Fra l'altro la difesa alessandrina non incassa reti da 360 minuti ossia dalla sfortunata gol subito a Rho: nella speciale classifica Zanier e compagni sono preceduti soltanto dalla Carrarese che vanta due reti al passivo contro le tre dei grigi e della stessa Lucchese.

r. g.

Perde la El-Co nel basket allievi

VALENZA — La El-Co allievi è stata sconfitta (62-53) dalla Pegoi Alessandria nel primo turno del campionato di pallacanestro di categoria. Dopo essersi stati un vantaggio anche di 12 punti, nel primo tempo, i valenzani hanno ben recuperato nella ripresa portandosi anche a condurre per [illegible]56.

Nel finale però subivano l'ultimo «colpo di reni» degli alessandrini, soccombendo così per un solo punto

(p. n.)

Novi Ligure — La Gbc Novi per la sesta giornata del campionato provinciale di pallavolo maschile, categoria ragazzi, riceve oggi, l'Alessandria Vbc Alessandria nella palestra «Zuccaro» di via Verdi, alle 18,30.

A due passi in più...

... ma con prezzi invariati

Da sabato 15 novembre

inaugurazione nuova sede

STILDOMUS

NOVI LIGURE

Via Mazzini 35/37/39
Tel. (0143) 76323
(parcheggio in piazza della Stazione)

Una vasta esposizione su 2 piani di:

- **mobili a livello d'antiquariato**
- **tappeti orientali**
- **oggetti per l'arredamento della casa**

Coldiretti ■ Concoltivatori nomineranno un collegio di difesa

Organizzazioni agricole solidali con i contadini «incriminati»

«Quella del 19 settembre fu una manifestazione di protesta civile» dicono i sindacati

Asti. Un momento della manifestazione ■ 19 settembre quando i contadini bloccarono la città

ASTI — Alcune decine ■ viticoltori ieri mattina ■ andati chi alla Confcoltivatori, chi alla Coldiretti con ■ mano la comunicazione giudiziaria ■ pel loro confronti ■ procura della Repubblica che li invita ■ nominarsi ■ avvocato in quanto sono «indiziati di reato» per aver partecipato al blocco stradale avvenuto ■ 19 settembre scorso al termine ■ una manifestazione svoltasi ■ piazza Alfieri per ■ nuova politica vitivinicola e contro le frodi e sofisticazioni».

Sono cento le comunicazioni giudiziarie firmate dal procuratore della Repubblica Antonino Parlatore. I dimostranti quel giorno erano alcune migliaia e con i loro trattori avevano bloccato per alcune ore il transito automobilistico su alcune importanti arterie allo scopo di dare uno «scossone» alle autorità romane affinché ■ interessassero (dopo molte promesse) anche dei problemi della vitivinicoltura.

I sindacati agricoli hanno promesso il con■ «incriminati» che sarà costituito ■ collegio di difesa. Si spera però che non si arrivi ■ processo perché, come ha detto il direttore della Coldiretti, Menozzi, «anche se vi è stato disapplicazione per alcuni autonomobilisti, non ci consta lo sia stata in misura superiore a quanto avviene, ad esempio, nei ■ dei reiterati scioperi del settore ■ delle comunicazioni, aeree e ferroviarie».

La Coldiretti ha riunito, ieri mattina, i dirigenti provinciali per ■ esame della situazione e al termine della riunione è stato emesso un comunicato che condivide le motivazioni di protesta dei viticoltori e in cui si afferma: «*Le ragioni del malcontento presenti allora esistono tutt'oggi ed in misura ancora maggiore*».

«Teniamo a sottolineare — continua la Coldiretti — *che la manifestazione del 19 settembre non è mai trasceso a sentimentalismo del senso di responsabilità, serietà e civismo dei partecipanti. Prendiamo atto* — conclude il comunicato — *della esistenza nell'accertamento ■ fatti che tra l'altro, turbano ■ più profondamente ■ pubblica coscienza.*

La Coldiretti, pur rispettosa delle leggi e dell'autonomia del potere giudiziario, esprime solidarietà ai viticoltori e ai soci coinvolti in questa incresciosa vicenda».

Conversando ■ i cronisti il direttore Menozzi ha detto che sul piano operativo la Coldiretti si ■ fatto promotrice della convocazione della segreteria organizzatrice della manifestazione del 19 settembre per esaminare tutte le più opportune iniziative a difesa dei coltivatori diretti.

La Confcoltivatori, dal canto suo, ha espresso «*amarezza e invita le autorità competenti e ■ magistratura a far prevalere il buon senso, in una situazione più estremamente precaria sul piano economico e auspica inoltre l'accoglimento da parte delle autorità competenti delle richieste contenute nella piattaforma conclusiva della manifestazione di settembre*».

Vittorio Marchisio

Interrogato l'ex consigliere

Serra al magistrato «Quella firma è mia»

Una super perizia affidata alla «scientifica»

Emiliano Serra

ASTI — «*La firma sottoscritta sulla lettera ■ dimissioni da consigliere comunale è la mia e ne confermo l'autenticità*». *Così ha detto ieri mattina Emiliano Serra, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Armato. E' quasi un giallo questa storia della firma del comunista Serra posta in calce alla lettera di dimissioni dal Consiglio comunale. E' stata iniziata l'istruttoria riguardante il singolare caso sollevato dai gruppi dc e pli.*

La Procura della Repubblica, con ogni probabilità, affiderà la super perizia grafica alla polizia scientifica di Torino. Solo tra un mese però se ne saprà l'esito.

Per il momento le perizie sono due: la prima del professor Aurelio Ghia ■ Torino che ha avuto l'incarico dai capigruppo dc e pli, Berzano e Pasta, di accertare se la sottoscrizione della lettera di dimissioni fosse autentica od apocrifa. Il perito ha dichiarato che «senza alcun dubbio la lettera ■ dimissioni è stata sottoscritta ad opera di persona diversa dal consigliere comunista Serra».

La seconda perizia presentata dal pci, a firma Fernando Pagella di Asti, invece conferma che la firma del Serra è autentica.

Per effettuare ■ due perizie gli incaricati hanno fotografato le firme poste dal Serra sul modulo riguardante la prova di alfabetizzazione che ogni consigliere comunale sottoscrive al momento della sua nomina e quella riportata sulla lettera di dimissioni.

C'è però un altro particolare che i consiglieri dc e liberali hanno sottolineato e cioè che ■ lettera di dimissioni, che si trova ■ Comune nella pratica relativa al consigliere Serra, non risulta protocollata.

Sulla vicenda alcuni consiglieri ravvisano un pericolo che è questo: se la magistratura stabilisse che le due firme sono ■ due persone e non di ■ solo, gli atti amministrativi della Giunta e del Consiglio comunale ■ il rischio di esser annullati perché risulterebbe un consigliere e un assessore «abusivo», cioè l'architetto Fassone ■ ha sostituito Emiliano Serra.

Quest'ultimo avrebbe consegnato al magistrato anche un biglietto delle ferrovie per dimostrare che era rientrato ■ Francia appositamente per sottoscrivere l'atto delle dimissioni. Lo stesso Serra avrebbe fornito i nomi di alcuni testimoni che erano presenti al momento della firma delle dimissioni posta nella sede del partito comunista di via XX Settembre. v. ma.

Contrasti tra le organizzazioni professionali

Polemiche «interne» tra artigiani per le nuove ricevute fiscali

L'«Associazione» è contraria anche alla creazione di delegati sindacali nelle aziende con più di ■ dipendenti - Favorevole l'«Unione»

ASTI — Sì all'introduzione ■la ricevuta fiscale ■ all'ingresso ■ delegato sindacale anche nelle piccole imprese? Su questo interrogativo ■ esplosa una vivace polemica fra le due organizzazioni che raggruppano le seimila aziende artigiane della provincia.

L'Associazione Artigiani, che ha tremila iscritti ■ un orientamento vicino alla democrazia cristiana, si è pronunciata per il «no» e domenica ha riunito i suoi aderenti per ■ manifestazione ■ protesta alla Camera di Commercio. L'Unione Artigiani che raggruppa a ■ volta 1700 aziende ed è vicina ■ posizioni dei partiti di sinistra ha contestato con una pole■ conferenza stampa l'iniziativa dell'organizzazione «rivale».

«*Domenica alla Camera ■ Commercio non si è ascoltato il parere degli artigiani* — afferma Luciano Sitzia dell'Unione Artigiani — ■ "base" *non ■ avuto la parola e non ha votato. Si sono ascoltate solo ■ posizioni del presidente dell'associazione Giovanni Borello. Non è un modo corretto per tutelare gli interessi della categoria*».

A dividere le due organizzazioni è soprattutto l'atteggiamento da tenere di fronte ■ bozza di contratto che prevede la figura del delegato sindacale nelle imprese con più di otto dipendenti.

«*E' un provvedimento assurdo che rischia di paralizzare l'attività delle aziende*» sostengono i dirigenti dell'Associazione Artigiani.

«*Le imprese in regola non avranno difficoltà a inserire il delegato* — ribatte Sitzia — *può essere anzi un vantaggio per ■ titolare avere un unico interlocutore con cui affron■ i problemi dell'ambiente ■ lavoro, della prevenzione degli infortuni e delle rivendicazioni dei dipendenti. E' assurdo tener fuori dalle botteghe artigiane le organizzazioni dei lavoratori*».

Secondo l'Unione non tarebbero più ■ 10 a ■ 12 in provincia le imprese interessate alla nuova normativa: ■ maggior parte delle aziende infatti è a gestione familiare e non ha più di tre o quattro dipendenti.

L'Associazione Artigiani si oppone anche all'introduzione ■ ■■■ commissione conciliativa per i licenziamenti. «Siamo invece favorevoli — spiega ■■■ Colombetto dell'Unione Artigiani — *alla bozza di contratto che si limita a prevedere solo un tentativo di conciliazione ma se le due parti non raggiungono l'intesa ■ procede comunque al licenziamento*».

Nell'assemblea ■ domenica ■ ■■■ sotto accusa la ricevuta fiscale introdotta dal primo novembre anche per i parrucchieri per signora, meccanici, gommisti e carrozzieri. L'Associazione Artigiani sostiene che il nuovo strumento fiscale mette in crisi l'attività dei piccoli imprenditori con eccessivi impacci burocratici.

«*Siamo favorevoli alla ricevuta* — ribatte Sitzia — *gli artigiani accusati a torto di essere una categoria di evasori non hanno nulla da nascondere. Sono necessari solo maggiori chiarimenti sulle modalità ■ applicazione per evitare incertezze ed errori*».

Domenico Quirico

Asti — Furto di due Vespe. La prima, che è stata rubata a Pasquale Santi, 26 anni, via Di Vittorio 11 è targata AT 47118. Il secondo ■■■ furto è avvenuto in corso Dante 114 ai danni di Maria Esposito. Lo scooter è targato AT 46805.

Asti — Il Comitato Palio Rione Torretta organizza per sabato 15 novembre, alle ore 20,30, presso il ristorante La Grotta, la «Cena della coccarda».

Tesi premiate alla biblioteca

ASTI — Una ricerca di ■■■ Alfieri su «Il consultorio nel quadro dei servizi sociali ad Asti» discussa nel '79 alla facoltà di Magistero dell'Università di Torino ha vinto il premio «Pia e Francesco Argenta» istituito dalla biblioteca consorziale per tesi di argomento locale.

La ricerca ■ il punto sui risultati e sulle insufficienze dei consultori nella ■■■ ta ■■■■■■■■■ astigiana ■■■■■ una circostanziata analisi dei dati statistici, questionari e interviste a operatori e a donne e ti ■■■■■■ con analoghe strutture di altre città.

La ■■■■■■ ■ premio ■■■ luogo sabato 29 novembre alla biblioteca consorziale. Al premio hanno concorso 7 tesi che ora possono essere consultate in biblioteca. Oltre a quella vincitrice la giuria ■■■ esaminato ricerche di Lucia Chiesa su «Il circondario di Asti e la ferrovia Asti-Chivasso», di Elisabetta De Carlo e Maria Luisa Natoli su «Relazioni tra territorio e insediamenti nel basso Monferrato», di Mirella Maritano e Ivana Scarnaro («La cultura figurativa ad Asti nel XIV e XV secolo), di Oliviero Perro («Strutture e funzioni delle istituzioni totali»), e di Roberto Sorisio («Ricerche storico-giuridiche su Prinetti»). (d. g.)

Manifesti e volantini diffusi in tutto il paese

Villafranca ribadisce il no all'apertura del bitumificio

VILLAFRANCA — Nuovo «blitz» notturno contro il contestatissimo bitumificio che dovrebbe sorgere ■ località Borgovecchio. A distanza di quindici giorni dalla seduta di consiglio comunale che ha rilasciato all'imprenditore Luigi Piano la concessione edilizia per la «fabbrica di catrame» (approvata con dieci voti favorevoli, due contrari e uno astenuto) numerosi manifesti ■■■ stati affissi durante ■ notte nelle vie del centro del paese e nelle frazioni.

In essi e in volantini diffusi tra la popolazione il comitato spontaneo per la difesa dell'ambiente dichiara guerra aperta all'amministrazione comunale e annuncia per domani ■■■ presso il «ristorante della Face», l'incontro pubblico con un legale di Torino al quale verrà sottoposta l'intera vicenda.

■■■ manifesto inoltre ■ rende nota alla popolazione l'intenzione di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro il rilascio della concessione e si ribadisce la volontà di «*denunciare all'autorità giudiziaria ogni e qualsiasi altro eventuale comportamento contro legge che si riscontrasse da parte di chiunque*».

Nel «tamtam» si fa diretto riferimento alla persona del sindaco Pierino Piegella, del vicesindaco Dino Antonioni e del consigliere di maggioranza Elio Boero (dichiaratosi progettista dell'impianto) il cui comportamento avrebbe indotto il consiglio a votare ■ favore dell'ampliamento ■ un impianto «*che tutti ■■■ che non esiste*».

Nella seduta consiliare i rappresentanti di minoranza Secondino Malabaila e Battista Luotto votarono contro il rilascio della concessione e che il membro ■ maggioranza Giuseppe Vacchina si astenne.

«*Anche altri consiglieri* — si ipotizza nel manifesto — *si sarebbero forse astenuti dal voto: proprio per questo, ancora una volta, il comitato sottolinea la necessità di scoprire gli interessi che si celano dietro all'intera vicenda*».

La legge regionale che prevede il rilascio ■ concessione edilizia solo per ampliamento ■ impianti ■■■ esistenti, «*è stata violata sapendo di violarla*», denunciano i membri del comitato, mentre ribadiscono l'importanza di ■ partecipazione compatta della popolazione alla riunione di domani sera. l. b.

Riservata ai migliori vini della provincia

Milano: presentata ieri la bottiglia «Astesana»

ASTI — *Se gli alberi hanno la loro bottiglia da vino che si chiama l'A■■■», gli astigiani hanno ■■■ l'Astesana-Monferrina». La nuova iniziativa è stata presentata ieri sera alla «Motta» di Milano alla presenza di enologi, assaggiatori esperti, dal presidente della Camera di Commercio di Asti Giovanni Borello.*

Nel medioevo furono addirittura considerati oggetti d'arte per la difficoltà presentata dalla lavorazione in quanto ■ «soffiatura» del vetro veniva eseguita da parte di esperti.

La «Astesana-Monferrina», che è una fedele riproduzione dell'antica «Astesana», non sarà però a disposizione di tutti i vinificatori: potrà essere usata soltanto dalle aziende vinicole che ■■■■■ superato ■■ «esame», ossia un test di idoneità ■■■ cui che ■ bottiglia dovrà contenere, controllato dall'Ente valorizzazione vini astigiani.

La «Astesana-Monferrina» riporterà in evidenza un marchio impresso sul vetro per evitare possibili contraffazioni e anche un'etichetta conforme alle recenti disposizioni della Comunità Europea. Il «marchio» è una stilizzata rappresentazione delle colline astigiane e di un grappolo d'uva. Il vetro è color ambra.

Borello ha tenuto a sottolineare che l'idea di creare un contenitore esclusivo, destinato ai migliori vini astigiani, era da tempo all'attenzione dell'Ente camerale e dell'Ente valorizzazione vini e l'iniziativa ha potuto essere realizzata solo recentemente grazie alla collaborazione dell'Aivb.

«L'iniziativa non ■ stata certo copiata da Alba — *ha detto un enologo astigiano* — come qualcuno vuol far credere. Con Alba abbiamo ■■■ un argomento ■ discussione: i tartufi, niente altro».

v. ma.

In pochi mesi portati a segno oltre 30 «colpi»

Passerano Marmorito ribalta «il paese ■■■■■ dei furti»

PASSERANO MARMORITO — Se si stilasse una classifica, il paese sarebbe, suo malgrado, detentore di un record negativo: è forse il piccolo comune (492 abitanti) con la percentuale più alta, ■ provincia, ■ furti nelle ■■■. Se ne sono contati più di trenta solo negli ultimi tempi e, se in precedenza erano solo le case disabitate ad essere prese di mira dai ladri, ora sono tutti i cascinali, indiscriminatamente, ad essere visitati dai «soliti ignoti».

«*Così non può continuare* — ha detto ■ ■■■ Enrico Massaglia — *siamo costretti tutti i giorni a guardare ■ vigna le nostre abitazioni*».

L'intensificarsi dei furti può avere diverse spiegazioni: Passerano Marmorito, Principio e Schierano, le frazioni in cui è suddiviso ■ paese, sono isolate ■ proprio in queste borgate si registra ■ punta più alta di furti: non a caso Bosco Rotondo, l'unico centro situato in posizione meno marginale, ne è stato finora indenne. Inoltre gli abitanti ■■■ quasi tutti anziani e di regola i ladri agiscono indisturbati. Infine, in un paese che risale addirittura all'anno mille e in cui esiste una lunga tradizione di «antiquariato» domestico» i colpi che si possono portare a segno sono per lo più remunerativi.

«*In una notte* — ha detto ■ vicesindaco Guido ■■■ — *in chiesa di Passerano è ■■■ alleggerita dei pannelli antichi, dei confessionali, di candelabri e mobili della sacrestia, persino delle statue dei santi patroni*».

La medesima sorte è toccata a quella ■ Marmorito. Nel castello ■■■ conti Radicati il bottino è stato ancora più ricco: una decina di giorni fa durante la prima nevicata della stagione un camion carico di refurtiva è rimasto impantanato sulla rampa che conduce al castello: i ladri sono fuggiti con quanto hanno potuto trasportare a braccia. Fare che la refurtiva trovi facili canali di smistamento fra i ricettatori della cintura torinese.

Il vicesindaco ■ è incaricato, proprio in questi giorni, di stilare una «classifica» delle case più prese di mira: ■ essa risulta che Schierano è la frazione che ha avuto la peggio.

E' scomparso ■ tutto, dai mobili antichi alle galline, dagli arredi preziosi alle motoseghe. «*Bisogna distinguere fra i ladri di polli, contro i quali possiamo fare ben poco* — ha detto Bertelli — *e quelli che rubano su commissione, pronti per difenderci da quest'ultimi* — spiega il vicesindaco — *chiediamo alle forze dell'ordine maggiore tutela e un servizio più intenso di pattugliamento*».

Ma un maggiore servizio di sorveglianza, che gli abitanti del Comune intendono richiedere ai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco, cui compete territorialmente ■ zona di Passerano, sarà probabilmente difficile da realizzare per la scarsa disponibilità di militi presenti ■ caserma. Tuttavia, i carabinieri sono propensi a giudicare «normale» l'entità numerica ufficiale del «fenomeno furti» nella zona, e questo perché pur timorosi o per trascuratezza solo pochi colpi sono stati nel passato denunciati. l. b.

Il Comune avrà centro elettronico

ASTI — Il Comune intende dotarsi di moderni strumenti elettronici per migliorare le proprie strutture, specie per i servizi demografici, quelli relativi alla gestione del personale e all'organizzazione del lavoro, e alla gestione della contabilità finanziaria e del bilancio. ■ Consiglio comunale ha ritenuto necessario costituire una commissione presieduta dal sindaco e composta dall'assessore ai servizi demografici, dall'assessore al bilancio, da quello del personale e ■ due consiglieri, uno di maggioranza e l'altro di minoranza. Saranno visitati i centri elettronici di altri enti.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Action in love
Politeama: Poliziotto superpiù
Italia: Sos Titanica.
Splendor: Cielo il potere del sesso.
Vittoria: Oltre il giardino.

CANELLI

Balbo: Il dragio.

NIZZA

Aurora: L'inassalibile
Lux: Sasso nero.
Sociale: Un bon cow boys.
Verdi: La città in fiamme

SAN DAMIANO

Lux: Bruce Lee il grande eroe.

FARMACIE

Asti: Liprandi, ■■■ notturno; Alfieri, giorno.
Canelli: Socco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arditzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino ■■■■: Asti 55.741 - 56.221 Nizza 725.300 Canelli 82.056 - 81.100, Monastero Bormida 88.049 Rocca d'Arazzo 606.160 Calliano 928.446; Montechiaro 406.168; San Damiano 979.910; Costigliole 858.776; Villafranca 933.644.

A Nizza premio dialettale «Costa»

NIZZA — Nella sala consiliare del Comune di Nizza si è ■■■ la premiazione del concorso regionale ■ poesia dialettale premio «Nino Costa», organizzato dall'accademia di cultura nicese «L'Erca». Alla segreteria del concorso sono pervenute alcune centinaia di poesie e la commissione giudicatrice presieduta da Celestina Costa (ne faceva parte anche lo scrittore Ernesto Ceballi), ha attentamente operato la scelta, decidendo di assegnare il premio a Walter Currali di Torino per la poesia «*Ma ti ma■■■*».

Secondo premio a Maria Domenica Grahero di Bal■■■ per la poesia «*Senza confè stagion*». Terzo premio a Franca Canavesi di Alessandria per la poesia «*I tho spetta*». (n. g.)

SEI CALVO?
NON CHIAMI AL PARRUCCHINO... FAI COME ME!

Arthrio. Cesare Ragazzi (quello della foto) era quasi completamente calvo.
Per questo mi sono messo di impegno ed ho trovato il metodo per ridare dei bei capelli forti, folti e naturali.
E il sistema "TF", brevettato ed adottato con successo (da più di sette anni) nei centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Da allora ho ricuperato il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare.
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi. Nello sport, ■■■ lavoro ed in mezzo agli altri.
Sì, anche voi, come me, inizio dei problemi di capelli, il centro "TF" vuole a vostra disposizione.
Con serietà e riservatezza

arte e tecnica dei capelli veri
TORINO
■■■ZA CRIMEA ■
Tel. (011) 65.71.53
Dal martedì ■ sabato solo per appuntamento

Quattro primi posti e un secondo per gli atleti astigiani

Bene lo «judo Avir» alle gare torinesi

ASTI — La stagione agonistica è appena agli esordi eppure lo judo di casa cominda ad ■■■ i suoi colpi vincenti ■ manifestazioni a carattere nazionale.

Organizzato dalla società Ginnastica di Torino, ■ «Trofeo Amedeo Zucchi», ha portato all'ombra della mole ■■■ venticinque ■■■■■ fra le più votate in campo nazionale. In totale trecento atleti divisi in varie categorie.

La società astigiana dello Judo Avir si è classificata sesta assoluta grazie ■ quattro primi posti e ad un secondo posto dei suoi atleti di punta.

L'esordio è toccato alla cintura nera Maria Cristina Cirillo nella categoria fino a quarantotto chilogrammi e la giovane promessa astigiana ha confermato ancora una volta i suoi notevoli progressi. L'hanno seguita Luciano Promia impostosi nella gara riservata agli atleti sino a 56 chilogrammi, Rosalba Musacchio vincitrice nella categoria ■■■ cinquantasei chilogrammi ■ per finire Olimetto Cirillo nella classe dei «leggeri» sino a trenta chilogrammi.

Lo «Judo Avir» ha completato la ■■■ dei successi con il secondo posto ■ Vincenzo D'Angelo che ha ottenuto ■ piazza d'onore nella categoria dei cinquantotto chilogrammi. ■ per Cirillo e Promia la vittoria non costituisce un fatto sensazionale per gli altri compagni di squadra e la conferma ■ uno stato ■ forma già buono pur essendo ■ allenamenti iniziati da poco.

f. c.

Maria Cristina Cirillo (a destra) ha vinto a Torino nella coppa «Amedeo Zucchi» ■ judo imponendosi nella sua categoria

Edizione "record" per il Palio del fotocineamatore

ASTI — Mancano pochi giorni alla scadenza del termine per la presentazione delle opere e il quattordicesimo «Palio del fotocineamatore» organizzato ■ circolo Morando può già annunciare un'edizione «record»: ■■■ infatti più di cento i concorrenti che presenteranno un migliaio di opere a tema libero

S'inizia sabato - 100 iscritti

Torneo ■ Canelli di tennis indoor

CANELLI — Sono già un centinaio le «racchette» iscritte alla quarta edizione del torneo regionale di tennis indoor «Città di Canelli». La manifestazione, che è organizzata dal Tennis Club, prenderà il via sabato ■ e proseguendo ogni sabato e domenica si concluderà il 21 dicembre.

Rispetto allo scorso ■■■ c'è una grossa novità: «*Abbiamo fatto un tallo qualitativo* — spiegano gli organizzatori —. *Finora il torneo era riservato ai non classificati; quest'anno abbiamo aperto le iscrizioni anche al "quarto gruppo"*».

Il livello tecnico della manifestazione salirà certamente assicurando ai numerosi appassionati, che hanno sempre seguito il torneo, incontri di buon livello. La gara è tra le poche che si disputano in questo periodo in Piemonte.

«Tutti i giocatori — spiegano ■ organizzatori — *delle precedenti edizioni sono poi passati tutti ■ categoria*». Questo è l'albo d'oro: 1977 Giuseppe Bellotti; 1978 Marco Giusio; 1979 Federico Braggio.

Gli incontri saranno disputati al Palazzetto dello Sport al meglio di due set su tre. Anche quest'anno è molto folta la pattuglia dei giocatori provenienti ■ altre province, soprattutto torinesi e novaresi. Oggi pomeriggio il giudice arbitro Carlo Costa provvederà alla compilazione del tabellone. Sono in palio numerosi premi. f. la.

Asti — Proseguono sui campi coperti del Boerio-dromo Morando le fasi eliminatorie del «Trofeo Vernici Fassi». Questi i risultati dell'ultima serata di gare: Mobili Cerrato-Boero Vini 2-13; Disulleria Rocca-Bar Gara 1-13; Ristorante della Posta-Antico Paradiso 8-13; Bordignon-Fiam 10-13.

Questa ■■■■ al club ■ L'ALTRO ■■■■■ di Alba
ROBERTO VECCHIONI
in concerto
Ingresso unico L. 4000
Prima e dopo il concerto si balla con la discoteca

ECONOMICI
ASTI cerca Allievo vendite in blocco stabile con completamento controllo composta da appartamenti negozi box e giardini ubicati in Cuneo. Prezzo interessante. Tratta Studio 011 556742
■■■■■■■■■■ cerca subito persona C.S. residente Costigliole con passaggio Acqui Tel. 58.750

Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: ■■■ BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

OGGI NEI CANTIERI
L'IDEA VOLVO INTERCOOLER

NUOVO F12 VOLVO INTERCOOLER

VOLVO F12.33.6X4T32P (con semirimorchio mezzo d'opera peso totale legale a terra 56 ton.)

«MOLTO DI PIU' DI UN SEMPLICE COMPAGNO DI LAVORO

VOLVO

NORD COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI
ASTI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.096; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Lavori di risanamento per un miliardo e mezzo

Cuneo, come sarà il centro storico

Parco verde in piazza Virginio - Demolizione dell'ex caserma Leutrum - Grande parcheggio nell'attuale foro boario

CUNEO — Finalmente, dopo tanto parlarne, il Comune ha avviato concretamente l'operazione «risanamento del centro storico». Un'operazione — spiega l'assessore all'urbanistica, Ernesto Algranati — che costerà oltre un miliardo e mezzo di [illegible] e che sarà attuata — sempre che siano deliberate le varianti organiche del piano regolatore che saranno proposte in Consiglio comunale dalla giunta — in fasi distinte.

Innanzitutto doveva [illegible] risolto il problema del trasferimento degli abitanti degli edifici che devono essere o abbattuti o ristrutturati. Un trasferimento provvisorio, una sorta di «parcheggio», in attesa della conclusione dei lavori. «L'abbiamo risolto — dice l'assessore — con l'acquisto del complesso della "Rice" in frazione Confreria, con la ristrutturazione dell'ex orfanotrofio, della "Mater amabilis" di via Ferraris di Celle e del caseggiato di via Drovero».

I primi ad essere «parcheggiati» «ma saranno liberi, poi — dice Algranati — di tornare e meno nel centro storico» sono gli abitanti dell'ex caserma Leutrum. Sono settantaquattro nuclei familiari (di cui una trentina formati di una sola persona), che in parte saranno trasferiti a Confreria, in parte in altri edifici ristrutturati dello stesso centro storico. «A tutti, comunque — assicura l'assessore — forniremo alloggi moderni».

Il progetto prevede un'ipotesi di risanamento della città vecchia che appare spettacolare [illegible] e funzionale, tale, comunque, da infondere una «dimensione a misura d'uomo» di tutta la zona a valle di piazza Galimberti. Riassumiamolo per linee essenziali:

● Spostamento del mercato di piazza Virginio nella zona dell'attuale mercato coperto e del foro boario e nella nuova zona mercatale, fra Madonna dell'Olmo ed i Ronchi, in cui il comune intenderebbe trasferire sia il foro boario che il mercato all'ingrosso ortofrutticolo, che assumerebbe così carattere «comprensoriale»;

● Trasformazione di piazza Virginio, così liberata, in un vasto parco verde, che avvolgerebbe, in tal modo, isolandola nella sua bellezza, la ex chiesa di S.Francesco, monumento [illegible] inestimabile valore, e costituirebbe un nuovo «polmone» per la città vecchia, che ne è sprovvista;

● Demolizione (anziché semplice ristrutturazione) [illegible] ex caserma Leutrum, per costruirvi nuovissimi alloggi, che, oltretutto, si affaccerebbero sulla nuova [illegible] verde di piazza Virginio;

● Lancio di un «concorso di idee» per dare la soluzione più idonea all'area [illegible] piazza Virginio, comunque destinata a verde pubblico;

● Istituzione nell'attuale foro boario [illegible] un'altra zona verde e di un grande parcheggio automobilistico; analoga operazione è prevista in piazza Boves.

Giorgio Ravasi

Piccolo cantiere navale in regione Rocchiuso

Da Borgo S. Dalmazzo uno sguardo sul mare

Da due anni si costruiscono barche da regata [illegible] da crociera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BORGO SAN [illegible]D — *In regione Rocchiuso il mare è di casa. Sotto i capannoni della «Tecmar» da circa 2 anni [illegible] costruiscono barche da [illegible] gata e da crociera. Un vero e proprio cantiere navale dove però [illegible] vidostro d'uscia è stato sostituito dagli ingegneri e dai tecnici della vetroresina. I risultati finora acquisiti fanno sperare nel futuro, visto che cominciano ad arrivare le commesse, mentre il fatturato passerà dai 150 milioni iniziali [illegible] Mostro del successo [illegible] produzione qualificata e concorrenziale di imbarcazioni per tutte le borse e di tutte le dimensioni con prezzi/lancio* [illegible] *per la intermedie concepite, al momento della progettazione, come alternativa all'alloggio al mare.*

L'azienda [illegible] sorta quasi [illegible] caso. Uno [illegible] proprietari, Osvaldo Borio, l'ha inventata dal nulla dopo avere scoperto che si possono costruire barche anche in montagna, che nel settore della nautica c'era ancora molta spazio per le idee e gli investimenti. Ha sfruttato la sua passione per il mare e alcune conoscenze che l'hanno indirizzato verso una produzione artigianale (la «Tecmar» ha ora 8 operai), ma di alta qualità. Dice: «Questa caratteristica ci permette [illegible] calcolare i rischi e poi con-

tempo di programmare lo sviluppo. La nostra intenzione [illegible] quella di specializzarci nelle imbarcazioni di misura [illegible] di conto intermedio». Perché?

Continua: «E' cambiato il modo di pensare e certi tipi di barca non sono più un lusso, ma [illegible] valida e conveniente alternativa al secondo appartamento, quello che molti vorrebbero avere [illegible] mare. A metà prezzo si può avere casa e nello stesso tempo viaggiare».

L'alternativa alla seconda casa in riva al mare per quelli della «Tecmar» sono imbarcazioni da un minimo di 6,30 metri ad un massimo di 10,30 metri e con costi che vanno dai 12 milioni ai 35. «Si può spendere anche meno — aggiungono — perché esistono anche le scatole di montaggio dove il cliente può curare personalmente l'arredamento e la disposizione dei posti letto».

Al mare si va non solo per vacanza, ma anche per fare dello sport. Gli appassionati di vela sono in aumento e anche in provincia di Cuneo ce n'è una folta schiera. A Borgo San Dalmazzo non pensavano che i loro battelli potessero anche gareggiare [illegible] le più aggueritе concorrenti [illegible] è stata una piacevole sorpresa quando si è scoperto che potevano dare fastidio agli inglesi e agli americani.

Il «Vivace» versione da regata dell'«Allegro», una barca di media grandezza, nell'agosto quest'anno si è piazzato al 16° posto [illegible] «World mini ton cup championship» di Edimburgo. Dice Osvaldo Borio: «Una [illegible] sorpresa perché era la prima uscita del prototipo e poteva andare meglio se non fossimo stati fortemente penalizzati per un incidente con un'altra imbarcazione».

Il successo è stato però raggiunto in settembre alla regata internazionale «Cento miglia sul Garda»: il «Vivace» si è piazzato al secondo posto nella classe VII «for» davanti ad 86 concorrenti.

Emanuele Montà

«Bertone» di Bagnolo: ospedale [illegible] e che cosa d'altro?

L'amministrazione dell'ente spera che il complesso diventi un centro specializzato per anziani - Attesa una risposta della Regione

Come appare attualmente l'ospedale (Foto Gedda)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BAGNOLO — Quello dell'ospedale civile «Domenico Bertone» di Bagnolo è un tipico caso all'italiana, una chiara dimostrazione di come si riesca a non far funzionare le cose più semplici. E bisogna subito dire che di questa situazione non sono responsabili né la direzione amministrativa, né il personale sanitario: piuttosto la colpa va ricercata più in alto, nella imprecisione [illegible] norme che regolano l'assistenza sanitaria.

«Ora l'ospedale di Bagnolo — dicono i due medici condotti Aldo Calderazzo e Ottavio Losano — non è né carne né pesce. Non è più un'infermeria per malati acuti come lo era nel passato e non è nemmeno un cen- [illegible] di riabilitazione come lo vorrebbero gli amministratori».

L'ospedale «Bertone» è uno dei più grandi della provincia, un complesso edilizio di oltre 32 mila metri cubi con annessa area di [illegible] mila metri quadrati; 62 posti-letto per malati acuti, altri 30 per i malati particolari trasferiti da Racconigi, infine una quarantina riservati a vecchi pensionati. Possiede una camera operatorio fornita di buone attrezzature che però è chiusa da anni e sta andando in malora, un laboratorio per [illegible] cui basterebbero pochi strumenti per essere efficiente, quasi tutte le camere sono a due letti e affrono un ambiente sereno e riposante, il personale paramedico anche se scarso è preparato, il corpo sanitario è composto dai due medici condotti, cinque «consulenti», quattro specialisti. Basterebbe poco per rendere [illegible] l'ospedale in grado [illegible] soddisfare le esigenze della zona e anche quella dell'intero comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano.

Ma la riforma sanitaria non prevede il decentramento dell'assistenza, salvo poi mandare negli ospedali di provincia in una specie di «convalescenza» gli ammalati che nel capoluogo di regione non trovano un letto. E così l'ospedale di Bagnolo, come dicono i due medici condotti, attualmente non è né carne né pesce. «Ci rendiamo conto di tutte le difficoltà che incontra la Regione nell'affrontare il problema dell'assistenza — dice il dottor Losano —, quindi vorremmo almeno che il nostro ospedale mantenesse la funzione per cui era nato, cioè quella di infermeria per i malati acuti e di posto di medicazione. Noi medici condotti abbiamo fatto una scelta morale e professionale, vogliamo curare i nostri malati, assistere soprattutto i vecchi che sempre più la società abbandona, è un compito che non vogliamo demandare ad altri. Certo sarebbe auspicabile trasformare questo ospedale in un grande centro di riabilitazione, ma la riforma sanitaria [illegible] lo prevede».

L'amministrazione invece non rinuncia in partenza ai sogni e si batte perché l'ospedale diventi un «Centro specializzato per la riabilitazione funzionale degli anziani». «Le strutture ci [illegible] — dice il presidente Ernesto Cauna —, [illegible] poco per rendere funzionale il complesso. Abbiamo chiesto l'appoggio della Regione e attendiamo una risposta. Intanto abbiamo già ottenuto un primo finanziamento di 200 milioni grazie al quale sta crescendo un nuovo piano dell'ospedale come reparto di rieducazione».

Ma arriveranno altri fondi? Poco ottimista si dimostra il [illegible] dottor Aldo Calderazzo. «In seguito alla legge sanitaria del [illegible] garantisce ad ogni cittadino il diritto all'assistenza sono sorte parecchie illusioni, ma [illegible] sempre i fatti seguono alle parole. Da sette anni purtroppo il "Domenico Bertone" non è più in grado [illegible] funzionare come ospedale [illegible] nemmeno come infermeria. Per trasformarlo in centro di riabilitazione [illegible] vogliono specialisti in cardiologia, neurologia, attività respiratoria e ortopedia, [illegible] una buona attrezzatura [illegible] o quattro miliardi».

Il nuovo sindaco di [illegible] gnolo, il socialista avv. Elisi Ribotta, per ora non si pronuncia sul caso in attesa di un prossimo incontro con gli amministratori, il personale sanitario e i rappresentanti della Regione.

Bruno Marchiaro

Cinque persone a giudizio; il dibattimento domani ad Alba

Volevano rubarsi 1400 ettolitri di vino?

Fra gli imputati un noto industriale, titolare di una cantina a Neive - Un carico di glucosio (80 quintali) già pronto per l'uso

ALBA — Un noto industriale vinicolo ed altre quattro persone saranno processate domani in tribunale per presunte violazioni in materia di vini. Sono Giampiero Bovone, 43 anni, abitante a Treiso in via Savoia 5, titolare della cantina Santa Maria di Piano, di Neive, il [illegible] cantiniere Valerio Grasso, 41 anni, abitante a Treiso in via [illegible] 1, nonché Primo Almasso, [illegible] anni, nato a Trem- Tinella, abitante a Neive in via Moretta 3, l'agricoltore Annibale Olocco, 43 anni, Neviglie, località Castellero 37 e Liliano Raiteri, 50 anni, commerciante di Genova, via S. Giuliano.

I cinque erano stati rinviati a giudizio a seguito di una denuncia presentata dal funzionari della repressione frodi dopo un sopralluogo allo stabilimento del Bovone nell'estate del '78. Secondo l'accusa a quell'epoca il Olocco, utilizzando un autoveicolo fornitogli dall'Almasso, avrebbe effettuato il trasporto di 80 quintali di glucosio con bollette di accompagnamento contenente false indicazioni, in quanto aveva come destinatario il Raiteri mentre in realtà la merce sarebbe finita [illegible] stabilimento Bovone. Tale partita di glucosio, sempre stando al capo di imputazione [illegible] doveva servire alla maggiorazione di almeno 1600 ettolitri di vino.

Le operazioni tecniche erano già state predisposte, ma non potevano essere portate a termine per l'improvvisa irruzione dei funzionari [illegible] organi di vigilanza. Bovone e il dipendente Grasso sono poi accusati di aver prodotto altri [illegible] ettolitri di vino bianco e 1225 ettolitri di vino comune impiegando glucosio. Il Bovone inoltre di aver detenuto, in un magazzino a breve distanza dallo stabilimento Santa Maria, prodotti di uso enologico non ammessi dalla legge.

g. f.

Trovato un [illegible] in [illegible] era uscito [illegible]

CUNEO — L'ultimo abitante della borgata Villar di Vinadio è morto di nemo per la prolungata solitudine? E' il dubbio che il tribunale ha avuto ieri mattina processando Giacomo [illegible] 56 anni, rimasto solo nello sperduto villaggio dell'alta Valle Stura, arrestato il 9 ottobre perché nel suo casolare i carabinieri rinvennero un piccolo [illegible] nale di vecchie armi da guerra: moschetti 91, fucili Garant, pistole arrugginite, baionette, munizioni.

Il tribunale, accogliendo l'istanza del difensore Prat, alla quale il pm Bissoni non si è opposto, ha infatti disposto la perizia psichiatrica non più giovane montanaro affiderà a Francesco Silbour che dovrà riferire al giudici nell'udienza del 17 dicembre.

Interrogato subito dopo l'arresto dal pretore di Demonte Bourlot, Giacomo Bugnis [illegible] era mostrato meravigliato per la fermata: «Ho raccolto le armi — aveva spiegato — abbandonate in montagna; le ho prese per vitarle a turisti imprudenti, volevo portarle ai carabinieri ma ho sempre rimandato la consegna perché avevo troppo lavoro».

L'imputato aveva anche precisato che il moschetto 91 gli serviva per far precipitare d'inverno le valanghe che rostituivano un serio pericolo sulla strada per Villar di Vinadio.

g. d. m.

CUNEO — Franco Biua, l'operaio ventiquattrenne della Michelin residente a Villafalletto che nella tarda serata del 10 agosto scorso investì ed uccise nell'abitato di Monterosso Grana Sergio Farro, 20 anni, residente a Madonna dell'Olmo processato ieri in tribunale, è stato condannato a un anno e [illegible] mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per due anni e mezzo.

Stasera due appuntamenti musicali molto attesi

Recital di Roberto [illegible] ad Alba Cavallermaggiore: Bobby Solo «rock»

Roberto Vecchioni all'Altra Moda di Alba; Bobby Solo riconierà Presley alle Cupole

Erano [illegible] diecimila al Palasport di Torino per vedere Roberto Vecchioni «sempre più solo», come dice lui, «sempre più disarmato». [illegible] spiega il suo manager. «Roby» arriva questa sera ad Alba al maxi-dancing *L'Altro Mondo*. E' un appuntamento ghiotto per il pubblico langarolo, sempreché Vecchioni non arrivi in scena con qualche bottiglia di barbera in più, come [illegible] gli succede.

Mentre l'ormai consacrato big della canzone italiana divertirà il pubblico albese, un altro celebre personaggio di casa nostra si esibirà sul palcoscenico de *Le Cupole* a Cavallermaggiore. E' Bobby Solo, l'uomo della *Lacrima sul viso*, che ebbe un [illegible] clamoroso nell'Italia degli Anni Sessanta. Bobby non riproporrà le lunghe ed ormai sorpassate melodie commerciali, ma farà conoscere a chi non le ricorda più le celebri canzoni [illegible] Presley, l'orso del rock americano.

L'Altro Mondo e Le Cupole dunque saranno [illegible] centro dell'attenzione del pubblico [illegible].

Roberto Vecchioni presenterà le sue canzoni, vecchie e nuove, amate o disprezzate. Da *Luci a San Siro* che fanno parte della preistoria del cantautore come *Singapore*, scritto per altri e oggi una specie di marchio d'infamia sull'impegno sociale di Vecchioni, *Ma Luci a San Siro*, [illegible] i dieci brani di *Robinson* (l'Lp poi sequestrato), ricalca- [illegible] uno stesso stato d'animo, la malinconia di un uomo, le sue sofferenze, la voglia d'evadere.

Dice Vecchioni: «*Ho passato i trentacinque anni e sono comunque sempre solo. Ho fatto sforzi tremendi per trovare motivazioni e incentivi per rimettermi a* [illegible]. [illegible] *ovviamente sono felice del successo*».

Al pubblico di Alba, Roberto Vecchioni darà il meglio di se stesso, o almeno lo sperano gli organizzatori della serata. I giovani cuneesi [illegible] ricordano per le sue bouttades inconfondibili: «*Cantare per me è come fare l'amore due ore senza sosta*».

Bobby Solo sta ritornando sulla cresta dell'onda non tanto per un nuovo genere musicale, un suo studio, ma perché oltre ad assomigliare al re del rock porta in giro per l'Italia le sue canzoni. Bobby cantante è bravo, la sua intonazione e i suoi vocalizzi sono perfetti.

Non è l'omino timido e con gli occhi carichi di rimmel del Festival di Sanremo, ma un quasi giovane cantante rock.

Fiorenzo Panero

Droga e alcolismo Tre dibattiti a Mondovì

MONDOVI' — Tre dibattiti sulla droga e l'alcolismo si terranno, a partire da domani sera, nella sede del gruppo radicale di Mondovì in via della Funicolare 9-A. Gli incontri, aperti a tutti, s'inizieranno con una relazione del dott. Ettore Tamorri, del Centro recupero tossicodipendenti monregalese.

Domani sera, con inizio alle 21, si parlerà di hashish e marijuana («E' l'erba un passaggio obbligato verso le droghe pesanti? Oppure si tratta di sostanze innocenti? Il cui uso riguarda 3 milioni di italiani?»).

Venerdì 21 novembre dibattito sull'eroina («*Discorso oggi più difficile che mai*»).

Venerdì 28 si discuterà sull'alcolismo («*Una drammatica realtà nella nostra provincia*»).

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Ho fatto splash.
Fiamma: Poliziotto superpiù.
Italia: riposo.
Nazionale: Bronco Billy.

ALBA

Corso: Violetta Nocière.
Eden: Porno diario.

BENE VAGIENNA

Allodi: Amico, stammi lontano almeno un palmo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Sei uomini d'acciaio.
Don Bosco: riposo

BOVES

Nuovo: Colpita da improvviso benessere.

BRA

Impero: L'assoluto più pazzo del mondo.
Politeama: Gloria.
Vittoria: Il buco nero.

BUSCA

Nuovo: riposo.

CEVA

Doria: Il palazzo della paura.

CARAGLIO

Splendor: Porno diva.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO

Astra: Ridendo e scherzando.
Iris: Fräulein Kitty.

MONDOVI'

Corso: Mosse Wine detective
Italia: Si salvi chi può.

PIASCO

La [illegible] Quattro mosche di velluto [illegible].

RACCONIGI

Bellaria: Bocca da fuoco.

ROBILANTE

Robilantese: Caro Michele.

SALUZZO

Civico: La settimana bianca.
Italia: Arrivano le ragazze.
Splendor: Chi [illegible] in quella casa blu porno

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: Inferno.
Rita: American gigolò.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: Il gioco degli avvoltoi

ASTI

Lux: Action movie.
Politeama: Poliziotto superpiù.
Salone: Sos Titanic.
Splendor: Città di pelle del sesso.
Vittoria: Oltre il giardino.

FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via Coppino
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Galina, via Mazenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: [illegible], via Maddalena.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Fossano — A cura dell'Inipa e del Club 3P, avranno inizio nei prossimi giorni [illegible] corsi di istruzione professionale agricola che saranno tenuti nelle frazioni di San Vittore, Soligo, Loreto, San Lorenzo a Murazzo nonché nei comuni di Centallo, Villafranca, Loquio Tanaro e in frazione Roncaglia di Beneviagienna.

Fossano — Il generale Edoardo Palombi, fossanese, attualmente prefetto di Genova, è stato insignito dalla regina Elisabetta d'Inghilterra del titolo [illegible] cavaliere dell'Impero britannico. L'onorificenza è motivata dal fatto che il generale Palombi, nel 1943, liberò un ufficiale inglese condannato alla pena capitale.

MANITOU
87 modelli da 15 a 80 q.
Altezze sollevamento da 3m. a 6,75 m.

Concessionaria esclusiva di vendita
Torino, Asti, Cuneo
NUOVA EUILOT ITALIA [illegible] (TO)
SS. Torino-Asti [illegible] uscita tangenziale
tel. 011/9492305-9492451 Telex 210886.

IMPORTANTE CASA AUTOMOBILISTICA
per potenziamento rete commerciale
cerca
CONCESSIONARIE
per [illegible] provincia [illegible] Cuneo.
Scrivere dettagliando [illegible]
Casella Postale 297 - Torino.

prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COLOMBERO BEINETTE [illegible]

PAESAGGIO [illegible] dal '[illegible] al '700
IN GALLERIA [illegible] 13 DICEMBRE
ANTICHI MAESTRI PITTORI
Antichi Maestri Pittori
Via Cavour, 20 - Torino
Tel. (011) 515040

HOTEL RISTORANTE GAMBE FREDDE
VIA SALUZZO 13 COSTIGLIOLE SALUZZO
TEL. (0175) 52.56
cucina casalinga a disposizione [illegible] cliente fino alle ore 2
con annessa tavernetta e tavola fredda
SPECIALITA'
FUNGHI, RANE RISOTTO CON TARTUFI, RISOTTO CON [illegible]
● SABATO 15 NOVEMBRE NUOVA RIAPERTURA DELLA DISCOTECA
PAPILLON
(con nuova direzione)
Grandi attrazioni internazionali da cabaret (solo al sabato)
Per il ritorno di balla con l'orchestra come ai vecchi tempi
Vi attendiamo numerosi e vi sarà dato un omaggio offerto dalla direzione

[illegible] BOY
DUE SALE DI BALLO AMERICAN BAR [illegible] DISCOTECA
Questa sera
Disco Laser Show
Ingresso L. 2000
consumazione compresa
Giovedì 20 nov.
concerto con
I MATIA [illegible]

VILLARIO
Il mobile d'arte costruito per voi
UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

IMMOBILIARE ELISA
V. Matteotti 18
Tel. 0184/59651
OSPEDALETTI
CERCA
per proprio cliente alcune località in Ospedaletti - Sanremo
GARANTISCE
riservatezza e professionalità
La sua provvigione è solo il 2%

DANCING - DISCOTECA
Christ
MONDOVI'
Tel. 43557
Stasera per il liscio
JUNIOR MAGLI
Per i giovani
LUCA D'AMICO

DIAMANTI
[illegible]

Che dice il riconfermato presidente Obertino

Comunità montana Alta Langa «Adesso vogliamo raccogliere»

Si attendono i frutti del lavoro svolto nel passato quinquennio - Attenzioni dedicate ad assistenza e agricoltura

BOSSOLASCO — Il programma dell'ing. Giancarlo Obertino, democristiano riconfermato, sabato sera, presidente della Comunità montana Alta Langa è semplice. «*Vogliamo raccogliere* — dice — *quanto abbiamo seminato negli anni scorsi. In fondo* — aggiunge — *tutto il lavoro della passata amministrazione è servito a preparare questi prossimi cinque anni. Abbiamo a disposizione tecnici di valore assoluto, abbiamo creato strutture efficienti, o gettato le [illegible] per iniziative che crediamo importanti*».

[illegible] la Comunità [illegible] più grande, la prima in assoluto in Italia per il numero dei comuni raggruppati. Qualche cifra: 43 paesi (il più popoloso, Cortemilia, non raggiunge i tremila abitanti. Il più piccolo, Bergolo, ne ha appena ottanta) divisi in due comprensori, sparpagliati su [illegible] un territorio [illegible] molto vasto, di oltre cinquantamila chilometri quadrati. La popolazione, però, [illegible] supera le ventiquattromila unità.

«*I problemi* — sottolinea Obertino — *sono immensi: c'è necessità di strade, di acquedotti, addirittura sono da potenziare i collegamenti telefonici. L'isolamento è ancora una realtà. Dobbiamo perciò intervenire [illegible] cari fronti*». L'elenco è lungo.

Si incomincia con l'assistenza sociale. «*Vogliamo impegnarci* — dice il presidente — *perché [illegible] gente dell'Alta Langa rimanga nel proprio paese, [illegible] scelga la strada, troppo spesso forzata, dell'emigrazione, dell'abbandono della propria terra. Dunque occorre fornire alla gente i mezzi per poter rimanere, cioè più servizi, più assistenza*».

Nei cinque anni passati la comunità montana Alta Langa ha creato [illegible] piccola équipe di tecnici: due assistenti sociali a tempo pieno, alle dirette dipendenze dell'ente, alcuni medici, una fisioterapista.

«*Così* — aggiunge Obertino — *possiamo garantire l'assistenza ai giovani, agli anziani. [illegible] poco tempo fa abbiamo dato il via ad un esperimento, che continuerà nei prossimi anni*». L'esperimento, che [illegible] provincia costituisce una novità, è semplice: tutte le [illegible] amministrazioni comunali hanno delegato alla [illegible] montana l'assistenza. «*Siamo riusciti* — e il presidente — *ad unire le forze, a non disperdere questo servizio. D'altra parte i piccoli centri non [illegible] l'avrebbero fatta da soli*».

Non è l'unico settore dove la comunità ha imboccato la strada della sperimentazione. Da due anni, a Cravanzana, l'ente gestisce un'azienda agricola. Si sondano «dal vivo» le malattie delle piante, soprattutto dei noccioli, si cercano nuove culture, nuove varietà. «*I risultati ottenuti* — spiega Obertino — *sono di indubbio valore. Abbiamo già in programma di organ[illegible] un convegno per renderli [illegible]*».

L'agricoltura: quale sarà il [illegible] ruolo all'interno della co[illegible]. «*Stiamo lavorando* — risponde — *perché sia ancora la protagonista. Lavorare per l'agricoltura significa, in fondo, lavorare per [illegible] gente che vive sulla collina. Significa offrire loro strade interpoderali, quindi garantire collegamenti più rapidi. E poi significa aiutare gli agricoltori a migliorare le loro colture, difendendole dalle malattie*».

La prima scadenza per la Comunità sarà quella di ripartire gli incarichi fra gli assessori: [illegible] «vecchi» Giuseppe Fontana (pri) e Lanfranco Ugone (psi) si sono aggiunti Giovanni Ca[illegible] (indp.), Erminio Sacco (dc), Carlo Adami (dc), Piero Reggio (dc), Andrea Canavese (dc) e Mario Dolmetta (indp.).

L. s.

Centallo: sindaco blocca i lavori in una villetta

CENTALLO — Avrebbero dovuto fare soltanto lavori di «sistemazione» e «ristrutturazione» all'interno della casetta di via Cavour. Invece hanno demolito quasi interamente i muri perimetrali dell'edificio, che è di proprietà del falegname Martino Falco ed il sindaco, Aurelio Bernardo, ha emesso l'ordinanza di sospensione dei lavori per palese difformità dall'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione comunale.

Un intervento che assume una particolare rilevanza perché dire[illegible] dei lavori del piccolo cantiere è Oreste Ballo, vicesindaco fino al giugno scorso. La licenza del Comune era chiarissima: nell'edificio di due piani avrebbero potuto essere eseguiti lavori di «*ristrutturazione*» interna, senza intaccare la parte esterna della casetta. Sono stati invece abbattuti addirittura i muri perimetrali, allo scopo evidente di fare una casa completamente nuova.

Di qui l'ordinanza di sospensione dei lavori che è stata inviata in copia anche al pretore di Fossano, per gli eventuali aspetti penali della vicenda.

Nuova sede dei panettieri cuneesi

CUNEO — «*La nostra sede è pronta, manca solo il tocco finale, la pulizia dei vetri e dei [illegible]menti*». Mogli, madri, figlie, sorelle dei panettieri si troveranno oggi pomeriggio in Largo Stura 24 Maggio per gli ultimi ritocchi.

Due anni fa l'Associazione provinciale dei panificatori decideva di acquistare una sede spaziosa. La scelta è caduta su un intero piano di un edificio in una zona tra le più belle e panoramiche della città. Dieci locali, un salone, una grande cantina, uno spazioso giardino, vinci tu tempo.

A conti fatti la nuova sede costerà 130 milioni. Tutti i panettieri o quasi, hanno contribuito con sostanziose offerte, ma si devono ancora versare 70 milioni.

Oggi pomeriggio, approfittando della chiusura settimanale dei negozi, decine di cuneesi si ritroveranno in sede con spazzoloni, secchi e stracci (*g. d. m.*)

SANFRONT: incontro [illegible] reduci della Cuneense

Una medaglia a chi è tornato dalla tragica campagna di Russia

La cerimonia si terrà domenica prossima - Il sacrificio della Grande

SANFRONT — A quasi 38 anni [illegible] distanza [illegible] tragiche giornate della [illegible] di Russia, domenica prossima i reduci sanfrontesi della divisione alpina Cuneense [illegible] ritrovano per ricevere dalle mani delle autorità attestati e medaglie, piccola ricompensa per lunghi momenti di dolore e sacrificio.

La cerimonia, che si concluderà con un discorso rievocativo, vuole soprattutto non far dimenticare le privazioni che gli alpini sopportarono a migliaia di chilometri di distanza dalle loro case, in un ambiente ostile e lontano dalle loro esperienze, costretti ad una guerra non sentita e non voluta e che pur tuttavia combatterono senza venir meno al loro dovere.

Sacrifici e doveri che sono condensati in poche cifre, tragiche nella loro crudezza, scolpite sulle lapidi dei monumenti ai caduti: solo a Sanfront (ma il discorso non muta per tutti i comuni della provincia), oltre 60 nomi di morti e di dispersi stanno a testimoniare «*la follia di una spedizione che venne decisa senza criterio*», mentre i superstiti — non più di una ventina — non amano ricordare fatti ed avvenimenti che hanno inciso nella loro coscienza solchi che non potranno mai essere colmati.

La rievocazione di quei giorni non vuole in alcun modo rinfocolare polemiche, mai del tutto sopite, su responsabilità, improvvidenze e crimini di chi mandò allo sbaraglio decine di migliaia [illegible] uomini. «*Il ritrovarsi per ricordare* — dicono gli organizzatori —, *Serve anche per rendere omaggio a chi si sacrificò perché altri potessero salvarsi* [illegible] *testimoniare la fedeltà* [illegible] *caduti ad uno stile di vita improntato sempre sull'obbedienza e sul sacrificio*».

p. l. r.

Otto lastre di pietra e [illegible] invalicabile

Fossano, monumento ricorderà la Resistenza

FOSSANO — *Presentata ufficialmente in Comune l'opera che le associazioni partigiane cittadine intendono realizzare in piazza Romanisio [illegible] l'aiuto del consiglio del quartiere Borgo Sant'Antonio per ricordare la Resistenza*. «Quello che noi vogliamo fare — *afferma Piero Cosa, comandante partigiano* — non è un monumento che si faccia ammirare ma un'opera che sia, nello stesso tempo, ritorno rievocativo di quanto è allora successo e arricchimento di uno degli [illegible] caratteristici della nostra città».

Un rievocazione della Resistenza è data dalla suddivisione del prato di piazza Romanisio in una ragnera con otto lastre di pietra, ciascuna rappresentante delle due vallate in cui venne combattuta la lotta di liberazione nel Cuneese. La ragnera verrà ad essere sbarrata da un muro che vuole significare la forza delle popolazioni della provincia che si opposero [illegible] barbarie.

«*L'opera* — *prosegue il capitano Cosa* — vuole pure abbellire un angolo che contiene parte della storia fossanese e cioè i lavatoi del canale Urbanetto. Inoltre, proprio perché [illegible] una cosa viva, il prato dovrà essere sistemato in modo da poter essere usato dalla popolazione del quartiere».

Nell'intento [illegible] promotori dell'iniziativa, il monumento assume anche significato educativo. «Noi vogliamo costruire — *conclude il comandante partigiano* — qualcosa di positivo che ci faccia ricordare la matrice squisitamente popolare della Resistenza nel Cuneese. Così pure intendiamo fare in modo che questa realizzazione si concretizzi con l'apporto di tutta la cittadinanza perché veramente sia un'opera di popolo per il popolo».

a. c.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Il ventiquattrenne Bruno Fonio, di Cortemilia, viene processato oggi in tribunale per omicidio colposo in relazione a un incidente stradale nel quale perse la vita il pensionato settantenne Pietro Piazza.

Demonte — La Regione ha approvato il progetto relativo al terzo lotto di costruzione dell'acquedotto comunale. Servirà la nuova zona del capoluogo. La spesa prevista è di 110 milioni con contributo regionale.

Fossano — Fra pochi giorni la Biblioteca civica potrà mettere a disposizione dei frequentatori un centro audiovisivo di impianti di fonoregistrazione, fonoriproduzione, videoregistrazione, proiettori di diapositive e di films a 16 millimetri. Inoltre verrà pure realizzato un servizio di lettura per i non vedenti. Per il momento il servizio sarà aperto soltanto il martedì ed il venerdì dalle 15 alle 18. Sono a disposizione, per ora, dischi di musica classica, cassette di vario genere, corsi di lingua inglese, francese e tedesca.

Trinità — Dopo aver forzato le persiane di una finestra, i ladri hanno svaligiato l'alloggio di Giacomo Scotto, 37 anni, artigiano meccanico, abitante in via Salomour 55. Il bottino consiste in pellicce, ori e altri oggetti di valore per oltre sette milioni di lire.

Alba — Il commerciante Luigi Comune, 65 anni, di Castagnole Lanze, viene processato oggi in tribunale. In qualità di amministratore della ditta Sic Stros, è accusato di aver acquistato a Neive alcune partite di inerce (olelna e margarina industriale) senza le prescritte bollette di accompagnamento e di legittimazione.

Saluzzo — Il cameriere Alberto Benenati, 35 anni, di Niscemi (Caltanissetta), imputato di insolvenza fraudolenta e tentata estorsione aggravata nei confronti del commerciante d'auto Renato Diale, 45 anni, di Manta, è stato condannato dal Tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione più 140 [illegible] di multa.

LA VOSTRA CASA... A FERRERO D'ASTI

nella quale potete

[illegible] TUTTO [illegible]

O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 [illegible] 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

"Il Tetto ripara dall'Inflazione"

un Tetto al Green [illegible]

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra [illegible]innica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

è un investimento al riparo dalla svalutazione

PRENOTATELO ADESSO

lo ritirerete in primavera

AL PREZZO DI OGGI

ULTIMI APPARTAMENTI

GREEN RESIDENCE [illegible] (AT)

per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

18 programmi variabili

Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.

CENTRO UNO - Via Torino 44
SALUZZO - Tel. 0175/43268

NOTIZIE SPORTIVE

Seconda - I Fossanesi [illegible] lo Sporting; pari dell'ex leader [illegible] Camerana

L'Acaja in testa (aiutata un po' dalla fortuna) Robilante segna il passo e perde un punto

Alcune direzioni [illegible] gara hanno sollevato parecchie discussioni - Il mister [illegible] Saetta: «L'arbitraggio a Cavallermaggiore [illegible] un [illegible] proprio insulto allo sport» - L'Olympic Savigliano crolla contro il Verzuolo

CUNEO — E' l'Acaja il nuovo leader della classifica nel girone M della Seconda Categoria. I fossanesi, vincendo in casa con lo Sporting, hanno staccato di un punto il Robilante, che ha pareggiato a Camerana. Al terzo posto, a quota 10, troviamo Farigliano, Verzuolo, Scarnafigi e Cavallermaggiore. E' stata una giornata, la nona, in cui alcune direzioni di gara, specialmente a Clavesana e a Cavallermaggiore hanno fatto discutere. «*L'arbitraggio è stato un vero e proprio insulto allo sport* — dice Gianni Di Caglie, allenatore del Saetta, sconfitto [illegible] misura e «*immeritatamente*» (dice) a Cavallermaggiore —. *Non basta giocar bene e surclassare gli avversari, quando si devono subire delle ingiustizie come questa*».

Anche tra Clavesanese e Scarnafigi si è recriminato sull'operato dell'arbitro che comunque non ha sostanzialmente influito sul risultato finale, favorevole ai padroni di casa. A Fossano, l'Acaja, con un po' di fortuna, è riuscita a superare lo Sporting [illegible] era andato per primo in vantaggio con [illegible]. Lo stesso gio[illegible] avrebbe potuto raddoppiare se una pozzanghera non avesse fermato il suo tiro a pochi centimetri dalla linea bianca.

b. a.

[illegible] - SPORTING CUNEESE 2-1

Acaja: Bruno; [illegible] Occhilupo; Ramonda, Testa, Operti; Ferrero, Dutto, Marchisone, Ghiliardi, Carle.

Sporting: Gozzo; Cartolano, Franco; Gastaldi (Trebini dal 46'), Muscolo, Lerda (Allocco 80'); Maldari, Nico, Ca[illegible] Landra, Morello.

Reti: Morello, autorete di Casalis, Marchisone.

FOSSANESE - VIRTUS CASSONESE 2-2

Fossanese: La Cava; Bergese, Negro; Cazzera, Roggero, Tibaldi; Colombano, Valra, Barale (Mina dal 70'), Costamagna (Panero [illegible] 75'), Bonetto.

Virtus: Griseri; Vinay, Airaldi; Masanti (Giuliano dal 46'), Restagno, Sevega; Salvadori, Cerrato, Longo, Curetti, Crosetti.

Reti: Bonetto, Curetti, Cazzera, autorete di Negro.

[illegible] - [illegible] 3-1

Verzuolo: Correndo; Albie[illegible] (Manzardo dal 67'), Zuchetti; Allasina, Moi, Verra; Ambrogio, Paoletti, Bernardi, Quaglia, Vienna.

Olimpic: Dompè; Rogato, Supertino; Ghirardi, Durando, Isaia; Curti, [illegible] Bertola [illegible] (Astesano [illegible] Cussa, Camisassa.

Reti: Paoletti, Vienna, Ambrogio.

[illegible] - MANTA 1-1

Farigliano: Musso; Lerda (Arpino dal 61'), Gaglio; Armando, Magnetto, Mancardi; Sciurba, Allasia, Tardanico, Cavaliere, Bianco.

Francoschina; Carunna, Falco; Luciano, Corsaglia, Dello; Dal Masso, Cavaliero, Rattalino, Chiari (Gavatorta dal 75'), Biamonte.

Reti: Rattalino, [illegible]

CAMERANESE - ROBILANTE 1-1

Cameranese: Corsini A.; Rosso, Cora; Corsini G., Beltramo, Magliano; Colombo (Pateta dal 70'), Prandi, Veglio, Spata (Garabello dall'80'), Martina.

Robilante: Galfrè; Landra, Burzi 2°; Dalmasso, Burzi 1°, Contarino D.; Menardo, Risso, Scarcelli, Contarino R., Napoli.

Reti: Colombo, Napoli.

CLAVESANESE - SCARNAFIGI 2-1

Clavesanese: Capra; Viberti, Corsu; Farinetti, Bicstro, Penocchio; Barberis, Mancardi, Costamagna, Barbero, Di Pace.

Scarnafigi: Busacca; Salto, Bosio; Testa, Garzino, Secci; Franco, Vagliano, Parola, Chirone, Cravero.

Reti: Barberis, Di Pace, Cravero.

CAVALLERMAGGIORE - SARTAS 2-1

Cavallermaggiore: Berardo; Mondino, Sacco; Botto, Rosso, Di Prima; Servetto, Stella (Rivetti dal 65'), Agorà, Pissore, Malesani.

[illegible] Milano; Basal, Schiffer; Bertalna R., Bertalna C., Alladio; Sartori, Chiocca, Basso, [illegible] fano.

Reti: Catalfano, Servetto, Rivetti.

Classifica: Acaja punti 12; Robilantese 11; Scarnafigi, Farigliano, Verzuolo e Cavallermaggiore 10; Manta, Sporting Cuneese e Clavesanese 8; Saetta 6; Olimpic Savigliano, Roretese e Cameranese 5; Virtus Carassone 4.

Prossimo turno: Virtus - Acaja; Scarnafigi - Roretese; Olimpic Savigliano - Manta; Verzuolo - Cameranese; Robiantese - Clavesanese; Saetta - Farigliano; Sporting Cuneese - Cavallermaggiore.

Volley provinciale

L'Origlia ha vinto

Il Delta Prescop non riesce a mantenere il ritmo Mondovì batte Robilante

CUNEO — Nello scontro diretto fra la capolista del campionato provinciale juniores maschile di pallavolo, ha vinto il Vb Origlia che ha battuto per 3-2 il Delta Prescop. I due sestetti hanno dato vita ad una partita equilibrata e spettacolare nella quale l'Origlia si è imposto grazie ad una maggiore continuità nel gioco.

Negli altri incontri il Volley Alba La sconfitto 3-1 il Colorificio Braidese e l'Agamas ha superato per 3-0 il Valverde Cuneo.

Questa la classifica: Origlia 12, Delta Prescop 8, Auxilium 8, Valverde e Volley Alba 4, Agamas e Colorificio Braidese 0.

Nel torneo femminile non ci sono state sorprese: la capoli[illegible] Vb Mondovì [illegible] sconfitto [illegible] un tetto [illegible] il [illegible] mentre la coppia di inseguitrici Ancel e Boutique del Mo[illegible] si sono imposte per [illegible] rispettivamente contro Savimacos Philips Colombano e contro Cerutti [illegible].

Questa la classifica: Vb Mondovì [illegible] Ancel e Boutique del Mobile [illegible] Cerutti e Savimacos 2, Robilante 0. (*gl. f.*)

● E' giunta alla settima giornata il campionato zonale di calcio dell'Arci Uisp. Il Valgrana, [illegible] sei [illegible] ed un pareggio, guida [illegible] classifica [illegible] 13 punti. Seguono San Chiaffredo (11 punti), Ospedalieri 10, Michelin 8, Uisp 7, Comotto 6, As 80 5, Supi 4, Dipendenti Comunali 3, Csa 0.

Il Valgrana vanta anche [illegible] primato dell'attacco più prolifico con 28 reti, mentre Ospedalieri e Michelin, con 4 gol, hanno le difese più ermetiche. Questo il calendario degli incontri di sa[illegible] prossimo: a San Pietro del Gallo, [illegible] 14.30 As 80-San Chiaffredo; ore 15,45 Ospedalieri-Csa; a San Rocco Castagnaretta, ore 14,30 Comotto-Supi, [illegible] 15,45 Dipendenti Comunali-Uisp; a Valgrana, ore 10.15 Valgrana-Michelin.

● Si sono iniziati sotto la direzione di istruttori federali i corsi di avviamento [illegible] canoa per ragazzi e giovani. Le lezioni teorico-pratiche si tengono nella piscina comunale il martedì, mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 16,30.

Il presidente chiede comprensione in questo difficile momento

I tifosi continuano a [illegible] l'Albese Bonardi: «Basta con gli insulti, aiutateci»

ALBA — Dopo la quarta giornata di campionato, l'Albese si trovava al terzo posto della classifica con 5 punti; ora, con quattro sconfitte nelle ultime cinque giornate, [illegible] azzurri sono precipitati al quart'ultimo posto sia pure in condivisione [illegible] Beatri Levante, Pontedecimo ed Acqui. In casa albese non si fanno drammi (è quasi una parola d'ordine), tuttavia incomincia a serpeggiare qualche malumore e si stanno tentando approfondite analisi della situazione per rendersi conto delle cause di questo crollo dopo le illusioni delle prime giornate.

Ai vertici della società continua a regnare la calma più assoluta. Il presidente Mimmo Bonardi, facendosi portavoce [illegible] tutto il consiglio direttivo, ha infatti dichiarato: «*Sapevamo fin dall'inizio che saremmo andati incontro a risultati negativi perché la squadra è molto giovane e non [illegible] abituata al clima della serie D. Forse il buon inizio ci aveva [illegible] pochino illusi e le recenti sconfitte ci hanno ridimensionati e richiamati alla realtà. [illegible] chi incomincia ora a contestare la squadra, [illegible] vorrei ricordare che a pochi giorni dall'inizio del campionato non si sapeva nemmeno se l'Albese avrebbe potuto iscriversi al torneo e partecipare*».

«*Forse qualcuno ha già dimenticato che la nostra società ha vissuto la crisi dirigenziale più grave della sua storia e le prospettive quest'estate erano molto pessimistiche*».

Zanelli con tanti problemi

«*Proprio per impedire che la bandiera del calcio cittadino e provinciale venisse ammainata* — ha proseguito Bonardi — *un gruppo di appassionati ha [illegible] di rilevarne la gestione e di disputare comunque il campionato di serie D. Abbiamo fatto [illegible] possibile per non far morire la società [illegible] ma non disponevamo certo di grossi capitali ed abbiamo dovuto arrangiarci come potevamo. Nonostante tutto abbiamo impostato una squadra valida sotto il profilo tecnico, composta in larga parte di giovani e quasi completamente di albesi. Vogliamo [illegible] lavorare per il futuro, visto che la formula dell'attuale torneo senza retrocessioni ce lo consente*».

Il presidente dell'Albese ha concluso con un appello: «*La squadra sta vivendo un momento difficile ed i tifosi dovrebbero esserle vicini per sostenerla. Invito pertanto tutti gli sportivi ad incoraggiare i giocatori e non, com'è successo nelle ultime gare, ad insultarli pesantemente ferendo la loro sensibilità. I nostri risultati sono negativi per ora, [illegible] i ragazzi quando scendono in campo danno sempre tutto [illegible] per questo vanno compresi e aiutati*».

L'analisi del presidente non fa una grinza e l'invito ai tifosi è necessario (nell'ultimo impegno casalingo [illegible] nell'intervallo ha chiesto [illegible] Zanelli di essere sostituito perché distrutto moralmente dalle feroci «bocciate» di una parte della tifoseria).

Il momento difficile degli azzurri rischia però di aggravarsi perché domenica sarà ospite di San Cassiano l'Imperia capolista, imbattuta di ex (Strumia, Rossi e Lombardi).

I liguri sono in gran forma, ma qui [illegible] ricorda che lo scorso anno l'Albese, [illegible] praticamente condannato alla retrocessione, infliase al lanciatissimo Praia la prima sconfitta della stagione. Come a dire che, nonostante [illegible] brutto periodo, si stanno affilando le armi e [illegible] attendono gli avversari senza paura.

Aldo Scavino

CAMACO [illegible]

Sabato 15 novembre 80 APERTURA

SEI CALVO? NON CREDI AL PARRUCCHINO.. FAI COME ME!

Anch'io, Cesare Ragazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo
Per questo mi sono messo di impegno ed ho trovato il metodo per riavere dei bei capelli folti, folti e naturali
È il sistema "TF", brevettato ed adottato con successo (da più di nove anni) nel centro specializzato "TF" di tutta Italia
Da allora ho ripopolato di ciuffetti di lanugine le mani (no i capelli, di lanugine) e petalamente contro mi pare
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi. Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a vostra disposizione
Con serietà e riservatezza

arte e tecnica dei capelli veri

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
Tel. (011) 65.71.53

Dal martedì al sabato solo [illegible] appuntamento

Questa sera

al club de L'ALTRO MONDO

[illegible]

VECCHIONI

In concerto

Ingresso unico L. [illegible]

Prima e dopo il concerto si balla con la discoteca

CEDESI

[illegible]

pizzeria

centro storico

[illegible]

Tel. 0174 - 41.400

LE CUPOLE

Stasera per «il big del giovedì» omaggio ad Elvis Presley concerto rock con

BOBBY SOLO

Domani sera è la tua serata a Le Cupole sono tue. Un grande musicista

VANNI CATELLANI

e la sua orchestra

Non mancherai! Ti divertirai...

Giovedì 20 novembre per «il big del giovedì» eccezionalmente la regina della discomusic europea

Dead. Jackson

Prima e dopo lo spettacolo al ballo [illegible] L. 5000

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 251 - Giovedì 13 Novembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfiglio 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.215; Finale Ligure, tel. 692.787; Ventimiglia, tel. 351.759

Dopo la raffica di nomine

In ballo 100 milioni e scoppia la polemica per il «nuovo» Casinò

Questa volta a protestare sono i socialisti

SANREMO — La «pioggia» di super-esperti [illegible] ieri sul Casinò ha provocato molte reazioni favorevoli. L'unica contraria viene dal psi, che fa parte della coalizione di maggioranza. Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Bruno Marra, in segno di protesta, ha abbandonato la seduta della giunta, prima che venisse approvata la delibera di assunzione delle consulenze.

«Non vogliamo difendere nessuno sul piano personale — dice Marra —, neppure il compagno Stefano Carabalona, che è direttore del settore giochi. Ma certe decisioni arbitrarie investono l'intera azienda. Si è deciso di distribuire consulenze che verranno a costare un centinaio di milioni l'anno, senza informare nessuno, non dico i gruppi di minoranza, come sarebbe comunque doveroso fare, ma neppure il nostro gruppo, che partecipa alla maggioranza. In giunta, prima di approvare la delibera, ho chiesto un rinvio di 24 ore, necessarie almeno per informare il segretario del mio partito. Mi è stato risposto no: quella delibera doveva essere approvata subito».

Marra chiede: «La presenza di un super-esperto di giochi, vuol dire mancanza di fiducia nei confronti del direttore? Non si ha più fiducia nei tre vicedirettori, appena nominati Micheletti, Longo e Lombardi? Ebbene io si dica apertamente: i rapporti di fiducia tra datore di lavoro e lavoratori possono venire a mancare, è una cosa normale. Ma perché ricorrere alla scusa dei consulenti?».

«E ancora — incalza Marra —, dove va a finire la fiducia nei confronti di tutto il personale? Possibile che su [illegible] dipendenti non ce ne siano quattro che possano disporre di quei requisiti che, invece, si ritiene abbiano sicuramente i quattro appena nominati? Così direbbe l'Inp, dopo del Opi, mese se assicurassimo un suo collega quale consulente dell'ufficio tecnico?».

Marra è amareggiato perché proprio sul fronte [illegible] Casinò la dc, [illegible] capeggia la maggioranza, non osa o fare le cose che possono dispiacere al suo partito. Da tempo i socialisti rivendicano il diritto di dare l'incarico di commissario della casa da gioco, di loro spettanza, a chi vogliono senza interferenze da parte di altri partiti. La dc invece si sarebbe opposta alla nomina della candidata ufficiale. Ora, il consulente per Carabalona che è stato anche segretario provinciale del psi. «Ripeto, non facciamo questione di uomini — conclude Marra — ma di forma, di comportamento».

In casa socialista si dice che sul due episodi è stata inviata una dettagliata relazione alla segreteria del partito, affinché venga interessato il sottosegretario agli Interni, Divagno. Rognoni potrebbe essere, in questo caso, interessato ad intervenire. Ma non si parla [illegible] però [illegible] crisi nella maggioranza a Palazzo Bellavue. «Il psi ha aderito al programma elaborato dal pentapartito — si dice — ed intende rispettarlo. Quelli citati sono episodi isolati, dai quali dobbiamo difenderci, ma [illegible] siamo nulla di politico. Almeno, così [illegible] spera».

Renato Olivieri

Cade dalla finestra Grave a Imperia

IMPERIA — Olimpia Volpe, 78 anni, abitante in via Argine Sinistro, è stata ricoverata ieri notte all'ospedale [illegible] gravi condizioni dopo avere compiuto un volo dalla finestra della sua abitazione posta al secondo piano: la prognosi è stata di 60 giorni, per frattura varia [illegible] scapolia-rottura del bacino.

Il fatto è avvenuto verso [illegible] 3, quando la Volpe si è alzata da letto, forse in preda ad un incubo notturno. Avvicinatasi ad una finestra ha perso l'equilibrio ed è precipitata in basso. Per fortuna la caduta è stata interrotta dalla tettoia di [illegible] garage sottostante che ha attutito il colpo e sopra il quale è rimasto il corpo esanime. (b. v.)

Tanti disoccupati a Imperia, ma pagano soprattutto le donne

Sei licenziato, anzi licenziata

Da giugno a settembre, in tutta la provincia, ci sono stati mille disoccupati in più: presto si sfiorerà il record negativo delle 5000 unità - Mano d'opera straniera, crisi dell'edilizia

IMPERIA — *Dal mese di giugno a quello di settembre si sono avuti in provincia di Imperia circa 1000 disoccupati in più. Il numero è salito da 3500 a 4500: un fenomeno preoccupante, secondo le organizzazioni sindacali, anche perché sembra destinato [illegible] aumentare. Si prevede infatti che, entro [illegible] fine dell'anno, si supererà di nuovo le 5000 unità.*

Precisa Franco Pulla, segretario provinciale della Cisl: «La schiarita dei primi mesi dell'anno, quando, da una media mensile di circa 5000 disoccupati, si era, per la prima volta dopo 7-8 anni, scesi al di sotto dei 4000, è dunque già cessata».

E' difficile dare una spiegazione a questa inversione di tendenza, che, stranamente, si è verificata all'inizio della stagione estiva, quando invece, di solito, le possibilità di lavoro, anche saltuario, sono maggiori.

«Sarebbe stato più logico il contrario», *ammette infatti Pulla. Una delle cause può essere individuata nel «lavoro nero»:* «Nel settore turistico, come ha recentemente dimostrato anche un'operazione condotta dalla Questura a Diano Marina — *sostiene ancora Pulla* — è prevalso l'uso di assumere personale straniero, che costa [illegible] meno, perché si evadono i contributi [illegible] legge. Sarebbe opportuno, a questo proposito, condurre una seria inchiesta sui motivi che inducono le autorità di p.s. a rilasciare tante autorizzazioni [illegible] lavoro alla gente straniera. A mio avviso, si dovrebbero assumere dipendenti di altra nazionalità, soltanto [illegible] scarseggia [illegible] mano d'opera locale».

Vi possono poi essere altre spiegazioni: l'edilizia non si è ancora risollevata dalla crisi, e parecchie sono state le ristrutturazioni e le modifiche [illegible] attività nelle piccole aziende o in quelle artigianali. Afferma Pulla: «Nelle industrie maggiori, i livelli occupazionali si sono mantenuti su vertici normali. Abbiamo addirittura assistito, [illegible] certi casi, a nuove assunzioni. Piuttosto, secondo il segretario della Cisl, c'è un altro dato che desta non poco allarme, ed è rappresentato [illegible] fatto che 3850 (oltre il 50% insomma) delle persone iscritte alle liste di disoccupazione sono donne. Fra gli impiegati, anzi tale proporzione cresce addirittura al 70%. Sia in fase di licenziamento (l'ultimo dato in nostro possesso risale a giugno) che di assunzione, sia in fase di licenziamento (l'ultimo dato in nostro possesso risale a giugno) che di assunzione, più duro lo pagano le donne», *rileva Pulla.*

Una conferma viene anche dalla ditta Caudano: per cambio di attività, manterrà il posto a 11 dipendenti maschi, ma lascerà a casa le 5 dipendenti femmine. «Eppure — *aggiunge Pulla* — la legge 903 per l'avviamento al lavoro prevede che non vengano fatte discriminazioni di sesso. Alle commissioni regionali per l'impiego è affidato anzi [illegible] compito di vigilare che questa norma sia rispettata. Ad [illegible] addirittura concessa la possibilità [illegible] intervenire, per ristabilire il giusto equilibrio fra uomini e donne, sia nelle richieste nominative per determinate specializzazioni, sia per quelle numeriche».

Un problema del quale si è trattato a lungo, anche in convegni [illegible] tavole rotonde, [illegible] senza ottenere soluzioni concrete.

Stefano Delfino

La «bella ereditiera» e le truffe in banca

SANREMO — *Negli ultimi tempi* Emilia Cecchini, 37 anni, la bella ereditiera (il padre [illegible] un industriale svizzero) coinvolta nella truffa «dei bonifici bancari», ha perso molto al Casinò di Sanremo e Montecarlo. E' un'accanita giocatrice, una «orta di «frontaliera» del gioco d'azzardo. Si sposterà spesso da Sanremo, dove abita assieme alla madre in un attico di via Padre Semeria, per recarsi nei vicini Casinò della Costa Azzurra.

In questi [illegible] mesi [illegible] fortuna, che spesso le aveva sorriso, le [illegible] voltato le spalle. Le sue [illegible] registrerebbero un «buco» di [illegible] centinaio di milioni. (r. o.)

Il servizio nelle pagine della cronaca di Torino

Per la sospetta «tratta delle somale»

Anche l'Interpol indaga sul «Blue Moon» di Diano

Il titolare del locale, Jean Pierre Dupuy, 51 anni, è sempre irreperibile - Un pericoloso giro internazionale? - Continuano le indagini

DIANO [illegible] — Anche l'Interpol, e la polizia francese, indagano sul traffico di [illegible] di colore [illegible] night-club «Bleu Moon» di Diano Marina, scoperto dalla Questura [illegible] Imperia. [illegible] richiesta dei colleghi italiani, [illegible] agenti d'oltre frontiera cercano di accertare i precedenti penali di Jean-Pierre Dupuy, 51 anni, di Parigi, residente a Chatou [illegible] Haute Seine, denunciato per appropriazione indebita, omessa dichiarazione [illegible] soggiorno di stranieri, appalto di prestazione [illegible] lavoro, [illegible] [illegible] assunzione abusiva di lavoratori, in violazione alle leggi sul collocamento.

L'uomo, che, avuto sentore delle indagini, si [illegible] irreperibile da qualche giorno, è attivamente ricercato in Francia dove si ha motivo di ritenere che si sia rifugiato. Secondo la Questura Dupuy potrebbe essere un malvivente internazionale, specializzato nei reclutare entraineuses per i [illegible] notturni, come, pare, fosse stipendiato [illegible]

Non arriva supertestimone dello scandalo

IMPERIA — Lo aspettavano tutti, ma lui non è arrivato. Domenico Foc, 37 anni, di Taurianova (Reggio Calabria), abitante nelle case popolari di via Bainsizza, non è ancora rientrato dal Meridione. I carabinieri, dunque, non lo hanno potuto interrogare. La sua deposizione è molto attesa, potrebbe dare una svolta alle indagini ed essere determinante per far luce sull'«Imperia-gate».

Gli inquirenti intendono anche metterlo a confronto con Mario Carmo, 30 anni, via Arcandola 28, Oneglia, l'altra persona che aveva sottoscritto il ricorso per l'ineleggibilità dei due consiglieri comunali dc, Claudio Scajola e Ezio Amabile: non si esclude che possa essere proprio lui il misterioso «Vincenzo», che ha accompagnato l'alulo cinco di Massomeli dallo sconosciuto legale genovese, dopo aver convinto che la sua testimonianza sarebbe sollante per l'asio di vendita di un terreno.

(s. d.)

[illegible] giovane d'Imperia

IMPERIA — Un giovane motociclista è morto ieri sera in un incidente stradale accaduto a Oneglia, in località Castelvecchio. Si tratta di Antonio Buonmarito, 18 anni. Abitava con la famiglia in via Vecchia Piemonte, a Imperia. [illegible] è schiantato in Vespa contro [illegible] posteggiato in via Spontone. Un urto terribile. Buonmarito è deceduto sul colpo. Erano le 19,30 circa.

Il ragazzo tornava a casa per la cena. Guidava la sua motoretta. A q[illegible] cadeva una fitta pioggia. La strada è piuttosto buia. Buonmarito, per l'oscurità, non deve aver visto l'ostacolo. Forse ha cercato, all'ultimo istante, di scansarlo, ma, per l'asfalto viscido, ha perso il controllo della Vespa, ed non è riuscito a frenare in tempo.

E' andato a cozzare con violenza contro la parte posteriore del camion.

I militi della Croce Bianca hanno raccolto il giovane, lo hanno deposto su un'autolettiga che, a sirene spiegate, è partita in direzione dell'ospedale. Purtroppo, le lesioni riportate nello [illegible] erano gravissime, e il ragazzo era già privo di vita. (s. d.)

Sanremo: gli altri due rapinatori si [illegible] buttati in mare

Orefice pestato [illegible] in banca [illegible] insegue e [illegible]

Recuperato il bottino (30 milioni) e preso un secondo malvivente - Tentato il linciaggio

SANREMO — Rapina ieri mattina alle 10 in [illegible] gioielleria del centro [illegible] Sanremo. [illegible] giovani, con [illegible] scoperto, [illegible] una pistola [illegible] tamburo, sono entrati nel negozio «Arte fiorentina», hanno pestato a sangue il proprietario, Alberto Verruggio, di 49 anni, hanno rapinato collane, anelli ed oro per circa 30 milioni di lire.

Un collega del gioielliere, Aldo Filippone, proprietario di un negozio di souvenirs africani proprio accanto all'orefice, si è buttato all'inseguimento ed è riuscito a bloccare, dopo una furiosa colluttazione, uno [illegible] malviventi. Si tratta di un egiziano di 23 anni. E' sprovvisto di documenti. Prima di essere rinchiuso nel carcere di Santa Tecla ha detto di chiamarsi Sabir Said Amed, di essere nato al Cairo.

Gli altri due complici, [illegible] evitare la cattura, si sono gettati in mare. Dopo circa un'ora di ricerche [illegible] acqua da parte di una motovedetta della capitaneria di porto e, a terra, di una ventina di agenti di polizia [illegible] carabinieri, [illegible] secondo rapinatore è stato trovato nascosto tra gli scogli del molo lungo, quasi di fronte alla [illegible] stazione ferroviaria. Si tratta di [illegible] Bentivegna, 19 anni, calabrese. Per circa 40 minuti è rimasta in mare. Quando è stato riportato a riva era intirizzito dal freddo.

[illegible] centinaio di persone che dalla spiaggia avevano seguito le ricerche hanno tentato di linciarlo. Le forze dell'ordine hanno dovuto chiedere rinforzi via radio per evitare il peggio. Del terzo malvivente, per il momento, [illegible] si sa nulla. Tutti e tre si sarebbero incontrati casualmente a Sanremo poco prima della rapina. Poiché erano tutti senza soldi avevano deciso insieme di tentare il colpo ai danni dell'orefice [illegible] Roma 17.

Samir Mohamed

Alberto Verruggio

Francesco Bentivegna

Una volta in possesso dei gioielli sarebbe stata loro intenzione espatriare in Francia. Invece due sono finiti in cella, il terzo sembra [illegible] fe [illegible] contate.

L'intero bottino rapinato all'«Arte fiorentina» è stato recuperato. Gli agenti Fanuzza e Todde, infatti, mentre perlustravano la zona del porto hanno trovato [illegible] borsa di pelle abbandonata dai malviventi in fuga. Dentro c'erano i preziosi e l'arma della rapina: un revolver a tamburo, calibro 22, a canna lunga, con 6 proiettili.

I tre malviventi sorpresi dalla reazione del gioielliere hanno arraffato 5 contenitori [illegible] preziosi [illegible] alla fuga. Il rumore del pestaggio metteva in allarme Aldo Filippone, titolare di un negozio di souvenirs accanto [illegible] gioielleria. L'uomo ha telefonato immediatamente al «113». Poi vedendo i tre giovani fuggire con la pistola ed il Verruggio con il volto pieno di sangue si è gettato all'inseguimento dei malviventi riuscendo a fare arrestare l'egiziano. L'orefice è stato medicato al pronto soccorso: la prognosi è [illegible] 7 giorni.

Roberto Basso

L'incidente l'altra notte alla curva Ritano del Termine

Muore costruttore edile [illegible] sull'auto che piomba [illegible]

Altro incidente: tre feriti nello scontro fra due vetture nel quartiere di Santa Rita

SAVONA — Un morto e tre feriti: questo il bilancio di un paio [illegible] incidenti stradali avvenuti la scorsa notte in città. Una Fiat 128 è quasi «esplosa» nello scontro con [illegible] autotreno, sulla via Aurelia, nei pressi della galleria Valloria. Il conducente dell'utilitaria, Carlo Zunino, un costruttore edile di 38 anni, [illegible] in via Grondona 12/3, è morto quasi sul colpo. Viaggiava da solo, è stato soccorso dall'autista dell'autocarro ma è arrivato ormai cadavere [illegible] pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

L'altro incidente [illegible] avvenuto [illegible] all'altezza della chiesa di Santa Rita. Due auto [illegible] sono scontrate e gli occupanti, tra i quali due giovani agenti di pubblica sicurezza, sono rimasti feriti in modo abbastanza grave.

L'incidente mortale è avvenuto [illegible] le quattro, poco dopo Albissola Marina, nella curva immediatamente successiva al ponte sul Ritano del Termine, per chi proviene da Levante. La 128 di Carlo Zunino è piombata contro un autocarro, che procedeva in senso opposto, verso Albissola, della ditta Salino, guidato dall'autista Fiorenzo Grillo, un ligliano [illegible] abi-

Carlo Zunino

tante nella nostra città in via Tasso 6/10. L'urto è stato violentissimo, l'utilitaria ha quasi staccato di netto [illegible] ruota del camion poi è rimbalzata sul lato opposto della strada finendo [illegible] fracassarsi [illegible] il muraglione di protezione ai margini dell'Aurelia.

L'incidente [illegible] ha avuto testimoni. [illegible] polizia stradale di Savona sta ancora svolgendo accurati rilievi per stabilire le responsabilità.

Carlo Zunino [illegible] stato [illegible] dall'autista del camion, che ha telefonato [illegible] 113 per chiedere aiuto. E' arrivata un'ambulanza, l'automobilista è stato trasportato d'urgenza in ospedale, ma i medici [illegible] hanno potuto far altro che constatarne il decesso, avvenuto in seguito a sfondamento del torace e fratture craniche. La polizia stradale ha fatto intervenire sul posto dell'incidente un'autogru per rimuovere l'autotreno e il relitto della Fiat 128, che ostruivano il traffico.

Carlo Zunino, sposato e padre di una bambina di 8 anni, era molto noto negli ambienti sportivi cittadini per la sua passione per i rally. In passato aveva preso parte a varie gare di regolarità, distinguendosi, in particolare, nel Giro dei monti savonesi al volante di una «Alpine».

Le cause del mortale incidente non sono ancora state accertate con sicurezza, ma non è esclusa l'ipotesi del malore improvviso, vista l'esperienza alla guida che aveva il costruttore edile savonese.

Nel secondo incidente, avvenuto di fronte alla chiesa di Santa Rita, sono invece rimasti feriti gli agenti di PS Arcangelo Carta, [illegible] anni, in servizio presso la caserma di via Ronzello, a Savona, Massimo Serafino, 10 anni, che risiede a Varazze in via Roma e un amico di quest'ultimo, Renato Isetta, 21 anni, Varazze, via Camogli 18. Al volante di una Giulia, Arcangelo Carta, che era fuori servizio, come del resto il suo collega Serafino, stava rientrando in caserma quando, all'incrocio tra corso Ricci e via Luigi Corsi, si [illegible] trati con la 128 guidata da Isetta, ché aveva al proprio fianco l'altro agente.

I tre sono stati ricoverati al San Paolo, per ferite e fratture varie, [illegible] prognosi variabili tra i 30 e i 10 giorni. l. p.

Assegni falsi molte perquisizioni

ALASSIO — Per far luce su un vorticoso [illegible] di assegni rubati e falsificati che si sta verificando sulla Riviera di Ponente ed al quale si interessano le questure di Imperia e Savona, il commissariato di pubblica sicurezza di Alassio ha eseguito nei giorni scorsi alcune perquisizioni presso abitazioni di persone sospette.

Malgrado il riserbo sull'operazione è trapelato che nell'abitazione di Giovanni Colombo, 31 anni, nativo di Ceva, residente [illegible] Alassio in via Solferino, sono [illegible] rinvenute parte [illegible] merce acquistata per un importo imprecisato e con un assegno irregolare su [illegible] del Credito Ligure, presso [illegible] negozio Alta Moda di Imperia. (p. m.)

Polemiche per la [illegible] retta

Una lettera fantasma per l'asilo di Loano

LOANO — Una lettera del sindaco di Loano, Rito Garassini, scritta nei primi giorni di ottobre al presidente dell'asilo «Simone Stella», per invitarlo ad incassare 26 mila lire come aumento sulla nuova retta mensile di 40 mila lire per ogni ragazzo che usufruisce della refezione, non è mai arrivata. «Non credevo ad un disguido postale — affermano le mamme di 70 ragazzi —, pensiamo che questa lettera il sindaco non l'abbia mai scritta».

E' una nota polemica in più nella guerra in corso da oltre un mese tra le famiglie e l'amministrazione comunale loanese occupata di non voler intervenire sull'aumento, ritenuto eccessivo, della retta.

Se ne parlerà presto in Consiglio comunale in quanto l'opposizione, comunisti, socialisti e repubblicani, si è fatta portavoce delle proteste chiedendo la convocazione dell'assemblea. Contatti [illegible] incontri tra famiglie dei ragazzi e amministrazione comunale sono stati pochi e infruttuosi. Le parti sostengono tesi opposte. Per le famiglie, le rappresentanti di classe, signore Luisa Genere, Anna Colombo, Vera Gulfan, Silvia Leotta e Milena Di Cola, affermano: «Sembra che i nostri amministratori non sappiano leggere la legge regionale sugli articoli 6 e 7: è una questione di analisi logica per capire le norme che consentono ai Comuni [illegible] fare concessioni con [illegible] dalli e ridurre ai minimi gli oneri per le famiglie [illegible] quelli di tutto il distretto, 30-35 mila lire al mese. Non neghiamo che la refezione possa costare 40 mila lire al mese, ma si tratta di fare una scelta sociale che potrebbe incidere al massimo per una decina di milioni in più sugli stanziamenti già previsti. Lo stesso [illegible] ha fatto qualcosa quando ha visto che i costi si dilatavano? Chiediamo al sindaco, all'assessore alla Pubblica Istruzione, dottor Maristano, e al presidente dell'asilo, dottor Barisio, di essere credibili».

«La soluzione dei contributi in base alle fasce di reddito — concludono le mamme — non ci convince perché in prima fila si trovano sempre i infedeli e i redditi fissi, gli altri possono nascondere i cespiti, anche cospicui».

Con una nota di colore le rappresentanti delle famiglie [illegible] giungono: «Il Comune ha in programma una spesa di quasi 300 milioni per comprare e sistemare vecchi impagliati. Non è meglio favorire i ragazzi?». g. m.

Troppo pochi capi abbattuti fino ad oggi

[illegible] la caccia al cinghiale?

SAVONA — La guerra contro i cinghiali non sta dando i risultati previsti. Dopo le prime frettolose battute, [illegible] situazione si è rovesciata: i cinghiali danno scacco matto agli inseguitori.

A dieci giorni dall'apertura di questo tipo di caccia i capi abbattuti, secondo le stime ufficiali, si avvicinano a malapena a duecento. Per questo si [illegible] già pensando di chiedere alla Regione di posticipare la chiusura, prevista per il 7 dicembre, e di consentire le battute anche su terreno innevato.

La questione è sea all'esame dell'assessorato alla caccia della provincia, affidato al vicepresidente geom. Gianfranco Garibaldi, ma non è ancora stata presa [illegible] decisione.

Un approssimativo censimento svolto dai guardiacaccia calcolava in oltre 1500 i cinghiali vaganti per [illegible] alture della provincia. Ad essi bisognava poi aggiungere quelli, assai numerosi, che scendono [illegible] dai territori di Imperia e Genova e del basso Piemonte. In linea di massima quindi [illegible] era previsto l'abbattimento di circa settecento capi per evitare un'eccessiva proliferazione di animali che sono causa di [illegible], non indifferenti, alle coltivazioni agricole.

La caccia è consentita per tre giorni alla settimana (giovedì, sabato e domenica), e quindi ai seimila cacciatori di cinghiali restano ancora 12 giorni. «Un periodo di tempo — si osserva in provincia — insufficiente a raggiungere il contingente previsto». Da qui l'opportunità delle due deroghe.

«Probabilmente — si afferma ancora in provincia — ci saranno opposizioni soprattutto da parte dei protezionisti, ma [illegible] bisogna dimenticare che in Piemonte ci [illegible] cinghiale su terreno innevato [illegible] più [illegible] tifo».

D'altra parte ci sono anche i coltivatori diretti che premano per un maggior alleggerimento della «colonia» di cinghiali e che reclamano adeguati interventi.

Giovane latitante arrestato per rapina

SAVONA — Domenico [illegible]-Migliaccio, 23 anni, di Borghetto Santo Spirito, latitante [illegible] mesi, è stato arrestato a Milano. E' accusato di rapina ai danni [illegible] una banca di Orvieto. Il bandito sarebbe chiaramente riconoscibile in parecchi dei fotogrammi scattati da una delle telecamere dell'istituto di Credito. (b. b.)

Dalla Sicilia a Imperia per incontrare Pertini

IMPERIA — Salvatore Bono, l'unica «medaglia d'oro» al valor militare della Resistenza nella I zona Liguria (comprendeva l'Imperiese, l'Albenganese e l'Alta Val Tanaro) ancora in vita, ma del quale [illegible] immediato dopoguerra non si avevano [illegible] notizie, sebbene non risultasse fosse deceduto, è stato finalmente rintracciato. Abita in Sicilia, a Campobello di Mazara (Trapani), il suo paese [illegible] nascita, ed ha risposto con entusiasmo all'invito dei suoi ex-compagni partigiani: accompagnato dalla moglie, sabato verrà anche lui a Imperia, per incontrare Sandro Pertini.

Sarà l'ospite d'onore della cerimonia che culminerà domenica mattina con la consegna della medaglia d'oro [illegible] gestazione della Provincia da parte del Presidente della Repubblica.

Laureato in lettere e filosofia all'Università di Roma, [illegible] ha ora 66 anni. E' grande invalido di guerra, per le gravissime ferite riportate l'8 settembre del 1943, in Francia, a Nizza. Sottotenente di fanteria, nel respingere un improvviso attacco dei tedeschi subito dopo aver appreso la notizia dell'armistizio, fu colpito mentre stava lanciando una bomba e fu dilaniato dall'ordigno esploso tra le sue mani. Crivellato dalle schegge, semicieco, mutilato della mano destra, fu ricoverato all'ospedale di Nizza, dove subì l'amputazione dell'avambraccio, l'enucleazione dell'occhio sinistro e altri dolorosi interventi.

Prima degli Anni 50, era stato segnalato al consolato italiano di Nizza: poi, di lui, non si era più saputo niente. a. d.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblici incanti nell'esecuzione immobiliare promossa da:

S.p.A. Banco Lariano P. Avv. Giulio Berio c/ Bonelli Mauro.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro, [illegible] fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienza di questo Tribunale [illegible] il giorno 2-12-1980 alle [illegible] 11,30 dei seguenti [illegible] pignorati:

[illegible] Comune di Stellanello [illegible] appezzamenti di terreni e fabbricato rurale, a catasto [illegible] registro partita a pag. 2588 vol. 13: 1) a f. 23 mapp. 318, pascolo cespugliato, classe unica, mq 440, r.d. 0,35, r.a. 0,24; 2) f. 23, mapp. 119, seminativo arborato irriguo, cl. 3°, mq 670, r.d. 26,80, r.a. 16,08; 3) a f. 23, mapp. 120, seminativo irriguo, cl. 1°, mq 160, r.d. 5,12, r.a. 2,88; 4) f. 23, mapp. 353, pascolo cespugliato, classe unica, mq 85, r.d. 0,07, r.a. 0,05; 5) f. 23, mapp. 246, uliveto, cl. 2°, mq 780, r.d. 32,78, r.a. 13,65; 6) f. 24, mapp. 185, seminativo arborato irriguo, cl. 3°, mq 810, r.d. 24,40, r.a. 14,64; 7) f. 31, mapp. 39, bosco ceduo, cl. 2°, mq 2530, r.d. 5,06, r.a. 1,77; 8) f. 31, mapp. n. 87, [illegible] ceduo, cl. 2°, mq 1820, r.d. 3,64, r.a. 1,27; 9) f. 32 mapp. 161, bosco ceduo, cl. 2°, mq 920, r.d. 1,84, r.a. 0,65, 10) f. 39, mapp. 400, prato, cl. 2°, mq 2720, r.d. 35,38, r.a. 23,12; 11) f. 40 mapp. 673, castagneto da frutto, cl. 3°, mq b---)), r.d. 2,40, r.a. 1,35; 12) f. 24, mapp. 174, uliveto, classe 2°, mq 340, r.d. 14,28, r.a. 5,95; 13) f. 24, mapp. 244, uliveto, cl. 1°, mq 1862, r.d. 107,06, r.a. 35,36; 14) f. 24, mapp. 264, seminativo irriguo, mq 4, r.d. 0,13, r.a. 0,07; 15) f. 25 mapp 149, pascolo, cl. 1°, mq 560, r.d. 1,51, r.a. 1,01; 16) f. 25, mapp. 214, uliveto, cl. 1°, mq 810, r.d. 46,58, r.a. 15,39; 17) f. 25, mapp 246, uliveto, cl. 3°, mq 320, r.d. 22,95, r.a. 10,86; 18) f. 31, mapp. 38, castagneto da frutto, cl. 2°, mq 2700, r.d. 24,30, r.a. 11,07; 19) f. 31, mapp. 66, bosco misto, cl. 2°, mq 900, r.d. 1,86, r.a. 0,46; 20) f. 32, mapp. 27, uliveto, cl. 1°, mq 950, r.d. 54,53, r.a. 18,05; 21) f. 32, mapp. 142, uliveto, cl. 3°, mq 1070, r.d. 2v,96, r.a. 13,91; 22) f. 32, mapp. 151, uliveto, cl. 3°, mq 1350, r.d. 37,80, r.a. 17,55; 23) f. 32, mapp. 157, uliveto, cl. 3°, mq 1740, r.d. 48,72, r.a. 22,62; 24) f. 32, mapp. 160, uliveto, cl. 3°, mq 6,60, r.d. 18,4, r.a. 8,58; 25) f. 32, mapp. 239, bosco ceduo, cl. 2°, mq 1340, r.d. 2,68, r.a. 0,94; 25) f. 32, mapp. 200, [illegible] da frutto, cl. 3°, mq 7,90, r.d. 3,79, r.a. 2,13; 27) f. 24, mapp. 259, fabbricato rurale, mq 200 (vetusto fabbricato in stato di abbandono in parte costituito da un piano ed [illegible] parte da due piani fuori terra, oltre seminterrato ad uso scala e cantina, accessibile con sentiero carreggiabile ed area cortilizia circostante); 28) f. 24, mapp. 175, uliveto, cl. 2°, mq 210, r.d. 8,92, r.a. 3,86.

Prezzo base: l. [illegible]

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto),

L. 2.000.000 + L. 5.000.000.

Aumenti [illegible] delle offerte [illegible] inferiori a L. [illegible].

Per maggiori informazioni rivolgersi [illegible] Cancelleria.

Savona, 28-10-1980

IL CANCELLIERE
(G. Dolla)

[illegible] DI [illegible]

Avviso di vendita ai pubblici incanti nella esecuzione immobiliare promossa da:

Banco Van Swieten
P. Avv. Segnesi
c/
s.p.A. Magazzini Generali.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato per il giorno 9-12-1980 alle ore 11,30 nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita all'incanto dei seguenti immobili pignorati:

Complesso immobiliare sito in Savona, v. Servabile 8rA (ex 12), costituito da: area delimitata da muro di recinzione adibita a piazzale con permanenti edilizie: da capannone a pianellina con struttura portante in cemento armato di ricovero di deposito merci con piano cantinato sopraelevato di m 1,10 rispetto alla quota del piazzale, comprendente inoltre una parte chiusa con muratura in mattoni, destinata ad ufficio, da un piano con struttura portante in cemento armato, muri perimetrali e tramezzi in muratura, comprendente due locali adibiti ad ufficio ed altra parte ad abitazione del custode (composto di ingresso, cucina, due camere da letto e servizi igienici, a N.C.E.U. part. 11435 in capo alla s.p.A. Magazzini Generali, f. 60, mapp. 251 sub 1, p t, cat A/10, cl 3°, r c L. 1480, mapp 251 sub 2, p t, cat. A/4, cl. 2°, r c. L. 622, mapp. 252, p t, cat. D/8, r c L. 1340.

Prezzo base: L. 360.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 30.000.000 + L. 45.000.000.

Aumenti dalla offerta non inferiori a L. 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 28-10-1980

IL CANCELLIERE
(G. Dolla)

[illegible] rivista che esce tutti i giorni

SEI CALVO?
NON CREDI AL PARRUCCHINO...
FAI COME [illegible]

arte e tecnica del capelli veri

TORINO
PIAZZA CRIMEA 8
Tel. (011) 65.71.53

Dal martedì al sabato solo per appuntamento

Imperia: reagisce il consiglio d'istituto dell'Ipsia

Dimissioni in blocco «Il ministro sbaglia»

Bodrato accusato di «scarsa sensibilità» - La scuola occupata ad oltranza dagli studenti - Si chiedono due nuove classi

IMPERIA — Il Consiglio d'Istituto dell'Ipsia di Imperia ha rassegnato in blocco le dimissioni, ieri mattina, in segno di protesta «*per la poca sensibilità dimostrata dal ministero della Pubblica Istruzione per la richiesta degli studenti relativa allo sdoppiamento* [illegible] *IV classe elettrici e alla conseguente istituzione* [illegible] *IV classe meccanici*».

[illegible] questa iniziativa l'organismo ha inteso schierarsi dalla parte degli alunni che, [illegible] martedì mattina, hanno occupato la sede della scuola, in via Gibelli, a borgo San Moro, ed appoggiare quindi in pieno le loro rivendicazioni. La decisione è stata presa durante una riunione tenuta mercoledì dell'istituto. I componenti del Consiglio sono 14. Alcuni erano già decaduti, gli altri si sono dimessi all'unanimità.

Con la presidente, Silvia Martini, e il preside, ing. Armando Carocci Buzi, membro di diritto, sono: ing. Italo Marvaldi, Bruna Oreggia Volpato, Filippo Pellegrino, prof. Silvano Perfumo, Antonello Villa e Antonio Zappatore, questi ultimi due rappresentanti degli studenti.

«*E' un gesto grave ma meditato*» hanno commentato. Il provvedimento è stato subito comunicato al ministro della P.I. on. Guido Bodrato. E' stato informato anche il provveditore agli Studi di Imperia prof. Benedetto Muscluso. La decorrenza [illegible] immediata: dovrà adesso essere nominato un commissario governativo che si occupi dell'ordinaria amministrazione, in [illegible] che siano indette [illegible] elezioni, necessarie anche per portare il numero dei membri a 19, poiché gli iscritti quest'anno hanno superato abbondantemente i 500.

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, infatti, è come una piccola azienda: ha 560 allievi, 120 [illegible] pendenti e un bilancio [illegible] gestione di un miliardo e mezzo. E' stata avanzata anche la domanda per ottenere udienza [illegible] Presidente della Repubblica, in [illegible] a Imperia: [illegible] delegazione dell'Ipsia, guidata dal preside, e formata [illegible] otto ragazzi, sarà probabilmente ricevuta da Pertini [illegible] sera, [illegible] Società di Mutuo Soccorso a Oneglia.

Prosegue intanto, con ordine e disciplina, l'occupazione della scuola. Una sessantina [illegible] studenti, quelli maggiorenni e autorizzati dai genitori, si ferma a mangiare nell'istituto, una quindicina lo presidia durante la notte. «*Alle spese, facciamo fronte con la cassa di assemblea. Ogni volta che si fa una colletta, raccogliamo almeno 200 mila lire. Possiamo resistere anche un paio di mesi*».

s.d.

Croce Bianca di Borgio' in pericolo?

BORGIO VEREZZI — La P.A. Croce Bianca di Borgio Verezzi è a una svolta: «Il numero dei militi è insufficiente: se non arrivia qualcosa subito non potremo più organizzare i servizi». Questo il grido d'allarme del presidente dott. Antonio Sorbi. Per domani sera (ore 21) il consiglio direttivo ha convocato un incontro-dibattito con la cittadinanza, presso le Opere parrocchiali. E' stata invitata anche una rappresentanza del Comune e dell'Usl. «Aspettiamo risposte concrete, non ci sono alternative: creare le condizioni per andare avanti o richiudere le chiavi della sede al Comune».

Negli ultimi [illegible] anni il numero dei volontari è progressivamente diminuito, attualmente sono 14, costretti a turni forzati per garantire in ogni momento il servizio. «I nostri militi fanno grossi sacrifici, portroppo la loro opera gratuita è spesso sottovalutata, in certi casi criticata. Siamo circondati da una insensibilità quasi generale. La Croce Bianca è un bene pubblico, chiediamo alla gente un impegno personale. Al limite basterebbero 60 persone reperibili per un solo giorno al mese».

La presa di posizione della Croce Bianca investe anche il Comune: «L'intervento dell'amministrazione si limita a un contributo annuale di 250 mila lire — continua il dott. Sorbi — come bilancio tiriamo avanti con le serate danzanti e le sagre estive». Le feste qualche volta sono state boicottate da falsi allarmi. «Lavorare in questo clima è molto difficile. I nostri ragazzi avrebbero bisogno di un minimo di riconoscenza e di calore [illegible]».

Secondo il direttivo della P.A. il Comune potrebbe intervenire mettendo a disposizione un autista nelle ore del mattino e organizzando un locale bar per la Croce Bianca, un modo per allargare il giro dei volontari e garantire in ogni momento la reperibilità. La situazione di Borgio Verezzi si inserisce in un quadro più vasto, una crisi che rischia di colpire presto numerose pubbliche assistenze.

«La bozza di convenzione della Regione decreta la fine delle P.A. più piccole. Non è possibile organizzare turni completi di militi presenti 24 ore su 24, guardia medica festiva e notturna, attraversare in ambulanze [illegible] pronto soccorso mobile. Soluzioni assurde. Il piano sanitario regionale prevede piuttosto ospedali diurni e ambulatori decentrati. La Federazione P.A. Liguria di Ponente ha preso in scarsa considerazione questi problemi. Chiediamo un nuovo confronto, anche con l'Usl che ha dimostrato maggiore comprensione».

Fra tanti problemi il primo resta il più importante: dare una mano subito alla Croce Bianca. La risposta migliore potrà darla domani sera la popolazione. La situazione è davvero critica: i militi sono pochi, tutti lavorano e in certe mattine è difficile reperire qualcuno: in questi casi si accende comunque la sirena anche se l'ambulanza è ancora ferma, posteggiata davanti alla sede. Un grido d'allarme per avvisare in fretta qualche persona disponibile. «Una situazione insostenibile — conclude il dott. Sorbi — ci ferisce soprattutto l'indifferenza di alcune persone che addirittura si lamentano per l'eccessivo rumore».

m.f.

[illegible] violentata per quattro volte mia figlia Marisa»

BAVONA — Marisa S., 15 anni, la ragazza sequestrata e violentata, ripetutamente, a turno, dai fratelli Francesco e Luciano Bua, 21 e 27 anni, di Albissola, Adolfo Loddo, di 24, Genova, e Silvano Loi, 19, Albissola, ha affidato al suo diario (consegnato al magistrato) i segreti della vicenda. L'episodio per il quale sono finiti in galera tre dei teppisti (Luciano Bua è latitante) non è che l'ultimo di una lunga serie. Per oltre un mese la giovane è rimasta [illegible] balia dei quattro imputati di sequestro di persona [illegible] violenza carnale e di altri due giovani di Albissola, imputati di atti osceni in luogo pubblico in un altro processo. Questa la versione della vittima.

Se il giudice istruttore [illegible] tribunale di Savona la ritenga attendibile, in posizione di [illegible] gli imputati potrebbe aggravarsi. Per [illegible] lo [illegible] sequestro di persona e violenza carnale sono circoscritte soltanto ad un episodio perché il magistrato non [illegible] raggiunto prove sugli altri, confessati tardivamente. Le modalità lasciano [illegible] dubbio che [illegible] ragazza, in qualche modo, non fosse del tutto dissenziente. Forse — come sostiene la madre — «*perché ormai succube del clan dei fratelli Bua*».

Certo è che il gruppo capeggiato da Luciano Bua, composto a volte di quattro persone, altre di sei, ha più volte approfittato di Marisa S.: due su una barca, [illegible] largo della costa di Albissola, altrettante in aperta campagna.

Tutto inizia sulla spiaggia, ad Albissola, [illegible] primi giorni dello scorso agosto. Marisa S. conosce un gruppo di giovani. Dagli scherzi, apparentemente innocenti, al passo [illegible] un preciso piano per obbligarla a seguirli. Si tratta dei clan dei [illegible] Bua. Uno [illegible] prende le [illegible] [illegible] negozio, dove lavo[illegible] come commessa, e le dice: «*Se [illegible] vieni con noi, non ti le restituiamo*». La ragazza teme i rimbrotti della titolare e la rivelazione, ai genitori, di una [illegible] intima che [illegible] avuto con un coetaneo conosciuto in una discoteca. Accetta di seguirli: è il primo rapporto con alcuni [illegible] imputati.

Ormai i balordi sentono [illegible] averia in pugno e la cercano frequentemente. Ai suoi rifiuti [illegible] avrebbero opposto [illegible]. La conducono nell'entroterra di Savona, in un posto isolato, e pretendono [illegible] nuovo rapporto: lei finisce per cedere.

Passano alcuni giorni e ritornano alla carica. Marisa S. parte per una gita allegra in compagnia di Silvano Loi. Loro la seguono, lei prega il compagno di allontanarsi e riesce ad evitarli, ma, poco dopo, Silvano Loi ritorna dove è in attesa [illegible] [illegible] dei suoi amici.

Marisa [illegible] è diventata sfrattata evita le domande della madre. [illegible] isola: forse cerca [illegible] soluzione [illegible] una [illegible] zione che aborre ma che subisce. E' la fine di agosto. Silvano Loi invita la [illegible] [illegible] una gita in barca. Al largo li attendono i fratelli Bua e Adolfo Loddo.

Bruno Balbo

Torna a casa e va in carcere

SAVONA — Era andato in Francia per lavoro. Ieri è rientrato a casa, a Savona, ma ad attenderlo nel portone, per il rituale abbraccio, non c'erano i familiari ma i carabinieri. Guglielmo Giunti, 23 anni, via Montenotte 36, è stato ammanettato ed è finito in carcere sotto l'accusa di renitenza al servizio di leva.

Il giovane, espatriato per lavoro nel 1979, si era dimenticato dell'impegno con la divisa.

Sanremo: ecco i membri delle tre commissioni

SANREMO — Questi i nomi dei consiglieri comunali chiamati a far parte delle [illegible] commissioni consiliari, in relazione alle designazioni fatte dai gruppi politici.

Commissione bilancio, programmazione, economia, aziende comunali, decentramento: Antonio Borga (dc), Aldo Baggioli (dc), Giovanni Lanteri (dc), Massimo Tavanti (dc), Vittorio De Tassis (psi), Alma Zanoni (psi), Pulvio Ballestra (pri), Giorgio Spagnoli (Nuova Sanremo), Pietro Mureddu (psdi), Francesco Borsa (pri), Alfonso Carella (pli) e Francesco Gherzi (msi).

Commissione lavori pubblici, territorio, trasporti, attrezzature turistiche e sportive: Roberto Andreaggi (dc), Aldo Baggioli (dc), Giovanni Battista Gavino (dc), Andrea Goriero (dc), Giovanni Maccia (pci), Silvano Tufoletti (pci), Mario Ferrandini (psi), Filiberto Viani (Nuova Sanremo), Enzo Ligato (psdi), Francesco Borsa (pri), Claudio Covini (pli) e Francesco Gherzi (msi).

Commissione servizi sociali, istruzione, cultura, gioventù, sport, impianti sportivi di base: Guido Goya (dc), Gianmarco Cassini (dc), Paolo Pippione (dc), Antonio Bindoni (dc), Carlo Barilla (psi), Giorgio Bottini (psi), Roberto Santone (psi), Emilio Manelli (Nuova Sanremo), Pietro Mureddu (psdi), Gianfranco Cavalli (pri), Claudio Covini (pli) e Francesco Gherzi (msi).

r. o.

LIGURIA SPORT

Mentre nel girone A il Valleggia vince [illegible] derby col Quiliano

Sono Leca-Celle e Bragno-Pallare i grandi duelli di Terza categoria

Nel girone B, [illegible] doppietta di Chiarlone rilancia la Pianese - La reazione [illegible] Rissone e la replica [illegible] Viazzo - Intanto la coppia di testa aumenta sempre di più il distacco dagli inseguitori

Girone A

Derby — Il girone A propone anche uno scontro a distanza fra Savonese e Albenganese: in testa alla classifica viaggia la coppia Leca Albenga-Celle, quest'ultima è leggermente avvantaggiata dovendo recuperare una partita. «*Il discorso primato è ridotto a tre-quattro squadre — afferma Antoniccelli, allenatore del Leca — Sono previste almeno due promozioni: è probabile una divisione a parti uguali fra zona di Albenga e di Savona*».

Il Leca ha pareggiato sul campo del Nuraghe. «*Vincevamo 2-0 (Viale). Fecero a stento ritorno raggiunti nel giro di un minuto — continua Antoniccelli —. L'importante è il spettano la media inglese. La squadra è ben registrata.*

[illegible] *puntiamo al* [illegible] *cassiglino con la Vecchia Laigueglia*».

Pioggia — Il Celle ha espugnato il campo del Laigueglia, al limite della praticabilità. Le cinque reti del successo sono arrivate nella ripresa, dopo 45 minuti di gioco a fasi alterne. Questi i marcatori del Celle: Fontanini, Antonio Vallarino, Arecco e Sergio Cusimano (doppietta).

«*Potenzialmente in squadra ho i numeri per tentare il salto di* [illegible] *gorie* — dice il presidente Mordiglia —. *Molti giocatori provengono da categorie superiori. La società ha creato anche le basi per il futuro organizzando il settore giovanile (secondino, giovanissimi e formazioni pulcini)*».

Record — Davanti a oltre 300 persone il Valleggia si è aggiudicato l'attesissimo derby con il Quiliano, due punti che valgono il terzo posto a una sola lunghezza dai cugini.

Poker di [illegible] — Prima vittoria nella storia calcistica del Torrino: ne ha fatto le spese il fanalino Sanremo 80 che cerca ancora il primo punticino stagionale.

Maltempo — L'incontro San Michele-Baiardinese è stato [illegible] sul terreno di p[illegible] (0-0), per impraticabilità del campo. Salv[illegible] quattro le squadre con una partita in meno: se la tiene [illegible] ollungo ancora è prevedibile un turno di sospensione per i recuperi.

m. f.

RISULTATI — Vecchia Laigueglia - Celle 0-5; Il Nuraghe - Leca 2-2; Valleggia - Quiliano 1-0; Torrano - Sanremo 4-2; San Michele - Baiardinese sospesa.

CLASSIFICA: Celle e Leca punti 7; Quiliano 6; [illegible] Giorgio e Valleggia 5; Baiardinese, Il Nuraghe 4; Vecchia Laigueglia, Torrano 3; San Michele 2; Sanremo 80 0. Celle, Nuraghe, San [illegible] Baiardinese una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Leca - Vecchia Laigueglia; Celle - Valleggia; Quiliano - S. Michele; Sanremo - Il Nuraghe; Baiardinese - S. Giorgio; riposa: Torrano.

Girone B

Continua il duello Bragno-Pallare in vetta alla classifica: anche [illegible] quinta giornata [illegible] il tandem di testa non ha accusato [illegible] a vuoto, lasciando così ulteriori distacchi nei confronti [illegible] immediate inseguitrici.

Pallare, «successo» importante — La vittoria del vicepresidente [illegible] sull'ambiziosa Alpicellese è sicuramente il risultato più importante [illegible] turno: grazie a un gol su calcio di punizione di Pastorino al 24', la squadra [illegible] presidente Zanco ha [illegible] stanziato di tre punti sia [illegible] sconfitti varazzini che il Cadibona, fermato dal maltempo nell'incontro [illegible] Cosseria, [illegible] spesso per impraticabilità del terreno di gioco. [illegible] Zanco, «primo tifoso» del viola. ha visto così la partita: «*L'acqua e il fango hanno impedito di vedere il bel gioco; il nostro successo è comunque meritato, anche se l'Alpicelle-* [illegible] *è dimostrata un'ottima compagine, e sicuramente disputerà un buon campionato; ora, il nostro problema è quello di continuare a vincere; ce* [illegible] *impone il Bragno, l'unica squadra che temiamo veramente nella corsa* [illegible] *promozione*».

Bragno, senza forzare — Con le reti di Giordano e Bazzano, i verdi hanno regolato (2-1) il pericoloso Vispa: come per il Pallare, le condizioni del campo non hanno certo favorito i più tecnici, e il Bragno ha dimostrato [illegible] saper anche lottare e soffrire, condizione indispensabile per puntare [illegible] seconda categoria.

Pianese rilanciata — Una doppietta di Chiarlone ha consentito agli uomini di Viazzo di superare l'Alba Docilia, passata in vantaggio inizialmente con Sergo. [illegible] tecnico pianese vuole amorzare i toni della polemica [illegible] l'allenatore dei rossi [illegible]: «*Non capisco la reazione di Rissone* — aplega Viazzo —; *il nostro pubblico, data la giornata, non era certo così numeroso da influire sul comportamento dell'arbitro, e poi non è vero che sia difficile giocare in Val Bormida: siamo molto più sportivi di quello che gli altri vorrebbero far credere. Certo, comprendo il rammarico degli albissolesi che, partiti per fare un buon torneo, si ritrovano a zero punti dopo 5 giornate, ma non era il caso di prendersela con noi*».

Le altre — Già detto della sospensione di Cosseria-Cadibona, va ricordato che anche un'altra partita interessante (Cinque Stelle-Letimbro) non è stata disputata per impraticabilità. Limpido, infine, il successo del Ferrania sulla matricola Altare '80: un netto tre a zero che consente al cairesi di risalire la classifica e [illegible] saldamente ai posizioni più consone al valore della squadra.

r. bg.

Risultati: Cosseria-Cadibona a.c.; Ferrania-Altare '80 3-0; Bragno-Vispa 2-1; Pianese-Alba Docilia 2-1; Pallare-Alpicelese 1-0; Cinque Stelle-Letimbro r.t.c.

Classifica: Bragno p. 10; Pallare 9; [illegible] Alpicelese 6; Letimbro, Pianese e Ferrania 5; Cosseria, Vispa e Cinque Stelle 3; Altare '80 1; Alba Docilia [illegible] Cadibona, Letimbro, Cosseria e Cinque Stelle una partita in meno.

Prossimo turno: Alba DocilaCadibona; Pallare-Ferrania; Altare '80-Cinque Stelle; Letimbro-Bragno; Vispa-Pianese; Alpicelese-Cosseria.

Mano leggera [illegible] «giudice»

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti questa volta non ha calcato la mano: De Luca, il centrocampista della Sanremese espulso nel finale di Sanremese-Trento (per errore — ha sempre sostenuto il giocatore) non solo non è stato squalificato, ma non è stato neppure ammonito. Evidentemente l'arbitro ha voluto rimediare ad una «gaffe» sul campo, [illegible] nuando l'arrabbiato sul suo rapporto. Il giudice si [illegible] limitato semplicemente [illegible] ammonire Paolini. In «C 2» ha infilito un'ammonizione con diffida anche a Molinari del Savona.

fa.mo.

ALASSIO — La giunta comunale di Alassio ha accolto una proposta di massima dell'assessore al Turismo, Dario Tomasini, per il completo restauro del centro storico, sia pur con interventi graduali nei singoli rioni.

Cominciano le polemiche

La Sanremese è meno forte?

Domenica Danova ritorna a Sant'Angelo Sono sotto accusa [illegible] po' tutti i reparti

Fiducia a Danova

SANREMO — Giancarlo Danova torna domenica nella «sua» Sant'Angelo Lodigiano. Il «mister», forse, sperava di tornarvi alla guida di una Sanremese in salute e ben lanciata: invece si presenterà ai suoi vecchi tifosi con una squadra [illegible] tremendamente scossa da due sconfitte consecutive, con il morale basso, con il rischio che un altro passo falso faccia finire i bianconerazzurri [illegible] «mirino» di un cliente [illegible] polemiche che già covano sotto la cenere. Una prova di fuoco.

[illegible] tecnico è tranquillo, sereno, almeno in apparenza anche se [illegible] il primo a rendersi conto che nel marchingegno [illegible] bianconerazzurro non tutto funziona a meraviglia. La società gli ha rinnovato piena fiducia: «*Danova* [illegible] *si discute*» ha detto, per tutti, Franco Barlaam, uno dei dirigenti della «stanza dei bottoni» matuziana.

I tifosi, però, scrollano la testa: «*Questa Sanremese è ma-* [illegible] *forte di quella della scorsa stagione*». Il ritornello che si sente ripetere nei «cori» della tifoseria. I dirigenti ribattono invitando alla fiducia: «*Vedrete che questa squadra si dimostrerà competitiva quanto l'altra, se non di più*».

Ma i tifosi vogliono, soprattutto, risultati. La Sanremese attuale è in grado di darli? Sotto accusa sono un po' tutti i reparti. L'attacco non segna e, forse, sta scontando adesso la mancata preparazione estiva, con la squadra a Voltaggio, di Pietropaolo, che del reparto offensivo dovrebbe [illegible] la punta di diamante; la difesa, «bocca» gui con ingenuità incredibile: la [illegible] stagione era uno dei [illegible] più muniti del girone, ora è già stata infilata nel volto.

Ma i guai maggiori per l'attacco e per la difesa arrivano anche dal centrocampo, un reparto nevralgico che non ha ancora trovato il suo giusto equilibrio. [illegible] Danova ha ammesso la mancanza di un giocatore delle caratteristiche [illegible] Vella in quella [illegible] del campo: manca, insomma, [illegible] gregario [illegible] lusso che possa correre un po' per tutti, coprendo [illegible] eventuali [illegible] dinamiche del reparto.

Cecchini, il [illegible] arrivato, buon incontrista-marcatore, ha compiti ben precisi, ma non sembra avere le caratteristiche dell'ex «Churruka». Sono problemi che Danova deve [illegible] risolvere. Le lista autunnali [illegible] ormai chiuse, sperare nel ritorno di Marchi (ammesso che sia possibile) [illegible] prematuro, bisogna per forza rimediare con gli uomini di cui si dispone, e che potenzialmente hanno un [illegible] tecnico tutt'altro che trascurabile.

La squadra ha ripreso gli allenamenti martedì. Danova ha guidato un'intensa seduta atletica, conclusa [illegible] [illegible] partitella [illegible] a campo ridotto. Solo Prunecchi, ancora [illegible] del tutto a posto fisicamente, si è allenato a parte. [illegible] società sta cercando di stringere i tempi per concludere il rinnovo e l'ampliamento della «sponsorizzazione» con il casinò municipale.

Bruno Monticone

Basket: [illegible] serie C2 per i ragazzi del Loano

È più vicina [illegible] «poule» Promozione dopo la vittoria esterna [illegible] Spezia

In serie D, l'Ivi Vadese ha sbancato il campo della Rari Nantes

Serie C2 maschile — Il Basket Club Loano con [illegible] prima vittoria esterna stagionale di [illegible] Spezia, contro il Lux (76-66) ha consolidato il terzo posto in [illegible]assifica. La poule Promozione adesso è più vicina. Per non compromettere la brillante affermazione nel derby ligure la squadra di Enrico [illegible] è chiamata ad un'altra difficile prova nel confronto casalingo con la capolista Cus Torino, ancora imbattuta. I giallo[illegible]i domenica (ore 17,30) dovrebbero schierarsi al completo: l'unico dubbio riguarda capitan Raita che ha accusato uno stiramento. Facendo un po' di conti per qualificarsi Lardo e compagni dovrebbero vincere tutti gli incontri al Palon Lido, un tabellino di marcia alla portata del giallorossi.

Ecco [illegible] formazione vittoriosa: Campisi 4, Lardo 14, Valsarino 10, Vernetti 4, Tassara 4, Raita 11, Biengino 14, Berata 15, Melgrati, Rossetti.

Classifica (5° giornata): Cus Torino 10; Derthona 8; Loano e Valtarese 6; Cumalura Spezia e Valenza 4; Ivrea e Lux La Spezia 0.

Serie D maschile — L'Ivi Vadese ha sbancato il campo della Rari Nantes Bordighera (103-73). La squadra [illegible] da Testa ha preso l'iniziativa già dai primi minuti. L'Ivi consolida il primato ligure e riapre il discorso per la qualificazione in C 2, per garantirsi come minimo la salvezza anticipata.

Migliori realizzatori Margaroli (28), Giovannini [illegible] Germani (20). Sconfitta secondo pronostico, ma non [illegible] in queste proporzioni, della Cestistica Savonese [illegible] Alba (107-62). Miglior realizzatore Fiori (17).

I savonesi sono scesi in campo rimaneggiati per le [illegible] senze di Buscaglia, Pulcheris e Selinas. Il prossimo turno Cestistica Savonese-Ibra; Junior Casale-Ivi Vadese (sabato); Asti -Alba; Bordighera-Alessandria.

Serie B femminile — Le ragazze allenate da Elio Pertosa festeggiano la prima vittoria casalinga con il Gavirate (65-63). Le giallorosse loanesi hanno interrotto la serie negativa che durava da due settimane, dopo [illegible] brillante affermazione [illegible] nell'esordio torinese. Il Gavirate è ultimo in classifica e la vittoria non deve creare facili ottimismi. Il traguardo della poule A 2 [illegible] più vicino ma non bisogna più concedersi distrazioni.

Loano: Maggioni 10, Provera 3, Oneace 8, Bontempi 8, De Francesco 3, Salvini 14, Boschetti 5, S. Preite, Costa 4, A. Preite 12.

Classifica (4° giornata): Larius e Lissone 8; Biassono, Loano e Pisa Torino 4; Pallacanestro Torino e Cuneo 2; Gavirate 0.

m. f.

Coppa Italia Dilettanti

Carcarese vinta dal forte Leffe

CARCARE — Una volenterosa Carcarese ha dovuto abbassare le armi nella partita di andata del terzo turno di Coppa Italia Dilettanti, di fronte al fortissimo Leffe.

I biancorossi, sconfitti per 2 a [illegible] (1-2), hanno subito il primo [illegible] dopo soli due minuti ad opera dell'ala sinistra Garuba, che ha risolto una mischia nell'area di Ferrandi, e le loro rincorse [illegible] stata vana, a causa della superiore prestanza fisica e al gran valore tecnico-atletico degli avversari.

Il terreno pesante ha ancor più reso proba la fatica dei padroni di casa, che nella ripresa hanno accusato un calo di ritmo, ed hanno subito il gol del raddoppio su calcio di rigore realizzato da Ferroni al 63'.

L'undicesimo Leffe si è dimostrato davvero insuperabile per la pur validissima formazione di Giancarlo Tonali; i bergamaschi rappresentano un complesso di carattura veramente eccezionale per la categoria.

CARCARESE - LEFFE 0-2 (0-1) — RETI: al 2' Garuba; al 63' Ferroni su rigore. CARCARESE: Ferrandi, Eretta, Garra; Davi, Gava, Fadda; Zigri, Rossa, Becco, Molli, Riccardi. LEFFE: Pilergi, Esposito, Zinetti; Mottalini, Agazzi, Bingo; Metti, Petroli, Finagalli, Gatti, Garuba. NOTE: la Carcarese ha sostituito al 46' Ferrando con Bazzano e al 85' Molli con Balocco.

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete

VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 [illegible] 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq [illegible] parco

"il Tetto ripara [illegible]"

un Tetto al
Green Residence

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

[illegible] investimento al riparo dalla svalutazione

[illegible]ENOTATELO ADESSO
lo ritirerete in primavera
AL [illegible]
ULTIMI APPARTAMENTI
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
per visite in cantiere telef. 011/779478 - 0141/910124

VILLE

Il mobile d'arte costruito per voi

UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.83 (0175)
COSTIGLIOLE SALUZZO

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La signore del quarto piano.
Ambra: Blue sensation.
Arlston: Countdown, dimensione zero.
Astor: Quando chiama uno sconosciuto.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Giotello: Exhibition 80.
Gratacielo: Zucchero, miele e peperoncino.
Luxe: Fico d'India.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Il vagabondo [illegible] (replica)»; 14,30: Musica a richiesta a cura [illegible] Gianni; 15: Film «L'adorabile idiota»; 17,30: Cartoni animati; 18: Telemomento «La luce [illegible] giusti»; 18,30: Autoitaliana; 19,30: Notiziario; 19,55: Telefilm della serie «Washington a porte chiuse»; 21: Giangiacchiamo; 22,30: Film «Totò, Peppino, divisi a Berlino»; 24: ottiziario; 0,20: Film «La minorenne».

SAVONA

Astor: Una notte d'estate (Gloria).
Olimpia: American gigolò.
Diana: Bentornato Pinocchio
Eldorado: Blues sensation
Ariz: riposo.
Jolly: La vera [illegible] della monaca di Monza.
Filmstudio: Jesus Christ superstar [illegible] La [illegible] della prima.
Luxe: Ed il ladrone.

ALASSIO

Colombo: Sensi caldi.
Rita: Count Down: dimensione zero.

ALBENGA

Ambra: Eros supersex.
Cristallo: Sexy Bistrot.
Astor: Segretaria disposta al piacere.

ALBISSOLA [illegible]

[illegible] Quattro [illegible] di velluto grigio.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Cromwell.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Super Totò.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: A muso duro.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE

Ondina: Robe che spolla.
Vittoria: Porno nudo look.
Ideal: riposo.

LOANO

Perla: Punto e a capo.

MILLESIMO

Italia: Jesus Christ superstar.

VARAZZE

Teatro: Il dottor Zivago.

IMPERIA

Ambra: Macabro.
Rossini: Non ti conosco più amore.
Centrale: Voltati Eugenio.
Dante: Oltre il giardino.
Impera: Pole position.
Cavour: Zulù.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: African excitation.
Corso: Amanti che passino.

BORDIGHERA

Zeni: chiuso
Olimpia: Tutti possono arricchire.

RIVA LIGURE

Cristallo: Spettacolo

SANREMO

Ariston Teatro: L'aeroplano più pazzo del mondo.
Rita: Odio le bionde.
Astra: Mia moglie è una strega.
Mignon: L'uccello dalle piume di cristallo.
Lux: Sexy partouze
Orfeo: Femmine infernali.

VENTIMIGLIA

Impero: Tutto accade di venerdì.
Europa: riposo

FALLIMENTO S.A.S. [illegible] [illegible] MARCELLO [illegible] C.

[illegible]

Il giorno 21 novembre p.v. a[illegible] ore 11 verrà posto in vendita al pubblici incanti l'appartamento libero sito in Sanremo Via Padre Semeria n. 166, condominio Le Glicini, non ancora censito [illegible] caiusto edificato [illegible] area avente il mappale 1923, costruzione denunciata in data 21/12/1973 con scheda n. 1911, composto di ingresso, cucinino, due camere, bagno ed accessori. Il prezzo base è L. 46.000.000, cauzione e spese rispettivamente L. 4.600.000 e L. 6.900.000; aumenti minimi L. 500.000. Domande e versamenti dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo entro le [illegible] 12 del giorno 20 novembre [illegible].

Per informazioni rivolgersi al curatore [illegible]g. G. Cagnacci telef. 80.868 - Sanremo.

[illegible] Cancelliere
f.to Segliotto

Un corso accelerato a Novara

Droga: insegnanti vanno a lezione per combatterla

NOVARA — Il problema della prevenzione delle tossicodipendenze a livello scolastico, verrà affrontato, a partire dal 26 novembre durante tre seminari organizzati dal Provveditorato agli studi di Novara. Gli incontri, che si svolgeranno nelle biblioteche riunite «Civica e Negroni» in corso Cavallotti, sono riservati ai docenti di istituti di istruzione secondaria ed artistica, gli stessi nei quali il pericolo della droga è di maggiore attualità.

Mercoledì 26, giovedì 27 e venerdì 28, con inizio alle 9 del mattino gli insegnanti delle superiori di Novara andranno, se così si può dire, a scuola. La materia di studio, quanto mai scottante di questi tempi, è la «droga», il suo preoccupante espandersi e la possibilità di bloccarne la divulgazione fra i giovani.

A dirigere gli incontri-seminario sarà la preside delle magistrali di Novara, Maria Teresa Monteverde che è anche presidente del Comitato provinciale prevenzione droga del Provveditorato di Novara. Lo scopo è quello di consentire un esame degli interventi fino ad ora intrapresi nel campo della prevenzione, e di studiare nuove forme da concretizzare in linee operative per il futuro.

Il via ai lavori verrà dato dal provveditore di Novara dottor Giulio Accattatis alle 9 di mercoledì 26. Subito dopo il professor Eugenio Torre dell'istituto di igiene mentale dell'università di Pavia, farà una relazione su «*possibilità e limite dell'intervento preventivo a livello scolastico sul tema dell'educazione sanitaria con particolare riferimento al problema delle tossicodipendenze*».

Sempre nella stessa giornata la professoressa Alessandra Marinoni, ordinaria di biometria e statistica della facoltà di medicina di Pavia, tratterà i «*problemi di valutazione e programmazione di servizi di salute mentale nel territorio*».

Il 27 novembre la professoressa Stefania Marangoni, dell'Oppi di Milano per l'aggiornamento e la formazione dei docenti, parlerà del sistema informativo visto come metodologia d'intervento per una programmazione.

L'ultimo giorno, il 28 novembre, sarà la volta dell'assessore ai servizi socio-sanitari del Comune Giovanni Tartaglia, dell'ex assessore provinciale all'istruzione Antonio Bricco e del dottor Giuseppe Salerno, presidente dell'unità sanitaria locale n. 51, m. s.

Il 29 novembre vertice di geologi, tecnici e studiosi

Convegno a Macugnaga: si deve decidere se riaprire o no le vecchie miniere d'oro

A Pestarena dove c'è l'antico villaggio di minatori, la ripresa dell'attività estrattiva si dà per imminente - Si svolgerà anche il primo raduno nazionale dei cercatori

MACUGNAGA — Un gruppo di geologi sta compiendo rilievi a Pestarena, il mitico paese dell'oro in Valle Anzasca. Non si sa con precisione quale sia l'oggetto delle loro ricerche ma la sola presenza in paese di questi studiosi ha alimentato nuove voci sulla possibile riapertura delle miniere.

Sono anni che se ne parla: ad ogni balzo delle quotazioni dell'oro, la ripresa dell'attività estrattiva viene data per imminente. La realtà è ben diversa. L'atteggiamento degli enti che si sono succeduti nella proprietà delle miniere è stato finora contrassegnato dalla più completa indifferenza. I giacimenti appartenevano all'Ammi, che a sua volta faceva capo all'Egam di Mario Einaudi. Dopo lo scioglimento di questo ente, le attività minerarie ed estrattive sono passate all'Eni che aveva costituito una finanziaria per questo settore, la Samin. Nei programmi di questa società, le miniere d'oro di Pestarena non hanno mai trovato spazio: si è parlato della ripresa di alcune attività estrattive in Sardegna e Toscana ma per i giacimenti del Piemonte non è mai stato fatto nessun progetto.

Per rompere questo silenzio, la comunità montana della Valle Anzasca ha promosso un convegno che si svolgerà alla baita dei cobgressi di Macugnaga sabato 29 novembre e che si propone di stabilire una volta per tutte, con dati tecnici ed economici, se ci sia davvero la possibilità, e la convenienza, di riaprire le vecchie miniere d'oro di Pestarena. L'organizzazione tecnica è stata affidata all'Isal, l'istituto di studi alpini di Domodossola diretto da don Pietro Silvestri: hanno già assicurato la loro presenza docenti universitari ed esperti di gestione mineraria. Anche il governo sarà rappresentato. Ci sarà sicuramente anche l'ingegner René Bruck, l'ultimo direttore della miniera di Pestarena prima della loro definitiva chiusura, che non sembra avere dubbi sulla fattibilità e sulla convenienza di tornare ad estrarre l'oro in Valle Anzasca.

In un suo manoscritto, l'ingegner Bruck aveva parlato di filoni ricchissimi, vere e proprie «cascate d'oro» scoperte nell'immediato dopoguerra e non ancora sfruttate. «*Al di là delle fortune e delle suggestioni che circolano su questo argomento — dice il presidente della comunità montana della Valle Anzasca, professor Donato Pantosetti — ci attendiamo da questo convegno una parola definitiva sul futuro delle miniere. E' arrivato il momento di affrontare la questione nei suoi aspetti concreti: si parlerà di problemi tecnici e costi di gestione, senza trascurare i risvolti umani che pure esistono: non si contano in valle i minatori colpiti da silicosi*».

Ci sarà anche un'appendice folcloristica: al convegno scientifico avrà infatti abbinato il primo raduno nazionale dei minatori dei giacimenti auriferi italiani che si terrà nei giorni 29 e 30 novembre sempre a Macugnaga. A tutti i minatori che parteciperanno sarà consegnata una medaglia ricordo. Sarà inoltre organizzata una mostra sulle miniere d'oro di Pestarena: tutti i possessori di vecchie fotografie e altro materiale sono stati invitati a collaborare. Sono già stati reperiti interessanti cimeli: elmetti da minatore, attrezzi da lavoro, perfino un vecchio vagoncino per il trasporto del fango aurifero.

Adriano Velli

Omegna — Il primo consiglio comunale è convocato oggi alle 21. Tra i quindici argomenti all'ordine del giorno figurano: le nomine delle commissioni; l'elezione dei rappresentanti alla comunità montana Cusio-Mottarone; la nomina del rappresentante comunale all'ospedale cittadino; l'esame dell'interpellanza per il milliardo e 400 milioni per la costruzione di case popolari.

Nessun allarme per San Gaudenzio

La basilica è ammalata ma solo di «orticaria»

NOVARA — «*Voglio rassicurare i novaresi* — dice il presidente della fabbrica lapidea di San Gaudenzio, professor Massimo Leoni — *che la basilica intitolata al patrono della città, non corre alcun pericolo. Ci sono alcuni rivestimenti marmorei esterni che sono "affetti" da una leggera orticaria ma le strutture sono solide e non è proprio il caso di fare dell'allarmismo*».

La puntualizzazione si impone dopo la diffusione di uno studio fatto per hobby da un ricercatore dell'Isml (istituto sperimentale metalli leggeri) che ha preso in esame i fenomeni di corrosione provocati dall'acidità atmosferica. «*E' una ricerca fatta più da me nel 1973* — spiega Leoni — *e rispetto a 7 anni or sono non c'è niente di nuovo. E' vero: anche a Novara l'atmosfera contiene sostanze corrosive e gran parte del fenomeno è dovuto ai gas di scarico delle automobili*».

Leoni ricorda che proprio con riferimento all'indagine del 1973 era stato deciso di sostituire alcune lastre marmoree che rivestano i pilastrati delle due colonne del portale. «*Al riguardo* — puntualizza il presidente della fabbrica lapidea di San Gaudenzio — *era stato interessato lo Sovrintendenza ai monumenti della Regione il cui intervento diretto è da ritenersi imminente. Del resto* — aggiunge — *si tratta di una spesa non certo elevata data che la pietra da sostituire è reperibile nella nostra provincia. Sono dei semplici pannelli e non opere scultoree*».

E per la cupola? «Ecco — precisa — *sulla "Antonelliana" torinese siamo intervenuti in maniera massiccia partendo dall'alto fiamme è visibile per la parte più chiara) e proseguiremo i lavori verso il basso. Ciò per consolidare la struttura. Un problema diverso e ben più importante di quello della "orticaria" dei rivestimenti dei piedistalli delle due colonne del portale che, ripeto, non corrono alcun pericolo strutturale*».

p. b.

Rosa Guglielminetti di Campello Monti

Morta a 90 anni la postina del paese lasciato da tutti

Con lei scompare un'epoca - L'anziana donna sarà sepolta nel piccolo cimitero del villaggio che fu fondato dalla comunità Walser

Rosa Guglielminetti

CAMPELLO MONTI — E' morta a novant'anni Rosa Guglielminetti, la «postina» di Campello Monti, una figura che ha rappresentato un'epoca, un modo di vita finito per sempre. Si affiancava a quella dell'«Augusto», il postino che per oltre trent'anni, col suo bastone e l'inseparabile gerla aveva percorso i sei chilometri che separano Forno da Campello per consegnare la posta. Era sempre più scarsa perché sempre meno numerosi erano gli abitanti del piccolo paese dalle origini singolari (colonia walser, infatti, Campello ha tradizioni che si ricollegano a quelle di una gente di lingua e cultura tedesche, emigrata qui dal Vallese intorno al 1200).

Quando il telefono non era ancora stato installato, era lei a raccogliere le commissioni, come era stato lei ad avere in custodia le chiavi di molte abitazioni di campellesi che si erano sistemate altrove, ma che puntualmente ad ogni estate ritrovavano la via di casa.

Poi gli anni erano passati ed anche per Rosa Guglielminetti era venuto il momento della resa. Deposti gerla e bastone, non lasciava però il paese, almeno d'estate. L'inverno lo passava ospite dell'uno o dell'altro parente; del resto con la sua pensione di postina si sentiva quasi ricca e poteva non essere di peso. Da ottobre si era ritirata a Villa San Francesco, ad Orta, una sistemazione ad un certo livello, ma che non la ripagava che in parte della lontananza dai suoi monti.

Domenica si era sentita poco bene, ricoverata all'ospedale è morta la mattina di lunedì. Oggi anche lei rifarà la strada di casa, ma per l'ultima volta; sarà sepolta nel piccolo cimitero accanto all'Augusto. Con loro scompare tutto un mondo, destinato a diventare leggenda, quella di un piccolo paese «sul quale si sente sospesa un'atmosfera quasi da fiaba».

Ieri Renato Volponi, l'ultimo nato di Campello, 18 anni, studente di ragioneria, che ha voluto succedere ad Augusto Riolo come «sagrestano» della piccola chiesa tra i monti (una scelta che una volta di più esprime come i campellesi siano tenacemente e caparbiamente legati alla loro terra e come ogni nuova generazione sappia raccogliere l'eredità di quella che l'ha preceduta perché tutto continui nel medesimo spirito), non ha potuto raggiungere il paese per preparare la chiesa perché la neve non glielo ha consentito.

Forse Rosa Guglielminetti dovrà aspettare prima di poter ritornare a Campello per sempre, perché lassù, quando cade la neve, fino a primavera non è più possibile salire, ma il suo posto è nella pace dei suoi monti, e questo nessuno lo dimenticherà.

Audenzio Martinazzi

Studentessa è alfiere del lavoro

Maria Rosa Contardi

NOVARA — Domani, a Roma, il presidente della Repubblica Sandro Pertini consegnerà a Maria Rosa Contardi, 19 anni, che ha conseguito la maturità quest'anno al liceo classico Carlo Alberto di Novara, l'attestato di «Alfiere del lavoro». Si tratta di un riconoscimento ambito, riservato ogni anno a 25 studenti delle superiori segnalatisi durante tutto il corso di studi per i risultati conseguiti che, ovviamente devono essere eccezionali. L'onorificenza viene conferita dall'ente «Palazzo della civiltà del lavoro» che ha sede in Roma Eur.

La storia scolastica di Maria Rosa Contardi è particolare. Abita a Mortara con i genitori, l'operaio Luciano Contardi e la casalinga Bruna Antonioli. Ha scelto 5 anni fa la via del «pendolarismo», optando per il liceo classico di Novara perché secondo lei era il più serio che ci fosse nelle vicinanze. Per 5 anni si è alzata all'alba, viaggiando ogni giorno e rincasando nel tardo pomeriggio. Ha speso studiando in treno trovando modo di eccellere a dispetto delle difficoltà.

Al ritorno da Roma comincerà subito a studiare. Ha superato anche il difficile esame di ammissione al rinomato collegio «Ghislieri» di Pavia dove frequenterà la facoltà di fisica. Allo stesso collegio sono stati ammessi altri due studenti del classico di Novara, Paola Signorelli e Roberto Ramella.

m. s.

Tragico incidente sulla strada per Borgomanero

Ciclomotore contro camion a Briga Muore ragazzo (15 anni) di Gozzano

BORGOMANERO — Un ragazzo di 15 anni, Teresio Iori, residente a Gozzano in via Auzate 2, è morto ieri mattina in un incidente stradale. Il giovane che guidava un ciclomotore, si è scontrato con un camioncino.

La disgrazia è avvenuta, alle 8,30, sulla strada comunale che da Briga porta a San Marco, al confine con il territorio di Borgomanero: Teresio Iori, che arrivava da Briga, è finito contro un autofurgone Fiat 850, condotto da Graziano Serventi, 39 anni, un piccolo artigiano rubinettiere, nativo di Teulada (Cagliari) e residente a Burgotticino in via Castelletto Ticino 12, che viaggiava nel senso opposto, diretto a San Maurizio d'Opaglio per ragioni di lavoro.

Lo scontro è avvenuto al curvone della via Beltrami di Briga e sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della stradale di Borgomanero, che è intervenuta subito sul posto con i vigili di Briga. L'urto tra il ciclomotore e l'automezzo deve essere stato, in ogni caso, violentissimo.

Uscendo dalla curva, il ciclomotorista si è trovato di fronte l'autofurgone: si è schiantato contro il parabrezza dell'automezzo, ricadendo poi sull'asfalto. E' stato portato all'ospedale di Borgomanero: ma era già morto.

Teresio Iori era figlio di un ferroviere, Angelo Iori, 49 anni, e di una casalinga, Elna Fantini, i quali hanno anche una figlia, Grazia, di 17 anni. Il giovane era occupato come apprendista in un calzaturificio di Gargallo, ma ieri mattina stava andando all'Inam di Borgomanero per regolare la sua posizione mutualistica. Invece della statale, che è la via più breve ma sempre percorsa da un traffico intenso, aveva scelto la strada di Briga e di San Marco, forse perché assai meno frequentata.

f. a.

Mortara — E' morto Camillo Colli, che aveva superato il secolo di vita qualche mese fa. Abitava a Remondina, ma è stato tumulato a Parona nella tomba di famiglia.

Entro due anni, salvo ritardi, rinnovato il lato sud della basilica

Verbania: cambia volto piazza S. Vittore Nuovi edifici, porticati e box sotterranei

VERBANIA — Un nuovo volto per piazza San Vittore. La Regione ha infatti approvato il piano esecutivo convenzionato di libera iniziativa che cambierà aspetto al lato Sud della basilica: quello cioè occupato dagli edifici dove hanno sede la caserma dei carabinieri, l'ufficio postale e la trattoria del Giardinetto.

L'opera è stata resa possibile dalle norme del piano regolatore generale che ammettono la trasformazione e l'ampliamento di edifici. Esiste un piano esecutivo datato almeno ad un decennio edilizio capace di rappresentare operazioni organiche ed unitarie di omogenea fisionomia urbanistica ed ambientale e che prevede l'utilizzazione del tessuto urbano, non solo a fini commerciali e residenziali ma anche a scopi sociali, con l'apertura di un vasto spazio verde.

Tutto ha avuto origine da un accordo tra il Comune e la parrocchia di San Vittore per il rinnovo degli immobili.

Il vasto edificio in progetto, che si accorderà con quello già esistente sul lato verso-sera Garibaldi, prevede un ampio porticato, elemento atipico rispetto al centro storico, ma giustificato da motivi di carattere funzionale in rapporto alla destinazione del pianoterra ad attività commerciali ed uffici.

I tre piani superiori saranno invece usati come alloggi mentre le autorimesse saranno tutte interrate.

Va aggiunto che gli immobili da abbattere non presentano alcuna caratteristica architettonica che ne suggerisca la conservazione e tanto meno che li faccia rimpiangere.

Il nuovo complesso avrà una superficie coperta di 1070 metri quadrati invece dei 1457 attuali, una superficie libera di 1800 (contro gli attuali 397), mentre l'area privata sarà ridotta da 1585 metri a poco più di 500.

Se non interverranno ritardi tecnici, le opere saranno eseguite in due anni.

a. c.

Libero il nipote del re-zingari

NOVARA — Il nipote del «Re» degli zingari, Giorgio Breshak Duyo che, perseguito da ordine di cattura, venerdì, al era costituito direttamente al Palazzo di Giustizia, accompagnato dal difensore, avvocato Scifo, è stato scarcerato. Il giudice istruttore, Paolo Roggero gli ha concesso la libertà provvisoria ma, Breshak Duyo dovrà presentarsi tre giorni alla settimana ai carabinieri di Arborio.

Al nomade sono stati contestati i reati di falso e interessi privati in atti di ufficio insieme ai tre impiegati del comune di Oleggio, Lino Rossi, Pier Angelo Teli e Renato Leonardi con riferimento al cosiddetto scandalo delle carte di identità scoperto in agosto.

Breshak Duyo dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore è stato messo a confronto con i tre impiegati comunali i quali sono in libertà provvisoria in attesa di giudizio. Non sembra che dagli atti istruttori siano emersi elementi nuovi.

La vicenda si sta avviando alla conclusione.

La lettera di monsignor Del Monte

Pastorale del vescovo su famiglia e giovani

NOVARA — La diocesi di Novara, una delle più vaste del Piemonte (oltre all'intera provincia comprende anche una larghissima fetta della fascia valsesiana, sino ai piedi del Monte Rosa), sta vivendo un periodo di intenso movimento spirituale. A portare una ventata di rinnovamento sono soprattutto il recente corso intrapreso dalla Chiesa che contempla una vocazione accentrata «all'interno della storia in sintonia con le esigenze dell'uomo» e il fermento modificatore dei giovani.

Ed è appunto alle nuove leve e alla riscoperta della più antica istituzione, la famiglia, che è diretta la tradizionale pastorale del vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, in prossima divulgazione.

«Giovani e famiglia» è, infatti, il tema della «lettera» che il prelato ha redatto quest'anno. E' una pastorale, quella di monsignor Del Monte, che si compone di due parti (più un'appendice diretta ai genitori) in cui sono posti grossi impegni per la comunità ecclesiastica, sinteticamente racchiusi negli obiettivi di «ricercare il progetto della famiglia cristiana» e «costruirne l'itinerario».

«*La prima tappa* — dice monsignor Del Monte — *è la ricerca nella condizione giovanile di quei fermenti che, al di là dell'apparenza di macerie, lasciano intravedere un positivo progetto di costruzione della famiglia*».

«*Ma* — si aggiunge nella lettera — *ci sono difficoltà che la incontrano direttamente. Sbalottata come è tra il "pubblico" e il "privato", la famiglia può dare l'impressione di una lancetta di misuratore di pressione che oscilla dal massimo al minimo, a motivo della instabilità. La conseguenza è che mentre mille messaggi cercano di lacerarla sfasciare, passando per tutte le vie, in pratica, la società rende sterile la sfera "pubblica" e riversa addosso responsabilità che essa, così, indebolita non riesce più a sopportare. Ecco perché c'è l'urgenza di riscoprire un "piano" realistico e vero, se si vuol rispondere alle esigenze delle nuove generazioni*».

Con questo ruolo si inserisce il secondo impegno, «un itinerario di pastorale familiare», che si richiama in tre ambiti. I giovani, infatti, devono essere preparati fin dall'adolescenza all'amore e alla scelta della famiglia come dono, vocazione e ministero. Inoltre, bisogna aiutare ogni «gruppo-a" ad aprire in pieno la propri" identità cristiana e infin" a comunità famigliare deve essere aperta alla storia e alla società, fino a diventare, nella scuola e sul territorio, nella politica e nella cultura, nella Chiesa come nella società civile, una componente di evoluzione e di servizio, insomma una «protagonista» del vivere quotidiano, offrendo ai giovani un modello da prendere ad esempio.

r. c.

Ancora polemiche a Stresa sull'albergo Domus

STRESA — Luigi Ercole L'Altrella, titolare dell'impresa per la ristrutturazione dell'ex albergo Domus, ha deciso di opporsi al provvedimento che gli impone la sospensione dei lavori e l'abbattimento di quanto fino ad oggi ha costruito.

«*Alla base di tutto devo-essersi un equivoco* — afferma —. *Infatti nell'albergo io sto solo eseguendo opere di manutenzione straordinaria che in questo caso, come dice una sentenza del pretore di Ottaviano del 14 febbraio '79, Morlini, non è necessaria alcuna preventiva autorizzazione*».

«E' cioè sufficiente — prosegue — *comunicare i lavori al sindaco*» (a. c.)

NATA PER VINCERE
NELLA GIUNGLA D'ASFALTO

TALBOT HORIZON GLS.

Il mercato dell'auto oggi è dominato da una severa legge di selezione. Per imporsi occorrono qualità che un tempo sembravano inconciliabili.

Come le qualità della Talbot Horizon GLS, nata per vincere nel momento difficile dell'automobile.

Horizon è l'auto che sa abbinare una brillantezza ed una grinta non comuni a consumi contenuti; che offre un ampio spazio all'interno, pur avendo dimensioni esterne ridotte; che dà in più un confort e una sicurezza di marcia totali, per conciliare le esigenze dei tempi alla filosofia del piacere dell'automobile.

6.330.000 lire. 1294 cc., 68 CV (DIN).*

Una dotazione completa fra cui appoggiatesta regolabili, predisposizione autoradio, orologio digitale elettronico, tergilavavetro lunotto.

La Horizon è disponibile anche in altre quattro versioni.

Talbot Horizon LS.
5.480.000 lire. 1118 cc., 59 CV*

Talbot Horizon GL.
5.760.000 lire 1118 cc., 59 CV*

Talbot Horizon S.
6.450.000 lire 1442 cc., 83 CV*

Talbot Horizon SX.
7.240.000 lire 1442 cc., 83 CV*

PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

CONCESSIONARIA **TALBOT**
Via Verbano, 104 - Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA

Riguarda 1500 iscritti all'Ance

Edili: un accordo per il contratto

Trattative bloccate per piccole imprese

NOVARA — Prima positiva svolta nella vertenza tra la Federazione lavoratori costruzioni e gli imprenditori per il rinvio del contratto integrativo. Tra le parti è stato infatti raggiunto un accordo riguardante i circa 1500 dipendenti delle imprese iscritte all'Associazione industriali (Ance). Sono ancora bloccate invece le trattative per gli aderenti all'Associazione piccole industrie (Api) che contano complessivamente su un personale di circa duemila unità.

Il contratto integrativo che, riguarda i dipendenti edili del comprensorio di Novara e la bassa Valsesia, prevede un aumento salariale di oltre 60 mila lire mensili, con decorrenza retrodatata al 1° ottobre, un più adeguato controllo del subappalto (i rappresentanti aziendali dovranno mettere a disposizione delle associazioni sindacali i relativi nulla-osta), la gestione dell'orario di lavoro (per le prime 8 settimane dell'anno l'attività sarà ridotta a 7 ore giornaliere), le casse edili, la mensa, la professionalità e le trasferte.

Grossa soddisfazione hanno manifestato le associazioni sindacali sui risultati ottenuti, anche se la Federazione lavoratori costruzioni, in un comunicato, rimarca il negativo atteggiamento dell'Api nella vertenza riguardante i duemila dipendenti delle «piccole imprese». Proprio i lavoratori edili impiegati presso i antieri novaresi delle imprese iscritte all'Api, si ritroveranno stamane al cinema oratorio di via Perazzi, per valutare la situazione e programmare eventuali agitazioni.

r. c.

Viaggiava in treno con stupefacenti Un anno e 4 mesi

VERBANIA — E' stato processato per direttissima per detenzione di stupefacenti Christoph Hurni, 20 anni, cittadino svizzero, agricoltore, residente a Berna. Era stato arrestato sette giorni fa in uno scompartimento di prima classe del Lombardia Express perché trovato in possesso di due pani di hashish.

Aveva comprato a Milano lo stupefacente per 2400 franchi (1.300.000 lire) mentre in Svizzera viene venduto a 10 milioni il chilo. Ha aggiunto che sarebbe servito a lui e a un paio di suoi amici. Gli sono stati inflitti un anno e quattro mesi di carcere e un milione e 400 mila lire di multa, coi benefici di legge. Il tribunale ha inoltre disposto la confisca dell'hashish e l'espulsione dell'Hurni dall'Italia.

Lo svizzero era stato arrestato dalla Guardia di Finanza che aveva operato sotto la direzione del doganiere Emanuele Presutto.

(a. c.)

Abbandonati dal proprietario al parco giochi di Novara

Daddy, Mummy e Truciolo ora sono salvi I tre ponies dei bimbi morivano di fame

La storia ha commosso tutta la città - Sono stati adottati da un'istruttrice inglese di un centro ippico

Novara. I tre ponies nel centro ippico della «Cavallotta» (Foto Pinoli)

NOVARA — *Tre pony (padre, madre e figlio) questa estate hanno fatto impazzire di felicità i bambini di Novara. Si trovavano al parco comunale ed erano diventati grandi amici dei piccoli frequentatori che li preferivano al trenino, alle altalene, agli scivoli.*

Dagli altari della popolarità, però, i tre cavallini sono finiti nella polvere del dimenticatoio. Conclusa la bella stagione sono rimasti praticamente abbandonati nel recinto. Il proprietario, un uomo di Abbiategrasso, non si è fatto più vedere e per i pony sono cominciati gli stenti. Ad occuparsene, nei limite delle loro possibilità sono rimasti i guardiani del parco dei bambini.

Poi, all'inizio della brutta stagione è intervenuta la società per la protezione degli animali: protestando vivacemente nei confronti del Comune: gli animali sono rimasti allo scoperto, sotto la pioggia, mangiando quel poco che i guardiani riuscivano a procurare.

Papà pony, mamma pony (che è anche gravida) e il piccolo «Truciolo» (grande si e no come una coperta), hanno attraversato un periodo di gravi difficoltà, dopo avere fatto divertire i bambini, fradici di pioggia hanno corso il rischio di morire di fame.

E' allora scattata l'operazione salvezza. Il Comune si è rivolto al club de «La Cavallotta» e i tre animali hanno trovato casa ed assistenza. Adesso sono ospitati in un box, curati dal responsabile del settore ippico, Gino Beretta, coadiuvato dall'assistente inglese Sally Breese.

Il proprietario non ha dato più notizie da mesi. Forse per lui sarebbero ancora al freddo e all'acqua nel loro recinto del parco dei bambini. «Qui cerchiamo di pulirli — dice Gino Beretta — e di rifocillarli. Erano abbandonati e sembrano felici di avere trovato una casa. Ce ne occupiamo con amore anche se le spese che affrontiamo non sono indifferenti».

Sally Breese, una ragazza che in Inghilterra ha frequentato una speciale scuola di ippica, è quella che trascorre il maggior tempo con i pony. Li ha anche battezzati: lui è Daddy, lei è Mummy e per il piccolo ha scelto un nome italiano: Truciolo.

Mummy darà alla luce un altro cavallino all'inizio della primavera e la cosa preoccupa il responsabile della «Cavallotta» che deve occuparsi di altri 14 cavalli da maneggio: «Qui i pony prolificano — dice — ma non sappiamo neanche a chi appartengono. Sappiamo soltanto che a Novara tra i bambini contano tantissimi amici. A questi bambini voglio dire che i pony sono qui e chi vuole rivederli può farlo, almeno fino a che il proprietario non si farà vivo e cioè, temo, quest'estate».

Marcello Sanzo

gabetti vende

Via Domenica Maria da Novara 3

Frazioniamo in recente condominio

appartamenti da 2-3 locali e servizi

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

NOTIZIE SPORTIVE

In amichevole contro il Como, battuto 2 anni fa dagli azzurri

Il Novara oggi offre biglietti a riduzione per la partita delle occasioni perdute

NOVARA — Amichevole di lusso oggi (14,30) allo stadio di viale Kennedy: il Novara ospita il Como per fare respirare una boccata di aria di serie A all'amareggiata tifoseria. Per avere un'affluenza degna dell'avvenimento i dirigenti azzurri per una volta hanno abolito il... caro-calcio: il biglietto, per qualsiasi posto, costerà 1600 lire, cifra quanto si paga in parecchi campi dilettantistici.

Ma a parte il basso costo c'è chi si chiede quale utilità possa avere per la squadra di Gianni Bui questo impegno che, tra l'altro, farà soffrire i tifosi. Molti infatti fatalmente potrebbero pensare a quello che poteva essere e che non è stato: due anni fa, il Como militava nello stesso campionato del Novara. Addirittura nella città di San Gaudenzio incampò clamorosamente (0-2), ma poi spiccò il volo che in due stagioni lo ha portato nel «paradiso» della massima serie. Gli azzurri, invece, sono rimasti... nell'inferno della C fra pene che non accennano a finire.

La formazione che affronterà il Como, almeno all'inizio

Gianni Bui

del match, è la stessa che Bui manderà in campo domenica con il Treviso. Questa amichevole è da seguire toccando costantemente ferro perché per il campo pesante c'è il pericolo che avvengano degli infortuni.

In sostanza i tifosi si augurano che gli atleti azzurri non sperperino tutto nell'inutile lotta contro il Como, ritrovandosi poi senza energie domenica quando la partita sarà importante.

m. s.

Il Crusinallo punta alla Prima

NOVARA — Crusinallo sugli scudi nel girone «A» di seconda categoria. La squadra di Grossi è andata ad espugnare il terreno della Sazzese confermandosi autorevole aspirante al salto di categoria.

Hanno tenuto il passo dei cusiani solo Dufour e Fondotoce, entrambe però con fatica, mentre hanno perso terreno, oltre alla Sazzese, anche la Pievese (1-1 modesto con l'Amatori) e Domodossola, costretto al pareggio a Mercurago.

Nel girone «B» l'8ª giornata ha fatto registrare la pronta riscossa del Romagnano che ha cancellato la battuta a vuoto di domenica scorsa (0-1 a Suno), infliggendo un cinquino di gol (tutti segnati da Scavazza) al Borgolavezzaro.

Nel duello ad eliminazione fra le immediate inseguitrici ha avuto la meglio il Suno che, con una doppietta di Santia ha liquidato il Vaprio.

Terza in classifica e ora la Pernatese (3-1 al Casalvolone) mentre si affoccia sorprendentemente nelle zone alte della classifica la Varallpombiese che è andata a vincere per 1-0 a Marano.

(m. s.)

Hanno stravinto le ginnaste novaresi

NOVARA — Ancora successo della ginnastica novarese che a Novi Ligure, nel corso della qualificazione alla finale del trofeo seniores di importanza nazionale, ha piazzato cinque atlete nei primi 5 posti della classifica finale.

La vittoria è andata a Michela Fitto con 37,40 punti. Seconda è stata Laura Sagliaschi (della Pro Novara con la Fitto) con 35,65 punti. Al terzo posto una ragazza della Libertas Galliate, Gian Piera Gambaro (35,40 punti), quarta è stata Isabella Mollica della Libertas Novara (35,30 punti) e quinta Stefania Montani (Libertas Galliate).

Dopo questa gara la Pro Novara ha comunicato la formazione con la quale prenderà parte alla finale del trofeo federale.

Ne fanno parte le seniores Michela Fitto e Laura Sagliaschi, la juniores Claudia Cella e le allieve Marina Beltarre, Claudia Perpiglia e Roberta Bobbio.

(m. s.)

Vincendo contro il Moncalieri

Aggancio in vetta dell'Alivar Pavesi

NOVARA — L'Alivar Pavesi ha raggiunto la vetta della classifica, ma ha dovuto sudare le sette proverbiali camicie per imporsi (81-65) al modesto (sulla carta) Moncalieri. I torinesi, infatti, in giornata di vena con un gioco spigliato, prima sono riusciti a rimanere sempre a contatto di gomito con i giallorossi poi, approfittando dell'uscita per cinque falli di Veronesi, Della Mora e Bizzini, sono addirittura andati in vantaggio.

Era la metà della ripresa, ma Ratinazzi dal suo cappello da prestigiatore ha fatto saltar fuori un Galloni in stato di grazia. Così il «team» novarese ha vinto questo incontro.

E' invece caduta per la terza volta consecutiva la matricola Univer sul «parquet» dell'Aosta, che dopo un brutto inizio (i valligiani erano sotto per 12-2) ha saputo approfittare di alcuni momenti di sbandamento della compagine borgomanerese, colpita anche da diversi decisioni arbitrali piuttosto discutibili. Così il finale ha visto i padroni di casa imporsi con un netto 75-64.

risultati 5ª giornata: Autosociale Vercelli - Crocetta 90-82; Auxilium Agnelli - Punto Grafico Collegno 82-66; Moncalieri - Alivar Pavesi 85-88; Gagliardi Aosta - Univer Borgomanero 75-64.

Classifica: Alivar Pavesi, Punto Grafico e Crocetta punti 8; Auxilium 6; Univer 4; Autosociale, Moncalieri e Gagliardi 2.

r. o.

Cross d'autunno domenica a Pettenasco

OMEGNA — Si terrà domenica a Pettenasco la quinta edizione del cross d'autunno, una gara podistica nazionale che vedrà al via i più bei nomi del mezzofondo italiano.

Gli organizzatori (la Pettenasco Nostra e l'Associazione Atletica Omegna e Cusio) hanno infatti saputo assicurarsi la presenza di atleti di primissimo piano tra cui due primatisti mondiali, Carlo Grippo e Gaetano Erba; un primatista italiano, Alberto Cova e gli olimpionici Vittorio Fontanella, Massimo Magnani e Marco Marchei.

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Love Speaksab
Cecchi: Cruising.
Excelsior: Quelli del racket.
Faraggiana: Venardi 13.
Vittoria: Odio le bionde

ARONA
Moderno: La tigre si scatena
Lux: L e porno attrici

BORGOMANERO
Moderno: Ciao Ni
Nuovo: American gigolò

DOMODOSSOLA
Corso: Specchio per allodole

OLEGGIO
Comunale: Monster

OMEGNA
Sociale: Zulù Down

TRECATE
Comunale: La casa degli Zombi
Vittoria: Sexy moon

VERBANIA
Ariston: Sex partouze
Vip: Poli story
Sociale (Pallanza): La polizotta della squadra Buoncostume

FARMACIE
Novara: Borroni, piazza Renaldo 9.
Verbania: Nitsis, p. Gramsci 13.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita.
Santo Calende: Giardini, via XX Settembre.

Malattie renali Incontro a Novara

NOVARA — L'Associazione per la prevenzione, lo studio e l'assistenza dei nefropatici, con la collaborazione della Società di cultura medica novarese e l'Ordine dei medici, ha tenuto nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore un incontro di aggiornamento sulla calcolosi calcica e urica. Vi hanno partecipato numerosi studiosi impegnati nelle terapie cliniche e chirurgiche per combattere le malattie renali.

Il dibattito è stato moderato da Antonio Vercellone, titolare della cattedra di nefrologia medica all'Università di Torino; le relazioni sono state presentate da Giuseppe Maschio di Verona, da Alberto Jeantet delle Molinette di Torino, Salvatore Maduli del servizio dialisi dell'Ospedale Maggiore di Novara, da Giorgio Graziani e da Adriano Aroldi del Policlinico di Milano.

Pier Giorgio Favro, primario di urologia dell'Ospedale Maggiore di Novara, è intervenuto sulla terapia chirurgica ed endoscopica della calcolosi urinaria, mentre Michele Venturo, primario dell'ospedale S. Andrea di Vercelli, ha concluso.

ECONOMICI

NOVARA via Pavia vendesi appartamenti box liberi occasioni tel 02/5469500 pomeriggio

La ditta GRASSULLO IMMOBILI...TURISTICI operante nel campo della mediazione nel ramo immobili

COMUNICA

alla propria clientela che gli uffici operativi si sono trasferiti.

La vostra immobiliare la trovate a Verbania - Intra

Via San Vittore 11-13 (palazzo Galleria) scala C.
Tel. 0323/44295 - 41092

Arrivederci a presto

Media Azienda zona Valsesia cerca

NUCLEO FAMILIARE

cui affidare GESTIONE RISTORAZIONE AZIENDALE

Tel. 0163/81.782 ore ufficio.

Giorgi arredamenti

Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L. 2.300.000
Cucina in noce nazionale	L. 3.400.000
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L. 495.000
Soggiorno classico	L. 1.600.000
Salotto componibile 4 poltrone più angolo	L. 450.000
Cameretta da ragazzo	L. 395.000
Camera matrimoniale	L. 990.000
Camera moderna	L. 1.300.000
Camera classica	L. 1.800.000

I prezzi su indicati sono comprensivi di Iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

SEI CALVO? NON CREDI AL PARRUCCHINO.. FAI COME ME!

Anch'io, Cesare Ragazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo
Per questo mi sono messo di impegno ed ho trovato il metodo per ridare dei bei capelli forti, folti e naturali
E' il sistema "TF", brevettato ed adottato con successo (da più di nove anni) nei centri specializzati "TF" di tutta Italia
Da allora ho scoperto il piacere di passarmi le mani fra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come un tempo
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza problemi! Nello sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri
Se anche voi, come me, siete dei problemi di capelli, i centri "TF" sono a vostra disposizione
Con serietà e riservatezza

arte e tecnica dei capelli veri

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
Tel. (011) 65.71.53

Dal martedì al sabato solo per appuntamento

RISPARMIATE GASOLIO con arcotherm
RISCALDATORE MOBILE ISTANTANEO
LA SOLUZIONE IMMEDIATA per RISCALDARE - SCELARE ESSICCARE - ASCIUGARE
arcom
CERCHIAMO RIVENDITORI

l'inglese SI IMPARA ALLA british school
insegnanti inglesi

NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 21.094
ARONA - Via XX Settembre, 28 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.220
OMEGNA - Piazza Bellavai, 7 - Tel. 82.240
DOMODOSSOLA - C. Rosmini - Tel. 33.68
Borgomanero - V. Manzoni, 46 - Tel. 841.965

PRIMA scuola in Italia per l'insegnamento della lingua inglese

Sulla collina panoramica, 18 km Novara
l'Immobiliare Edilverde Sporting vende
appartamenti in villa L. 475.000 mq
con giardino privato in Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.805.

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

CASARO
pratico paste fresche o filate cerca importante azienda zona Varese.
Scrivere: Publikompass 1314 10100 Torino.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

«Non funziona», accusa il collettivo femminista

«Il consultorio familiare? Forse c'è, ma non si vede»

L'assessore risponde: «Le difficoltà ci sono, ma non dipendono dalla nostra volontà»

VERCELLI — *«Il consultorio comunale non funziona: il comitato di partecipazione è decaduto e non è stato rinnovato, manca il ginecologo, c'è un continuo avvicendarsi di assistenti sociali, non si fanno più interventi sul territorio, le forze politiche preposte alla gestione di questa importante struttura se ne disinteressano».*

Con queste accuse il Collettivo femminista vercellese è tornato sul problema del funzionamento del consultorio familiare comunale, a un paio di mesi dal previsto passaggio di quest'importante struttura dal Comune all'Unità sanitaria locale.

«Sembra che si sia fatto di tutto — sostengono le femministe — *per svuotare questa struttura delle funzioni e del significato che ha, e per scoraggiare l'attenzione e la voglia di contribuire al funzionamento di questo servizio da parte delle donne, che sono le utenti direttamente interessate».*

Il Collettivo femminista illustra in dettaglio le sue accuse: *«Il comitato di partecipazione è decaduto da oltre un anno. Non rinnovandolo si è annullata la sia pur minima possibilità di partecipazione».* E ancora: *«Da mesi manca il ginecologo, sostituito da un medico generico, che non può garantire un'assistenza specialistica; c'è un continuo avvicendarsi di assistenti sociali, che cambiano ogni tre o quattro mesi. Da tempo infine il consultorio non effettua alcun intervento sul territorio (fabbriche, quartieri, scuole)».*

Alle accuse risponde l'assessore all'assistenza e alla sanità, il comunista Bruno Baltaro: *«Obiettivamente esiste una situazione di disagio, ma per ragioni contingenti, non dipendenti dalla nostra volontà né tantomeno da un "disinteressamento" del Comune e delle forze politiche al funzionamento del Consultorio».*

Baltaro replica punto per punto alle osservazioni delle femministe. *«Per quanto riguarda il comitato di partecipazione, è vero che è decaduto. Ma il nuovo regolamento del consultorio ne prevede la composizione in modo particolare. Dovranno essere nominati rappresentanti da parte dei consigli di quartiere, dei sindacati, del consiglio distrettuale scolastico e dei capigruppo del Comune. I quartieri si sono appena insediati, e finché tutti questi organismi non ci indicheranno i loro rappresentanti il nuovo comitato non potrà entrare in funzione».*

Per quanto riguarda la mancanza del ginecologo «è dipeso da una scelta personale del medico che prima prestava servizio al consultorio, sostituito com'è stato possibile. Quanto prima però la situazione tornerà normale». Per l'avvicendarsi delle assistenti sociali «purtroppo — dice Baltaro — il blocco delle assunzioni imposto dalla legge prima dell'apertura del consultorio non ci consente alternative ai contratti a termine».

«A tutto ciò — conclude Baltaro — contiamo di dare una soluzione entro breve tempo, per consegnare all'Unità sanitaria locale una struttura perfettamente funzionante e completa sia sotto il profilo dell'organico, sia sotto quello gestionale e di partecipazione».

d. co.

Per la Provincia

Giunta laica? Il psi «Quasi no»

VERCELLI — *A poche ore dalla riunione del consiglio, sono ancora in alto mare le trattative per la formazione della nuova giunta della Provincia. I partiti aspettavano con ansia i risultati della riunione del direttivo del psi di Vercelli. L'organismo doveva pronunciarsi sulla proposta di una giunta minoritaria formata da psdi, pli e psi.*

Ne è uscita una nuova fumata nera. In un laconico comunicato (12 righe dattiloscritte) il direttivo socialista «conferma la propria linea per la formazione di una giunta democratica di sinistra».

Domani dunque — a meno di sorprese dell'ultima ora — i partiti si ripresenteranno in Provincia nella stessa situazione di alcune settimane fa: senza posizioni precostituite, arroccati su proposte inconciliabili.

Socialisti e comunisti sono per una giunta di sinistra, «aperta» al psdi.

Una situazione dunque estremamente ingarbugliata, che rimane aperta a tutte le soluzioni, ma anche a nessuna. Non è da escludersi, a questo punto, una nuova «fumata nera». Un esito che potrebbe portare alla nomina di un commissario prefettizio.

Il prefetto, infatti, aveva dato tempo «fino al 15 novembre» al consiglio provinciale per eleggere la giunta ed il nuovo presidente. d. co.

Giovane di Pordenone dimesso dall'ospedale

«Non voglio lasciare Vercelli tornerei nel giro della droga»

VERCELLI — Massimo, il giovane tossicomane di Pordenone che si sta curando al «Sant'Andrea» e di cui ci eravamo occupati qualche giorno fa, chiede aiuto. Spiega: «Fra pochi giorni mi dimetteranno dall'ospedale di Vercelli, l'unico nel quale ho trovato assistenza e comprensione. Dovrò tornare a Pordenone dove, invece, i drogati sono trattati come i cani. Tutto perché sono pregiudicato per alcuni piccoli furti e, senza un domicilio, un lavoro a Vercelli la questura dovrà per forza rimandarmi a Pordenone».

Continua il giovane: «Sono disperato. Tornare a Pordenone significa ricadere nel "giro" dal quale invece voglio assolutamente togliermi. Purtroppo a Vercelli non conosco nessuno, non so a chi rivolgermi. Mi hanno detto che il prefetto è molto sensibile ai problemi degli emarginati: può fare qualcosa per me?».

Massimo spiega quindi meglio la sua situazione. Dice: «Sono arrivato al "Sant'Andrea" per caso, in seguito ad una crisi di astinenza, una delle tante che ho subito da quando, circa 6 anni fa, ho incominciato a bucarmi. Ora ho 23 anni e una gran voglia di svegliarmi dall'incubo dell'eroina. Al "Sant'Andrea" ho finalmente trovato medici capaci e comprensivi. Mi sono messo in contatto con i medici, gli psicologi e gli assistenti sociali del centro di indagine comunale. Ho avviato un rapporto aperto, sincero ma, purtroppo, se qualcuno non interviene, dovrò interromperlo».

Prosegue Massimo: «Mi sono messo anche in contatto con don Luigi, il prete che a Vercelli aiuta i tossicomani. Gli ho chiesto di entrare nella sua comunità ma mi ha risposto che, purtroppo, non c'è posto. Ma che cosa devo fare? Piuttosto di tornare a Pordenone mi ammazzo, perché riprendere la maledetta vita che ho appena lasciato per me equivale a morire». e.d.m.

Musica, teatro e cinema: il programma degli spettacoli di oggi

Stasera il Viotti d'oro a Garbarino e al Civico c'è la «Sposa 'd Vincens»

Giuseppe Garbarino

Carlo Campanini con Barbero e una delle protagoniste di «La sposa d' Vincens»

VERCELLI — *Serata ricchissima di appuntamenti per gli appassionati di musica, di teatro leggero e di cinema. Apertura d'obbligo di questa presentazione per Giuseppe Garbarino, clarinettista noto in tutto il mondo, al quale sarà consegnato il primo «Viotti d'oro» 1980.*

Il premio viene assegnato ogni anno a musicisti, cantanti, ballerini e compositori di fama internazionale scelti da una qualificata giuria radunata dalla Società del Quartetto. Tanto per fare qualche nome di «Viotti d'oro»: Igor Strawinsky, Carla Fracci, Salvatore Accardo, Piero Cappuccilli.

Giuseppe Garbarino lo riceverà stasera, alla Sala Dugentesca, nell'intervallo del concerto di cui sarà protagonista con la collaborazione al pianoforte di Maria Isabella De Carli. Il noto clarinettista eseguirà la sonata in mi bemolle di Saint Saëns, la Prima rapsodia di Debussy, tre pezzi per clarinetto solo di Strawinsky e una Sonatina di Martinu.

Garbarino, che si è diplomato in clarinetto al conservatorio «Paganini» di Genova, ha incominciato la carriera suonando in varie orchestre italiane, fra le quali quelle della Rai di Roma e della Scala. Ha contribuito alla divulgazione della musica contemporanea e molti compositori (Testi, Bottinelli, Petrassi, etc.) gli hanno dedicato nuove opere.

Il concerto si inizierà alle 21,15; il «Viotti d'oro» sarà consegnato all'artista dall'assessore provinciale Maria Teresa Giulio.

Se gli appassionati di musica classica si daranno convegno al Dugentesco, i patiti del teatro leggero accorreranno al Civico per l'appuntamento con il duo Carlo Campanini-Franco Barbero. Alle 21,15 è infatti in programma «La sposa d' Vincens», tre atti comici che, nei mesi scorsi, hanno ottenuto un notevole successo al Gobetti e al Carignano di Torino. Campanini e Barbero sono due assidui del Civico che, ogni anno, si riempie per accoglierli con le loro gags, le loro divertenti trovate.

Dopo la musica e il teatro, la serata di oggi sarà intensa anche per gli appassionati di cinema. Questi ultimi possono scegliere fra una prima visione assoluta per Vercelli, l'importante film di Tarkovski «Lo specchio», in programma alla sala «Lux» di via Alberti (ore 20,45), oppure un tuffo nel passato con «Gioventù bruciata» che è in visione al Verdi nei normali orari della sera. La pellicola di James Dean fa parte di una serie revival per i giovani che comprende anche «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe: quest'ultimo film sarà proiettato da domani a domenica. e. d. m.

Borgo d'Ale vende anche "chiodini"

BORGO D'ALE — Il mercato ortofrutticolo si è arricchito di un nuovo prodotto: i funghi nelle varietà chiodini. I cercatori li raccolgono sulle alture collinari del paese nelle zone boschive in località Pandano, Brie del Monte, via Cella, Bose dove la produzione è ricca.

Il mercato dei funghi si svolge tre volte la settimana: il lunedì, giovedì e sabato ed ha aperto i battenti giovedì scorso.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super basilo.
Civico: ore 21, la compagnia del Teatro Comico Campanini-Barbero rappresenterà «La sposa d' Vincens».
Nuovo Italia: Chi [illegible] in questa casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spazio.
Verdi: Gioventù bruciata.
Viotti: Fico d'India.
Lux: per la Cineressegna '80-'81 «Lo specchio» di Tarkovski).
Sala Dugentesca: ore 21,15, Concerto del clarinettista Giuseppe Garbarino, al pianoforte Maria Isabella De Carli.

CIGLIANO

Splendor: Odissea erotica.

GATTINARA

Italia: Le porno adolescenti.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: I ragazzi fic-fic

SANTHIA'

Ideal: Casanova supersexy.
Splendor: Take-off (I ora spogliati)

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,18: Film «Arrivederci Roma»; 13,30: La posta di Carima; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Presenza evangelica; 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizia flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22: Le stelle su di noi; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 39-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30: Teatro in provincia... Questa sera recita il Teatro Stabile di Livorno Ferraris, 18: Cartoni animati della serie «Gackeen», 18,30: Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Colpo grosso (gioco a squadre); 23,30: Film «Casa privata per le SS».

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2650; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 821.585.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	7	6
Biella	4,3	4,1

Temperature del 12 novembre dello scorso anno: Vercelli (9; 3), Biella (11; 3). **Umidità media:** Vercelli 90%, Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: pioggia; schiarite sparse; temperatura stazionaria.

Cade nel bagno e si ustiona

GATTINARA — Scivola, cade nella vasca da bagno, apre accidentalmente il rubinetto dell'acqua calda ustionandosi. Il singolare incidente è successo l'altra mattina a Bianca Berteletti, 54 anni, abitante in via Carnetti.

È mancato il tradizionale annuncio

Le tabine rinunciano al Carnevale: scherzano?

GATTINARA — Niente carnevale nell'81 per Gattinara? Pare proprio che le cose stiano così: il tradizionale annuncio, che solitamente segue la chiusura della Fiera di San Martino, non c'è stato.

L'attesa della cittadinanza era molto viva. Negli ultimi tempi si era saputo che l'accordo fra le varie tabine per l'organizzazione del carnevale era difficile da raggiungere. Si aspettava comunque, con fiducia, la Fiera di San Martino.

Tradizionalmente, infatti, quando a chiusura della manifestazione gli ambulanti smontano i banchi di vendita e ripongono la merce nei furgoni, la banda musicale e i «cupi» dell'organizzazione carnevalesca sfilano per le strade della città annunciando la buona notizia.

L'altra sera, invece, le vie di Gattinara sono rimaste silenziose: niente banda, niente organizzatori in frac e cilindro. L'ora fissata dalla tradizione (le 18) è passata, ed invano, fino a tarda sera, i gattinaresi hanno sperato di sentire il consueto «rumore dei "Carnavé"».

Da tempo sono le tabine a gestire i vari Comitati che si occupano di preparare i festeggiamenti. Quest'anno, evidentemente, non sono riuscite a raggiungere un accordo (ma i motivi vengono coperti dal più stretto segreto).

Non è escluso infatti che le tabine abbiano preparato al gattinaresi uno scherzo di carnevale anticipato, decidendo di tornare alla consuetudine di vent'anni fa, quando il carnevale veniva annunciato il giorno dell'Epifania.

s. c.

Trino — La casa si prepara ad accogliere il nuovo parroco, don Guido Mazza che per più di vent'anni ha vissuto ed operato in qualità di vice dell'ex prevosto, don Pietro Gariglio, ritiratosi a fine estate nella casa di riposo di Borgo d'Ale. La cerimonia dell'insediamento del nuovo parroco avrà luogo domenica.

Cade lampadario studente è ferito

VERCELLI — Singolare incidente in un'aula scolastica. Un giovane studente del liceo scientifico «Avogadro» è rimasto ferito al capo dai cocci di un lampadario rotto con una palla. E' accaduto a Giovanni Giorcelli, 16 anni, abitante in via Ferrarin 2.

Il ragazzo frequenta una delle prime classi dell'Istituto superiore. Approfittando dall'assenza del docente, con alcuni suoi amici aveva iniziato a giocare con un pallone, in classe. Nella foga, qualcuno ha colpito con troppa forza la palla, mandandola a sbattere contro il lampadario che, nell'urto, si è rotto, rovinando a terra in un nugolo di frammenti di vetro. Alcune di queste schegge sono finite sul capo del ragazzo, procurandogli tagli al cuoio capelluto.

Soccorso dagli stessi compagni e dagli insegnanti, Giovanni Giorcelli è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Andrea», dove è stato medicato. Le ferite (fortunatamente lievi) guariranno in pochi giorni.

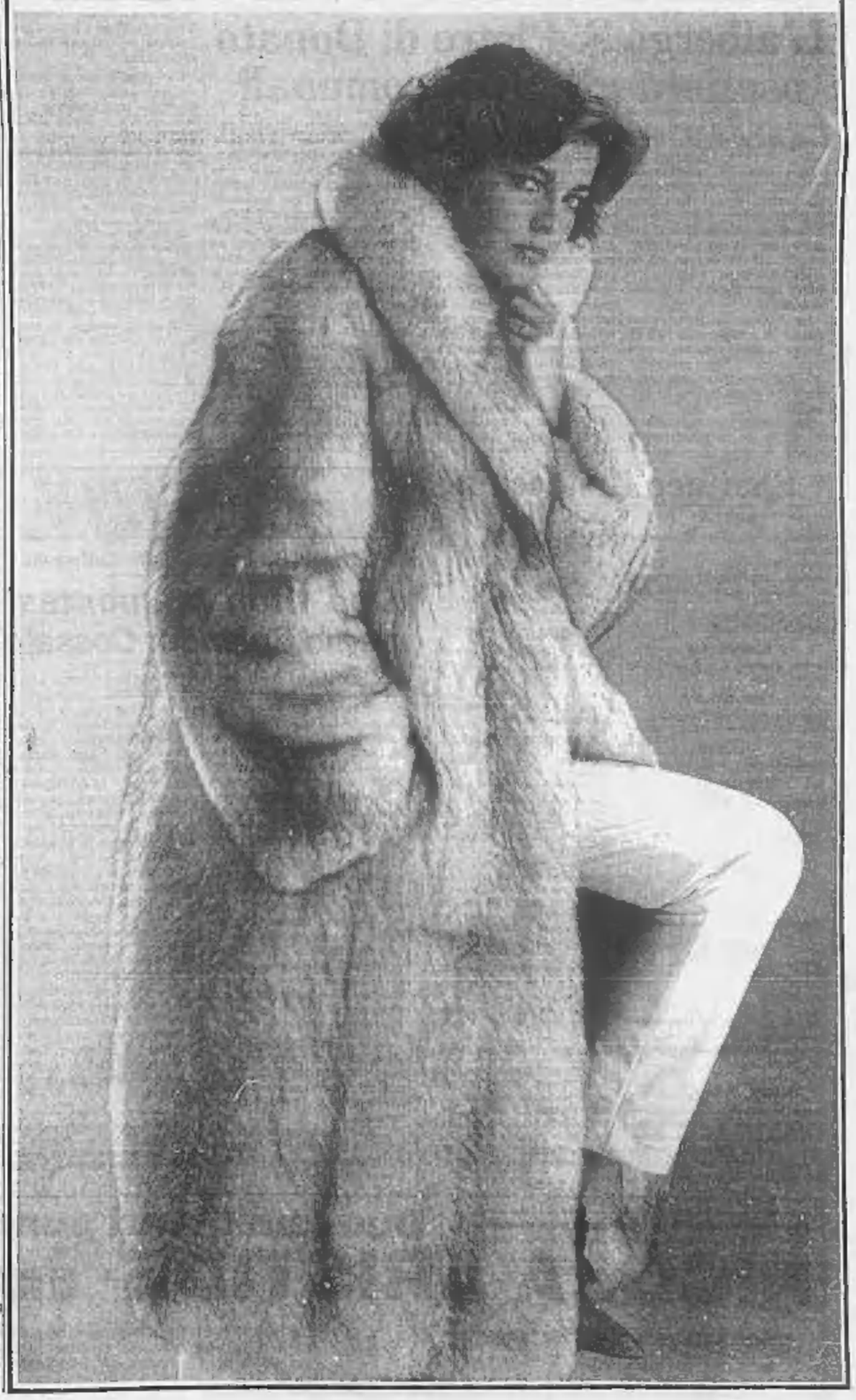
(d. co.)

conbipel
irresistibile
fascino
della
qualità

Ocelot
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum Australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco

ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11
TORINO C.so Bramante 27/29

COCCONATO D'ASTI Strada Bauchieri 1
APERTO ANCHE DOMENICA E FESTIVI



CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.2[illegible]

Dopo la ricevuta fiscale

Piccoli ritocchi alle tariffe degli autolavaggi?

BIELLA — A poco meno di due settimane dall'entrata in vigore del provvedimento che ha esteso l'obbligo della ricevuta fiscale anche per determinati servizi prestati dai benzinai agli automobilisti, i gestori delle stazioni di servizio biellesi, presieduti da Gino Colombo, si sono riuniti per esaminare alcune questioni di particolare interesse, che dovrebbero attenuare il malcontento della categoria.

Il provvedimento del ministro Reviglio, a giudizio di numerosi benzinai della zona, non ha fatto altro che esasperare vari problemi che da tempo essi avevano denunciato. L'obbligo di rilasciare la ricevuta fiscale, ad esempio, costringe il benzinaio ad un onere di lavoro maggiore che si aggiunge alla non indifferente fatica di gestire l'impianto. Una delle novità maggiori di sindacato dei benzinai provvederà a diffondere nei prossimi giorni un documento in cui saranno spiegati nei dettagli le varie questioni, riguarda la vendita degli accessori e delle candele. Per queste due voci non ci sarà più l'obbligo di emettere la ricevuta fiscale in quanto il benzinaio fattura già normalmente gli acquisti degli accessori e delle candele, e quindi la ricevuta fiscale sarebbe un inutile doppione.

Rimane immutato l'obbligo di rilasciare al cliente la ricevuta per la vendita ed il montaggio degli pneumatici. In questo caso la ricevuta si impone in quanto si tratta di una prestazione di manodopera e come tale soggetta all'obbligo di ricevuta fiscale.

Un ostacolo, che almeno per il momento non sarà facilmente superato, riguarda il lavaggio delle auto: anche per questo servizio il gestore della stazione di servizio deve rilasciare una regolare ricevuta al cliente. A questo proposito il presidente Gino Colombo ha fatto osservare che gli innegabili inconvenienti sorti in conseguenza all'entrata in vigore del provvedimento possono essere superati con un maggiore impegno, al quale i benzinai non possono certo sottrarsi.

«Posso anche comprendere che il mio pensiero non sia accettato da tutti — ha sottolineato Gino Colombo — ma è inutile continuare a recriminare. Il provvedimento del ministro Reviglio è un fatto certo e non sono le proteste dei miei colleghi seppure giustificate, che possono risolvere la questione. Mi riferisco in particolare, al problema dell'autolavaggio: sarebbe bene riunirci per discutere insieme il problema e cercare di risolverlo definitivamente. Se sarà il caso decideremo la applicazione di nuove tariffe».

Il presidente dei benzinai giustifica l'ipotesi con il fatto che la concorrenza tra le varie stazioni di servizio provoca ancor più disagi all'interno della categoria. «Non è logico — conclude — che in una stazione il lavaggio dell'auto si paghi, ad esempio, 10 mila lire, e in quella vicina 5 mila. Cerchiamo di limitare questi episodi».

d. ca.

Con ordinanza del pretore dopo l'esposto della Protezione animali

Campo di tiro a volo sequestrato perché si spara contro i colombi

BIELLA — *Il campo di tiro a volo, situato in una zona isolata ad Est del centro urbano, sull'orlo del costone che strapiomba sul torrente Cervo, è stato posto sotto sequestro. Il provvedimento è stato emesso dal pretore dottor Di Paolo con una ordinanza che è stata notificata dai carabinieri della squadra giudiziaria al presidente della associazione che raggruppa gli appassionati di questo sport, Carlo Cappio. E' una nuova battaglia del conflitto esistente da anni fra l'Ente nazionale per la protezione degli animali e i «tiratori» biellesi, che sono assai numerosi.*

Non ci sarebbero stati interventi, da parte degli «amici degli animali», se i tiratori si fossero limitati ad abbattere i piattelli scagliati, all'improvviso e in direzioni imprevedibili, da appositi congegni. E' invece ripetutamente avvenuto che i colpi di fucile sono stati indirizzati contro i piccioni, anch'essi lanciati in volo con particolari accorgimenti.

Gli iscritti all'Enpa indicano vari motivi a sostegno della crociata contro l'uso dei volatili quali bersagli: i colombi incominciano a soffrire quando vengono catturati, frequentemente nell'ambito della disinfestazione di piazze d'Italia sopraffollate appunto di piccioni, e continuano a penare durante il trasferimento. Se sono «fortunati», muoiono al primo colpo di fucile. Diversamente, possono agonizzare per ore, ai bordi del campo, mentre continua la «sagra delle fucilate».

Già non altri interventi l'ispettorato piemontese dell'Enpa aveva ottenuto che fosse vietato il tiro ai volatili, ma a suo dire sarebbe avvenuto qualche episodio di inosservanza delle disposizioni, anche perché i tiratori sostengono che questa forma di «sport» è perfettamente legale.

Nei mesi scorsi c'è stata una successione di lettere ed esposti e recentemente il prefetto di Vercelli, Beatrice, ha inviato al sindaco di Biella una raccomandata, trasmessa per conoscenza a polizia e carabinieri, con la quale è stato disposto che nella licenza rilasciata a Carlo Cappio, in veste appunto di rappresentante «pro tempore» dell'associazione dei tiratori, venga formalmente indicato il divieto di fare uso di volatili. Non si sa, al momento, se la correzione sia stata apportata, o meno.

L'Ispettorato piemontese ultimamente ha avuto modo di constatare che le apparecchiature per il lancio dei piccioni sono «in piena efficienza» e hanno in conseguenza chiesto il sequestro di tutto il complesso sino a quando non vi sia la assoluta garanzia che il tiro ai volatili non venga più effettuato.

Gli ultimi eventi hanno provocato la reazione dei tiratori, molti dei quali ritengono inaccettabile il passo compiuto dai protettori degli animali. «E' un processo alle intenzioni — sostengono gli appassionati del tiro —, contrario a una delle norme fondamentali del diritto. Faremo anche noi i passi opportuni per poter riavere la disponibilità del nostro campo».

p. m.

Cossato: giornalaio stroncato da infarto

COSSATO — Ettore Rivarda, 60 anni, «decano» dei giornalai della zona, è stato stroncato l'altra sera da un improvviso malore mentre si trovava nella sua abitazione. Aveva, infatti, una edicola in via La Marmora, in prossimità dell'incrocio con le vie Mazzini e Amendola, che gestiva da oltre quarant'anni.

Ultimamente, oltre alla moglie, Maria, lo affiancava sul lavoro anche il figlio Giorgio. Quando si è sentito male, è stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa di Cossato, che lo ha trasportato immediatamente all'ospedale di Biella. Ettore Rivarda è deceduto poco dopo il ricovero.

I 105 anni della Società operaia

PETTINENGO — Sono culminati con la premiazione di soci benemeriti i festeggiamenti indetti in occasione del 105° anniversario di fondazione della Società operaia della frazione di Vaglio. Nella fotografia compare, al centro, l'attuale presidente del sodalizio, Gianni Abate Vaglio, con a fianco due dei premiati: alla sua sinistra Angelo Pavia, sindaco di Pettinengo; a destra, Oriente Vaglio Bianco, che si è distinto per numerose iniziative.

La Società Operaia svolgeva un tempo, quando non c'erano ancora i sindacati, le funzioni oggi demandate agli enti mutualistici e previdenziali, nonché quelle di una moderna compagnia di assicurazioni. Erano i soci a provvedere al finanziamento.

L'organismo venne istituito da Celestino Bella, titolare dell'omonimo magnifico, tuttora in funzione (Angelo Pavia è uno dei titolari), che ricoprì l'incarico di primo presidente. Tra i soci che hanno ricevuto riconoscimenti figura un pensionato di 80 anni, Avantino Vaglio Clors, il più anziano membro odierno della Società Operaia: gli è stata conferita una medaglia d'argento.

Durante la cerimonia è stata scoperta una lapide dedicata al dottor Camillo Norcia, una delle più note figure di medici del Biellese, che si prodigò in modo particolare nel collaborare con l'organismo. Camillo Norcia è stato medico condotto di Pettinengo dal 1926 al 1955. Era considerato il «medico dei poveri»: più di una volta, infatti, al termine delle visite agli ammalati rifiutava il compenso.

E' stato ricordato anche un altro medico che ha profuso la sua opera per la Società operaia: il dottor Andreino Chiappa. A Pettinengo è tuttora operante un'altra Società Operaia, presieduta da Gianni Ginepro.

d. ca.

A Sagliano una festa fra anziani

SAGLIANO MICCA — I pensionati che frequentano i centri di incontro di Andorno Micca, Tollegno e Zumaglia, realizzati dalla Comunità montana bassa Valle Cervo e Valle Oropa, festeggeranno nel pomeriggio gli anziani della Comunità Prealpi biellesi. L'incontro si svolgerà nella sala «Pietro Micca». L'invito a partecipare è stato rivolto anche ai pensionati che vivono nei Comuni vicini a Sagliano Micca.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle manifestazioni indette, in particolare, dai centri d'incontro di Andorno Micca e Tollegno, (quello di Zumaglia è stato istituito da poco), trae origine da una analoga festa che i pensionati della Comunità Prealpi biellesi avevano organizzato nell'ottobre scorso a Quaregna.

Gli organizzatori, inoltre, mettono a disposizione un autobus per tutti i residenti nella bassa Valle Cervo che intendano intervenire ai festeggiamenti. Durante l'incontro, agli anziani verrà offerto un concerto da parte dei fisarmonicisti diretti dal maestro Emilio Straudi.

(d.ca.)

Zumaglia — Il Consiglio comunale ha fissato le nuove tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile. I costi, per gli utenti, vanno da un minimo di 45 lire al metro cubo, ad un massimo di 202 lire, a seconda dei livelli di consumo. Il noleggio dei contatori costerà 3000 lire all'anno.

Candelo — La Regione ha approvato il progetto di un tratto di fognatura che dovrà essere costruito per potenziare il servizio. La spesa prevista è di 15 milioni. I lavori sono stati riconosciuti «urgenti e indifferibili».

Gestore di una stazione rifornimento, di sera, a Villanova

Ferito da una coltellata per salvare la moglie aggredita da un rapinatore

VILLANOVA — *Due coniugi che gestiscono una stazione di rifornimento di carburante sulla statale Biella-Vercelli sono stati aggrediti da due rapinatori, uno dei quali ha colpito con due coltellate l'uomo, accorso in difesa della moglie. Il ferito, Davide Francioso, 49 anni, è ora ricoverato all'ospedale di Biella, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. La moglie, Luigina Scotti, 39 anni, alla quale è intestata la licenza per la gestione del chiosco, ha evitato il peggio scagliando verso i banditi il portafogli con l'incasso, di poco superiore alle 800.000 lire.*

L'aggressione è avvenuta l'altra sera, al momento della chiusura del chiosco. «Mentre stavo collocando le catenelle per impedire l'accesso alle auto durante la chiusura — ha riferito Davide Francioso — ho sentito un trambusto alle mie spalle. Mi sono voltato di scatto e ho visto che un uomo mascherato, giunto a piedi dal campo situato dietro la stazione di servizio, aveva aggredito mia moglie alle spalle per immobilizzarla. Sono intervenuto immediatamente e sono stato affrontato da un complice del rapinatore».

E' seguita una breve colluttazione. «Ho notato — ha proseguito la vittima — che il secondo rapinatore, pure mascherato, aveva un lungo coltello in mano, ma mi sono reso conto di essere stato ferito dopo che i due erano fuggiti a piedi per i campi col portafogli lanciato da mia moglie: appoggiando casualmente una mano sul torace ho constatato che la tuta era inzuppata di sangue».

Davide Francioso

I medici dell'ospedale di Biella, dove è stato portato d'urgenza con una autolettiga, gli hanno riscontrato ferite da punta all'altezza della settima e della decima costola. La lama è penetrata in profondità e ha leso, fortunatamente in misura lieve, la pleura. Il ferito è stato giudicato guaribile, salvo imprevisti, in circa un mese.

Le indagini per identificare i rapinatori sono svolte dai carabinieri di Mottalciata. L'unico indizio è il nome di battesimo di uno dei banditi, pronunciato dal complice per indurlo a fuggire e udito chiaramente dal derubato.

p. m.

Biella — I consiglieri comunali del msi, Livia Caldesi e Eliseo Ferrari, hanno presentato un'interrogazione al sindaco Luigi Squillario in cui chiedono di «conoscere le ragioni che hanno impedito all'amministrazione comunale di Biella di esporre la bandiera nazionale in occasione della ricorrenza del 4 Novembre.

Uscito dal neuro

Entra nudo nel tribunale

BIELLA — Un giovane dalla mente sconvolta è stato protagonista di un episodio penoso. Allontanatosi poco dopo le 6 dal reparto psichiatrico dell'ospedale, affidato al dottor Merra, eludendo la sorveglianza del personale che vi è addetto, l'uomo ha percorso un tratto di via Marconi, dirigendosi verso il palazzo di Giustizia, situato nelle vicinanze dell'obitorio. Strada facendo, si è via via liberato di tutti gli indumenti ed è entrato nel severo palazzo completamente nudo.

Il custode, che stava uscendo dalla guardiola, è immediatamente intervenuto.

L'amministrazione ha comprato lo stabile

L'albergo S. Pietro di Donato ospiterà gli uffici comunali

DONATO — Il vecchio albergo San Pietro, chiuso da quasi vent'anni, ospiterà la nuova sede del municipio: l'amministrazione comunale ha infatti deciso l'acquisto dell'immobile e la sua ristrutturazione. L'intenzione di reperire nuovi locali per gli uffici pubblici era emersa già da qualche tempo, essendo ormai insufficiente l'attuale municipio.

Se il Comune non avesse deciso di comperarlo, l'ex albergo sarebbe rimasto invendito, benché il suo proprietario, Raffaele Boscaglia, abbia ricevuto varie offerte in proposito.

Boscaglia, imprenditore di Aosta, ha posto una condizione: l'acquirente avrebbe appunto potuto essere solamente il Comune. In questo modo egli intende ricordare la figura del nonno paterno, Eugenio Bretto, che a suo tempo resse il Comune di Donato. Se l'accordo non fosse stato raggiunto, l'edificio sarebbe rimasto invenduto.

Il Consiglio comunale nella sua ultima riunione ha esaminato il progetto di ristrutturazione (l'incarico era stato affidato nella scorsa primavera al geometra Giacomo Mazzia di Biella) ed ha deciso l'acquisto dell'edificio.

Per gli opportuni adattamenti occorreranno 300 milioni, a cui vanno aggiunti i 100 milioni richiesti dal proprietario. Il progetto di sistemazione verrà ora presentato agli organi regionali per l'approvazione finale: camere da letto, sale da pranzo e le altre strutture ricettive verranno trasformate in uffici pubblici.

L'attuale municipio probabilmente sarà destinato ad ospitare delle aule scolastiche: a Donato c'è infatti la necessità di ampliare le elementari.

d. ca.

Varallo — Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale Santissima Trinità è stato autorizzato dalla Giunta regionale ad accettare in donazione di 100.000 lire in contanti, disposta da Olimpia Lugani per l'acquisto di attrezzature sanitarie per la divisione di chirurgia.

Pena: un anno e due di casa di lavoro

Ventisette processi per truffa: condannato

BIELLA — E' costato caro, a Luigi Perricone, 50 anni, di Termoli, (Campobasso), il suo ventisettesimo processo per truffa: oltre a infliggergli un anno di reclusione, il pretore, in considerazione di questo imponente «stato di servizio» lo ha dichiarato formalmente «delinquente abituale», con tutti gli inconvenienti che ne derivano, e ha disposto che trascorra altri due anni in una casa di lavoro coatto. L'imputazione era stata estesa alla moglie di Perricone, Lucia Benvenuto, 48 anni, anch'essa di Termoli, che è stata condannata a 6 mesi di carcere, senza la condizionale. I coniugi non si sono presentati al processo, originato da due fatti accaduti nel 1979.

La prima vittima dei raggiri è stata Giuseppe Licciardello, 42 anni, di Candelo, che conobbe casualmente i due coniugi mentre era in ferie con la famiglia in Calabria. Un giorno la parte lesa disse al conoscente, durante una conversazione che intendeva far eseguire vari lavori di manutenzione nella propria abitazione.

Sostenendo di essere in ottimi rapporti con una impresa di Treviso specializzata in questo campo, Luigi Perricone, spalleggiato dalla moglie, si offrì da fare da intermediario «per spuntare prezzi incredibilmente bassi» e ottenne un «anticipo» di 710.000 lire. Da quel momento marito e moglie non si sono più fatti vedere.

L'altro episodio avvenne in circostanze analoghe e ne fu vittima Walter Coda Zabetta, 27 anni, abitante in città, al quale i coniugi carpirono oltre un milione e mezzo.

p. m.

I giovani del centro d'incontro

Cari assessori, così siamo stati delusi

BIELLA — *Il Comitato promotore di un centro d'incontro per i giovani della città ha rivolto alcune critiche agli assessori comunali, il democristiano Gian Luca Susta (istruzione), ed il socialdemocratico Francesco Sapienza (manifestazioni, turismo e tempo liberi), nei quali hanno discusso i loro problemi, con i componenti della commissione comunale per l'istruzione, lo sport, la cultura e il tempo libero.*

La posizione del Comitato promotore è stata resa nota in un comunicato che riflette una certa delusione per il risultato dell'incontro: all'incontro erano intervenuti anche i cattolici popolari ed i rappresentanti dei movimenti giovanili della dc, del pli e del pci.

Nel documento si legge che le principali obiezioni alla proposta di istituire il Centro sono state avanzate dai giovani democristiani e liberali e giustificate con il timore di una strumentalizzazione politica. «I cattolici popolari — si legge nel documento — hanno portato la loro esperienza nel quartiere Riva, esponendo i loro dubbi a riguardo di un intervento della pubblica amministrazione su un problema di questa natura, dimostrando il privilegiare l'iniziativa privata e volontaristica».

L'assemblea, presieduta dal Comitato promotore, è stata disorientata quando è intervenuto l'assessore Sapienza, il quale, a detta dei giovani, ha così esordito: «L'infelicità dei giovani è una loro libera scelta: anche Moravia, l'altra notte, ha detto per radio che il centro d'incontro fondamentale rimane la famiglia».

«Molti interventi, fra cui quello finale dell'assessore Susta — prosegue il documento — *sono stati caratterizzati dal rifiuto, in linea di principio, delle proposte concrete che il programma comprendeva, con argomenti di carattere retorico, quali la generica difesa di un pluralismo astratto, pluralismo che il Comitato promotore vuole invece sia rispettato e realizzato».*

d. ca.

Vigliano — I carabinieri hanno arrestato in flagranza di furto Stefano Lai, 43 anni, di Sassari, e Guido Beggiato, 36, di Novara. Erano entrambi su una «Bianchina» rubata a Biella. L'auto è di proprietà di Felice Introcaso.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Reportage di una giovane modella.
Impero: Bronco Billy.
Mazzini: (pomeriggio) I racconti dello zio Tom; (serale) Oltre il giardino.
Odeon: Odio le bionde.
Sociale: Fico d'india.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I cavalieri delle lunghe ombre.

COGGIOLA

Ennio: Gioia morbosa del sesso.
Italia: Ormai non c'è più scampo.

COSSATO

Primavera: (sala) Supermilf.

CREVACUORE

Aurora: Fuga da Alcatraz.

PRAY

Excelsior: Una notte d'estate (Gloria)

SERRAVALLE

Corso: Il cannibale.

VARALLO

Teatro Civico: Provincia violenta.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22 119.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Ansolmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biagio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 86.89.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 28) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

■ **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.
■ **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i giorni festivi, chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella — Il Consiglio della frazione Favaro, presieduto da Roberto Ramella, ha inviato agli amministratori comunali un documento in cui richiede, fra l'altro, che la borgata sia destinata ad insediamenti di tipo turistico e come zona residenziale secondaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Entrambi conquistati dalle staffettiste

Due titoli piemontesi per lo Splendor Cossato

COSSATO — Il Gruppo sportivo Splendor, presieduto da Luciano Rocchi, che può contare su validi collaboratori, ha ottenuto due titoli di campione piemontese di staffetta, strappati entrambi dalle ragazze dell'attiva società di atletica leggera alle agguerrite avversarie delle più note società sportive della regione. Le gare si sono svolte a Novara.

Nella categoria A si è imposta nella staffetta 3x800 la formazione composta da Elena Moro, Mariella Odoni e Cristina Callegaro. Quest'ultima già nella fase iniziale della gara ha posto un'ipoteca sulla vittoria, ponendo tra sè e le avversarie un margine che è stato poi mantenuto e aumentato dalla Odoni e dalla Moro, ormai nota in campo nazionale.

Nella stessa categoria si è classificata al sesto posto la seconda squadra dello Splendor, composta da Anna Brera, Marilena Florio e Roberta Catania.

L'altro titolo piemontese si riferisce alla categoria ragazze. Lara Albertaro, Sabrina Faella e Daniela Crestani hanno dovuto fare i conti con una Stronese che presentava in seconda posizione la temibile Cerruti. La Albertaro ha dato tutto per rendere meno duro il compito alla Faella, opposta proprio alla Cerruti, ma è stata determinante la galoppata finale della Crestani, che ha recuperato trenta metri di svantaggio, distanziando poi di venti altri metri la propria avversaria.

Soddisfacenti anche le prestazioni delle staffette Ragazzi A nei 3x200, (Mauro Roncarolo, Andrea Targa e Franco Callegaro), e Ragazze A nei 4x100, (Alessandra Bernardi, Cinzia Mongillardi, Elena Regis e Paola Rabacchin).

Gli eloquenti risultati con cui si è chiusa la stagione agonistica hanno le radici nel proficuo lavoro svolto dagli istruttori Bernardo Florio, Daniele Roncarolo, Sandro Colinetti, Luciano Mazzon e Rita Sciarca.

f. g.

Biella — Nel campionato di pallacanestro femminile di serie C, la Castalica è stata nettamente sconfitta in trasferta dalla Robur Borgosesia: 48 a 86.

A Fornara, giocatore del Lozzolo

Non rispetta l'arbitro 2 giorni di squalifica

BIELLA — *Il giudice sportivo della Lega dilettanti di calcio di Biella, Franco Salanti, assistito dal delegato tecnico Franco Perardi, ha adottato varie delibere. Per quanto riguarda i giocatori che sono stati espulsi dal campo, ha inflitto due giornate di squalifica, a Pier Carlo De Piori, (Graglia), Luciano Ambri, (Occhieppese), Mario Spaudo, (Mottalciata), e Mauro Alberto, (Chiavazzese). La punizione è stata limitata a una giornata di squalifica per Sante Mancio, (Serravallese), Enzo Gozzi, (Arborio), Valerio Dalla Dea, (Occhieppese), e Massimo Furian, (Tronzano).*

Dovrà inoltre osservare due turni di riposo forzato Davide Fornara, (S.P.G. Lozzolo), per il comportamento irriguardoso tenuto al termine dell'incontro nei confronti dell'arbitro. Per una gara è stato invece squalificato Paolo Perotti, (Pondoranese), che ha rivolto frasi ingiuriose all'arbitro, pure a fine gara.

Federico Bellan, allenatore della Valle-Candelo non potrà svolgere incarichi sportivi o sociali di alcun genere fino al 31 dicembre prossimo, per aver tenuto un comportamento non regolamentare durante la gara.

Nel settore giovanile sono stati squalificati, in quanto espulsi dal campo, Felice Giagnorio, (V. Le Marmora), per due gare, e Fabrizio Bellan, (Pollone, giovanissimi), per una gara.

f. f.

Bocce a Borriana

BORRIANA — Il trofeo di bocce svoltosi tra i circoli Acli del Biellese si è concluso con la vittoria della quadretta di Masserano, composta da Gibba R., Gibba G., Chiolatto D. e Chiolatto F.

Nella finale i vincitori si sono imposti per 13 a 8 sulla quadretta di Magnanevole, formata da Gaiazzi, Simonetti, Ruffaldi e Fenzi. Al terzo posto si sono classificati Gronda, Ferrero, Ramella e Colombo, della Tarnenghese, che hanno sconfitto per 13 a 2 il quartetto della «Famiglia Siberiana» di Occhieppo Inferiore, composta da Viazzo, Mazzarigon, Milan e Girelli.

Biella — Vittorio Chiesa, dell'Unione Giovane Biella, si è classificato al terzo posto assoluto ai campionati di decathlon, svoltisi a Torino.

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Media Azienda zona Valsesia cerca
NUCLEO FAMILIARE
cui affidare
GESTIONE RISTORAZIONE AZIENDALE
Tel. 0163/81.782 ore ufficio.

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV i cinema, gli spettacoli

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:
NICOLA ARISTIDE via Italia 58, Biella, tel. 21090
NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771
OFFERTA SPECIALE STAGIONE 1980-1981
SCI ROSSIGNOL FALCON con la tradizionale qualità ROSSIGNOL completi di attacchi SALOMON con ski stopper o bastoncini ROSSIGNOL a sole lire 99.500
E' a vostra disposizione inoltre TUTTA LA VASTISSIMA GAMMA DEGLI SCI ROSSIGNOL in tutte le linee: COMPETITION, SPORT, COMPACT, FONDO, ALPINISMO e JUNIOR e modelli fine serie
ASSISTENZA E GARANZIA ALTAMENTE PROFESSIONALE: montaggio attacchi, riparazione e sciolinatura con attrezzature particolari
ABBIGLIAMENTO TECNICO PER SCI